LA STAMPA

ANNO 123. N. 242 · DOMENICA 22 OTTOBRE 1989 · L. 1000

DUE SCHIERAMENTI NEL MONDO

CONTRO LA DROGA TRA DARWIN E BUSH

L'Italia politica ha una sua logica che non sempre corrisponde alla logica prevalente nelle altre democrazie occidentali, e il dibattito politico italiano oscura spesso i termini di un problema anziché aiutarci a comprenderlo. Vi sono da noi, come altrove, due schieramenti in materia di droga, e all'interno di essi un certo numero di sfumature e varianti. Ma coincidono solo parzialmente con gli schieramenti internazionali e il dibattito ci appare continuamente inquinato da motivi estranei al tema della discussione. Le dichiarazioni di Goria e la sua polemica con Forlani, l'attentato di un «gruppo di tossicodipendenti» a una sezione socialista di Milano e le aspre parole di Craxi contro i giudici milanesi rinviano ad altri temi e altre lotte. Nella discussione sulla legge, le ragioni di fondo tendono a scomparire o lasciano intravedere problemi diversi. Come in altre vicende italiane la politica della droga diventa semplicemente «politica», senza aggettivi. Per comprendere i termini del problema, è meglio non guardare all'Italia, dove i dibattiti sono scatole cinesi che contengono sempre verità più piccole di quelle proclamate all'esterno. E' meglio alzare gli occhi e guardare altrove.

Vi sono oggi nel mondo due grandi fronti intellettuali che potremmo definire, per praticità, di destra e di sinistra. Ambedue sono fortemente preoccupati dal problema della droga e convinti che occorra affrontarlo con decisione, ma sono nettamente divisi sul modo di farlo. Il primo, composto prevalentemente da liberisti conservatori, ritiene che l'unico modo corretto di trattare il problema sia quello di liberalizzare il consumo e lasciare che il mercato fissi il «giusto prezzo». Quando la droga avrà cessato di essere merce proibita, i criminali saranno costretti a cambiar mestiere. Avremo qualche morto di più per overdose e molti morti di meno per aggressioni, estorsioni, ricatti, guerra di bande, regolamenti di conti. Quanto al numero complessivo dei drogati, è possibile che esso aumenti, ma non quanto aumenterebbe se continuassimo a proibire l'uso della droga. In una lettera aperta al maggior responsabile del piano antidroga predisposto dal governo degli Stati Uniti, Milton Friedman, patriarca dei liberisti americani, sostiene che il proibizionismo fu controproducente perché fu caratterizzato da un forte aumento di alcolizzati. In altre parole, creò una criminalità là dove essa non esisteva e non riuscì neppure a impedire che la piaga diventasse più grande. La posizione di Friedman è sostenuta da alcune grandi testate del liberalismo economico inglese come il *Financial Times* e l'*Economist*.

Il fronte di sinistra si compone prevalentemente di «liberal» e di radicali. Chiede, in alcuni casi, la «deregolamentazione» delle droghe leggere, ma non si spinge fino a sostenere che il problema possa essere affrontato con un provvedimento di generale liberalizzazione come quello sostenuto dai seguaci di Friedman. E soprattutto ritiene che il commercio e il consumo della droga non possano essere posti su uno stesso piano. Se è giusto punire il commercio, non è giusto punire con severità il consumo.

All'origine delle divergenze tra i due fronti vi sono certamente ragioni «ideologiche»: la destra crede al mercato assai più di quanto non vi creda la sinistra. Ma vi sono anche motivazioni più concrete. I conservatori liberisti sono preoccupati prevalentemente dal problema della criminalità e i «liberal» radicali dal problema dei drogati. I primi ricercano il mezzo migliore per sconfiggere le bande di trafficanti e ritengono che l'unica soluzione veramente efficace sia quella di togliere loro l'oggetto del reato. I secondi concentrano la maggior parte delle loro cure sulle vittime della droga e ritengono che le misure di polizia non debbano ignorare la loro condizione.

Ciascuno dei due fronti ha punti di forza e punti di debolezza. La destra è forte quando sostiene che l'unico modo per combattere radicalmente la criminalità sia quello di liberalizzare la droga, ma è debole quando abbandona gli individui alle leggi del mercato e applica implicitamente all'evoluzione della società il concetto darwinista della sopravvivenza dei migliori. E sbaglia, probabilmente, quando ritiene che l'abolizione del «proibizionismo» non farebbe aumentare il numero dei drogati. La sinistra è forte quando ricorda che la società non ha il diritto di ignorare le sue frange più deboli e

Sergio Romano

CONTINUA A PAGINA 2 PRIMA COLONNA

Ma nella Ddr non si placa la piazza: cortei a Berlino e Dresda

Krenz a scuola da Gorbaciov

«Andrò a Mosca a lezione di riforme»

BERLINO
DAL NOSTRO INVIATO

Nella Ddr la perestrojka alla tedesca procede al galoppo. Egon Krenz, il nuovo segretario generale del partito, andrà «prossimamente» a Mosca. Lo ha annunciato l'agenzia ufficiale Adn, informando che venerdì sera Krenz aveva parlato al telefono con Michail Gorbaciov, il quale lo ha invitato al Cremlino. La «wende», la svolta, data da Krenz sotto il motto «rinnovamento e continuità», è stata — riferisce l'Adn — tema della conversazione. Il nuovo capo del partito ha detto a Gorbaciov che «le esperienze fatte dall'Unione Sovietica nella trasformazione del Paese sono significative per la Ddr» e che è «lieto di poter seguire questo sviluppo sul posto, per imparare».

Le trasformazioni in atto, avviate, da tre giorni nella Germania comunista (libero dibattito sui giornali e alla televisione, inizio del dialogo con i contestatori, prossima apertura delle frontiere, aumenti delle pensioni, revisione dei salari) non hanno però calmato i cittadini. Ieri pomeriggio sull'Alexanderplatz a Berlino Est circa 5 mila persone si sono dirette in silenzio verso l'Unter den Linden. Già venerdì sera a Dresda 30 mila persone avevano marciato nel centro della città. Non recavano né a Berlino né a Dresda striscioni ma candele, per cui si ignora cosa esattamente chiedessero. Lo ha notato anche il vescovo Hempel, capo della Chiesa evangelica di Sassonia, dicendo: «Non è chiaro che cosa si aspettano i critici». Ma lui stesso è stato critico, chiedendo che il dialogo tra Stato e cittadini proceda più speditamente.

Un altro vescovo, Gottfried Forck, di Berlino Est, ha chiesto che il supervisore delle elezioni comunali del maggio scorso (sottinteso è Egon Krenz, che era a capo della organizzazione elettorale) «chieda scusa ai cittadini per i brogli commessi». Altri hanno chiesto che vengano puniti i responsabili delle violenze della polizia contro i dimostranti di Berlino Est la sera del 7 ottobre. Anche in questo caso l'obbiettivo è Krenz che era fino a quattro giorni fa il sovraintendente del Politburo per la sicurezza. Ma già 48 ore dopo, il duro Krenz, sentita l'aria nuova che spirava dopo la visita di Gorbaciov, si è redento, ordinando alla polizia di non intervenire contro i dimostranti di Lipsia.

Il vicecapo della polizia di Berlino Est è comunque comparso dinanzi alle telecamere in veste di accusato per giustificare i propri uomini in presenza del viceprocuratore generale dello Stato. Il magistrato ha assicurato: «Non si guarderà in faccia nessuno».

Egon Krenz è da meno di quattro giorni alla testa del partito: ha ascoltato pubblicamente le critiche e le proteste degli operai, ha chiesto aiuto alla Chiesa evangelica, ha invitato a un colloquio anche il capo del neonato partito socialdemocratico della Ddr, lo storico Ibrahim Boehme. Ma Boehme ha rifiutato, protestando per essere stato invitato a titolo personale. Il suo partito, gli è stato detto, non è stato riconosciuto e non lo sarà mai, la «wende» non contempla il pluralismo democratico.

Tito Sansa

«E' GORBACIOV LA STAR»

Minacciato, il giornale si adegua

MOSCA. «Argumenti i fakti», uno dei più autorevoli settimanali «liberali», fa ammenda dopo i rimproveri di Gorbaciov e le minacce di licenziamento per il suo direttore. Nell'ultimo numero, il settimanale pubblica in prima pagina un sondaggio in cui il Presidente sovietico risulta il politico più popolare del Paese. Il sondaggio precedente, pubblicato il mese scorso, «non era obiettivo», scrive il giornale. Ma proprio quel sondaggio era stato all'origine delle minacce al direttore, Viaceslav Starkov: a differenza di quello ora pubblicato, attribuiva la massima popolarità a Andrei Sacharov e all'economista radicale Gavriil Popov, e Gorbaciov non figurava nelle posizioni di testa.

Il giornale giustifica il suo comportamento con la diversa attendibilità dei due sondaggi. Quello pubblicato adesso è stato preparato con criteri rigorosi e scientifici, quello precedente era basato su quindicimila lettere ricevute dalla redazione: «E' fuori discussione che le lettere dei lettori non abbiano valore scientifico perché non rappresentano necessariamente tutti gli strati della società», scrive il settimanale.

Il nuovo sondaggio, inoltre, era stato programmato con ampio anticipo. Ma la coincidenza resta, e molti, fra i lettori più informati del giornale, si chiederanno se davvero è, soltanto, una coincidenza. [e. n.]

Illeso nella sua auto sepolta, euforia tra i soccorritori

Miracolo a San Francisco

Vivo dopo 4 giorni sul ponte schiacciato

SAN FRANCISCO
DAL NOSTRO INVIATO

Un sopravvissuto al terremoto di martedì è stato estratto ieri dalle macerie dell'interstatale 880, dopo una complessa operazione di salvataggio durata più di cinque ore. Il ritrovamento del cinquantasettenne Buck Helms, ben quattro giorni dopo la scossa, ha immediatamente fatto rinascere speranze per le altre 80 persone che risultano ancora disperse.

Helms era cosciente quando è stato trasportato all'ospedale. Ha avuto la forza di salutare la folla con un cenno della mano. Dai soccorritori stremati, che lavorano in condizioni di estremo pericolo da martedì sera, si è alzato un grido di gioia. Il salvataggio di Helms ha galvanizzato vigili del fuoco e forze di polizia, che sono tornati tra le macerie con nuova energia.

L'operazione è iniziata poco prima delle 6 di mattina (le 2 del pomeriggio in Italia). Faceva ancora buio, ma uno dei soccorritori, Jeff Brenckenridge, ha visto il corpo di Helms muoversi nel groviglio della sua Chevrolet distrutta. Però il suo ritrovamento è stato mantenuto segreto, per non alimentare speranze che rischiavano di essere deluse.

Il salvataggio è durato tutta la mattinata perché le macerie sono ancora estremamente precarie e il più piccolo movimento sbagliato può far crollare pezzi d'autostrada e fare nuove vittime tra i soccorritori. Helms è stato trovato grazie allo spostamento di una colonna di cemento che ha improvvisamente lasciato scoperta tutta una zona che prima era bloccata. «Gli eravamo passati vicino almeno cinque volte senza renderci conto che era lì», ha raccontato Brenckenridge.

L'atmosfera cupa dei giorni scorsi è completamente cambiata. Molti soccorritori avevano detto di voler rinunciare perché il lavoro era deprimente e pericoloso. Ma ieri mattina l'entusiasmo è rinato. «Nonostante i rischi, adesso torneremo tutti lì dentro», ha detto Brenckenridge. «Finché c'è la possibilità di trovare qualcuno, nessuno se ne andrà via di qui».

Eppure solo poche ore prima ogni speranza sembrava vana. I lavori erano stati addirittura interrotti perché la pioggia aveva cominciato a cadere e le macerie erano diventate ancora più pericolanti. Non c'era più alcuna fretta, e persino i familiari, che pure in questi giorni avevano protestato contro l'apparente lentezza dei soccorsi, parevano rassegnati.

Sembrava del resto impossibile che qualcuno fosse sopravvissuto al disastro. L'interstatale 880 è un'autostrada a due piani e durante la scossa di martedì sera la struttura ha ceduto. Il piano superiore è caduto su quello inferiore, schiacciando più di cento pendolari.

Andrea di Robilant

OGGI LA STAMPA

DOPO IL CASO DEL TRENO

Handicappati, città proibite

Miriam Massari, 52 anni, è arrivata a Torino da Roma per partecipare al convegno sui disabili. A proposito del suo viaggio in treno dice: «Il ministro Russo Jervolino mi ha offerto tre biglietti al prezzo di uno per viaggiare sdraiata in prima classe. Ma io voglio sollevare un problema, non cerco privilegi. Anche il viaggio di ritorno lo farò nel bagagliaio del treno, come un pacco». Al convegno una lunga serie di denunce e di proteste. «Per noi la città è nemica — raccontano gli handicappati —. Scale, marciapiedi, cabine telefoniche sono ostacoli insormontabili. Non possiamo entrare negli uffici pubblici e nei cinema. Anche le nostre case sono piene di insidie. Abbiamo anche problemi economici: un letto elettrico costa 15 milioni, una carrozzella 9. Ma spesso le famiglie vengono lasciate sole».

Marina Cassi e Marco Neirotti A PAGINA 11

REGISTA ANTI-SPOT

Per il «caso Scola» imbarazzi e silenzi

Il regista Ettore Scola, il paladino della battaglia anti-spot, resta solo. Neppure il pci, di cui è «ministro-ombra», prende le sue difese, il giorno dopo la polemica sui 225 milioni ricevuti dalle tv di Berlusconi come risarcimento per le interruzioni pubblicitarie in due suoi film. La Wertmüller e Rosi non vogliono commentare. Zeffirelli attacca i colleghi: «Sono l'unico che non ha mai preso soldi». Solo Gregoretti lo difende.

Pino Corrias A PAGINA 3

HONDURAS

Precipita un aereo: 114 morti

Un aereo di linea honduregno con 137 persone a bordo è precipitato ieri mattina a cento chilometri circa a Sud di Tegucigalpa, nel cuore dell'Honduras. Secondo le ultime notizie fornite dalle autorità, i morti sarebbero almeno 114. Tra i superstiti dovrebbe esserci anche il comandante, ma quasi tutti gli scampati sono gravemente feriti e hanno riportato ustioni. L'aereo, un «Boeing 727» partito da San José in Costa Rica, aveva fatto scalo a Managua in Nicaragua. Il carburante ha preso fuoco ed ha provocato un'esplosione al momento dell'impatto col terreno, avvolgendo l'aereo nelle fiamme. Si ignorano le cause della tragedia, è stata aperta un'inchiesta. Le autorità escludono l'attentato, nonostante cresca la tensione politica in America Centrale. Tra le vittime non dovrebbero esserci italiani.

A PAGINA 7

PISA

Super-esperti per il giallo della Torre

Il problema della Torre di Pisa diventa un «giallo». Il ministro dei Lavori Pubblici ha nominato una nuova commissione di super-esperti, che la prossima settimana (forse già domani) esaminerà la relazione in cui i tecnici suggerivano al ministro la chiusura della Torre. Intanto da Roma Prandini risponde alle accuse di catastrofismo mosse ieri dal sindaco di Pisa: «Ho la responsabilità di prevenire eventuali disastri, per ora comunque la Torre non chiude. Prima di prendere una decisione del genere attenderò i risultati cui giungerà il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici». Il prefetto e il sindaco di Pisa non affrontano neppure l'ipotesi di firmare un decreto di chiusura del monumento: «Sia il ministro Prandini a decidere».

Liliana Madeo, Maurizio Tazartes, Vincenzo Tessandori A PAGINA 9

Fruttero e Lucentini nella morsa delle due più recenti fazioni della politica italiana

«Trasversale sarà lei!»

Da qualche tempo ci accade sempre più spesso — sedendo in treno, uscendo da un cinema, entrando in un ufficio, cercando di portare in salvo nella calca una palata di risotto — di sentirci rivolgere da mal definiti conoscenti frasi di questo enigmatico tenore: «Ah, eccoli qui i due trasversali!», oppure: «Già, perché voi siete decisamente Caf!», o ancora: «Vi credevo trasversali autentici, ma ormai è chiaro che siete dei cripto-Caf», e poi inevitabilmente: «Ma di voi due, chi è il trasversale e chi il Caf?».

Il tono può variare dal cordiale all'ironico, dal deprecatorio al minaccioso, ma le parole sono sempre quelle lì, e coi tempi che corrono chiunque ne sarebbe allarmato. A sentirsi dare del trasversale uno pensa subito a qualche nuova e particolarmente turpe perversione sessuale; e il Caf che sarà mai, un caffè corretto con l'eroina, una branca della mafia, una gravissima malattia mentale?

«Niente paura», ci rassicura finalmente un amico di Roma, «si tratta di due schieramenti che si vanno delineando nel mondo politico italiano dalla caduta di De Mita in poi. Caf non è altro che una sigla formata dalle iniziali di Craxi, Andreotti e Forlani; mentre i trasversali comprendono il caduto De Mita, i risorti comunisti, il fiero Eugenio Scalfari, forse (ma non si sa bene) anche l'ancora indeciso La Malfa».

«Ma noi che c'entriamo?».

«Ah, ma ormai c'entrano tutti. Non c'è più parola, gesto, corsivo, intervista, non c'è più opinione, preferenza, microscelta, miniprotesta che non venga interpretata alla luce di quella divisione. Che naturalmente passa zigzagando per banche e enti pubblici, esercito e magistratura, Rai e gruppi editoriali, questure, commissioni antimafia, riforme, iniziative di sviluppo, campionati mondiali di calcio. Passa insomma per tutti i centri di potere ed è destinata a condizionare sempre più la nostra vita pubblica e privata».

Se è vero, non possiamo che rallegrarcene. O Dio, l'opposizione Guelfi-Ghibellini suonava certamente più nobile, Capuleti-Montecchi era piaciuta anche a Shakespeare, Fascisti-Comunisti aveva una sua valenza internazionale, perfino Don Camillo-Peppone, pur nella sua rustica semplicità, non era priva di charme. Mentre riesce difficile immaginare un duello all'arma bianca tra i due neologismi. «Muori, dannato trasversale!». «Te la farò pagare, bastardo di un Caf!». Come effetto, non ci siamo proprio.

Ma non sarebbe giusto lamentarsi per decenni del nostro immobilismo politico e poi fischiare la prima novità che si profila all'orizzonte. Forse stimolati da quanto succede all'Est, i partiti italiani hanno l'aria di volersi rimescolare un tantino, di cercare aggregazioni sperimentali, coaguli inediti, ramificazioni diverse. E' un po' come guardare un'ameba dimenarsi al microscopio, ma se alla fine potremo cantare l'Inno dei Trasversali o la Marcia del Caf non saremo noi a negare la nostra voce al coro.

«Non al coro dei luridi Caf, ci auguriamo!».

«Non alla banda dei verminosi Trasversali, vogliamo sperare!».

E così si passa la vita, a dover scegliere tra due finzioni, due mali, due nulla.

Carlo Fruttero
Franco Lucentini

DALLA PRIMA PAGINA

CONTRO LA DROGA TRA DARWIN E BUSH

vulnerabili, ma è debole quando ritiene che la guerra contro i trafficanti possa essere combattuta con efficacia se la legge continua a trattare con durezza il commerciante e con benevolenza il consumatore.

Nei prossimi anni quasi tutti i Paesi dovranno rivedere le loro leggi e adottare una nuova politica che tenga conto dell'importanza assunta dal fenomeno in questi ultimi tempi. Con molte varianti, essi finiranno per collocarsi a metà strada fra questi due fronti e cercheranno di conciliare la lotta contro la criminalità con qualche provvedimento a favore delle vittime. Assisteremo, in altre parole, ad una serie di compromessi, perché nessuno Stato potrà permettersi il lusso di fare scelte nette e perseguire con coerenza o l'uno o l'altro dei due grandi obiettivi — combattere il crimine, salvare il drogato — che sono all'origine dei due diversi fronti di cui ho parlato più sopra. Ma sarà bene non farsi illusioni. I compromessi saranno politicamente comprensibili, ma quasi certamente inadatti ad affrontare con efficacia o l'uno o l'altro dei due mali da cui siamo minacciati. Per non fare scelte troppo radicali li affronteremo mediocremente entrambi e rimanderemo la soluzione del problema alla prossima generazione.

Sergio Romano

Intervista con l'esponente dc che dissente per la droga e altro

«Una specie di governo»

Le ironie di Goria su Andreotti & C.

MILANO. «La dc di Andreotti e Forlani non è in grado di dare forma, volto e linguaggio alla dc degli Anni Novanta. Dobbiamo giocare d'anticipo, prima che ce lo spieghino gli elettori». Giovanni Goria, ex presidente del Consiglio con il pallino di rifondare la classe dirigente dc, non vacilla sotto l'onda di ritorno al sasso che ha lanciato nello stagno del Senato («Sulla legge anti-droga la dc sbaglia») e continua a portare in giro per l'Italia il suo progetto: creare le condizioni per cui i vertici del partito scelgano i successori prima che sia troppo tardi.

Aspettando gli Anni Novanta, lei ha scatenato un pandemonio con la lettera ai senatori dc in cui critica la legge sulla droga. Il vicepresidente del Consiglio Claudio Martelli la definisce «un guastatore». Non teme di diventare il Pierino della politica?

A Martelli non rispondo. Un Pierino non lo sono e non lo sono mai stato. Mi sarebbe piaciuto essere criticato per le cose che ho scritto anziché per il fatto di avere scritto. Non dico di aver ragione. Dico che sulle cose bisogna discutere.

Secondo lei, un incidente di percorso o un metodo di questo governo?

Questo governo è una sottospecie dei precedenti «governi di programma»: è il «governo possibile».

Può essere più chiaro?

Usiamo una metafora: non vorrei che la dc si comportasse come quella signora che entra in un negozio e dice al venditore (il psi, ndr): lei sappia che io comunque compro; e poi si mette a trattare. Mi sembra di intravedere il vecchio doroteismo: mediare tutto, e concedere molto, pur di governare.

Adesso di carne al fuoco su cui i partner di governo non la pensano proprio alla stessa maniera ce n'è molta: la legge sulle tv, la revisione di quella sull'aborto, le riforme istituzionali.

Mi limito a ricordare che esiste il rischio dello stesso accidente verificatosi sulla questione droga: che si faccia valere il primato del patto politico sulla soluzione giusta.

E questo è avvenuto per la legge sulla droga?

Ho la sensazione che su un tema così importante e delicato il patto politico sia venuto prima. Mi spiego: se si vuole assimilare qualcuno a una conclusione bisogna che quel qualcuno partecipi al dibattito. Chiedo che mi si inviti a esprimere un'opinione, sennò devo trovare il modo di farlo.

Lei lo ha fatto con la lettera ai senatori. Lo farà anche al momento della votazione alla Camera?

Il testo della legge è all'esame del Senato. Ogni giudizio definitivo è prematuro. Quando sarà portato alla Camera, se necessario, trarrò le dovute conseguenze. Questa situazione è anche il segno di un problema più generale: noi non discutiamo più niente. Con la mia iniziativa sapevo di irritare i senatori. Sapevo che mi sarei sentito dire: ma come, noi abbiamo lavorato, abbiamo fatto quello che abbiamo potuto, e adesso arrivi tu e ci dici che abbiamo sbagliato. Il problema è che il loro dibattito si è sviluppato in un ambito troppo angusto.

Il suo appello ai senatori può anche essere letto in un'altra maniera: la sinistra dc spara sul governo.

Solo se la si strumentalizza. La mia è una posizione personale. Non sarebbe stato difficile trovare qualche firma da mettere accanto alla mia, ma non l'ho voluto fare. Anche le mie proposte sul futuro della dc possono essere strumentalizzate. Ma quanto non siano conflittuali bensì costruttive lo dimostra ciò che ho detto a Forlani: il massimo punto del potere, il massimo orgoglio di un politico è quando sia in grado di determinare la sua successione.

Un tema su cui Goria tenta di coinvolgere, piano piano, tutto il partito. Ieri ha invitato al dibattito sul «quarto ciclo della politica italiana» il capogruppo Vincenzo Scotti (Grande Centro): «Sono venuto — ha detto Scotti — perché qui si cercano soluzioni unitarie e non si fanno giochi di corrente».

Francesco Cevasco

DE MITA

«Non sono un guastatore»

LECCE. «Ai socialisti assicuriamo grande solidarietà al governo sino alla fine della legislatura, saranno poi gli elettori a decidere chi sarà titolato a guidarlo»: Ciriaco De Mita respinge le accuse di destabilizzare la coalizione mossegli negli ultimi giorni, perché — spiega — la riflessione che va compiendo «non è destinata a disturbare il manovratore ma ad aiutarlo, non a criticare ma a concorrere a risolvere i problemi». Il presidente dc è intervenuto a un convegno della sinistra pugliese, puntualizzando: «Ho sempre la presunzione di parlare per tutto il partito». Un richiamo all'unità, anche nella sinistra dc che ha tante anime, «ma se non le avesse sarebbe un gruppo doroteo». Dice De Mita: «Andando in giro mi è parso che la vecchia classe dirigente dc sia in disagio, mentre sto scoprendo una disponibilità dei giovani sorprendente». Di qui il dovere di diventare «un punto di riferimento credibile». [Agi]

Secco no di pri, psdi e liberali

Riforma elettorale gli alleati bocciano la proposta di Forlani

ROMA
DALLA REDAZIONE

Almeno per il momento, bocciato. La proposta, avanzata da Arnaldo Forlani quindici giorni fa e rilanciata negli ultimi giorni, di riformare la legge elettorale amministrativa, applicando il sistema maggioritario ai Comuni fino a 25-30 mila abitanti e introducendo una soglia di sbarramento per i Comuni maggiori, non piace a tre dei cinque partiti di governo. Infatti, con sfumature diverse, repubblicani, socialdemocratici e liberali si sono detti contrari.

«Se veramente vogliamo garantire maggiore stabilità e efficienza ai governi degli enti locali — ha affermato ieri a Caltagirone il segretario dc — non vedo perché debba essere considerato tanto difficile apportare alcuni correttivi ai sistemi attuali suggeriti dall'esperienza e dal buon senso». «Una parziale estensione del maggioritario — ha aggiunto — e un quorum ragionevole dove si vota con la proporzionale andrebbero certamente nella giusta direzione per il fine che si vuole raggiungere».

La reazione più negativa è arrivata dal segretario del pri, Giorgio La Malfa, che ha parlato a Milano. «La tendenza alla dispersione del voto non si affronta contrapponendovi marchingegni nelle norme elettorali — ha detto —. La risposta sta nel buon governo, perché, se si danno risposte all'altezza delle legittime aspettative dell'opinione pubblica, lo spazio per la protesta e per la sfiducia si riduce in proporzione».

Anche il capogruppo psdi alla Camera, Filippo Caria, ha espresso un secco giudizio negativo: «Questa volta è il democristiano Forlani che fa eco al socialista Craxi — ha osservato —. Si invoca la governabilità e la necessità di contenere il proliferare delle liste, per proporre riforme elettorali che avrebbero effetti riduttivi per la democrazia». Secondo Caria, per contenere il numero delle liste, «basta alzare il numero delle firme indispensabili per la loro presentazione».

Antonio Patuelli, della segreteria liberale, ha detto che il suo partito è disponibile a ragionare sulle riforme elettorali per trovare il giusto equilibrio tra l'ineludibile garanzia di pluralismo e la necessità di evitare il riprodursi dell'eccessiva frammentazione delle liste». Per fare questo — sostiene Patuelli — non è necessario «ricorrere a sbarramenti», ma, semmai, oltre all'aumento delle firme di presentazione, si potrebbe pensare all'elezione diretta del sindaco «per attribuire ai cittadini la possibilità di scegliere anche le giunte».

Infine, per quanto riguarda le opposizioni, il segretario del msi, Gianfranco Fini, ha liquidato la proposta di Forlani definendola «inaccettabile».

Oggi un incontro tra Forlani e il presidente del Consiglio

Nomine, divisi i cinque

Ma è scontro soprattutto nella dc

ROMA. Sulle nomine degli enti pubblici continua il braccio di ferro nella dc, mentre negli altri partiti della coalizione c'è chi, come Antonio Cariglia, chiede un vertice della maggioranza e chi, come Bettino Craxi, gli risponde con una punta di asprezza: «Nessuno me lo ha chiesto. Io ho un numero telefonico che è sull'elenco. Tutti sanno dove trovarmi».

La situazione è bloccata su uno schema che trova d'accordo Andreotti e Craxi, ma non convince la maggioranza della dc. Il presidente del Consiglio ha in testa il nome di Franco Viezzoli per l'Iri, pensa, poi, di portare Lorenzo Necci (pri) all'Eni e di dare al psi l'Efim (Gaetano Mancini) e l'Enimont (Gabriele Cagliari). Quest'ultimo è anche il nome socialista per l'Eni se l'ente rimarrà appannaggio del psi. Ipotesi che piacciono a Craxi, ma non al resto della dc.

Anzi, la questione, più passano i giorni più rischia di diventare la cartina di tornasole degli equilibri interni democristiani. Contro Viezzoli si è schierato, in prima persona, Antonio Gava, che in pillole fa questo discorso: se Viezzoli è una scelta fatta da Andreotti tenendo conto degli orientamenti di tutti gli altri partiti («non è una candidatura propriamente dc» dice il ministro dell'Interno), anche gli altri candidati debbono essere individuati con lo stesso criterio. Dietro a questo rilievo c'è anche una ragione più propriamente politica: Gava non vuole che Andreotti abbia un ampio margine di discrezione, e che si realizzi un dualismo («un dualismo occulto» come dice agli amici) tra il presidente del Consiglio e il psi.

Gava non è solo. Forlani deve tener conto della posizione del ministro dell'Interno, che è una parte essenziale della maggioranza che lo garantisce a Piazza del Gesù. E anche la sinistra del partito, per altri motivi, vuole limitare il potere di Andreotti in scelte di questo tipo (è il succo di un colloquio dell'altro ieri tra il segretario della dc e Guido Bodrato). E dai discorsi dei maggiorenti dc escono fuori altri nomi, da quello di Franco Piga, attuale presidente della Consob, a quello di Ettore Bernabei (Italstat). Altri arrivano a sussurare il nome di Piero Barucci, presidente del Monte dei Paschi di Siena, nonostante sia vicino a Ciriaco De Mita.

In questo tiro e molla la questione si sta trascinando: gli avversari di Andreotti vogliono rinviarla al «dopo elezioni» romane, il presidente del Consiglio (per evitare brutte sorprese) vuole bruciare i tempi. Proprio di questo argomento parleranno Forlani e Andreotti in un incontro che avranno oggi.

Nella vicenda, come ovvio, si stanno inserendo gli altri partiti di governo. La Malfa prevede che sulla questione si guasteranno i rapporti tra Forlani e Andreotti. Cariglia, per ricavare qualcosa, chiede un vertice dei segretari, ma è il primo a ritenere che non ci sarà: «Il psi preferisce risolvere la questione con un dialogo a due».

Augusto Minzolini

Liberali e pri contro affissione selvaggia, «provocazione» del verde Guerra

«Incarterò la sede della dc»

Protesta a Roma: troppi i manifesti elettorali

ROMA. Il verde Paolo Guerra, un po' per burla, un po' per provocazione, è pronto a farsi arrestare. «Mercoledì prossimo alle 11,30 — promette l'ex consigliere comunale — inizierò ad incartare di manifesti la sede della dc di piazza del Gesù. Poi toccherà ai palazzi di pci e psi. Ho invitato la questura ad assistere alla scena. Dovranno portarmi dentro, visto che violerò la legge, anche se poi bisognerà capire perché agli altri partiti è stata garantita, finora, l'impunità».

La selvaggia affissione di manifesti sui muri della capitale, ieri, ha fatto insorgere con insolita asprezza anche pri e pli. Il capogruppo dei deputati liberali, Paolo Battistuzzi, capolista alle elezioni del 29 ottobre, ha presentato un'interrogazione urgente al ministro dell'Interno Antonio Gava per sapere «se esiste la possibilità a Roma di far rispettare le leggi dello Stato». Spiega Battistuzzi: «Mai si era raggiunto il livello di queste elezioni, per le quali è in corso una campagna di sopraffazione. E' grave che gli autori di questo scempio siano i candidati alla carica di sindaco, ma ancor più grave sarebbe se nessuno fosse chiamato a pagare».

Il segretario pri di Roma, Saverio Collura, se la prende con il commissario straordinario del Comune, Barbato, «che si è reso responsabile di aver lasciato avviare una campagna elettorale selvaggia. Perché Barbato non rende note le contravvenzioni elevate al ministro dello Spettacolo, Franco Carraro, e al professor Enrico Garaci per aver violato la legge?». Il pri chiederà l'intervento della Procura della Repubblica.

Considerato negli ultimi anni un po' démodé, in queste elezioni il poster elettorale è tornato prepotentemente di moda. Secondo alcuni calcoli, alla fine della campagna elettorale sarà stato stampato un numero record di manifesti: 2 milioni. Ieri, intanto, il giornalista del *Secolo* Francesco Storace ha presentato un esposto alla Finanza perché indaghi sulle spese dei candidati, raffrontandole con le rispettive dichiarazioni dei redditi: «E' tutta da chiarire la campagna miliardaria di Carraro, ma anche quelle costosissime di candidati che non sembrerebbero dei Paperon de' Paperoni».

E Bettino Craxi ha giudicato «perfettamente legittima» la «solenne rivendicazione» della dc per la carica di sindaco, ma ha sostenuto che «il problema è nelle mani degli elettori» e che «Roma esce da un periodo che ha visto la crisi di 2 giunte dc». In un'intervista pubblicata oggi sull'*Avvenire*, il segretario dc Arnaldo Forlani ripete che «le elezioni romane sono state enfatizzate dal pci che vuole battere l'alleanza di governo guidata da Andreotti e frazionare il mondo cattolico». [f. mar.]

ANDREOTTI

«Non c'è spinta religiosa»

ROMA. Non è vero che le «difficoltà» nei rapporti tra la dc romana, le gerarchie ecclesiastiche e una parte del mondo cattolico derivino dalla politica o dalla amministrazione del Comune; è vero invece che il fenomeno ha radici più lontane e si ricollega a un più generale allontanamento della cittadinanza romana dallo spirito religioso. E' l'opinione del presidente del Consiglio, Giulio Andreotti, espressa in un incontro con i friulani della capitale.

«Roma ha bisogno di una spinta religiosa», ha detto Andreotti. E ha ricordato un fatto e una data, il referendum pro o contro l'aborto del 1981. «Roma — ed è una cosa che ci fa arrossire di dispiacere — ha detto sì all'aborto in misura molto grave: solo il 27% dei romani si è opposto». [Agi]

Polemica a Roma

Craxi: romperò le scatole agli autonomi

ROMA. Craxi polemico, ieri alla borgata del Trullo, sull'accoglienza riservatagli da uno striscione degli autonomi del centro sociale del quartiere: «Ho visto su un muro la scritta "Craxi e Carraro fuori dalle palle" — ha detto il segretario psi —. E invece io sono qui a romperglielo». Quindi si è detto particolarmente preoccupato che al Campidoglio, «usciti da una crisi si precipiti subito in un'altra: la confusione di questa campagna elettorale non promette nulla di buono, la babele dei linguaggi e la genericità di tanti programmi sono un pessimo viatico per il domani». Craxi ha anche stigmatizzato il clima di «rissa politica» che caratterizza queste giornate di vigilia elettorale romana: «Non può che produrre paralisi. Noi socialisti abbiamo cercato di tenercene alla larga, ma subito siamo stati presi a male parole». [Agi]

Lo dice il sottosegretario De Carolis, che conferma la lotta alle raccomandazioni

«I soldati di leva andranno all'estero»

Il progetto del ministro: pochi mesi, per imparare le lingue

ROMA
DALLA REDAZIONE

Per farla finita con la pratica della raccomandazione, Mino Martinazzoli ha promesso che nei prossimi mesi renderà noti i nomi di tutti i parlamentari che gli hanno chiesto un intervento per esoneri dal servizio militare o per trasferimenti durante il periodo della naja. Il ministro della Difesa ha preso questo impegno durante un incontro con il Coir, l'organismo intermedio di rappresentanza dei militari di leva.

Ma la «campagna» anti-raccomandati non è l'unico impegno di Martinazzoli. Il ministro starebbe infatti pensando ad una riforma della leva che preveda tra l'altro la possibilità di svolgere all'estero una parte del servizio militare per imparare le lingue ed allargare gli orizzonti culturali. «Un'altra innovazione importante — spiega il sottosegretario alla Difesa Stelio De Carolis — è la decisione del ministro di istituire gruppi di lavoro per trovare finalmente una soluzione a problemi di cui si discute da anni: sanità militare, regionalizzazione del servizio, umanizzazione delle caserme. Fino a oggi di queste questioni si parlava ogni sei mesi, nei periodici incontri tra i vari ministri, le gerarchie militari e la rappresentanza dei militari. Grandi sessioni che si risolvevano quasi sempre con un nulla di fatto».

E che il clima, con Martinazzoli, sia cambiato, i rappresentanti dei militari di leva lo hanno capito quando hanno incontrato per la prima volta il ministro. Ogni sei mesi la legge prevede incontri tra le rappresentanze di «base», i vertici della Difesa, il ministro. Nelle venti occasioni precedenti i ministri via via succedutisi non si erano mai presentati, preferendo mandare in propria rappresentanza uno dei sottosegretari alla Difesa. Mino Martinazzoli, invece, si è presentato di persona ai cento militari arrivati da tutta Italia.

Il primo impegno è stato contro i «raccomandati». «Ho già proposto alla commissione per la condizione giovanile — ha detto il ministro — di raccogliere tutte le richieste per trasferimenti ed esoneri che arrivano anche dai parlamentari e, nel giro di qualche mese, di renderle pubbliche». Una proposta che è stata accolta da un applauso scrosciante da parte dei militari di leva. La seconda proposta del ministro ai delegati è stata l'istituzione dei gruppi di lavoro, coordinati dal sottosegretario De Carolis.

«Da parte nostra — spiega Stelio De Carolis — c'è stata una grande apertura. Nei gruppi di lavoro discuteremo anzitutto della riforma della leva. Personalmente sono contrario alla proposta comunista di diminuire la naja a sei mesi e bisognerà ascoltare i suggerimenti tecnici dello Stato Maggiore. Una proposta molto interessante, invece, è quella di Martinazzoli di trascorrere una parte del servizio militare in un Paese europeo. Personalmente penso anche alla possibilità di agevolare chi ha svolto il servizio militare nella ricerca del lavoro, attribuendo per esempio un determinato punteggio per chi aspira ai contratti di formazione lavoro. Oggi chi riesce a scampare il militare è due volte "privilegiato": niente naja e un anno di vantaggio per studiare o trovare lavoro».

E le raccomandazioni? «L'idea di Martinazzoli è giusta — dice De Carolis — anche perché così si vedrà chi critica il ministro e sotto banco chiede favori. Certo non credo che eliminare questo sistema sia così facile».

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Gaetano Scardocchia
VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Coscia
REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
REDATTORI CAPO
Livio Burato Redazione, Giorgio Calcagno Società & Cultura
Roberto Franchini Edizioni regionali, Cesare Martinetti Cronaca Torino
Franco Pierini Supplementi, Roberto Martinelli Redazione romana
SERVIZI
Sergio Ronchetti Interno, Mario Vatta Estero, Gian Paolo Ormezzano... Cronache italiane
Ugo Bertone Economia, Filippo Grassia Sport, Alessandra Comazzi Spettacolo
Piero Bianucci Informazioni scientifiche, Nico Orengo Tuttolibri
Pio Remotti Segreteria di redazione
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTE
Vittorio Caissotti di Chiusano
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI
Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli
SINDACI
Alfonso Ferrero presidente, Luigi Demartini, Giovanni Peradotto
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino
Soc. Tip. Tiburtina, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania

Certificato n. 1371 del 16/12/1988
La tiratura de La Stampa di sabato 21 ottobre 1989 è stata di 587.762 copie

Il regista ha incassato dalla Fininvest di Berlusconi 225 milioni come «risarcimento» per gli spot nei suoi film in tv

Caso Scola, imbarazzo e silenzi

Gregoretti lo difende, Zeffirelli spara a zero

ROMA. Non ha proprio voglia di difenderlo (quasi) nessuno Ettore Scola per quei 225 milioni galeotti, datati 1984, usciti dalle casse di Reteitalia e entrati in quelle della Mass Film, la casa di produzione del regista romano. Molto diplomaticamente, Lina Wertmüller dice: «E' una questione di vil denaro? Sarà, ma io non ho voglia di commentare». Neanche un giudizio? «Ma che vuole? Che insulti Scola? Mai. E' un caro amico. Noi autori siamo soli, ognuno cerca le proprie strade per fare i film». E Francesco Rosi: «Non voglio entrare in questioni così personali». Silenzio dell'Anac, l'associazione degli autori cinematografici. Silenzio dell'avvocato Nicolò Paoletti che pure patrocina gran parte delle cause intentate dai registi contro gli spot introdotti nei film dalle reti di Berlusconi. Dice: «Non conosco la questione, ma immagino ci sia una logica nel comportamento di Scola. Ha preteso un risarcimento per un danno subito».

Neppure il pci se la sente di commentare. Niente prese di posizione ufficiali. Motivo: nonostante Scola sia ministro del governo ombra comunista, e in quella veste abbia capitanato la battaglia degli autori contro gli spot, la questione dei 225 milioni riguarda Scola e la sua attività di regista-produttore.

In tanto silenzio spiccano due voci. Quella irata di Franco Zeffirelli che aggiunge accuse alle accuse. E quella pacata di Ugo Gregoretti che prende le parti di Scola: «Difendo Ettore a spada tratta. Se avessi avuto il suo potere contrattuale avrei agito nello stesso modo. Ci mancherebbe ancora che mettessimo in dubbio l'istituto dell'indennizzo. E poi parliamoci chiaro. Come produttore e come scopritore di talenti, Scola ha fatto moltissimo per il cinema italiano».

Ricapitoliamo. Tra Reteitalia e la Mass Film (società di produzione di cui Scola è socio insieme con Franco Committeri, Furio Scarpelli e gli eredi di Age) fu siglato, il 6 aprile 1983, un contratto di cessione di due film: «Passione d'amore», dello stesso Scola e «Nudo di donna» di Nino Manfredi. Nel contratto, una clausola che vietava le interruzioni pubblicitarie, pena il versamento di 300 milioni a titolo di risarcimento. I due film approdarono in tv e furono (com'era ovvio prevedere) pluriinterrotti dagli spot. Pochi mesi dopo (il 10 febbraio 1984) un atto di transazione (in ossequio alla clausola contrattuale) stabiliva il pagamento non di 300, ma di 225 milioni più Iva (per l'esattezza in sei tranche da 35 milioni). Dicono a Reteitalia che una simile clausola è stata accettata per la prima e unica volta proprio con Scola e in queste ore non nascondono la soddisfazione di vedere in difficoltà il loro principale nemico. Contratti alla mano, gli uomini di Berlusconi dicono: quei soldi erano frutto di un accordo, dunque Scola, che a parole ci fa la guerra, con noi ha usato il suo potere contrattuale per alzare il prezzo dei film. Falso, ha già dichiarato Scola: «Non mi sono venduto un principio. Mi sono fatto risarcire per un danno».

«In linea di principio mi sembra una posizione corretta» azzarda l'avvocato Paoletti. «La corte d'appello di Roma ha appena sancito, nella causa tra gli eredi di Germi e Reteitalia, che il danno morale subito dai registi è inalienabile. Ogni clausola che contraddice questo principio è nulla». Sarà inalienabile, ma quando un regista accetta di vendere il proprio film a una rete commerciale sa in anticipo che fine farà la sua opera in tv. «Se ci riferiamo al caso Scola non voglio aggiungere alcunché, se parliamo in generale...». Parliamo in generale: «Effettivamente c'è una certa contraddizione, ma sul piano giuridico vale l'inalienabilità e a quello dobbiamo attenerci».

Dice Francesco Rosi: «Io la penso così: mi piacerebbe non avere rapporti con la tv commerciale, ma in Italia i film li finanziano o loro o la Rai. Per il mio "Dimenticare Palermo" i miei produttori, i Cecchi Gori, sono stati bellamente abbandonati dalla Rai e hanno dovuto firmare con la Fininvest. Dato che sono adulto, so per certo che il mio film, quando arriverà in tv, verrà mitragliato di spot. Questo non mi rende affatto felice, ma certo non denuncerò Berlusconi che mi ha permesso di fare il film e non gli chiederò penali». Continua Rosi: «La sola via d'uscita è che si faccia una legge che blocchi lo scempio. C'è in tutti i Paesi civili». La Wertmüller ha una proposta: «Concordiamo con la tv commerciale due interruzioni. Mettiamo gli spot in testa, in coda e nei due intervalli». Ma non servirebbe più intransigenza da parte vostra, più coerenza, nei rapporti con la tv commerciale? «Coerenza, intransigenza... Io adoro gli intransigenti, ma sono piena di dubbi».

Pino Corrias

L'ACCUSA

«Basta con queste finte battaglie»

ROMA. «Signori miei, avete scoperto la maionese! — grida da New York Franco Zeffirelli — Se un giorno Reteitalia si deciderà ad aprire i suoi archivi ne verranno fuori delle bellissime». Per esempio? «Si scoprirà che l'unico a non aver mai accettato soldi da loro sono io. Non se ne può più di queste finte battaglie. Di questi ricatti morali orditi dal pci. Scola ha preso dei soldi? Ma è ovvio. Quando io facevo le mie battaglie contro Berlusconi, i signori comunisti mi ignoravano. Era il 1981 e allora si sarebbe potuto contrastare la tv commerciale. Sono andato in tribunale. Ho perso delle cause e ne ho pure vinte. Reteitalia mi ha offerto dei soldi per mettere tutto a tacere. No, non ho le prove di quello che dico, ma lo dico lo stesso. Erano contatti personali, telefonate di amici. Mi dicevano: ci possiamo mettere d'accordo. Io invece ho sempre rifiutato patteggiamenti. E i signori comunisti, in tweed e pipa, mi hanno ignorato, perché non gli faceva comodo difendere il signor Zeffirelli. Eh no! Adesso loro fanno i paladini degli autori, mentre gli autori hanno continuato a mettersi d'accordo con Berlusconi. Queste cose su Scola le so benissimo, le ho sempre sapute. Non dimentico che quando i comunisti hanno organizzato le manifestazioni al teatro Eliseo per la carnevalata contro gli spot, hanno invitato tutti tranne me». **[p. cor.]**

Ettore Scola. «Mi sono solo fatto risarcire per un danno»

Polemica sui 5 mila miliardi del governo per il '90

Pensioni, guerra di cifre

Più 5 mila o 40 mila lire al mese?

ROMA
DALLA REDAZIONE

«Cinquemila miliardi per le pensioni d'annata», promettono ministri e partiti di governo. «Sarebbero solo 5 mila lire a testa ogni mese, una miseria» ribatte il pci. La concorrenza politica sul tema pensioni si fa aspra, forse perché tra gli elettori gli anziani sono sempre più numerosi, e ben 5 liste intitolate ai pensionati si presentano alle elezioni romane di domenica prossima. Sull'aumento dei fondi, governo e maggioranza discuteranno mercoledì.

Per che cosa si combatte, in realtà? Orientarsi sulle cifre è difficile. Gli aumenti in preparazione sono molto diversi a seconda delle categorie in cui si divide il vasto insieme dei «pensionati d'annata», quelli sfavoriti dalle normative vigenti nel momento in cui hanno lasciato il lavoro, o dai sistemi di scala mobile sulle pensioni applicati in passato. E' impossibile essere precisi, perché per ora governo e Parlamento discutono su cifre globali, rinviando a dopo la scelta della ripartizione.

Basta concedere qualcosa a una categoria che subito si accendono proteste altrove: così, dopo che un decreto governativo ha rivalutato le pensioni d'annata dei dirigenti d'azienda (Inpdai), i «quadri» (che sono all'Inps) hanno chiesto che si faccia qualcosa anche per loro.

La stessa definizione di «pensionati d'annata» è incerta: a seconda delle sperequazioni che si considera equo eliminare, si va da un milione e mezzo a sette milioni di persone. Al di là della tendenza di chi governa a magnificare le cifre e di chi sta all'opposizione di sminuirle, se i destinatari dei nuovi aumenti saranno gli stessi dell'anno scorso, una prima stima farebbe pensare a 40 mila lire al mese per il '90, e 100 mila per il '91. Ma certo nuove categorie chiederanno di essere incluse.

Una legge del dicembre '88 ha stanziato per le pensioni d'annata 500 miliardi per quest'anno, più 500 per gli arretrati dell'anno scorso, e mille miliardi per il '90 e ciascuno degli anni successivi. La finanziaria '90, attualmente in discussione al Senato, prevede altri 500 miliardi per il '90, mille per il '91, 1500 per il '92, senza specificarne la distribuzione.

Sotto la pressione dei partiti, il governo sta esaminando la possibilità di accrescere ancora le somme disponibili per il '91 e '92, prevedendo successivi aumenti per il '93 e il '94, superando «a regime» i 5 mila miliardi annui.

Per ora sembra escluso che vengano aumentati i mille miliardi per il '90. Duecento di questi sono già destinati ai pensionati d'annata dello Stato, per erogare loro dal 1° gennaio un aumento assai modesto, 6500 lire mensili. Trecento sono destinati ai pensionati Inps al minimo con più di 15 anni di contributi: ma occorre stabilire se si tratta solo di quelli «recenti» (ci sarebbero in media 80 mila lire mensili a testa) o di tutti (si scenderebbe a poco più di 20 mila lire).

Dopo il fallimento della sanatoria per gli ex forfettari

Arriva il condono bis

E' per gli «errori formali» nel 740

ROMA. C'erano una volta tre condoni fiscali. Uno è fallito, uno non si sa, il terzo riuscirà se il Parlamento non combinerà guai. La triplice operazione varata dal governo De Mita si avvia a conclusione nel disinteresse generale. Il buon andamento dell'economia sembra aver diminuito negli italiani la propensione a frodare il fisco (c'è un aumento spontaneo delle normali entrate), pur senza accrescere la loro disponibilità a pentirsi di averlo frodato in passato.

E' fallito miseramente il condono numero uno, quello riservato ai lavoratori autonomi e imprese minori già a regime forfettario. Dei 3 milioni di contribuenti, l'Anagrafe tributaria ne aveva individuati circa 1 milione e 200 mila in zona rischio. Ma, secondo le prime informazioni, sono arrivate solo poche migliaia di domande. Di fronte a un simile tracollo, perde forza la spinta, che c'era in Parlamento, a riaprire i termini. Una riapertura avrebbe senso solo se si rendesse il condono meno oneroso. Ma i coefficienti da applicare erano gli stessi secondo cui i lavoratori autonomi dovranno pagare Iva e Irpef nei prossimi anni.

«Molte categorie hanno protestato contro quei coefficienti — ribatte Luigi Mazzillo, che Formica ha posto a capo del comitato per la lotta all'evasione — ma le proteste sono infondate, perché noi li abbiamo ricavati da una analisi delle dichiarazioni presentate».

Il ministero delle Finanze rivolge ora l'attenzione a un'altra sanatoria, quella «per gli errori formali». Le domande dovranno essere presentate entro il 30 novembre. A tutti i contribuenti Iva (lavoratori autonomi e imprese, che ammontano a 5 milioni) è concesso di cancellare quegli illeciti commessi entro il 1988 che non hanno comportato il pagamento di tasse più basse del dovuto. Il perdono si ottiene con il versamento di 1 milione di lire per ogni anno in cui vi siano state irregolarità. Non importa se l'illecito sia stato volontario o no, occorre pagare: per aver compilato la dichiarazione dei redditi su un modulo non regolamentare, per aver versato la somma dovuta a una esattoria non competente, come pure per irregolarità più serie e gravi. Dato che il nostro fisco è complicato, gli «errori formali» si contano a milioni e il ministero spera di incassare somme ingenti.

Promette benissimo, invece, l'ultimo condono, quello per le case finora non dichiarate. Il divieto di vendere immobili che non siano in regola con il fisco ha prodotto effetti immediati. Già nei «740» di maggio sono comparse per incanto decine di migliaia di case che prima non risultavano. Le stime di gettito per questo, che poi non è un vero condono (le tasse evase in passato occorre pagarle senza sconti), sono state ritoccate al rialzo e raggiungono ora i 2500 miliardi. L'unico problema è l'incertezza del diritto, perché il decreto non è stato ancora convertito in legge dalle Camere. **[s. l.]**

DALL'**ITALIA**

Il pci a Macerata senza falce e martello

MACERATA. Il pci di Macerata rinnega la falce e il martello per «dare vita ad una lista eterogenea con tutti i cittadini che lo vorranno». Presentandosi alle prossime amministrative quasi come una lista civica, in sostanza, il pci spera di attrarre nelle sue file ambientalisti, dc dissidenti, socialisti e laici. **[Agi]**

Andò (psi): con Sica non tornano i conti

ROMA. Dura critica ai comunisti di Salvo Andò, responsabile dei problemi istituzionali del psi. In un articolo pubblicato sull'*Avanti!* Andò accusa il pci di voler fare della relazione all'esame della commissione antimafia «una sua bandiera». Critiche anche per Sica: «Non vogliamo entrare nella diatriba — scrive Andò — Non riteniamo però che le cose vanno bene all'Alto commissariato. Prima o poi bisogna verificare se tornano i conti tra mezzi impiegati e risultati ottenuti». **[Agi]**

Milano, guerra per le Usl

MIALNO. A sei mesi di distanza dall'approvazione della legge regionale per la riduzione da 20 a 6 delle Usl di Milano, il provvedimento non è stato ancora ratificato dal Consiglio comunale. Tra i partiti, ormai, è polemica: il psi sostiene che si è ormai allo «stretta finale». Dc, pli e msi chiedono la nomina di un commissario che imponga la riduzione. Il pci minaccia di ritirare i propri membri all'interno delle Usl se il provvedimento non sarà attuato entro i primi giorni di novembre. **[Agi]**

Sondaggio di «Epoca» Andreotti batte Craxi

ROMA. Trentasei italiani su cento ritengono che il governo presieduto da Giulio Andreotti (che ottiene personalmente il 24,9% delle preferenze) sia in grado di risolvere i problemi del Paese. Questo l'esito di un sondaggio della Makno, di cui *Epoca* ha anticipato i risultati. Consensi anche per Bettino Craxi, ritenuto da 17 italiani su 100 (e dal 72% dei socialisti intervistati) «il più adatto» a ricoprire la carica di presidente del Consiglio. **[Agi]**

Il Papa beatifica sacerdote-giornalista

CITTA' DEL VATICANO. Oggi Giovanni Paolo II proclamerà beato padre Timoteo Giaccardo (1896-1948), sacerdote-giornalista, a lungo direttore del settimanale diocesano *Gazzetta d'Alba*. **[AdnKronos]**

Fim e Uilm: scelga fra processo e trattative

Infermerie Fiat Accuse alla Fiom

ROMA. Sul «caso Fiat» clima sempre teso nei rapporti interni tra Fiom, Fim, Uilm. L'ennesima scintilla è l'incontro del 31 ottobre con l'azienda torinese sulle sale mediche, gli infortuni sul lavoro e il ruolo del sindacato. Al centro della polemica, il «chi» e il «come» dell'incontro con la Fiat.

«La Fiom deve scegliere tra il tavolo contrattuale e l'aula del tribunale, essendosi costituita parte civile al processo. La politica dei due forni non va bene», dice Gianni Italia, leader della Fim. «Ci vogliono coerenza e soprattutto lealtà — continua Italia —. La decisione di costituirsi parte civile è incompatibile con la ripresa del confronto negoziale». Franco Lotito, segretario generale della Uilm, dice che «la Fiom è libera di venire o meno all'incontro. Per noi quest'incontro si deve fare, è valido e si farà». Certo che, «se la Fiom dovesse presentarsi all'Unione industriali — aggiunge Italia — dovrà render conto di questo suo atteggiamento ambiguo e ondulatorio. Tra azione giudiziaria ed azione sindacale c'è un abisso».

Ritirarsi dal processo, rinunciando così ad esser parte civile, è però impossibile per la Fiom. «Ci si chiede qualcosa che non è nè giusto, nè corretto — afferma Walter Cerfeda, numero due della Fiom — in quanto ormai il processo da tempo è partito. Sul passato c'è l'inchiesta della magistratura, quel che conta è il presente ed il futuro». Per questo la Fiom, da oggi al 31 ottobre prossimo, «intende promuovere due iniziative: precisare una proposta contrattuale sulla sistemazione delle sale mediche; poi, già da martedì prossimo chiedere un incontro alla Fiat e contestualmente confrontarsi con Fim, Uilm e Sida per costruire una proposta unitaria». **[Agi]**

Padre Mondin (Pontificia Università Urbaniana): la sepoltura non è un sacramento

«Funerali religiosi per tutti»

Il teologo: ha sbagliato il parroco che li negò al divorziato

ROMA
DALLA REDAZIONE

«Questo sacerdote è proprio una mosca bianca». La decisione del parroco di San Michele dei Mucchietti, un piccolo centro in provincia di Modena, che ha rifiutato di celebrare nella sua chiesa la funzione funebre di un artigiano del paese, «reo» di aver vissuto separato dalla moglie, fa discutere il mondo cattolico. Contro la scelta del sacerdote emiliano scende in campo anche un teologo dell'autorevolezza di padre Battista Mondin, presidente della facoltà di Teologia della Pontificia Università Urbaniana di Roma. «Per conto mio — spiega padre Mondin — penso che si tratti di una discriminazione non giusta, perché il funerale non è un sacramento».

Come giudica il rifiuto del parroco?

Intanto, occorre precisare che le esclusioni valgono per i sacramenti. I funerali non sono dei sacramenti.

Quindi, secondo lei, si tratta di un'esagerazione arbitraria?

Questo sacerdote, ho detto, è una mosca bianca. Dal punto di vista della legge canonica poi, il parroco in questione deve avere il permesso del vescovo e non può prendere una decisione personale.

Non le pare che in questo modo la Chiesa cattolica presenti di sè un'immagine troppo rigida?

Un tempo, le esclusioni dal contesto ecclesiale valevano per i cosiddetti «pubblici peccatori». Allora, però, era ben diversa la situazione sociale: mi riferivo a quando tutta la popolazione era cattolica praticante. Oggi, con una decisione come quella del parroco di San Michele, ci troviamo di fronte a rigidità che non hanno un sostegno teologico valido e neppure giuridico nella misura in cui si tratta di iniziative personali. Dal punto di vista sociologico, poi, non ne parliamo. Quando tutta la popolazione italiana era praticante risultava facile distinguere tra chi ne faceva parte e chi invece no. Si poteva facilmente rifiutare a qualcuno di essere considerato un appartenente alla comunità.

In questo caso particolare, dunque, è sbagliato accanirsi proprio in occasione dei funerali?

Un divieto di questo genere non può essere accettabile e non è credibile proprio per lo scopo che hanno i funerali. Si tratta, in concreto, di pregare per un'anima di cui nessuno può dire se è condannata al punto che nessuna preghiera possa servire.

Questo ragionamento non è applicabile anche ai sacramenti cioè al battesimo, alla comunione o al matrimonio? A volte i sacerdoti si rifiutano di amministrarli perché le famiglie non vanno mai in chiesa.

Bisogna distinguere caso per caso e capire chi è che viene penalizzato. Sicuramente si può dire che se vengono penalizzati i bambini allora i sacerdoti devono essere cauti nei giudizi negativi, tenendo presente che battesimo e comunione non sono un gesto unico bensì si completano attraverso un inserimento nella Chiesa attraverso la famiglia.

Professor Mondin, perché solo ora, in presenza di un fatto di cronaca, esce allo scoperto con questa tesi?

In realtà si tratta di argomenti che sostengo da tempo, anzi li sostiene tanta ricerca teologica. Lo può testimoniare anche ciò che ho scritto nel mio ultimo libro, «Preesistenza, sopravvivenza, incarnazione».

Grido d'allarme del Worldwatch Institute: si abusa delle risorse idriche

Anno 2001, guerra per l'acqua

A rischio il Medio Oriente

Pubblichiamo le parti salienti di uno studio di Sandra Postel, riportato dalla rivista dell'autorevole Worldwatch Institute, sulle tensioni che potrebbero venirsi a creare, all'alba del prossimo millennio, in varie parti del mondo, e soprattutto in Medio Oriente, a causa della cronica carenza di risorse idriche.

I fiumi si esauriscono, i laghi si restringono, presentando così il conto del cattivo uso che gli uomini hanno fatto delle risorse idriche. L'acqua è stata usata come se sgorgasse da una sorgente illimitata. Oggi l'evidente e improvvisa scarsità in alcune regioni mette in allarme un po' tutti: sebbene questi deficit siano geograficamente limitati, certamente si moltiplicheranno, se continua l'uso senza freni né controlli. Il problema, per molte aree, non è se la crisi verrà, ma quando verrà.

Dove c'è scarsità, scatta la competizione: tra nazioni vicine, tra regioni all'interno di una stessa nazione, tra città e campagna. Le città assetate guardano bramosamente alle grandi riserve utilizzate in campagna. Sarà la soluzione di questi contrasti e interazioni a modellare nei prossimi decenni i paesaggi regionali, le fortune economiche e la produzione di cibo. Un fatto è certo: la battaglia per la sicurezza idrica non avrà vincitori finché le società non riconosceranno i limiti naturali di questa risorsa e vi adegueranno il numero degli uomini e i loro desideri.

«La prossima guerra nella nostra regione sarà per le acque del Nilo» dice l'egiziano Boutros Ghali, ministro per gli Affari Esteri. La profezia ricalca quella di un direttore del ministero per l'Agricoltura israeliano: «Se la gente della regione non sarà abbastanza intelligente da discutere una soluzione reciproca alla scarsità d'acqua, la guerra sarà inevitabile».

In nessun altro luogo della terra i conflitti per l'acqua sono potenzialmente più incandescenti che nel Medio Oriente. Tre fiumi formano la spina dorsale dei rifornimenti idrici: il Giordano, il Tigri-Eufrate, il Nilo. Le difficili relazioni politiche che impediscono di trovare un accordo sulla spartizione delle acque. Israele, la Giordania e la Siria traggono la maggior parte della loro acqua dal bacino del Giordano. I contadini israeliani sono fra i più efficienti del mondo nell'utilizzare quella disponibile, ma presto il governo potrebbe trovarsi di fronte alla scelta politica di rispondere ai bisogni domestici e industriali sottraendo acqua all'agricoltura. I palestinesi della riva occidentale e della striscia di Gaza devono competere con Israele anche per l'acqua del sottosuolo, che sta diminuendo ed è contaminata dal mare.

La Giordania ipotizza per il 2005 un aumento del 50 per cento del suo fabbisogno di acqua, ma già la crisi prevista per la metà degli Anni 90 potrebbe richiedere un trasferimento di acqua dai campi alle case. Le condizioni della Giordania potrebbero peggiorare ancora se la Siria agirà aggressivamente accrescere le riserve. La Siria pensa che nel 2000 sarà a corto d'acqua, nonostante la progettata diga sul fiume Yarmuk.

Anche le tensioni nello spartiacque del Tigri e dell'Eufrate si stanno acuendo. Entrambi i fiumi nascono nelle montagne della Turchia orientale. L'Eufrate scorre attraverso la Siria e l'Iraq prima di raggiungere il Golfo Persico, il Tigri lo raggiunge attraverso l'Iraq. Nonostante un robusto surplus di acqua, Siria e Iraq potrebbero essere danneggiate dai progetti turchi per potenziare l'energia idroelettrica e l'irrigazione. Quando sarà completata la diga Ataturk, l'aumentato consumo delle acque dell'Eufrate da parte della Turchia potrebbe ostacolare i piani della Siria e dell'Iraq. La Turchia sta studiando l'idea di due «acquedotti della pace» che trasporterebbero una parte del suo surplus alle assetate nazioni a valle. Secondo gli esperti, avrebbe prezzi molto competitivi rispetto a quella dissalata.

In Egitto, i 55 milioni di abitanti dipendono quasi interamente dal Nilo, che però non nasce all'interno dei suoi confini. Un accordo con il Sudan del 1959 consente all'Egitto di prelevare 55,5 miliardi di metri cubi d'acqua all'anno, quasi due terzi di quanto mediamente entra nella diga di Assuan. Ma mentre l'Egitto sembra considerare questo accordo come un diritto perpetuo, i Paesi dell'alto Nilo si rifiutano di limitare il loro uso del fiume. I piani di sviluppo dell'Etiopia, ad esempio, potrebbero ridurre la portata del Nilo azzurro nel Sudan di 5,4 miliardi di metri cubi.

Gestire l'acqua in India è senz'altro una sfida titanica: la percentuale fornita dalle piogge è un quarto della media mondiale. Questa scarsità complica le dispute con il Bangladesh. I due Paesi hanno siglato un accordo nell'88, ma a Dacca continuano a sentirsi ostaggi di Nuova Delhi. E il progetto indiano di canalizzare le acque del Brahmaputra ha aumentato le paure del Bangladesh.

Reperire acqua in Egitto diventa sempre più difficile

In Cina la situazione è particolarmente grave nelle pianure del Nord, a Pechino e nell'importante centro commerciale di Tianjin. Si aspettano miracoli dalla deviazione dello Yangtze, ma già si profila la guerra tra città e campagna: i bisogni di Pechino, che secondo le proiezioni aumenteranno del 50 per cento da qui al 2000, verranno soddisfatti solo per il 10 per cento dal nuovo Yangtze e i vicini perderanno fino al 40 per cento dei loro rifornimenti.

L'Urss insegna che cosa può succedere a cambiare il corso dei fiumi. Deviati in larga parte i due tributari del Mar d'Aral, il Syr Dar e l'Amu Dar, per irrigare i campi dell'Asia centrale, il grande lago salato si sta frantumando in piccoli laghi, zone un tempo fertili diventano secche e cresce la tensione politica. Nessuno sa come rimediare: riportare i fiumi all'Aral nelle condizioni anteriori al 1960 significa togliere cibo e lavoro alle popolazioni che si sono stabilite nelle nuove zone fertili. Mantenere il Mare d'Aral all'attuale livello significa aumentare di cinque volte l'attuale portata dei due affluenti, con tagli all'agricoltura pesanti. Qualcuno aveva pensato di risolvere il problema facendo piegare a Sud-Ovest il corso dei fiumi della Siberia, che normalmente vanno verso Nord. Il progetto, però, è stato bloccato nell'86. Comune a tutte queste storie di scarsità è l'incapacità di valutare in maniera corretta le risorse d'acqua. Ognuno pensa di cavarsela costruendo una diga qua, un pozzo là. Ma ignorare i limiti naturali dell'acqua avrà una sola conseguenza: la reazione colpirà più presto e più duramente.

DAL MONDO

WASHINGTON
Veto di Bush alla legge sull'aborto

Come aveva promesso, il presidente degli Stati Uniti George Bush ha posto ieri il proprio veto al disegno di legge che prevede il finanziamento con fondi federali delle operazioni di aborto per donne indigenti nei casi di incesto e di stupro. Bush ha motivato il veto presidenziale con la propria contrarietà a destinare il danaro del contribuente all'aborto, a meno che non sia in pericolo la vita della madre. [Agi]

ANKARA
Mig siriani abbattono aereo turco

Incidenti di frontiera tra Turchia e Siria. Due Mig 21 di Damasco, sconfinati per una ventina di chilometri in territorio turco, hanno abbattuto un piccolo aereo dell'ufficio governativo del catasto che stava compiendo misurazioni di proprietà. I cinque passeggeri del velivolo sono morti. Una «vibrata protesta» è stata presentata dal ministero degli Esteri turco all'ambasciatore siriano. Al momento dell'abbattimento, l'aereo volava a una ventina di chilometri dalla frontiera siriana; il relitto è stato ritrovato spaccato in due.

CAPE TOWN
Autorizzata un manifestazione dell'Anc

Per la prima volta dal '60, il governo sudafricano ha autorizzato un raduno dell'«African National Congress». Alla manifestazione, il 29 ottobre presso Soweto, prenderanno parte anche i sette dirigenti del movimento anti-apartheid, scarcerati domenica scorsa. «Saranno trattati i temi più scottanti del momento, come l'avvio dei negoziati con il governo e la violenza nella provincia del Natal», ha annunciato Murphy Morobe, portavoce del Fronte democratico unito. Il Fronte ha reagito negativamente alle dichiarazioni del presidente De Klerk, che ha chiesto alle organizzazioni che finora «hanno praticato una politica terroristica» di mutare atteggiamento in modo da modificare la situazione che tre anni fa portò allo stato d'emergenza: sarebbero i gruppi di estrema destra e la polizia a scatenare la violenza. [Agi]

RIAD
«Accordo raggiunto per il Libano»

Sembra sia stato raggiunto un accordo tra le fazioni libanesi rappresentate nel Parlamento riunito a Taif: secondo fonti anonime, la Siria avrebbe acconsentito a ritirare le sue truppe dalla zona di sicurezza intorno al Parlamento di Beirut e i cristiani avrebbero accettato di aumentare il numero dei seggi parlamentari per consentire un'equa distribuzione fra le due comunità. Oggi dovrebbe tenersi la seduta conclusiva dell'assemblea legislativa. [Agi]

HONOLULU
Salvato naufrago sovietico nel Pacifico

Un sovietico che tentava di traversare l'Oceano Pacifico su una barca a vela è stato tratto in salvo da una nave Usa a tremila chilometri da Honolulu, Hawaii, dopo essere andato alla deriva per 67 giorni. Non è stato possibile appurare se la sua intenzione fosse di scappare dall'Urss: sulla nave nessuno parla il russo e il naufrago non conosce l'inglese. Secondo la guardia costiera, il natante sarebbe salpato da Vladivostok intorno al 2 giugno con rotta San Francisco e il 14 giugno avrebbe perso l'albero. [Agi]

Così mi donasti quest'anima che non ha pace che è inquieta che guarda all'orizzonte e vede la notte se non spunti Tu, Signore

E' mancato
dott. Giuseppe Salomone
L'annunciano la moglie **Liliana** con la piccola **Eloisa**, il figlio **Giulio** con **Amalia**. Funerali venerdì 27 ore 11,45 parrocchia San Carlo. Non fiori ma offerte Fondazione Piemontese Ricerca sul Cancro delegazione Moncalieri tel. 646.72.90.
— **Torino**, 20 ottobre 1989.

I fratelli **Pina** con il marito **Giorgio La Pieca, Gigi** con la moglie **Titina Martorano, Carlo** con la moglie **Pepi Scagliola**, **Mario** con la moglie **Anna Jannielio** piangono la dolorosa scomparsa del loro amato fratello
Beppe Salomone
— **Torino**, 20 ottobre 1989.

Partecipano al dolore della famiglia Salomone
Dott. **Massimo e Carla Pianlelli**
Renato e Alessandra Fulcheri
Avv. **Mario e Maria Teresa Gianinetti**
Giulio Einaudi Editore in **A.S.**
Vittoria e Roberto Tosetti

Bianca di Chiusano e figli sono affettuosamente vicini al dolore dei cugini nel rimpianto del caro **BEPPE**.

Lo studio **Chiusano** è vicino alla famiglia in questo triste momento per la scomparsa del caro amico
Giuseppe Salomone
— **Torino**, 20 ottobre 1989

Graziella e Romano CanCola piangono con la famiglia il caro amico **GIUSEPPE**.

I nipoti **Eugenio, Alfredo, Federico, Riccardo, Bianca, Nino, Alberto, Luca** ricordano con affetto il caro zio **BEPPE**.

Il dottor **Vittorio Di Capua** e i colleghi della **FIAT Credit International** partecipano con sentimento di vivissimo cordoglio al profondo dolore che ha colpito il dottor Giulio Salomone ed i suoi cari per la grave perdita del padre sig.
Giuseppe Salomone
— **Torino**, 20 ottobre 1989

Fernanda ed **Enzo Petrozzelle**, **Alma Milli** sono affettuosamente vicini

Mariola, Renzo e Margherita, Giorgio e Anna Aggradi con i loro figli si uniscono al dolore della famiglia

Piero e Orietta Sampietro con i figli partecipano al grande dolore di Giulio e famiglia

Sono vicini alla famiglia, ricordando il carissimo **BEPPE**,
Anni e Guido Barbaro
Anna ed Erasmo Besostri
Paola e Stefano Coccioroli
Attilia e Vincenzo Scalese

Santino piange la perdita del caro amico **BEPPE**.

Partecipano al dolore di Giulio: **Alberico, Angelica, Enrico, Giovanna, Filippo, Angelica, Sergio, Carlotta**.

Giovanna Franco Milanesi sono vicini a Liliana ed Eloisa

Partecipano commossi alla prematura perdita del caro amico
dott. Giuseppe Salomone
gli amici
Mariangela e Beppe Bellino
Piera, Umberto, Emanuela e Alberto Bettini
Rai Cristiano
Franco e Giacomo Gobbi
Silvana e Tina Guerriere
Carla, Piero e Walter Torchio
Rosetta, Cinzia e Gee Varga
— **Torino**, 22 ottobre 1989.

Liliana Longhetto partecipa al dolore della famiglia Salomone

Carlo Umberto Minni con **Rita** è vicino alla figlioccia Eloisa e a Liliana per la tragica scomparsa dell'amico
dott. Giuseppe Salomone
— **Torino**, 22 ottobre 1989

Partecipano al dolore per la scomparsa del caro amico e collega
Generoso Avolio
Ciro Albanese
Giancarlo Bruno
Michele Basile
Sergio Bonziglia
Saverio Caruso
Matteo De Simone
Enrico Galizio
Giacomo Grignola
Vittorio Griva
Michele Iorio
Piero Maranzana
Marcello Milana
Giuseppe Oberto
Edmondo Paolini
Franco Polleri
Ennio Pontrelli
Aldo Rapicavoli
Menotti Scuderi
Alessandro Tessore
Franco Tommasini
Luca Tronzano
Marco Valobra
Francesco Violante
Elio Zalà

Partecipano al dolore della famiglia gli amici
Gianni Tina e Guido Fenoglio
Elio e Antonietta Clerici

Sono affettuosamente vicini a Giulio
Daniela e Danilo Rosso
Eugenio Dadone

Cesare e Tina Giannini partecipano affettuosamente al dolore di Liliana, Eloisa, Giulio e famiglia

Fabio e Adriana Dossi vicini a Giulio e Liliana piangono addoloratissimi l'amico di sempre
dott. Beppe Salomone
— **Torino**, 21 ottobre 1989

Roberta ed **Elisabetta Dossi** piangono la prematura scomparsa del caro zio **BEPPE**.

Lo zio **Rodolfo** e i cugini **Bosi** addolorati partecipano

Magda è vicina a Liliana ed Eloisa nel piangere il caro **BEPPE**.
— **Torino**, 21 ottobre 1989

Partecipano al dolore i colleghi
Marco Minelli
Gianluca Bruno.

La **IV A** è vicina a Eloisa in questo triste momento.

E' mancata
Vittoria Burdisso
Lo annunciano i nipoti **Valentino e Giovanni** con rispettive famiglie. Funerali lunedì 23 ore 14,30 nella parrocchia nuova di Borgaro viale Italia partendo dalla Casa di Cura Bertalazona S. Maurizio Canavese.
— **S. Maurizio Canavese**, 20 ottobre 1989

Ester Daniele e figli ricordano con affetto **VITTORIA**.

E' mancata
Maria Trabucco in Michela
Ne danno annuncio marito, figli, nuora, parenti tutti. Funerali lunedì ore 11,45 parrocchia San Gioacchino.
— **Torino**, 22 ottobre 1989

E' mancata
Amalia Gioda ved. Tamagnone
A funerali avvenuti lo annunciano le figlie **Wilma** con **Sergio**, **Elide** con **Giorgio** e parenti tutti. Ciao nonna **AMALIA** ti ricorderemo sempre con serenità. **Ruggero e Stefano.**
— **Pessione**, 15 ottobre 1989

E' mancata
Orsola Novara in Maltempi
Lo annunciano: marito e figli. Funerali lunedì 23 ore 11,45 parrocchia San Bernardino.
— **Torino**, 19 ottobre 1989

Giuseppina Matta e mamma con vero dolore sono vicino alla famiglia Maltempi per la dipartita della cara **NUCCI**.

La famiglia **Pugno** si unisce al dolore della famiglia Maltempi per la scomparsa della cara **NUCCI**.

E' mancato
Angelo Gribaudi
Anziano Atm
anni 79
Lo annunciano la moglie **Domenica**, la figlia **Giovanna** con **Sergio**, parenti tutti. Funerali lunedì ore 8,15 parrocchia San Grato (Bertolla). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 20 ottobre 1989

Paola, Michele Rocchetti e famiglia partecipano al dolore

La **Scuola Materna «Luigi Grassi»** partecipa al dolore della famiglia per l'improvvisa morte del socio
Angelo Gribaudi
— **Torino**, 21 ottobre 1989

Il **Gruppo amici ATM** partecipa al lutto per il decesso del socio a riposo
Angelo Gribaudi
— **Torino**, 21 ottobre 1989

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Alberto Camerio
di anni 80
Addolorati lo annunciano la moglie **Agostina**, il figlio **Carlo**, la nuora **Ida**, i nipoti **Luca e Michela**, e parenti tutti. Funerali lunedì 23 ottobre ore 14 dall'abitazione, via Petrarca 45 in Collegno, alla parrocchia Madonna dei Poveri.
— **Collegno**, 20 ottobre 1989

E' serenamente mancata
Clotilde Bracco
Addolorati l'annunciano la sorella **Annamaria**, i cugini **Saverio e Angelamaria Pansa** con i figli, **Valeria Pansa** con i figli, la cugina **Luisa Gaggini Clerici** con le figlie **Clotilde e Augusta**. Funerali lunedì 23 corrente ore 10 parrocchia Annunziata.
— **Torino**, 20 ottobre 1989

E' mancato
Ubaldo Rigotti
Addolorati l'annunciano la moglie **Ada**, figli e parenti tutti. Funerale lunedì 23 ore 14,15 via Ancona 32/D.
— **Torino**, 21 ottobre 1989

E' mancato all'affetto della sua **Gabriella**
Celio Rossini
Si uniscono al lutto la sorella **Annerie**, il fratello **Romano**, con rispettive famiglie. Funerale lunedì 23 corrente ore 9 ospedale Maria Vittoria, indi la cara salma proseguirà per Faenza.
— **Torino**, 21 ottobre 1989.

Cristianamente è mancata
Michelina Cibrario ved. Rista
anni 75
Lo annunciano: la figlia **Giovanna** col marito **Paolo Ferrero** e figli **Lucilla e Massimiliano**, parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai dottori Dino Molinaro e Claudio Amè per le assidue e amorevoli cure. Funerali lunedì ore 11,30 da via del Sanctus 26. E' partecipazione e ringraziamento.
— **San Mauro T.se**, 21 ottobre 1989

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Guido Mariotto
Lo annunciano la moglie e figli.
— **Torino**, 21 ottobre 1989

Dio ha chiamato alla vita eterna
Anna Fanton nata Frassati
Ne danno il triste annuncio la figlia **Maria** con il marito **Paolo Reviglio**, i nipoti **Federico, Barbara** con **Giorgio e Simone, Simona** e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alle suore del Pensionato San Giuseppe. Funerali lunedì ore 8,15 parrocchia Immacolata Concezione. La cara salma proseguirà per Traves.
— **Torino**, 20 ottobre 1989

Enrico Bianco e famiglia partecipano al dolore di Simona e familiari

Anita e Simone Telch-Alesle partecipano commossi

Giuseppe, Lisetta, don **Rodolfo e Annamaria Reviglio** con le loro famiglie sono vicini a Maria e Paolo

Piera, Elisa ed **Enrico** partecipano al lutto

Il **Personale** della **Tipografia Spa** ricorda la signora **ANNA**, attiva collaboratrice del compianto marito commendator Carlo.

Luigina Bianco e i suoi famigliari piangono la cara **AMICA**.

Giuseppe Elena, Lisetta Vanni, don **Rodolfo, Annamaria Gianni** sono vicini a Maria e Paolo.

Il **Movimento di Spiritualità Vedovile «Speranza e Vita»** ricorda in preghiera con affetto
Anna Fanton Frassati
— **Torino**, 20 ottobre 1989

E' mancato
Francesco Carbotta
La moglie **Giuseppina**, i figli **Enrico e Marina** ne ricordano con quanti lo conobbero, la passione nel lavoro e la onestà profonda. L'inumazione avverrà lunedì 23 c.m. alle ore 11,30 presso il cimitero di corso Novara a Torino.
— **Torino**, 22 ottobre 1989

Il **1° Servizio** di **Anestesia Rianimazione delle Molinette** ed il prof. **Zaffiri** partecipano affettuosamente al dolore della collega Giuliana per la perdita del caro papà
dr. Alberto Schifone
— **Torino**, 21 ottobre 1989.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni D'Ambrosio
Ne danno il triste annuncio: la moglie **Rosa**, le figlie e il figlio, generi e nipoti. Funerali martedì 24 ore 13,30 dalla casa di cura Villa Cristina.
— **Torino**, 22 ottobre 1989

E' mancato
Michele Crivello
anni 70
Lo annunciano con dolore la moglie **Gemma**, i figli **Gian Sandro e Concetta**, nuora, genero, nipoti. Funerali lunedì 23 c.m. ore 15 partendo dall'abitazione Vicolo S. Antonio 15.
— **Villastellone**, 22 ottobre 1989

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Ferrero
Anziano Municipio
Ne danno il triste annuncio la moglie **Luigina**, i figli **Vittorio e Pia**, la nuora **Elena**, il genero **Luciano**, gli adorati nipoti **Roberto, Rosanna, Loredana e Luca**, fratelli, sorelle, cognati, cognate, parenti tutti. Funerali lunedì 23 ore 10 nella parrocchia di Gesù Operaio.
— **Torino**, 20 ottobre 1989

Cristianamente è mancata
Camilla Crivello in Fontana
Addolorati lo annunciano: il marito **Angelo**, nipote **Giorgio**, cugini, parenti tutti. Un sentito ringraziamento al dottore Franco Santero. Funerali lunedì 23 corr. ore 10 parrocchia Sacro Cuore di Gesù.
— **Torino**, 22 ottobre 1989.

E' mancato ai suoi cari
Ubaldo Ruffino
anni 80
Danno il triste annuncio la figlia **Mariuccia**, il genero **Giovanni**, il fratello, la cognata e nipoti. Funerali avranno luogo lunedì 23 corr. ore 10 parrocchia San G. B. Cottolengo.
— **Torino**, 19 ottobre 1989.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Secondo Saettone
Lo annunciano con immenso dolore la moglie **Carmelina** il figlio **Walter** con **Franca e Silvia** e i parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 22 ottobre alle 14,30 a Trino Vercellese.
— **Trino Vercellese**, 21 ottobre 1989

Fosca e Renato Graziano partecipano al grande dolore della famiglia Saettone

Amici e colleghi della Rivoira SpA sono vicini a Walter in questo triste momento

Direzione e personale tutto della Rivoira SpA partecipano al grave lutto dell'ing. Walter Saettone per la perdita del padre **SECONDO**.
— **Torino**, 20 ottobre 1989

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Marisa Bruno in Bastoni
anni 43
Addolorati lo annunciano il marito **Mario**, il figlio **Alessandro**, mamma, sorelle e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 23 ore 8,15 alla Parrocchia Lucento.
— **Torino**, 21 ottobre 1989

Il **Presidente**, i **vice presidenti**, **consiglieri, giocatori, tecnici e tifosi dell'Associazione Calcio Moncalieri**, sono vicini al loro allenatore Mario Bastoni e al figlio Alessandro.

E' serenamente mancata all'affetto dei suoi cari
Amalia Salengo
Uniti nel grande dolore ne danno il triste annuncio le cognate **Vally Salengo e Lidia Bassino** con i nipoti tutti. Funerali lunedì 23 ottobre ore 14,30 nella parrocchia San Bernardo partendo dall'abitazione vicolo Buonarroti n. 4.
— **Moncalieri**, 20 ottobre 1989

Il cugino **Cesare Macietta** con **Micaela, Cesare ed Enrico**, partecipano con profondo dolore alla scomparsa della cara
Amalia Salengo
— **Torino**, 20 ottobre 1989

Mariangela Milanese e famiglia addolorati ricordano la cara **AMALIA**.
— **Moncalieri**, 20 ottobre 1989

Il **Presidente**, il **Consiglio** di **Amministrazione**, i **Dirigenti** e i **Collaboratori tutti** della **Spirit S.p.A.** di **Genova** partecipano commossi al dolore delle famiglie Salengo Bassino per la scomparsa della signorina
Amalia Salengo
— **Genova**, 20 ottobre 1989.

Gianna Enrico Dapino partecipano al dolore della signora Vally Salengo e della famiglia Bassino per la scomparsa della cara
Amalia Salengo
— **Genova**, 20 ottobre 1989.

Gli amici e colleghi dell'ospedale **Giovanni Bosco** partecipano al dolore di Fulvio per la perdita della madre
Alessandra Mazzolini
Patrizia Presbitero
Riccardo Bevilacqua
Alberto Viara
M. Grazia Sclavo
Maurizio Dalmasso
Massimo Minelli
Mauro Bensoni
Daniela Gastaldo
Bianca Bianchini
Patrizia Nouasan
Richard Rocci
— **Torino**, 22 ottobre 1989

«Entra figlia mia, entra accolta con benedizioni e con gioia nella casa che è tua, entra figlia mia» (Tobia).

E' mancata
Annunziata Bazzicalupi ved. Rocco
Lo annunciano le figlie **Piera e Patrizia**, i generi, i nipoti, le sorelle. I funerali avverranno a Pianezza, nella parrocchia dei Santi Pietro e Paolo, lunedì 23, alle ore 15,30. Non fiori ma opere di bene.
— **Pianezza**, 22 ottobre 1989

Prendono parte al lutto **Rina Tibaldeschi** e famiglia

Cristianamente è mancata
Domenica Scapino vedova Massocco
L'annunciano con dolore il figlio **Guglielmo** con la moglie **Giuseppina Marengo** e nipote **Antonio**, fratelli, cognate e parenti tutti. Funerali in Borgaro lunedì 23 corrente ore 15 dalla parrocchia Nuova. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 21 ottobre 1989.

Ha raggiunto il suo caro Anselmo in un mondo migliore
Mina Scaglione Mignone
insegnante
medaglia d'oro
del Ministero della Pubblica Istruzione
I suoi cari **Gian Carlo, Marisa e Olivero** l'avranno sempre nel cuore. I funerali si svolgeranno lunedì 23 c.m. alle ore 15,30 nella chiesa parrocchiale di Abbazia di Masio (AL) dove la cara salma giungerà dall'ospedale di Nizza.
— **Abbazia di Masio**, 22 ottobre 1989

Salmo 23,1: «Il Signore è il mio pastore: nulla mi mancherà»

Cristianamente è mancata
Marguerite Schurch nata Roberti
anni 81
Addolorati lo annunciano la figlia **Elisetta** con il marito **Adolfo Rostan**, le nipoti **Cristina, Mirella, Silvia**, la piccola **Monica** e parenti tutti. Un sentito ringraziamento al dottore ed amico Mario Guzzi Susini per le assidue ed amorevoli cure prestate, un grazie inoltre alla signora Maria per la premurosa assistenza. Funerali in Rivoli lunedì 23 corrente ore 10 chiesa Evangelica Battista viale Bassano 1. Non fiori ma devolvere in beneficenza. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Rivoli**, 21 ottobre 1989.

Collaboratori e Maestranze ditta Rostan prendono parte al lutto della famiglia.

Le famiglie **Henny Rostan** e **Roberti Bridy** partecipano commosse al lutto.

Gli **inquilini Chemin du Rosaz 11** la ricordano affettuosamente.
— **Losanna**, 21 ottobre 1989

Le famiglie **Ferrero** partecipano al dolore.

Partecipa al lutto la famiglia **Guzzi Susini**.

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI
Sportelli Salone LA STAMPA
Via Roma, 80
Ore 9-12,30; 15-18,30
Sabato 9-12,30
Sportelli LA STAMPA
Via Marenco, 32

Munita dei conforti religiosi è tornata alla Casa del Padre la
prof. Casilda Serra
terziaria francescana
L'annunciano con profondo dolore la sua carissima sorella **Olga** con parenti e amici che l'hanno confortata con la loro presenza durante la malattia. Un particolare ringraziamento alla sig.ra Maltuccia Gutina che le è stata come sorella, ai medici e personale di Villa Ida. La cara salma sarà tumulata lunedì 23 c.m. nella tomba di famiglia a Cortanze d'Asti dopo la funzione religiosa in parrocchia alle ore 11,30. Servizio pullman da Torino via Trana n. 16 ore 10 per Cortanze con ritorno.
— **Lanzo Torinese**, il 20 ottobre 1989

Famiglia **Rabino** partecipa al dolore di Olga.

Cristianamente è mancato
Sante Mosolo (Rudi)
anziano FIAT
Tristemente l'annunciano la moglie **Giovanna Vetteri**, il figlio **Leonello**, la nuora **Anna Ciocatto**, i nipoti **Paolo, Valentina** e parenti tutti. Funerali lunedì 23 alle 15,30 partendo da via D'Annunzio 39, Venaria.
— **Venaria**, 22 ottobre 1989

Simonetta De Benedetti Scalleri partecipa al lutto della famiglia per la morte della carissima e indimenticabile
Rina Razetti
— **Roma**, 21 ottobre 1989

Enrico, **Giorgio**, **Paola** e famiglia angosciati annunciano la scomparsa di
Maria Salu
sorella indimenticabile, zia dolcissima.
— **Torino**, 16 ottobre 1989

Improvvisamente è mancato in Pietra Ligure
Fiorenzo Prino
anziano FIAT
Ne danno il triste annuncio la moglie **Giovanna Destefanis**, il fratello **Antonio**, i nipoti **Paola e Costantino**, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali lunedì 23 c.m. alle 15,30 nella parrocchia di Graglia Biellese.
— **Pietra Ligure**, 20 ottobre 1989

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Annibale Nurisso
Ne danno annuncio la moglie, la figlia col marito, sorelle, parenti tutti. Funerali lunedì 23 ore 10 parrocchia San Pellegrino (corso Racconigi 26). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 21 ottobre 1989.

Reduci Divisione «Superga» porgono sentite condoglianze ai familiari del caro **AMICO**, membro del Comitato.

Condomini e Amministratore di via Bardonecchia 17 partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di
Annibale Nurisso
— **Torino**, 22 ottobre 1989

RINGRAZIAMENTI

Nella con i figli **Luca e Daniela** ringraziano i colleghi del Consiglio, il segretario comunale, i dipendenti del Comune e della ditta L.M.C., le autorità e la popolazione tutta che, con la loro presenza e partecipazione, hanno voluto essere vicini all'immenso dolore che li ha colpiti per la tragica perdita del loro amato
Walter
— **Cumiana**, 22 ottobre 1989

La famiglia **Colombo** sentitamente ringrazia coloro che si sono uniti al dolore per la scomparsa del proprio congiunto
Gaspare
— **Torino**, 21 ottobre 1989

(Continua a pag. 8)

Alla vigilia dell'anniversario della rivolta antistalinista del '56

Budapest, il voto è legge

In primavera elezioni democratiche

BUDAPEST
DAL NOSTRO INVIATO

Da venerdì sera anche l'Ungheria, come la Polonia, è sulla carta una democrazia parlamentare. In base alla legge elettorale, approvata in Parlamento a maggioranza (263 a favore, 54 contrari, 16 astenuti) le prossime consultazioni politiche, probabilmente in primavera, saranno libere. Si voterà in base ad un meccanismo misto, che accoppia sistema uninominale e sistema proporzionale; nessuna quota di deputati sarà riservata al partito socialista, ex comunista, che neppure si riserva in partenza incarichi di governo. Tuttavia è molto probabile che farà parte della prossima coalizione, quale che sarà il responso delle urne: a volerlo è anche il principale partito di opposizione, il Forum democratico, convinto che solo un governo di unità nazionale potrà imporre una drastica ristrutturazione economica.

La legge elettorale era già stata concordata dal governo e dai gruppi di opposizione che avevano partecipato al negoziato della cosiddetta «tavola rotonda», ma doveva essere ratificata e tramutata in legge dal Parlamento. Dove però una raffica di emendamenti stava per snaturare il testo originale. Al punto da spingere Imre Pozsgay, capo dell'ala radical-riformista del nuovo partito socialista, ad ammonire l'assemblea che si rischiava di «bloccare tutto il processo (di democratizzazione)» e di far saltare gli accordi con l'opposizione.

Insieme alla legge elettorale il Parlamento ha approvato, tra mercoledì e venerdì, una serie di norme che cancellano formalmente il vecchio regime e inaugurano uno Stato di diritto. Gli elementi della nuova struttura istituzionale sono la legge che autorizza l'organizzazione dei partiti, la creazione di una Corte costituzionale, lo scioglimento della Milizia operaia, l'organizzazione paramilitare del pc, i cui beni patrimoniali verranno presi in consegna dal ministro delle Finanze. Infine, con una decisione che già accenna ad una separazione tra i poteri e alla fine del partito-Stato, il Parlamento ha vietato la costituzione di cellule di partito nei luoghi di lavoro: un'analoga proposta, presentata al congresso straordinario dell'ex partito comunista dai radical-riformisti era stata bocciata dalla maggioranza dei delegati.

La nascita della nuova Repubblica ungherese (nuova anche nel nome: non si chiama più Repubblica popolare) sarà festeggiata domani, anniversario del 23 ottobre 1956, inizio dell'insurrezione antistalinista e antisovietica che venne stroncata nel novembre successivo dai tank dell'Armata Rossa. Questa continuità simbolica è stata tuttavia sfumata dall'ex partito comunista, che attraverso il suo quotidiano ha preferito appellarsi alla «riconciliazione nazionale» per non entrare in urto con la base ortodossa. Quest'ultima è ancora incerta se riciclarsi nel nuovo partito oppure attendere la rinascita del vecchio, un progetto cui lavorano esponenti dell'area kadarista.

La decisione di procrastinare al 31 dicembre i termini per l'iscrizione al partito socialista (inizialmente il 31 ottobre) testimonia quanto sia complicato per Nyers e Pozsgay catturare almeno la metà dei 720 mila iscritti al defunto pc. Inoltre un volantino distribuito venerdì in Parlamento, in forma clandestina, ha dato il segno delle resistenze che governo e vertice del nuovo partito stanno incontrando: firmato «Deputati per salvare la nazione e il socialismo», invitava a sabotare le leggi elettorali per impedire la «restaurazione capitalista». Di fatto le manovre sotterranee dei kadaristi non sarebbero estranee all'impasse che segna in Parlamento il cammino della legge sulle elezioni presidenziali. Queste rischiano di diventare anche il banco di prova dei rapporti tra partito socialista e opposizione, entrati in una fase di instabilità.

Guido Rampoldi

CASO POPIELUSZKO

«Rifacciamo il processo»

Il sindacato polacco Solidarnosc chiede la revisione giudiziaria del caso del sacerdote Jerzy Popieluszko, assassinato cinque anni fa dalla polizia, e denuncia la necessità di un'inchiesta approfondita che determini tutte le responsabilità del delitto.

A chiusura dei programmi televisivi di ieri sera, il vicedirettore del settimanale «Solidarnosc», Jacek Maziarski, ha fatto presente dai teleschermi l'opportunità di riaprire il caso, dal momento che il processo si concluse con la condanna degli assassini senza indicarne i mandanti o gli istigatori. «Nessuno in questo Paese — ha detto Maziarski — crede che i quattro poliziotti condannati abbiano agito di propria iniziativa: tutti sono convinti che fecero gli interessi di un determinato gruppo di potere».

Secondo Maziarski, c'è anche da dubitare dell'imparzialità dei rappresentanti della giustizia polacca, poiché «il processo prese una piega tale che l'unico accusato sembrava proprio la vittima».

[Agi]

IL PREMIER LASCIA L'ITALIA

Cgil, Cisl e Uil: «Più aiuti a Mazowiecki»

Al termine di una visita di tre giorni, il premier polacco Tadeusz Mazowiecki ha voluto incontrare i rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil tornando per un attimo agli anni in cui, da semplice consigliere di Walesa, aveva nei sindacati italiani il principale interlocutore. Con i leader sindacali, il premier (il secondo da destra nella foto, a sinistra di Bruno Trentin e dopo Giorgio Benvenuto e Franco Marini) si è visto per una cinquantina di minuti in una stanza del Grand Hotel di Roma.

Al termine, da parte italiana è stato affermato che Cgil, Cisl e Uil eserciteranno pressioni per portare ad un ulteriore «salto di qualità» negli aiuti a Varsavia. «Abbiamo le mani non solo per applaudire, ma anche per prendere il portafoglio», ha detto Benvenuto.

UNIONE SOVIETICA

Nuovi dati aggravano il drammatico quadro della situazione economica

Centomila miliardi di debiti

Il premier Ryzkhov: il peggio deve arrivare

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La produzione di grano aumenterà quest'anno del sette per cento, raggiungendo forse i 209 milioni di tonnellate e consentendo una diminuzione delle importazioni; ma l'annuncio dal comitato di statistica è, probabilmente, la sola notizia positiva in un quadro economico devastato. Perché la situazione peggiora, e se il deficit di bilancio ha raggiunto i 120 miliardi di rubli, 276 mila miliardi di lire, il debito estero in valuta pregiata, che a luglio era di 34 miliardi di rubli, pressapoco 78 mila miliardi di lire, salirà entro la fine dell'anno a 40 miliardi, una voragine. Il Paese resta all'emergenza, e i prossimi mesi saranno probabilmente i peggiori, avverte il primo ministro Ryzkhov, secondo il quale «la situazione in Unione Sovietica è estremamente tesa».

«Il nostro errore», ha detto Ryzkhov in un breve, teso messaggio televisivo dopo il telegiornale della sera, «è stato di non aver spiegato alla gente che il processo di trasformazione sarà lungo e difficile». Che per uscire dalla crisi ci vorranno anni e sacrifici per tutti dunque, mentre, come riconosce un comunicato del governo, l'insoddisfazione fra la popolazione aumenta: per la scarsità di cibo e beni di consumo, molti dei quali sono introvabili o sempre più rari da mesi, come le scarpe invernali, come i frigoriferi o i televisori, come la carne, la frutta e la verdura; e per i ritardi nella costruzione di appartamenti, particolarmente grave in alcune Repubbliche.

I dati più recenti, resi noti dal vice presidente del comitato di statistica, Belov, giustificano l'allarme di Ryzkhov: tutti i principali indicatori economici denunciano difficoltà crescenti. Il tasso di crescita del reddito nazionale e la produzione industriale sono precipitati nei primi nove mesi di quest'anno, quasi il cinquanta per cento in meno rispetto all'anno scorso; per la diminuzione di produzione o le difficoltà nella distribuzione, prodotti alimentari per quasi quattro miliardi di rubli e beni di consumo per oltre 5 miliardi e mezzo di rubli non sono arrivati sul mercato. E complessivamente, la domanda insoddisfatta di alimentari e beni di consumo è stata pari a novanta miliardi di rubli, quasi ventun mila miliardi di lire, un quarto del fabbisogno.

Per difetti strutturali dell'economia, ma anche per «tendenze negative» che hanno influito sulla «disciplina di lavoro», notava l'agenzia «Tass», e dunque per effetto degli scioperi e delle tensioni etniche e sociali che hanno paralizzato per mesi intere regioni, e che restano una delle minacce più serie e più temute anche per il futuro prossimo, nonostante il divieto delle agitazioni nei settori chiave dell'economia deciso dal Parlamento. Negli ultimi nove mesi, secondo Belov, una media di 34 mila persone si è astenuta dal lavoro, ogni giorno. Ma in settembre si è saliti a centomila al giorno, con un danno pari a settecento milioni di rubli per la mancata produzione.

C'è un'altra minaccia, e Ryzkhov vi ha insistito nel suo messaggio. La massa di denaro in possesso della popolazione è aumentata in modo molto più vistoso della produzione di beni di consumo: la produzione industriale è cresciuta del 2,2 per cento, mentre i redditi personali sono saliti del 12,2 per cento, una «crescita senza precedenti», ha lamentato Ryzkhov, perché la gente ha troppo denaro che non sa come spendere, e tutto questo alimenta la speculazione e l'inflazione, che secondo Belov raggiunge quest'anno il 2,6 per cento.

Ryzkhov si è opposto a blocchi salariali, ma non ha escluso «misure temporanee, anche di natura non economica». Proprio ieri, il Consiglio dei ministri ha abolito l'autonomia finanziaria in tutti gli organismi dipendenti dal ministero delle Costruzioni: ne avevano approfittato per aumentarsi i salari del quaranta per cento.

Emanuele Novazio

DUE GERMANIE

Le caute aperture non bloccano la grande fuga, cresce la preoccupazione a Bonn

Kohl tifa per Krenz «riformista»

«Se ci sarà democrazia, i profughi torneranno nella Ddr»

BONN
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Se davvero nella Repubblica Democratica si faranno riforme politiche, dice Helmut Kohl, non si può escludere che una parte dei profughi decida di tornare a casa. Il Cancelliere formula la sua ipotesi, in un'intervista al quotidiano «General Anzeiger», proprio mentre il regime di Berlino Est rivolge un appello ai transfughi, invitandoli a tornare e garantendo aiuti e impunità. E' duplice il senso della sortita di Kohl. Da un lato egli esprime la preoccupazione crescente nel Paese per un flusso migratorio che nulla sembra arrestare, nemmeno le novità della gestione Krenz. Inoltre il Cancelliere sembra voler rassicurare ancora una volta i dirigenti dell'altra Germania: noi non siamo interessati a incoraggiare le fughe, manda a dire, condividiamo al contrario il vostro interesse alla stabilità, anche demografica.

Per evitare malintesi, il capo del governo federale aggiunge subito, nella sua intervista, che ovviamente chiunque voglia restare rimarrà il benvenuto da questa parte del confine intertedesco. Il loro destino non sarà deciso sopra le loro teste, ma intanto Berlino Est è avvertita: di un riconoscimento della cittadinanza tedesca orientale non si parla nemmeno, in compenso Bonn è pronta a dare prova di moderazione. E arriva al punto di prevedere, se non proprio auspicare, che qualche rivolo nel fiume dei profughi cambi direzione, e prenda a scorrere verso la Ddr. La condizione è quella di sempre: una politica realmente innovativa che inserisca lo Stato comunista tedesco nel processo riformista in corso in altri Paesi dell'Oriente europeo.

C'è molta incertezza, a Bonn, nel valutare le ultime informazioni sul flusso. Esso prosegue, in questi giorni, al ritmo di un migliaio abbondante di profughi al giorno. Dunque la successione di Honecker non ha influito sul fenomeno? E' difficile rispondere, poiché bisogna tenere conto del fatto che gli arrivi registrati in questi giorni corrispondono a partenze precedenti al cambio della guardia di Berlino Est. Secondo alcuni, quando si saranno svuotati i serbatoi di Ungheria e Polonia la corrente della grande fuga andrà rapidamente estinguendosi. La promessa di una maggiore libertà di movimento, sulla quale Krenz e i suoi uomini hanno tanto insistito, non dovrebbe restare priva di conseguenze. E non si dimentichi che uno degli slogan delle manifestazioni tuttora inscenate nelle città orientali, «Wir bleiben hier», noi restiamo qui, implicitamente condanna la scelta di chi fugge all'Ovest.

Mentre tutti gli occhi sono puntati sull'evoluzione nella Repubblica Democratica, si fa sempre più impegnativo il compito dei Laender federali, alle prese con l'alluvione dei profughi. Si calcola che a fine anno, fra i tedeschi provenienti dall'altra Germania e quelli che arrivano dagli altri Paesi dell'Europa orientale, soprattutto Polonia, Unione Sovietica e Romania, sarà sfiorata la cifra di mezzo milione. Il problema numero uno è l'alloggio. Wolfgang Schaeuble, ministro dell'Interno, assicura che il governo federale sta attentamente studiando il problema. E' chiaro che uno dei risultati di questo studio è proprio la speranza manifestata da Kohl: che le condizioni politiche all'Est permettano di ridimensionare il flusso.

Alfredo Venturi

I geologi: «Il sisma non è stato provocato dalla faglia di San Andreas»

C'è un mistero nel terremoto

Pioggia e scosse aggravano la situazione dei senzatetto
Bush ai cittadini di Santa Cruz: «Aiutatevi a vicenda»

SANTA CRUZ
DAL NOSTRO INVIATO

Il prato davanti alla casa di John e Freda Tranbarger si è spaccato in due la sera del terremoto. Ora uno squarcio largo un metro e profondo due divide questa piccola proprietà situata nelle montagne dietro a Santa Cruz. Ma l'epicentro della scossa è lontano almeno cinque chilometri e questa crepa — dicono i sismologi — non c'entra niente con la faglia di San Andreas. Allora cosa ha provocato il terremoto di martedì?

«La verità è che non sappiamo più cosa diavolo sia successo là sotto», dice Malcolm Clark, uno scienziato della «U. S. Geological Survey». Da quattro giorni lui e una decina di colleghi passano al setaccio questa zona per individuare quei segni nel terreno che aiuteranno a capire le cause del terremoto. Ma più vanno avanti le ricerche e più confuso diventa il quadro.

All'inizio si era pensato che la scossa fosse stata provocata da un movimento della faglia di San Andreas. Ma finora nessuno ha trovato lo squarcio lungo quella faglia. «Per noi rimane un mistero», dice Gary Griggs, un geologo dell'università di Santa Cruz. «Eppure dev'essere da qualche parte: non è possibile che un terremoto così forte non spacchi la superficie».

Lo squarcio principale rimane dunque introvabile. Ma intanto i geologi continuano a imbattersi in decine di altre crepe che non sono state provocate dallo sfregamento della crosta terrestre lungo la faglia di San Andreas. «Eravamo venuti quassù pensando di dover mettere insieme un puzzle di dieci pezzi», dice David Schwartz, un altro sismologo. «Ma invece ci troviamo di fronte a un puzzle da mille pezzi».

La situazione rischia di peggiorare a causa della pioggia che è cominciata a cadere ieri: si prevedono slavine e smottamenti. La terra continua a tremare, con scosse che arrivano fino ai quattro gradi Richter, e le crepe già aperte continuano ad allargarsi.

Questa zona è stata la più colpita dal terremoto. A Santa Cruz, cinque persone sono morte e almeno trecento case sono crollate o saranno demolite. Ma i danni sono stati poco pubblicizzati perché i riflettori sono rimasti accesi su San Francisco a causa del disastro sull'interstatale 880 che è costato la vita a più di cento automobilisti.

Santa Cruz si è presa una piccola rivincita venerdì, quando Bush è venuto per esaminare i danni. Fino all'ultimo la popolazione aveva temuto che Bush preferisse evitare questa comunità, dove il presidente non è molto popolare. «Qui siamo tutti molto a sinistra», spiega Corda Zajac, una residente attiva nel partito democratico.

Bush era anche stato accusato di voler venire a Santa Cruz soprattutto per farsi pubblicità. Ma il presidente ha ribattuto: «Ero incerto se fare questa visita o meno. Sapevo che sarei stato accusato di intralciare il lavoro dei soccorritori. Ma d'altra parte sapevo anche che se non fossi venuto sarei stato accusato d'insensibilità».

Dopo aver esaminato le macerie di questa città universitaria, Bush ha detto di essere rimasto commosso ma non ha offerto aiuti specifici. Invece, ha incoraggiato gesti di solidarietà, esaltando «i vicini che si aiutano a vicenda». Ha ricordato che solo poche settimane prima, gli abitanti di Santa Cruz avevano fatto una colletta e mandato 18 mila dollari alle vittime dell'uragano Hugo. «Spero che gli americani reagiranno con la stessa generosità che questa comunità ha dimostrato per uno Stato che si trova dall'altra parte del Paese».

Bush aveva anche visitato le macerie dell'interstatale 880, dove circa 80 persone rimangono ancora sepolte in quel groviglio di cemento ed asfalto. Sembrava che non ci fosse più alcuna speranza di trovare il sopravvissuto. Poi, ieri mattina, Buck Helms, un portuale di 57 anni, è stato tirato fuori vivo dai soccorritori dopo un'estenuante operazione di salvataggio durata più di 5 ore.

La signora Marie Helms si era rassegnata alla morte del marito e non si trovava più sul luogo del disastro con gli altri familiari delle vittime. Ha appreso la notizia del suo salvataggio alla tv. E' stata prelevata dalla polizia in elicottero e portata all'ospedale, dove suo marito era in condizioni non preoccupanti. Era molto disidratato dopo essere stato intrappolato per 89 ore e la prima cosa che ha chiesto è stato un bicchiere di latte. Ma i medici hanno detto che non appena il suo rene ricomincerà a funzionare normalmente, Helms sarà fuori pericolo.

Il suo salvataggio ha alimentato speranze per il ritrovamento di altri superstiti. I soccorritori hanno ripreso le ricerche, ma il tempo peggiora e le macerie sono sempre più pericolanti. Il rischio maggiore è che l'entusiasmo porti i soccorritori a compiere operazioni imprudenti.

Andrea di Robilant

Il cortile di una casa a Santa Cruz, squassato dal terremoto di martedì scorso

Una tv, Londra non smentisce

«35 mila boat people saranno rimpatriati da Hong Kong»

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il governo britannico ha deciso di rimandare in Vietnam 35 mila dei profughi ora ad Hong Kong. Chi lo dice? La notizia è stata diffusa ieri dalla Itn, l'Independent Television News, l'ottima organizzazione, non inferiore certo alla Bbc, che fornisce i telegiornali a tutte le reti private. Ma nessuno ha confermato finora la straordinaria «esclusiva» che, se veridica, esporrà la Thatcher a critiche severissime, soprattutto negli Usa. Che Londra intenda rimpatriare numerosi boat people, è noto. Ma ben 35 mila?

Interrogato sull'annuncio dell'Itn, il Foreign Office non lo ha smentito: «Il governo non ha preso una decisione definitiva. Il complesso problema è ancora allo studio. Il ministro degli Esteri Major lo affronterà, lunedì, quando tornerà dalla Malaysia, dopo il vertice delle nazioni del Commonwealth». Dalle file laboriste già giungono voci indignate e minacciose. Si chiede al governo d'indicare «chiaramente» i suoi propositi; si avverte che un rimpatrio coatto di 35 mila profughi sarebbe un «tradimento» di vari impegni internazionali.

Secondo le informazioni dell'Itn, le autorità di Hong Kong sarebbero giunte alla conclusione che la colonia non è in grado di ospitare tutti i boat people ora sul suo territorio. I profughi sono adesso oltre 55 mila, dei quali 30 mila arrivati durante gli ultimi otto mesi. L'afflusso è senza dubbio esplosivo per l'iperaffollata colonia, già assillata dall'avvicinarsi del 1997, quando la Cina assumerà tutti i poteri. Gli amministratori dichiarano: «Certo, i boat people suscitano compassione e tutti vorrebbero aiutarli. Ma vi sono periodi in cui ne sbarcano qui 120-130 al giorno. Cosa possiamo fare?».

Il «piano d'azione» dell'United Nations High Commissioner for Refugees accetta la distinzione tra «profugo politico» e «profugo economico»: e, mentre offre diritto d'asilo al primo, lo nega al secondo, a colui che cerca soltanto lavoro e migliori condizioni di vita. Il «profugo economico» dev'essere «incoraggiato» a rimpatriare, senza però pressioni fisiche o psicologiche. Nulla di coatto, insomma. Ma già da qualche tempo l'Inghilterra ribatte: «Questo sistema non funziona. Pochissimi rimpatriano di propria iniziativa». Soltanto 380 boat people hanno lasciato Hong Kong «volontariamente».

In luglio, sir Geoffrey Howe, l'allora ministro inglese degli Esteri, aveva avvertito: «Coloro che le autorità hanno già giudicato profughi non-genuini dovranno tornare in Vietnam entro un limite di tempo, chiaro e immediato».

Mario Ciriello

HONDURAS

Mentre atterrava a Tegucigalpa con 137 passeggeri

Jet contro la montagna

Salve una ventina di persone

WASHINGTON
DALLA REDAZIONE

Un aereo di linea honduregno con 137 persone a bordo, 128 passeggeri e 9 membri dell'equipaggio, è precipitato ieri mattina sulle montagne di Las Pablitas a 100 chilometri circa a Sud di Tegucigalpa nel cuore dell'Honduras. La sciagura è una delle più gravi mai verificatesi in Centro America. Secondo le ultime notizie, fornite dal capo dell'aeronautica militare, il generale Humberto Regalado Hernandez, i morti sarebbero 114. Si sarebbero salvati una ventina tra passeggeri e membri dell'equipaggio, tra cui il comandante, ma alcuni verserebbero in condizioni molto gravi a causa delle terribili ustioni.

All'inizio, l'aeronautica militare aveva parlato di circa 60 sopravvissuti, ma la cifra è poi stata smentita. L'aereo, un «Boeing 727» partito da San José in Costa Rica, aveva fatto scalo a Managua in Nicaragua. Il carburante ha preso fuoco ed è esploso all'impatto col terreno, avvolgendo l'aereo nelle fiamme. I soccorritori avrebbero trovato l'apparecchio distrutto e bruciato ai piedi del Cerro Hules, coi superstiti feriti o ustionati.

In Honduras, anche l'aviazione civile dipende dalla Difesa, ed elicotteri militari hanno subito portato gli scampati all'ospedale di Tegucigalpa, dove 8 sono stati operati e da dove sono partite richieste urgenti di morfina agli altri ospedali del Centro America.

I soccorsi, formati dalla truppa, dai vigili del fuoco e dai volontari della Croce Rossa, hanno raggiunto il «Boeing 727» della Sahsa, la compagnia di linea honduregna, a un'ora dalla sciagura, dopo che il comandante aveva segnalato che il velivolo perdeva rapidamente quota. Si ignorano le cause esatte della tragedia. La torre di controllo dell'aeroporto civile di Tegucigalpa, il Tocontin, ha attribuito il disastro al maltempo. «Fortissimi venti soffiavano nella zona di Las Pablitas — ha detto un portavoce —. Il Boeing 727 vi è stato colto in mezzo proprio mentre incominciava a discendere per l'atterraggio».

L'aereo della Sahsa fa servizio quotidiano tra San José in Costa Rica e Tegucigalpa in Honduras, con scalo a Managua in Nicaragua. Parte al mattino e ritorna alla sera. Aveva lasciato all'alba San José con numerosi passeggeri di varie nazionalità a bordo, e secondo le autorità sandiniste a Managua ne aveva imbarcati altri cento, di cui sessantasei nicaraguensi. Sembrava funzionare normalmente, ma una volta nei cieli honduregni si è trovato in difficoltà. Secondo la torre di controllo del Tocontin, i piloti non sono riusciti a controllare l'aereo. E' precipitato alle 7,45 ore locali, le 13,45 in Italia. Gli abitanti della zona di Las Pablitas hanno detto di aver sentito un boato e aver visto le fiamme alzarsi verso il cielo.

Il portavoce dell'ambasciata statunitense a Tegucigalpa, Mark Jacobs, ha riferito che sull'aereo viaggiavano anche cinque cittadini statunitensi, di cui due ancora in vita, alcuni australiani, un peruviano, e la segretaria dell'ambasciatore spagnolo a San José, ma nessun italiano. «Non abbiamo particolari sulla catastrofe — ha però aggiunto —, non sappiamo se gli scampati si trovassero nella parte anteriore o posteriore del velivolo». Jacobs non ha escluso che alcuni dei sopravvissuti vengano portati al centro antiustioni di Miami in Florida. Esperti dell'aeronautica statunitense parteciperanno all'inchiesta sull'incidente, ha concluso.

Da San José, da Managua, da Città del Guatemala, da Città del Panama e da Città del Messico sono giunti ieri sera a Tegucigalpa i primi familiari delle vittime. Una messa funebre verrà celebrata oggi dal vescovo alla loro memoria. Le autorità escludono che possa essersi trattato di un attentato, anche se le tensioni in Centro America si sono accentuate nelle ultime settimane. L'altro ieri a Washington il Dipartimento di Stato ha accusato il Nicaragua di continuare a fornire armi ai guerriglieri comunisti nel Salvador, in violazione degli accordi tra le cinque nazioni centroamericane. A sua volta, i sandinisti hanno accusato i contras, i ribelli appoggiati dagli Stati Uniti, di non voler deporre le armi e di proseguire la guerriglia.

Il terribile incidente ha destato profonda apprensione anche perché il presidente Bush e numerosi altri Capi di Stato sono attesi venerdì prossimo a San José al vertice centroamericano per la pace nell'istmo e la lotta contro la droga. Speciali misure di sicurezza verranno prese agli aeroporti e lungo le affollate rotte aeree.

Il blocco dei camionisti mette in crisi le acciaierie Ilva, in libertà 7 mila dipendenti

Taranto, operai contro i Tir

«A casa per colpa loro: intervenga il prefetto»

TARANTO
DAL NOSTRO INVIATO

L'aria si è fatta pesante, su Taranto. Sarà per il cielo che annuncia tempesta, per l'immagine vagamente spettrale di due ciminiere che da sole, nell'immenso complesso dell'Ilva, continuano ad emettere fumo come vergognandosi di farlo ancora, ma non è solo questione di clima, né di ambiente. Sui bordi della via Appia, dove nelle prime ore del pomeriggio si viveva l'arrivo del «secondo turno», adesso è il deserto.

Al siderurgico, e alla vita di Taranto, da ieri manca il lavoro di 3900 operai che entro stamani, quando anche per gli altri turni scatterà la messa a riposo, diventeranno 6500. Da 27 giorni uno sciopero degli autotrasportatori blocca la principale industria cittadina, l'Ilva ha reagito fermando ogni attività. «E' un'agitazione di tipo cileno», tuona il socialista Biagio Marzo; «una lotta per la sopravvivenza», ribattono gli autotrasportatori pugliesi. Ma ormai non sembra più questione di etichette: a Taranto la storia del sindacalismo s'appresta a vivere un momento nuovo.

Ieri, dopo un lungo incontro con il consiglio di fabbrica, i sindacati dei metalmeccanici hanno deciso di organizzare per lunedì un corteo che si dirigerà alla prefettura. Non ci sarà nulla di rituale, nelle richieste dei manifestanti, né occorrono forzature per sottolineare l'importanza di quanto sta per accadere. Fiom, Fim e Uilm raccolgono i propri aderenti per chiedere formalmente: «Signor prefetto, intervieni tu».

«Blocco? Ma queste sono menzogne, falsità, bugie prezzolate: sfido chiunque a dimostrare che un camion, anche un solo camion che voleva entrare o uscire dalla fabbrica sia stato bloccato...». Sui piazzali dell'Ilva la teoria dei Tir fermi dà l'idea di un cimitero di dinosauri, i mostri parcheggiati in fila saranno almeno 300. Eppure Domenico D'Amico, leader del sindacatino che continua l'agitazione a oltranza (si chiama Snat, è nato un mese fa sulle ceneri di un accordo nazionale respinto fra Taranto e Avellino) non mostra tentennamenti. Questo, dice, è solo esercizio del diritto di sciopero. Non sono i trasportatori a tentare di imporre con la forza le proprie ragioni, ma l'Ilva che rifiuta di applicare tariffe stabilite per legge. «Sono arrivati camion da Spagna, Belgio, Svizzera e li abbiamo fatti passare». Ma quelli italiani? «Non ce ne sono stati». Neanche uno? «Non avrebbero avuto titolo per farlo. Siamo solo noi ad avere contatti col siderurgico...».

Ha l'aspetto del manager, il sindacalista cui si vorrebbe attribuire la paternità di questo «sciopero cileno», ma a ben vedere più che alle trame di un Juan Jara la sua linea sembra ispirarsi al feroce pragmatismo di Jimmy Hoffa. Nessun disegno sovversivo ma richieste sempre più ultimative: il sindacato «locale» chiede di ottenere la totalità dei trasporti a breve distanza, il 90 di quelli nel Centro-Sud, il 70% delle consegne nel resto d'Italia.

«Eppure dire che noi pretendiamo l'esclusiva è falso — incalza D'Amico —. In realtà certi accordi esistono già, o meglio esistevano ai tempi della Italsider prima e della Nuova Italsider poi. Adesso però, da quando è nata l'Ilva, non siamo riusciti a incontrarci una sola volta con un dirigente, a ottenere un accordo scritto». Dalla fabbrica la risposta è secca: qualsiasi monopolio, chiesto o rinnovato, limiterebbe la libertà d'impresa. Non c'è spazio per trattative, i magazzini ormai sono pieni: l'unica possibilità è quella di sospendere la produzione.

Risultato: uno dei casi più scottanti degli ultimi anni da ieri è sul tavolo di un prefetto in carica da appena venti giorni. Il momento è delicato, all'Ilva si attende addirittura una visita del Papa. Ma il dottor Cellie è ancora molto cauto: «Perché non sono intervenuto? Perché lo sciopero non ha causato problemi di ordine pubblico. E, badi bene, dico sciopero, visto che è molto difficile in casi come questo stabilire i confini fra l'esercizio di un diritto e la limitazione della libertà altrui. Blocchi della fabbrica? Che mi risulti non ce ne sono: gli altri camionisti — per convinzione, solidarietà o paura — aderiscono alla protesta».

Ma è vero che a Taranto, pochi giorni fa, tre Tir sono stati misteriosamente incendiati? «E' così, ma sembra una storia legata a vendette fra clan malavitosi. Comunque fino ad oggi non c'è una sola denuncia, non un solo fatto preciso che condanni gli autori dello sciopero. Io spero sempre che finisca col prevalere la ragionevolezza...». Il prefetto attende gli eventi. Resta da capire cosa potrà rispondere domani a un corteo di metalmeccanici che andrà a chiedergli: «Muoviti tu».

Giuseppe Zaccaria

IN CALABRIA

Da un anno ricattavano ditta, arrestati

LOCRI. Con l'arresto di Aniello di Chiera, 39 anni di Stilo, segretario del Cabj, il consorzio autotrasporto bovalinese jonico, è forse stata messa la parola fine alla lunga serie di estorsioni di cui per oltre un anno è rimasta vittima la «Mangiatorella» una società che cura l'imbottigliamento di acqua minerale. Dal 18 luglio 1988, la «Mangiatorella» era continuamente ricattata. Attentati, minacce, incendi si susseguivano a ritmo incalzante. L'ultimo «avvertimento» si era avuto a luglio: sei pullman della ditta di autotrasporti Federico, il cui titolare è cointeressato alla gestione della «Mangiatorella», erano stati incendiati. Prima ancora, alcuni dipendenti avevano dovuto assistere, impotenti, sotto la minaccia delle armi, all'esplosione di alcune cariche di dinamite che avevano distrutto un cantiere per la costruzione di vasche che servivano alla raccolta delle acque.

Lo stillicidio di attentati rischiava di mettere in pericolo anche l'incolumità dei 250 impiegati della società, che erano persino giunti a farsi scortare dalla polizia sul posto di lavoro.

Dopo lunghe indagini, i carabinieri sono arrivati alla soluzione: Di Chiera era il cervello di un'organizzazione che intendeva impadronirsi del sistema di trasporti della «Mangiatorella». Con lui sono stati arrestati anche i complici. [Agi]

De Benedetti

Il pg «Innocente per Calvi»

MILANO. Per Carlo De Benedetti si avvicina la possibilità di uscire definitivamente dalle vicende giudiziarie legate al Banco Ambrosiano, di cui era stato vicepresidente per 65 giorni, dal novembre dell'81 al gennaio seguente. La Procura generale ha proposto infatti «il rigetto dell'appello, presentato dal pubblico ministero, contro il proscioglimento di De Benedetti dal reato di estorsione». Quello del pg è solo un «parere»: l'ultima parola spetta infatti alla sezione istruttoria della corte d'appello, ma presso quest'organo è proprio la Procura generale a rappresentare l'accusa ed è quindi molto probabile che De Benedetti non finirà in tribunale.

L'accusa di estorsione era stata formulata dal pubblico ministero Pier Luigi Dell'Osso in riferimento alle condizioni di uscita di De Benedetti dal Banco Ambrosiano. In particolare, secondo il pm, «imponeva ed otteneva che Roberto Calvi rilevasse un consistente pacchetto di emittende azioni Brioschi al prezzo complessivo di 32 miliardi di lire, procurandosi così un ingiusto profitto». Di parere diverso i due giudici istruttori Antonio Pizzi e Renato Brichetti, secondo cui De Benedetti «fu costretto da Calvi a sedersi al tavolo delle trattative» e il suo comportamento «non fu contrassegnato da alcun atteggiamento, né esplicito né implicito, di costrizione personale».

I giudici istruttori avevano quindi deciso di prosciogliere De Benedetti dall'accusa di estorsione «perché il fatto non sussiste». E contro questa decisione si era appellato Dell'Osso. La Procura generale invece, dopo un esame degli atti piuttosto laborioso affidato a tre sostituti (Olivio Urbisci, Raffaele di Palma e Giovanni Simoni), è arrivata alle stesse conclusioni dell'istruttoria. Nel loro «parere» i tre pg sostengono in sostanza che il comportamento di De Benedetti nell'Ambrosiano (caratterizzato da continui contrasti con Calvi per cercare di ottenere informazioni sulla situazione estera del gruppo) non era stato «programmato» per ottenere un illecito vantaggio e che non esiste alcuna prova di violenza o minaccia nei confronti di Calvi, elementi indispensabili di una «condotta estorsiva».

La Procura generale si è espressa anche sull'istanza della parte civile che chiedeva di accusare De Benedetti per la bancarotta dell'Ambrosiano. Ha esaminato in particolare l'ipotesi di «bancarotta fraudolenta per distrazione» ed ha concluso che «non vi sono ragioni per discostarsi dalle opinioni del pubblico ministero che già aveva escluso la presenza di reati di tipo fallimentare». Una conclusione scontata anche alla luce della sentenza del tribunale civile che, un mese fa, aveva dato ragione a De Benedetti e torto ai commissari liquidatori del Banco che chiedevano la «restituzione» degli 81 miliardi pagati al momento della sua uscita. [s. mr.]

Strage di Ustica

Il giudice indaga sugli 007

ROMA. Escono finalmente dalla cassaforte 5 bobine fondamentali per il caso Ustica. In quei nastri, allegati agli atti giudiziari e mai ascoltati per nove anni, sono memorizzate le telefonate intercorse tra i diversi centri radar italiani la notte del 27 giugno 1980 quando s'inabissò il Dc9 dell'Itavia con 81 persone a bordo. E c'è forse la risposta ad alcune tra le domande più inquietanti sul mistero della tragedia del Dc9 dell'Itavia. Ieri il giudice istruttore Vittorio Bucarelli ha nominato due periti che cominceranno a sbobinare i nastri magnetici nei prossimi giorni.

Non solo: il magistrato ha deciso di indagare anche sui servizi segreti, il Sismi e il Sios, dopo la deposizione contraddittoria resa dal generale Tascio alla commissione Stragi. Per accertare se vi furono depistaggi o omissioni, Bucarelli chiederà tutti gli atti relativi alle trascrizioni radar, nonché i verbali degli interrogatori. Una volta esaminati i documenti, deciderà se convocare i generali. Nel 1980, a capo del servizio segreto militare (Sismi) era il defunto generale Santovito.

I tecnici incaricati della perizia sulle registrazioni telefoniche hanno due mesi di tempo per ascoltare le bobine, trascriverle e depositare il rapporto in tribunale. Il dossier dovrebbe rispondere alla domanda su chi diede l'allarme: Marsala o Ciampino? [r. i.]

Il complice di Carboni scrisse a Casaroli per gli assegni a vuoto

Il falsario e il cardinale

Borsa di Calvi, il Vaticano sapeva

Flavio Carboni ha detto al giudice di essere stato sollecitato ad intervenire per cercare di evitare uno scandalo

ROMA. In Vaticano molti erano a conoscenza dell'operazione condotta da Carboni e da monsignor Pavel Hnilica per recuperare il contenuto della borsa di Roberto Calvi. Lo sapevano «alte personalità», e forse addirittura il segretario di Stato Agostino Casaroli. E' stato il complice di Carboni, il falsario Giulio Lena, a raccontare tutto.

Interrogato dal giudice istruttore Almerighi nel giugno dello scorso anno per un altro processo in cui è imputato, Flavio Carboni ha parlato anche degli assegni a vuoto dello Ior. E per giustificare alcune sospette conversazioni telefoniche tra lui e Lena dice: «In quei giorni mostrai la mia disponibilità alle proposte del Lena al fine di affievolire le sue continue pressioni sulla "Pro Fratribus", sull'avv. D'Agostino e sul cardinale Casaroli, al quale scrisse anche una lettera».

Più avanti l'imprenditore-faccendiere racconta: «Circa un anno fa venni a sapere da mons. Paolo Hnilica e dall'avv. D'Agostino che il Lena aveva trasmesso al Vaticano delle lettere in cui chiedeva il pagamento degli assegni emessi dalla "Pro Fratribus" prospettando di rivelare i misteri che coinvolgevano lo Ior, la borsa di Calvi e altri fatti inerenti la vicenda Calvi in generale».

Infine, ancora un accenno di Carboni alle pressioni del falsario sulla Santa Sede: «Io mi resi disponibile a contattare Lena, nonostante le dichiarazioni scritte che egli aveva inviato al Vaticano, solo per le sollecitazioni di padre Paolo, dell'avv. D'Agostino e dello stesso Pellicani, preoccupati del possibile scandalo che ne sarebbe potuto derivare coinvolgendo lo stesso religioso che aveva firmato quegli assegni».

Le lettere di Lena sono agli atti del processo, e sono citate nel mandato di cattura per il falsario e per Carboni come riscontro alle dichiarazioni dello stesso Lena. Il quale, nell'interrogatorio del 27 giugno '88, sempre relativo all'altro processo nel quale è pure coinvolto, spiega al giudice: «Detto assegno mi venne consegnato in conto del saldo del debito che il Carboni aveva nei miei confronti per le ragioni già da me indicate e che si riferiscono alle vicende della borsa di Calvi».

La vicenda, in attesa di conoscere la versione di Carboni che sarà interrogato domani, è stata ricostruita a grandi linee dagli inquirenti. Lena avrebbe finanziato Carboni per svariati miliardi, ed uno dei motivi dei prestiti era quello di venire in possesso del contenuto della borsa di Calvi, per poi rivenderlo. Ma trascorsi alcuni mesi senza rivedere i soldi, Lena, che è a conoscenza dell'operazione, comincia a scalpitare.

E' così che si arriva ai due assegni da seicento milioni ciascuno emessi da mons. Hnilica dal suo conto presso lo Ior, poi risultati scoperti, e alle successive proteste di Lena col Vaticano. «Non sono a conoscenza — dice Lena al giudice — dei motivi per cui lo Ior non abbia onorato i due assegni, e posso solo dire che Carboni mi manifestò il suo risentimento nei confronti dello Ior. Né lui né padre Hnilica mi hanno mai fornito giustificazioni in relazione all'operato dello Ior, pur riconoscendo sempre il mio credito».

Secondo i giudici che li hanno incriminati per truffa, invece, tutti e tre i protagonisti (Lena, Carboni e Hnilica) sapevano dello scoperto. Ma è tutta la difesa di padre Hnilica, il quale sostiene di essere stato truffato a sua volta da Carboni, che non convince gli inquirenti.

Nel suo racconto al magistrato Carboni dice di essere entrato in contatto con la «Pro Fratribus» (l'organizzazione del monsignore cecoslovacco di aiuto ai profughi dell'Est) «nel desiderio umanitario di rendermi utili alle meritorie finalità per le quali opera la fondazione».

«Il prestito che io chiesi al Lena era per un qualcosa che riguardava sia me che la "Pro Fratribus"», dice ancora Carboni. Per l'accusa quel «qualcosa» era proprio il recupero della borsa di Calvi e la sua rivendita, «nell'interesse del Vaticano». Ma l'imprenditore-faccendiere ha guadagnato anche qualcosa per sé: «Padre Paolo mi ha dato anche altri assegni "di garanzia" oltre a quelli che io ho consegnato al Lena. Ho cercato di monetizzarli, alcuni senza esito, altri con esito positivo...».

Giovanni Bianconi

«E' uno spacciatore di droga»: ma l'accusa, ora ritrattata, era falsa

«Con quel negro non esci»

Firenze, fa arrestare il fidanzato della figlia

FIRENZE. «Non puoi frequentare un tunisino. Ci mancava solo un fidanzato di colore. Quest'amicizia deve finire». Il padre di Lucia, studentessa di 17 anni, non aveva dubbi: doveva convincere a tutti i costi la figlia a troncare il legame con un venditore ambulante. Così lo avrebbe accusato di essere uno spacciatore di droga.

Mohamed Ben Benhammadi, 27 anni, per il padre di Lucia non è certo un buon partito. Da sei anni è a Firenze. Vive come può, fa il venditore ambulante. Poche decine di migliaia di lire ogni giorno gli bastano per sbarcare il lunario, qualche cosa riesce anche a mettere da parte per la famiglia. Un anno fa ha conosciuto Lucia, 17 anni. Tra i due nasce una simpatia. Poche parole forse scambiate proprio all'uscita di scuola. Mohamed racconta a Lucia del suo paese, della sua vita precaria, delle difficoltà incontrate ogni giorno per campare e della diffidenza della gente. La ragazza dapprima ascolta con comprensione i racconti del giovane, poi con simpatia. E tra i due nasce qualcosa di più intenso.

Ma i genitori di lei non sono d'accordo, anche se ogni tanto accolgono in casa il tunisino. Il padre soprattutto. «Non sono razzista, ma nostra figlia è una bambina e lui un uomo. E poi Lucia non studia più da quando lo conosce». La ragazza nega: «Non è vero, studio come prima. La verità è che papà e mamma non vogliono Mohamed, perché è tunisino».

Il 12 ottobre, davanti all'istituto frequentato dalla ragazza, il tunisino e il padre di Lucia si affrontano. Volano parole grosse e vengono alle mani. Qualcuno chiama la polizia. Arriva una «volante». Agli agenti il padre della ragazza grida, indicando il tunisino: «E' uno spacciatore di droga». Il nordafricano, caricato sull'auto della polizia, durante il tragitto, reagisce dando uno schiaffo ad un agente.

In questura, poi, sempre secondo la polizia, il tunisino sbatte la testa contro un armadietto. Finisce al carcere di Sollicciano con le accuse di resistenza, oltraggio, violenza e lesioni.

Processato, viene condannato a cinque mesi per resistenza e lesioni nei confronti di un pubblico ufficiale. Mohamed si difende: «Non sono uno spacciatore. E poi la polizia mi ha picchiato». Gli agenti smentiscono. Ma Lucia gli viene in aiuto: «Mohamed non ha mai fatto uso di droghe. E' un ragazzo dolce, buono, onesto». Di fronte a questa difesa accorata anche i genitori di Lucia adesso ritrattano, sostenendo di non aver mai accusato il giovane. [r. cri.]

Nessuno ha «visto»; è il ventunesimo omicidio dell'anno a Taranto

Ucciso a 14 anni per errore

I killer lo hanno confuso con il fratello

TARANTO. Ventun omicidi in dieci mesi. L'ultimo ha avuto come vittima Domenico Calviello, un ragazzo di quattordici anni ucciso a fucilate venerdì sera, mentre si trovava nei pressi della macelleria del padre a Statte, una borgata a 13 chilometri dalla città. Ad ammazzarlo sono stati due killer appostati dietro un muretto distante pochi metri. Misterioso il movente. Gli investigatori — squadra mobile e carabinieri — accreditano due ipotesi: un errore di persona oppure una vendetta trasversale.

L'omicidio è avvenuto poco dopo le 21. Domenico Calviello stava parcheggiando il suo ciclomotore dinanzi alla macelleria ormai chiusa al pubblico. Il fratello Antonio, 24 anni, era a qualche decina di metri, in compagnia di due amici. Uditi gli spari, si è dato alla fuga. Poi, quasi intuendo la tragedia, è ritornato sui propri passi alla ricerca del fratello minore. Che era disteso sul selciato, agonizzante. Nel buio i killer si sono dileguati. Nessuno ha «visto». Il ragazzo è stato soccorso dal padre Pietro, che era in strada. Domenico è stato trasportato all'ospedale. Tutto inutile. Secondo i primi accertamenti sarebbe stato colpito da numerosi pallettoni.

Domenico Calviello era un ragazzo tranquillo. Aveva conseguito a giugno la licenza media, poi si era dedicato alla macelleria dando una mano al padre. La sua fisionomia, identica a quella del fratello, accredita l'ipotesi che possa essersi trattato di un errore di persona. Il bersaglio poteva essere Antonio Calviello, che, pur essendo incensurato, viene descritto come un bullo avvicinatosi recentemente — secondo le prime notizie emerse dalle indagini — ad ambienti che gravitano intorno alla malavita. Anche nella seconda ipotesi, quella della vendetta trasversale, la causa sarebbe da ricercare nel fratello e per i medesimi motivi.

Il luogo dov'è maturato l'omicidio, Statte, è il regno di Antonio Modeo, un potente boss conosciuto con il nomignolo di «Messicano», in libertà per motivi di salute dopo due condanne per associazione a delinquere di stampo camorristico e per spaccio di droga. Intorno al suo nome si snoda un lungo elenco di delitti che potrebbero essere stati provocati da lotte intestine nella mala o da contrasti che andrebbero anche al di là dei confini locali.

La «guerra» si è scatenata dopo l'uccisione, avvenuta lo scorso anno, di «don Ciccio Basile», capo riconosciuto della criminalità tarantina e uomo capace di mantenere gli equilibri tra i clan. Da quel momento in poi è stato un susseguirsi di esecuzioni. [t. a.]

(Segue da pagina 4)

Domani esaminerà la relazione che suggeriva la chiusura cautelativa del monumento-simbolo di Pisa

Giurì di super-esperti per il giallo della Torre

Forse il responso in settimana, poi deciderà Prandini
Il ministro: «Per ora comunque il campanile resta aperto»

ROMA. Il problema della Torre di Pisa sembra assumere i colori del «giallo» e si costella di ripicche, sfide, silenzi ostinati, diffide. Intanto nasce una nuova commissione di super-esperti che la prossima settimana (forse già domani) esaminerà la relazione consegnata dai tecnici al ministro dei Lavori Pubblici.

E' difficile capire le ragioni di tanto mistero e del clima creatosi intorno a un «caso» che è anche un incrocio di responsabilità e investe questioni di pubblica incolumità, di salvaguardia di un'opera d'arte, di prevenzione, di interventi tecnici, di economia di una città. L'on. Biondi, pli, vicepresidente della Camera, pisano, con un'interrogazione urgente chiede che Prandini riferisca in Parlamento quali sono le motivazioni tecniche per cui si vuole chiudere la Torre.

Le notizie ufficiali sono scarne. Il ministero dei Lavori Pubblici — con un comunicato — fornisce l'elenco dei sette membri del comitato tecnico-scientifico insediato da Ferri nel settembre '88 per studiare le condizioni della Torre: sei professori universitari e un alto dirigente del ministero. Precisa che la relazione sui risultati del loro lavoro è stata «informale». Ripete quanto già si sapeva: Prandini ha riferito «soltanto» al presidente del Consiglio, ha già convocato il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici perché esamini il rapporto del comitato ed esprima il suo parere ufficiale, «soltanto dopo le conclusioni cui perverrà il Consiglio superiore prenderà gli opportuni contatti con le autorità preposte alla salvaguardia della Torre di Pisa per le opportune iniziative».

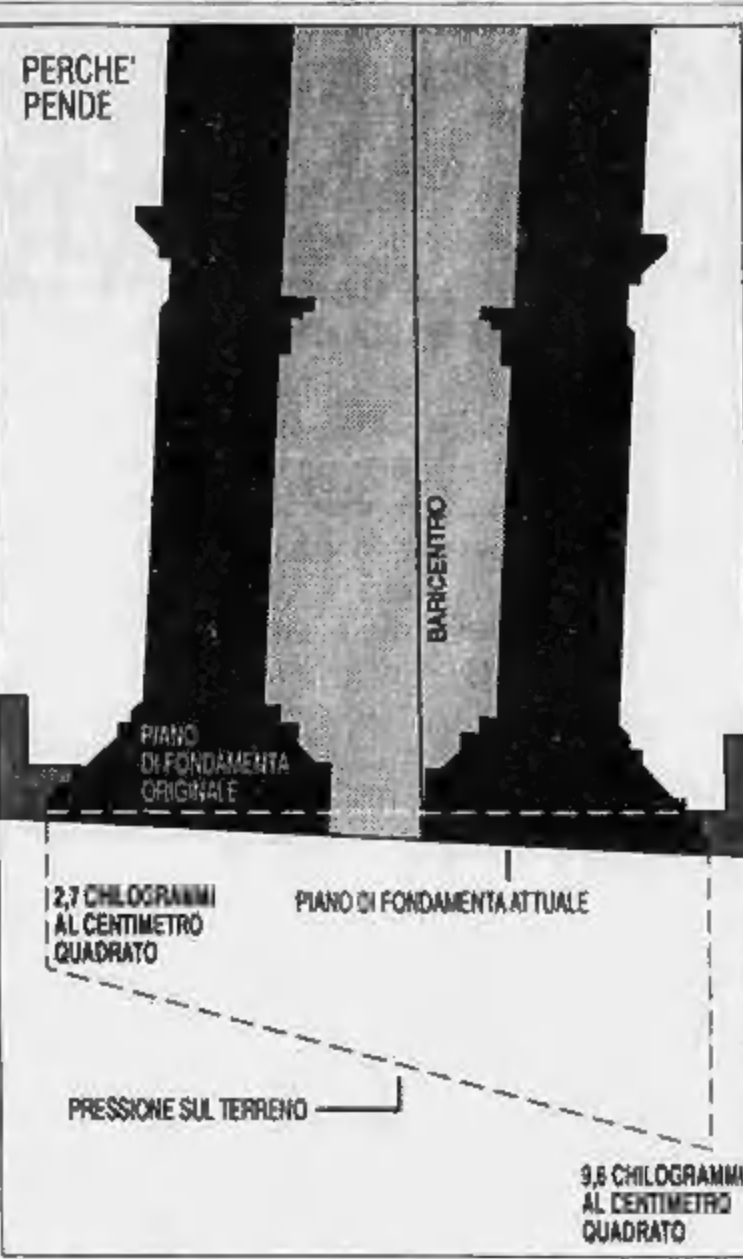
Impossibile sapere qualcosa di più sul famoso rapporto che ha messo a rumore il mondo dell'arte e un'intera città, perché i tecnici sono così pessimisti da suggerire di chiudere la Torre e di transennare le zone limitrofe. «Siamo stati diffidati dal capo di gabinetto dal dire qualsiasi cosa» dichiara un membro della commissione. «Non ci sono notizie da dare» dice un funzionario della segreteria edilizia del ministero, dove esiste un ufficio apposito per la Torre di Pisa.

Anche al ministero dei Beni Culturali c'è silenzio. «Ma non siamo stati scavalcati, come qualcuno ha maliziosamente suggerito» precisano i dirigenti. Il dicastero dei Lavori Pubblici è il massimo organo tecnico dello Stato — viene spiegato — ed esiste una legge che gli affida la specifica competenza tecnica. «Noi — aggiungono — ci chiediamo quali sono le novità nel monitoraggio cui la Torre è sottoposta da anni. Un cambiamento ci dev'essere stato, se i tecnici sono così preoccupati. Ma anche i dati possono essere letti in modo diverso».

Lunedì verrà installata una nuova commissione di super-esperti, la prima interministeriale, formata da sei persone designate da Beni Culturali e Lavori Pubblici, presieduta dai ministri Facchiano e Prandini. Si vogliono stringere i tempi degli interventi da prendere. E si vuole evitare di acuire la tensione che si è creata fra Roma e Pisa.

«Ho la responsabilità di prevenire eventuali disastri — dichiara Prandini —. Per ora comunque la Torre non chiude. Prima di prendere una decisione del genere attenderò i risultati cui giungerà il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici». Respinge l'accusa di «catastrofismo» che il sindaco di Pisa gli ha rivolto e replica: «Capisco cosa vuol dire dal punto di vista economico per la città se si decidesse di chiudere la Torre. Ma penso sia più importante salvaguardare il monumento: ricordiamoci di Pavia».

Se la decisione della chiusura uscirà da queste riunioni, il ministro — per chiedere l'attuazione del provvedimento — ha due strade, in base alla legge comunale. Può rivolgersi al sindaco o al prefetto: se sceglie il primo e questi si rifiuta interviene il secondo. Il provvedimento verrebbe attuato comunque. Ma resta la strada dei ricorsi: al Tar (che può disporre una sospensiva e far riaprire) e poi al Consiglio di Stato.

Liliana Madeo

SETTE DUBBI

Davvero può crollare? Per favore, chiarezza

GRAN rumore ha suscitato il parere del comitato tecnico-scientifico che ha proposto al ministro dei Lavori pubblici la chiusura ai visitatori, per ragioni di salvaguardia della pubblica incolumità, della Torre di Pisa.

E' difficile esprimere un parere su questa raccomandazione non disponendo del documento che è stato sottoposto al ministro Prandini. Ma alcune osservazioni si possono avanzare:

1. Qualcosa non deve aver funzionato bene nei rapporti tra gli organi di governo e la città, altrimenti la notizia non avrebbe preso il carattere che le viene rimproverato dall'opinione pubblica pisana di improvviso intervento autoritario.
2. Ho letto dell'avviso del comitato nominato dal ministro dei Lavori pubblici, ma vorrei conoscere quale sia il parere dei tecnici della locale Soprintendenza, l'organo periferico al quale compete ed è affidata la tutela dei monumenti e che dipende dal ministero dei Beni culturali.
3. Non dubito che la salute del monumento stia ugualmente a cuore ai membri del comitato tecnico, al ministro, al presidente dell'Opera del Duomo, al soprintendente, al sindaco di Pisa e via dicendo, ma constato che si valuta differentemente la situazione. Da una parte si invocano ragioni urgentissime di pubblica incolumità, lasciando quindi intendere che si tratta di un pericolo immediato, dall'altra si afferma che non essendoci alcun mutamento nella situazione, non si vede il motivo di questa severa decisione. Da quanto si legge sui giornali non si arriva neanche a capire se si tema che la Torre possa crollare da un momento all'altro, o che da essa possano staccarsi parti dell'apparato marmoreo, rischiando di piombare addosso a un passante, o se la misura di interdizione sia presa per impedire un'ulteriore usura del monumento.
4. Non so immaginare chiaramente le cause del crollo paventato. Non c'è dubbio che continuando l'inclinazione della Torre essa finirà un giorno o l'altro per cadere; e che tutto debba essere messo in opera per impedirlo. Tuttavia essendo attualmente, e da molto tempo, il crescere dell'inclinazione dell'ordine di un millimetro per anno, si può prevedere che il momento debba essere ancora lontano. C'è qualcosa di nuovo su questo punto? Si teme che la situazione precipiti per improvvisi eventi sismici — cui peraltro finora l'edificio ha retto bene — eolici o altro?
5. Occorre poi distinguere tra il carattere urgente e puramente cautelativo del provvedimento e il problema che gli sta a monte, quello della salvaguardia, del restauro, del consolidamento dell'edificio. Le due cose sono legate e quest'ultimo è il punto più delicato.
6. Ho letto che i docenti del Dipartimento di Storia delle Arti dell'università di Pisa hanno espresso la loro preoccupazione sulle misure di restauro previste o ventilate. A loro parere anche assaggi od operazioni di carotaggio condotte in prossimità della Torre, dovrebbero essere portate avanti con la massima cautela visto che qualsiasi mutamento nella situazione delle acque sottostanti, evento che può verificarsi in seguito a trivellazioni, potrebbe avere conseguenze gravi.
7. Suppongo — posso naturalmente sbagliare — che gli esperti del comitato ministeriale siano quasi esclusivamente degli ingegneri competentissimi e degli specialisti di scienza delle costruzioni di notorietà internazionale. In vista di qualsiasi operazione che riguardasse la Torre desidererei che si potessero confrontare in un'unica sede le competenze e le opinioni anche di geologi, di litologi, di storici ed esperti delle tecniche della costruzione medievale. Le leggi della statica sono eguali per tutti, e tuttavia il comportamento di un edificio e le sue reazioni a un eventuale trattamento dipendono da molti fattori ed esiste una elasticità del sistema monumento-ambiente che può pesantemente risentire di un intervento.

Per concludere se concordo pienamente con un ulteriore allontanamento del traffico automobilistico dall'area monumentale, temo che l'auspicata chiusura ai visitatori della Torre sia una misura di facile rigore che forse — e dico forse proprio in assenza di dati — potrebbe essere evitata con una attenta regolamentazione. D'altra parte vedo con molta preoccupazione qualsiasi soluzione di consolidamento che non sia presa tenendo conto di un confronto e di un controllo reciproco tra diverse competenze e mi auguro che si possa arrivare alla creazione di un gruppo di lavoro dove queste diverse competenze siano rappresentate e possano confrontarsi. Il tutto, naturalmente, senza perdere un minuto.

Enrico Castronovo

Due secoli per costruirla

Cominciò a pendere subito Lavori bloccati per cent'anni

PISA. Duecento anni per costruire la Torre pendente, e sofferti. Era stata progettata nel XII Secolo da due celebri scultori e architetti, Bonanno Pisano, autore anche delle porte bronzee del Duomo, e Guglielmo.

Doveva essere il terzo grande monumento della piazza, dopo la Cattedrale, fondata nel 1063, e il Battistero, incominciato nel 1153 dall'architetto Diotisalvi. Un grande cilindro a sei ordini, alto più di cinquanta metri, composto da due fodere concentriche in bozze di marmo di San Giuliano, levigate e riempite di una miscela di pietra e calce, movimentato da gallerie, colonne, capitelli, archi, losanghe scolpite.

Il 9 agosto del 1173 iniziano i lavori, l'anno successivo era terminato il primo giro di campanile, la data si legge ancora in un'epigrafe in latino a destra della porta d'ingresso: «Questo campanile fu fondato nel mese di agosto del 1174».

Ma quando la Torre giunge alla terza galleria, ecco la prima violenta inclinazione per il cedimento non previsto del terreno, imbevuto dell'acqua di una grossa falda. Un fatto non insolito per Pisa, dove anche la facciata del Duomo e il Battistero avevano trovato terra cedevole e dove pendono altre Torri e campanili.

I lavori vengono sospesi tra il 1178 e il 1185 e rimangono fermi per circa un secolo. Non ne sappiamo molto, ma dai pochi documenti rimasti si avvertono reticenza e ansia.

Per tutto il '200 gli Operai della Primaziale devono giurare, all'inizio della loro carica, «di essere attenti e solleciti nell'edificazione del campanile», che evidentemente non procede come si vorrebbe. Il materiale di marmo viene preparato e lavorato in un ambiente vicino al Duomo, in attesa di essere utilizzato.

A rallentare la ripresa, le guerre contro Genova, Lucca e Firenze, e la costruzione, più tranquilla, del vicino camposanto.

Continua l'opera un altro grande architetto, Giovanni di Simone, che tra il 1275 e il 1284 costruisce altre tre gallerie e alza la Torre sino a quarantotto metri.

Il peso degli ultimi piani provoca una maggiore pendenza, che nel 1284 sembra raggiungere quasi il metro, la costruzione è nuovamente sospesa.

Le preoccupazioni non dovevano essere poche se, nel 1298, tre insigni maestri — Giovanni Pisano, Guido figlio di Simone e Orsello — sono incaricati di eseguire controlli col filo a piombo sull'inclinazione della Torre.

Tommaso Pisano riprende la costruzione a metà '300 (la data però è incerta), riporta in piano il pavimento della settima cornice, corregge come può la pendenza e termina la Torre con una cella campanaria, libera interpretazione del progetto originario.

Dopo il 1350 il movimento del campanile rallenta, ma continua. Vasari nel 1550 calcola una pendenza di m. 3,77 ripresa da un'altezza di quarantasei. Nei duecentoquarant'anni successivi si registra un aumento di trenta centimetri, secondo testimonianze settecentesche.

Tutto tace sino al 1839-40, quando si verificano nuovi dissesti in seguito a lavori nel terreno intorno alla Torre. Poi, piano piano sino ad oggi: circa 4 metri e mezzo di pendenza, ma soltanto un impercettibile aumento (2 centesimi di millimetro) dal giugno '88 al giugno '89 e nessuno negli ultimi tre mesi, secondo i dati forniti dall'Opera del Duomo.

Maurizia Tazartes

A Pavia

Un check up per sei Torri

PAVIA. Prorogati di sei mesi i termini dell'attività della commissione tecnico-scientifica che sta studiando le cause del crollo della Torre di Pavia e per le indagini sullo stato degli altri monumenti cittadini. Lo stabilisce un'ordinanza del ministro della Protezione civile. Ora i lavori dovranno essere conclusi entro il 19 dicembre. All'inizio gli esperti avevano due mesi di tempo per l'indagine, e in questo periodo è stato redatto un programma globale di indagini sui resti della torre Civica, su altre sei torri e sulla cattedrale. Dal programma globale è derivato poi uno stralcio, approvato dal provveditorato alle opere pubbliche della Lombardia. La proroga consentirà ora alla commissione di disporre di tutti gli elementi dai quali poi trarre utili informazioni sulle cause del crollo. Per il completamento delle indagini diagnostiche e il monitoraggio è stata prevista una spesa di 2 miliardi e 600 milioni. (Agi)

Una chiusura che pesa

Sindaco o prefetto? «Decida Roma»

PISA
DAL NOSTRO INVIATO

L'espressione sul volto del professor Gero Geri è perplessa. «Per quanto ne so, dal giugno 1988 ai primi di questo mese lo strapiombo è aumentato soltanto di 4 decimi di millimetro. Naturalmente non ho elementi tecnici per valutare il resto, però posso dire che il pericolo sottolineato ora è identico a quello che c'era l'anno scorso, quello avanti e quello avanti ancora». Da oltre trent'anni Geri, col prof. Brunetto Palla, anch'egli dell'Istituto di geodesia dell'università di Pisa, controlla l'inclinazione del campanile. L'operazione ripetuta 4 volte all'anno, vien fatta con il teodolite, usato già agli inizi del secolo per stabilire lo stato di salute del monumento.

Gli allarmi hanno irritato profondamente. La Torre è coccolata, accudita, vezzeggiata, seguita, assistita e l'eco delle preoccupazioni della commissione di superesperti rimbalzata da Roma è stata accolta come una sorta di rimprovero da chi si sente accusato di aver trascurato il proprio elementare dovere. Anche se nessuno contraddice apertamente il punto di vista della commissione tecnica perché, si sottolinea, in fin dei conti l'inclinazione va avanti. Ieri hanno telefonato da tutto il mondo, anche dal Canada, per avere lumi.

«Il campanile è un sorvegliato speciale, controllato più di ogni altro monumento», sbotta il prof. Giuseppe Toniolo, radiologo, da 12 anni presidente dell'opera della Primaziale, che soprintende al complesso della piazza dei Miracoli. «Questa storia mi sorprende: in 60-70 anni non è accaduto nulla di particolare o di nuovo da giustificare quest'allarme. La Torre oscilla, certo, come tutti gli edifici a molti piani, però».

Molti, ieri, ignoravano l'allarme e allegramente hanno staccato il biglietto. Giuliano Stenico, di Modena, era qui per un convegno sull'obiezione di coscienza. «Salgo lo stesso, nessuna paura», ha garantito. E Luca La Rocca, 19 anni, napoletano, è da due giorni marinaio alla base elicotteristica di Luni. «Salgo, non cadrà mica ora, spero di non essere così sfortunato». In 700 mila, ogni anno, acquistano il biglietto per provare l'emozione della scalata, ma soltanto 3 su 100 arrivano alla cella campanaria, al settimo anello. Alle 12,30 si è avuto il momento di punta nell'affluenza del pubblico. Silvano Bertolini, l'economo della Primaziale, indica le cifre che lampeggiano sul monitor nel suo ufficio: sono già saliti in 1188; usciti 984 e in questo istante, nel campanile ci sono 204 persone; per il deflusso, in mattinata, è stata aperta l'uscita d'emergenza 4 volte».

La Torre non è mai stata chiusa, tranne un breve periodo durante la guerra, e qui nessuno ha intenzione di dichiararla luogo proibito. Anche il sindaco, Giacomino Granchi, socialista, è salito fino al primo piano e sembrava quasi voler esorcizzare il problema. E' furibondo, come tutti, perché da Roma non è ancora arrivata ufficialmente una sola notizia. «Non è una svista, ma un modo di comportarsi». Ha già sollecitato un incontro col ministro Giovanni Prandini, senza ottenere risposta. Aggiunge: «Se esistessero ragioni tecniche, nessuno si opporrebbe alla chiusura della Torre perché la sicurezza va oltre ogni altra valutazione». No, non è troppo preoccupato per i possibili contraccolpi economici. «Se chiudono il campanile questo può servire a far conoscere gli altri monumenti».

Il sindaco prosegue: «Il ministro, leggo, dice che lo voglio sfidare: non è vero. Non ho competenze scientifiche, ma sul piano procedurale la città deve essere informata. Si parla di percorsi pericolosi, immagino si alluda all'accesso alle logge esterne intermedie. Se c'è un problema del genere si potrebbe bloccarne l'uscita. Certamente si potrebbero prevedere momenti di chiusura temporanei per facilitare i restauri».

Forse toccherebbe proprio a lui mettere il lucchetto, ma rifiuta l'idea: «Se il ministro ritiene di prendere questa decisione, ha gli strumenti per concretizzare il procedimento attraverso il prefetto. Il sindaco prende provvedimenti sulla base di pareri del proprio ufficio tecnico, non firma nulla se non sa».

E il prefetto, Aldo Marino? Rimanda la palla. «Non ho avuto comunicazioni dal ministro di un rischio imminente. Per la chiusura penso sia competenza del sindaco. Se non lo facesse, potrebbe toccare al prefetto, ma in via surrogativa e su notizie precise del ministero».

Ora cominciano altri sondaggi, ma ci sono timori diffusi perché l'ultima volta che fu «saggiato» il terreno la Torre dette sensibili segni di insofferenza.

Vincenzo Tessandori

ECONOMICI

7 Offerte lavoro e impiego

impiegati

ASPIRANTI impiegati cercasi per addestramento su computers (ufficio automatizzato contabilità, programmazione, disegno CAD), finanziato da Associazione Europea. Tel. 538.733 Torino.

ASSOCASA ASSUME
2 venditori/trici, 3 acquisitori/trici massimo 30anni. Offresi L. 1 milione 200 mila più elevate provvigioni. Tel. 561.2720.

AZIENDA a livello nazionale impiantistica civile ed industriale ricerca: 1 progettista condizionamento idrico (esperienza), 1 disegnatore primo impiego, 1 falegname esperienza biennale. Telefonare ore ufficio al numero 0173 211 021 - 2. Si garantisce massima riservatezza. Si offre: stipendio adeguato alle effettive capacità dei collaboratori.

AZIENDA commerciale seleziona giovani dinamici anche primo impiego nu vendita base provvigioni. Tel. 557.5441.

AZIENDA leader seleziona elementi massimo 25enni di cultura superiore, da inserire a vari livelli nell'organico aziendale. Offresi inquadramento di legge e retribuzione superiore alla media europea. Telefonare lunedì c.m. al 581.891.

AZIENDA offre a 18/25enni anche 1° impiego inserimento nel settore commerciale. Guadagni rilevanti, possibilità di carriera e auto [illegible]. Tel. 677.752.

AZIENDA servizi di intermediazione immobiliare per formazione nuovi quadri seleziona diplomati/e anche primo impiego. Offresi contratto formazione Commercio. Tel. 561.1904.

BOUTIQUE uomo donna cerca direttrice altamente qualificata, abile venditrice bella presenza, dinamica ottime referenze. Tel. 654.865.

CENTRO elaborazione dati di Vinovo contratto commercio cerca impiegata/o pratica Iva contabilità generale con precedente esperienza presso studio commercialista. Telefonare al 965.1974.

CERCASI impiegata addetta settore paghe e contributi esperienza studi professionali. Offresi retribuzione adeguata effettive capacità. Astenersi se non veramente capaci. Scrivere [illegible] 1722 - 10100 Torino.

DIRETTORE DI MENSA
con spiccate capacità organizzative è richiesto dal Dopolavoro Ferroviario di Torino. Inviare curriculum in via Sacchi 63 - 10125 Torino.

DISEGNATORE meccanico generico con esperienza libero massimo 30enne fisso o part time. Tel. 011.284.069.

EUROCLUB ricerca quattro diplomati/e 18/30enni per interessante attività esterna non vendita 1.000.000/1.200.000 mensili inquadramento legge. Tel. 650.4421.

FAILLA E BERTINETTO SRL Agenti immobiliari ricerca laureato/a o diplomato/a con nozioni di Diritto Privato inerenti la compravendita immobiliare a cui affidare la gestione dell'ufficio compromessi. Costituirà titolo preferenziale l'esperienza maturata in analoga posizione. Condizioni commisurate alle effettive capacità. Per colloquio telefonare al 741.3040.

FISIM SPA immobiliare ricerca per settore acquisizione personale massimo 28enne cultura medio superiore automunito. Si offre: assunzione diretta più elevate provvigioni nell'ambito di un'azienda dinamica con reali possibilità di carriera. Per appuntamento tel. 505.500.

GARZANTI EDITORE per potenziamento filiale di Torino seleziona 3 candidati età 23-40 cultura medio superiore. Un corso di formazione retribuito costituirà l'inizio dell'attività. Solo per appuntamento telefonare lunedì al 747.053.

GRUPPO Elem produttore di beni ad alto contenuto tecnologico, in occasione dell'ampliamento delle proprie strutture ed organico ricerca: laureati elettronica/informatica esperti progettisti Hard/Soft/Firmware - assistenti ai progetti e tecnici di laboratorio. Inviare curriculum v. Massari 238 To. Tel. 215.666.

IMPORTANTE società di intermediazione cerca persona a cui affidare settore attività commerciali. È gradita esperienza. Offresi interessanti opportunità di guadagno e di carriera. Tel. 588.268.

IMPRESA seleziona impiegata/o per lavoro di smistamento mezzi cantiere. È richiesta massima disponibilità e capacità commerciale. Tel. 790.367 ore 18/19.

INDUSTRIA confezioni cerca programmatrice sistema 38 AS 400 per lavori part time. Tel. 254.895.

In un campo di estremo prestigio, in rapidissimo sviluppo, società partecipata da importantissima banca, ricerca persone di successo per attività di intermediazione e candidatura laureata/o diplomata/o massimo 27 anni desideri guadagni superiori alla media, non ami la vita d'ufficio, pensa di poter essere adatto a contatti a tutti i livelli ha forte desiderio di emergere. Telefonare al n. 011 [illegible].

MADRELINGUA inglese/tedesco società seleziona possibilità part time. Lavoro zona residenza. Tel. 011.812.3036.

PRESIDIO socio assistenziale terza età cerca infermiera/e o crocerossina veramente capace residente Chivasso. Telefonare allo 0141.908.177.

PRIMARIA società immobiliare ricerca funzionari provenienti settore assicurativo/immobiliare per ampliamento organico. Fisso mensile e alte provvigioni. Tel. 758.983.

PROGRAMMATORI/TRICI anche prima esperienza società seleziona. Possibilità part time. Lavoro zona residenza. Tel. 011.812.3036.

RAGIONIERA esperienza pluriennale studio commercialista pratica contabilità CDP [illegible] 760 cercasi. Tel. 548.988.

RAGIONIERE/A cercasi [illegible] carta. Telefonare a Gianluto Motti dalle 19.30 alle 20.30 ai nn. 624.052 - 627.0449.

RAGIONIERE/E anche primo impiego ricerca società commerciale per rapporti con clientela. Richiedesi buona conoscenza dattilografia uso terminali dialettica. Offresi inquadramento commercio contratto di formazione. Telefonare ore ufficio allo 011.669.3030.

SOCIETA' del gruppo Casamercato specializzata nella compravendita di attività commerciali, con sedi a Milano Torino Roma Genova, ricerca per la sede di Torino un funzionario/a con esperienza specifica nel settore della vendita di negozi bar ristoranti. Offresi retribuzione di livello superiore alla media, autonomia responsabilità. Per appuntamento telefonare allo 011.65.44.

SOCIETA' operante a livello nazionale ricerca ambosessi età 19-24 anni per facile lavori di segnalazione. Escluse vendite. Offresi fisso L. 700 mila mensili, rimborso spese, premi. Tel. 319.2337.

STUDIO commercialisti cerca ragioniera esperta adempimenti societari e criteri base contabilità generale. Scrivere Publikompass 6050 - 10100 Torino.

STUDIO consulenza paghe in Carmagnola cerca impiegata/o per commissioni esterne e archivio. Tel. 977.0243.

STUDIO legale assume impiegata. Pregasi dettagliare a Publikompass 7229 - 10100 Torino.

2F ITALIA, società di servizio europea in base al progetto "più grande l'Italia, più grande l'Europa", seleziona nelle province di Torino Vercelli Novara Asti Alessandria Cuneo Aosta Genova Savona e Imperia, persone dinamiche e ambiziose per lavoro nella propria provincia di residenza, sino a completare l'organico con 90 assunzioni. Offresi L. 1 milione 400 mila mensili, inquadramento di legge. Per colloquio telefonare segreteria ufficio personale 2F, 011.812.3036 - 812.3036.

tecnici

CERCANSI tecnici diplomati con esperienza nel riscaldamento e condizionamento, nelle mansioni di preventivista, capo cantiere, disegnatore, gestione materiali. Sede di lavoro: Mondovì. Scrivere: Bertolino Pubblicità avviso 1620 - Fossano.

STUDIO tecnico cerca perito elettrotecnico e termotecnico per progetti impianti. Tel. 749.2135.

TECNICO disegnatore esperto cerca industria serramenti metallici. Scrivere Publikompass 2142 - 10100 Torino.

8 Rappresentanti

A.A.A. AFFERMATA azienda produttrice nazionale largo consumo operante da oltre 30 anni nel territorio nazionale, ricerca n. 6 ambosessi anche prima esperienza, con disponibilità immediata, per la sua filiale di Alessandria. Offresi minimo garantito mensile, rimborso spese, ricco portafoglio clienti. Per colloquio selettivo telefonare allo 0131.512.53, ore ufficio.

CERCASI rappresentanti per società ingrosso cancelleria articoli promozionali. Inquadramento Enasarco. Telefonare per appuntamento al 274.1592.

INDUSTRIA grafica stampa su materie plastiche ricerca rappresentante per zone del Piemonte preferibilmente introdotto nel settore pubblicitario. Offresi portafoglio clienti. Inviare referenze e curriculum a: S.P.1 casella 34/F - 50129 Firenze.

LA Watt Radio azienda leader nel settore TVC, Video, Hi-Fi ricerca per ampliamento proprio organico venditori età 22/35 anni. Tel. 349.9565 ore 9/12.

RICERCHIAMO venditori/trici nel settore medico odontoiatrico per: To Sv Im Cn No Vc. Contratto nazionale Enasarco, alte provvigioni, premi, aggiornamento professionale costante. Scrivere o telefonare a: Dent viale Elsa 52 - Milano. Tel. 02.668.00669.

SCUOLA importante cerca venditori su cartoline 60/100 milioni annui. Presentarsi martedì 24 ore ufficio presso Acon piazza Castello 29. Tel. 546.043.

SERIA ditta commerciale ricerca urgentemente rappresentanti automuniti per Torino e provincia già pratici vendita registratori cassa. Buona retribuzione e rimborso spese. Inquadramento dopo periodo prova. Tel. [illegible] ore ufficio.

SOCIETA' vendita utensili alle industrie meccaniche cerca agente massimo 30 anni. Offriamo validi prodotti molto concorrenziali, ottimo trattamento economico. Telefonare allo 011.801.1864.

15 Autovetture

ACQUISTASI qualsiasi tipo di autovetture, purché recenti. Corso Raffaello 3. Telefono 658.001.

MERCEDES BENZ
disponibilità immediata 190 in tutte le versioni consegna sollecita per i nuovi modelli 124 - condizioni di assoluta convenienza per i modelli 200 E anche [illegible] - [illegible] Automobili commissionaria Mercedes Benz vendita assistenza ricambi. Via Bardonecchia 5, tel. 335.5969.

VENDESI Ferrari 328 GTS 1988 rosso, ABS, condizionatore. Tel. 500.384.

VENDONSI senza cambiali qualsiasi tipo di autovetture, selezionate. C.so Raffaello 3. Telefono 658.001.

18 Acquisto alloggi

A.A. COMMERCIALISTA cerca libero da privato mq 80-100 zona signorile pagamento in contanti. Tel. 739.4531 pasti.

A.A. COPPIA impiegati banca acquista per contanti come prima casa 2/3 camere zona ben servita. Tel. 546.005.

A.A. GENITORI acquistano per figlio universitario 1-2 camere servizi in casa decorosa zone commerciale. Tel. 501.867.

A. AZIENDA estera per prossima base in Italia acquista prestigioso ufficio centrale mq 100 ed eventuale abitazione mq 150/200 massima serietà e discrezione. Tel. 548.154.

A. CERCASI in acquisto in Torino 2-3 camere tinello stabile decoroso pagamento contanti. Tel. 561.2600.

A. LIBERO S. Rita stabile signorile con portineria 5° piano saloncino 3 camere cucina biservizi L. 275 milioni. Tel. 517.591.

ABBISOGNA centrale libero 2 camere e servizi sui 50 mq anche da rifare assimilo saldo rapido. Tel. 669.8231.

ACQUISTA impiegata di banca urgentemente alloggio in Torino o prima cintura pagamento in contanti. Tel. 591.335.

ACQUISTASI alloggio libero in contanti camera tinello cucinino o camera cucina. Tel. 447.5637 ore negozio.

ACQUISTASI alloggio o villetta con terrazzo o giardino in Torino o collina. Cell. 512.390.

ACQUISTASI appartamento 2-3 camere servizi in Torino, zona signorile comoda ai mezzi pubblici. Tel. 541.840.

ACQUISTASI privatamente 1 - 2 camere servizi in casa massimo 25 anni. Tel. 840.7437 - 539.722 negozio.

ACQUISTO alloggio libero o garantito sicuramente vuoto entro qualche mese. Pagamento in contanti. Tel. 519.369.

ACQUISTO alloggio saloncino 2-3 camere servizi bella posizione. Si garantisce massima serietà. Tel. 537.736.

ACQUISTO alloggi signorili Crocetta Centro Precollina S. Rita Bernini pagamento contanti. Austa 596.607 - 597.774.

ACQUISTO alloggi signorili occupati mq 120-150 cadauno. Centrali Crocetta Bernini. Austa 596.607 - 597.774.

ACQUISTO appartamento o casetta 2-3-4 vani anche da ristrutturare pagamento immediato. Tel. 011.599.657.

ACQUISTO con urgenza in Torino o prima cintura alloggio di mq 140-200 o villa pagamento contante. Tel. 728.334.

ACQUISTO da privato vecchio cascinale da ristrutturare sulla collina massimo 25 km da Torino. Telefonare 537.808.

ACQUISTO in prima cintura libero soggiorno 2/3 camere possibilmente doppi servizi pronto pagamento. Tel. 481.114.

ACQUISTO libero subito 2-3 camere cucina anche da rivedere purché piano medio. Pago contanti. Tel. 669.8557.

ACQUISTO prima cintura casetta o villa anche da ristrutturare mq da 150 a 250 pagamento contante. Tel. 510.442.

ACQUISTO privatamente 2-3 camere tinello cucinino purché libero marzo. Tel. 696.1136.

APPARTAMENTO comodo piazza Statuto 90 - 100 mq libero entro 6 mesi acquisto pagando contanti. Tel. 0121.763.29.

ASSOCASA compra alloggi in Torino ogni dimensione e prezzo pagamento contanti. Tel. 537.735 - 531.153.

CASETTA o villetta acquisterei dintorni Torino (massimo 20 km) pagamento per contanti. Tel. 473.0118.

CAUSA trasferimento dirigente aziendale acquista in contanti da privato 3/4 camere servizi. Tel. 513.834 ore ufficio.

CERCHIAMO per dirigente prestigioso alloggio zona precollinare o Crocetta trattative riservate. Tel. 758.863.

CERCO acquistare con urgenza alloggio libero in Torino 1-2 camere tinello o cucina, per contanti. Tel. 510.603.

CERCO con urgenza alloggio libero in Grugliasco 2/3 camere cucina servizi pago contanti no agenzie. Tel. 534.877.

CERCO monolocale con servizi in zona centrale massimo L. 25 milioni pagamento per contanti. Tel. 248.3526.

COMMERCIANTE acquista villa o rustico con terreno minimo 4 camere collina Torino Moncalieri. Tel. 011.885.335.

COMPRIAMO
il tuo appartamento in Torino e prima cintura. Telefona al n. 011 669.8463.

COMPRO alloggio moderno anche non recente ma buono stato, zona ben servita di Torino. Tel. 516.075.

CONIUGI acquistano appartamento zona Torino Rivoli o dintorni no agenzie. Tel. 958.0340.

DIRIGENTE industria milanese acquista a Torino zona signorile salone 3 camere cucina biservizi per trasferimento famiglia. Tel. Sig. Astolfi 534.795.

GABETTI 57.67
vendere un immobile in Moncalieri o dintorni per contanti è semplice. Basta una telefonata.

GRIMALDI
287.711 ricerchiamo urgentemente zona Barriera di Milano liberi 1/2 camere cucina servizi pagamento in contanti.

INGEGNERE acquista appartamento signorile 2/3 camere soggiorno servizi. Tel. 506.743.

PER trasferimento a Torino acquisto solo da privato alloggio 3 camere servizi casa decorosa. Tel. 0125.64.533.

PRIVATAMENTE cerco casetta con giardino prima cintura Torino anche da ristrutturare. Tel. 758.863.

PRIVATAMENTE medico acquista per proprio figlio alloggio 2-3 vani più servizi piano alto pagamento contanti riservatezza. Tel. 546.338.

PRIVATO acquista alloggio 3/4 camere e servizi in Torino case decorose zone ben servite. Tel. 839.5563.

PRIVATO acquista da privato alloggio libero in Torino di 2/3 camere tinello e servizi. Tel. 715.065. Ore pasti.

PRIVATO acquista da privato attico di 110 mq con ampio terrazzo in Torino o villetta con giardino in prima cintura sud. Tel. 307.761 dopo le ore 20.

PRIVATO acquista da privato casetta indipendente o semi indipendente. Zona precollina mas. Madonna del Pilone, pagamento contanti. Tel. 839.8773 ore serali.

PRIVATO cerca in Torino 1 - 2 camere tinello servizi, ultimo piano, libero, pagamento in contanti. Tel. 447.3677 - 633.742.

SOCIETA' acquista [illegible] in Torino alloggi e stabili da ristrutturare. Tel. 530.821.

SPOSI acquistano libero subito 1/2 camere tinello cucinino servizi in casa decorosa. Tel. 487.741.

VALUTIAMO
IL TUO IMMOBILE
al corretto valore di mercato con perizia scritta gratuita
Telefonaci senza impegno
PERSONALCASE
Tel. 011.[illegible] - 536.175.

19 Vendita alloggi

A. A. A. AL Valentino libero bello salone 3 camere cucina 2 bagni cantina L. 385 milioni. Tel. 696.7510 mattino.

A.A. ADIACENTE Stadio Filadelfia libero soggiorno 3 camere cucina 2 bagni Consulcase vende. Tel. 740.857.

A.A. ADIACENTE via Stradella attico libero camera tinello cucinino servizi terrazzo. Studio Sarale tel. 762.931.

A.A. ATTICO Pino Torinese mq 140 salone 2 camere cucina biservizi box terrazzo mq 85. Studio Sarale 762.931.

A.A. CASA&CASE 513.916 libero affare corso Rosselli 2 camere cucina servizi ingresso cantina mq 60 L. 85 milioni.

A.A. CASA&CASE 513.916 libero piazza Barcellona signorile soggiorno 4 camere cucina biservizi box mq 160.

A.A. CASA&CASE 513.916 libero presso corso Racconigi ottimo camera tinello angolo cottura servizi L. 62 milioni.

A.A. CASA&CASE 513.916 libero Tesoriera presso corso Francia ottimo soggiorno camera cucinotta servizi L. 92 milioni.

A. A. CIT TURIN signorile con portineria ingresso 4 camere cucina servizi. Tel. pomeriggio 362.520.

A.A. CORSO Unione Sovietica libero piano alto signorile salone 2 camere tinello cucinotto biservizi ingresso cantina. Studio Sarale 767.898.

A.A. MEDIT 90 libero corso Francia Tesoriera piano alto 3 camere cucina servizi L. 175 milioni. Tel. 505.449.

A.A. MEDIT 90 libero corso Grosseto recente 7° piano ampio 2 camere tinello servizi L. 125 milioni. Tel. 505.449.

A.A. MEDIT 90 libero Crocetta corso Turati ottimo soggiorno 2 camere cucina servizi L. 227 milioni. Tel. 504.817.

A.A. MEDIT 90 libero presso corso Matteotti signorile 3 camere cucina servizi L. 210 milioni. Tel. 505.449.

A.A. MEDIT 90 libero signorile corso Francia (Aeronautica) recente spazioso saloncino con cucinotto 2 camere servizi L. 175 milioni. Tel. 504.617.

A.A. VIA Lanzo signorile ottimo camera tinello cucinino servizi cantina mq 60. Studio Sarale tel. 767.898.

A. BARRIERA MILANO libero ottimo 4 camere cucina ingresso bagno L. 150 milioni dilazionabili. Segim 434.2323.

A. CORSO Belgio presso ottimo 2 camere cucina bagno soffitta cantina L. 77 milioni dilazionabili. Segim tel. 434.2323.

A. DELTA 588.830 libero Pozzo Strada (via Fidia) piano 4° ristrutturato 2 camere tinello cucinino mutuo e permute.

A. DELTA [illegible] 456 libero Mirafiori (via Barbera) piano alto 2 camere cucina bagno mutuo 75% prima casa e permute.

A. DELTA 599.456 libero piazza Guala piano alto spazioso 2 camere tinello cucinino bagno ripostiglio, mutuo.

A. EUROCASE TORINO 531.007 libero via Principessa Clotilde attico luminoso camera cucina servizi mutuo.

A. EUROCASE TORINO 645.642 libero via Desanctis ampio decoroso camera tinello cucinino servizi mutuo dilazioni.

A. EUROCASE TORINO 567.6387 libero Piossasco recente 3 camere cucina servizi termo ascensore mutuo.

A. LIBERO corso Sebastopoli ben tenuto ingresso camera cucina bagno ottimo prezzo. Nordedil 561.2760.

A. LIBERO piazza Stampalia piano alto 2 camere tinello cucinino bagno box auto minimo anticipo e mutuo. Tel. 561.2760.

A. LIBERO presso corso Bramante ampio 3 camere tinello cucinino bagno minimo anticipo e mutuo. Nordedil 561.2760.

A. PRONTOCASA adiacente corso Giulio Cesare libero spazioso 2 camere cucina servizi L. 83 milioni. Tel. 747.383.

A. PRONTOCASA attico corso Tassoni libero ingresso 2 camere tinello cucinotta servizi L. 136 milioni. Tel. 759.826.

A. PRONTOCASA Crocetta libero ingresso camera cucina servizi cantina termo ascensore L. 60 milioni. Tel. 759.826.

A. PRONTOCASA in corso Sebastopoli libero ingresso camera cucina servizi ristrutturato ascensore. Tel. 747.383.

A. PRONTOCASA in via Luini libero camera tinello cucinino servizi stabile decoroso L. 57 milioni. Tel. 759.826.

A. PRONTOCASA S. Rita libero signorile 2 camere tinello cucinino ripostiglio servizi ascensore. Tel. 747.383.

A. SALVOLDI via Desana libero alloggetto ingresso 2 camere tinello cucinino bagno L. 46 milioni. Tel. 650.2186.

A. SERIM 519.801 libero corso Cosenza angolo via Reni piano 4° 2 camere tinello cucinino bagno permute.

A. SERIM 519.801 libero via Sacchi salone 2 camere cucina bagno soffitto stabile d'epoca permute.

A. SERIM 519.801 libero via Tolano quasi corso Trapani signorile salone 2 camere tinello cucinino bagno.

A. SERIM 519.801 Parco Rignon - corso Orbassano camera tinello cucinino bagno ottimo stato occupato.

A. TECNOKASA 545.662 corso Lombardia libero 2 ingressi soggiorno 2 camere cucina bagno piano 9° L. 170 milioni.

A. TECNOKASA 545.662 Lingotto libero ingresso 2 camere tinello cucinotta bagno cantina L. 130 milioni dilazioni.

A. TECNOKASA 545.662 San Gillio prenotasi, signorili ville a schiera consegna luglio '90 sufficienti L. 5 milioni.

A. TECNOKASA 545.662 via S. Secondo libero ingresso camera cucina bagno cantina 1° piano L. 39 milioni.

ADIACENTE corso Belgio piano 7° camera cucinino bagno grande ingresso casa recente. Tel. 580.209.

ADIACENTE corso Lombardia libero recente spazioso 2 camere tinello cucinetta bagno garage. Tel. 473.0387.

ADIACENTE corso Polonia libero camera cucina servizio riscaldamento centrale. Nordimmobili 740.270.

ADIACENTE piazza Rivoli (piazza Chironi) libero 2 camere cucina bagno L. 129 milioni dilazioni. Tel. 487.741.

ADIACENTE Politecnico libero monolocale da reddito. Nordimmobili 749.5000.

ADIACENTE via Borgaro libero tutto nuovo 3 camere salone bagno terrazzo termo autonomo. Tel. 687.834.

ADIACENTE via Breglio libero recente spazioso camera tinello cucinotta bagno L. 75 milioni dilazionabili. Tel. 473.0387.

ADIACENZE piazza Sabotino libero 2 camere cucina bagno ristrutturato mq 65. Tecnimmobili 781.073.

AERONAUTICA adiacente corso Francia vendesi libero soggiorno camera tinello cucinino servizi. Tel. 749.5705.

AFFARE libero via Coppino camera tinello angolo cottura ingresso bagno pagamento dilazionabile. Tel. 687.834.

AFFARE libero zona Barca panoramico camera cucina ingresso bagno termo ascensore. Tel. 650.4096.

AFFARE via Cibrario presso ottimo ingresso saloncino 2 camere servizi cantine L. 142 milioni. Multicase 534.124.

AFFARONE S. Paolo occupato 2° piano 2 camere cucina L. 50 milioni più eventuale box L. 20 milioni. Tel. 740.924.

ALLOGGETTO camera cucina 2° piano da rimodernare via Ormea Lombroso vuoto L. 40 milioni. Austa 596.607 - 597.774.

ALLOGGI NUOVI
impresa vende zona Parella in palazzina signorile mq 118 e mq 85 box auto doppi. Tel. 781.073.

ALLOGGIO corso Traiano 2 camere tinello cucinino servizi L. 147 milioni trattabili, dilazioni. Emmebi 349.9693 - 349.7818.

ALLOGGIO in zona Aurora prezzo conveniente camera tinello cucinino libero subito termo ascensore. Nordedil 561.2760.

ALLOGGIO in zona Aurora prezzo conveniente camera tinello cucinino libero subito termo ascensore. Nordedil 561.2760.

ALLOGGIO libero (adiacente corso Montegrappa): 2 camere tinello tutti servizi volendo box. Capello 836.668.

ALLOGGIO libero (adiacente via Asinari di Bernezzo): 2 camere cameretta tinello, bagno rifatto nuovo, piano rialzato. L. 107 milioni. Capello 885.014.

ALLOGGIO libero come nuovo via Cherubini quasi angolo corso Giulio Cesare camera tinello ascensore. SIS 519.977.

ALLOGGIO libero subito presso corso Potenza 2 camere tinello cucinino servizi minimo anticipo e mutuo. [illegible] 561.2760.

ALLOGGIO prestigioso in casa d'epoca [illegible] Moncalieri salone cucina 3 camere servizi riscaldamento autonomo box Iva 4%. Tel. 620.560.

ALPIGNANO [illegible] storico villa antica con giardino da ristrutturare L. 250 milioni mutuo. Studio Forte 791.660.

ALPIGNANO liberi stessa casa in [illegible] o divisi camere tinello box muri negozio. Benecasa Service 502.773.

AL 518.229 Castagnole Piemonte libero nuovo salone camera cucina bagno mansarda box. Centro Immobiliare.

AL 518.229 Lungo Po stessa casa mono bilocali mansardati ristrutturati panoramici. Centro Immobiliare.

AL 518.229 S. Paolo libero ampio camera cucina servizi piano 2° L. 44 milioni mutuo. Centro Immobiliare.

AL 516.229 S. Rita libero signorile ampio camera tinello cucinino servizio portineria. Centro Immobiliare.

AL 516.229 via Mazzini in casa d'epoca locato 2 camere cucina servizio L. 78 milioni. Centro Immobiliare.

AL 516.220 Vigone casa ristrutturata indipendente su 2 piani salone 3 camere cucina servizi. Centro Immobiliare.

AL 548.153 Chieri libero signorile su 2 piani salone 3 camere cucina triservizi box taverna. Centro Immobiliare.

AL 548.153 corso Massimo adiacente libero saloncino camera cucina servizi luminoso L. 73 milioni. Centro Immobiliare.

AL 548.153 corso Toscana adiacente libero recente ampio camera tinello cucinino servizi. Centro Immobiliare.

AL 548.153 corso Vinzaglio libero signorile salone 3 camere cucina biservizi ristrutturato. Centro Immobiliare.

AL 548.153 Moinette libero ristrutturato soggiorno camera spogliatoio cucina servizi. Centro Immobiliare.

AMICACASA 334.213 libero Pozzo Strada 6° piano medio signorile ampio ingresso camera tinello cucinino L. 85 milioni.

AMICACASA 334.213 piazza Statuto stessa casa liberi alloggi nuovi varie metrature a partire da L. 134 milioni mutuo 75%.

AMICACASA 334.890 corso Regina libero soggiorno 2 camere cucinotto servizi ristrutturato termo autonomo L. 75 milioni.

AMICACASA 334.890 libera casetta volendo bifamiliare a Settimo con box e ampio giardino L. 230 milioni dilazionabili.

AMICACASA 334.896 libero corso Potenza 7° piano termo ascensore ampio ingresso camera cucina servizi L. 60 milioni.

AMICACASA 336.517 libero ingresso 2 camere tinello cucinino box compreso L. 98 milioni a Grugliasco.

AMICACASA 336.517 libero Tesoriera ottimo 4° piano termo ascensore ingresso 2 camere cucina servizi L. 125 milioni.

AMICACASA 336.517 libero 5° piano ampio salone disimpegno 3 camere cucina biservizi box auto L. 180 milioni Settimo.

ANNACASE 506.668 Rivoli centro villa indipendente soggiorno pranzo 3 camere 2 bagni tavernetta box giardino.

ANNACASE 506.668 Robassomero (adiacente Venaria) zona residenziale villa indipendente soggiorno pranzo 3 camere 2 bagni terrazzo tavernetta box giardino.

APPARTAMENTO centralissimo signorile salone 4 camere cucina mq 190 vuoto L. 650 milioni. Austa 596.607 - 597.774.

APPENA ultimati pronta consegna via Bibiana saloncino 2 camere cucina biservizi posto auto prezzo interessante, mutuo permute. SIS 519.977 - 532.080.

A prezzi senza revisione Borgo Vittoria nuovi alloggi consegna giugno 90, 1-2 camere soggiorno cucina box auto. Ufficio vendite in loco via Negra 18, aperto anche festivi. SIS 519.577.

ASSOCASA corso Novara 2 appartamenti di camera cucina bagno volendo abbinabili mutuo 70%. Tel. 531.735.

ASSOCASA Madonna di Campagna ingresso camera tinello cucinino bagno terrazzino. Mutuo 70%. Tel. 561.2720.

ASSOCASA Settimo ingresso 2 camere cucina abitabile bagno box terrazzo ottimo mutuo 70%. Tel. 561.2720.

ATTICO recentissimo su 2 piani (Regio Parco) salone 5 camere cucina due bagni terrazzo 2 box auto L. 580 milioni compreso forte mutuo. Capello 836.668.

ATTICO zona Viberti libero signorile salone camera cucina bagno terrazzo panoramico L. 300 milioni. Craveri 585.932.

BALDISSERO in posizione panoramicissima struttura di villa mq 240 in terreno di mq 3000. Tel. 582.214 Ufficio.

BARRIERA MILANO via Scarlatti ingresso 2 camere cucina bagno termo ascensore piano alto. Casamercatocasa 856.479.

BARRIERA MILANO via Sempione piano rialzato 70 mq ingresso 2 camere tinello cucinino bagno cantina I.S.I. 447.6804.

B.&S. IMMOBILIARE 405.2606 libero Borgo Vittoria ingresso 2 camere cucina bagno L. 93 milioni dilazionabili.

B. & S. IMMOBILIARE 405.2606 libero Pozzo strada ingresso 2 camere cucina bagno L. 96 milioni dilazionabili.

B. & S. IMMOBILIARE 405.2606 presso Rivoli libero ingresso 2 camere cucina bagno box in palazzina.

BEINASCO alloggio signorile salone 2 camere cucina doppi servizi giardino box L. 188 milioni. Emmebi 349.9693.

(continua)

La donna costretta a viaggiare nel bagagliaio del treno rifiuta la prima classe offerta dal ministro per tornare a Roma

Gli handicappati soli contro la città proibita

Marciapiedi, scale, cabine del telefono sono ostacoli invalicabili

TORINO. «Quando la città diviene nemica»: una frase-sintesi delle quotidiane ostilità contro cui gli handicappati combattono per strappare frammenti di esistenza, ottenere il riconoscimento di diritti troppo spesso negati da ritardi legislativi, burocrazie, disinteresse. Il convegno «I percorsi dell'handicap, al di là degli interventi tecnici di prevenzione e integrazione», svoltosi ieri a Torino, ha acceso i riflettori su una condizione umana che da alcuni anni ha trovato il coraggio di uscire allo scoperto e presentarsi in società a reclamare una nuova qualità della vita.

Per chi è legato alla sedia a rotelle la quotidianità è un percorso ad ostacoli che si inizia al risveglio. La casa è la prima trappola: spazi angusti, servizi igienici studiati fino all'ultimo particolare per i «normali». «Fare la doccia è un problema spaventoso — spiega Miriam Massari, la donna che per arrivare al convegno ha viaggiato nel vagone bagagli di un treno — perché si deve disporre di un carrello speciale e non sempre i proprietari autorizzano i lavori». E poi i costi enormi: 15 milioni per un letto elettronico, 9 per una sedia a rotelle con particolari prestazioni. Fuori dalla porta di casa ascensori stretti, rampe di scale, porte bloccate a imprigionare l'handicappato nel suo microcosmo.

La strada è pronta a respingere il disabile parandogli davanti marciapiedi alti e [illegible] da auto, buche delle lettere troppo alte, cabine del telefono inaccessibili, uffici pubblici inespugnabili. «Quando ritiro la pensione scendono gli impiegati a portarmela a piano terra», racconta una giovane donna; «anch'io le operazioni bancarie le svolgo in strada; la carrozzella non entra dalla porta», aggiunge un'altra voce. Spiega Maria Gigliola Tomollo: «In ogni [illegible] aereo può essere trasportato un solo handicappato; e se siamo in due ci giochiamo ai dadi chi può partire?». Aggiunge: «Una volta non volevano farmi salire in vagone letto perché non avevo un certificato medico: forse pensavano che fossi una malata infettiva? Poi naturalmente sono arrivate le scuse delle Ferrovie». Da alcuni mesi lavora alla funzione pubblica della Cgil: «Abbiamo smantellato le nostre barriere abbattendo lo scalone. Un passo avanti che si accompagna al lancio di una vertenza nazionale contro le barriere architettoniche negli edifici pubblici».

Uffici sbarrati, viaggi defatiganti. Ma anche le più piccole esigenze di una vita normale richiedono ogni volta un esercizio di volontà. «A Brescia ci sono otto cinema, ma io devo rinunciare ai film che vorrei vedere e accontentarmi di quelli proiettati nell'unica sala per me accessibile. A noi handicappati viene negato la possibilità di scegliere che è riconosciuta a tutti gli altri», racconta Francesco Ombrini. Poi, ridendo, aggiunge: «Una volta sono rimasto intrappolato nella cassa di un supermarket: la carrozzella non passava e mi hanno issato a braccia come un re sul trono».

L'ironia percorre i discorsi di questo popolo coraggioso che guarda all'esistenza in sedia a rotelle non come a una tragedia, ma «come a un accadimento che può riguardare chiunque». Ride apertamente il giovane napoletano, Giampiero Griffo, alla domanda sull'inserimento lavorativo nella sua città. «Il lavoro lo danno ai falsi invalidi, quelli dell'unghia incarnata, ma non agli handicappati. In città si può circolare solo in [illegible], perché sui mezzi pubblici non si sale. Ma naturalmente il problema, oltre a quello delle barriere, è di fornire al disabile le stesse opportunità. I miei genitori mi hanno garantito inserimento e io lavoro. Ma spesso le famiglie sono lasciate sole e alle madri non si spiega quali e quante potenzialità può avere un figlio handicappato. Le si dice solo che le è successo una tragedia».

Marina Casai

Per partecipare al convegno di Torino Miriam Massari è stata costretta a viaggiare in un vagone bagagli

«Presa in giro dal governo»

TORINO. Prendi tre e paghi uno. E' l'offerta speciale del governo a Miriam Massari, 52 anni, costretta venerdì a sette ore di umiliazione nel vagone bagagli del rapido 608 Roma-Torino. Tre poltrone in prima classe per il ritorno (così da potersi sdraiare) le sono state proposte ieri, al prezzo d'un biglietto solo, dal ministro per gli Affari sociali, Russo Jervolino.

Alle 15,30, la Massari ha telefonato in stazione: «Ritorno come sono venuta nella "tradotta". Non voglio privilegi, voglio sollevare un problema: e non è con le concessioni ai singoli che lo si risolve».

Racconta adagio la sua storia questa donna minuta e sicura, tormentata dalla malattia fin da piccola, con gli studi completati a fatica fino al liceo e poi sacrificati al momento dell'università («Volevo iscrivermi a filosofia»), paralizzata cinque anni fa dall'artrite reumatoide.

Ora suo malgrado, s'è data in pasto alla curiosità: «E' la cosa che meno avrei voluto. Ma, anche nella vita quotidiana chi porta un handicap non ha privacy: per un taxi devo dire chi è, dove va e da dove viene, segnano l'ora di partenza e quella d'arrivo. Che, almeno, perdere l'intimità serva alla battaglia».

E la sua battaglia colpisce i vari ostacoli che offendono i disabili: «Che tormento il mio voto tra rampe e scalini», «I bravi ragazzi non servono più», raccontano suoi articoli sulla difficoltà di partecipare alle elezioni o sull'assistenza che entra la mattina (mai di festa) nelle case di chi è bloccato dal male.

Un altro titolo parla di «autonomia» e «Floppy-disk». Spiega lei: «Ho un personal computer. Certe volte la tecnologia elimina l'emarginazione più di quanto facciano le istituzioni e le persone». Parla dei vagoni speciali in costruzione per gli handicappati. «Emarginazione doppia: per noi, certo, ma anche per voi, perché i trasporti sono uno delle poche occasione per conoscerci». Si rattrista per la poca attenzione al problema: «Sembra che non vogliano capire che l'handicap è un accadimento della vita. Tutti siamo fragili, quindi ci rompiamo».

Con le dita affaticate che spuntano dal golf giallo per premere sui tasti che dirigono la carrozzella, Miriam Massari commenta amara: «Fino a qualche tempo fa quando qualcuno, passando, urtava la sedia a rotelle, era lui a chiedere scusa, come fossi stata comunque un impaccio».

Marco Neirotti

Sono ereditari pochi tipi di tumore

Il «male oscuro» è fuori di noi

C'è un'ereditarietà dei tumori? Forse molti lo avranno pensato apprendendo che il Nobel per la medicina è stato attribuito nei giorni scorsi agli americani Bishop e Varmus per la scoperta degli oncogeni.

Senza mezzi termini, la dizione è chiara: geni dei tumori, oncogeni (onkos in greco significa tumore), e quando si parla di geni non si può quindi non figurarsi una trasmissione ereditaria. D'altronde nel pubblico il dubbio dell'ereditarietà è sempre stato molto diffuso, con una ben naturale apprensione. I tumori ce li portiamo dentro di noi?

In realtà le indagini di genetica dimostrano che una trasmissione secondo le leggi di Mendel si ha in un limitatissimo numero di tipi di tumori.

Il più noto è il retinoblastoma («blastoma» è uno dei termini con cui si designa genericamente un tumore), che colpisce bambini dai 2 ai 5 anni d'età (un caso su 20.000 nati), localizzato nella retina di uno o di entrambi gli occhi, con frequenti metastasi.

Tutti i casi bilaterali sono ereditari, quelli monolaterali possono esserlo o non esserlo. La trasmissione ereditaria avviene attraverso un gene situato nel cromosoma 13, ma ricevere il gene non significa ammalarsi fatalmente. Il che spiega il possibile salto di una o più generazioni.

Ereditarietà è anche la poliposi diffusa rettocolica, caratterizzata dalla presenza d'un grande numero, centinaia e anche migliaia, di polipi nel colon e nel retto.

I polipi sono piccole escrescenze che sporgono nell'intestino, costituiti da un adenoma, un tumore benigno, però con rischio elevato di trasformazione in adenocarcinoma entro alcuni anni, in media quindici. Il gene alterato si trova nel cromosoma 5. La poliposi [illegible] è frequente, in media un caso su duemila soggetti.

Ancora vi è una trasmissione ereditaria nella neurofibromatosi multipla di von Recklinghausen, nella quale sono presenti tumori multipli, fibromi o neurofibromi, nei nervi e nel sistema nervoso centrale, di natura benigna [illegible] suscettibili d'una trasformazione maligna. Recentemente sono stati studiati centocinquantasette [illegible] di ottantotto famiglie di Mormoni ad alto rischio e si è identificato il gene responsabile della malattia, localizzato nel cromosoma 17.

Come si vede l'elenco dei tumori trasmissibili secondo le leggi dell'eredità è breve, e si tratta di tumori relativamente rari. Per i tumori più frequenti, ossia quelli del polmone, della mammella, dello stomaco, della prostata, della vescica urinaria, una trasmissione ereditaria di tipo mendeliano è da escludere. La costituzione genetica può favorire una certa predisposizione, come gli studi sui gemelli hanno messo in evidenza, ma la sola predisposizione non è sufficiente. I tumori sono la risultanza di fattori genetici e ambientali, interferenti fra loro.

Certo vi sono tumori come quelli della mammella, [illegible]vabili con particolare frequenza in alcune famiglie. Si hanno anche casi familiari di melanomi, i tumori cutanei dovuti alla degenerazione dei melanociti, le cellule contenenti le melanine, i pigmenti che danno la colorazione più o meno scura della pelle.

I melanomi si formano principalmente sui nei, i quali diventano più intensamente colorati e si ingrossano. Altri tumori relativamente familiari sono quelli dello stomaco, del colon (a parte la poliposi), delle ovaie, e le leucemie. Ma ereditarietà e familiarità sono cose diverse. Nella familiarità intervengono essenzialmente fattori ambientali. Non si deve dunque pensare ad una predisposizione fatale e ineluttabile.

Che dobbiamo pensare degli oncogeni? Ripetendo ciò che è già stato detto in occasione del conferimento del Nobel, ogni nostra cellula contiene un certo numero di geni aventi il compito di regolare la normale moltiplicazione della cellula stessa. Ma gli agenti cancerogeni esterni, ossia il tabacco, le radiazioni, sostanze chimiche, contaminazioni ambientali, alcuni virus ecc., possono prenderli come bersaglio e provocarne la mutazione in oncogeni. Così si sfrena una incontrollata moltiplicazione della cellula, tipica appunto dei tumori.

Il tumore dunque è per lo più una malattia innescata da fattori esterni, non ce la portiamo dentro di noi. Può esistere una predisposizione genetica al tumore, però assolutamente [illegible] nel senso «genitori con tumore = figli con tumore».

Ulrico di Aichelburg

Ragazza di Lecco

In coma «sfrattata» da ospedale

LECCO. E' in coma vigile da sedici mesi ma dovrà essere dimessa, perché l'ospedale non può più tenerla. Anche se Laura Amigoni, ventenne di Lecco, ha poche speranze di ritornare a una vita normale, deve lasciare il suo letto perché serve a «pazienti più gravi».

«E' stata una decisione amara per tutti — sostiene il dottor Francesco Locatelli, direttore sanitario dell'ospedale di circolo di Lecco —, ma necessaria. Non potevamo tenerla ricoverata all'infinito. Ma, si badi, non l'abbiamo cacciata via, tutti noi in questi lunghi mesi ci siamo affezionati a Laura».

Ma a casa la ragazza non sarà lasciata sola, almeno così afferma il direttore sanitario dell'ospedale lecchese. «Il suo ritorno in famiglia — dice il professor Locatelli — è stato preparato con il contributo di medici, assistenti sociali, affinché i genitori della ragazza non abbiano la sensazione di essere abbandonati».

Per i genitori e la sorella di Laura le assicurazioni non bastano. «Ci sentiamo abbandonati da tutti — afferma Angelo Amigoni, muratore, padre della sfortunata ragazza —. Solo un'assistente sociale ha promesso di aiutarci in questa nostra difficile esperienza».

L'appartamento di via Tasso 12, in città, dove abitano gli Amigoni, è molto piccolo: due locali più servizi. Poche decine di metri quadrati per quattro persone. Oltre ai genitori di Laura c'è anche la sorella minore, Simona, 16 anni. «Aggiungeremo un letto nella camera dei miei genitori — dice Simona —. A turni l'assisteremo. Tutti i giorni e per due volte al giorno dovrà essere cambiata e pulita. Lo faremo da soli, ma non è giusto tutto ciò...».

La giovane lecchese è in coma dal 24 giugno dello scorso anno. Era in casa quel giorno, quando improvvisamente si è sentita male, un dolore acuto, incredibile. Si era rotta una vena in corrispondenza della frazione artero-basale del talamo. Subito è entrata in coma. Dapprima coma profondo, poi, coma vitale. I medici le hanno dato pochi giorni di vita. Lei, invece, ha resistito, ma, malgrado una lotta disperata, è rimasta bloccata in un letto, alimentata artificialmente con un sondino. Ora quel letto d'ospedale che l'ha ospitata per sedici mesi dovrà essere cambiato.

[m. mar.]

Parigi presenta la moda pronta primavera-estate 1990: solo Montana rilancia il nude-look

Stregata dal verde mela

La donna veste i colori della natura

[illegible] controtendenza. Il nudo di Montana appena velato [illegible] una «ragnatela»

[illegible] Cielo alto, azzurro, nuvole bianche, un'aria frizzante ma non fredda, che anzi [illegible] la [illegible]ica e la Cour carré del Louvre, che ha [illegible] il [illegible] colore pallido e nemmeno i tre padiglioni della [illegible] possono incrinarne la bellezza.

Ecco Tarlazzi che [illegible] sua prima sfilata alta moda per Laroche fu ammirato [illegible] i mantelli-coperta, realizzati, per la primavera-estate, in stile biancheria. Sui pantaloni [illegible] seta, il top senza spalline, la piccola camicia girocollo posa infatti [illegible] spolverini poncho, con l'ajour sia nel bordo sia ripetuto agli angoli come nelle rovesce [illegible] lenzuoli.

Se l'intimo [illegible] dalla severa Annie Marie Beletta con la lunga maglietta fornita di reggicalze per eliminare nei torridi giorni il body, le dislocazioni Alta Moda-prêt-à-porter continuano da Karl Lagerfeld che le complica con le connesse inversioni sera-mattino. La trovata di Lagerfeld combinata con il gusto personale può ottenere mescolati modi di vestire abbastanza originali. Basta tenere in serbo la gonna di un tailleur elegante o sportivo da mattino, sostituendola con un'altra, a portafoglio, corta [illegible] soprattutto in chiffon o in organza. Meglio se la gonna è drappeggiata e il giacchino stretto in vita. Il gioco prosegue, la giacca è in grosso tweed a quadri blu e bianca e viene eletta ad accompagnare la più delicata gonna [illegible] sera in chiffon. Altro accostamento [illegible] che farà molto estate '90: gli short sono in seta stampata, la camicia è candida, la giacca blu, i collant opachi scelgono un colore nella fantasia degli shorts.

Anche da Scherrer c'è [illegible] memoria dell'ussaro carico d'oro della scorsa Alta Moda a fronte dell'attuale autunno-inverno. Naturalmente si è molto alleggerito, preferisce il bianco assoluto o il blu, l'oro lo impallidisce in una banda stile smoking [illegible] pantaloni larghi, ma mantiene, ridotto ad una visiera e ad un frontale [illegible] gradi dorati, e cappello militaresco.

I tailleur pantaloni sono in prevalenza per la primavera [illegible] po' dovunque anche da Cloe che ne ha splendidi e larghissimi in colore bordeaux. Da Scherrer appaiono avvolti in trench in una tinta unita [illegible] fantasia floreale dell'insieme, e se si tratta di camicia e pantaloni racchiusi al busto da boleri [illegible] lino di colore contrastante. All'improvviso il colore infatti arriva bello e shoccante ma solo negli [illegible]di perché i toni ricordano la natura arancio, pe[illegible], mela, violetto e si accostano a contrasto fra trench, cardigan o giacca, pantalone o abito e sono eleganti e [illegible] tailleur rigorosamente monocolore, persino nelle camicie e nelle scarpe.

Poi, avvolto di amore-odio, perché si è fatto attendere un'ora intera prima di mandare in passerella le [illegible] ieratiche indossatrici, ha sfilato Montana. Forse [illegible] preso da atroci dubbi per [illegible] generose nudità, appena velate ora da ragnatele [illegible] passamaneria dorata, [illegible] da filiformi budellini di tessuto digradanti come collane, [illegible] sul petto che ai lati delle tuniche. Forse voleva strappare dalle braccia dell'indossatrice i guanti tela [illegible] ragno.

L'attesa [illegible] stata premiata perché [illegible] dono [illegible] trasformare una donna vestita dei suoi modelli in una speciale creatura lenta e silenziosa come i suoi colori preferiti. Sono i toni delle spezie, sempre rigorosamente uniti e totali, quelli che Montana ha scelto per la primavera-estate '90: cannella e coriandolo, noce moscata, cumino e [illegible]rry. [illegible] essi [illegible] completi [illegible] giacca ben spallata [illegible] ingentilita nei tagli laterali da spicchi nello stesso plissé riservato in ogni modello ai pantaloni di chiffon.

La giacca può cambiare, [illegible] hariana o trench corto, blouson in pelle o in lino, il pantalone no, infatti la tuta corsara mantiene il plissé. L'effetto è di fluida eleganza, spoglia e costruita mano a mano che le giacche, i cardigan lasciano spazio a tuniche e spolverini negli ideali colori del cachi pallido e del miele scuro, fino ad un certo [illegible] [illegible]ron, che Montana elegge a tinta dello chic di [illegible] in estate.

[illegible] Sollazzo

AUMENTA L'EXPORT

Boom dei gioielli italiani

[illegible] Boom dei gioielli made in Italy. Nel primo [illegible] dell'anno l'export dei preziosi italiani è stato di oltre duemila miliardi e ha fatto registrare un incremento [illegible] 27,3% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. La buona [illegible] del [illegible] orafo è dovuta alla grande richiesta da parte di [illegible] (dove l'export è salito del 36,6% raggiungendo i 753 miliardi), di Giappone, Gran Bretagna e Germania federale. Anche in [illegible] Oriente si è avuta una straordinaria crescita, soprattutto negli Emirati Arabi Uniti (+ 107,9%). Secondo gli esperti del settore «il miglioramento delle esportazioni italiane rispetto al difficile biennio '86-'87 — durante il quale si era registrato un preoccupante calo di 940 miliardi rispetto all'85 — dimostra che l'industria orafa italiana dispone della necessaria flessibilità innovativa per elaborare una soluzione favorevole della crisi». [Agi]

Incidenti d'auto

La Cee vuole una polizza per i parenti

In tema di inadempienze alle direttive comunitarie, il nostro Paese detiene il primato: più di 250. Di queste, talune sono determinanti ai fini della sicurezza sociale ed economica. Una in particolare che interessa il mondo delle assicurazioni è da anni volutamente ignorata, specie da parte [illegible] nostri legislatori: è la seconda direttiva [illegible] 30 dicembre 1983, relativa al ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri in merito all'assicurazione «rc autoveicoli» (G.U. Comunità Europee dell'11/1/1984, N. L 8/17).

All'articolo tre della direttiva viene stabilito che «i membri della famiglia dell'assicurato, del conducente e di qualsiasi altra persona la cui responsabilità civile sia [illegible] a causa [illegible] un sinistro e [illegible] coperta dall'assicurazione [illegible] cui all'art. 1, paragrafo 1, non possono [illegible] esclusi, a motivo [illegible] legame di parentela, dal beneficio dell'assicurazione per quanto riguarda i danni alle persone». La nostra legge avrebbe dovuto conformarsi alla direttiva entro il 31/12/87 ed esser applicata entro l'anno successivo.

In pratica, mentre gran parte dei Paesi comunitari hanno introdotto (ma in alcuni già operava) la copertura per i congiunti, in Italia, malgrado le non poche promesse di modifica, ci si trova, per questo rischio, scoperti da garanzia.

Quindi, in attesa che la direttiva comunitaria venga applicata, gli automobilisti che intendono assicurare i propri familiari non hanno altra strada [illegible] quella di stipulare una polizza a parte: la cosiddetta assicurazione infortuni. Che cosa accadrà agli automobilisti possessori [illegible] questa polizza quando scatterà obbligatoriamente l'assicurazione per i congiunti? A questo punto bisogna fare un passo indietro: quando il legislatore italiano aveva introdotto l'obbligo assicurativo contro gli infortuni per gli artigiani, aveva anche previsto che le eventuali polizze stipulate dai cittadini per questo rischio scadessero automaticamente, avendo l'artigiano ottenuto, sia pure con le lacune previdenziali che tutti conoscono, apposita garanzia previdenziale.

In ragione di ciò, molti [illegible] chiederanno se anche in questo caso le polizze infortuni in corso verranno d'imperio annullate. Le risposte sono essenzialmente due: se si tratta di polizza infortuni che riguarda la sola garanzia come passeggeri di veicoli, è possibile che il Parlamento intervenga nello stesso modo. Più difficile, invece, quando l'assicurazione non copre soltanto questo rischio ma si estende a tutti quelli, ad esempio, del tempo libero.

Forse è anche per questo motivo che da qualche anno le compagnie tendono a non fare più polizze legate all'auto, ma ad assicurare, in genere, tutti i rischi, o quanto meno, quelli «extraprofessionali».

Giuseppe Alberti

Al convegno internazionale sull'astrologia a Riva del Garda il tema più discusso è l'«energia vitale»

Il viaggio nell'ignoto comincia da uno specchio

Un miliardario svizzero ha inventato il labirinto per trovare se stessi

RIVA [illegible] GARDA
DAL NOSTRO INVIATO

Il viaggio nel mistero comincia da uno specchio. Come a dire, la vera sfida non è conoscere gli altri e il futuro, ma se stessi e il presente. E' questo il messaggio del tredicesimo convegno internazionale degli astrologi organizzato dal mensile «Astra» a Riva del Garda. Un po' meno aruspici, insomma, e un po' più filosofi, gli astrologi di fine millennio. E l'ignoto di cui vanno alla ricerca è nascosto non nelle stelle, ma nell'animo.

La caccia comincia dunque [illegible] specchio, posto all'ingresso del «labirinto energetico». Si tratta di un percorso alla scoperta dell'energia vitale che ciascuno possiede e [illegible]de. Il suo inventore è Caspar Lotolf, un miliardario svizzero [illegible] anni. Racconta che sei anni fa una voce misteriosa lo svegliò nel cuore della notte e cominciò a dettargli messaggi sul significato della vita. E per condensarlo gli impose di costruire il labirinto, alla cui realizzazione hanno collaborato 600 volontari.

Adesso questo giro a tappe intorno alla propria anima è diventato una mostra itinerante attraverso l'Europa. Nella settimana in cui si è fermata a Riva del Garda l'hanno visitata più di 1000 persone. Si sono misurate lo stress infilando i polpastrelli in due ditali collegati a un televisore, si sono fatte fotografare l'aura mistica in una camera oscura, hanno riflettuto sotto il tendone della sala di meditazione. All'uscita hanno annotato su un foglio le loro impressioni. Quasi tutte entusiaste. «Ho sentito in cuffia [illegible] voce dei trapassati», scrive una signora, ma confessa che «da anni è in contatto anche con il marito morto». «Mi sono imbattuta [illegible] me stessa», dichiara un'altra. Volete sapere che effetto fa? «Ho provato piacere e perplessità», dice. «Dovrebbero suggerire il labirinto come terapia», scrive un visitatore francese.

Se il labirinto energetico è l'attrazione principale del congresso, altre, in carne ed ossa, sfilano davanti alla platea [illegible] quattromila convegnisti, rappresentanza dei 30 milioni di italiani che leggono l'oroscopo e dei 10 milioni che ci credono. La parata dei relatori è un susseguirsi di ammissioni di grandi conversioni.

La prima è di Marco Columbro. Quello visto a Riva del Garda ha in comune con il «bravo presentatore» di Canale 5 solo il papillon variopinto. Anziché amenità sulle coppie, pronun[illegible] frasi come: «Se l'uomo vuole ritrovare il punto d'equilibrio fra cielo e terra deve riempire il suo crescente vuoto interiore, causato anche dalla progressiva perdita del sentimento di appartenere al cosmo».

Pausa per un astro-spot e Columbro ammette che l'esoterismo lo ha «folgorato sulla via di Damasco» dieci anni fa. [illegible] l'astrologia — dice — non deve condizionare la vita, le scelte si fanno non guardando l'oroscopo, ma lo specchio». E si [illegible] al punto di partenza.

La seconda conversione è di Edgar Mitchell, che, anziché interpretare le stelle, era solito volarci in mezzo, essendo stato astronauta e sesto uomo a scendere sulla luna. Da là tentò il primo esperimento di telepatia nello spazio. «L'avventura umana nello spazio — dice Mitchell — ha cambiato le prospettive con cui l'uomo guarda se stesso. I saggi consigliano di allontanarsi dagli alberi se si vuole vedere la foresta. Apollo 14 mi ha dato questa opportunità rispetto al nostro pianeta». Adesso si definisce «dualista convinto», sostenitore della realtà dell'evoluzione concepita come movimento e cambiamento.

La terza conversione è di Friedbert Karger, fisico, direttore di ricerca per la fusione termonucleare all'istituto Max Planck di Monaco. Un razionalista convinto, sostenitore delle scienze esatte. Si potrebbe credere. Invece, da trent'anni Karger è un iniziato della parascienza. Ed esordisce dicendo: «Ci sono misteri che possono venire violati applicando i mezzi a disposizione delle odierne scienze naturali: per esempio la fusione fredda. E' un fenomeno possibile come evento alchemico occasionale, derivante da quel rapporto di osmosi che scatta tra il ricercatore e ciò che sta ricercando. Da scienziato non posso dunque parlare di scoperta scientifica: l'energia prodotta dalla fusione fredda in quanto caso fortuito non potrebbe essere utilizzata su vasta scala».

E tra i convertiti della parascienza c'è anche chi si dichiara perseguitato. E' Jean Pierre Petit, ingegnere aeronautico, ricercatore del Cnrs di Francia, ufologo. «Nel mondo della scienza — denuncia — esiste la ragion di Stato. Le mie ricerche sugli Ufo sono boicottate». Da chi? Dallo Stato francese che impone il top-secret sulla materia per sessant'anni, denuncia Petit, al quale la recente glasnost ufologica dell'Unione Sovietica sembra un modello da additare alla scienza occidentale «piena di preconcetti». Gli dà man forte Dzhuna Davitasvili, la «maga di Mosca», che fu pranoterapeuta di Breznev e Cernenko ed ora, protetta dalla nuova nomenclatura del Cremlino si occupa di bioinformazione presso l'accademia sovietica delle Scienze. A lei si deve il fatto che i pranoterapeuti abbiano sfondato alla televisione sovietica, conquistando le platee [illegible]rali e spazzando pregiudizi nei loro confronti.

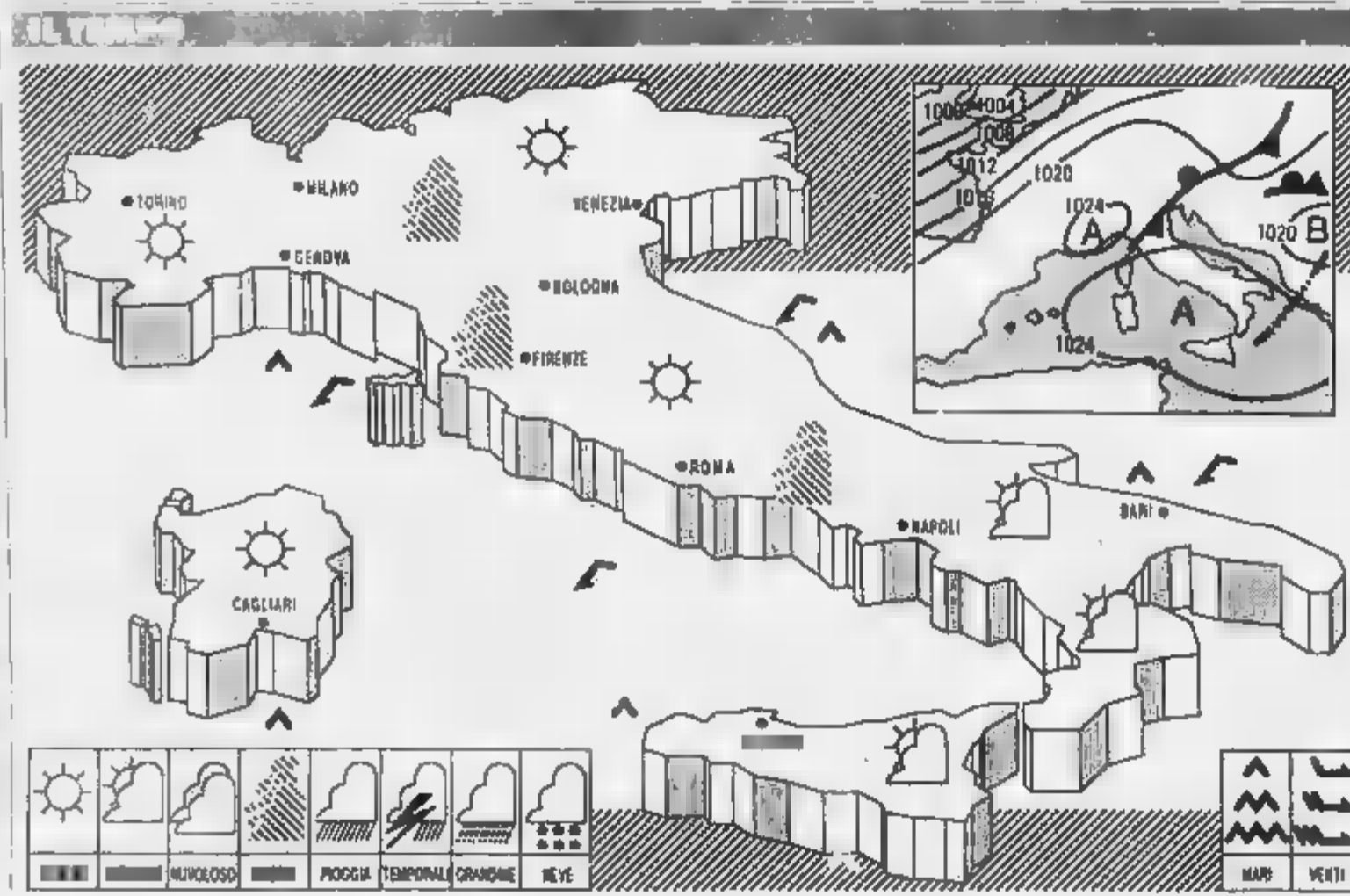
E contro i mulini a vento dei pregiudizi gli astrologi spezzano le loro lance. Petit guarda la platea, [illegible] rivolgendosi agli scettici e a loro domanda: davvero non è possibile trasmettere il pensiero? Sicuri che il cosmo non agisca sull'uomo? Che le cellule non siano sensibili alle onde gravitazionali? Il dubbio aleggia, ghermisce. Nessuno lo contraddice. Qui sono tutti iniziati. Eppure [illegible] di loro, all'uscita dal labirinto energetico, ha scritto sul libro delle annotazioni: «E' tutto molto affascinante e suggestivo. Ma se fosse solo un gioco?».

Gabriele Romagnoli

Guatri lascia

[illegible] il [illegible] della Bocconi

MILANO. Dopo 5 anni, Luigi Guatri lascia il Rettorato della Bocconi: lo ha annunciato ieri a Milano, dove il presidente del Senato Spadolini (che è anche presidente dell'ateneo) ha inaugurato l'anno accademico. Il consiglio di amministrazione dell'università si riunirà il 30 ottobre per eleggere il successore. Quasi certamente sarà Mario Monti: [illegible] anni, laurea in economia e commercio presso lo stesso ateneo, studi di perfezionamento a Yale, professore ordinario di economia politica, direttore dell'Istituto di [illegible]mia politica e del Centro di economia monetaria e finanziaria.

In [illegible] di definizione l'assetto della Bocconi del 2000 sarà tra l'altro accresciuto il numero dei corsi. Le novità provocano il malumore degli studenti del Des (Discipline economiche sociali). Temono uno snaturamento dei loro studi; ieri hanno protestato. [o. r.]

[illegible] sull'Italia permane un campo di alta pressione, sebbene deboli infiltrazioni di aria instabile continuino a mantenersi sulle regioni centro-meridionali.

TEMPO PREVISTO: sulle regioni centro-settentrionali e sulla Sardegna cielo generalmente [illegible] o poco nuvoloso, [illegible] temporaneo e locale aumento della nuvolosità per nubi alte e sottili. Sulle rimanenti regioni cielo parzialmente nuvoloso, con qualche isolato rovescio temporalesco, più probabile [illegible] regioni [illegible]. Nottetempo e al primo mattino foschie dense e banchi di nebbia sulle zone pianeggianti e lungo i litorali [illegible] peninsulari.

[illegible] in lieve diminuzione al Sud.

[illegible] deboli o moderati settentrionali con locali rinforzi su Sicilia, Calabria e Puglia.

[illegible] generalmente poco mossi, localmente mossi i Canali di Sicilia, di Sardegna e [illegible]

CITTA' ITALIANE

Città	Min	Max	Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	5	18	Firenze	10	21	Bari	13	18
Verona	5	17	Pisa	10	22	Napoli	10	22
Trieste	12	16	Ancona	11	18	Potenza	9	12
Venezia	8	18	Perugia	10	18	S.M. Leuca	14	19
Milano	9	19	Pescara	7	18	R. Calabria	14	22
Torino	8	15	L'Aquila	6	17	Palermo	18	21
Cuneo	8	16	Roma Urbe	8	22	Catania	14	25
Genova	14	21	Roma Fium.	10	21	Alghero	11	23
Bologna	9	20	Campobasso	7	14	Cagliari	11	23

CITTA' ESTERE

Città	Min	Max	Tempo	Città	Min	Max	Tempo
Amsterdam	12	17	nuvoloso	Lisbona	14	21	variab.
Atene	11	22	nuvoloso	Londra	13	19	pioggia
Bangkok	23	31	sereno	Los Angeles	18	22	nuvoloso
Berlino	8	18	nuvoloso	Madrid	10	25	sereno
Bruxelles	7	18	sereno	Montreal	4	9	sereno
Buenos Aires	16	25	sereno	Mosca	5	8	nuvoloso
Copenaghen	10	12	nuvoloso	New York	12	22	nuvoloso
Dublino	8	13	nuvoloso	Parigi	15	17	sereno
Francoforte	11	18	nuvoloso	Pechino	8	24	sereno
Gerusalemme	15	21	nuvoloso	Rio de Janeiro	22	20	variab.
Ginevra	7	20	sereno	Sydney	13	21	sereno
Helsinki	8	11	pioggia	Tokyo	11	18	sereno
Honolulu	24	28	nuvoloso	Varsavia	5	17	sereno
Il Cairo	17	27	sereno	Vienna	7	18	sereno

Mercati in ripresa

MILANO Comit	663,47	− 28,46
N. YORK Dow Jones	2689,14	+ 119,9
LONDRA F. Times	2179,1	− 54,8
TOKYO Nikkei D.		+ 370

Le principali Borse internazionali hanno subito un forte scivolone all'inizio di questa settimana sull'onda lunga del crollo di Wall Street. Sugli altri mercati le perdite di lunedì si sono rivelate, però, più pesanti quelle subite dalla Borsa di New York, proprio mentre quest'ultima iniziava il recupero. Le Borse sono riuscite, comunque, a rialzarsi subito ed a limitare i danni. A piazza Affari il ciclone Wall Street è costato circa diecimila miliardi. E l'indice Comit ha perso il 4,11%. Di conseguenza, tutti i principali titoli hanno chiuso la settimana con un segno negativo. Le Generali perdono il 3,61%, la Gemina il 4,96%, le Fiat ordinarie il 6,07%, la Montedison il 10,13%. Sono le Ausiliare ad aver fatto registrare questa settimana la performance migliore con un + 10,32%. Al contrario il primato negativo spetta alle Zucchi risparmio non convertibile che arretrano del 13,

LE MONETE

La lira perde terreno

DOLLARO in Italia	1364,2	− 30,8
MARCO in Italia	736,1	+ 2,5
MARCO/DOLLARO		− 0,03
YEN/DOLLARO	142,3	− 0,8

Lo scivolone di Wall Street ha mostrato tutta la fragilità del dollaro. Martedì, sulla scia del brillante recupero iniziale della Borsa Usa, il biglietto verde si è rafforzato. Nei giorni successivi, però, prevalse di nuovo le incertezze ed il dollaro si è afflosciato ai livelli di partenza, tanto da richiamare, caso ormai rarissimo, un intervento difensivo della Fed. Nel complesso comunque, la divisa Usa ha retto bene, raggiungendo nei confronti del marco tedesco il minimo di 1,84 marchi. A Milano la lira ha perso terreno anche questa settimana, in linea con la flessione internazionale del dollaro, scendendo ai minimi dall'inizio contro marco e fiorino (736,80 e 652,65 mercoledì). Ai livelli più bassi, però, ha mostrato una certa resistenza, probabilmente anche di natura correttiva, dato che contro la divisa tedesca, per esempio, ha perso già venti punti nelle ultime cinque settimane.

Ruggiero, Umberto Agnelli e Pininfarina incontrano gli imprenditori del Sol Levante

Un ponte per il Giappone

L'Azienda-Italia cerca nuovi spazi

TOKYO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Sullo sfondo di un forte sviluppo delle nostre esportazioni cominciano da domani una serie di incontri politici e economici ad alto livello fra Italia e Giappone per sviluppare ulteriormente scambi e cooperazione, portandoli a un livello più corrispondente al potenziale dei due sistemi economici.

Concentrati negli stessi giorni, politicamente caratterizzati dalla presenza del ministro del Commercio estero, Ruggiero, si hanno lavori di più commissioni a vario livello, sì che si può parlare di vere e proprie «giornate italiane», con la partecipazione di alti esponenti di tutta l'imprenditoria italiana.

Ruggiero, giunto ieri, avrà lunedì colloqui politici col ministro degli Esteri, Nakayama, e del Miti, Matsunaga. L'opportunità della sua visita è data dalla prima riunione, martedì, di un «business group» bilaterale di cui fanno parte le maggiori imprese dei due Paesi nei rispettivi settori. Il gruppo è stato appositamente costituito in seguito alle intese dallo stesso Ruggiero raggiunte nei colloqui nel marzo scorso, fissate in un comunicato congiunto nel quale da parte giapponese si riconosceva l'opportunità di azioni e iniziative comuni per lo sviluppo degli scambi e della cooperazione. Esso è presieduto da parte italiana da Umberto Agnelli, da parte giapponese da Yshitori Chino presidente della Daiwa Securities, una delle quattro grandi società del settore. Per l'Italia ne fanno parte 36 imprese; per il Giappone 24. Messe insieme, queste ultime hanno però un fatturato pari all'80 per cento del prodotto nazionale lordo italiano.

Ai lavori del Business group si affiancano quelli di una delegazione della Confindustria capeggiata dal presidente Pininfarina, che avrà incontri con la Keidanren e con altre organizzazioni imprenditoriali.

Le giornate economiche sono state precedute l'altro giorno dalla presentazione, avvenuta all'Istituto di cultura italiano, dell'Enciclopedia sull'Italia in videodisco realizzata dalla Fondazione Agnelli: un'opera di alto impegno, in lingua inglese, che copre tutti gli aspetti della vita e della società italiana, sotto il profilo culturale, storico, economico, politico e sociale.

Gli incontri vengono a cadere in un'atmosfera positiva per l'Italia, che i giapponesi stanno scoprendo nella sua dimensione industriale e di sostanziale stabilità politica. Tra i Paesi industrializzati, il nostro è l'unico che nei primi nove mesi di quest'anno abbia registrato ininterrottamente un attivo, salito a fine settembre a oltre mille miliardi di lire, nel commercio con Tokyo. Le nostre esportazioni sono salite a oltre tremila e settecento miliardi di lire rispetto ai duemila e settecento dello stesso periodo nell'anno scorso, con un aumento del 36,4 per cento, mentre le nostre importazioni sono passate da 2600 miliardi a 2700. Il saldo attivo dell'Italia è salito quindi da circa 150 a mille miliardi, con un tasso di aumento del 581 per cento. Tra i Paesi Cee, l'Italia è al primo posto nell'incremento dell'export verso il Giappone, avendo superato la Francia.

Malgrado questi segnali positivi, l'insieme del commercio estero dei due Paesi rimane basso. Per l'Italia, il Giappone rappresenta solo il 2,5 per cento del totale delle importazioni, e l'1,9 per cento del totale dell'export. In una fase in cui, gonfi di liquidità, stanno investendo in tutto il mondo, i giapponesi hanno molto finora ignorato l'Italia: i loro investimenti nel nostro Paese contano per lo 0,2 per cento nel totale dei loro investimenti esteri.

La voce più importante del nostro export è costituita da tessile e abbigliamento, con una quota del 30 per cento: la moda italiana, che qui supera largamente quella francese, fa da locomotiva per tutto il resto, come pelletteria e gioielleria. In questi giorni, per esempio, Benetton ha concluso un accordo per una joint-ventures, metà della cui produzione sarà importato dall'Italia, che prevede un giro d'affari per circa mille miliardi di lire.

Più ancora che nel resto del mondo, il made in Italy tira più che mai, in tutti i campi che arrivano direttamente al consumatore: dall'abbigliamento alla tavola, al modo di vivere, di comportarsi. La cucina italiana sta incalzando quella francese, sempre più numerosi sono i ristoranti di ispirazione italiana. Vincenzo Buonassisi, di cui è stata tradotta la monumentale «Cucina degli italiani», è una celebrità con trasmissioni televisive di largo ascolto. Cresce la domanda di vini italiani, che si stanno imparando a conoscere ed apprezzare dopo aver venerato esclusivamente quelli francesi o consumato nefandezze tedesche.

Ma si hanno segni positivi anche nella meccanica, un settore finora difficile. Non è facile vender macchinari sul mercato giapponese, ma nell'ultimo anno si è avviato l'ingresso sul mercato di macchinari tessili, per imballaggio, alimentari, per la lavorazione delle lamiere. Tre anni fa l'export in questo settore era appena di 40 miliardi. Quest'anno è già salito a 200 miliardi. Pari segnali positivi si hanno per gli investimenti: lo speciale ufficio costituito dall'Ice dopo le intese raggiunte nel marzo scorso ha finora avuto una trentina di richieste, specialmente nel settore tessile.

Gli incontri di questi giorni hanno lo scopo di sviluppare tutte queste indicazioni positive, non solo con le sedute plenarie ma con colloqui fra gli operatori interessati. Nei rapporti rimane l'ombra del problema delle auto, per le quali l'Italia, insieme con Francia e Spagna, chiede alla Cee un periodo transitorio di limitazione per dopo il '92. Ma ciò non dovrebbe essere da impedimento allo sviluppo negli altri settori. Da parte italiana si ripete spesso la formula della impenetrabilità del mercato giapponese, ma la realtà è che la presenza e l'iniziativa di nostri operatori non è finora stata pari a quella altrui in un Paese che per dimensione e capacità d'acquisto è il secondo mercato del mondo.

Fernando Mezzetti

PROTEZIONISMO

Alcatel contro Usa e Tokyo

FIRENZE. Nel settore delle telecomunicazioni Usa e Giappone e non l'Europa sono un mercato chiuso alle importazioni. Le barriere create dai due Paesi non sono legali, ma strutturali, commerciali e culturali e risultano efficaci. L'atto di accusa, che rovescia le tesi sempre sostenute dagli statunitensi, è stato formulato dall'amministratore delegato del gruppo Alcatel, Philippe Glantz, nel seminario su «Il giornalista e le telecomunicazioni verso l'Europa». In Giappone ha ricordato Glantz l'Europa vende ogni anno per 30 milioni di dollari ed importa per un miliardo. In Usa le vendite europee non riescono a decollare. Quando facciamo presenti questi dati — ha proseguito — Usa e Giappone ci rispondono che ciò avviene perché gli europei non sono concorrenziali. Ma questo non è vero. Lo dimostra il fatto che nei Paesi terzi l'Europa ha conquistato oltre il 50% del mercato. Per questo è necessario che Usa e Giappone pongano fine alle loro barriere commerciali, ma anche l'Europa deve aprire maggiormente i propri mercati all'import. I risultati di questa deregulation su scala mondiale, sempre secondo Glantz, saranno la diminuzione dei costi, l'innalzamento del livello delle tecnologie e dei servizi, una maggiore crescita delle attività economiche.

Riunione a sorpresa ieri a Milano del sindacato di blocco della maggiore banca privata italiana

L'Ambroveneto a consulto sulle Generali

Il nodo resta la quota (13%) che la compagnia di Trieste vuole rilevare

Giovanni Bazoli

MILANO. La riunione è stata coperta dal massimo riserbo. Anzi, a giudicare dalle fonti ufficiali non si sa nemmeno se si è svolta. Eppure, di certo c'è che il sindacato degli azionisti di controllo dell'Ambrosiano si è tenuto ieri. Riunione improvvisa? In realtà l'incontro era programmato da una settimana ed è stato mantenuto segreto per evitare curiosità sgradite. E c'è di più: l'opzione delle Generali sulla quota della Popolare di Milano scade, contrariamente a quel che si sapeva, domani.

Per questo il vertice dell'Ambrosiano rischia di assumere un peso di gran rilievo nelle manovre per la sistemazione del sistema bancario privato. In vista del consiglio di martedì si sono affrontate, nel corso di una riunione fiume durata fino a tarda notte, le questioni che riguardano il futuro del Banco, il via libera ufficiale alle Generali e dopo la soluzione triestina gli eventuali e probabili sviluppi internazionali dell'azionariato che verranno affrontati prossimamente.

In discussione c'era la proposta d'uscita dal sindacato della Popolare di Milano che detiene il 13,32% dell'istituto presieduto da Bazoli. E la proposta, soprattutto, di ingresso delle Generali. Piero Schlesinger, presidente della Popolare, ha disertato di proposito il vertice: erano presenti, invece, Giampiero Pesenti, per Gemina, Giovanni Bazoli, presidente del Nuovo Banco, e Giorgio Zanotto, presidente della Popolare di Verona e rappresentante (anche per conto delle altre popolari venete) del 17% del capitale.

Che si è deciso? Data la riservatezza e la valanga di no comment in arrivo dagli interessati è lecito porsi solo degli interrogativi (con qualche indicazione). Innanzitutto le Generali. Dal Veneto giungono voci di resistenze all'avanzata del colosso triestino: la Popolare di Verona avrebbe lanciato nei giorni scorsi una controproposta all'offerta di 283 miliardi fatta dalle Generali per la quota della Popolare di Milano. Bazoli stesso, contrario all'ingresso della compagnia, si sarebbe orientato in questa direzione coinvolgendo nella partita la Cassa di Risparmio di Verona che dispone di una liquidità di mille miliardi. La riunione di ieri avrebbe appianato parte delle difficoltà. L'ingresso delle Generali, come ha precisato lo stesso Randone, non ha significato offensivo né segna il primo passo per un nuovo assetto dell'Ambroveneto. E, si dice tra i soci del Banco, le Generali comunque non sono possibili rivali dell'istituto (cosa che vale per le banche venete e che frena lo sviluppo delle strategie dell'azienda di credito).

Resta la questione degli stranieri. Si è parlato del possibile ingresso in chiave offensiva di un socio tedesco nella compagine dell'istituto. E ad avallare la possibilità ci sono stati i viaggi tedeschi di Paolo Baratta, presidente del Crediop e azionista di rilievo del Banco. In realtà, una scalata sgradita agli altri soci sembra impossibile ed è altrettanto impossibile che il Crediop esca dalla compagine dell'Ambroveneto in questa fase.

Uno scalatore dall'estero in funzione anti Generali sembra improbabile. Una volta risolta la questione dell'ingresso della compagnia è facile pensare ad una mossa sul fronte delle alleanze internazionali. Il grande contrasto, insomma, sembra ricomposto anche perché il riassetto dell'Ambroveneto non è certo il preludio ad altre sistemazioni nell'ambito del credito.

Ugo Bertone

Intanto tratta una joint-venture negli Usa

Mondadori ora pensa a una super-Manzoni

MILANO. La Mondadori sta per siglare un accordo per la costituzione di una joint venture nel settore grafico industriale con uno dei più grandi stampatori del mondo, il gruppo Donnaly di Chicago (4000 miliardi di fatturato nell'88). Rivoluzione in atto anche nel campo della pubblicità dove le tre società Gpe, Mondadori pubblicità e Manzoni saranno accorpate in un'unica soluzione che, alla fine dell'operazione, potrà contare su un fatturato di oltre 1000 miliardi. La nuova società, che si chiamerà anch'essa Manzoni, sarà controllata dalla casa editrice di Segrate.

Questi continui cambiamenti dell'assetto del gruppo Mondadori (risale a due mesi fa la cessione della maggioranza delle Cartiere di Ascoli) preoccupano i sindacati che, proprio ieri, si sono incontrati con l'amministratore delegato della società Emilio Fossati. Giuseppe Trulli, della Filis-Cgil, Giuseppe Surrenti della Fis-Cisl e Francesco Cisco della Uilsic-Uil, nel corso di una conferenza stampa hanno sostenuto che dal colloquio con i vertici della società editrice non è emerso un disegno chiaro di quale dovrà essere il futuro del gruppo». «Sia chiaro — ha sostenuto in particolare Giuseppe Surrenti della Cisl — che noi non siamo affatto contrari all'ingresso di nuovi soci soprattutto in questo momento di internazionalizzazione dell'economia e dei processi produttivi, ma vorremmo sapere quali ripercussioni questa alleanza avrà sul piano industriale ed occupazionale».

I rappresentanti dei sindacati di categoria di Cgil-Cisl e Uil hanno anche annunciato che stanno predisponendo una piattaforma per aprire un confronto con l'azienda sugli indirizzi strategici della società di Segrate.

Il ministro del Tesoro Usa vuole affidare alla Federal Reserve il controllo delle Borse di New York e Chicago

Ora su Wall Street c'è vento di «regulation»

Brady: è stato il governo a evitare la catastrofe
[illegible] il mercato reagisce con un record e supera quota 2700

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Contro ogni previsione, nella settimana più difficile da quella del lunedì nero del 19 ottobre '87, Wall Street ha ottenuto i migliori risultati dell'ultimo anno e mezzo: [illegible] crescita complessiva [illegible] 120 punti dell'indice Dow Jones dei titoli industriali, il 4,7% del totale, [illegible] oltre [illegible] miliardo di titoli trattati. Anziché la crisi, dai giorni della paura è scaturita la [illegible]: tornato quasi a quota 2700, lo Stock Exchange punta all'Everest dei 3000 punti entro [illegible] [illegible] o un [illegible]nno.

E' una meta realistica? In un'intervista alla Associated Press, il ministro del Tesoro Nicholas Brady ha risposto di sì, ma a una precisa condizione: che nel frattempo la Borsa si [illegible]formi. Come [illegible] governatore della Federal Reserve Alan Greenspan, che la ha salvata dal venerdì nero del 13 scorso [illegible] massicce iniezioni di liquidità, Brady [illegible] [illegible] perdersi in parole. Il ministro ha affermato che i recenti eventi ribadis[illegible] la validità e l'urgenza del suo rapporto sullo Stock Exchange di due anni fa, quando era un finanziere [illegible] Wall Street. E ha aggiunto: «Ne discuteremo a fondo i prossimi giorni al Congresso».

Sulla Borsa si preannuncia così quella battaglia che Ronald Reagan, l'apostolo della deregulation e del libero mercato, si rifiutò d'incominciare. Reagan chiese a Brady di avanzare proposte concrete di ristrutturazione del mercato azionario ma quando giunsero sulla scrivania le chiuse nel cassetto. Il motivo: al contrario di Reagan, Brady, amico intimo e compagno di università di Bush, ha sempre creduto nella regulation, proviene dal repubblicanesimo storico [illegible] centro che dette all'America le leggi contro i monopoli. Egli propose di tirare, non allentare le briglie allo Stock Exchange. Dopo [illegible] no di Reagan, oggi potrebbe avere la rivincita: «Occorre un maggiore coordinamento dei mercati», ha detto.

Brady ha fatto due osserva[illegible]. La prima è che nel momento del pericolo tocca allo Stato soccorrere le istituzioni nell'87 e la scorsa settimana, senza la Fed la Borsa sarebbe andata a picco, come è già accaduto alle Casse di Risparmio. La seconda osservazione è che proprio perché alla fine pagano i contribuenti, lo Stato deve avere più controllo sullo Stock Exchange. «Dopo il venerdì [illegible]ro non c'è stato panico nell'amministrazione», ha detto Brady. «Ci siamo [illegible]uti in costante contatto con la Fed e le altre autorità sulla Borsa, sul mercato dei futures di Chicago, [illegible] cambi e via di seguito. Siamo intervenuti di concerto e abbiamo evitato una catastrofe».

La riforma principale di Brady sarebbe la seguente: affidare alla Federal Reserve il controllo dello Stock Exchange, che oggi dipende dalla Sec, un ente autonomo, e del mercato dei futures di Chicago, che dipende dalla Cftc, altra agenzia separata, in modo da uniformarne i regolamenti. Altre proposte controverse: un aumento dei depositi nel program trading, le compravendite programmate dei computers, e [illegible] limitazione dei junk bonds, le obbligazioni ad alto rischio, dette spazzatura. «Tra il lunedì dell'87 e oggi», ha asserito Brady «nulla ha smentito le mie conclusioni, semmai si sono rafforzate. Ma so che l'opposizione sarà dura, sono in gioco interessi politici e fin[illegible] enormi».

Secondo i guru di Wall Street più scettici, come Henry Kaufman, vi è un che di donchisciottesco nella sfida Brady ai mercati azionari americani. Nel tentativo [illegible] contenere la [illegible] delle fusioni [illegible] delle [illegible]quisizioni a credito, il ministro attacca gli investitori istituzionali, banche, società, e [illegible] via, che manovrano milioni di titoli e miliardi di dollari ogni giorno, e speculano spesso sulle [illegible]. Brady rischia di restarne schiacciato come Don Chisciotte dai mulini a vento. Ma il ministro non è solo nell'incerta battaglia: ha dalla propria parte i piccoli investitori e i risparmiatori che vedono minacciato il proprio modesto benessere dalle speculazioni in Borsa.

Ai loro occhi e a quelli [illegible] un numero crescente di mass media, gli investitori istituzionali hanno sostituito le mitiche multinazionali senza scrupoli degli Anni 60 e 70 come nemico pubblico numero uno. [illegible] quotidiano Investor's Daily ha scritto l'altro ieri che coi loro po[illegible]ti mezzi elettronici, «essi hanno esasperato la volubilità dei mercati finanziari, accentuandone il distacco dall'economia reale». Di più: si è creato un meccanismo perverso che rende i mercati un loro monopolio, [illegible] cui il piccolo investitore minaccia di finire come una pecora al macello.

Ecco qualche dato illuminante su questa [illegible] condizione. Gli investitori istituzionali fanno il «program trading» collegati in diretta ai computer di New York e di Chicago, battendo sul tempo il piccolo investitore che [illegible] è escluso e che è obbligato a passare tramite gli agenti. Gli investitori istituzionali devono depositare solo il 5% [illegible] valori trattati, mentre il piccolo investitore deve depositarne il 50%.

Ennio [illegible]

MERCATI INCERTI

Il petrolio segna il passo

NEW YORK. Il petrolio segna il passo, il mercato è dominato dall'incertezza. Con il mercato dei «futures» petroliferi in fase di consolidamento dall'inizio [illegible] questa settimana a New York, il contratto per dicembre del Wti ha chiuso l'ultima giornata di contrattazioni dell'ottava [illegible] lieve ribasso, a 20,15 dollari a barile contro i [illegible],42 dollari della chiusura di giovedì e i 20,89 dollari del venerdì precedente. Secondo gli operatori il mercato appare «sulla difensiva» anche [illegible] le sue prospettive a lungo termine sono rialziste. A metà settimana, il terremoto di San Francisco aveva ir presso [illegible] spinta rialzista al mercato. Nell'area della metropoli vengono infatti trattati giornalmente 800 barili [illegible] greggio il giorno, circa [illegible] terzo di tutta la capacità di raffinazione della California. Ma poi il danno per i mercati petroliferi s'è rivelato inferiore alle prime valutazioni e il prezzo del greggio è tornato a scendere. A Londra il Brent del Mare del Nord per consegne a dicembre ha chiuso venerdì sera a 19,35 dollari a barile contro i 19,41 dollari del fixing precedente in una giornata caratterizzata eminentemente da fattori tecnici. [Agi]

CHI SCENDE E CHI SALE
LA SETTIMANA DAL 16/10 AL 20/10/1989 L'ANDAMENTO DELLE QUOTAZIONI NEI PRINCIPALI MERCATI AZIONARI (DATI IN PERCENTUALE)

Nubi sull'economia

Dal Forum di Saint Vincent molti dubbi per gli Anni 90

SAINT-VINCENT. La necessità di trovare nuove vie «perché le vecchie [illegible] portano da [illegible]na parte» [illegible] l'appello ricorrente lanciato da Saint-Vincent, in Valle d'Aosta, al tradizionale «Forum dell'economia», appuntamento autunnale che riunisce i maggiori economisti italiani. Dall'incontro, cominciato sabato con l'intervento di Siro Lombardini, sono [illegible] previsioni non proprio confortanti per l'economia italiana del '90. «Ero ottimista — ha affermato Francesco Forte —; s[illegible] diventato pessimista». A incidere, secondo Forte, che prevede un forte rallentamento del boom economico a partire dal '91, è stata la [illegible] finanziaria «più ordinata rispetto alle precedenti, ma che dà per scontato alti tassi di interesse che strozzano l'economia nazionale».

Il timore di una crisi mondiale ha fatto sorgere [illegible] domanda: che cosa fa l'Italia per mettersi al riparo? «Domanda logica», ha detto Michele Salvati, del Politecnico [illegible] Milano, perché in tutte le situazioni di crisi [illegible] sono Paesi che si salvano. L'Italia con[illegible] [illegible] gravi squilibri: tra Nord e Sud, tra grande e piccola impresa.

A fine anno il capitale passa dalla Finsider all'Iri, che manterrà la maggioranza

Presto soci privati nell'Ilva

In corsa ci sono Lucchini, Marcegaglia e Riva

ROMA. Acciaio a sorpresa: l'Ilva potrà avere azionisti privati. Le porte del colosso siderurgico pubblico sono aperte agli industriali del settore: si affiancheranno all'Iri. Le linee guida dell'operazione sono già state fissate; ora devono essere definiti tutti gli aspetti tecnici. Per la fine dell'anno, potrebbero essere avviati i primi passi concreti. Fra gli operatori, Steno Marcegaglia avrebbe già fatto trapelare il proprio interesse. Potrebbe essere coinvolto anche Luigi Lucchini che ha appena stretto un'alleanza con l'Ilva. Anche Emilio Riva potrebbe essere chiamato in causa.

Si profila così una vera e propria rivoluzione. Industria siderurgica pubblica e imprese private hanno alle spalle lunghi periodi di incomprensione: solo negli ultimi tempi ci sono stati segnali di disgelo. L'acciaio di Stato esce poi dalla pesante crisi sfociata nella messa in liquidazione della Finsider, che ha accumulato perdite per migliaia di miliardi, e nella nascita dell'Ilva che ha ereditato i soli impianti validi. Verso la Finsider, i privati non sono mai stati teneri, accusandola di distorcere la concorrenza.

Adesso è maturato il tempo della collaborazione. A fine anno l'Ilva, di cui è amministratore delegato Giovanni Gambardella e presidente Mario Lupo, deve cambiare assetto proprietario. Attualmente il 100% del capitale è in mano alla Finsider in liquidazione, che è una finanziaria dell'Iri. Ma dovrà essere individuata una soluzione più stabile, visto che la Finsider chiuderà i battenti. L'Iri acquisterà le azioni dell'Ilva e potrà far largo ai privati: il loro arrivo potrebbe avvenire con l'emissione di un prestito obbligazionario con warrant.

L'ingresso dei privati accanto all'Iri (che terrà per sé la maggioranza assoluta) è concepito per accrescere l'efficienza dell'Ilva e rendere più competitivo l'intero settore siderurgico italiano. In questa direzione, molte mosse sono già state compiute. A metà settembre è stato annunciato l'ingresso dell'Ilva nella Lutrix, la finanziaria che possiede il 51% della Magona, principale azienda del gruppo Lucchini. La Lutrix si appresta a rilevare, forse entro il mese, il 42% della Magona in mano a Marcegaglia. L'Ilva sta anche dialogando con Giovanni Arvedi per la progettazione in comune di impianti per produrre un tipo particolare di semilavorati (le bramme sottili). Ilva e Riva gestiscono già insieme l'acciaieria di Cornigliano. Germano Bocciolone e Gian Luigi Regis hanno appena concordato uno scambio di azioni.

L'unico a restar fuori da questa fitta trama di alleanze è il gruppo Falck. L'Ilva ha tentato di entrare nel capitale, comprando il 10,9% posseduto da Marcegaglia ma precisando di non avere intenzioni ostili: rileva la quota solo con il consenso della famiglia Falck. E' un consenso che, almeno per ora, manca. I Falck sono disponibili ad accordi industriali circoscritti, ma non vedono di buon occhio l'ingresso nel capitale del colosso pubblico che ha chiesto di partecipare al patto di sindacato fra i maggiori azionisti che gestiscono il gruppo. Si è arenato anche il dialogo sulla Delta Cogne, l'azienda Ilva che Falck vorrebbe comprare ma che non è in vendita. Per ora, la Cogne verrà fusa nell'Ilva e a fine anno recupererà l'autonomia con la nascita di una nuova società.

Il presidente dell'Ilva, Mario Lupo, con l'amministratore delegato, Giovanni Gambardella

A questo punto l'Ilva ha sospeso le trattative con Marcegaglia per la quota Falck. E' invece quasi chiuso il negoziato per il 42% della Magona (che produce banda stagnata) che passerà da Marcegaglia alla Lutrix (di cui Lucchini ha il 51%, l'Ilva e la francese Usinor Sacilor il 24,5% a testa). La Lutrix avrà quindi il 93% della Magona; in Borsa c'è solo il 7%. In questi giorni si sta decidendo quante azioni debbano restare sul mercato. L'Ilva si appresta ad aprire con Lucchini anche il confronto sul proprio stabilimento di Piombino. E' possibile infatti l'ingresso dei privati che da tempo mostrano interesse. Fra di loro anche Riva.

Roberto Ippolito

Positivo l'ultimo esercizio della società che punta ora a rafforzarsi in nuovi settori

La Bulgaria nel futuro della Danieli

E per i contratti con l'Iraq i dirigenti sono tranquilli

MILANO. Un carnet d'ordini di 1550 miliardi che, per il gruppo, salgono a 1700, una presenza consolidata su tutti i mercati mondiali, un andamento di settore, quello dell'acciaio, che vive una stagione di crescita, una diversificazione (impianti per acciai speciali) che sta dando buoni frutti: con questi assi nella manica la Danieli di Buttrio guarda con ottimismo al futuro.

«Al di là dell'andamento congiunturale, basta considerare che nei Paesi industrializzati si consumano dai 350 ai 400 chili di acciaio per persona ogni anno e che invece nei Paesi terzi il consumo cade a 50 chilogrammi, per ritenere che un gruppo come il nostro avrà sempre del lavoro», ha detto ieri Giampietro Benedetti, amministratore delegato della società. «Certamente, non possiamo restare fermi, dobbiamo investire in ricerca ed evoluzione di prodotto. Siamo già entrati in nuovi settori, come quello degli acciai speciali, e il prossimo passo sarà di produrre macchinari anche per i metalli non ferrosi, ad esempio l'alluminio».

La prima, più visibile traccia di questo sviluppo è il nuovo capannone industriale, appena completato alle Officine di Buttrio.

Tracce meno visibili emergono dal bilancio. Nell'anno 1988/89 (l'esercizio chiude al 30 giugno) i ricavi consolidati sono stati pari a 452 miliardi, leggermente inferiori ai 563 miliardi precedenti, l'utile netto è sceso da 68 a 55 miliardi. Ma il cash-flow è salito da 70 a 80,7 miliardi e il patrimonio netto contabile da 183 a 216 miliardi. A livello di capogruppo i ricavi sono stati 343 miliardi (458), l'utile netto è salito da 30 a 36 miliardi, il patrimonio da 235 a 270. Infine, la liquidità supera di 180 miliardi l'indebitamento verso banche.

Scorrendo il bilancio, si vede che l'utile industriale consolidato è passato da 79 a 101 miliardi, ma le spese relative alla vendita, generali e amministrative sono aumentate, segno che il gruppo ha compiuto un ulteriore passo nel potenziamento delle strutture commerciali.

Nonostante il buon andamento, dunque, i vertici della società, Cecilia Danieli in testa, hanno optato per una politica prudenziale, di rafforzamento patrimoniale e strutturale. Il dividendo resta infatti invariato in 220 lire per le ordinarie e 240 lire per le risparmio, mentre 19,4 miliardi vengono destinati a riserva. Nell'anno, ben 80 miliardi sono stati investiti, di cui 50 miliardi nel nuovo capannone e relativi impianti per nuovi prodotti.

Quanto alle vicende legate alla Bnl e ai contratti con l'Iraq per acciaierie, Cecilia Danieli è tranquilla: una commessa per 560 milioni di marchi tedeschi è garantita dalla Sace, un'altra per 140 milioni di marchi, già pagato per il 10% e con garanzie dalla banca centrale irachena, è controgarantita dalla filiale Bnl di Atlanta.

E nel futuro? Rafforzare, accanto alla produzione di minimills, le linee di impianti destinati agli acciai speciali, agli acciai non ferrosi. Un'altra strada possibile è quella di joint-venture, la prima delle quali forse in Bulgaria. Intanto, per essere pronti a poter eventualmente stringere alleanze anche con scambi azionari, la società ha chiesto all'assemblea di poter acquistare fino a 7 milioni di azioni proprie, che corrispondono al 10% dei titoli ordinari e al 20% dell'intero capitale.

Valeria Sacchi

ECONOMIA FLASH

Ridda di voci sul partner Saab

La Fiat tratta con Maserati, ma smentisce colloqui con la Saab. Fonti del gruppo torinese sottolineano che ci sono ancora colloqui in corso con la Maserati e quindi, «le trattative non sono concluse». Secondo talune voci la Fiat figurerebbe inoltre anche tra i candidati più probabili all'acquisto della Saab, dopo la rottura delle trattative tra casa svedese e la Ford. Tra Fiat e Saab esistono da tempo solidi rapporti, ma in Corso Marconi si esclude che il gruppo torinese stia portando avanti colloqui con gli svedesi.

L'Ipifim aumenta il capitale

L'assemblea dei soci della Ipifim spa di Torino ha deliberato un aumento di capitale da cinque a dieci miliardi che è già stato interamente versato dalla famiglia Sobrito che detiene il 100% delle azioni. La Ipifim che ha previsto un fatturato di oltre 100 miliardi nel 1989 è stata una delle prime società ad entrare in Italia nel settore dei prestiti al consumo ed ha attualmente circa 45.000 clienti e 30 filiali.

Forse Talamona guiderà l'Ibi

E' quasi certamente Mario Talamona il candidato favorito per la presidenza dell'Ibi, l'istituto di credito controllato dalla Cariplo. Il nome però verrà ufficializzato solo dopo la riunione della commissione centrale di beneficienza della Cariplo, fissata per lunedì. Il presidente della cassa di risparmio, Roberto Mazzotta, non ha voluto sbilanciarsi in merito. «Confermo quanto detto tempo fa —ha affermato — è un problema che si risolverà in tre minuti. Sono state fatte tutte le consultazioni, ma non posso anticipare il nome alla stampa».

Fiat vara il «programma Elasis»

La Fiat vara il «programma Elasis»: con un investimento di 800 miliardi e l'impiego di un migliaio di persone il programma prevede la realizzazione, nella sua fase iniziale, di 10 centri di ricerca e 30 progetti di studio e sperimentazione tecnologica nelle aree meridionali. Lo ha annunciato Umberto Belliazzi, responsabile della direzione Fiat di Roma. Elasis, ha detto Belliazzi, rappresenta un modo efficace per avvicinare i giovani alla cultura di impresa. Esigenza primaria è tuttavia l'interazione permanente con il mondo della scuola al di fuori della quale è illusorio pensare al rilancio dello sviluppo del Mezzogiorno.

Novità al vertice Sip (Pirelli)

Jacopo Vittorelli vice-presidente e Marco Tronchetti Provera amministratore delegato unico, sono queste, secondo quanto anticipa «Il Mondo», le decisioni che l'assemblea della Sip, Società Internazionale Pirelli di Basilea quotata in quattro borse svizzere, dovrebbe prendere il 2 novembre insieme alla approvazione di un aumento di capitale. Tronchetti Provera unirà gli incarichi manageriali ad un ruolo significativo nel sindacato di controllo della Pirelli e c., la holding di controllo del gruppo, dove con la Camfin ha il 5,6% del capitale.

Meno armi nel futuro Galileo

Le Officine Galileo (di proprietà della Finanziaria Breda e del gruppo Efim) vogliono arrivare, per gli Anni 90, al 50% di produzione civile e al 50% di produzione militare (attualmente il rapporto è di 25 a 75%). Lo ha detto il presidente Franco Bardelli intervenendo a Firenze al convegno sull'alto vuoto. Le tecnologie dell'alto vuoto diventeranno un business nei prossimi anni. Lo sviluppo del settore può così servire alla diversificazione produttiva per l'industria della difesa. Le Officine Galileo vogliono passare dallo 0,9% del fatturato mondiale del vuoto al 5%.

Manager sovietici in Italia

Venticinque quadri sovietici verranno nei prossimi mesi in Italia a scuola di management presso alcune aziende del gruppo Stet e all'Enel. Lo prevede un accordo sottoscritto a Roma dall'Accademia dell'economia dell'Urss e dall'Unionquadri. «L'Urss — ha detto il vicerettore dell'Accademia Ghertruda Sadeeva — ha imboccato la strada della democratizzazione dell'economia per superare il vecchio sistema burocratico. Pensiamo anche noi a un sistema misto ed abbiamo bisogno di quadri e manager aggiornati».

Più vendite di polipropilene

Aumentano le vendite di polipropilene. Secondo le prime rilevazioni a settembre i consumi italiani sono cresciuti del 9,1% rispetto al corrispondente mese del 1988; per i primi tre trimestri di quest'anno l'incremento complessivo rispetto al 1988 risulta pari all'11,4%. Lo segnala l'ufficio studi della Ferruzzi. Vendite in salita anche nelle altre economie Cee. Nel periodo gennaio-settembre 1989, infatti, si sono registrati aumenti in Francia (+7,5% rispetto al 1988), in Germania (+3,2%) e in Gran Bretagna (+6,7%).

Società per Azioni
Sede in Torino, Via Cuneo n. 20
Capitale sociale L. [illegible]
Iscritta al Tribunale di Torino al n. 184/905 reg. soc.

[illegible] DEL CAPITALE SOCIALE OFFERTA [illegible] DIRITTI [illegible]

Al termine del periodo di offerta in opzione risultano non esercitat[illegible] n. 50.885 diritti di opzione validi per la sottoscrizione di altrettante azioni ordinarie.

Si procederà quindi, ai sensi dell'art. 2441 C.C., all'offerta dei suddetti diritti, tramite l'Agente di Cambio dott. Franco Ilotte, presso la Borsa Valori di Torino [illegible] riunioni del 23, 24, 25, [illegible] 27 ottobre prossimi.

Agli acquirenti verranno consegnati "Buoni" validi per la sottoscrizione, al prezzo unitario di L. 1.050, **di una nuova azione ordinaria ogni [illegible] sottoscrizione acquistato.**

La presentazione dei "Buoni" [illegible] il pagamento delle azioni sottoscritte dovranno essere effettuati esclusivamente presso [illegible] Cassa Centrale [illegible] - Corso Marconi n. [illegible] - Torino, entro e [illegible] oltre il 31 ottobre [illegible].

Società per Azioni
Sede in Torino, Strada del Portone n. 18
Capitale sociale L. 11.968.000.000
Iscritta al Tribunale di Torino al n. 118/60 reg. [illegible]

RELAZIONE SEMESTRALE

Si rende noto che la relazione degli amministratori sull'andamento della gestione nel 1° semestre 1989 è stata depositata presso la sede sociale ed è stata trasmes[illegible] ai Comitati Direttivi degli Agenti di Cambio ed alle Commissioni per il listino delle Borse Valori.

Attività Immobiliari S.p.A.
Sede in Torino
Capitale sociale L. 92.194.016.000
Iscritta al Tribunale di Torino n. 3431/80

RELAZIONE SEMESTRALE

Si rende noto che la relazione degli amministratori sull'andamento della gestione nel 1° semestre 1989 è stata depositata presso la sede sociale ed è stata trasmessa ai Comitati Direttivi degli Agenti di Cambio ed alle Commissioni per il listino delle Borse Valori.

FINANZIARIA DI SVILUPPO S.p.A.
Sede in Torino
Capitale sociale L. 250.000.000.000
Iscritta al Tribunale di Torino al n. [illegible] reg. soc.

RELAZIONE SEMESTRALE

Si rende noto che la relazione degli amministratori sull'andamento della gestione nel 1° semestre 1989 è stata depositata presso la sede sociale ed è stata trasmessa ai Comitati Direttivi degli Agenti di Cambio ed alle Commissioni per il listino delle Borse Valori.

Società per Azioni
Sede in Torino, Via Cuneo n. 20
Capitale sociale L. [illegible].250.000
[illegible] al Tribunale di Torino al n. 184/905 [illegible] soc.

RELAZIONE SEMESTRALE

Si rende noto che [illegible] relazione degli amministratori sull'andamento della gestione nel 1° semestre 1989 è stata depositata presso la sede sociale ed [illegible] stata trasmes[illegible] ai Comitati Direttivi degli Agenti di Cambio ed alle Commissioni per il listino delle Borse Valori.

Società per Azioni - Sede in Torino, corso Marconi 10
Capitale sociale L. 2.340 miliardi
(Trib. Torino n. 85/1906)

RELAZIONE SEMESTRALE

Si rende noto che [illegible] relazione degli amministratori sull'andamento della gestione nel 1° semestre 1989 [illegible] stata depositata presso la sede sociale ed è stata trasmes[illegible] ai Comitati Direttivi degli Agenti di Cambio ed alle Commissioni per il listino delle Borse Valori.

Relazione semestrale

Si rende noto che la relazione degli amministratori sull'andamento della gestione nel 1° semestre 1989 è stata depositata presso la sede sociale ed è stata trasmessa ai Comitati Direttivi degli Agenti [illegible] Cambio ed alle Commissioni per [illegible] listino delle Borse Valori.

Magneti Marelli
Società per Azioni - Sede in Milano
Piazza S. Ambrogio n. 6
Capitale Sociale L. 269.992.097.000
Iscritta [illegible] Tribunale di Milano n. 13977

Società per Azioni
Sede in Torino, Corso Marconi n. 20
Capitale sociale L. 38.400.000.000
Iscritta al Tribunale di Torino al n. 4158/85 reg. soc.

[illegible] SEMESTRALE

Si rende noto che la relazione degli amministratori sull'andamento della gestione nel 1° semestre 1989 è stata depositata presso la sede sociale ed è stata trasmessa ai Comitati Direttivi degli Agenti di Cambio ed alle Commissioni per il listino delle Borse Valori.

Società per Azioni
Sede in Rivoli (Torino), Via Acqui n. 86
Capitale sociale L. 6.659.065.[illegible]
Iscritta al Tribunale di Torino al n. 48/171/28 [illegible]

RELAZIONE SEMESTRALE

Si rende noto che la relazione degli amministratori sull'andamento della gestione nel 1° semestre 1989 [illegible] stata depositata presso la sede sociale ed è stata trasmes[illegible] ai Comitati Direttivi degli Agenti di Cambio ed [illegible] Commissioni per il listino delle Borse Valori.

SERVIZIO [illegible] - REGIONE SARDEGNA
[illegible] LOCALE n. 20 - [illegible]
AVVISO DI [illegible] DI [illegible] VACANTI

In esecuzione [illegible] deliberazione [illegible] 2829 del 21.7.1989

SI RENDE [illegible]

che nella Pianta Organica di questa U.S.L. sono vacanti [illegible] disponibili n. [illegible] posti di **Infermiere professionale** (Operatore Professionale di 1ª Categoria - Collaboratore), da attribuire mediante trasferimento [illegible] sensi e per gli effetti dell'art. 21 del D.P.R. 270/87.

Gli interessati [illegible] trasferimento dovranno inoltrare istanza indirizzata al Presidente della U.S.L. n. 20 - Servizio Personale - Via Logudoro n. 35 - 09100 Cagliari e [illegible] quella di appartenenza entro l'8.11.1989.

Il termine è perentorio e farà [illegible] il timbro postale.

Il relativo avviso è stato integralmente pubblicato sul B.U.R.A.S. [illegible] 30, parte terza del 19.10.1989.

Per eventuali informazioni [illegible] chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi al [illegible] **Personale - Uf[illegible] Concorsi della U.S.L. n. 20 - Via Logudoro n. 35 - Cagliari** nelle ore d'ufficio.

[illegible] PRESIDENTE
dr. [illegible]

Finanziaria di Partecipazioni S.p.A.

Capitale Sociale lire 301.622.180.000
Sede in Torino, Piazza Solferino n. 11
Iscritta al Tribunale di Torino al n. 906/73

RELAZIONE SEMESTRALE

Si rende noto che la relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione nel 1° semestre [illegible] è [illegible] depositata presso la sede sociale ed è stata trasmessa ai Comita[illegible] Direttivi degli Agenti di Cambio ed alle Commissioni per il listino delle Borse Valori.

Società per Azioni
Sede legale in Torino, Piazza Solferino n. 11
Capitale Sociale lire 213.850.000.000 int. vers.
Iscritta [illegible] Tribunale di Torino [illegible] n. 736/72

RELAZIONE SEMESTRALE

Si rende noto che la relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione nel 1° semestre 1989 [illegible] depositata presso [illegible] sede sociale ed è stata trasmessa [illegible] Comitati Direttivi degli Agenti [illegible] Cambio ed alle Commissioni per il listino delle Borse Valori.

[illegible] SANITARIO [illegible] PIEMONTE
U.S.L. [illegible] 1
Comunicato

Il Servizio Igiene Pubblica dell'Ussl Torino 1 (le cui attuali competenze sono estese a tutto il territorio cittadino), in relazione a quanto riferito nei giorni scorsi dalla stampa quotidiana e dai notiziari radio televisivi, a proposito della Vaccinazione Antimorbillosa, precisa quanto segue:

— La Vaccinazione Antimorbillosa viene effettuata a Torino presso gli ambulatori vaccinali fino dal [illegible] semestre [illegible]
Da tale data, i genitori di ogni bambino al compimento del 14° mese di vita dello stesso, ricevono un invito scritto e motivato circa l'utilità di vaccinarlo contro il morbillo; vengono altresì vaccinati su richiesta dei genitori tutti i bambini nati prima di detta data che non abbiano superato la malattia.

La popolazione è stata a suo tempo informata mediante volantini distribuiti e manifesti affissi presso tutte le strutture per l'infanzia e le scuole pubbliche torinesi; sono stati contestualmente informati anche i medici di Base attraverso l'Ordine dei Medici.

Sono ancora oggi disponibili presso gli stessi Ambulatori di Vaccinazione presso i Poliambulatori, i Consultori e le strutture per l'infanzia, gli specifici opuscoli intitolati «Il Morbillo» — editi a cura dell'Area Tecnico Operativa Educazione Sanitaria dell'Ussl Torino 1 — opuscoli che in modo chiaro forniscono ai genitori ogni opportuna indicazione in proposito.

Nel secondo semestre '87 sono stati vaccinati negli Ambulatori pubblici contro il morbillo circa 2500 bambini, circa il doppio nell'anno successivo —. A questi vanno naturalmente aggiunti quelli vaccinati dai pediatri e dai medici di Base in altre sedi.

Questi dati confermano un interesse notevole per il problema e una buona risposta della popolazione ad un intervento vaccinale non obbligatorio, ma solo consigliato.

IL [illegible]
DEL COMITATO DI GESTIONE
C. Nardullo

IL MEDICO RESPONSABILE
[illegible] IGIENE PUBBLICA
dr. Mario Braja

[illegible]
AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA

La Provincia di Cuneo, corso Nizza 21, Cuneo (Italia), tel. 4451, intende esperire licitazione privata per la fornitura di lepri di cattura, nel rapporto di un maschio ed una femmina, franco località indicate dalla stessa e riferita ai seguenti lotti:

un lotto [illegible] n. 2310 lepri di provenienza polacca, prezzo base di gara L. 417.350.000 + iva ed un lotto di n. 1716 lepri di provenienza polacca, cecoslovacca o ungherese, prezzo [illegible] di gara L. 309.050.[illegible] + iva, consegne periodo dall'11 al 19 dic[illegible] 1989.

— [illegible] di n. 648 lepri di provenienza cecoslovacca o ungherese, prezzo base di gara L. 116.714.000 + iva, consegne ultima decade dicembre [illegible]

La Provincia si riserva, in sede di aggiudicazione, di aumentare o diminuire l'entità dei lotti suddetti nella misura massima del 20%.

Le ditte partecipanti alla gara hanno possibilità di presentare offerta per uno o più lotti.

L'aggiudicazione verrà effettuata, per ogni lotto, all'offerente il maggior ribasso percentuale sul prezzo base (art. 15 lettera «a» della Legge 30-3-1981 n. 113 e successive modificazioni) con esclusione di offerte in aumento.

Saranno ammesse alla gara anche ditte riunite ai sensi dell'art. 9 della legge citata.

Le domande di partecipazione alla gara, redatte su carta legale, in lingua italiana ed una per ogni lotto, dovranno pervenire alla Provincia di Cuneo - Segreteria generale - corso Nizza 21 - 12100 Cuneo (Italia) **entro e non oltre il termine perentorio del 2 novembre 1989.**

Dette domande dovranno essere corredate della seguente documentazione:
a) Certificato d'iscrizione alla C.C.I.A. o documenti equivalenti in Paesi CEE;
b) Dichiarazione di inesistenza di tutte le cause di esclusione di cui all'art. 10 della Legge n. 113;
c) Elenco principali forniture effettuate nell'ultimo triennio.

Le lettere d'invito a presentare offerta saranno spedite entro 15 giorni dal termine massimo di ricezione delle domande di partecipazione.

Le richieste d'invito non vincolano questa Amministrazione.

Il presente avviso è stato spedito in data 18 ottobre 1989 all'Ufficio Pubblicazioni Ufficiali della Cee.

Cuneo, li 16 ottobre 1989

IL PRESIDENTE
dr. Giovanni Quaglia

CITTA' DI TORINO
Avviso di concorsi pubblici

Sono aperti i sottonotati concorsi pubblici, per titoli ed esami, a:
n. 1 posto di **Dirigente Archivio Storico** (I qualifica dirigenziale D.P.R. 347/83). Concorso n. 581.
n. 5 posti di **Dirigente settore Contabile** (II qualifica dirigenziale D.P.R. 347/83). Concorso n. 582.

Scadenza: 15 novembre 1989

Per informazioni e ritiro bandi rivolgersi ai sottoelencati punti di informacittà:

Palazzo Civico - Informacittà
Piazza Palazzo di Città 1
Orario: dalle 8,30 alle 16
dal lunedì al venerdì
Informagiovani
Via Assarotti 2
Orario: dalle 10,30 alle 18,30
dal lunedì al sabato
escluso il martedì
Biblioteca Civica
Via della Cittadella 5
Orario: dalle 9 alle 19,30
dal lunedì al venerdì
sabato dalle 8.30 alle 13,30
Quartiere 7
Corso Vercelli 15
Orario: dalle 8,30 alle 16
dal lunedì al venerdì
Quartiere 3
Via Monte Ortigara 95
Orario: dalle 9 alle 17
dal lunedì al venerdì

IL SEGRETARIO GENERALE
dr. Lorenzo C[illegible]

IL SINDACO
avv. Maria Magnani Noya

Italiana Petroli S.p.A.
VENDE
in Castelnuovo Scrivia
terreno ad [illegible]
industriale
a mt 900 dal
Casello della GE-MI
Telefonare ore ufficio al:
[illegible]

IL SINDACO DEL [illegible] CHIERI

comunica che sono indetti i seguenti concorsi pubblici:
— N. 1 posto di [illegible] **Tecnico [illegible] Laboratorio 6ª Q.F.»** D.P.R. 268/87
— N. 1 posto di **«Collabora[illegible] Professionale Vigile Urbano 5ª Q.F.»** D.P.R. 268/87.

Per chiarimenti rivolgersi all'Ufficio Personale.

IL [illegible]

atm

ESTRATTO [illegible] BANDO DI [illegible]

L'Azienda Tranvie Municipali (A.T.M.) - corso Turati 19/6, Torino, bandisce le seguenti licitazioni p[illegible] sensi dell'art. 89 del R.D. [illegible] n. 827, forniture:
— Risme di carta per fotocopie a toner secco
— Lavatrici ed idropulitrici
— Saldatrici
— Piattaforma motorizzata, sollevatori [illegible] cavalletti
— Carrello [illegible] elettrico da [illegible] kg
— Cabine per soffiatura parti [illegible] lavati con petrolio
— Torni per tamburi freno
— Aspiratori elettrici carrellati
— Frenometro mobile
— Attrezzature varie per autofficina: n. 2 opacimetri, n. 1 rettifica per [illegible] valvole, n. 2 apparecchi carrellati per spurgo circuiti idraulici, n. 2 presse idrauliche con pompa a mano da 50 t.
— Attrezzature varie: n. 1 punzonatrice Peddinghaus, n. 1 moltiplicatore di coppia, n. 1 trapano avvitatore-svitatore, n. 2 trapani a colonna, n. 1 smerigliatrice-pulitrice a colonna, n. 1 [illegible] perforatore.
— Attrezzature pneumatiche: n. 63 avvitadadi pneumatici [illegible] impugnatura a pistola, n. 27 trapani pneumatici portatili, n. 12 rivettatrici portatili, n. 9 levigatrici [illegible]tali, n. 1 maschiatrice pneumatica.
— Paranchi pneumatici ed elettrici.
— Strumenti di misura: n. 1 alimentatore stabilizzato, n. 2 convertitori statici, [illegible] 1 Spessimetro per verniciatura, [illegible] 1 megahometro portatile.
— Apparecchio controllo motori diesel.
— Pompe pneumatiche [illegible] arcolatori.
— Distributori gasolio.
— Banchi da lavoro, carrelli portautensili e morse.
— Armadietti per spogliatoio a 2 posti.

I relativi bandi sono pubblicati all'Albo Pretorio del Comune di Torino e all'Albo aziendale dell'Azienda Tranvie Municipali e possono essere ritirati presso [illegible] Segreteria Generale dell'Azienda Tranvie Municipali - corso F. Turati 19/6 Torino.

IL [illegible]
ing. Giovanni Fava

IL [illegible]
dr. Giorgio Perinetti

[illegible] DI BANDO DI [illegible]

Stazione appaltante: Azienda Tranvie Municipali (A.T.M.) - [illegible]so F. Turati 19/6 - Torino.

Modalità [illegible] gara: licitazione privata ai sensi dell'art. 89 del R.D. 23-05-1924, n. 827

Caratteristiche [illegible] forniture: materiali per armamento binari. Traverse C.A.P. - Traverse legno - Piastre antivibranti [illegible] gomma - Piastre di appoggio [illegible] traverse legno [illegible] traverse C.A.P. - Tiranti [illegible] scartamento - Piastrine stringimento - Rosette elastiche - Caviglie - Chiavarde

Requisiti di partecipazione: come richiesto n[illegible] bando di gara, che potrà essere ritirato presso la Segreteria generale [illegible]l'A.T.M. - corso F. Turati 19/6, Torino

Domande [illegible] partecipazione: dovranno pervenire — con le modalità previste nel [illegible] di gara — entro le ore 12 del giorno 31-10-1989 presso l'A.T.M. - corso F. Turati 19/6, Torino.

Informazioni: potranno essere richieste all'Area Materiali - corso F. Turati 19/6, Torino, tel. 57.641

IL DIRETTORE GENERALE
ing. Giovanni Fava

IL PRESIDENTE
dr. Giorgio Perinetti

[illegible] DI [illegible]
PROVINCIA DI IMPERIA
Estratto bando [illegible] gara

Questa Amministrazione (piazza della Libertà 3, tel. 0184 33 361 - telefax 0184 355 728) intende procedere tramite licitazione privata ai sensi dell'art. [illegible], paragrafo 2, della legge [illegible], all'appalto dei seguenti lavori:
-Realizzazione di viabilità rurale - Progetto P.I.M.-
Importo a base d'asta lire 1.722.282.000
Non sono ammesse offerte in aumento.
Per la individuazione delle offerte anomale si procederà ai sensi del 3° comma dell'art. 24 della L. 584/77.
E' ammessa la partecipazione di imprese riunite a norma dell'art. 20 e seguenti della L. 584/77 e successive modifiche.
Le richieste di partecipazione in lingua italiana ed in carta bollata, con firme autenticate ai sensi dell'art. 20 o 26 della Legge n. 15/68, contenenti le dichiarazioni previste dal bando di gara, dovranno pervenire entro e non oltre il giorno 10 novembre 1989.
Copia del bando integrale potrà essere ritirata presso l'Ufficio Appalti e Contratti o richiesta all'indirizzo suddetto.
Bando spedito all'Ufficio Pubblicazioni Cee il 10 ottobre 1989.

IL SINDACO
comm. A. Sallustro

Trasmetterà 4 canali tv e 120 mila telefonate in contemporanea

Un satellite per Italia '90

Intelsat VI in orbita dal 7 novembre

ROMA. Sarà pienamente funzionante per i campionati del mondo di calcio, nel giugno [illegible] '90; attraverso di esso passeranno milioni [illegible] telefonate, di telex, [illegible] fax, di telefoto, di immagini televisive provenienti da tutti i campi di gioco d'Italia e diretti verso tutti i Paesi della terra. Intelsat VI, satellite per telecomunicazioni, dopo un primo rinvio dovrebbe essere lanciato [illegible] un razzo «Ariane 4» dal poligono di Kourou, nella Guiana francese, [illegible] 7 novembre e diventare operativo nel giro di qualche settimana dopo essere [illegible] stato collocato nella sua orbita definitiva, a 35 mila [illegible] chilometri di altezza.

E' il più grande e potente che sia [illegible] stato costruito, alto 11 metri e con un diametro di tre e mezzo, [illegible] 4 canali tv e una capacità di 120 mila conversazioni contemporanee. Un passo avanti enorme: il primo Intelsat, lanciato nel '65, l'Early Bird, aveva una capacità di 240 conversazioni telefoniche simultanee.

Intelsat, oltre che il satellite, indica anche l'ente che lo gestisce, [illegible] International Telecommunications Satellite Organisation, che proprio quest'anno, il 20 agosto, [illegible] celebrato i 25 anni; ha sede a Washington e ne fanno parte 117 Paesi, dagli Usa all'Urss alla Cina e serve, attraverso 800 stazioni a terra, 170 Paesi; l'Italia, che è tra i fondatori, è presente con [illegible] società Telespazio, del gruppo Iri-Stet.

Senza esagerare si può dire che in questi [illegible] anni Intelsat ha cambiato il modo in cui l'uomo era solito immaginare il mondo in cui vive; ci [illegible] fatto assistere [illegible] diretta alla discesa di Neil Armstrong sulla Luna, ci ha portato in casa gli incontri di Reagan e [illegible] Gorbaciov, gli eventi sportivi e i disastri naturali nel momento in cui avvenivano sull'altra faccia del pianeta; ci ha abituati a considerare come naturale il fatto di parlare [illegible] facilità al telefono da un continente all'altro. Alcune [illegible] più avanzate esperienze di questi anni [illegible] state documentate o sono state rese possibili da questa catena di satelliti: la Nasa, ad esempio, l'ha usata per seguire i voli degli «shuttle»; su [illegible] essa si regge la «linea rossa» che collega la Casa Bianca e il Cremlino.

Intelsat VI (ne saranno costruiti cinque esemplari) è stato progettato da un consorzio guidato dall'americana Hughes e del quale fa parte anche la Selenia Spazio; la società italiana ha costruito tra l'altro gli apparati digitali e i ricetrasmettitori per le telemisure e [illegible] antenne di telecomunicazione; su un costo complessivo di circa 700 milioni di dollari (pari a circa [illegible] miliardi di lire) la quota italiana vale [illegible] miliardi di dollari. «Un lavoro — affermano alla società del raggruppamento Selenia Elsag — che ha comportato per noi lo studio di [illegible] tecnologie digitali; per esempio, questa nuova generazione [illegible] satelliti si gestisce da sola e richiede controlli da terra solo 2-3 volte la settimana mentre i satelliti oggi in servizio richiedono interventi quotidiani».

Quanto a Telespazio, [illegible] società del gruppo Stet ha due funzioni: è [illegible] di eseguire da terra, dal [illegible] centro [illegible] Fucino, il funzionamento di tutte le apparecchiature di bordo, di inviare i comandi agli apparati stessi, [illegible] modificare l'assetto e la posizione dei satelliti, un'attività in cui la società ha oggi il 30% del [illegible] mondiale. Alla fine dello [illegible] anno la società italiana, battendo concorrenti giapponesi, americani e francesi ha firmato un nuovo contratto per i prossimi cinque anni. Telespazio avrà la responsabilità di 11 dei 14 satelliti attualmente in attività. La seconda funzione di Telespazio è di fare da interfaccia tra Intelsat e gli utilizzatori italiani, in prima fila Rai, Sip e Italcable.

Mentre [illegible] attende il lancio di questo primo esemplare della sesta serie, che sostituirà gradualmente quelli più anziani ora in servizio, già è stato [illegible]missionato il prototipo della [illegible] generazione, capocommessa questa volta la Ford Aerospace [illegible] un ruolo, anche in questo caso, di primo piano per [illegible] Selenia Spazio. Per il futuro [illegible] verso apparati sempre più grandi e più potenti, [illegible] una vita più lunga, [illegible] una sempre più spinta capacità di utilizzare la tenue potenza elettrica fornita dalle batterie solari per [illegible] sempre più elevato di canali nell'intento di inseguire una crescita del traffico sempre maggiore.

Tuttavia il satellite per telecomunicazioni deve oggi vedersela [illegible] la concorrenza dei cavi a fibre ottiche; Intelsat, però, sostiene che la sua superiorità è incontrastabile, [illegible] solo perché ha una maggiore capacità e perché in tutti questi anni ha consentito [illegible] costante riduzione dei costi delle chiamate telefoniche intercontinentali, ma anche perché non è soggetto [illegible] guasti inevitabili dei [illegible] terrestri o sottomarini. [illegible] all'inizio il satellite serviva esclusivamente per i collegamenti telefonici a lunga distanza oggi viene utilizzato da molti Paesi [illegible] posto delle linee telefoniche tradizionali, che richiedono tempi lunghi per [illegible] installate, nei collegamenti interni.

L'Italia, poi, [illegible] costruendo un proprio satellite telefonico, l'Italsat, proprio per integrare i collegamenti interni via filo. «Il [illegible] Intelsat — [illegible] l'organizzazione — ha un'affidabilità del 99,9% e viene normalmente usato proprio per sostituire i cavi interrotti; quest'anno solo tra luglio e agosto è capitato sei volte».

Vittorio Ravizza

Così appaiono, sul video del computer, le antenne costruite dalla Selenia Spazio per l'Intelsat VI
A destra il satellite completo

HIGH [illegible]

Nuovo chip della Ibm

La Ibm installerà [illegible] computer [illegible] nuovo chip ad alta capacità di memoria. Ogni chip, della lunghezza [illegible] 1,2 centimetri, contiene fino a 4 milioni di bit di informazioni, l'equivalente [illegible] pagine fittamente dattiloscritte. Ognuno [illegible] questi 4 milioni di bit di dati può essere visualizzato sullo [illegible] del computer in [illegible] nanosecondi (1 nanosecondo equivale a un miliardesimo [illegible] secondo). Per la costruzione del nuovo chip, la Ibm ha sviluppato una [illegible] tecnica che consente [illegible] notevole risparmio [illegible] spazio. Anziché [illegible] i componenti sulla superficie del chip, essi vengono inseriti [illegible] canaline incise al silicio. [illegible] chip [illegible] montati su schede per espandere [illegible] [illegible] dei computers PS/2 a 16 Mbytes e sarà poi disponibile per altri computer Ibm. Ibm, Usa: tel. 914 765 1900

Ghiaccio [illegible] per pulire

Negli Stati Uniti [illegible] sviluppato un nuovo procedimento per pulire i metalli e le superfici in plastica con un getto di anidride carbonica allo stato solido. Questo metodo causa [illegible] danni alle superfici trattate delle solite sabbiature [illegible] particelle abrasive. Una macchina lancia attraverso un ugello un getto di pallini di anidride carbonica (ghiaccio secco) [illegible] gradi [illegible] zero. Benché le particelle di anidride carbonica [illegible] morbide, la bassa temperatura produce una reazione termica che manda in frantumi i legami [illegible] lo strato di sporco e vernice e [illegible] superficie trattata. I residui di vernice possono essere rimossi uno ad uno, l'ideale per eliminare graffiti e scritte. Sebbene il prezzo [illegible] 230 milioni di lire renda queste macchine [illegible] adatte ad impieghi domestici, sta già riscuotendo un buon successo. Cold Jet, Stati Uniti: tel. 613 831 3211.

[illegible] le [illegible] preferiscono i robot

Le più [illegible] tecnologie del computer, stanno per fare il loro ingresso anche nelle stalle. Un sistema allo studio in Gran Bretagna permetterà [illegible] sostituire completamente gli addetti alla mungitura con robot. Il sistema [illegible] basa sul principio che [illegible] mucche preferiscono essere munte più volte al giorno, anziché le solite due. Così gli ingegneri dell'Agricultural and Food Research Council (Afrc) di Swindon hanno sviluppato un sistema che permette [illegible] mucca di esser munta quante volte vuole [illegible] la giornata. La mucca si presenta al cancello del recinto, dove viene identificata da un segnale radio inviato da un trasmettitore artificiale attaccato all'orecchio o sul collo. Quando la mucca entra nel recinto lo steccato viene regolato automaticamente in modo che essa non si possa [illegible]. Il braccio del robot interpreta [illegible] dimensioni dell'animale per localizzare le mammelle, attacca l'apparecchio e procede alla mungitura. Afrc, Gran Bretagna; tel.0793 514 242

Copyright Financial Times-La Stampa

Viaggio a bassa gravità

Partita l'astronave Atlantis Un check-up per l'industria

NEW YORK. La navicella spaziale Atlantis è partita martedì scorso, nonostante le proteste degli abitanti della Florida, preoccupati che in [illegible] di esplosione [illegible] plutonio dei due reattori nucleari potesse ricadere sullo Stato.

Molti scienziati sono interessati [illegible] sei esperimenti che si svolgeranno su Atlantis in condizioni di bassa gravità. Si cercherà di scoprire come [illegible] microgravità influisca [illegible] processi e sui materiali. Sebbene per [illegible] sia solo ricerca pura, gli esperimenti su materiali elettrici, biologici, chimici, metalli, vetro ceramiche, potrebbero portare grossi vantaggi all'industria. Si sono [illegible] riaccese le polemiche tra scienziati inglesi ed americani sulla validità degli esperimenti condotti nello spazio in assenza di gravità.

Per gli americani, lo studio del comportamento dei materiali nello spazio è di grande aiuto per cercare di migliorarli poi qui sulla Terra. Per gli inglesi invece [illegible] è il caso di investire denaro [illegible] esperimenti sulla microgravità, [illegible] to che le prospettive di applicazioni industriali [illegible] scarse, tranne che nel settore della cristallizzazione e dell'analisi [illegible] raggi X delle proteine.

La forza di gravità ha [illegible] ruolo fondamentale nel minuscolo mondo delle molecole. In [illegible] dizioni di microgravità nello spazio, le molecole potrebbero legarsi in modo più forte e stabile. Secondo Lester Krogh, vice presidente del settore Ricerca e Sviluppo alla 3M, capire meglio la microgravità permetterà di sviluppare tecniche per imitare questa condizione sulla Terra.

Gli esperimenti su Atlantis andranno dallo studio sugli effetti dell'illuminazione sulla Terra all'analisi delle caratteristiche degli eventi legati alle radiazioni ed ai raggi cosmici. Un altro esperimento sulla morfologia dei polimeri, misurerà le conseguenze della quasi totale [illegible] di gravità dell'orbita terrestre sulle plastiche in corso di formazione. I dati saranno registrati ogni 3.2 secondi per tutte le 100 ore di durata dell'esperimento. Quello di Atlantis è il primo di una serie di 62 voli sperimentali progettati [illegible] prossimi dieci [illegible] dalla Nasa insieme alla 3M.

Nylon e polietilene saranno fabbricati nello spazio. Il nylon sarà prodotto dal materiale grezzo (caprolactam) e poi polimerizzato. Si cercherà di scoprire se è possibile accrescere le caratteristiche cristalline dei polimeri. In condizioni di microgravità si potranno orientare le molecole di una pellicola di polietilene in modo da aumentarne la robustezza.

Altri esperimenti verranno fatti sull'arsenide [illegible] gallio, un materiale semiconduttore molto difficile da purificare sulla Terra. «L'arsenide di gallio puro è di grande valore», dice Krogh. L'importanza degli esperimenti nello spazio sulle proteine [illegible] fondamentale per la medicina. Lo sviluppo e l'efficacia di nuovi farmaci dipende dalla conoscenza che si ha di queste complesse molecole. Dato che le proteine si cristallizzano difficilmente sulla Terra, la nostra conoscenza della loro struttura è limitata. «Nello spazio invece si cristallizzano in [illegible] automatico e in forma perfetta — spiega Krogh — e i dati possono [illegible] esaminati sulla Terra permettendo [illegible] piazzare il farmaco nel punto chiave della proteina».

Gli studi sulla microgravità hanno avuto effetti anche sull'agricoltura. La John Deere, l'azienda americana produttrice di macchine agricole, ha simulato la distribuzione [illegible] carbonio nel ferro in condizioni di gravità quasi nulla. Le informazioni così ottenute permettono di produrre trattori [illegible] un tipo di ferro più resistente.

Lynton McLain
«Financial Times»
e per l'Italia «La Stampa»

Seminario a Pisa

Il robot cambia la fabbrica

PISA. Si parlerà di automazione industriale, domani e martedì, al palazzo dei congressi [illegible] Pisa. Il seminario [illegible] «La fabbrica automatica alle soglie del 2000: risultati e prospettive della ricerca» sarà un'occasione per fare il punto sullo stato dell'arte nel settore dell'automazione industriale, mettendo a confronto diversi esperimenti nel settore pubblico e privato.

Le esperienze verranno poi messe a confronto con gli orientamenti prevalenti nei Paesi più industrializzati, specie il Giappone.

Al convegno, che è organizzato dall'Istituto [illegible] Tecnologia meccanica dell'Università [illegible] Pisa con [illegible] patrocinio [illegible] Cirp (l'organismo internazionale che promuove le ricerche sulle tecnologie meccaniche) e del Car, verrà presentato anche un impianto pilota Fms (Flexible machine system), una «cella» di produzione flessibile, realizzata nell'ateneo pisano per condurre [illegible] ricerca [illegible] pratica.

Verona: dall'Eurocarne conferme sulla diminuzione dei consumi, interrogativi circa le cause, idee per un rilancio

Gli italiani e la bistecca, amore contrastato

CRISI DI FIDUCIA

Troppe incertezze per il consumatore

La Fiera di Verona sembra in questi giorni un grande ospedale: tutti al capezzale della carne. Il gran malato è il vitello. Perché — si chiedono affannati gli esperti, gli allevatori, i macellai (arrivando a disturbare persino i sociologi) — la gente continua a trascurarlo a favore di pastasciutta, pollo, verdura, riso, maiale? Sarà, come dice il nostro collaboratore Fortunato Tirelli, perché la gente vuole evitare il colesterolo, o perché teme gli estrogeni? Forse non fa gran una differenza. La gente, i consumatori, sono sempre più sospettosi, perché ingannati per troppo tempo. Prendiamo il colesterolo. Non è certo la carne l'alimento che ne contiene di più (se adesso dico che stanno peggio le uova, mi scrive per protestare Cipriano Perruquet; se dico che ne sono ricchi i formaggi grassi, controbattono quelli del gorgonzola. E così via). Addirittura c'è la bistecca dei bovini di razza Piemontese che, secondo uno studio serio fatto da un'università americana, è la più povera di questo diabolico grasso che mette a dura prova il nostro cuore. Questa particolarità è stata ampiamente divulgata dagli allevatori piemontesi, questo stesso giornale ne ha parlato a più riprese. [illegible] non ci sono stati apprezzabili risultati di vendite. La gente [illegible] crede agli studiosi americani? agli allevatori? ai giornalisti? Può essere che la crisi di credibilità investa tutti e tre i settori. Il risultato non cambia.

Prendiamo gli estrogeni. Un altro collaboratore di questa pagina, Mario Valpreda, esperto veterinario e responsabile dei Servizi veterinari della Regione Piemonte, non si stanca di dire, e di scrivere su queste colonne, che nella nostra regione si scoprono molti casi di vitelli estrogenati non perché in Piemonte gli allevatori siano meno onesti che altrove, ma perché [illegible] più attente le autorità che debbono prevenire, o reprimere, questi reati. In altre parole, «ne [illegible]priamo tanti perché indaghiamo più di altri». E' certamente [illegible]. Ma alla gente pare importi poco. Per ogni estrogenatore che viene scoperto, ogni italiano ha una crisi di rigetto e mangia un po' meno carne. E così, di colesterolo in colesterolo, di estrogeno in estrogeno, le macellerie vedono diradarsi i clienti.

Le affannose, e ora troppo numerose, iniziative per arginare la frana del bovino — tutte benemerite in sostanza — rischiano di creare confusione. Hanno ragione la Confagricoltura e il presidente del Consorzio carni bovine italiane garantite, l'allevatore Antonio Biancardi, quando affermano che «è finito il tempo delle tiepide adesioni e delle iniziative di sopravvivenza» (ciò vale sia per gli allevatori che per i negozianti). E non posso dargli torto quando afferma che «deve terminare il tempo delle gelosie di categoria e di organizzazione». Gli allevatori del consorzio carni italiane bovine garantite invitano tutte le organizzazioni ad «unire i propri sforzi per promuovere e valorizzare la carne italiana». Parole sacrosante, nel momento in cui la Coop [illegible] con la sua campagna della «carne, non acqua»; nel momento in cui i francesi, come sempre furbi e intraprendenti, ci soffiano l'unico spunto sul quale possiamo puntare per vendere la nostra carne (che [illegible] c'è dubbio sia migliore di quella straniera): la qualità e la certificazione, e nel momento in cui il Piemonte porta la legge sulla carne piemontese certificata. Ottima iniziativa — quest'ultima — e un plauso vada per ciò che ha fatto alla Regione (soprattutto agli assessori Lombardi e Maccari e a Mario Valpreda). Ma mi pare che questo sparuto manipolo di intraprendenti uomini pubblici sia stato lasciato solo, sia stato mandato in avanscoperta. Se l'iniziativa avrà successo, ci saranno adesioni di allevatori e di macellai, altrimenti... si può sempre lasciar cadere tutto. Questa è stata l'impressione alla presentazione dell'iniziativa. Sarò ben lieto di correggermi. A parte il fatto che la gente si può sempre chiedere: come mai c'è bisogno di una legge per garantire al consumatore che la carne viene prodotta senza estrogeni, cioè senza quelle sostanze che già per legge sono vietate?

Lo stimolo a prendere iniziative, a non lasciarsi superare da altri, a fare le cose con chiarezza e senza confusione non vuole suonare offesa verso alcuno, tanto meno verso gli allevatori italiani, [illegible] bravi a produrre, e anche onesti nella loro stragrande maggioranza. Ma anche molto suscettibili, e, specie quelli piemontesi, ancora troppo convinti che «chi fa da sé fa per tre».

Forse bisognerebbe «pen[illegible]» in modo meno chiuso, meno regionale; ma nazionale, per non dire europeo, tenuto conto che il [illegible] è più vicino di quanto si pensi.

Livio [illegible]

E tuttavia continua ad aumentare l'import

VERONA. L'Italia sta cedendo quote produttive di carne bovina all'Europa, pregiudicando fortemente ogni possibile rilancio della bovinicoltura. Questo l'assunto, raccolto in sede di Eurocarne a Verona, che si chiuderà domani [illegible].

Gli indicatori nazionali del [illegible] carne sono in calo per la produzione, i consumi, i capi macellati e l'export. L'unico indicatore positivo, ma negativo per la bilancia commerciale, riguarda l'aumento delle importazioni.

Gli allevatori sono preoccupati, i commercianti-macellatori e i distributori pure. Sul percorso della carne, a [illegible] corso delle tavole rotonde e dei convegni, tutti si sono [illegible]rogati sulle cause e sulle iniziative da intraprendere per evitare che il «gap» produttivo e commerciale tra l'Italia e l'Europa, anziché annullarsi, [illegible] dovrebbe avvenire da qui [illegible], si allarghi ancora.

I costi produttivi non aiutano la pur tecnicamente avanzata produzione di carne nazionale. L'allevamento brado batte quello stabulato. Non aiuta l'Iva ridotta dal 14% al 12%. Non aiuta la realtà strutturale, produttiva e commerciale. Quella della macellazione si presenta debole, sono stati censiti 6000 macelli, di cui solo mille con caratteristiche di sufficiente idoneità, e non arrivano a cento quelli abilitati a macellare per la Cee. Con 5 milioni di bovini che l'Italia macella annualmente, per un impiego [illegible]mico degli impianti ne basterebbero 200. Il progetto di legge per gli interventi straordinari per la zootecnia che prevede 340 miliardi di dotazione, dovrebbe costituire una buona occasione per avviare un processo selettivo destinato ad aiutare i macelli che possono avere un futuro europeo.

La breve ripresa della carne, tra la fine del 1988 e i primi mesi del 1989, non ha tenuto, e la redditività della bovinicoltura si va dissolvendo. La previsione di un aiuto legato al piano carni 1987 ha potuto esplicare i suoi effetti solo parzialmente per la censura [illegible] dalla Cee al provvedimento. I premi Cee 1989 per i primi 90 vitelloni e le vacche nutrici, a causa dei rituali ritardi italiani, non [illegible] ancora erogabili, dell'intervento e stoccaggio si [illegible] che non funziona; poiché i prezzi non sono più remunerativi.

A questa lunga stagione negativa, Verona ha reagito sottolineando le azioni in corso per migliorare e garantire la qualità, nella convinzione — si dice — che la caduta dei consumi abbia nella crisi un peso determinante. Il —7% in Italia e Usa, e il —10% della Francia — registrati nei primi [illegible] mesi del 1989 — non lasciano dubbi. Sapere se la disaffezione dipende oggi più dalle preoccupazioni per il tasso di colesterolo, anziché dalla paura per i residui tossici presenti nella carne è utile; ma ciò che serve oggi è capire [illegible] strada della qualità, che i francesi e gli olandesi hanno fatta loro, può rilanciare il mercato e creare una domanda privilegiata per le nostre carni, in particolare per quelle ottenute sotto controllo dei consorzi, e quindi poste in commercio certificate.

Dopo tanti anni, in materia di qualità Verona ha fatto registrare un promettente allineamento. E' stato però ribadito che per conseguire il risultato di una domanda prioritaria del consumatore a favore delle carni italiane, occorre allargare le azioni di controllo, portare avanti le canalizzazioni della produzione attraverso contratti di compravendita, e in modo più incisivo si debbono realizzare azioni di promozione, informazione e pubblicità del prodotto e dei marchi di qualità.

Non solo. E' anche necessario far capire l'importanza delle carni certificate nell'alimentazione dell'infanzia, dei malati, degli anziani alle istituzioni pubbliche perché indirizzino a queste carni la domanda.

Sui marchi, è stato detto che l'iniziativa merita apprezzamento solo se concorre all'unità del progetto. Troppi marchi impoveriscono l'efficacia delle azioni promozionali, favorendo la concorrenza straniera.

Fortunato Tirelli

Un macellaio che ha aderito a uno dei vari consorzi di [illegible]

«Soltanto la qualità ci può salvare»

Al convegno Assocarni sottolineata l'utile funzione dei consorzi di tutela

VERONA. La carne è interessata alla produzione di qualità, perché non tutta la carne è uguale, come sostengono i macellai per vendere quello che collocano in vetrina.

L'Assocarni, l'Associazione dell'industria e del commercio delle carni che in occasione dell'Eurocarne '89 ha tenuto a Verona la propria assemblea nazionale, ha lanciato un grido d'allarme, che si è unito ai tanti lanciati da allevatori, commercianti, operatori vari del settore: il consumo della carne diminuisce, in particolare diminuisce il consumo della carne bovina.

Del resto a questa edizione dell'Eurocarne, molti medici sono accorsi al capezzale del vitello, il «grande malato», nel senso che il rapporto tra il consumatore e la «bistecca» (leggi vitello) si è molto deteriorato, a tal punto che non si sa bene se e quando si riuscirà a farlo ritornare buono com'era un tempo.

A chi attribuire queste responsabilità?

Leopoldo Cimaschi, segretario generale dell'Associazione, che ha parlato anche per conto di Luigi Cremonini presidente nazionale dell'Assocarni, non ha avuto dubbi. Il consumo della carne diminuisce perché [illegible] tutto il prodotto venduto è carne di qualità.

«Per la carne di qualità — ha detto Cimaschi ai duecento intervenuti all'assemblea e al convegno dell'Assocarni — il presidente Cremonini, io personalmente e l'intera associazione siamo stati i primi ad accogliere con simpatia le iniziative dei [illegible] delle carni documentate e garantite, che da un po' di tempo sono sorti qua e là per l'Italia».

Secondo Cimaschi, di carne di qualità da offrire ai consumatori parlano tutti, ma poi concludono che la carne è tutta uguale e tutta buona, per evitare che nelle macellerie si vada alla ricerca di quella effettivamente migliore.

«La carne, in effetti, è tutta uguale — ha sostenuto Cimaschi — per quanto riguarda al[illegible]ne sue proprietà (come le proteine, i sali minerali, le vitamine e via dicendo), così come risulta uguale il quarto anteriore dell'animale al quarto posteriore, che invece in Italia molti preferiscono. Tuttavia, il tipo di alimentazione degli animali, le condizioni di allevamento, la razza dell'animale, il rispetto di determinate norme ante e post mortem del bovino diversifica[illegible] la qualità della carne e giustificano la diversità di prezzo».

Ben vengano, dunque, per l'Assocarni, marchi e garanzie di qualità che consentano al consumatore di sapere che [illegible] compera e da chi è quel determinato prodotto in vendita. Perché è importante poter risalire alla fonte del prodotto che si acquista. Ben venga l'iniziativa del ministero dell'Agricoltura in favore di quei produttori e di quei commercianti che s'impegnano in una produzione di qualità e in una commercializzazione che non sia inquinata dalla speculazione.

Al termine dell'assemblea dell'Assocarni, che quest'anno non doveva procedere al rinnovo delle cariche sociali, si sono iniziati i lavori del convegno di studio dedicato, appunto, al problema della produzione di carne di qualità.

Sandro Marchi

[illegible] A MODENA [illegible]

Tutte le macchine per la zootecnia

Una mostra esclusiva per le macchine e le attrezzature destinate agli allevamenti si terrà a Modena dall'8 al 12 novembre, in concomitanza con l'Eima che si svolge a Bologna. «Zootech» rappre[illegible] il «salto di qualità» dell'Eima, come è stato detto alla presentazione avvenuta questa settimana a Roma, verso un'ulteriore qualificazione. In effetti è stato destinato uno spazio esclusivo alle macchine per gli allevamenti, in coerenza con il rilievo che riveste il settore zootecnico. I comparti della mostra sono sei e comprendono macchine per allevamenti: avicunicoli, bovini e ovicaprini, suini; per la trasformazione aziendale dei prodotti; macchine diverse per allevamenti. Le macchine esposte alla prima edizione di Zootech sono 15[illegible], per un valore di circa [illegible] miliardi. Come si è detto, contemporaneamente, ma a Bologna, si svolgerà il Salone delle macchine agricole, l'ormai famosa Eima. Questa rassegna ha un'importante valenza mercantile, perché favorisce l'incontro dell'operatore economico con l'industria costruttrice nel periodo più adatto per programmare le rispettive attività nell'anno che sta per iniziare. Ma l'Eima, fin dal suo esordio, si è proposta anche come occasione di stimolo e competizione fra i costruttori, nel quadro di un libero mercato che vede sempre più emergere la qualità.

Ma le colture non possono fornire reddito senza un equilibrato uso della chimica

C'è anche l'imposta sui diserbanti

Inserita nella «Finanziaria» per ridurre i consumi

Il disegno di legge 1897 del Senato, più conosciuto come nuova legge finanziaria, all'art. 26 lettera C prevede l'«istituzione di una imposta di fabbricazione e corrispondenti sovraimposte di confine sui diserbanti. L'aliquota massima non potrà superare il 20% dell'attuale prezzo al consumo e sarà commisurata agli effetti ambientali dei citati prodotti». L'imposta sarà poi rimborsata per i «prodotti per i quali si dimostri la compatibilità ambientale dell'utilizzazione» cioè un corretto impiego.

La maniera con cui i provvedimenti [illegible] previsti in questo articolo di legge è molto criticabile, ma nella previsione che almeno il [illegible] sarà modificato, limitiamoci a fare qualche osservazione di principio.

L'obiettivo che soprattutto il ministero dell'Ambiente vorrebbe raggiungere è di limitare l'uso, e di conseguenza l'impatto ambientale, dei diserbanti; ciò potrebbe essere ineccepibile e corretto, se il loro impiego fosse una cosa voluttuaria e superflua. La verità è invece che nella quasi totalità delle colture [illegible] un intervento con il diserbo chimico non è possibile ottenere il prodotto.

La nuova legge colpirebbe un mezzo produttivo indispensabile il cui impiego non potrà certo essere ridotto con una tassa di importo variabile da [illegible] a 20.000 lire ad ettaro quando l'alternativa, cioè l'eliminazione meccanica e manuale delle malerbe, ammesso che sia possibile socialmente e tecnicamente, oscilla da 300.000 a 600.000 lire l'ettaro.

La tassa è inutile anche per un altro motivo: il principio che generalmente regola l'impiego di questi fitofarmaci risiede nella diversa tossicità tra le erbe infestanti e le colture, che sono dotate di [illegible] [illegible] resistenza alla loro azione: la dose di impiego è rigidamente fissata e se venisse superata per un errore di sovradosaggio non si eliminerebbero solo le erbe infestanti, ma anche le piante coltivate.

I diserbanti chimici rappresentano l'uno per cento dei prodotti usati in agricoltura e lo 0,4 per mille dei prodotti chimici usati nelle di[illegible]e attività dell'uomo. [illegible] altri quindi so[illegible] gli obiettivi che i ministeri dell'Ambiente e delle Finanze potrebbero perseguire rispettivamente per la difesa dell'ambiente e per un maggior introito finale.

Diverso è, invece, il caso dell'uso dei diserbanti nelle zone incolte (piazzali antistanti gli insediamenti industriali e artigianali, bordi di strade, sedi di linee ferroviarie), dove il concetto prima esposto di selettività per le colture, mediante una dose giusta e prefissata, [illegible] vale, in quanto non vi sono colture da difendere. In questi casi l'operatore può essere portato ad abbondare nella speranza di prolungare l'efficacia e quindi rimandare nel tempo un successivo trattamento.

E' opportuno tuttavia ricordare che l'impiego dei diserbanti non è diretto all'eliminazione di individui appartenenti al regno animale, ma al regno vegetale, quindi anche la tossicità per l'uomo è in genere ridottissima. Indubbiamente, individuando nei diserbanti i responsabili di un «significativo effetto di degrado ambientale» (art. 26) si continua su due linee sbagliate: la prima nel considerare l'attività agricola fornitrice non già di indispensabili alimenti, ma di beni voluttuari ed insalubri, e la seconda nel continuare a depistare l'opinione pubblica dalle vere responsabilità dell'inquinamento.

Gino Covarelli

[illegible]

Presa di posizione sull'ambiente al congresso della Uimec-Uil

Stop al terrorismo ecologico

Parere contrario al referendum sui pesticidi

CESENATICO. C'è scontento nelle campagne, e c'è disaffezione crescente nei confronti di quasi tutte le organizzazioni agricole professionali. Questo è il dato più originale emerso dal dibattito svoltosi, nei giorni scorsi, a Cesenatico dove la Uimec-Uil ha tenuto il suo [illegible] congresso nazionale.

I lavori del congresso della organizzazione agricola della Uil sono stati introdotti dal segretario generale uscente, Furio Venarucci, [illegible] una relazione che non nascondeva la difficoltà della maggior parte delle aziende agricole, anche di quelle collocate nelle zone più ricche del paese, a chiudere l'annata agraria riuscendo a quadrare il bilancio senza perdite eccessive.

Al congresso di Cesenatico è stato detto che è ora di finirla con i continui processi da parte degli ecologisti agli imprenditori agricoli, quasi fossero essi i principali responsabili di un degrado ambientale, che ha ben altre origini. Certamente, il mondo agricolo ha le sue responsabilità, per aver utilizzato a fini produttivi ritrovati chimici in misura forse eccessiva. Ma rientrare nei limiti per gli agricoltori è estremamente facile, mentre non si può dire la stessa cosa per l'industria e per il terziario.

E' inconcepibile che dell'ambiente e dei problemi ecologici oggi pretendano di parlare solo i cosiddetti «verdi», facendo un vero e proprio «terrorismo [illegible]logico», come lo ha definito il pci. Su questo tema il dibattito congressuale è stato duro, respingendo con fermezza il referendum sui pesticidi, che suona condanna delle capacità degli agricoltori di rettificare autonomamente il modo di lavorare la terra e i prodotti della terra.

Nella mozione finale il [illegible]gresso ha approvato la proposta formulata da Venarucci per un patto d'intesa tra Uimec-Uil e le due organizzazioni minoritarie del mondo agricolo italiano, l'Aic e la Uic. La mozione congressuale non esclude nemmeno la non lontana possibilità di costituire tra le tre organizzazioni un vero e proprio comitato di coordinamento permanente.

Il nono congresso della Uimec-Uil ha deciso anche un rinnovo del vertice dell'organizzazione, acclamando il [illegible] fondatore, Elio Bissi, a presidente onorario e portando Furio Venarucci da segretario a presidente effettivo. Furio Venarucci è un repubblicano trentaseienne, romano, da anni impegnato nell'azione sindacale e professionale della Uimec-Uil, dove è [illegible] giovanissimo, percorrendo, sotto la guida di Elio Bissi, tutta la strada gerarchica nelle strutture statutarie dell'organizzazione.

[illegible] 23 ANNI DOPO

STOCCARDA. Ventitré anni dopo il bronzo iridato (nel corpo libero e agli anelli) di Franco Menichelli, un altro ginnasta azzurro ha centrato il podio ai mondiali: [illegible] Yuri Chechi, ventenne [illegible] [illegible] Prato, terzo a pari merito con [illegible] sovietico Marinich, nella prova degli anelli vinta dal tedesco Aguilar.

[illegible] OGGI LA UNDER 21

Raduno stasera a Padova dei convocati per Italia-Svizzera Under 21 (si gioca mercoledì), decisivo per [illegible] finale europea: Fiori, Gatta; Baroni, Di Cara, Garzya, Lanna, Pellegrini, Rossini; Carbone, Corini, Zanoncelli, Di Canio, Fuser, Stroppa, Venturin; Casiraghi, Rizzitelli, Simone.

OGGI IN TV

- 04,15 Auto. Spec. G.P. Giappone F1 — Tmc
- 04,45 Auto. Da Suzuka, G. P. Giappone mondiale F 1 — Raidue-Tmc
- 09,00 Golf. Rep. «Green 1» — Canale 5
- 10,15 Pesca. Fish eye, rep. — Capodistria
- 11,15 Tennis. Rep. «Il grande tennis», 4ª puntata — Capodistria
- 12,20 Auto. rep. G.P. Giappone F1 replica — Tmc
- 12,20 Calcio. Guida al campionato — Italia 1
- 12,50 Auto. Grand Prix — Italia 1
- 13,20 Lo sport — Raidue
- 13,00 Golf — Odeon
- 13,45 Baseball. Rep. San Francisco-Chicago, camp. Major League — Capodistria
- 14,30 90x90 rubrica Mondiali — Tmc
- 14,30 Ginnastica. Da Stoccarda, Mondiali artistica — Raidue-Tmc
- 14,20-15,20-16,20 Notizie sportive — [illegible]
- 15,15 Golf. Eurogolf, replica — Capodistria
- 16,00 Auto. Speciale G.P. Giappone — Raidue-Capodistria
- 16,20 Jukebox — Capodistria
- 17,00 Basket. Open Mc Donald's — [illegible] 1
- 17,00 Pallavolo. Diretta Conad Ravenna-Alpitour Cuneo, serie A1 match — [illegible]
- 17,00 Basket. Da Roma, diretta finali Mc Donald's Open (due partite) — [illegible]
- 19,10 Calcio. 90° Minuto — [illegible]
- 18,30 Calcio. Domenica gol — Raitre
- 18,50 [illegible] Un tempo di serie A — Raidue
- 19,45 Sport Regione — Raitre
- 20,00 Domenica sprint — Raidue
- 20,30 Calcio. Panorama serie B — [illegible]
- [illegible] — Tmc
- [illegible] La domenica sportiva — Raiuno
- 22,15 A tutto campo — Capodistria
- 23,25 Calcio. Diff. di una partita regionale Milano A o B — Raitre
- 23,25 Basket. Da Roma, sintesi finale Mc Donald's Open — Italia 1
- 23,45 Golden Jukebox, i campioni dello sport si rivelano — Capodistria

Le dichiarazioni distensive dell'Inter non sono state raccolte dal leader del Napoli

Maradona non fuma il calumet

«Parlano di pace quelli che fanno la guerra»

NAPOLI
DAL NOSTRO INVIATO

Ieri, vigilia [illegible] Napoli-Inter, gli attori principali, o annunciati in scena come tali, hanno fatto tutto il giusto perché [illegible] scoppi la pace: hanno cioè parlato di guerra. Il presupposto di una esorcizzazione è la demonizzazione: però aperta, solenne, ufficiale. Come appunto ieri, con l'uso dell'ultimo scontro, quello che a [illegible] Siro il 28 maggio consegnò (2-1, gol decisivo di Matthaeus a 6' dalla fine su punizione fatta ripetere da Agnolin) lo scudetto '89 all'Inter, e che fu mischia anche volgare.

Ieri Maradona ha rilasciato dichiarazioni canonicamente definibili di fuoco, peraltro in sintonia con [illegible] il copione precedente. Trapattoni — alla sola televisione di Stato, perché si è negato alla stampa scritta: «Poi magari vengo frainteso» — le ha liquidate seccamente: «Lui è furbo, io [illegible] sto al gioco delle provocazioni, che in campo [illegible] possono far nascere brutte [illegible].

Trapattoni, ieri, [illegible] [illegible] teso, quasi duro. Non ha [illegible] la formazione, non ha accettato una pur sommaria disamina dei temi di oggi, che pure sono [illegible]rosi e cattivanti.

Cosa ha detto Maradona? A Soccavo, dopo un'oretta di giochi [illegible] con la figlia Dalmita (niente allenamento, come anche Alemao, per pura precauzione), [illegible] [illegible] caldo feroce, innaturale, ha detto, riferendosi agli ultimi messaggi di pace giunti da Milano, compreso quello televisivo di Serena ieri l'altro sera: «Parlano di pace quelli che fanno [illegible] guerra, [illegible] discorso non mi riguarda. Io vado in campo a giocare, non a combattere. Amo il calcio, rispetto tutti i calciatori». Discorso un po' cripto-esoterico, compreso quel che segue: «Amo chi, coerente, vuole sempre la guerra o vuole sempre la pace. Noi siamo per la pace, chi di noi ha mai fatto [illegible] guerra? Il Napoli vuol vincere la partita con la palla, non con le parole o con le famiglie. Dico a quelli dell'Inter di lasciare fuori dal campo le famiglie. A San Siro, quella volta, non tutti [illegible] comportarono male, ma qualcuno sì. Berti [illegible] doveva dire certe cose, non c'è bisogno in campo di parlare così per vincere». Riferimento, pare, a insulti pesanti rivolti alle persone care di Diego e di altri del Napoli.

Maradona ieri è stato sfruculgliato [illegible] perché parlasse, con domande da nuovo processo penale. Ad un certo punto ha detto: «Non capisco chi sceglie la guerra a S. Siro, la pace al S. Paolo». La figlioletta [illegible] intervenuta: «Fai pace, papà?». Risate, e un altro Maradona: [illegible] battiamo l'Inter prendiamo tre punti di vantaggio e possiamo volare verso lo scudetto. All'Inter l'anno scorso per cominciare questo volo bastò un pari qui. Ci può, ci deve aiutare il pubblico. A San Siro la gente diede molto all'Inter».

Poi arie varia. «La Juve? Era [illegible] squadra da battere quando arrivai in Italia, il Napoli ne ha chiuso il ciclo, adesso la squadra da battere, la squadra su cui fare la corsa, è il Milan». E l'Inter? «Il Milan, che ha Berlusconi, un fenomeno. Uno che dà molto al calcio, con le sue idee, e che qualcuno, piccino, non vuole accettare». Ma l'Inter... «Ammiro Trapattoni, che ha vinto a Milano dopo avere [illegible]to a Torino con la Juve. Non l'ho invitato al mio matrimonio perché lo ammiro ma non lo conosco, tutto qui. Ho invitato Sacchi, che stimo e conosco».

Gli arbitri. «Siamo tutti [illegible] passaggio, Magni, Agnolin, io... [illegible] calcio resta. Gli arbitri devono agire in un certo modo [illegible] salvare [illegible] calcio, non per salvare Maradona dalle botte». Per Longhi, oggi, [illegible] per le [illegible].

Ha ritirato ieri un'altra Mercedes. Sedendosi [illegible] volante per andare a mangiare a casa prima di intanarsi nel ritiro di Soccavo, ha detto: «Ho perso sette chili, sono pronto a prendere in [illegible] il Napoli». Maradona ha lavorato bene, ieri, con queste dichiarazioni. Secondo noi c'è stata la giusta dose di polemica guerriera, di astuzia diplomatica, [illegible] c'è stata anche [illegible] presa di possesso della battuta «anti» esterna, dopo una settimana in cui il Napoli aveva praticato il teatro per linee interne, con le polemiche di Carnevale, di Careca, e gli «a parte» [illegible] stesso Maradona. Dell'Inter diciamo a parte, comunque pensiamo che ai nerazzurri Diego abbia offerto un difficile calumet della pace, con fumo che [illegible] [illegible]

Bigon («Basta con le polemiche, parli il gioco») ha ufficializzato Corradini per Francini, con Baroni libero al posto di Renica. Su Klinsmann Corradini, e Ferrara pronto se entrasse Serena. Sono ancora da vendere circa cinquemila biglietti delle tribune laterali, a [illegible] lire. Incasso annunciato sui 2 miliardi e 600 milioni. Nessuna speciale misura [illegible] polizia, i soliti cinquecento fra agenti e carabinieri. Però mille vigili urbani, nella [illegible] intorno a Fuorigrotta, per limitare il [illegible] [illegible] traffico. Fervono infatti i lavori per [illegible] Mondiale, strade [illegible] stravolte, insomma, come ci ha detto un abitante [illegible] quel quartiere attualmente dannato, «ci sono quelle cose che voi giornalisti chiamate infrastrutture e che noi chiamiamo casino».

Gian Paolo Ormezzano

TRAP MISTERIOSO

Serena, forse, per mezz'ora

NAPOLI. Quelli dell'Inter sono arrivati all'aeroporto [illegible] Capodichino, da Milano, [illegible] l'aereo di linea delle 12: il pullman era pronto a caricarli [illegible] la scaletta. Nessun problema per raggiungere l'albergo, prenotato nel pieno centro di Napoli.

Una dichiarazione del tedesco Lothar Matthaeus, spavalda e di[illegible]a insieme: «Non vedo l'ora di misurarmi con Maradona: Diego [illegible] indubbiamente il numero [illegible] [illegible] mondo».

Alla [illegible] Trapattoni ha anche detto: «Lo scudetto non si assegna qui, nel match di Fuorigrotta. Riparliamone a gennaio-febbraio, quando il campionato vivrà probabilmente [illegible] [illegible] decisivo. Per Maradona potrebbe esserci, a centrocampo, una trappola speciale, così da bloccare la fonte [illegible] gioco che lui rappresenta sempre e comunque». Più [illegible] [illegible] all'imitazione [illegible] Milan, ai dieci minuti iniziali di fuoco dei rossoneri contro il Real Madrid.

Trapattoni non ha dato [illegible] formazione, però [illegible] è annunciato dallo staff medico in grado di giocare per mezz'ora, questa la sua attuale autonomia; e dunque comincerà in panchina, per entrare in [illegible] di necessità assoluta. Verdelli è [illegible] di giocare, Bianchi anche, dunque Cucchi e Morello vanno in panchina, mentre Jurgen Klinsmann sarà l'unica punta vera. [g. p. o.]

Matthaeus, [illegible] dell'Inter [illegible] del gol-scudetto '89, non vede l'ora di misurarsi [illegible] Maradona che ha definito il «numero [illegible] al mondo». Alemao, «tedesco» [illegible] Napoli (nella foto sotto), ieri non si [illegible] allenato [illegible] motivi precauzionali, imitando capitan Diego

GLI [illegible]

Un duro esame

Aspettiamo con curiosità il campionato che torna dopo la [illegible] [illegible] Flaminio, la molle prestazione della Nazionale e un mercoledì di Coppa meno esaltante di quanto i risultati vogliano farci intendere. I motivi d'interesse sono molteplici [illegible] l'Inter che rischia di trovarsi davanti a tutta la concorrenza oppure di finire a tre lunghezze dal Napoli. E' il primo vero scontro-scudetto della stagione, per il bene del torneo ci auguriamo di ammirare tanto calcio e pochi calcioni.

E' solo [illegible] speranza, però. L'andazzo non è di quelli buoni. Al S. Paolo saranno di fronte agonisti della miglior specie. E a Marassi, come [illegible] [illegible]. Siro, [illegible] previsioni sono analoghe.

Per gli arbitri, salvati (e solo a parole) [illegible] loro capoccioni, si prospetta il più difficile esame di riparazione. Gussoni, il responsabile delle designazioni, ha inviato sul campo le truppe scelte: sei internazionali su sette, tutti armati di cartellini gialli e rossi. Nessun cenno purtroppo [illegible] buon senso. Il comandamento è uno solo: stroncate il gioco duro, non abbiate pietà di chi innesca la violenza sul campo causando ritorsioni continue, non preoccupatevi se, [illegible] fischio di chiusura, vi troverete in campo [illegible] 14 o 15 giocatori.

Se così dovesse andare, ci troveremmo a scrivere della più pesante sconfitta degli ultimi anni per la categoria dei calciatori, troppo spesso alla ricerca di alibi per mascherare comportamenti gravi e provocatori. E poi quali alibi? La stampa, suvvia, non c'entra con la violenza sul campo. L'iperbole [illegible] è pericolosa, [illegible] mai fa grosso il portafoglio, e allora non viene [illegible] condannata. Al contrario è grave la mancanza di freni inibitori, l'accostamento dello stadio all'arena, la caduta in trance agonistica di elementi psicolabili. Tutto questo fa paura. La Lega si dice finalmente in sintonia con la Federazione che magari ha sbagliato qualcosa nella sua lotta alla violenza e nelle sue critiche agli arbitri, [illegible] almeno s'è mossa e ha cercato di porre un argine alle [illegible]se da tappeto verde.

Il momento è delicato, anche sotto l'aspetto tecnico. Prendete il mercoledì di Coppa che ha regalato alle squadre italiane due vittorie, tre pareggi ed eccellenti prospettive. Così i numeri. Ma [illegible] gioco? La Samp ha trovato [illegible] pareggio quasi casualmente, la Fiorentina ha duellato con i propri nervi piuttosto che con gli avversari, il Napoli ha abdicato anche all'onore, solo di Milan e Juve possiamo dire cose splendide. Dei rossoneri perché hanno interpretato al meglio il duello fra le grandi malate del calcio europeo, degli juventini perché hanno voluto vincere e hanno vinto mostrando una determinazione di stampo antico. Riconosciamo allora che le [illegible] squadre, anche le più accreditate, non stanno attraversando un periodo [illegible] fulgore.

Filippo Grassia

Carlo Ancelotti, ex romanista, [illegible] nasconde le [illegible] [illegible] [illegible] riconquistare un posto nella Nazionale azzurra per i Mondiali di [illegible]

Milan-Roma con la speranza che [illegible] si ripetano i fattacci delle ultime due stagioni

Che sia calcio e non violenza

Sacchi e Radice, pressing a confronto

[illegible] E' una partita a rischio questo Milan-Roma con precedenti da [illegible] nera: un petardo che mise ko Tancredi, un tifoso morto prima della gara dopo una vile aggressione che gli provocò un infarto. Episodi che sono ben vivi nella mente [illegible] tutti e che ora fanno meditare i protagonisti della prossima sfida. Per molti vale il pensiero di Sacchi: «Se dovessero succedere altri gravi episodi [illegible] in passato, ci rifiuteremo [illegible] di giocare. Non si può divertire il pubblico passando sopra ai morti. Il calcio va vissuto come fatto sportivo: guai a dimenticarlo, in campo e fuori».

Lo ha ribadito un ex, Ancelotti, che quando gioca sfoglia puntualmente la margherita: Tiene o [illegible] tiene il mio ginocchio? «Purtroppo — osserva — Milan-Roma negli ultimi anni ha offerto motivi di discussione ma non d'ordine tecnico. C'è [illegible] addirittura un morto e fatti come questo sono sconvolgenti, fanno perdere il gusto al calcio, allo sport. Speriamo che stavolta sia soltanto una partita di calcio. La Roma? [illegible] bella squadra che ha ritrovato armonia e stimoli grazie a Radice. Dovremo affrontarla con molta [illegible] per [illegible] di quel suo pressing che [illegible] diverso dal [illegible]stro, visto che loro badano più all'uomo che [illegible] gioco, [illegible] che crea problemi a chiunque».

Ancelotti è parso seccato quando gli hanno chiesto [illegible] Viola lo cedette perché era rotto: «Non è assolutamente vero». Ha sorriso invece quando gli hanno chiesto se spera [illegible] tornare in Nazionale: «Questo dipenderà da Vicini». Poi un ultimo appunto: «Sarà difficile per il Milan ripetere l'inizio della gara con il Real Madrid, però cercheremo di farlo».

Nella tranquilla Milanello, che secondo Sacchi non è più «un'oasi sportiva ma un centro traumatologico per il recupero degli infortunati», si scuote [illegible] dagli ultimi acciacchi: oggi giocherà [illegible] Berretti e Muggiò [illegible] la Juventus, sabato potrebbe essere in campo ad Ascoli, mentre Gullit prosegue con [illegible] preparazione in sella alla cyclette. E Rijkaard riposa, anche se in questo momento preferirebbe giocare per dimenticare certi delicati problemi familiari: fino a metà settimana non se [illegible] parla.

Sacchi cade dalle nuvole quando gli chiedono conferma sull'anticipo di campionato che il Milan avrebbe richiesto alla Lega: «Non credo, [illegible] ne so niente» ma poi un dirigente, Braida, conferma: «Sì, l'abbiamo fatto anche perché il nuovo regolamento concede questa possibilità qualora l'altra [illegible]cietà sia d'accordo. Abbiamo già interpellato l'Ascoli, non [illegible] sono problemi». Si attende dunque la benedizione della Lega, scontata, anche se l'anticipo farà saltare i 13 del Totocalcio.

L'ultimo Milan allestito da Sacchi [illegible] giovane, battagliero «anche se [illegible] ha la mentalità delle precedenti formazioni». In pratica [illegible] [illegible] getterà [illegible] mischia diversi [illegible] rossoneri (Salvatori, Fuser, Simone) con la conferma del ritrovato Donadoni e con Maldini al centro della difesa [illegible] sostituzione degli uomini che solitamente ricoprono questo ruolo: Filippo Galli, Costacurta, Rijkaard. Fuori, dunque, Borgonovo «semplicemente perché, causa gli incidenti, è ancora fuori forma. Fra [illegible] po' toccherà a lui. A proposito: ho letto che il Milan contro il Real ha corso molto ma non è vero: la nostra squadra pratica un gioco corto, a scalare, [illegible] è proprio per questo che i nostri attaccanti, quando è il momento di concludere, sono lucidi. Adesso torniamo a giocare in campionato dove dobbiamo assolutamente vincere: da troppe giornate non sappiamo cosa siano i 2 punti. Avessi l'undici al completo [illegible] ci sarebbero problemi: senza [illegible] vero Milan devo continuare ad arrangiarmi ma la squadra deve insistere a vincere per dare continuità al varco aperto dopo esserci sbloccati col Real». Poi un elogio immenso a Radice: «E' uno che ha portato la [illegible] filosofia nel calcio, una mentalità nuova. E' [illegible] [illegible] primo ad usare il pressing anche in difesa, per farla diventare attiva. E' stato un tecnico molto utile [illegible] nostro calcio. [illegible] ha [illegible] temperamento e grinta alla Roma ma noi, ripeto, dobbiamo batterla per forza».

Più in là Van Basten detta l'ennesimo memoriale. Soltanto una frase ci sembra degna d'attenzione, quando dice: «L'Inter è una squadra forte in Italia ma all'estero non sa adattarsi ad [illegible] calcio diverso. [illegible] Malmoe, squadra tatticamente intelligente, ha insistito con gli stessi schemi [illegible] [illegible] [illegible] cancel[illegible] dalla Coppa. Noi ci adattiamo meglio». Trap avvertito: gli risponde[illegible] nel derby?

Giorgio Gandolfi

La Juve vuol confermare [illegible] Marassi la positiva prova di Parigi

Aleinikov scopre Genova

Schillaci e Aguilera voglia di gol

[illegible] il bianconero che il Genoa voleva ad ogni costo, visto [illegible] Bruna

GENOVA
DAL NOSTRO INVIATO

Sergej Aleinikov calpesta oggi il prato sul quale, secondo il presidente rossoblù Spinelli, avrebbe dovuto giocare ogni quindici giorni. E per fargli capire cosa ha perso, Genova gli presenta il nuovo Marassi. La lunghissima odissea del «mezzo stadio» è finita: [illegible] tanto contestata opera dell'architetto Vittorio Gregotti [illegible] praticamamente conclusa. Siamo ai 40 mila posti abbondanti, 3 mila in meno della capienza ufficiale prevista. Manca poco, e il sindaco Campart si prende un'altra [illegible]ta (la decima, dicono gli statistici) [illegible] responsabilità di un ulteriore allargamento dei posti, attendendo il placet della commissione prefettizia.

Manca Franco Scoglio, alla festa. Il mese di squalifica lo obbliga [illegible] star lontano dalla panchina, a collegarsi con i suoi ragazzi con i soliti mezzi di queste occasioni. Un «corriere» farà da tramite. Scoglio ha già detto che non sarà un gran guaio, visto che la squadra recita a memoria i suoi insegnamenti. Schillaci, che [illegible] maestro messinese sa tutto, dice che per la Juve la situazione è un vantaggio: «Perché lui è un grande tecnico, vede il calcio con lucidità, se qualcosa non va sul campo sa cambiare mosse con prontezza».

Meglio Scoglio di Zoff, forse? Totò ha una reazione decisa: «Sono personaggi opposti, Scoglio viene [illegible] carriera di calciatore a livelli minimi, Zoff ha vinto tutto ed alle qualità di allenatore [illegible] un carisma che ti prende, è un [illegible] lavorare agli ordini [illegible] un uomo di football così grande». Una questione di insegnamenti e di immagine, Zoff è anche la Juve. Schillaci che di Scoglio sa tutto (idee, carattere, metodi di preparazione, convinzioni tattiche) può indicare un punto debole degli schieramenti del professore? «Le sue squadre viaggiano su automatismi precisi, può essere che nello scalare delle posizioni fra reparto e reparto, giocatore [illegible] giocatore, qualcosa si inceppi. Bisogna sfruttare questi momenti. Il Genoa lo si può mettere in difficoltà col pressing».

Dino Zoff non ha problemi, [illegible] leggere che Scoglio ha promesso di dettare lui le marcature, di imporre alla Juve schemi e partita, non lo turba. «Non l'ho ancora visto il Genoa di quest'anno, [illegible] che ha gioco e grinta. I tre uruguaiani parlano la stessa lingua calcistica, la squadra può trarne giovamento». Per [illegible] volta, [illegible] tecnico bianconero non ha problemi: gioca la squadra di Parigi, e l'unica novità [illegible] in panchina. Tricella accusa qualche dolorino, in panchina al suo posto Brio.

Schillaci ricorda l'animus rossoblù: «Delle sfide dell'anno [illegible] in serie B porto ancora qualche cicatrice...». Marocchi soppesa le scarpe [illegible] gioco: «Vuol dire che userò quelle leggermente più grandi, che sopportano le fasciature alle caviglie». Ma è solo una battuta. Preci[illegible]uno [illegible] in campo per picchiare, state certi. Qualcosa può accadere durante [illegible] gara, possono scoppiare [illegible]ni improvvise e imprevedibili. In ogni partita. Il Genoa vuole vincere e noi pure. No, [illegible] usciremo sul terreno sventolando bandiera bianca».

Zavarov ha perso allegria, malgrado gli elogi di Platini do[illegible] accorto — sa fare autocritica — di non aver dato molto alla Juve al Parco dei Principi. Aleinikov [illegible] diverso dal compagno. Nel carattere, soprattutto nella prontezza di riflessi. E' a Torino da tre mesi scarsi, ma per parlare con lui non c'è più bisogno dell'interprete. Un giornalista (Colaiacomo, Tuttosport) gli indica sul taccuino la nuova posizione in campo. Filtro davanti alla difesa ora che il libero è Fortunato. E' contento? Sorgej si fa dare la penna e si sposta più avanti: «Anch'io ho voglia di gol». [illegible] ammette: «Però non ne ho mai segnati molti, cinque o [illegible] per stagione. Una trentina in tutta la carriera nel mio Paese». E a Genova? «Se gioco bene, farò vedere che non si sbagliavano a pensare a me. Non ho altri problemi. In Italia ho solo avuto simpatie».

Bruno Perucca

JUVE FUTURA

Opzione [illegible] Stojkovic

La Juventus continua a programmare il futuro, bloccando i pezzi migliori. Si dà per già concordato [illegible] prezzo del fiorentino Baggio (acquistabile dopo Italia 90) e si infittiscono i contatti sul mercato straniero. Ancora aperta la pista russa (sempre Protassov e Mikhailitchenko nel mirino di Boniperti), mentre la trattativa per Moeller del Borussia Dortmund dovrebbe [illegible]ere definita [illegible] anno. Concretizzato l'ingaggio del giovanissimo asso paraguayano Neffa, [illegible] in prestito alla Cremonese. Opzionati da tempo gli uruguayani Ruben Pereira (21 anni, mezza punta [illegible] club Danubio, invano offerto al Genoa quale «indennizzo» nell'affare-Aleinikov) [illegible] Fonseca. Clamoroso l'ultimo colpo: la Juve ha opzionato il miglior calciatore jugoslavo, Dragan Stojkovic, regista offensivo della Stella Rossa di Belgrado. Stojkovic è nato a [illegible]is (dove si è rivelato nel Radnicki) [illegible] marzo 1965, [illegible] presenze in nazionale e 5 reti.

CALCIOFLASH

[illegible]

La Corea del [illegible] quasi qualificata

SINGAPORE. Battendo 1-0 la Cina, la Corea del Sud ha ipotecato [illegible] qualificazione ai Mondiali di Italia '90. Nella classifica del girone finale asiatico la Corea del Sud ha 5 punti in [illegible] partite e dovrà giocare contro Emirati Arabi e Arabia Saudita, che hanno pareggiato 0-0. Continua a sperare anche la Corea del [illegible] che ha battuto [illegible] il Qatar. Questa la classifica (tra parentesi le partite giocate): Corea Sud [illegible] (3); Emirati Arabi 4 (3); Corea Nord [illegible] (3); Cina 2 (2); Qatar 2 (2); Arabia Saudita [illegible] (3). Le partite da disputare: martedì, Emirati Arabi-Qatar e Corea Nord-Cina; mercoledì, Arabia Saudita-Corea Sud; sabato, Emirati Arabi-Corea Sud; Ara[illegible] Saudita-Corea Nord e Qatar-Cina.

[illegible]

[illegible] guiderà i [illegible]

RIO. Rosemary Melo, la ragaz[illegible] che lanciò il famigerato petardo contro il portiere cileno durante la partita con cui il Brasile si qualificò ai Mondiali, guiderà la tifoseria carioca ad Italia '90. «Non toccherei mai più un esplosivo», assicura Rosemary che, decisa a sfruttare la popolarità inopinatamente acquisita [illegible] quell'atto [illegible] teppismo, ha anche accettato sen[illegible] troppo remore l'offerta della rivista Playboy [illegible] posare nuda per il numero di novembre. La sua presenza in Italia sarà sponsorizzata da un'agenzia di turismo che sfrutterà la sua immagine. Per ora Rosemary gira con grossi occhialoni neri per evitare di essere apostrofata in malo modo.

GERMANIA

Borussia Dortmund battuto a Stoccarda

STOCCARDA. Secca sconfitta per gli eurorivali della Sampdoria in Coppa delle Coppe, nella 14ª giornata del campionato tedesco. Privo del difensore Schulz, squalificato, e dell'attaccante Mill, infortunato, [illegible] Borussia [illegible] Dortmund ha ceduto per 3-1 allo Stoccarda (vantaggio [illegible] McLeod poi per i padroni di casa Hotic, Buchwald e Schmaeler. Il Borussia ha perso ulteriore terreno rispetto al Bayr Leverkusen, che ha battuto per 1-0 [illegible] Bayern Monaco scavalcandolo al comando della classifica. Terzo [illegible] il Colonia, battuto ieri per 3-1 sul suo campo dal Fortuna Dusseldorf.

SCOZIA

Souness smentisce l'arrivo di Dalglish

GLASGOW. Graeme Souness, l'ex giocatore sampdoriano attualmente manager dei Glasgow Rangers, ha smentito seccamente le voci secondo cui starebbe per essere sostituito nell'incarico da Kenny Dalglish, che ricopre la [illegible] stessa carica nel Liverpool. «Ho firmato sei mesi fa un [illegible] quinquennale — ha detto Souness — e rimarrò tranquillamente al mio posto, senza andare ad occupare altre cariche nel club».

Alla vigilia della delicatissima partita con la Samp, un annuncio a sorpresa

Firenze richiama Antognoni

Torna da dirigente nel giorno più difficile

Giancarlo Antognoni, 35 anni, [illegible] dirigente [illegible] club viola, [illegible] cui è stato validissima pedina per tanti anni [illegible] atleta, in [illegible] momento molto delicato

Firenze di fine ottobre è una città di cantieri. Il cartello dei lavori in corso ha sostituito il giglio; campeggia su Piazza della Signoria, sullo stadio nuovo, sulla vecchia Fiorentina. Oggi [illegible] Comunale riapre per ospitare Fiorentina-Samp, ovvero l'ultimo atto dello psicodramma a tre: allenatore-stampa-pubbli[illegible]. Gli inviti sono limitati: 16 mila posti appena, un terzo di stadio. Sufficienti comunque per allestire questo pomeriggio un tribunale popolare. In caso di sconfitta o di pareggio senza gloria, sarà il pubblico a liquidare Bruno Giorgi sul campo, prima ancora che lo facciano i Pontello.

In questo clima è caduto ieri l'ennesimo, clamoroso, colpo di teatro. La Fiorentina ha annunciato l'assunzione di Giancarlo Antognoni. L'incarico è di grande attualità: dirigente delegato ai rapporti con i tifosi. Il contratto prevede anche il ruolo di osservatore e, presto, la promozione ad accompagnatore della squadra. Antognoni bussava alla porta della società, ufficialmente, dal 25 aprile scorso, giorno dell'addio alle armi con la partita della nostalgia, l'Italia dell'82 contro il Resto del Mondo. Ma in realtà è da due anni, dai tempi dell'esilio dorato di Losanna, che si parla e sparla del ritorno di Antognoni. Che si realizzi alla vigilia del giorno più lungo è un segnale chiaro. La società, spesso [illegible]sente, tartufescamente neutrale, ha risposto all'appello di Baggio issando l'un[illegible] simbolo in grado di pacificare le fazioni del Comunale. La città ama Antognoni di un sentimento viscerale, tipicamente fiorentino. Un amore che il capitano ha ricambiato senza riserve nel corso di quindici anni, rischiando perfino la vita in un paio di occasioni. Nessuno ha dimenticato quei pomeriggi di paura al Comunale. Lo scontro con Martina, in Fiorentina-Genoa (22 novembre 1981), con Antognoni vicino al coma, immobile sul prato, e il professor Gatto che piangendo gli premeva le mani sul cuore. Il rientro e il nuovo, decisivo, incidente il 21 febbraio 1984: frattura di perone e tibia in uno scontro con Luca Pellegrini. E il fatto che si trattasse sempre di squadre di Ge[illegible], e l'ultima proprio in Fiorentina-Samp, non fa che aggiungere pathos all'annuncio.

Ma sventolare l'ultima bandiera servirà soltanto ad addolcire l'impatto della Fiorentina col suo pubblico, a tramutare i prevedibili fischi in un lungo applauso. Poi in campo purtroppo andrà la Fiorentina di Giorgi e [illegible] Giancarlo Antognoni. E allora forse la commozione muterà in ghigno. In fatto di gioco la banda viola ha raggiunto ormai livelli [illegible] comicità involontaria superati soltanto dal s[illegible] allenatore. A proposito, ieri al campo d'allenamento Giorgi ha proseguito nel civile confronto con la stampa. La seconda puntata non ha presentato novità: insulti, urla, proclami e pugni chiusi. Giorgi se l'è presa anche con chi lo descrive nei titoli «sull'orlo di una crisi di nervi». A parte la citazione apprezzabile di Almodovar, i testimoni assicurano che se in effetti Giorgi era sull'orlo ha già fatto un passo in avanti.

Il rapporto dell'allenatore c[illegible] tifosi, da sempre cucito col filo bianco, sta per strapparsi del tutto. Il disamore di Firenze per Giorgi si è manifestato fin dal primo giorno, quasi un colpo di fulmine alla rovescia, è maturato presto in antipatia, per precipitare infine in odio puro. Già alle prime amichevoli si parlava di esonero. Soltanto lo stellone ha permesso ai viola e a Giorgi, tra vittorie ai rigori e pareggi di carambola, di rimandare fino ad oggi il regolamento di conti.

E' vero che un allenatore, per quanto incapace, non potrebbe [illegible] assommare tutte le colpe che i tifosi rovesciano su Giorgi. Il gioco oratoriale, la svenevolezza di troppi presunti campioncini, l'assoluta mancanza di idee che hanno portato alla crisi rimandano ad altro. Oltre Baggio e il buio in ogni reparto. Si [illegible] salvata finora la difesa, grazie [illegible] un Battistini rinato. Ma il centrocampo è allo sbando, l'attacco impedito alla funzione dalla presenza di Dertycia, uno degli argentini tecnicamente più scarsi che si ricordino. L'aveva consigliato Menotti, non si capisce bene [illegible] per accelerare il cambio di allenatore o per convinzione. Nel secondo caso sarebbe meglio riconsiderare la candidatura dell'uomo che ha vinto, nel modo che sappiamo, il mondiale d'Argentina.

Il risultato è che la Fiorentina finora ha vinto una sola partita dall'inizio della stagione e, dato ancora più inquietante, ricordato dallo stesso Giorgi, «ha segnato [illegible] 13 partite, comprese [illegible] coppe, soltanto una rete pulita», cioè quella di Baggio [illegible] Napoli, peraltro su azione personale. E poi ci sono le eterne guerre di clan, la fronda di Dunga, i dubbi di Baggio, che sostiene Giorgi ma poi in campo si rifiuta, non a torto, di fare il mediano come il tecnico vorrebbe imporgli.

Insomma il pronostico di Fiorentina-Samp è tanto scontato che l'unico preoccupato, paradossalmente, [illegible] Boskov: «Non [illegible] mai capitato di notare tanta tranquillità prima di una trasferta, sul campo della Fiorentina per giunta». E intanto alla Fiorentina pensano al futuro. Si scava nella società, come in piazza, indecisi sulla scelta del restauratore. Col [illegible]hio di trovarsi in mano soltanto un cumulo di [illegible]

Curzio Maltese

[illegible] SERIE A, 9° TU[illegible]

[illegible]		[illegible]
Fettini	1	[illegible]
Contratto	2	[illegible]
[illegible]	3	[illegible]
Pranteil	4	Sabato
[illegible]	5	[illegible]
Progna	6	[illegible]
Madonna	7	[illegible]
Strömberg	8	[illegible]
Evair	[illegible]	[illegible]
Nicolini	[illegible]	Giovannelli
Bonacina	11	[illegible]
Arbitro		Cornieti
[illegible]	12	[illegible]
Barcella	13	G. Mancini
[illegible]	14	Fusco
[illegible]	15	[illegible]
Bresciani	16	Zanin

CESENA		UDINESE
[illegible]	1	Garella
Calcaterra	2	Paganin
Nobile	3	[illegible]
Ansaldi	4	[illegible]
Del Bianco	5	[illegible]
[illegible]	6	[illegible]
[illegible]	7	[illegible]
[illegible]	8	[illegible]
M. Agostini	9	[illegible]
Domini	10	Gallego
[illegible]	11	Balbo
Arbitro		Coppetelli
Fontana	12	Abate
Scotuglia	13	Galparoli
Turchetta	14	Oddi
Teodorani	15	A. Bianchi
Cuttone	16	Branca

[illegible]		[illegible]
Landucci	[illegible]	Pagliuca
[illegible]	[illegible]	M. Mannini
Volpecina	[illegible]	Carboni
Fercenda	4	Pari
[illegible]	5	Vierchowod
Battistini	6	L. Pellegrini
Buso	7	Victor
Dunga	8	Katanec
Nappi	9	Vialli
Baggio	10	R. Mancini
Kubik	11	Dossena
Arbitro		Lo Bello
Pellicanò	12	Nuciari
Di [illegible]	13	Lanna
Dertycia	14	Invernizzi
Malusci	15	Salsano
Zironelli	16	Lombardo

GENOA		[illegible]
Gregori	1	Tacconi
Ferroni	2	Napoli
Caricola	[illegible]	De Agostini
Rotella	4	Galia
Perdomo	5	D. Bonetti
Signorini	[illegible]	Fortunato
Urban	7	Aleinikov
Eranio	8	Rui Barros
Fontolan	9	Zavarov
Ruben Paz	10	Marocchi
Aguilera	[illegible]	Schillaci
Arbitro		Lanese
Braglia	12	Bonaiuti
Camerano	13	Bruno
Torrente	14	Brio
Collovati	15	Alessio
Rotella	[illegible]	Casiraghi

LAZIO		BOLOGNA
Fiori	1	Cusin
Bergodi	2	Luppi
Sergio	3	Villa
G. Pin	4	Stringara
Gregucci	5	De Marchi
Soldà	6	Cabrini
Di Canio	[illegible]	Poli
Icardi	[illegible]	Bonini
Bertoni	9	Marronaro
Sclosa	10	Geovani
Sosa	11	Galvani
Arbitro		[illegible]
Tosi	12	Sorrentino
Monti	13	Iliev
Beruatto	[illegible]	Giannelli
Troglio	15	Trosce
Marchetti	16	Neri

LECCE		[illegible]
Terraneo	1	A. Mannini
Marino	2	Losetto
Garzya	3	Carrera
Levanto	4	Terracenere
Righetti	5	Lorenzo
Carannante	6	Brambati
Moriero	7	Carbone
[illegible]	[illegible]	Gerson
Pasculli	[illegible]	João Paulo
Conte	10	[illegible]
Virdis	11	Perrone
Arbitro		Agnolin
Negretti	12	Drago
Miggiano	[illegible]	Scaratoni
Vincze	14	Monelli
G. Ferri	[illegible]	Amoruso
[illegible]	16	Fioretti

MILAN		ROMA
G. Galli	1	Cervone
Tassotti	2	Tempestilli
Salvatori	3	Nela
Fuser	4	Di Mauro
Maldini	5	Berthold
F. Baresi	6	Comi
Simone	7	Desideri
Ancelotti	8	Gerolin
Van Basten	9	Voeller
Donadoni	10	S. Pellegrini
Evani	11	Rizzitelli
Arbitro		D'Elia
Pazzagli	12	Tancredi
[illegible]	13	Cucciari
Albertini	14	Conti
Stroppa	15	Baldieri
Borgonovo	16	Cipelli

CLASSIFICA

Napoli	13	Genova	8
Sampdoria	12	Atalanta	8
Inter	12	[illegible]	6
Roma	11	Ascoli	6
Juventus	10	Fiorentina	5
Bologna	10	[illegible]	[illegible]
Lecce	9	Cremonese	5
Milan	8	Cesena	5
Lazio	8	[illegible]	3

Domenica 29 ottobre 14,30

Ascoli	Milan
Bari	Cesena
Bologna	Atalanta
Cremonese	Fiorentina
Genoa	Napoli
Inter	Lazio
Juventus	Sampdoria
Roma	Lecce
Udinese	Verona

[illegible]		INTER
Giuliani	1	Zenga
Ferrara	2	Bergomi
Corradini	3	Brehme
Crippa	[illegible]	Verdelli
Alemao	5	[illegible] Ferri
Baroni	6	Mandorlini
Fusi	[illegible]	[illegible] Bianchi
De Napoli	8	Berti
Careca	9	Klinsmann
Maradona	10	Matthaeus
Carnevale	11	Matteoli
Arbitro		Longhi
Di Fusco	12	Malgioglio
Bigliardi	13	Cucchi
Bucciarelli	[illegible]	Serena
Zola	16	G. Baresi
Mauro	16	Morello

[illegible]		[illegible]
Bodini	1	Rampulla
Favero	2	Montorfano
Acerbis	3	Gualco
Gaudenzi	4	Piccioni
Sotomayor	[illegible]	Garzilli
Gutierrez	[illegible]	Citterio
D. Pellegrini	[illegible]	Bonomi
Prytz	[illegible]	Favalli
Gritti	9	Dezotti
Magrin	10	Limpar
Fanna	11	Chiorri
Arbitro		Amendolia
Peruzzi	12	Violini
Berlozzi	13	Avanzi
Giacomarro	[illegible]	Merlo
[illegible]	15	Galletti
Iorio	16	Nella

I PROGRAMMI DELLA SERIE B E C. ORE 14,30

SERIE B — 9° TURNO

Barletta-Triestina	Fucci
Brescia-Pisa	Squizzato
Cosenza-Catanzaro	Baldas
Foggia-Cagliari	Stafoggia
Messina-Reggina	Pezzella
Monza-Licata	Rosica
Padova-Ancona	Cardona
Pescara-Como	Bruni
Reggiana-Avellino	Bailo
Torino-Parma	Beschin

CLASSIFICA

Torino	12	Pescara	8
Pisa	11	Foggia	7
Parma	10	Como	7
Cagliari	10	Licata	7
Brescia	9	Padova	[illegible]
Messina	9	Monza	[illegible]
Ancona	8	Triestina	[illegible]
Reggiana	8	Cosenza	6
Reggina	8	Barletta	[illegible]
Avellino	8	Catanzaro	[illegible]

PROSSIMO TURNO

Domenica 29 ottobre 14,30

Ancona	Pescara
Avellino	Monza
Cagliari	Barletta
Catanzaro	Reggiana
Como	Cosenza
Licata	[illegible]
Parma	Brescia
Pisa	Messina
Reggina	Torino
Triestina	Padova

SERIE C1/A — 6° [illegible]

Derthona-Aless.	Brignoccoli
Lucchese-Chievo	Destro
Mantova-Carpi	Braschi
Modena-Arezzo	Colbertaldo
Montevarchi-Empoli	Cesari
Piacenza-Casale	Baglieri
Spezia-Carrarese	Moghetti
Trento-L. Vicenza	Marchese
Venezia-Prato	Morello

CLASSIFICA

Empoli 8, Modena e Piacenza 7, Casale, Lucchese, Spezia e Venezia 6, Alessandria, Chievo, Vicenza e Prato 5, Arezzo, Carpi, Carrarese, Derthona e Mantova 4, Montevarchi e Trento 2.

SERIE C1/B — 6° [illegible]

Casertana-Ternana	Misticoni
F. Andria-Casarano	Contente
Giarre-Salernit.	[illegible]
Ischia-Francavilla	Salerno
Palermo-Catania	De Angelis
Perugia-Campania	Ferro
Samb.-Taranto	Cirolli
Siracusa-Brindisi	Marchi
Torres-Monopoli	Bortoli

CLASSIFICA

Taranto 9, Brindisi, Casarano e Ternana 8, Giarre e Salernitana 7, Catania 6, Monopoli e Palermo 5, Siracusa 4, [illegible], F. Andria, Ischia, Perugia e Torres 3, Campania, Francavilla e Sambenedet. 2.

SERIE C2/A — [illegible]

Cecina-Tempio	Grimaldi
Cuneo-Poggibonsi	Borselli
Massese-P. Livorno	Curolli
Novara-Oltrepò	Rizzo
Olbia-A. M. [illegible]	Rocchi
[illegible]	Pacifici
Pontedera-Sarzanese	Scarlo
[illegible]	Fiori
Siena-Cuoiopelli	Carom

CLASSIFICA

Ponsacco, Pro Vercelli, Sarzanese e Pavia 8, La Palma, Siena, Pro Livorno e Tempio 6, Oltrepò, Cuoiopelli e Massese 5, Pontedera, Poggibonsi, Cuneo, Olbia e Novara 3, Rondinella e Cecina 2.

SERIE C2/B — 6° TURNO

Centese-Pro Sesto	Del Gaudice
J. Domo-Ospitaletto	Cinelli
Legnano-Cittadella	Badini
Orceana-Virescit	0-1
Palazzolo-Sassuolo	Danieluzzi
Pergocrema-Varese	Bernardini
Solbiatese-Suzzara	Pellegrino
Spal-Treviso	Iannello
Valdagno-Ravenna	Ambrosio

CLASSIFICA

Varese 10, Suzzara, Virescit 8, Valdagno, Telgate e Spal 7, Legnano, Pro Sesto, Solbiatese e Treviso 6, Centese e Ospitaletto 5, [illegible] 3; Orceana, [illegible] e Ravenna 2, Juve Domo e Pergocrema 1.

SERIE C2/C — 6° TURNO

[illegible]	Di Pilato
Campobasso-Forlì	Vasquez
Celano-C. di Sangro	Davicchi
Civitanov.-Gubbio	Scardia
Giulianova-Fano	Stafanelli
Lanciano-Bisceglie	Grossu
Riccione-Teramo	Pola
Trani-Chieti	Siboni
Vis Pesaro-Jesi	Cavrantieri

CLASSIFICA

Castel di Sangro, Fano e Gubbio 7; Celano, Civitanovese, Giulianova, Riccione e Teramo 6; Baracca, Chieti, Trani e Jesi 5, Bisceglie, Forlì e Rimini 4; Vis Pesaro 3, Campobasso e Lanciano [illegible]

[illegible]E C2/D — 6° TURNO

Adelaide N.-Acireale	Morsillo
Lagonia-Lamezia	Schellino
Battipagl.-Nola	Mattera
Frosinone-Fasano	Rodomonti
Kroton-Trapani	Fisacreta
Latina-Altamura	Facalbuto
Lodigiani-Ostia M.	0-0
Martina-Turris	Carzaro
Potenza-Pro Cavese	Palema

CLASSIFICA

Nola, Pro Cavese e Turris 7; Altamura, Af. Leonzio, Acireale, Fasano, Frosinone, Latina e Lodigiani 6; Potenza e V. Lamezia 5, Battipagliese, Martina e Kroton 4; [illegible] Nicastro e Ostia Mare 3; Trapani 1

Alla vigilia del Parma, anche lo slavo del Toro è stato convocato dal suo ct

Muller-Skoro, carica [illegible]

«E oggi, decollo», dice Luis

TORINO. Cinquecento bottiglie [illegible] barbaresco: questo il premio promesso da [illegible] tifoso granata alla squadra di Eugenio Fascetti per il primo 4-0 del Torino in campionato. Sarà il Parma a prendere la sbronza [illegible] gol? Muller, il bomber brasiliano, si accontenterebbe di vincere la quinta partita consecutiva casalinga anche se la capolista della B, autentica macchina da gol allo Stadio Comunale, sinora ha mietuto vittime, anche illustri come il Pescara, con raffiche che vanno da sette a tre pallettoni.

«Il Parma è forte, ha annun[illegible] che viene a Torino per i due punti e non sarà facile ripetere le goleade precedenti, anzi questo è l'ostacolo [illegible] difficile: è terzo in classifica, aspira alla promozione alla stregua di Torino, Pisa e Brescia e, con quattro reti al passivo, [illegible] noi, ha una delle difese meno battute», puntualizza l'asso brasiliano.

La pantera nera, però, vuole tornare supercannoniere solitario. Il portiere Zunico, ex catanzarese che in estate piaceva al Toro e a Fascetti, è avvertito.

«Domenica scorsa — dice Muller —, [illegible] nelle gambe la partita [illegible] Nazionale del giorno primo, ero stanco e non potevo fare di più. Il reggiano Silenzi ne ha approfittato per raggiungermi [illegible] vetta alla graduatoria dei marcatori ma, adesso, mi sento bene e darò [illegible] massimo per tornare in fuga».

Ci tiene per [illegible] stesso, per il Torino, per i tifosi e per Fascetti: «L'unico allenatore che, nell'arco della mia carriera, mi ha veramente capito. Sono sincero. Mi [illegible] ridato la tranquillità, la serenità e [illegible] dimostrando tutto il mio valore. Gol e buon rendimento mi hanno restituito la maglia della Nazionale. E' stato molto importante, per me, tornare nella Seleçao in attesa [illegible] Mondiale».

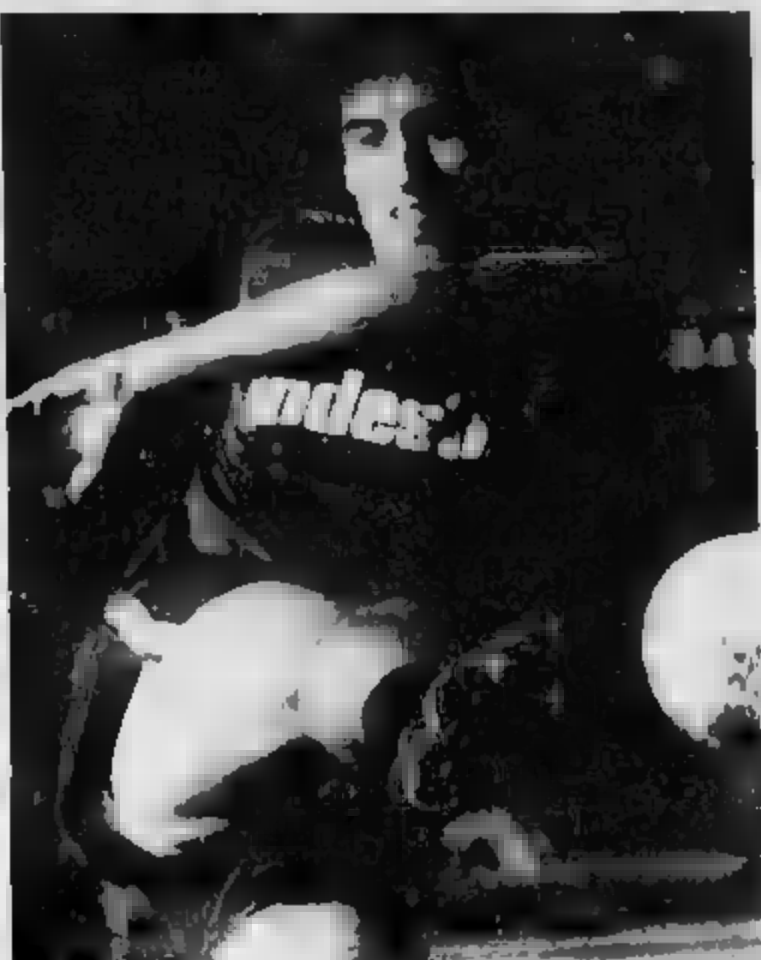
Il ct Lazaroni, dopo [illegible] convincente prestazione con l'Italia, gli [illegible] anticipato che lo [illegible]vocherà per le prossime due amichevoli, la prima in Brasile contro la Jugoslavia, l'altra in Europa. Anche Skoro, proprio [illegible], è stato selezionato per l'incontro [illegible] la [illegible] in programma sabato prossimo, nel pomeriggio, ad Atene. L'attaccante, in serata, volerà a Roma e farà di tutto per raggiungere in tempo Reggio Calabria dove, il giorno dopo, dovrebbe disputare almeno un'ora, come [illegible] capitato a Muller con il Padova.

«Sono felice per Haris: vorrà dire che a novembre ci ritroveremo anche come avversari», ride Muller. E gli piacerebbe che anche capitan Cravero, pur giocando tra i cadetti, fosse ripescato da Vicini tra i 22 per Roma '90. La Nazionale [illegible] a Muller uno stimolo in più, ma la B non gli pesa. L'aveva accet[illegible] un po' a malincuore ed ha scoperto [illegible] anno di transizione, in allegria, verso il paradiso della A.

«E' [illegible] esilio dorato: mi diverto, segno ogni domenica, o quasi, gioco come voglio e [illegible] squadra gira a ritmo record», confessa. Gli piace il tridente. «Io, Skoro e Pacione abbiamo più possibilità di andare in porta [illegible], grazie all'apporto di tutti ed agli spazi che troviamo: Pacione, oltre ad es[illegible] bravo di [illegible], è abile negli uno-due in area e questa formula, che richiede maggior sacrificio da parte di [illegible] attaccanti, può funzionare pure in trasferta, anche se non abbiamo [illegible] vinto [illegible] siamo imbattuti», osserva Muller.

Fascetti conferma il trio Mu-Sko-Pa. Skoro è in gran forma e dopo la doppietta con il Padova [illegible] caricatissimo. Anche Pacione, per il quale il Torino ha rinunciato all'offerta di quattro miliardi dell'Atalanta, considerando l'ex veronese incedibile, darà [illegible] caccia al gol.

Fascetti, però, di[illegible] Parma che avrà un migliaio di [illegible] al seguito. Se che gli emiliani di Scala sognano [illegible] colpaccio ma ha piena fiducia nella sua squadra e, considerando gli impegni [illegible] Pisa a Brescia e d[illegible] Cagliari a Foggia, ritiene la nona giornata favorevole per un allungo dei granata. Con Martina in porta (Marchegiani è pronto ma Fascetti punterà ancora sul portiere più esperto), l'unico dubbio riguarda il sostituto dello squalificato Policano tra Sordo, il favorito, e Bianchi.

Bruno Bernardi

[illegible] il tridente

Il Torino, [illegible] nei precedenti incontri casalinghi anche contro il Parma, [illegible] il tridente offensivo, con Skoro (nella foto), Muller e Pacione. Queste le formazioni annunciate. Torino: Martina; Mussi, E. Rossi; Enzo, Benedetti, Cravero; Skoro, Romano, Muller, Sordo, Pacione. 12 Marchegiani, 13 Bianchi, 14 Ferrarese, 15 Lentini, 16 Venturin. Parma: Zunico; Orlando, Gambaro; Minotti, Apolloni, Susic; Giandebiaggi, Osio, Melli, Catanese, Pizzi. 12 Ferrari, 13 Donati, 14 Zoratto, 15 Ganz, 16 Monza. Arbitro: Beschin.

SPORTFLASH

[illegible]
Rominger vince anche la [illegible]

PISTOIA. Lo svizzero Tony Rominger è davvero l'uomo più in forma di questo fine stagione nel ciclismo mondiale. Dopo aver vinto la classicissima di chiusura, il Giro di Lombardia, ha dominato anche la Firenze-Pistoia, appendice di lusso che si riallaccia all'antica cronometro organizzata per la prima volta 118 anni fa e che rimane la corsa più antica del mondo. Su km 36,800 Rominger ha inflitto 12" di distacco all'olandese Eric Breukink, un altro specialista delle gare contro [illegible] tempo, e 46" a Maurizio Fondriest, che ha realizzato il miglior piazzamento in una gara contro il tempo [illegible] quando è passato professionista. Al 4° posto si è piazzato Gianni Bugno con un ritardo di 1'08", quindi il giovane Gelsi a 1'42". [illegible] Rominger qu[illegible] la seconda vittoria consecutiva in una cronometro. Tra i [illegible] concorrenti al via c'era anche il vicecampione del mondo, il sovietico Dimitri Konishev, finito però ultimo. (c. v.)

[illegible]
Europeo, La Rocca chiede il rinvio

GENOVA. Nino La Rocca, campione d'Europa dei pesi welter, che dovrebbe difendere per la prima volta [illegible] titolo continentale il 10 novembre [illegible] Amiens contro il francese Antoine Fernandez, sfidante ufficiale, ha inoltrato all'Ebu — tramite [illegible] suo procuratore Rocco Agostino — [illegible] richiesta [illegible] rinvio del match [illegible] una decina di giorni. Un accordo privato in tal senso con l'organizzatore francese Acariès non è infatti [illegible] raggiunto. Il pugile italo-zairese spera [illegible] che l'organismo europeo prenda per buona [illegible] giustificazione [illegible] un'indisposizione che lo ha costretto a rallentare la preparazione. In realtà si tratta di un semplice ritardo di forma. Una decisione si avrà entro domani.

[illegible]
[illegible] in [illegible] a Bayonne

BAYONNE. Raffaella Reggi si è qualificata per le semifinali del torneo Virginia Slims battendo la tedesca Probst. Quarti: Reggi-Probst 6-3, 6-2; Rinaldi-Porwick 6-2, 4-6, 6-2; Martinez-Paulus 6-3, 6-1; K. Maleeva-Bung per ritiro. Torneo [illegible] Zurigo, semifinali: Graf-Sukova 6-1, 6-3; Novotna-Seles 7-6, 6-4. Al Grand Prix [illegible]schile di Tel Aviv, semifinali: Bloom-Pozzi 6-3, 5-7, 6-3; Connors-Mansdorf 6-3, 7-5; finale: Connors-Bloom 2-6, 6-2, 6-1. Al Grand Prix [illegible] Tokyo, quarti: Edberg-Leconte 6-1, 7-6; Krickstein-Connell 6-3, 6-4; Steeb-Leach 6-4, 7-5; Cahill-Agenor 3-6, 7-6, 6-4; semifinali: Krickstein-Edberg 2-6, 7-6, 7-6; Steeb-Cahill 6-4, 6-4. Torneo di Vienna, quarti: Evernden-Volkov 7-5, 4-6, 7-5; Korda-Borger 3-6, 7-6, 6-3; Annacone-Layendecker 6-3, 7-6. Torneo esibizione di Essen, E. Sanchez-Sampras 6-3, 5-7, 7-6; Mecir-Mancini 7-6, 6-3; Lendl-Chesnokov 6-2, 6-4.

BASKET
Un canadese ingaggiato in Urss

VILNIUS. Il pivot canadese Jonas Karpis (26 anni, [illegible] cm), primo straniero del basket a essere ingaggiato [illegible] squadra dell'Urss, debutterà domani tra le file della Statiba Vilnius [illegible] la Budevalnik Kiev, [illegible] un incontro [illegible] campionato sovietico. Il suo trasferimento dalla squadra campione del Canada, l'Estonia Toronto, [illegible] stato favorito dall'ex star della Statiba Marciulenis, che [illegible] gioca nei Golden State Warriors, nel campionato professionistico Usa.

[illegible]
Nell'anticipo primo ko per la Mediolanum

Prima sconfitta per la Mediolanum nell'anticipo di ieri (serie A1) di rugby: i milanesi sono stati battuti a L'Aquila dalla Scavolini per 28-21. Questo il programma odierno (ore 14,30), serie A1: Benetton Treviso-Unibit; Cus Roma; Cagnoni Rovigo-Nutrilinea Calvisano; [illegible]-Petrarca Padova; Parma-Iranian Loom S. Donà; Amatori Catania-Corime Livorno. Classifica: Cagnoni, Benetton e Mediolanum p. 4; Scavolini, Corime, Unibit, Parma, Brescia, Iranian e Petrarca 2; Nutrilinea e Catania 0. Serie A2: Bilboa Piacenza-Partenope; Imeva Benevento-Imoco Villorba; Metalplastica Mirano-Paganica; Roma-Pastajolly Tarvisium; Vogue Belluno-Savi Noceto; Logrò Paese-Eurobags Casale. Classifica: Pastajolly p. 4; Partenope 3; [illegible], Roma, Eurobags, Paganica, Belluno, Imeva e Logrò 2; Imoco 1; Bilboa e Metalplastica 0.

[illegible]
Scontro al vertice (A2) a Città [illegible] Castello

Questo [illegible] programma dell'odierna terza giornata del campionato maschile di pallavolo di A2 (ore 17): Brondi Asti-Transcoop Reggio Emilia; Ipersidis Jesi-Sauber Bologna; Belluno-Ado Udine; Siap Brescia-Capurso Gioia del Colle; Codyeco S. Croce-Jockey Schio; Cedisa Salerno-Tomei Livorno, Famila Città di Castello-Gividi Milano; Sanyo Agrigento-Conad Prato. Classifica: Jockey, Gividi, Famila e Sanyo p. 4; Transcoop, Capurso, Cedisa, Brondi, Ipersidis, Belluno e Siap 2; Ado, Codyeco, Sauber e Conad 0.

CANOTTAGGIO
L'olimpionico Poli al Master di Roma

ROMA. Si disputa oggi sul lago dell'Eur il decimo campionato internazionale Master di canottaggio in «otto». Alla manifestazione partecipano equipaggi provenienti da tutta Italia: campione uscente è la società Firenze, quest'anno presente [illegible] due barche. In gara anche, alla guida della formazione della [illegible] Guzzi, l'olimpionico Piero Poli, vincitore a Seul dell'oro nel «quadruplo». Il Master [illegible] disputa sulla distanza di 500 metri.

FORMULA 1

Prost, costretto [illegible] inseguire anche nel G. P. del Giappone disputato stanotte, spiega il [illegible] distacco

«Per Senna [illegible], per me no»

«Ma non mi arrendo, né ho bisogno di aiuti», dice Alain

SUZUKA
DAL NOSTRO INVIATO

[illegible] mondo fosse piatto come credevano gli antichi, oggi [illegible] premmo tutti insieme se il campione del mondo di Formula 1 per il 1989 sarà Alain Prost [illegible] se dovremo attendere l'ultima prova, tra quindici giorni in Australi. Ma poiché [illegible] terra è tonda e ci sono i fusi orari, sta[illegible], quando la maggior parte dei lettori aprirà le pagine di questo giornale avrà già visto (in tivù) e sentito (alla radio) cosa sarà successo sulla pista di Suzuka dove [illegible] francese si gioca uno dei due match ball a disposizione — per dirla [illegible] gergo tennistico — che gli permetterebbe [illegible] strappare ad Ayrton Senna il titolo iridato.

E' una situazione strana, quella che è venuta verificandosi nel corso di questa stagio[illegible]. In testa alla classifica c'è, diciamolo pure, il [illegible] meritevole, sul piano delle performances velocistiche (che sono però l'essenza delle corse d'auto), ad inseguire si trova invece il più bravo, il migliore, tradito da una serie di rotture meccaniche, costretto ora a vincere sempre per rimediare ad [illegible] graduatoria bugiarda. Tanto è vero che [illegible] brasiliano dovesse [illegible] vincere stamane dovrà ancora attendere la battuta finale di Adelaide, fra quindici giorni.

Ma torniamo alla vigilia, a quanto è successo prima della gara, a ciò che ha portato a quel risultato che già [illegible] conosce. Al[illegible] giornata ed alla notte, alla quiete che ha preceduto la [illegible]pesta.

In pista non c'è [illegible] praticamente storia. Senna straordinario, imprendibile, ha inflitto a tutti i rivali i distacchi più pesanti di tutta la stagione: 1"7 all'odiato compagno di squadra Prost, 2"1 a Berger amico (o forse rivale) del futuro, 2"4 a Mansell, l'uomo degli incidenti recenti e delle polemiche passate. Tempo sul giro 1'38"241, media 215 chilometri orari, record del circuito. Quarantunesima pole position, [illegible] dodicesima della stagione, cifre che si commentano da sole, anche [illegible] bisogno credere che la Honda deve avere preparato per Ayrton un motore — [illegible] dire? — che era [illegible] quintessenza [illegible] scienza tecnologica giapponese in questo campo. Uno Stradivari a dieci cilindri che ha suonato [illegible] orecchio assoluto, interpretato da una grande maestro.

E Prost si è inchinato, come un piccolo giapponese. Il volto scavato, terreo, Alain ha ammesso [illegible] propria inferiorità: «Tempo imprendibile, non ci sono scuse». Ma poi [illegible] avuto un'impennata [illegible] orgoglio: «Io non mi arrendo. Anzi, a questo punto, visto che siamo [illegible] prima fila, fianco a fianco, [illegible] chiedo neppure l'aiuto della Ferrari. Vedrò [illegible] arrangiarmi. Per lui il Mondiale è [illegible] questione [illegible] vita, io ho anche altri interessi. Questo è uno sport, bene o male, non un'attività da gladiatori. A vincere [illegible] provo, [illegible] non vado oltre».

Prost probabilmente ha rivissuto, dall'altra parte della barricata, i giorni, le ore che negli [illegible] passati [illegible] fatto subire a Niki Lauda, quando infine, dopo avere imparato tutto [illegible] campione austriaco, lo batté inesorabilmente. Ed è stato ripagato di eguale moneta da Senna che è arrivato alla McLa[illegible] con la [illegible] fama di gran talento [illegible] in pochissimo tempo ha succhiato [illegible] «professore» tutto quello che c'era da sapere, gli ultimi segreti che lo hanno reso quasi invincibile.

Il brasiliano [illegible] apparso tranquillissimo, [illegible] quell'aria da asceta che ha inalberato da qualche tempo, da missionario della velocità. [illegible] parlato per un'ora e mezzo, spiegando co[illegible] prepara la sua vettura, come ogni particolare abbia un peso, come nulla sia lasciato al caso. Come sarà importante [illegible] pressione delle gomme, la scel[illegible] delle stesse, la regolazione degli assetti, la messa a punto aerodinamica. Insomma una [illegible] maniacale che, se vogliamo, [illegible] anche un po' il segreto del suo successo.

«Devo vincere — ha detto Senna — [illegible] alternati[illegible]. Ma questo per fortuna [illegible] cambia nulla perché io ho [illegible] pre corso per arrivare primo. Il secondo posto non mi interes[illegible]. Forse sarebbe persino meglio, idealmente, che la situazione fosse sempre questa: essere obbligato a vincere, una sublimazione del piacere di fare il pilota».

Poi i due rivali hanno cenato in [illegible] differenti e sono andati a dormire presto, in due camere vicine, la [illegible] e [illegible] 2710, dello stesso albergo den[illegible] al circuito. Uno a otto metri di distanza dall'altro, come [illegible] già fossero schierati sulla griglia di partenza.

Cristiano Chiavegato

Senna, condannato a vincere

I TEMPI [illegible]

Patrese-Nannini in 3ª fila

G.P. del Giappone, 15ª prova mondiale, ventisei al [illegible] per compiere 53 giri del circuito di 5859 m, pari a km 310,527. Così [illegible]:
Senna (McLaren 1) 1'38"041 e Prost (McLaren 2) 1'39"771
Berger (Ferrari 28) 1'40"187 e Mansell (Ferrari 27) 1'40"406
Patrese (Williams 6) 1'40"936 e Nannini (Benetton 19) 1'41"103
Boutsen (Williams 5) 1'41"324 e Alliot (Lola [illegible]) 1'41"336
Modena (Brabham 8) 1'41"458 e Larini (Osella 17) 1'41"518
Piquet (Lotus 11) 1'41"802 e Nakajima (Lotus 12) 1'41"988
Brundle (Brabham 7) 1'42"182 e Sala (Minardi 24) 1'42"283
Caffi (Dallara 21) 1'42"488 e De Cesaris (Dallara 22) 1'42"581
Capelli (March 16) 1'42"672 e Alesi (Tyrrell [illegible]) 1'42"709
Barilla (Minardi 23) 1'42"780 e Gugelmin (March 15) 1'42"880
Schneider (Zakspeed 34) 1'42"982 e Pirro (Benetton 20) 1'43"063
Grouillard (Ligier 26) 1'43"379 e Cheever (Arrows 10) 1'43"511
Warwick (Arrows 9) 1'43"599 e Palmer (Tyrrell 3) 1'43"757.

Non qualificati: Arnoux (Ligier) 1'44"030; Alboreto (Lola) 1'44"063; Raphanel (Rial) 1'47"160 e Gachot (Rial) 1'47"296.

Mondiale piloti: 1. Prost 76; 2. Senna [illegible]; 3. Mansell 38; 4. Patrese 30; 5. Boutsen 24; 6. Berger 21; 7. Nannini 17; 8. Piquet 9; 9. Alesi [illegible]; 10. Johansson, Alboreto, Cheever e Warwick 6; 14. Herbert 5; 15. De Cesaris, Gugelmin, Modena, Caffi e Martini 4; 20. Danner 3; 21. Arnoux, Brundle e Palmer 2; [illegible]. Tarquini, Alliot, Grouillard e Sala 1.

Mondiale marche: 1. McLaren p. 141; 2. Ferrari 59; 3. Williams 54; 4. Benetton 22; 5. Tyrrell 16; 6. Arrows 12; 7. Lotus 9.

Oggi Denver-Jugoplastika finale dell'Open

[illegible] Cureton?

La Philips lo ha contattato

ROMA. Il sogno proibito della Milano del basket [illegible] infranto sul nascere. Forse nel momento in cui Benoit Benjamin ha preso posto sull'aereo di ritorno verso Los Angeles. La Philips credeva di poter dire a voce alta la sua in questo terzo Open, lottando da pari a pari coi mostri statunitensi [illegible] Denver Nuggets. Invece i ragazzini terribili della Jugoplastika li hanno [illegible]presi: venerdì sera, trascinati da un grandissimo Kukoc, gli slavi hanno guadagnato l'accesso alla finalissima di oggi.

Trovare i colpevoli [illegible] questa sconfitta [illegible] è facile. Ed ingiu[illegible] sarebbe gettar la croce addosso a Kim Hughes, incontrato per caso e messo in rosa al posto [illegible] Benjamin, reduce [illegible] un infortunio, non più in verde d'età, chiamato in 24 ore a mandare a memoria decine [illegible] schemi e ad affrontare i campioni d'Europa.

A mancare all'appuntamento con l'Open è stato soprattutto Riva, solo 13 punti contro la Jugoplastika. A Nembo Kid [illegible] si può certo chiedere di bucare i canestri sempre con la consueta efficacia. Un passaggio a vuoto ogni tanto si può concederglielo. Peccato se lo sia preso proprio nell'occasione che Milano aspettava [illegible] gran fiducia. Non parliamo poi di Montecchi e dello spento Aldi. E il gran McAdoo (44 punti venerdì) da solo [illegible] può bastare.

Per il terzo posto, i milanesi affrontano oggi [illegible] Barcellona (sapore di Coppa Campioni) con la testa però rivolta al futuro. Fuori causa Iavaroni, fuggito Benjamin, improponibile Hughes, [illegible] peso ed esperienza sotto canestro. Si parla di Phil Hubbard, 33enne centro di Cleveland, e [illegible] Earl Cureton, il pivot che nell'83 sbarcò proprio a Milano per scappare dopo sei partite. [illegible] bisogna agire presto, perché [illegible] tempo stringe. (m. m.)

[illegible]

La Zinella Bologna fa esordire il suo secondo straniero, Lillepuu

[illegible] un sovietico in [illegible]

Per Conad-Alpitour c'è la diretta tv

Secondo [illegible] campionato e prima verifica: la domenica come giorno di gara ha portato, nel primo turno maschile di A1, un aumento medio di spettatori [illegible] per cento rispetto a un [illegible] fa. Vera gloria, sulle ali del [illegible] europeo, oppure fuoco di paglia leg[illegible] all'assenza del calcio? Difficile dirlo. E lo sarà anche dopo questa seconda giornata visto che all'appello oggi manca il basket, consolidato po[illegible] per quel pubblico giovane [illegible] quale anche [illegible] pallavolo [illegible] rivolge.

Sponsor. Battipaglia ha trovato nell'Italcementi lo spon[illegible] che la aiuterà a [illegible] spese [illegible] campionato e ora soltanto Zinella Bologna e Petrarca Padova rimangono [illegible] abbinamento. [illegible] i dirigenti [illegible] due club [illegible] muovendosi e potrebbero a giorni concludere.

Stranieri. Con l'arrivo del sovietico Lillepuu anche Bologna dispone dei suoi due stranieri. All'appello mancano solo Cvrtlik (Mediolanum) e Stork (Maxicono) attesi per fine novembre, quando avranno [illegible] rito gli impegni con [illegible] nazionale Usa. Inoltre c'è, assente forzato, lo slavo Petrovic, già a Spoleto ma inutilizzabile per infortunio. Hovland (El Charro), vecchia [illegible] no[illegible] campionato, invece è ingaggiato a gettone, in quanto Falconara punta su un grosso personaggio (Kiraly?): d'altronde il buon Tim, appena inizia [illegible] stagione americana [illegible] beach-volley, intende andarsene.

Commiato. In pochi giorni due responsi medici hanno interrotto la carriera di altrettanti protagonisti del campionato, per disturbi agli occhi. Brigitte Lesage, francese della Teodora Ravenna, e Andrea Ghiretti, schiacciatore della Philips [illegible]dena, accomunati da quattro scudetti [illegible] le rispettive squadre nelle ultime quattro stagioni e [illegible] stessa età (25 anni) non li vedremo più in campo: l'augurio, per due appassionati come loro, [illegible] che la pallavolo [illegible] il modo di non perderli, che la loro passione sportiva trovi sbocco in altre funzioni che non mettano a repentaglio il loro futuro.

Anticipo. E' toccato a Philips e Mediolanum onorare la sintesi tv del sabato. I milanesi [illegible] hanno ripetuto l'exploit di Coppa Italia (avevano vinto a Padova) e si sono arresi in tre set. Parziali per i modenesi (con esordio stagionale [illegible]) 16-14, 15-11, 15-2. Programma odierno (ore 17) con diretta su Telemontecarlo da Forlì di Conad Ra-Alpitour Cn; Gabbiano Mn-Sisley Tv; Petrarca Pd-Eurostyle Montichiari; [illegible] Charro Falconara-Venturi Spoleto; Zinella [illegible]-Acitermo Ct; Maxicono Pr-Italcementi Battipaglia.

Giorgio [illegible]

VIENI A VINCERE
LA UNO E LA
FINALISSIMA DEI
MONDIALI DI CALCIO
20-21-22 OTTOBRE '89

LA UNO SCENDE IN CAMPO.

Dribblate ogni impegno: siete invitati alla festa più mondiale d'Italia. Facilissimo partecipare. E' sufficiente scendere all'edicola (su "TV Sorrisi e Canzoni" e "Gente Motori" troverete la vostra tessera) e correre alla più vicina Concessionaria o Succursale Fiat. A questo punto siete pronti a vincere il Mondiale. I premi? Mondiali, ovviamente. Un consiglio: scendete in campo subito. La Uno fa il tifo per voi.

1° PREMIO: 10 VINCITORI

Una Fiat Uno 45 Super 3p più due biglietti per la finalissima dei Mondiali che si terrà a Roma l'8 luglio 1990. Spese di viaggio e soggiorno comprese.

2° PREMIO: [illegible] VINCITORI

Due biglietti per la finalissima. Spese di viaggio e soggiorno comprese.

3° PREMIO: 1000 VINCITORI

Un biglietto di 1ª categoria per una partita eliminatoria dei Mondiali.

4° PREMIO: 1000 VINCITORI

Un biglietto di 2ª categoria per una partita eliminatoria dei Mondiali.

5° [illegible] 8000 VINCITORI

Un borsone "Italia '90".

[illegible] PER GIOCARE [illegible] SU "GENTE MOTORI" IN EDICOLA DAL 16 OTTOBRE E SU "TV SORRISI [illegible] ZONI" IN EDICOLA DAL 18 OTTOBRE.

FIAT

La verità sulla fucilazione del generale Ochoa dopo una «controinchiesta» a Cuba

Non era droga, ma Perestrojka

Tra un mese a Parigi i risultati dell'indagine. Anticipiamo le conclusioni: stava preparando un colpo di Stato d'intesa con l'Urss

Ochoa «prima della caduta», in divisa, fotografato durante una riunione con Fidel Castro. Il generale era troppo popolare fra i reduci delle guerre africane

SONO le quattro [illegible] mattino di giovedì 13 luglio: poco più di tre mesi fa. Non è ancora apparsa la luce dell'alba, [illegible] batteria di potentissimi riflettori illumina il campo di Baracoa, ad Ovest dell'Avana, come un sole battente.

Da un lato dello spiazzo, il plotone d'esecuzione; dall'altro, quattro condannati alla pena capitale che neppure un intervento di Giovanni Paolo II è riuscito a sottrarre alla morte. Ai bordi, un cineoperatore che filmerà la fucilazione per gli archivi del regime castrista. Nessun altro.

A sentenza eseguita, restano sulla terra i corpi degli ufficiali cubani rei, a detta dell'accusa, d'essersi messi al soldo dei narcotrafficanti di Medellin: il comandante Amado Padron, il capitano Jorge Martinez, il colonnello Antonio (detto Tony) de La Guardia. E, assai più importante degli altri tre, un compagno di Castro della prim'ora, già insignito del titolo di eroe della Repubblica: il generale di brigata Arnaldo Ochoa.

E' una fucilazione che fa discutere. Dentro e fuori dell'isola. Ma davvero un uomo potente come Ochoa — che, per il ruolo che aveva e i segreti di cui era a conoscenza, se solo fosse fuggito negli Stati Uniti sarebbe stato coperto d'oro — per arricchirsi aveva deciso di correre quel genere di rischio andandosi ad infilare in un traffico internazionale di narcotici? Possibile poi che Castro, padrone assoluto di Cuba, avesse ignorato fino ai primi dello scorso giugno quella [illegible] tra il suo Paese e i mercanti colombiani di cocaina già ampiamente denunciata (e documentata) dalla Dea, l'organismo americano che si occupa della lotta alla droga?

E perché contro Ochoa era stato imbastito un processo di rito staliniano, dalla durata fulminea, [illegible] pubblico in aula, conclusosi per di più con una sinistra «confessione» dell'accusato come avveniva in Urss nei tardi Anni Trenta e nei primissimi Anni Cinquanta?

E' per rispondere a queste domande che due giornalisti, l'esule cubano Jacobo Machover e il francese Philippe Clarence, si sono avventurati in una controinchiesta sul «caso Ochoa» battendo palmo a palmo Cuba (Clarence) e la costa orientale degli Stati Uniti (Machover), raccogliendo testimonianze e, in alcuni punti, [illegible] che documenti d'un certo rilievo. Il testo integrale di questo rapporto sarà pubblicato a Parigi ai primi di novembre; ma, con l'autorizzazione degli autori, siamo in grado di darne già una prima anticipazione.

Partiamo dalle conclusioni: Machover e Clarence ritengono di poter dimostrare che Ochoa, a differenza degli altri tre che sono stati condannati a morte con lui, non aveva nulla a che fare con il narcotraffico: che stava preparando un colpo di Stato per abbattere Castro (il che era già [illegible] ipotizzato fuori di Cuba all'epoca del processo); e che la cospirazione era in qualche modo teleguidata dall'Unione Sovietica.

In altre parole, Ochoa sarebbe [illegible] [illegible] ufficiale «perestroikista» che — in rapporto con alti ufficiali sovietici, con i quali aveva stretto relazione quando era stato comandante delle truppe cubane in Angola — si accingeva a deporre Castro alzando nei Caraibi le insegne del gorbaciovismo.

Va detto subito che la seconda parte di questa tesi — quella sul collegamento con l'Urss — si basa più su deduzioni che su documenti. [illegible] la prima — quella sulla cospirazione — si [illegible] lettere, tra le quali due importantissime della cui autenticità Machover afferma di avere incontrovertibili riscontri: la prima, scritta da Amado Padron il 3 giugno scorso, poco prima di essere arrestato, processato e consegnato al plotone d'esecuzione, ad un amico in cui si ammette la cospirazione; l'altra, mandata da un agente dei servizi segreti cubani a un cugino, in cui si riferiscono i dettagli dell'operazione che condusse all'arresto dei quattro che sarebbero stati fucilati e dei loro [illegible].

Ed [illegible] il quadro che ne [illegible] fuori. Ochoa, [illegible] s'è detto, aveva avuto un ruolo di primo piano nella rivoluzione castrista, fin dalla seconda [illegible] degli Anni Cinquanta, quando era stato sulla Sierra Maestra al fianco del leggendario Camilo Cienfuegos. Come Guevara, negli Anni Sessanta era stato poi spedito a «smuovere» l'America Latina. In particolare il Venezuela dove, però, a differenza del [illegible] in Bolivia, aveva [illegible] più il ruolo dell'agente segreto che quello del leader guerrigliero. Poi aveva partecipato, particolare non irrilevante per la nostra storia, ad un lungo corso all'accademia militare di Mosca. Successivamente Castro gli aveva impegnato [illegible] il ruolo di comandante in capo degli «aiuti» cubani: dapprima in Nicaragua, poi in Etiopia e, infine, in Angola.

Risultato di tutti questi anni all'estero? Una grande popolarità tra quelle decine, o forse centinaia di migliaia di cubani che, come civili o come militari, avevano condiviso la sua esperienza. In particolare in Africa. Popolarità che da qualche tempo gli stava dando come frutto la nomina a comandante dell'armata occidentale [illegible] anche [illegible] lunga fila di persone davanti all'uscio di casa: veterani che, insoddisfatti per la difficoltà di trovare una sistemazione dignitosa, gli chiedevano aiuti, raccomandazioni e, sempre più spesso, di «impegnarsi» politicamente e «far sì che le cose cambiassero».

Superfluo soffermarsi sui problemi dei reduci cubani, non dissimili da quelli di tutti coloro che hanno partecipato a questo tipo di guerre coloniali: lontani da casa hanno goduto di notevoli privilegi e quando tornano in patria non sopportano di dover rientrare nei ranghi. Oltretutto, almeno sotto il profilo sociale, ai livelli più bassi. «Non ci stiamo — era il loro refrain al cospetto di Ochoa — ad esser trattati [illegible], ad essere sbattuti da una parte all'altra come palle da tennis». E' comunque dal caso di questi reduci [illegible] parte la ricostruzione dei due autori della controinchiesta. O meglio: dall'errore [illegible] probabilmente Ochoa commette, parlandone apertamente la sera di sabato 27 maggio nella villa di Diocles Torralba.

E fra i giudici che lo processarono sedeva un celebre narcotrafficante

Diocles è un uomo molto noto a Cuba: oltre che per il suo rango di vicepresidente del Consiglio, nonché ministro dei Trasporti, per [illegible] un frondista [illegible] anche un gaudente, grande organizzatore di festini per i ras dell'Avana. E per aver predisposto l'invio in Angola di ragazze assai disponibili a consolare i soldati cubani lontani dalle loro famiglie.

Quella sera a casa di Diocles ci sono anche Tony La Guardia con il fratello Patricio (loro sì notoriamente implicati nel traffico di droga) e Amado Padron.

I microfoni dei servizi segreti, però, registrano una conversazione in cui non si parla affatto di [illegible], bensì del problema, appunto, degli ex combattenti, dell'insopportabilità della vita a Cuba, di cosa ne pensa il generale d'aviazione Rafael Del Pino fuggito un [illegible] prima negli Stati Uniti, della necessità di fare qualcosa.

La mattina di lunedì [illegible] maggio, Ochoa è convocato nell'ufficio di Raul Castro, fratello di Fidel. I due sono amici, se così si può dire, da oltre trent'anni. Raul gli fa capire che «sa» e gli annuncia che è destituito dal comando dell'armata occidentale ancor prima d'essere en[illegible] in ruolo. Ochoa si sente scoperto e cerca di accelerare i tempi della cospirazione. [illegible] [illegible]ai è bloccato.

Il 2 giugno c'è un nuovo in[illegible] tra Ochoa e Raul Castro. Raul cerca un compromesso: «Ricordati che qualsiasi cosa accada, tu per me sarai [illegible] un fratello», gli dice. Ma Ochoa tira dritto. Ed è probabilmente in quel [illegible] che [illegible] decide di mandarlo a morte. Ma dapprincipio sembra che il Lider Maximo lo voglia incolpare [illegible] [illegible] «reato» che sta commettendo: la cospirazione in combutta con i sovietici. Tant'è che quando l'11 giugno lo fa arrestare assieme ad altre quattordici persone, nell'ordine di cattura [illegible] si fa cenno alla corruzione, né tanto [illegible] al traffico di stupefacenti. Non solo.

Quando Raul, il 14 giugno, parla per la prima volta dell'affare in un discorso a braccio trasmesso [illegible] televisione («Che sta succedendo [illegible] Ochoa? Che sta succedendo con Diocles? Un giorno probabilmente lo sapremo»), il fratello di Castro si abbandona ad alcune imbarazzanti battute contro l'Urss, la perestrojka, ad un elogio della maniera forte adottata dall'esercito in Cina e in Armenia e addirittura ad un imprudente rivalutazione di Stalin, «il grande georgiano».

E' soltanto il 16 giugno che contro Ochoa viene pronunciata, nell'atto d'accusa, la parola droga. E per star sicuri che, qualsiasi [illegible] accada, non sfugga alla pena capitale, gli si attribuisce per di più un oscuro traffico di avorio e di diamanti.

Il processo contro il generale è poi senza storia.

Nella corte chiamata a giudicarlo siede l'ammiraglio Aldo Santamaria, lui sì indicato dalla Dea come coinvolto nel traffico di narcotici fin dal 1982. Nei confronti degli altri tre che finiranno di fronte al plotone il regime riesce a tirar fuori prove di [illegible] qualche consistenza. Ma contro Ochoa no.

L'unica prova consiste in una sua ambigua confessione. Della quale, come del resto di tutto il processo, esiste un filmato (che però potrebbe essere stato manipolato) e alla quale, come a tutte le udienze del processo, non è stato concesso di assistere direttamente a nessun osservatore neutrale.

«La nostra controinchiesta, afferma Machover, si basa effettivamente su prove, indizi e deduzioni. Non pretendiamo d'aver in tasca la verità definitiva. Ma almeno abbiamo chiarito una notevole serie di punti oscuri e dimostrato che la versione ufficiale non sta in piedi».

Machover è consapevole di [illegible] essere riuscito a documentare in modo inoppugnabile la cosiddetta «connessione gorbacioviana» dell'affaire Ochoa. «Ma, ribadisce, gli indizi [illegible] molti, moltissimi. Tra l'altro, [illegible] ci fosse [illegible] [illegible] poco [illegible] sorta di riconciliazione all'Avana tra Gorbaciov e Castro, durante il processo di Ochoa i rapporti tra Cuba e l'Urss si sono [illegible] raggelati».

E, appena l'eroe della Repubblica è stato fucilato, i [illegible] Paesi si sono scambiati due gravissimi sgarbi reciproci: le autorità dell'Avana hanno chiuso d'imperio l'edizione locale di "Moskovski Novosti"; il giorno successivo, una [illegible] sovietica ha ripescato al largo della costa cubana tre profughi e, anziché ricondurli in patria [illegible] da consuetudine, li ha condotti "in salvo" negli Stati Uniti».

Paolo Mieli

L'ex braccio destro di Fidel

Carlos Franqui, l'oppositore: «Sì, credo al complotto. Molto meno a un'interferenza dei sovietici»

Carlos Franqui

CARLOS Franqui fu al fianco di Fidel Castro fin dal 1955, ai primi passi della lotta clandestina contro Batista, quando fondò il giornale *Revolución*, organo del Movimento 26 luglio. Nel '57 fu arrestato. Nel '[illegible] riuscì ad evadere e con un aereo carico d'armi raggiunse Fidel sulla Sierra Maestra, dove diresse Radio Rebelde. Qui conobbe [illegible] bene Arnaldo Ochoa. Dopo la presa del potere, nel gennaio '59, fu una personalità di rilievo del regime castrista. Finché, nel '68, emigrò. Da allora è tra i principali esuli dissidenti che si b[illegible] per il ritorno della democrazia a Cuba.

[illegible] ne pensa della controinchiesta?

Ci sono aspetti che mi convincono come quello secondo cui Ochoa stesso per dar vita ad una cospirazione, e altri che mi persuadono un po' meno come la connessione con l'Urss. Va comunque detto che la storia, [illegible] com'è venuta fuori dal processo, non sta in piedi. Chiunque conosca Cuba, anche solo per sentito dire, sa che un traffico di droga come quello descritto, che sicuramente ha avuto complicità all'Avana, non può [illegible] avvenuto all'insaputa di Castro.

Perché la convince la storia della cospirazione?

Per il fattore umano. So cosa può voler dire il fatto che gli ex combattenti vengano da te e chiedano che tu ti faccia interprete delle loro esigenze. Ochoa aveva senza dubbio questo genere di popolarità. Più di qualsiasi altro, a Cuba.

E per quel che riguarda Gorbaciov?

[illegible] ho nessuna informazione sul fatto che Gorbaciov aiuti i cospiratori nei Paesi ostili alla perestrojka. E di queste faccende, finché non si hanno a disposizione dati certi, non mette conto parlare. Anche se è sotto gli occhi di tutti il fatto che tra lui e Castro i rapporti non sono buoni. Così come la circostanza che Castro ha eliminato tutti i riformisti, i potenziali seguaci di Gorbaciov, [illegible] [illegible] [illegible] nevralgico ai vertici dello Stato.

Ma, [illegible] per ipotesi che le [illegible] siano andate come dal racconto di Clarence e Machover, secondo lei potrebbe aver successo un colpo di Stato «perestroikista» a Cuba?

No. Innanzitutto perché nella storia dei Paesi comunisti mai si è avuta una svolta mediante un colpo di Stato militare. Neanche in Cina con Lin Piao. E poi perché chiunque in questi trent'anni è rimasto al fianco di Fidel è troppo compromesso con quel che è accaduto».

La stupisce che il regime di Castro possa essere coinvolto nel traffico internazionale della droga?

Assolutamente no. Quando [illegible]vamo sulla Sierra Maestra già dal '56 fummo alle prese con un problema di droghe leggere: come affrontare il caso dei moltissimi contadini che coltivavano e [illegible]merciavano marijuana? Fu Fidel che ordinò a noi, che [illegible] quasi tutti [illegible] a impedire quel traffico, di lasciarli fare. Poi nell'ottobre del [illegible], quando era sicuro di vincere, Castro proibì la coltivazione della marijuana e in seguito menò gran vanto per quel divieto. E' un episodio minore. Che dimostra però come Castro quando giudica che qualcosa gli è utile, se ne [illegible].

[p. m.]

Un articolo del cardinale Martini sul simposio dei vescovi «Nascere e morire oggi in Europa»

La Chiesa e le sofferenze degli uomini

«Non rifiutiamo la tecnica medica, vogliamo umanizzarla»

TORNO [illegible] Roma dove si è appena concluso [illegible] Simposio, nel quale ottanta vescovi di tutti i Paesi d'Europa (per la prima volta anche dalla Lituania, Lettonia e Russia Bianca), insieme con esperti (medici, psicologi, teologi, persone che seguono malati terminali, uomini e donne), hanno affrontato il tema «Nascere e [illegible] oggi [illegible] Europa». C'erano pure alcuni protestanti e ortodossi.

Si è partiti dal fatto, comune oggi in Europa, della crescente medicalizzazione della nascita e della [illegible]. Ci si è interrogati sulle vie per umanizzare i processi tecnici che accompagnano l'uomo e la donna dalle prime diagnosi prenatali fino all'isolamento delle camere di rianimazione.

La scienza ha compiuto progressi decisivi per diminuire il dolore fisico e per prolungare la vita. Ma non di rado [illegible] è sottoposto a terapie si trova solo, e ciò proprio in momenti in cui avrebbe maggior bisogno di dialogo umano e di conforto. Occorre moltiplicare le presenze amiche. In Europa la stragrande maggioranza degli [illegible] vorrebbe invecchiare e concludere la vita nel proprio ambiente. Ma per moltissimi non è possibile.

Nel Simposio [illegible] è constatato inoltre che anche [illegible] Paesi del Nord Europa che [illegible] presentano come più secolarizzati, la maggior parte delle persone chiede ancora alle chiese cristiane vicinanza, riti, preghiere, un aiuto per comprendere [illegible] significato di eventi gravidi di mistero, che ci stupiscono per la loro bellezza (ogni sbocciare [illegible] vita nuova) o opprimono per la loro tragicità ([illegible] terminali, agonia, morte).

Come rispondere con una presenza adeguata, riti accessibili, parole giuste? Come aiutare le famiglie a vivere il senso del mistero per la nascita di un figlio, la gioia del Battesimo? Com[illegible] parlare a chi intuisce che la sua malattia è forse irreversibile e vorrebbe sapere la verità? Come confortare [illegible] famiglie in lutto e aprire il cuore alla speranza cristiana?. Lo sf[illegible] del Simposio è stato dunque quello di comprendere le sofferenze degli uomini e delle donne di oggi e [illegible] lenirle con tutti i mezzi della scienza, dell'amore servizievole e della fede. Il discorso era di umanizz[illegible] la tecnica, non di respingerla.

E' a questo punto che mi viene segnalato un articolo di Furio Colombo [illegible] *La Stampa* del[illegible] s[illegible] 18 ottobre dal titolo «Vescovi, perché altro dolore?». La sua lettura mi lascia sorpreso e quasi smarrito. Vi [illegible] suppone che i vescovi a Roma abbiano condannato il parto indolore, l'uso degli analgesici abbiano espresso la «raccomandazione di dare via libera al dolore» ecc. Spontaneamente mi è venuta la domanda «Giornalisti, perché altro [illegible]sinformazione?».

L'autore dell'articolo [illegible] riferisce a «qualche titolo di giornale». Ma quale fiducia si può avere nei titoli, quando si sa che chi li compone non è il cro[illegible] e non conosce seriamente gli eventi in questione? Egli dice anche di aver «verificato dei testi». Ma non trovo [illegible] citazione di cose realmente dette nel convegno.

Eppure, si era tenuta ogni giorno una conferenza stampa, tutti i testi delle relazioni erano distribuiti in quattro lingue e i giornalisti [illegible] libero accesso alla sala delle relazioni. Meglio allora [illegible] silenzio stampa!

Furio Colombo parla di una «raccomandazione, sottolineata con speciale vigore [illegible] Karl Lehmann, vescovo di Magonza», che «le donne devono tornare a partorire nel dolore» e di un «ammonimento al dovere [illegible] soffrire nel parto, formulato da un consesso di uomini». Tali sciocchezze non sono state dette proprio da nessuno.

Karl Lehmann, uno dei professori universitari più sensibili e più noti in Germania, [illegible] potrà che inorridire vedendo ciò che gli si attribuisce. Che cosa penserà dell'informazione in Italia? Egli ha semplicemente menzionato il fatto che in alcune nazioni molto progredite d'Europa, come nei Paesi Bassi, cresce oggi la tendenza a far nascere il bambino in casa. Ma cosa ha a che vedere ciò con la «raccomandazione» imputata al Simposio?

L'autore addebita anche ai vescovi [illegible] confusione grave e pericolosa tra ascesi e organizzazione del mondo». Non mi ricordo di una sola parola detta al Simposio che sostenga questo giudizio. Mi permetto di citare dalla mia relazione conclusiva, dove, tra l'altro, affermo che la medicina contemporanea «ha dato un grande contributo per la qualità della vita: i cattolici ne sono [illegible] convinti che, attraverso le loro attività caritative, si impegnano fortemente perché anche altre regioni del mondo possano beneficiare di questi progressi».

E qui viene l'altra affermazione paradossale dell'articolo. L'autore si lamenta perché non trova «nelle esortazioni dei vescovi alcuna traccia di preoccupazione per l'immensa quantità di dolore che c'è già nel mondo». Pur ricordando che non era quello il tema del Simposio, la citazione appena riportata smentisce tale affermazione. Come esempio di chi sa lenire il dolore viene presentata Madre Teresa di Calcutta. Ma da dove ha preso Madre Teresa la sua forza morale [illegible] non dal suo spirito cristiano?

Inviterei Furio Colombo a leggere anche i resoconti della recente Assemblea Ecumenica di Basilea [illegible] «Pace nella giustizia»: vedrebbe con quale attenzione i cristiani, e anche i vescovi europei considerino i problemi del Terzo e Quarto Mondo. O ignora forse l'autore come i vescovi si impegnino per i più diseredati, per esempio in America Latina? Cono[illegible] almeno i nomi dei vescovi e dei preti uccisi in questi [illegible] per la difesa dei più poveri, [illegible] mons. Romero in qua, fino [illegible] [illegible]. Salvatore Colombo, ultimo vescovo italiano ucciso [illegible] Mogadiscio lo scorso luglio a pochi metri [illegible]lla Cattedrale?

Stendo queste righe mentre ci giungono le dolorose notizie del terremoto di San Francisco, città che ben [illegible] e nella quale ho tanti amici. So che anche Furio Colombo scrive dall'America, dove è vivo [illegible] culto della franchezza e dell'onestà professionale. Per questo ho scritto [illegible] franchezza e con la fiducia che gli sforzi suoi e di ogni altro scrittore valgano a lenire e non ad accrescere il tanto dolore che c'è già nel mondo.

Carlo [illegible] Card. [illegible]
Presidente del Consiglio delle Conferenze Episcopali Europee

L'arcivescovo di Milano Carlo Maria Martini. Al simposio delle Conferenze Episcopale hanno partecipato [illegible] vescovi [illegible] tutta Europa

Furio Colombo [illegible]

Ma nessuno ha mai smentito i resoconti dei giornali

QUANDO una cortese telefonata ha fatto sapere a *La Stampa* che sarebbe giunto un intervento di obiezione e preoccupazione del cardinale Martini dopo [illegible] mio breve testo sul tema del dolore, la reazione è stata di grande interesse, [illegible] vi[illegible] attesa.

Come i lettori ricorderanno, i vescovi europei si erano riuniti la scorsa settimana per discute[illegible] dei tanti problemi, religiosi, morali, sociali, che circondano gli eventi [illegible] nascita, della morte, della sofferenza. Come è naturale, c'è [illegible] un grande interesse nei media. E i vari interventi erano stati riportati nelle prime pagine e con titoli importanti da tutti i giornali.

E tutti hanno privilegiato, per ragioni comprensibili, il tema del dolore. A tutti è sembrato che l'accento [illegible] su un reclamo a «restituire all'uomo [illegible] facoltà del dolore». Citazioni testuali sono state attribuite a vari relatori, e pubblicate con riferimento di data, circostanza e au[illegible]. Avevano stupito. [illegible] mondo è pieno [illegible] dolore, perché raccomandarne altro? È questo era stato il mio intervento, [illegible] commento, non una notizia, una riflessione, non un'informazione.

Per questo la lettera del cardinale Martini — [illegible] di grande intelligenza, di grande cultura e di grande sensibilità — [illegible] ha colto di sorpresa. Qualcosa ha provocato in lui [illegible] reazione insieme tanto dura quanto imprecisa che [illegible] displace non solo [illegible]me autore chiamato in causa, ma anche come parte di quell'opinione che al cardinale Martini dedica attenzione e rispetto.

Ci sono alcuni equivoci seri nella lettera [illegible] Cardinale e proprio in questo spirito di at[illegible] e rispetto bisogna notarli. [illegible] primo equivoco è che il mio testo non sembra sia stato letto dall'autore, ma piuttosto gli sia stato [illegible] da altri e non con sufficiente esattezza. Come non notare altrimenti che nel [illegible] testo, che è come sanno i lettori un'opinione, non una notizia, non ci sono supposizioni, ci sono frasi testuali tratte da giornali autorevoli e non smentiti, ciascuno con l'indicazione della fonte? Come non notare che le parole riportate nella lettera del Cardinale come scritte da me («raccomandazione di dare via libera al dolore ecc.») non sono mie? Un po', anche, mi dispiace, come autore. Io non scrivo in quel modo.

Il cardinale Martini formula la domanda: «Giornalisti, perché tanta disinformazione?», ma lo fa senza prestare attenzione al testo che lo occupa e lo preoccupa. Il Cardinale [illegible]bra confondere, [illegible] capisco perché, la notizia, quello che i vescovi avrebbero detto, [illegible]zia citata con la fonte e che era apparsa in prima pagina anche nel giornale della sua città, con il mio commento. E a questo ibrido, che per fortuna nel mio testo non esiste, dedica un giudizio duro che però appare sen[illegible] rapporto col mio intervento.

Ma la disattenzione di chi scrive o [illegible] chi ha ispirato troppo in fretta la lettera provoca un altro problema. Il Cardinale mi rimprovera di non sapere che Madre Teresa è di fede cristiana. I miei lettori saranno stupiti quanto lo sono io. L'ispirazione di Madre Teresa è il perno di tutto il mio ragionamento. E non solo in questo articolo. Sono vent'anni che le dedico attenzione, da Calcutta al Bronx.

La lettera del Cardinale, poi, sembra tracciare uno sbarramento che avrei impropriamente violato, ma quale? Fra cristiani e [illegible] cristiani? Fra competenti e [illegible] competenti di questioni morali? Fra teologi cattolici ed estranei che si intromettono dove non dovrebbero stare? Chiedo al Cardinale un gesto di tolleranza. La rilettura di quello che ho scritto potrebbe indurlo a dare ai lettori e a [illegible] quei chiarimenti, quelle precisazioni che forse sono mancati nei reportages sull'evento, e che servirebbero a noi tutti invece di una sgridata. Sono vere [illegible] non sono vere le frasi [illegible] Karl Lehmann da me riportate testualmente dopo averle lette sui maggiori giornali italiani?

[illegible] una considerazione finale su cui forse può convenire. Se qualcuno si occupa degli stessi temi dei vescovi e lo fa [illegible] passione, attenzione e buona fede (c'è [illegible] mio testo, ma c'è anche tutta una vita professionale a testimoniarlo), non crede il Cardinale che l'interlocutore meriti rispetto anche in circostanze di eventuale dissenso? Il Cardinale si domanda se [illegible] nomi ed eventi di cui mi sono [illegible]cupato fin dal tempo di *Invece della Violenza* (Bompiani, 1967) e poi ininterrottamente. Rimpiango che in luogo di uno scatto d'ira non ci sia stato un gesto, pacato e chiaro, di insegnamento.

Io so che le c[illegible] che dice il Cardinale quando cita se stesso sono vere, sono la ragione per [illegible] in tanti gli prestiamo attenzione. Perché, se sceglie un interlocutore, non ritiene [illegible] dedicargli la stessa attenzione, per [illegible] [illegible] tema, il dolore, della gente che ascolta e che vuole capire, o anche soltanto «per amore»?

Furio Colombo

LA [illegible] DEGLI ALTRI — *The New York Times*

Simil-America per americani

A volte i labirinti della moda, dei travestimenti linguistici e della fantasia imprenditoriale possono provocare situazioni paradossali, come spiega un divertente corsivo del *New York Times*. E' il [illegible] di una signora newyorkese, sbarcata in via Condotti, a Roma, [illegible] la sensanzione rassicurante di [illegible] «a posto», elegante, a proprio agio, una perfetta americana cosmopolita con giacca, scarpe e borsa made in Italy. [illegible] ciò che vide appena decise di fare una passeggiata fu un'onda di jeans. Via Condotti sembrava un campus americano, som[illegible] di pantaloni e giubbotti jeans, t-shirt universitarie, felpe, molte delle quali [illegible] vistose scritte in inglese».

Inglese? Forse. [illegible] signora guarda con più attenzione, da vicino, e comincia a capire che c'è qualcosa di strano. La schiena di un giovanotto, per esempio, proclama a chiare lettere [illegible] un giubbotto nero: «Best Montana, Costum this season». «Costum», in inglese, [illegible] esiste... C'è solo la parola «costume», che indica un costume teatrale, [illegible] falsificazione, un'imitazione. Se fosse scritta correttamente, e spostando le virgole, la frase potrebbe essere intesa così: «la migliore imitazione del Montana di questa stagione». Una felpa marrone si dichiara invece come «The American System» (ma per dire «sistema americano» [illegible] usa American style), e va avanti spiegando: «Round Winnipeg Lake. Huntman Shed». Ovvero «Il magazzino del cacciatore, "tondo" lago Winnipeg». La signora ha preso nota velocemente di tutto ciò, per poterlo riferire con precisione. Sono espressioni non facilissime da ricordare, perché [illegible] figurano come tali nella lingua inglese.

[illegible] [illegible] negozio vicino, la signora scopre finalmente che è una ditta italiana a produrre «Best Montana». Italianissimo anche «The American System». «In genere — commenta [illegible] giornale newyorkese — le linee [illegible] tipo americano sono tanto più italiane quanto più [illegible] è l'inglese da esse sfoggiato». Ma forse le cose non sono così semplici. Forse quell'inglese non è così comico, prosegue il *New York Times*: infatti, «la signora fa osservare al marito che quegli abiti sarebbero molto pia[illegible] ai loro ragazzi. E detto fatto, la coppia acquista un intero guardaroba di felpe».

«Poi ai due venne da riflettere sulle mille facce della moda — conclude filosoficamente l'articolo —: ci [illegible] [illegible] che comprano in Italia abiti simil-americani fatti in Italia per [illegible] pubblico italiano, che [illegible]vrebbe apprezzarli proprio perché sembrano [illegible]. Ma sono in realtà abbastanza poco americani da solleticare i giovani americani. Ci deve essere in tutto ciò una lezione metafisica, pensarono i due coniugi, [illegible] decisero che per il momento il messaggio funzionava: "Costum this season"».

[illegible] AL DIRETTORE

Extraterrestri, benvenuti allo zoo!

In questi giorni è balzato tra i media la sconcertante notizia (riportata dall'agenzia sovietica [illegible] Tass) dello sbarco in Russia [illegible] alcuni extraterrestri.

La prima [illegible] che mi viene da dire è che Orson Welles di si[illegible] sarebbe molto felice della sua intuizione che lo portò ad anticipare i tempi, quando da un'emittente radiofonica americana annunciò un'invasione marziana: la sua fu una simulazione che però scatenò un putiferio e rischiò di trasformarsi in una catastrofe a causa del panico collettivo che ne risultò.

La seconda cosa che mi vien da dire è che proprio [illegible] questi giorni mi è capitato tra [illegible] mani e ho letto un singolare libro di fantascienza dal titolo *Il nemi[illegible] è tra noi*, scritto da Ron Hubbard. Secondo il romanzo in realtà gli extraterrestri sono già tra di noi e [illegible] [illegible]sti, insospettati camminano [illegible] di noi»! Tali extraterrestri avrebbero invaso la Terra per salvarla dal disastro e dalle catastrofi cau[illegible] da droga, inquinamento, mafia e disastri economici. E non certo con uno scopo umanitario: la Terra viene vista come pianeta di appoggio nel loro viaggio verso altri sistemi!

Non [illegible] se avesse ragione Orson Welles che con la sua trovata aveva simulato lo sbarco marziano sulla Terra, né posso asserire che Hubbard abbia totalmente torto nell'ascrivere a qualche potenza extraterrestre la decisione [illegible] invadere la Terra per salvarla, ma al di là del panico che possono creare le comparse di alieni e Ufo [illegible] que[illegible] pianeta, a volte [illegible] verrebbe fatto di pensare che l'unica soluzione alla pazzia collettiva degli abitanti del «pianeta blu» sia la decisione di qualche potenza extraterrestre di venire qui a mettere un po' di ordine visto che i terrestri sono così infossati nelle loro brame personali e intrighi politici ed economici da essere diventati spettatori inetti ed incapaci del caos generato da loro stessi.

Forse nei piani della perestrojka, tanto di moda in questi giorni, sono previsti anche dei trattati con gli alieni che verranno a dare un po' di nuova vernice al comunismo, ora in fase di ribasso dopo i fatti [illegible]la Cina, Germania Orientale e [illegible]po le «manovre semantiche» [illegible] Occhetto. [illegible] confusione manicomiale in cui ogni giorno sempre più ci addentriamo, la comparsa degli alieni è più che giustificata quantomeno per il fatto che forse essi hanno scoperto nel pianeta Terra [illegible] «zoo» [illegible] visitare, e visto che gli abitanti della Terra [illegible] conside[illegible] «animali» beh, cosa [illegible]ssiamo dire agli alieni che ci vengono a visitare? Possiamo dire: «Benvenuti allo zoo!».

Gianni Mazzarino, Milano

In quel [illegible] non c'è Don Bosco secondo Cl

Scrivo in seguito alla recensione del libro di Antonio Socci *La società dell'allegria, il partito piemontese contro la chiesa di Don Bosco* apparsa sul numero de *La Stampa* di giovedì 12 ottobre.

Non entro nel merito dei giudizi espressi nell'articolo, ma ritengo che il titolo necessiti [illegible] una rettifica. Non [illegible] tratta di «Don Bosco secondo Cl», ma del libro di un giornalista, frutto delle sue ricerche storiografiche.

Per q[illegible] riguarda l'attenzione di Comunione e Liberazione per la figura e l'opera di Don Bosco rimando all'inserto speciale e all'intervista al rettor maggiore dei Salesiani don Egidio Viganò, pubblicati in occasione del centenario del santo sul numero di gennaio 1988 di *Litterae Communionis*, rivi[illegible] mensile del nostro movimento.

Ubaldo Casotto, Milano
Ufficio stampa di Comunione e Liberazione

Vite di alberi sull'altopiano

Poveri tigli senza profumo

PERCHE' quest'anno i tigli del brolo [illegible] hanno profumato l'aria dei crepuscoli? Ogni anno, a luglio, raccolgo in abbondanza i loro fiori e li distendo in soffitta sopra un graticcio e, quando sono bene asciutti, li ripongo al buio in vasi di vetro. Nelle sere d'inverno, dopo cena o prima di coricarmi, una [illegible] d'infuso di fiori di tiglio [illegible] un cucchiaio di miele di salvia delle isole dalmate è un'ottima bevanda che concilia il sonno e agevola la respirazione.

Le proprietà medicinali di questi fiori [illegible] [illegible] fin dai tempi più antichi: contengono zuccheri, tannino, acido malico e acido tartarico, olio essenziale. Tutte queste cose in loro raccolte hanno proprietà sudorifiche, antispasmodiche e sedative. Qualche volta persino le api, quando con insistenza raccolgono nettare da certi tigli, vengono [illegible] assopite e si adagiano sull'erba all'ombra dell'albero.

La famiglia delle Tiliaceae ha solamente il genere *Tilia*; da noi [illegible] [illegible] le specie che crescono, ma nell'emisfero boreale se ne conoscono molte di più, ed è curioso leggere che certi autori ne classificano [illegible] e altri 65. Da noi il tiglio più comune è il «selvatico» o «maremmano», dei tre nostrani è il meno grande, ma pure può raggiungere i venticinque metri d'altezza.

Vivono anche mille anni

La *Tilia platyphillos* è la più maestosa e bella: albero di prima grandezza, può raggiungere i trentacinque-quaranta metri e una circonferenza anche di dieci metri. Tra gli alberi è uno dei più longevi: due-trecento anni è una età comune; già nelle cronache medievali troviamo citazioni di tigli venerandi e robusti che ancora oggi vivono, e che quindi dovrebbero superare i mille anni come quello di Neustadt, nel Württenberg.

Da parte [illegible] ricordo una maestosa e solenne *linta* che ombreggiava le case del mio paese: la sua chioma era come un bosco bello e misterioso e la tradizione diceva che ai suoi piedi all'inizio della buona stagione e al principio dell'inverno si riunivano i reggitori della comunità eletti dai capifamiglia.

Dopo qualche secolo costruirono la chiesa in tronchi e il *Palazzo della Reggenza dei Sette Comuni*, rustico e severo ma non *sacro* come il tiglio: la *Linta delle Vicinie* che vide incendi, invasioni, pestilenze ma anche balli e feste, [illegible] vita, insomma, della mia gente. Sopravvisse persino alla Grande Guerra che in piedi non aveva lasciato nemmeno una casa. Quando tornarono nel 1919 trovarono tutto distrutto, ma [illegible] la nostra *Linta* che, benché ferita, in quella primavera sopra l'orrore della morte mandava il suo mormorio e il suo profumo. Ora non c'è più: avevano detto che minacciava di cadere sopra le case che stavano intorno. Siamo in pochi a ricordarla.

Il fusto del tiglio è slanciato e diritto, nei luoghi freddi ho osservato che si dirama in fusti secondari; la corteccia, [illegible] soggetti giovani, è liscia, di colore grigio-bruno, con gli anni si fessura screpolandosi in senso verticale e assume un colore più scuro. Negli esemplari isolati l'impalcatura dei rami, che sono robusti e di colore più carico del tronco, non è molto discosta dal suolo; nel bosco, invece, come quasi tutti gli alberi, si raccoglie verso l'alto.

La chioma è folta, rotondeggiante, armonicamente disposta. Le foglie, che misurano quattro per sette centimetri, sono caduche, cuoriformi con un apice appuntito, seghettate [illegible] lisce alla base, con le nervature ben marcate, di colore verde denso, più chiare e coperte da leggera peluria nella pagina inferiore (ma che colore giallo-dorato ci donano all'autunno!); il picciolo che le unisce al [illegible] è lungo circa cinque centimetri. I fiori sono ermafroditi, di un bel colore bianco-ambrato, profumati, e il loro peduncolo è fissato a una brattea oblunga; i sepali sono a corolla e i cinque petali contornano numerosi stami; fioriscono verso la metà di luglio e nei giorni favorevoli per clima e umidità [illegible] a [illegible] a uno perlustrati e bottinati da miriadi di insetti. E tanto è profumato il miele che le api ne ricavano, che non da tutti è gradito per il forte aroma. I frutti del tiglio sono ovali, di circa un centimetro, legnosi, e i semi che contengono hanno un olio simile a quello dell'oliva.

Il legno è bianco-avorio, dall'aspetto brillante e quasi sericeo, omogeneo e tenero; non si scheggia e per questo si può tagliare in ogni senso, e più di ogni altro si presta ad [illegible] scolpito. E poi, i tarli [illegible] lo in[illegible]. Di legno di tiglio sono gli zoccoli olandesi, cornici intagliate, ornamenti di mobili, altorilievi. Il carbone che si ottiene dal legno di tiglio è ottimo *carboncino* per disegnare e, un tempo, era componente della polvere [illegible] da sparo.

Tra i rami più grossi e nelle biforcazioni degli alberi adulti alle volte una macchia di verde più compatta denota la presenza del *Viscum album*: il vischio sacro dei popoli germanici e gallici e che ora si usa regalare a Capodanno; ma anche caro a noi ragazzi di un tempo quando con il *«vischio di Cles»* facevamo le panie per catturare gli uccelli.

«Banco de la resòn»

Si racconta che agli inizi del tempo la ninfa Filiria, figlia di Oceano, si giacque con Crono padre di Zeus; colti sul fatto da Rea che assieme a Crono sovraintendeva al pianeta Saturno, Crono si tramutò in stallone e galoppò via. Da Filiria nacque un essetino mezzo [illegible] e mezzo cavallo; ma poiché allattandolo le faceva schifo chiese agli dei di diventare un'altra e così fu trasformata in Philyra: tiglia. Il piccolo mostro, crescendo, divenne il saggio centauro Chirone, che si dimostrò pure grande medico, ma questo dono gli [illegible] [illegible] dalla madre *Tilia* piena di virtù medicamentose date a lei in cambio del latte.

Per Plinio, invece, era uno degli *alberi felici* perché dalla sua scorza messa a macero si ricavavano le lunghe fibre con cui si tessevano i nastri per legare le corone dedicate a Venere e le bende per fasciare le ferite dei guerrieri. Il tiglio era anche chiamato *«albero di giustizia»* perché attorno ad esso si riunivano i saggi a sentenziare. E se passate dalla Val di Fiemme non mancate di andare al Parco della Pieve di Cavalese: tra i secolari tigli, in anelli circolari, ci sono i sedili monolitici dove le autorità della valle prendevano posto durante le assemblee per amministrare la giustizia. Ancora oggi l'antica opera è conosciuta [illegible] *«Banco de la resòn»*.

(Ma perché quest'anno i tigli del mio brolo non avevano profumo? Forse per l'inverno senza neve, la primavera fredda, l'e[illegible] umida? O per qualche causa provocata dagli uomini?).

Mario Rigoni Stern

Dopo Francoforte: la Suhrkamp accusata dagli eredi del filosofo

Chi truffa Walter Benjamin

Ombre anche su Smith, editore del '700

FRANCOFORTE

LA fiera del libro di Francoforte ha chiuso i battenti lunedì, ma, come sempre, già negli ultimi giorni le trattative, le proposte di affari, le indiscrezioni più o meno interessate sui futuri immancabili bestseller, le tiritere di titoli recitate [illegible] agenti principianti e dalle addette alle vendite di diritti avevano ceduto il passo ai pettegolezzi.

A dire il vero, il più strepitoso di tutti [illegible] [illegible] f[illegible] deflagrare, [illegible] [illegible] ben confezionata bomboletta a tempo, due giorni prima dell'apertura della fiera, la [illegible] articolo [illegible] *Spiegel*.

Il pettegolezzo, anzi lo scandalo, riguarda l'editoria tedesca, ma ha tanti riscontri in vicende nostrane, e il personaggio che ne è l'oggetto è abbastanza noto ai lettori italiani da valer la pena di riferirne. Si tratta di Siegfried Unseld, il dr. U, [illegible] la sigla nelle comunicazioni interne e [illegible] lo chiamano amici e collaboratori, l'uomo a capo della più prestigiosa casa editrice tedesca del dopoguerra, la Suhrkamp, nel cui catalogo figurano autori come Brecht e Frish, Adorno e Handke, Wittgenstein e Bernhard.

Unseld, che ha raccolto e sviluppato l'eredità di Peter Suhrkamp [illegible] puntiglio ha piantato intorno alla casa editrice i cartelli «Qui si fa cultura», sa unire gesto democratico e passione aristocratica, snobismo e progressismo. Cose che piacciono molto alle élites intellettuali e a chi aspira ad esservi ammesso, [illegible] che procurano deferenza ammirazione rispetto. Il critico George Steiner ha parlato addirittura di una «cultura Suhrkamp»: in Italia si sono celebrati gemellaggi.

In un libro, tradotto anche in italiano da Adelphi, *L'autore e il suo editore*, Unseld ci [illegible] consegna[illegible] una sorta [illegible] professione di fede in cui si delineano e si esaltano le caratteristiche dell'«editore letterario» contrapposto all'editore commerciale.

«Una casa editrice letteraria — scrive Unseld — si distingue per la natura del rapporto che stabilisce con gli autori». Un rapporto fatto di rispetto e di fedeltà e che si estrinseca nella pubblicazione dell'opera complessiva. «Gli editori letterari — continua Unseld — hanno agito in questo spirito quando punta[illegible] non tanto su un singolo libro promettente quanto sull'opera complessiva, sull'autore visto in tutte le sue possibili sfaccettature».

Ma è proprio il caso di una Gesamtausgabe, [illegible] un'«opera complessiva», che minaccia di rovinare l'immagine editoriale tanto accuratamente costruita dal dr. [illegible]. Ed è per giunta la Gesamtausgabe [illegible] uno degli autori più venerati nel tempio della cultura Suhrkamp, ossia del filosofo e saggista Walter Benjamin.

Senza tante perifrasi Rolf Tiedemann, [illegible] dei curatori dell'eredità letteraria di Benjamin, in un opuscolo intitolato *La detrazione. Walter Benjamin e il [illegible] editore*, anticipato appunto nell'articolo dello *Spiegel*, accusa Unseld di truffa. L'editore tedesco avrebbe approfittato dell'inesperienza degli eredi di Benjamin (il filosofo ebreo, [illegible] si sa, si diede la morte per sfuggire [illegible] tedeschi nel 1940) per ridurre considerevolmente le percentuali solitamente spettanti all'autore.

Adducendo i grandi costi che effettivamente l'impresa comportava, Unseld sarebbe riuscito a far scendere quella percentuale dal 10 concordato all'inizio al 4,875. Ma, quel che è ancora più grave, negli ultimi vent'anni la Suhrkamp avrebbe ricevuto dalla Fondazione Volkswagen, dalla Fondazione Fritz Thyssen e da un'altra fondazione di Amburgo la [illegible] somma [illegible] 625 mila marchi (oltre [illegible] milioni di lire) [illegible] sovvenzione per le opere di Benjamin, usandone per questo scopo solo 19.250.

Inoltre, e la cosa dovrà deciderla un tribunale, è dubbio che la Suhrkamp potesse disporre a proprio arbitrio, come ha fatto, di tutti i diritti delle opere di Benjamin. [illegible] tutto questo è vero, ne verrebbe [illegible] conferma alla regola che mi enunciava un grande agente internazionale: i rendiconti da sorvegliare con più [illegible]tenzione sono quelli degli editori che si dicono «di cultura». Francoforte [illegible] offre anche l'occasione [illegible] omaggiare [illegible] personaggio che più di due secoli or sono si mosse con disinvoltura [illegible] [illegible] quella zona [illegible] confine tra il regno dello spirito e quello del danaro dove solitamente operano, chi pagando il debito dazio e chi tentando il contrabbando, [illegible]tori, mercanti d'arte, collezionisti, mecenati.

Joseph Smith, console [illegible] Sua Maestà britannica nella Venezia del '700, impersonò un po' tutte queste parti, anche se la [illegible] fa[illegible] sopravvive soprattutto grazie alle sue collezioni di quadri e disegni, passate poi in quelle reali di Windsor.

La Schirn Kunsthalle di Francoforte ci presenta appunto sessanta disegni scelti [illegible] le centinaia che lo Smith in tarda età, salvandosi dalla miseria, vendette a re Giorgio III, insieme con quadri, libri, stampe e cammei. E' una splendida selezione, che comprende non solo, com'è ovvio, capolavori del Canaletto, dei due Ricci, del Visentini [illegible] Piazzetta, ma anche tre spettacolosi Raffaello e un'impressionante serie di disegni a olio del Grechetto.

Lo Smith si era stabilito a Ve[illegible] all'inizio del secolo, come mercante e [illegible] d'affari; durante tutta la vita si occupò di faccende bancarie e assicurati[illegible] e del traffico di merci varie, soprattutto [illegible] e pesce; in tarda età fu anche accusato di aver rubato sul prezzo di certi barili di pesce [illegible]

Prima di raggiungere l'ambita carica di console inglese, che ebbe nel 1744, si era gettato in un'impresa che gli avrebbe procurato amici fra gli uomini di lettere e di cultura veneti: aveva fondato una casa editrice che per le leggi locali dovette intestare al socio Giovanni [illegible] Pasquali, [illegible] di cui egli fu il finanziatore e che in effetti diresse, facendone, accanto a quelle degli Albrizzi e dello Zatta, la più importante di Venezia.

Pubblicò opere d'ogni genere, da testi in odore di zolfo per il [illegible] dei censori all'Officio della Beata Vergine Maria con le illustrazioni [illegible] Piazzetta, dagli Annali d'Italia del Muratori a un'edizione facsimile [illegible] Quattro libri dell'architettura del Palladio, [illegible] classici alle commedie del Goldoni, che gli dedicò *Il filosofo inglese* [illegible] per il Carnevale 1754.

Smith [illegible] anche [illegible] libre[illegible] in campo [illegible] Bartolomeo che portava il festoso [illegible] di «Felicità delle lettere» (*Literarum felicitas* [illegible] l'impresa della casa editrice). Come editore lo ricorda anche Goethe, che gli [illegible] grato per l'edizione del Palladio e che trovò nel cimitero degli inglesi al Lido la sua tomba [illegible] sepolta dalla sabbia. «Bisogna riconoscere — scrisse — che gli inglesi [illegible] apprezzare, e non da ieri, il bello e il buono, e che posseggono un'abilità straordinaria per divulgarl[illegible].

Meno bene lo Smith fu giudicato da molti suoi compatrioti, per i suoi rapporti con gli artisti veneziani del tempo, i Ricci, Rosalba Carriera, Zuccarelli e soprattutto Canaletto, del quale fu l'intermediario, addirittura per alcuni anni esclusivo, con la ricca clientela inglese. Rapporti complessi, in cui la figura dello Smith riunisce quelle di mecenate, collezionista, mercante ed agen[illegible]: quella figura che oggi si potrebbe definire [illegible] termine di «merchant amateur» in grande stile. Ricordo che quando usai questo termine per designa[illegible] l'attività di un suo collega, l'antiquario genovese Montarsolo commentò asciuttamente: «Amateur sì, [illegible] di palanche».

Collezione Smith «Il cantante Farinelli» [illegible] Marco Ricci

Al danaro certo Smith badò sempre, ma, co[illegible] scrive Frances Vivian, che ha curato la mostra di Francoforte e sullo Smith ha pubblicato una monografia, quello tra il Canaletto e lo Smith fu [illegible] rapporto d'affari vantaggioso per entrambi.

Smith ci guadagnò certo, ma protesse l'artista dagli imitatori, gli trovò i clienti, sopportò con pazienza le sue stravaganze ed [illegible]. A Smith, al «mercante di Venezia», come lo chiamò con disprezzo Walpole, fu rimproverata, forse a ragione, un'eccessiva vanità, e tuttavia di quest'uomo, che pure ebbe tra i suoi protetti una ritrattista come Rosalba Carriera, non ci rimane alcuna immagine.

Non doveva avere [illegible] difetto fisico o [illegible] particolarmente brutto, altrimenti i malevoli del tempo non avrebbero mancato di ricordarlo; è più probabile che non si piacesse.

Mario Spagnol

Walter Benjamin

L'editore tedesco

«Ho sempre trattato con gli avvocati» La causa in tribunale a novembre

FRANCOFORTE. La questione [illegible] Stephan Benjamin, il figlio e erede del filosofo morto suicida, e della casa editrice Suhrkamp, verrà affrontata in tribunale a novembre. Ma la bufera, sollevata alla Buchmesse dal pamphlet di Rolf Tiedemann, curatore dell'opera omnia di Benjamin, continua. Ora interviene l'editore. Si difende con un comunicato sulla *Frankfurter Allgemeine*.

Viene citata una lettera che Tiedemann scrisse nel '72 all'editore. Il tono [illegible] lascia certo presentire la polemica che sarebbe scoppiata in questi gi[illegible]ni: «Una volta per tutte bisognerà pur dire ciò che l'editore, cioè lei (Siegfried Unseld) personalmente ha fatto e continua a fare per Benjamin. Senza Adorno, Benjamin probabilmente non sarebbe stato [illegible]temente stampato, ma del fatto che venga pubblicato in modo così imponente bisogna ringraziare lei». L'editore tedesco è accusato di [illegible] «raggirato» Stefan Benjamin. [illegible] Suhrkamp spiega di aver trattato la questione dei diritti direttamente con gli avvocati dell'erede: «Non si può certamente parlare di inganno verso gli avvocati sulla consistenza e le condizioni dei diritti d'autore. E soprattutto non si finse, come sostiene invece Tiedemann, che i diritti fossero stati già concordati con l'erede». Secondo Suhrkamp, Tiedemann non fa riferimento alla lettera decisiva del contratto, benché egli fosse stato tenuto al corrente di tutta la trattativa.

Un'altra accusa è che il compenso avrebbe potuto aumentare poiché alcune istituzioni [illegible] l'opera. «Ma in nessun momento ci furono garanzie che queste somme venis[illegible] effettivamente concesse, fino [illegible] termine del lavoro». I costi furono sostenuti dall'editore soltanto. [illegible] qualche incidente fosse intervenuto «l'edi[illegible] avrebbe dovuto sostenere tutti gli imprevisti», e dunque deve essere messo in conto «il calcolo di questi rischi».

Nel corso della pubblicazione, sostiene l'editore, i costi sono aumentati enormemente [illegible] solo perché si è passati dai 6 volumi previsti a 14 [illegible] anche a [illegible] della parte insolitamente ricca dei testi [illegible] curato[illegible] che corrispondono a più di un [illegible] delle dimensioni dell'opera complessiva». Non ci sono stati i contributi normalmente previsti per opere di questo valore scientifico. Ecco perché, spiega il comunicato, «la percentuale del 7,5% sul prezzo [illegible] vendita si dimostra ragionevole».

Questa cifra potrà modificarsi [illegible] «far partecipare più favorevolmente l'erede di Benjamin [illegible] successo dell'opera», quando questo successo [illegible] evidente. [illegible] per il momento i costi sostenuti dall'editore non [illegible] stati coperti, e l'impresa delle opere complete di Walter Benjamin non è ancora un investimento».

[b. v.]

La proposta della laurea honoris causa al colonnello che fu governatore di Palermo nel '43

Come la mafia aiutò Poletti, amico americano

Valeva la pena premiare il discusso liberatore della Sicilia?

E' davvero singolare che nel 1989 a un preside della facoltà di Magistero dell'università di Palermo venga in mente di proporre per la laurea honoris [illegible] in psicologia un signore americano di 88 anni di nome Charles Poletti, già colonnello dell'esercito degli Stati Uniti, già discusso capo dell'«Amgot», governo militare alleato dei territori occupati, prima a Palermo poi a Napoli, poi a Roma e infine a Milano, cioè capo supremo dell'amministrazione civile alleata delle zone conquistate ai nemici italiani e tedeschi, incaricata di de-fascistizzare lo Stato italiano.

L'Amgot [illegible] Italia divenne ben presto «Amg», cioè soltanto Governo militare alleato, per le note ragioni che l'Italia [illegible] diventata un territorio occupato speciale, quasi-amico, quasi-cobelligerante, quasi-alleato, avendo addirittura il re d'Italia dichiarato guerra alla Germania.

Ma dal 10 luglio 1943, giorno dello sbarco alleato, alla fine di quell'anno, la Sicilia era [illegible] un territorio nemico occupato, esattamente con l'onnipotente struttura amministrativa che gli americani avevano programmato di insediare in tutta l'Europa, prima ancora di mettere piede sul Vecchio Continente. Il progetto originale varrà soltanto per la Germania.

Una personalità ambigua

Questo colonnello Charles Poletti, governatore all[illegible] delle grandi città dell'Italia a mano a mano conquistata, fu un personaggio straordinariamente importante a quei tempi (e anche negli anni successivi per certe sue personali iniziative di uomo d'affari), ma fu un politico tipico dell'America Anni Trenta con le sue ambiguità.

Democratico rooseveltiano dichiarato, già vicegovernatore dello Stato di New York (pare avesse soffiato il posto con un trucco al famoso sindaco di New York, Fiorello La Guardia), ma anche molto legato per ragioni elettorali a quella vasta parte di collettività italiana ammiratrice del fascismo che aveva per leader dei tipi come Generoso Pope, sospettato di amicizie mafiose, proprietario e direttore del quotidiano *Progresso Italo-Americano*, procacciatore di voti per Roosevelt, con dichiarati entusiasmi mussoliniani. Così era l'America.

Pertanto anche il modo in cui Poletti si mosse in Italia fu coerente con questa [illegible] personalità. Era un italo-americano che avrebbe dovuto guidare in modo esemplare il ritorno dell'Italia alla democrazia, [illegible] la sua idea di democrazia [illegible] può essere ragionevolmente giudicata discutibile. Le [illegible] che della Liberazione e dintorni sono piene di discussioni su di lui. Valeva la pena di proporlo oggi per [illegible] laurea honoris causa?

«E' [illegible] il più grande blitz della storia», disse ai suoi con la solita esagerazione il generale Georges Patton quando le truppe americane ai [illegible] ordini si affacciarono dalle alture di Monreale alla Conca d'oro di Palermo, provenienti da Gela e Agrigento. Era la mattina del 22 luglio 1943, undici giorni dopo lo sbarco, Mussolini non era ancora [illegible]to messo in minoranza dal [illegible] Gran Consiglio. Palermo era lì sotto a tre chilometri, semidistrutta dai bombardamenti e affamata.

«Questa gente è matta»

Quella mattina il *Giornale di Sicilia* [illegible] di viltà i gerarchi fascisti fuggiti dalla Sicilia con la scusa di improbabili convocazioni a Roma. A Monreale centocinquantamila palermitani sfollati, alloggiati in cantine e grotte, sommersero di entusiasmo, fiori, limoni e meloni i soldati americani, tanto da far dire a Patton, rivolto al fotografo di *Life* Robert Capa: «Questa gente è matta, comincio a spaventarmi». Soltanto nel pomeriggio il generale Geoffrey Keyes poté liberarsi dagli abbracci e andare a Palermo a ricevere la [illegible] italiana dal generale Giuseppe Molinero, che aspettava da ore in fondo a corso Calatafimi.

Poletti era già a Monreale? C'è [illegible] giura di sì, che il colonnello Poletti era arrivato clandestino in Sicilia come altri dello spionaggio Usa, presentandosi come ex emigrato cacciato dagli Stati Uniti per filo-fascismo. C'è chi assicura di averlo visto prima dello sbarco insieme a eminenti prelati e personaggi fascisti. Certo è che quando la mattina del 23 luglio il colonnello Poletti fu presentato come capo dell'Amgot per la città e poi per tutta la Sicilia, a molti quella faccia non era [illegible]va. In Sicilia ci fu in quei giorni molta gente che era sembrata qualunque e poi all'improvviso comparve in divisa militare dopo l'arrivo degli Alleati.

Una cosa ben nota è che Poletti si servì largamente di siculi-americani rientrati in patria, i più per filo-fascismo, senza curarsi se gli ex emigranti erano anche rispettati mafiosi. Sicuramente il boss Vito Genovese rientrato in Italia nel 1936 e ospite permanente di latifondisti legati al fascismo è un intimo confidente di Poletti e successivamente suo socio in traffici oscuri e sono firmate da Poletti le nomine a sindaci di capimafia come don Calogero Vizzini e Genco Russo.

Anche il gangster Luciano era sicuramente più in Sicilia, paracadutato o sbarcato da un sottomarino. Forse è vero che dopo la Liberazione Lucky Luciano girava per Palermo sull'auto lussuosa del primo console americano che vi venne nominato. Ma fu un capitolo misterioso della guerra in Sicilia, mai rivelato completamente. Il fatto fu accertato dalla commissione d'inchiesta del senatore Kefauver è che la mafia siciliana fu arruolata dal governo Usa nei servizi militari di informazione per facilitare l'invasione e il controllo della situazione italiana. Questo è ampiamente documentato. Poletti in questa storia della quale l'America onesta si vergogna ancora oggi c'era dentro fino al collo. Valeva una laurea, 47 anni dopo?

Una scena [illegible] a Palermo dopo la liberazione della città da parte degli Alleati (Foto di Robert Capa)

Il 28 luglio 1943, già caduto Mussolini, l'avvocato Finocchiaro Aprile e l'avvocato Antonino Varvaro di Palermo andarono dal colonnello Poletti a presentargli la richiesta ufficiale dei separatisti siciliani per l'indipendenza dallo Stato italiano dell'Isola, che avrebbe voluto affidarsi alla benevola protezione degli Stati Uniti. Gli spiegarono che cosa [illegible] provato i siciliani dopo il proclama del generale Roatta alla vigilia dell'invasione, quando i siciliani erano stati trattati da estranei all'Italia e gli dissero che la Sicilia non avrebbe mai più creduto in qualsiasi cosa venisse dal governo di Roma.

Il massimo amministratore civile alleato in Sicilia fu riservato e non disse né [illegible], né no. L'atteggiamento di Poletti per tutto il tempo che rimase in Sicilia e dopo di lui anche l'atteggiamento degli altri esponenti americani, secondo i rapporti inviati a Washington, fu che si trattava di un'utopia, [illegible] valeva la pena di tenere d'occhio la questione con certa simpatia. Intanto i palermitani fratelli Tasca compivano lo stesso passo presso i rappresentanti [illegible] governo inglese, proponendo che la Sicilia diventasse membro del Commonwealth britan[illegible]. Al che gli inglesi dissero subito grazie, la cosa era interessante e in segreto incoraggiarono il movimento separatista, forse per timore di una crescente influenza americana nel Mediterraneo.

Un commercio poco pulito

Dopo la Sicilia, Napoli, poi Roma e infine Milano, dove gli Alleati arrivano il 28 aprile, già cacciati tedeschi e fascisti, trovando come a Firenze il Comitato di liberazione che ha assunto i pieni poteri sulla città. Tipica, una delle prime misure del colonnello Poletti, subito nominato a capo dell'Amg, è di annullare tutti i decreti del Cln dell'Alta Italia, «perché provocherebbero anarchia».

Terminati tutti i poteri ufficiali del Governo militare alleato in Italia verso la fine del 1945 meno che a Trieste, secondo una nota inchiesta del 1976 di Roberto Faenza e Marco Fini (*Gli americani in Italia*, ed. Feltrinelli), basata per la documentazione Usa su fonti attendibili, il pensionato colonnello Poletti dirige a New York una sua Import-Export che ha come corrispondenti in Italia i boss Genovese, Vizzini e Russo. Forse hanno sbagliato laurea, gliene spettava una per la promozione del commercio nero.

Franco Piccinl

FATTI [illegible]

Premiata la Prolo Una vita per il cinema

PORDENONE. A conclusione delle Giornate del cinema muto, è stato consegnato ieri a Maria Adriana Prolo il Premio internazionale «Jean Mitry». Istituito dalla Provincia di Pordenone [illegible] quale riconoscimento «dell'attività di salvaguardia e valorizzazione del patrimonio cinematografico muto», il premio è un omaggio ai cinquant'anni di lavoro della Prolo, fondatrice e direttrice del Museo Nazionale del Cinema di Torino. Ma è anche un riconoscimento per il contributo fondamentale che la Prolo ha dato agli studi storici cinematografici, in particolare con la *Storia del cinema muto italiano*, il [illegible] primo volume, [illegible] nel 1951, ha aperto la strada ai ricercatori e agli storici successivi.

Topolino arriva in Urss

MOSCA. La perestrojka apre le porte a Topolino. Anche i sovietici potranno presto comperare in edicola gli album di Topolino in russo, grazie alla joint-venture tra una rivista moscovita (*Cultura fisica e sport*) e la Gutenberghus, società danese del gruppo Walt Disney. I fumetti in cirillico usciranno quattro volte l'anno. Secondo quanto riporta *Trud*, il giornale dei sindacati sovietici, ogni album sarà stampato in 200 mila copie e costerà un rublo e mezzo (circa 2800 lire).

Finora era stata la questione dei diritti d'autore a impedire la pubblicazione di Topolino in Urss. L'apertura di Gorbaciov al sistema delle joint-venture internazionali ha permesso di trovare la soluzione. Dopo i giornalini, i sovietici potranno vedere anche i cartoni animati di Walt Disney, [illegible] sottotitoli in russo. (Agi)

Cento [illegible] icone esposte in Vaticano

CITTA' DEL VATICANO. Cento [illegible] comprese tra il XIII e il XVIII secolo verranno esposte in Vaticano a novembre insieme con altri capolavori dell'arte russa. La mostra, la prima di [illegible]ta ampiezza in Italia, tende a mettere in risalto il significato delle icone in rapporto alla cultura europea.

In forte aumento il [illegible]

HEIDELBERG. Il livello del mare è aumentato fra i 10 e i 20 centimetri negli ultimi cento anni e continuerà a salire. Nel prossimo secolo la crescita sarà di un metro.

La previsione è condivisa dalla maggior parte degli scienziati riuniti in questi giorni a Heidelberg in occasione del congresso scientifico internazionale, promosso dall'organizzazione meteorologica mondiale, dedicato allo studio dell'aumento dell'anidride carbonica nell'atmosfera. (Adnkronos)

Falsa testimonianza

C'è stato uno scontro a fuoco, un rapinatore è stato colpito ed è fuggito. Uno dei quattro testimoni non dice la verità. Quale? **(d. r.)**

PAROLIERE

[Francesco Volante]

Giocare a Paroliere consiste nel trovare, in una griglia di lettere come le due qui sopra, il maggior numero possibile di parole, attraversando, senza salti, caselle contigue. Potete usare ogni lettera una sola volta in una stessa parola. Per esempio, nella griglia di sinistra, partendo dalla casella C-3, si legge una parola di 16 lettere: INTERPROVINCIALE. Nella griglia di destra si possono leggere molte parole di almeno 5 lettere. Noi ne abbiamo trovate 40. E voi? Scriveteci!

PICCOLESTORIE

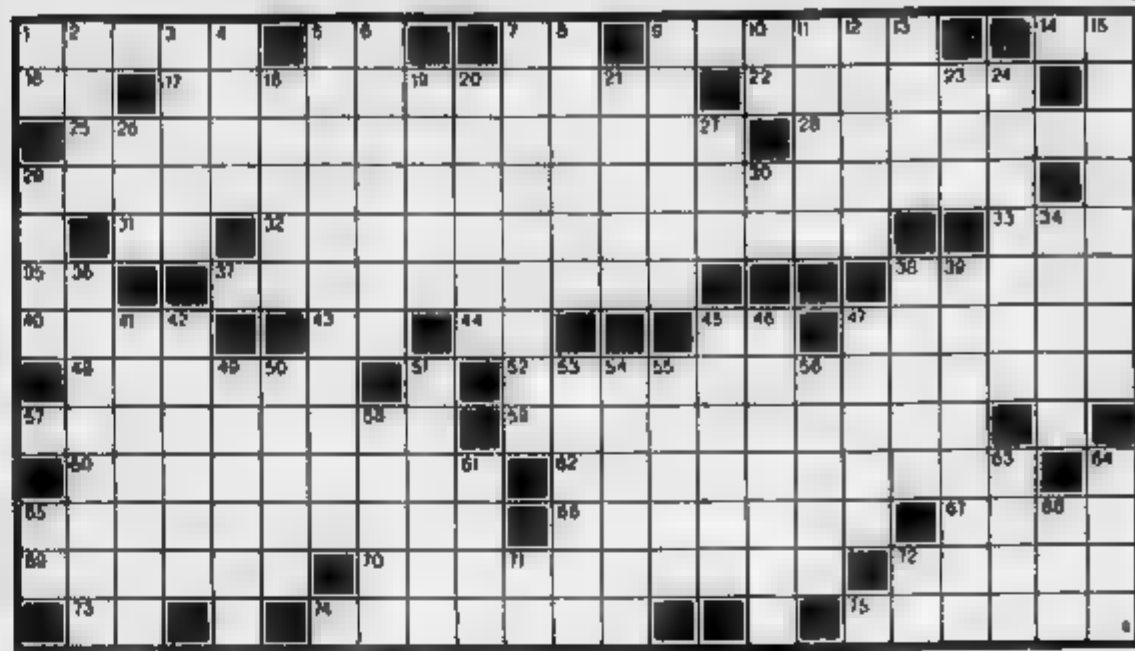
[M. Donodoni]

...[illegible] cinque della sera tutto era ormai pronto. Il grande Elmoltiai, il torero [illegible] da anni richiamava folle [illegible] tutta l'Estremadura, aveva finito il rito della vestizione e [illegible] chiacchierava tranquillamente con Piñez, il suo fedele banderillero. Nell'arena assolata il picador [illegible] faceva caracollare il cavallo [illegible] abituato alla [illegible] e alle om[illegible]. La folla aveva [illegible] riempito tutti gli [illegible] di posti [illegible] attendeva [illegible] impazienza il segnale che il vecchio conte Rámos, col fazzoletto di batista ricamato, avrebbe dato per far iniziare lo spettacolo... Che cosa si nasconde sotto i [illegible] di questi personaggi? Anagrammateli e lo saprete!

PAROLEINCROCIATE

[Rocchi-Disegnatori Riuniti]

ORIZZONTALI: 1. Il vincitore di Rocroi; **5.** La terza nota; **7.** Introduce l'ipotesi; **9.** In provincia di Oristano; **14.** Lo esporta lo Sri Lanka; **16.** In mezzo al mare; **17.** Radunarsi stabilmente; **22.** Merenda all'aperto; **25.** Chi vi partecipa spera di vincere; **28.** L'antenato del contrabbasso; **29.** Un film di Alain Resnais; **31.** Mezzo uovo; **32.** Lo stabilisce il marconista; [illegible] Congiunzione inglese; [illegible] Iniziali di Rosai; **37.** Relative al musicista di «Lohengrin»; **38.** Lo Stato di Damasco; **40.** Lo fa il sostituto; **43.** La sigla di Lecce; **44.** Articolo spagnolo; **45.** Iniziali di Micca; **47.** Avvoltoio delle Ande; **48.** Cavi a bordo; **52.** Documento che dà via libera; **57.** Se ne estrae un olio sedativo; **59.** Un locale ospedaliero; **60.** L'anagramma di «cianamide»; **62.** Un colpo inferto con una lama; **65.** Spigliati; [illegible] Un vaso sanguigno; **67.** Storia nel mar Caspio; **69.** Scrisse «Il diavolo zoppo»; **70.** L'apertura nel tetto per dare luce ai locali; **72.** Lettere pontificie; **73.** Lo [illegible] lo scacchista; **74.** Il piatto... per portare piatti; **75.** La provincia olandese di Leeuwarden.

VERTICALI: 1. Simbolo del calcio; **2.** Vorace animale marino; **3.** Deve essere risarcito; **4.** Lo dice il presentatore; **5.** In provincia di Avellino; **6.** Non riesce a chiudere [illegible]chio; **7.** La pianta tropicale del «chicle» [illegible] la gomma da masticare; **8.** Sbagliata; **9.** Mettere in versi; [illegible] Iniziali di [illegible]; **11.** Bianchissimi; **12.** Fa parte del grappolo; **13.** Ha modi studiati; **15.** Correggere... una legge; **18.** Gruppo mafioso; **19.** Dolci nuziali; **20.** Un verbo per Figaro; **21.** Larry comico, noto come Ridolini; **23.** Raganella arboricola; **24.** Vigliacca; **26.** Sigla delle Nazioni Unite; **27.** Uno dei peccati capitali; [illegible] Fu [illegible] governo provvisorio nel momento del crollo zarista; **30.** Una mezza idea; **34.** Città francese che [illegible] chiamò Noviodunum; **36.** Tenne [illegible] salotto dominato [illegible] presenza di Chateaubriand; [illegible] Persona... come un'altra; **39.** Anagramma di «Ilsanuri»; **41.** Vettura [illegible] da un [illegible]vallo; **42.** Lungo digiuno che [illegible] deperire; [illegible] Il drammaturgo [illegible] ha scritto «Il calapranzi»; **46.** Prima per l'industria; **47.** Il nome [illegible] Frecci; **49.** Pesce dei mari nordeuropei; [illegible] Nasce dal monte Peralba; **51.** Pian[illegible] spinosa; **53.** Alberto che [illegible] grande pilota; **54.** Somiglia al merlo; **55.** Pianta palustre delle ranuncolacee; **56.** Massiccio montuoso greco; **58.** La Pizzi della canzone; **61.** Si occupa di cultura e di sport (sigla); **63.** Marte greco; **64.** Il nome di Ke[illegible]; **65.** Antico 550; [illegible] Antenati; [illegible] Iniziali di Olmi; **72.** Brindisi per l'Aci.

MASTERMIND

[Gigi]

Proposte					Risposte
R	N	V	V		○
V	G	R	V		●
V	A	N	R		●○
B	N	V	A		●●○
N	G	V	A		●●○

Proposte:
A azzurro
B bianco
G giallo
N nero
R rosso
V verde

Risposte:
nero = colore giusto al posto giusto, bianco = colore giusto al posto sbagliato

Sulla base delle cinque proposte e risposte presentate, trovare la giusta combinazione finale.

A cura di **Roberto Morosetti**

Le soluzioni saranno pubblicate su LA [illegible] di martedì [illegible] Ottobre 1989

REBUS

[frase: 6,8]

DAMA

[Faller]

Che cosa [illegible] il nostro gioco per riuscire ad essere realmente un'attività di massa? [illegible] rispondere a questa domanda, visto che tutti dicono di saper giocare a dama, ma poi gli iscritti alla federazione diminuiscono. Certo una [illegible] è il giocare in famiglia o con amici, una cosa è fare un torneo a livello agonistico. Il problema, quindi, non è forse tanto la diffusione del gioco, quanto il far avvicinare le masse alle gare e ai tornei; in quest'ottica molto positiva potrebbe risultare la [illegible]zione con il CSAIn. In realtà il problema è anche quello di trovare nuovi stimoli per gareggiare: oggi che [illegible] si può offrire come prospettiva futura ad un giovane che vuole diventare [illegible]pione di dama, visto che il professionismo [illegible] si può certo parlare?

Diagramma: un [illegible] finale di autore ignoto; il Bianco muove e vince.

SCACCHI

[Alo]

La Federazione Scacchistica Svizzera compie i 100 anni di fondazione, festeggiati [illegible] una [illegible] di tornei che culminano nel campionato [illegible] mondo a squadre in programma a Lucerna dal 27 [illegible]bre al 5 novembre. E' la seconda edizione di un grande torneo che vedrà in via dieci rappresentative nazionali: Urss, Usa, Inghilterra, Olanda, Ungheria (prime cinque classificate alle ultime Olimpiadi), Svizzera (Paese organizzatore), Cuba (campione delle Americhe), Jugoslavia (rappresentante dell'Europa), [illegible] selezione africana e per l'Asia la vincente di un match fra Filippine e Cina. Dal [illegible] ottobre al 1° novembre «Open di Mendrisio» al PalaPonz [illegible] Chiasso, [illegible] edizione, libero a tutti (tel. 0041-91-446727); inizio alle ore 10 del 28, [illegible] turni al giorno, le sospese [illegible] sara

Diagramma: 1989 Simic - Mukic, Open Novi Becej; il Bianco muove e vince.

(continua)

MORTO MURPHY DEI LEVEL 42

E' morto venerdì, a [illegible] anni di età, Alan Murphy, da un anno e mezzo chitarrista del gruppo inglese di musica leggera Level [illegible]: l'annuncio è stato [illegible] dalla società discografica del gruppo, la Polydor, secondo cui la causa del decesso è la polmonite, con complicazioni provocate dall'Aids.

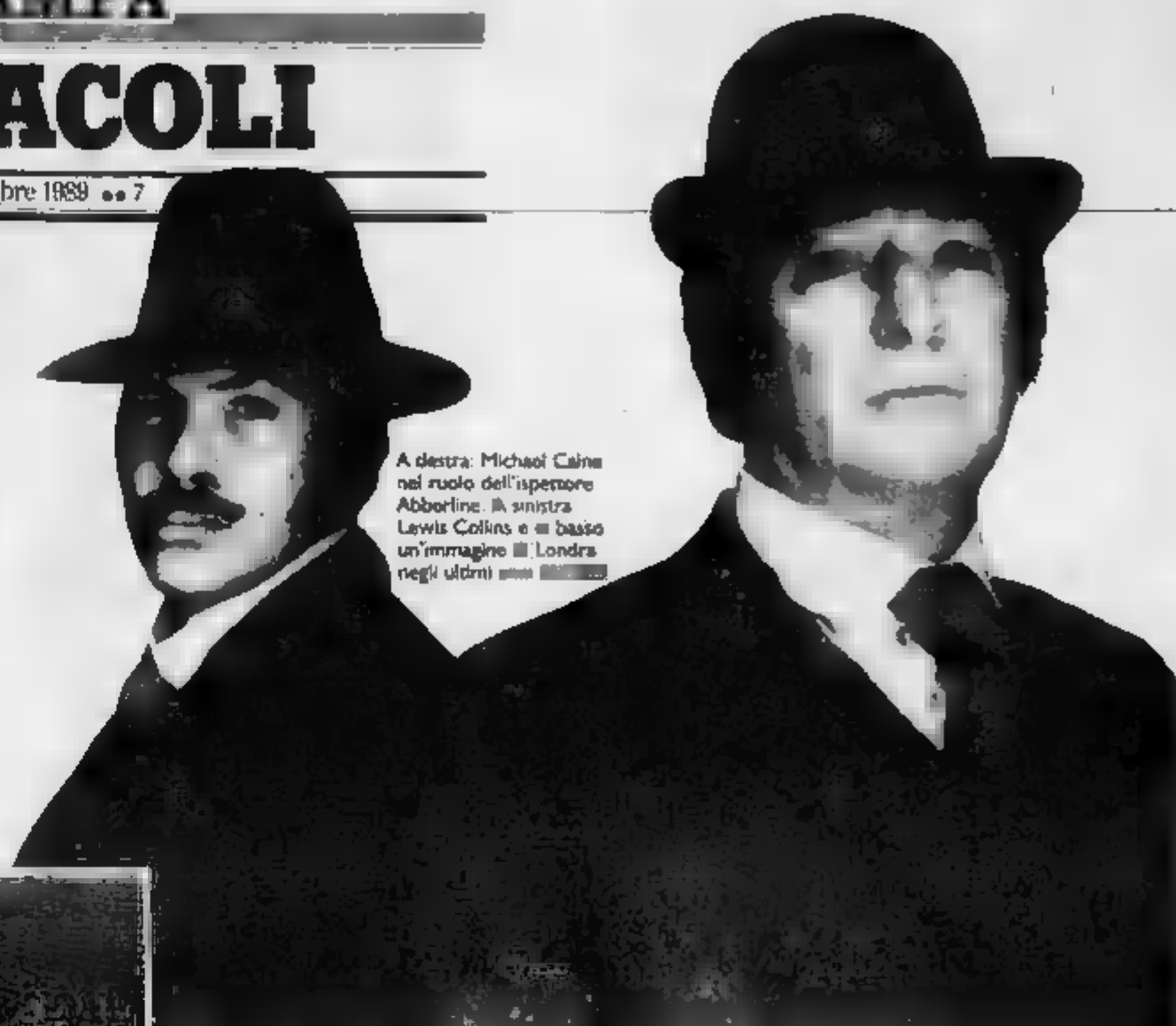
TELLY SAVALAS E' ANCORA KOJAK

«Kojak è come Lazzaro. Resuscita sempre» ha detto l'attore Telly Savalas commentando il ritorno, a dieci anni dal debutto in tv e dopo [illegible] periodo di vacanza, del celebre detective sui teleschermi americani. Nella nuova [illegible] il tenente passa di grado [illegible] occupa di crimini politici.

MARILYN MONROE DEMOCRATICA

Una Marilyn «democratica e [illegible] sinistra», che si interessa ai problemi razziali ed ai fermenti sociali del suo tempo. [illegible] l'inconsueto profilo della celebre e sfortunata diva hollywoodiana, tracciato da Enrica Arosio, giornalista [illegible] «Gioia», [illegible] suo libro «Marilyn Monroe».

JACK lo Squartatore

L'uomo che terrorizzò Londra oggi e domani in un film su Canale 5

ROMA

Una catena [illegible] omicidi violenti e inspiegabili, un personaggio che diventa un simbolo, un'epoca storica che offre la spiegazione sociologica di un evento criminoso: Jack lo squartatore è di nuovo sullo schermo, protagonista [illegible] una vicenda ancora insoluta dopo cent'anni dal suo svolgimento. A riproporla è Canale 5 che trasmette oggi e domani (in due parti da 120 minuti l'una) il tv-movie «Jack lo squartatore», diretto da David Wickes e interpretato da Michael Caine, il tenace e acuto ispettore Frederick Abberline.

La novità del film, prodotto per un costo di tredici miliardi di lire dalla Thames Tv e dalla Cbs americana in occasione del centenario di Jack, sta nella [illegible]velazione finale dell'identità dell'assassino: un colpo di scena che nei numerosi film girati sull'argomento era sempre stato evitato. Nella realtà l'inchiesta su Jack lo squartatore non arrivò mai in porto: [illegible] ci fu un vero processo, non giunsero confessioni firmate, non vennero messe a punto documentazioni mediche né registrate testimonianze oculari. L'impressione fu che il caso, scoppiato alla fine dell'estate [illegible] 1888, in piena epoca vittoriana, venisse messo frettolosamente a tacere: [illegible] importanti rischiavano di essere coinvolti nelle ricerche, ma più [illegible] questo dovette pesare l'impatto eversivo che [illegible] catena di omicidi aveva innescato [illegible] bassifondi di una Londra degradata. Gli omicidi, consumati in un universo di miseria ed emarginazione, rappresentarono la smentita del perbenismo vittoriano: erano la dimostrazione del fatto che dietro [illegible] decoro e [illegible] benessere caratteristici della società inglese di quegli anni, potevano ancora nascondersi [illegible] insidie del Male.

Accurate ricerche, interviste a eminenti criminologi e a importanti funzionari di Scotland Yard costituiscono la base della sceneggiatura di questo «Jack lo squartatore» in versione tv. [illegible] indagini dell'ispettore Abberline, un Michael Caine impeccabile, cui durante l'intera lavorazione del film non è stata svelata la conclusione della storia affinché potesse meglio identificarsi nella parte, conducono all'identificazione di una rosa di possibili colpevoli. Si tratta di Richard Mansfield (Armand Assante), spavaldo attore americano che nei giorni dei delitti si esibiva a Londra nel «Dottor Jekyll e Mister Hyde»; di Robert James Lees (Ken Bones), lo spiritato medium della regina; dell'eminente uomo [illegible] medicina, chirurgo della famiglia reale Sir William Withey Gull (Ray McAnally); dell'equivoco e astuto cocchiere John Netley (George Sweeney).

Nel film tv, girato nei sobborghi di Londra e negli studi di Pinewood, il personaggio dell'ispettore Abberline è affiancato da quello [illegible] Emma Prentice (Jane Seymour), una dama della buona società inglese che lo aiuta nello svolgimento delle indagini complicate dal crescere dell'isteria collettiva, ma [illegible]prattutto dalle interferenze delle autorità politiche. L'inchiesta sulla catena di delitti [illegible] primo fu scoperto all'alba del venerdì 31 agosto 1888, la vitti[illegible] [illegible] [illegible] prostituta Mary Ann Nichols), si svolse fin dall'inizio all'ombra di p[illegible] interrogativi: perché le poche prove disponibili vennero subito meticolosamente cancellate? Perché la folla dell'East End londinese fu così violentemente aizzata contro l'operato della polizia? Perché [illegible] Regina Vittoria inviò in quei giorni preoccupati e numerosi messaggi al primo ministro? Domani sera, [illegible] termine dell'ultima puntata di «Jack lo squartatore», Canale 5 propone (alle 22,30) uno special che, prendendo spunto dalla vicenda ricostruita nel film, discuterà l'attualissimo tema dei crimini sessuali.

Fulvia Caprara

A destra: Michael Caine nel ruolo dell'ispettore Abberline. [illegible] sinistra Lewis Collins e [illegible] basso un'immagine [illegible] Londra negli ultimi [illegible] [illegible]

Identikit di un'ombra

Uccideva per punire se stesso

CERCHIAMO di immaginare la Londra vittoriana nella quale Jack lo squartatore si muove e opera. Capitale di un impero, piena di movimento, ma sudicia (i cavalli lasciano cadere ogni giorno quintali di escrementi nauseabondi), male illuminata, i quartieri degradati e miseri degli «slums» che contrastano con le maestose architetture del centro. Alla fine del secolo i teppisti, che esprimono la loro rabbia indiscriminata ma [illegible] necessariamente gratuita contro una società che [illegible] sfrutta e li emargina, troveranno un nome popolare: «hooligans». Ma crescono forze organizzate, in particolare i sindacati e i movimenti femministi, le «suffragette», queste ultime in genere di estrazione borghese, militanti e possedute di uno spirito missionario laico, in contrasto con i furori religiosi dell'Esercito della Salvezza, che Shaw bersaglierà nel «Maggiore Barbara».

La gente per bene è alla ricerca di capri espiatori. Una equazione sancita da autorevoli voci persino ecclesiastiche sostiene che i poveri meritano le loro sorti, gozzovigliano, si ubriacano, praticano sregolatamente il [illegible]so. Sta forse qui il nocciolo di Jack e della sua leggenda popolare, diffusa dalla stampa ma poi riversatasi nella oralità quotidiana della gente. Non a caso Jack sceglie come vittime delle prostitute, quelle che i giornali, con le amabili circonlocuzioni vittoriane, chiamano «donne di piccole virtù». Le prostitute costituiscono una sfida alla compunta repressione sessuale che caratterizza la morale vittoriana. Si chiede di neutralizzarle, si ottiene almeno che non adeschino, ma rimangano immobili sui marciapiedi. Un serio, devoto uomo pubblico, lo statista William Gladstone, confesserà nel suo diario segreto che si reca a osservarle, provando pulsioni malsane, e poi torna a casa e si frusta per punirsi. Jack potrebbe essere esattamente uno come lui, sconvolto dal richiamo erotico, eppure convinto della necessità di mortificare il peso osceno del corpo.

Potrebbe trattarsi di [illegible] medico, se si considera la competenza e l'abilità con [illegible] si serve della sua lama per infierire sulle parti intime delle sue vittime. Ossia, una incarnazione del dottor Jekyll e del signor Hyde. Ma la scelta del termine «ripper» [illegible]gerisce anche un prospero e inquieto macellaio, non dimenticando che in inglese «butcher» sta per macellaio e [illegible] assassino. Di certo è individuo per lo meno rispettabile, se non di alto lignaggio, onde la prevedibile indicazione di un membro della famiglia reale, [illegible] morigerata e così notoriamente repressa. A questo punto, il trasferimento da cronaca nera a leggenda popolare suggerisce diverse chiavi di lettura. Per le classi popolari, Jack, tanto familiarmente battezzato, è il mostro, l'orco, ma anche la metafora [illegible] privilegio sfrenato. Per quelle più elevate, è il fratello o [illegible] cugino deviante, da non nominare e da ricusare, anche se, detto a mezza bocca, le prostitute torturate e uccise se la sono andata a cercare. E nel chiuso del loro privato, mentre Jack esce nella notte alla ricerca [illegible] [illegible] vittima, leggono avidamente qualche buon esemplare di scritto pornografico, debitamente illustrato. Ne circolavano clandestinamente a migliaia in quegli anni, e se ne volete sapere di più vedetevi il brillante libro di Steven Marcus sugli «altri vittoriani». In Italia lo ha pubblicato Sugar.

Infine, rimane la figura del vendicatore che nell'atto espiatorio tenta di sublimare [illegible] sue pulsioni personali, appagate chissà come e forse [illegible]. Le [illegible]zioni della stampa inglese del tempo riflettono queste ottiche diverse, dall'ipocrisia dei giornali [illegible] alla curiosità eccitata [illegible] quelli popolari.

E la polizia? Non è stata capace di cogliere Jack: lo ha identificato e si è fermata di fronte allo scandalo; non [illegible] interessava davvero di scoprirlo? C'è probabilmente del vero in ciascuno di questi interrogativi, né Sherlock Holmes si sarebbe degnato di in[illegible]i a un [illegible] [illegible] volgare. Nessuno, poi, saprà mai dirci se ci fosse un solo Jack. [illegible] recente si è avanzato il dubbio che facesse addirittura parte della autorevole famiglia Stephens, da [illegible] uscì Virginia Woolf. Ma [illegible] senso autentico della leggenda vittoriana di Jack lo squartatore esige che rimanga anonimo, misterioso, sconosciuto, che scompaia nel nulla, forse inghiottito dal Tamigi, parte del folklore urbano nei suoi risvolti più cupi e sconvolgenti. Nessun romanzo, nessun film, nessun documento, potranno mai intaccare questa realtà.

Claudio Gorlier

Ombretta Colli parla di «Una donna tutta sbagliata», il nuovo film [illegible] Raidue sullo schermo dal 26 ottobre

«Io, una moglie in cerca d'autonomia»

Oggi ospite di Domenica in: «Detesto le carriere propiziate dai mariti»

ROMA. In principio era una commedia, anzi due commedie, autobiografiche: «Una donna tutta sbagliata» di Alloisio, Colli, Gaber, per la regia [illegible] Gaber, e «Aiuto, sono [illegible] donna di successo», stesse firme. Poi, a forza di far repliche, di ricevere lodi, di riproporre spettacoli [illegible] giro per l'Italia, Ombretta Colli ha avuto l'idea di trasformare il tutto [illegible] un film [illegible] quattro puntate. Un miniserial nel quale sentimenti, umori, toni ma anche situazioni ed episodi fossero uguali a quelli presenti in teatro, però [illegible] la storia, invece di esser raccontata in prima persona dalla protagonista, ha uno svolgimento più cinematografico. [illegible] e [illegible] il set si è riempito di interpreti da Roberto Alpi a Marzia Crisci, da [illegible] Bellini a Sandra Collodel, da Carlo Dapporto a Laura Tanziani più Gigi Proietti, Gianni Morandi e Franco Battiato nel ruolo di se stessi e Giorgio Gaber ed Enzo Iannacci in quello [illegible] due cantautori falliti, barboni per vocazione ma anche [illegible]ienza critica dell'universo canzonettistico italiano. Curato dal regista Mauro Severino, il film-tv va [illegible] in onda il 26 e il 27 ottobre e il [illegible] e 3 novembre sulla seconda rete Rai, in omaggio a quella linea-donna che Raidue ha deciso di seguire.

Faccia struccata, grandi occhiali da sole, modi spicci, un sano pragmatismo lombardo condito da una forte vocazione materna, poca ideologia e molti fatti, il piacere [illegible] essere sempre partigiana nei confronti di amici e nemici, Ombretta Colli, in un ristorante a pochi passi dalla Rai dove si trova dopo le prove di «Domenica in», tenta di spiegare cos'è lei e cos'è [illegible] [illegible] personaggio.

«Intanto Ombretta [illegible] [illegible] donna. Voglio dire una donna di oggi, una che si divide tra famiglia e lavoro, una che vuole avere il successo ma anche l'amore, una che è disposta a pagare prezzi, e lo fa, per poter costruirsi l'esistenza che più le piace, [illegible] che detesta il piagnisteo e coltiva l'ottimismo come un fiore di serra». Come lei? «Esattamente [illegible] come me».

Differenze? «Una sola. Mentre io da più [illegible] vent'anni [illegible] la moglie di Giorgio Gaber questa Ombretta senza cognome a metà film si separa dal marito». Perché questa scelta? «La mia generazione è quella che per prima ha potuto dire: "Non mi stai bene, me ne vado" e in moltissimi casi l'ha fatto. Mi pareva giusto portarlo sullo schermo insieme a tutto quel che se[illegible] a una separazione. E cioè la ricerca di un nuovo grande amore, l'illusione e la disillusione, [illegible] scoperta dell'autonomia, il piacere di contare sulle proprie forze».

[illegible] questo lungo elenco di sentimenti qual è quello che più la riguarda? Sorride. «La ricerca di autonomia. Vengo da una famiglia di "rimboccони"". Tutti a casa [illegible] [illegible] sono sempre rimboccati le maniche per tirare avanti. A quindici anni sono andata a lavorare perché non c'era una lira. Cantavo in un [illegible]cale dove mio padre suonava come batterista tant'è che il lav[illegible] m'è parso un prolungamento della famiglia».

E' per questo che nei suoi spettacoli da tempo ha coinvolto anche Gaber? Si arrabbia. «No, è una faccenda più [illegible]plicata. Detesto la donna che si [illegible] aiutare dal marito e che costruisce la sua carriera usando quella di lui. Per anni ho lavorato con chiunque tranne che con Giorgio. Ho rifiutato copertine e interviste per [illegible] dover posare a moglie felice. Al teatro mi ha portato Eduardo De Filippo, mica Gaber. Tutto inutile: la gente continuava a indicarmi come sua moglie, [illegible] etichetta indelebile».

Perché? «L'Italia è un Paese curioso: gli piace la coppia. E allora io che ho recitato con Garinei e Giovannini, Trapani, Falqui, e poi Magni, Massaro, Scola, io che ho militato nel movimento femminista andandomene al parco con [illegible] figlia Dalia per attaccar discorso [illegible] altre madri, io che volevo essere solo la Colli, ho cominciato ad usarlo questo marito, se non davanti al pubblico, dietro le quinte. Che almeno [illegible] [illegible] [illegible]e i miei spettacoli».

Una scelta che le pesa? «Non più. L'autonomia l'avevo conquistata. La [illegible] del la[illegible] come prolungamento della famiglia l'avevo in eredità. La qualità degli spettacoli è migliorata. E ormai, forti di quest'esperienza, tanto Giorgio che io ci produciamo solo quello che ci piace».

Simonetta Robiony

Il quinto volume delle «Sonate per violino e pianoforte»

Mozart per principianti

Chiari e precisi paesaggi sonori con Salvatore Accardo e Bruno Canino

Prosegue felicemente il ciclo completo delle Sonate per violino e pianoforte di Mozart che la Nuova Era pubblica nell'esecuzione di Bruno Canino e Salvatore Accardo.

E' stato edito recentemente il quinto volume [illegible] due sonate della raccolta pubblicata da Mozart nel 1781, quella in sol maggiore K. 379 [illegible] quella in mi bemolle maggiore K. 380, più la Sonata K. 547, ultima della serie, composta da Mozart nel 1788 come «piccola sonata pianistica per principianti con un violino».

Anche la raccolta dell'81, comprendente sei purissimi capolavori, veniva presentata dall'editore Artaria come «Six Sonate pour le clavecin ou Pianoforte avec l'accompagnement d'un Violon». [illegible] questa indicazione convenzionale non rispondeva più alla realtà del nuovo stile mozartiano.

«Queste sonate sono uniche nel loro genere - scriveva infatti quell'anno il «Magazin der Musik» che ne annunciava la pubblicazione — ricche di nuove idee e di tracce della genialità del loro autore, assai brillanti e adatte allo strumento.

«L'accompagnamento del violino — proseguiva la rivista musicale — [illegible] poi così felicemente intessuto [illegible] la parte pianistica che i due strumenti mantengono un pari interesse e richiedono due esecutori di pari forza. Ma non è possibile descrivere compiutamente questi originali lavori. Gli amatori e gli intenditori dovranno eseguirli essi stessi per convincersi che non abbiamo esagerato in nulla».

Per noi li eseguono, molto bene, Accardo e Canino mettendo in rilievo il segreto dello stile mozartiano più maturo: da un lato la concentrazione della forma e la [illegible] coerenza deduttiva, dall'altro [illegible] paesaggio interiore incredibilmente [illegible] e variato.

Lo si comprende sin dall'inizio nell'appassionata intensità con cui viene eseguito il meraviglioso adagio introduttivo della Sonata in sol maggiore e nel contrasto con cui la sognante fantasticheria di questa introduzione viene opposta al fatalismo martellante del tema che apre l'Allegro in sol minore e lo percorre tutto con una pervicacia drammaticamente esasperata.

Accardo [illegible] Canino se la intendono a meraviglia: [illegible] sente che, essendo insieme da [illegible], il loro duo possiede un affiatamento non comune. Slancio e gioia di suonare si trasmettono così all'ascoltatore: si ascoltino le Variazioni che concludono la Sonata in sol.

La grande esuberanza di forma e d'invenzione che caratterizza l'Allegro introduttivo di K. 380 viene accolta ed esaltata dai suoi esecutori con una vibrante intensità energetica cui fa seguito, nell'Andante con moto tutta la poesia necessaria a rendere questo che è tra i più bei tempi lenti mozartiani.

Insomma, tra brillantezza e intensità liri[illegible] Salvatore Accardo e Bruno Canino disegnano un paesaggio dalle linee chiare e precise in cui addentrarsi è un piacere e perdersi un pericolo abilmente sventato dai due bravi esecutori.

Wolfgang Amadeus Mozart: **«Le Sonate per violino e pianoforte - Volume V - Sonate KV. 379-380-547»**, Salvatore Accardo, violino - Bruno Canino, pianoforte, Nuova Era (1 Cd).

Paolo [illegible]

Salvatore Accardo. Con Bruno Canino un affiatamento non comune

Album antologico del gruppo folk Cantovivo

Con la ghironda fino in Scandinavia

«Cantovivo» è un gruppo folk che, con differenti formazioni, appare attivo sulla scena musicale fin dal lontano 1974: il che, anche se non ne fa il «decano dei gruppi folk italiani» — come pretenderebbe la [illegible] autopresentazione — costituisce pur sempre un bell'esempio di anzianità, o di fedeltà alla propria vocazione.

Della sua prima formazione faceva parte — [illegible] ad Alberto Cesa che lo ha fondato e che rimane [illegible] leader indiscusso del gruppo — anche Franco Lucà, oggi direttore del Centro di Cultura popolare di Torino [illegible] redattore del mensile «FolkNotes».

Poi vi passò lungamente Donata Pinti, una delle più belle voci femminili del folk italiano. Oggi vi suonano e cantano — con Cesa — Umberto Rinaldi (dal 1978), Silvano Biolatti e Arrigo Tomasi (dal 1986), Gerardo Cardinale (dal 1987).

Gli strumenti utilizzati sono quelli canonici: ghironda, dulcimero (o dulcimelo), mandola, organetto, fisarmonica, basso, flauti e tastiere. Se non si contano i lontani esordi del 1975 con un Lp dedicato ai canti antifascisti di Spagna, e una musicassetta [illegible] due anni più tardi con canti di lavoro e sociali italiani, la discografia del gruppo Cantovivo ha quale data d'inizio il 1979 quando uscì con «Leva la gamba», e comprende altri tre Lp: «La luna e 'l Sul» (1982), «Mità la strada» (1986), «La perla e l'ostrica»» (1987).

Adesso esce un sontuoso Lp autocelebrativo ma nel senso migliore, in quanto ripropone un'antologia [illegible] dischi precedenti, [illegible] ritocchi, aggiustamenti, rimissaggi e registrazioni effettuate dal vivo negli ultimi concerti, che permettono [illegible] valutare appieno l'evoluzione e la crescita del lavoro del gruppo.

Intitolato «Barbagal e altre» (CVN 088), [illegible] autoprodotto e va richiesto direttamente ad Alberto Cesa in via Beaulard 28, Torino, tel. 011-77.12.755, o [illegible] negozi meno schifiltosi.

E' un album di fattura eccellente, presentato con la consueta eleganza grafica di questo gruppo. Dei dodici brani — provenienti [illegible] po' da tutte le plaghe del Piemonte — si riportano testi [illegible] traduzioni, con un omaggio alla vicina Provenza (la musica del «Moru sarasin») e alla lontana Bretagna («Barbagal», su testo di Cantovivo), oltre che alla lontanissima Scandinavia (aria della «Danza dell'estate»).

Ecco allora, per la gioia di intenditori e no, il Maggio e la Curenta, la Monferrina e la Mazurca (una danza ospite...), [illegible] canto alla «barchetta» di Brofferio e alle tradizionali ballate del «Gentil Galando» e della «Pastora e il lupo»: tutto fatto da go[illegible] che crede in quel che fa.

Michele L. Straniero

APPENA [illegible]

CLASSICA
Un ballo verdiano con Karajan e Domingo

Giuseppe Verdi: «Un ballo in maschera», Placido Domingo, Leo Nucci, Josephine Barstow, Sumi Jo, Wiener Philharmoniker, Herbert von Karajan, Deutsche Grammophon, (2 Cd digitale DDD). **Franz Joseph Haydn**: «Sonate n. 33, 38, 58, 60», Emanuel Ax pianoforte, Cbs (1 Cd digitale DDD); **Johann Sebastian Bach**: «Cantate Bwv 6, 78, 99», Bach Ensemble, Joshua Rifkin, L'Oiseau-Lyre (1 Cd digitale DDD).

JAZZ
Ascoltando una storia con Ponty

Michel Petrucciani: «Omonimo», Owl (1 Cd); **Jean Luc Ponty**: «Storytelling», Columbia (1 Lp); **Max Roach**: «Presents the Uptown String Quartet», Philips (1 Cd); **Michele Rosewoman**: «Contrast high», Enja (1 Cd); **John Scofield**: «Flat out», Gramavision (1 Lp); **Leni Stern**: «Secrets», Enja (1 Cd); **Tuck & Patti**: «Love warriors», Windham Hill (1 Lp).

[illegible] FOLK
Lambada al fuoco brasiliano

Simon Harris: «Bass», Polygram (1 Lp, Ms); **Big Bang**: «Fuzzbox», Wea (1 Lp, Ms); **Autori Vari**: «Lambada Brasileiras», Fonit Cetra (1 Lp, Cd, Ms); **Stefania La Fauci**: «Corsi D'Acqua», Ricordi (1 Lp, Cd, Ms); **Ten Years After**: «About Time», Emi (1 Lp, Cd, Ms); **Carmel**: «Set Me Free», Polygram (1 Lp, Cd, Ms); **The Beach Boys**: «Still Cruisin», Emi (1 Lp, Cd, Ms); **Claudio Cojaniz**: «Ratno Ratin (Gyanesetemusik)», Fonit Cetra (1 Lp, Cd, Ms).

La storia e i migliori dischi dell'etichetta milanese Red Record che compie tredici anni

Rossa d'amore per il jazz italiano

Esordì con Sam Rivers, poi vennero Urbani e D'Andrea

Una delle etichette italiane più attive nel settore del jazz, la Red Record [illegible] Sergio Veschi e Alberto Alberti, compie tredici anni essendo stata fondata a Milano nel 1976. Non è uno di quei numeri tondi che fanno celebrazione, come dieci [illegible] cinquanta. Ma la Red, o la rossa, come viene chiamata nell'ambiente, ha ormai più di cento titoli in catalogo e sta ristampando i suoi «hits» in Cd, e soprattutto ha una storia significativa che merita di essere ripercorsa perché va al di là delle vicende di una singola marca.

Era ed è rimasta una piccola industria indipendente. Non occorre sottolineare la nobile funzione di questo tipo d'iniziative, che si oppongono alla corsa delle multinazionali del disco verso il consumismo e il successo facile. In principio limitò volutamente il proprio impegno alle espressioni jazzistiche e derivate di maggiore attualità e di particolare spessore sociologico. Esordì alla grande [illegible] «The quest» di Sam Rivers, forse l'album più riuscito del discusso sassofonista, poi ebbe il coraggio di virare sul jazz italiano in un momento molto critico.

Prima della Red, le registrazioni del jazz di casa erano rarità per collezionisti un po' maniaci. Oggi sono troppe, al punto da confondere le idee anche (anzi soprattutto) all'ascoltatore di professione. La Red ha saputo mantenere un giusto equilibrio scegliendo bene e realizzando perfino qualche buon affare in quest'angolo della musica afro-americana.

Basti ricordare [illegible] lancio e poi il sostegno di un pregevole pianista «cultura» sottovalutato quale Piero Bossini («Tonalità», «New gospels», «Speaking with a friend», «Open form trio», «In the shadows»), la definitiva valorizzazione del sassofonista Massimo Urbani («Acutopia» che vinse [illegible] premio della critica [illegible] discografica italiana, l'album doppio «Dedication/Max's mood») e la documentazione puntuale della fase straordinaria in cui il pianista Franco D'Andrea dimostrò di essere [illegible] solista di alta classe internazionale («Dialogue with Super Ego», «Es» che vinse un altro premio, «Made in Italy»).

Sulla soglia degli Anni 90 il jazz italiano, per la Red, [illegible] diventato parte di un disegno più vasto [illegible] nello stesso tempo [illegible]rato che riguarda le nuove proposte della grande tradizione del jazz, cioè il futuro che [illegible] dimentica di avere [illegible] cuore antico. Questi concetti sono espressi assai bene da «On tour», un Cd [illegible] quartetto «Sphere», continuatore del messaggio di Thelonious Monk, diventato ora più che mai prezioso dopo la scomparsa del sassofonista-animatore Charlie Rouse.

Si pensi poi alla fondamentale testimonianza, in tre album separati, dell'arte [illegible] trio Cedar Walton-David Williams-Billy Higgins che proprio dalla Red ha ricevuto la consacrazione definitiva. [illegible] «Live» del pirotecnico 29th Street Saxophone Quartet, ed «An evening with» di Joe Henderson, Charlie Haden e Al Foster che la rivista americana Down Beat ha classificato al terzo posto tra i migliori dischi di quest'anno.

Nello stesso tempo hanno ottenuto consensi anche all'estero «Kick off» di Franco D'Andrea con Giovanni Tommaso [illegible] Roberto Gatto, «Take one» [illegible] Fabio Morgera, «To Chet» del nuovo quintetto di Giovanni Tommaso [illegible] Flavio Boltro e Paolo Fresu.

Franco Fayenz

Il direttore del balletto assente all'apertura del teatro parigino

Nureyev [illegible] l'Opéra

Pontois e Lacotte: lotta di successione
Una stagione tutta dedicata alla danza

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

Un grande [illegible] per Jiri Kylian. E' toccato a questo coreografo di molto talento e di molta cultura, quarantadue anni, cecoslovacco, dal '76 alla direzione del Nederlands Dans Theater, aprire venerdì sera la stagione di danza dell'Opéra di Parigi.

Stagione storica, perché da quest'anno Palais Garnier, come si sa, si specializza ed ospita solamente danza (140 [illegible] da qui a metà luglio), mentre la lirica andrà tutta alla nuova Opéra-Bastille.

Stagione critica, perché di fronte ad un administrateur général di fresca nomina, Jean-Albert Cartier, il direttore della danza Nureyev, firmatario del prestigioso cartellone, [illegible] si è fatto vedere: per sottolineare il suo contrasto con Cartier ha preferito restarsene in America a mietere applausi come protagonista del musical «The King and I» (Il re ed io). E già molti pensano che questa assenza sia [illegible] segno della rottura definitiva fra Opéra e direttore.

Ma intanto ecco la serata d'apertura, rigorosamente «habillée» e arricchita dalla presenza di due ministri, Jack Lang, Cultura e Pierre Joxe, Interni, e di una principessa, Carolina [illegible] Monaco. Non mancava, accanto a Pierre Bergé, presidente dei Teatri dell'Opéra (Garnier, Bastille), una manciata di grandi nomi della danza: Jerome Robbins, Noella Pontois e Pierre Lacotte. Gli ultimi due possibili [illegible] di Nureyev; il nome di Pontois è stato indicato apertamente [illegible] corpo di ballo, mentre Lacotte ha posto con forza la sua candidatura e la presenza di Carolina può es[illegible] interpretata come un intervento in appoggio all'ex direttore dei «Ballets de Monte Carlo».

Si intitolava «Tantz-Schule» il brano di apertura ed era ispirato a Gregorio Lambranzi, maître de ballet veneziano del diciottesimo secolo e figura abbastanza misteriosa. Di lui si conosce solamente un [illegible] di danza, pubblicato a Norimberga nel 1716, la «Neue und curieuse teatralische Tantz-Schule», che passa in rassegna le danze in voga all'inizio del Settecento ed è corredato da bellissime tavole illustrative e musiche originali del Lambranzi.

Kylian ha affidato a Mauricio Kagel la rielaborazione di quelle musiche, a John MacFarlane la realizzazione delle scene, (una grande scatola bianca che si apre al fondo [illegible] una fuga prospettica di colonne) e dei costumi. Poi, animando e soprattutto intepretando le tavole del Lambranzi, e affidando il ruolo di filo conduttore a un luciferino maître [illegible] ballet [illegible] nero (Laurent Hilaire), ne ha tratto un balletto che può essere letto in diversi [illegible] di contemporaneamente.

E' [illegible] immaginario della danza; è un grottesco vaudeville diretto da un maestro che ricorda il livido cerimoniere di «Cabaret»; è il luogo delle private fantasie coreografiche di Kylian stesso; è l'incubo di un maître de ballet, assalito alla fine dalle [illegible] creature che gli si ribellano e lo trascinano in una danza infernale e sfinente.

Insomma un metaballetto, [illegible] meditazione sullo spettacolo di danza, [illegible] in una atmosfera hoffmaniana, che affastella figure di [illegible] Commedia dell'arte, esotici fauni e grassissimi turchi, body builders e streghe in tacchi a spillo, una romantica coppia intenta a ripercorrere i luoghi deputati del pas de deux, spagnole en travesti, nani, bambole meccaniche ed esilaranti ballerine-oche con i piedi palmati che fanno il verso alle ballerine-cigno e tentano di sottrarsi alle attenzioni di un [illegible].

Una «fantasia» accolta con ovazioni dal pubblico e splendidamente danzata dai ballerini dell'Opéra, straordinari anche nel secondo pezzo della serata: «Sinfonietta», brano noto di Kylian, un inno alla gioia di danzare costruito sulla musica omonima di Janacek.

Ieri intanto Palais Garnier ha aperto le porte ai parigini per una giornata intera di festa: uno spettacolo continuo dalle undici del mattino fino a sera, cui hanno p[illegible] parte il corpo di ballo, gli allievi della scuola diretta da Claude Bessy, la Cinémathèque de la Danse, che ha proiettato filmati di Kylian e lo storico «Romeo e Giulietta» [illegible] Nureyev e Margot Fonteyn. Da domani poi l'Opéra si prepara ad accogliere i coreografi invitati per la stagione (Robbins, Paul Taylor, Mark Morris, Roland Petit) e le compagnie ospiti (Cristina Hoyos, Béjart, il Kirov, John Neumeyer).

[illegible] Pontois, il corpo di ballo spera che sarà lei a succedere a Nureyev

Il prossimo appuntamento, domenica 5 novembre, sarà una serata dedicata ai ballets russes che comprenderà, oltre a «Petrushka» e «L'après midi d'un faune», «Les noces» di Strawinski nella storica coreografia di Bronislava Nijinska, sorella del grande ballerino, rimontata dalla figlia Irina. E Nureyev? Per [illegible] si [illegible] solamente che danzerà a novembre in due repliche di «Petrushka». Per il resto si vedrà.

Sergio Trombetta

La Scala specialista in Mozart

«Così fan tutte» ancora entusiasmo per Muti a Mosca

MOSCA
DAL NOSTRO [illegible]

L'importante, in questa tournée sovietica della Scala, [illegible] consiste tanto nel fatto di dare ai moscoviti la possibilità di ascoltare Mozart, che in Russia viene eseguito pochissimo, quanto il fa[illegible] che il nostro massimo teatro lirico presenti all'estero, oltre a Verdi, Bellini, Puccini, anche l'opera «Così fan tutte».

Ciò significa che il teatro milanese considera ormai [illegible] come [illegible] [illegible] specialità e che possiede gli strumenti tecnici, artistici e culturali [illegible] offrirne esecuzioni esemplari, in grado di competere con quelle di Vienna e Salisburgo.

Si tratta, quindi, di una importante novità nella storia della recezi[illegible] italiana di Mozart che nel nostro Paese, come operista, ha sempre goduto di [illegible] fortuna: Riccardo Muti ha impresso a questa tradizione una svolta decisiva [illegible] il [illegible] progetto, in fase di attuazione, del «Tutto-Mozart», ha veramente cambiato, [illegible] in senso irreversibile, un aspetto che pareva ben stabilizzato della cultura musicale italiana. Per questo credo di poter dire che il suo lavoro scaligero ha già acquistato un valore storico nel panorama del nostro costume esecutivo.

Bene ha fatto, inoltre, il direttore a scegliere «Così fan tutte» per la tournée moscovita: delle tre opere italiane di Mozart è quella che, secondo me, gli riesce in modo assoluto, con quella fittissima [illegible] di ambigue interferenze espressive capace di portare alla luce, nel vero senso della parola, tutti i significati di questo enigmatico capolavoro.

Inoltre lo spettacolo, che si avvale delle scene di Mauro Pagano e utilizza la regia di Michael Hampe, è di una bellezza che conquista a prima vista, [illegible] le [illegible] luci calde, i riflessi dorati, alla Fragonard, le straordinarie aperture paesaggistiche verso le profondità e i colori del mare.

Al folto pubblico moscovita è piaciuto moltissimo e più volte ha interrotto con applausi la magistrale esecuzione. Era evidentemente affascinato dalla bellezza della musica e dall'intensità espressiva dello spettacolo.

Non solo nella storia della Scala ma proprio nella fortuna di quest'opera, che è stata a lungo incompresa e travisata, il «Così fan tutte» di Muti, Pagano e Hampe segna davvero un punto fermo. Due anime percorrono la partitura: quella razionalistica del teorema che corre diritto alla dimostrazione della infedeltà femminile e quella sentimentale, affettuosa, densa di umanistica pietà verso le [illegible] creature, che la musica di Mozart introduce dentro le asciutte simmetrie del libretto facendone, nel secondo atto, un dramma denso di commozione.

L'esecuzione di Muti, che trova nello spettacolo una rispondenza totale, mette in luce, come non si è forse [illegible] sentito in precedenza, questa ambivalenza dell'opera, la sua progressiva intensificazione emotiva, mentre la figura di Don Alfonso nella interpretazione di Claudio Desderi, così naturale e felicemente lontana dall'esibizione di un odioso cinismo, sembra incarnare le due anime del Settecento, quella di Voltaire e quella di Rousseau. Non saprei fargli complimento migliore.

Il pubblico del Bolscioi, tea[illegible] festosissimo e luminoso nel [illegible] trionfo di ori e di velluti [illegible], lo ha festeggiato a lungo, insieme a tutta l'ottima compagnia di canto formata da Pamela Coburn (Fiordiligi), Dolores Zigler (Dorabella), Adelina Scarabelli (Despina), Alessandro Corbelli (Guglielmo) e Robert Gambil (Ferrando).

Ma sopra a tutti è stato applaudito Muti, il [illegible] dominatore di questa esecuzione in cui l'orchestra della Scala dimostra, [illegible], una vocazione mozartiana autentica e [illegible] tecnica così consumata da dominare tutte le insidiose difficoltà stilistiche della partitura.

Paolo Gallarati

Il 24 in Italia

McCartney il ritorno del Beatle

[illegible] Paul McCartney, musicista di oggi ma soprattutto Beatle di ieri. Nella piccola storia della musica pop, [illegible] di simboli e di miti, i suoi concerti italiani, che s'iniziano martedì al Palaeur, sono un appuntamento d'obbligo: perché, se una storia c'è, deve sempre far capo ai Beatles, e per la prima volta dopo vent'anni le canzoni del quartetto tornano ad essere cantate dal vivo e da uno di loro. Grazie al ventennale di Woodstock, questa [illegible] [illegible] un'annata di revival selvaggio, [illegible] tutto quel che è successo perde di valore nella simbologie collettive in paragone a un Beatle che si ripropone anche come tale. Con l'aiuto del tempo, McCartney ha superato il [illegible] che impediva ai sopravvissuti del gruppo di cimentarsi con un repertorio così pesante. Essendo anche autore, ha potuto rompere più agevolmente certe barriere psicologiche. Così, con il [illegible] gruppo di cui fa parte la moglie Linda, dalla [illegible] [illegible] [illegible]tembre è in tournée in Europa per presentare non solo «Flo[illegible]s in The Dirt», l'ultimo disco che è anche il più bello della sua carriera solista, ma pure i successi di cui è stato coautore nell'epoca più gloriosa della swinging London, riarrangiati in modo [illegible] vicino all'originale. Accanto a «My Brave Face», l'hit [illegible] disco nuovo, si ascolteranno perciò «Sg. Pepper's Lonely Heart's Club Band», «Eleanor Rigby», «Back in The Urss», «Hey Jude», «Yesterday» e altri celeberrimi brani. Al concerto di Roma, anzi, il panorama sul passato sarà più ampio: per la struttura del Palaeur, non potrà esser infatti montata tutta l'apparecchiatura tecnica, e McCartney ha promesso di risarcire gli spettatori [illegible] più canzoni dei Beatles. Set canonico di tournée, invece, al Palatrussardi di Milano il 26 e 27 prossimi, con la scenografia completamente esibita. Sia per Roma che per Milano i biglietti [illegible] introvabili: i cancelli saranno aperti alle 19, funzionerà un'apposita «cassa vaglia» per chi ha pagato per corrispondenza.

[m. v.]

La carriera e i successi del grande attore inglese morto a Londra per un tumore

Addio Quayle, sir del cinema

L'ultimo film con Ermanno Olmi nella «Leggenda del santo bevitore»

Anthony Quayle in una eccellente interpretazione del cardinale Wolsey in «Anna dei mille giorni» di Jarrott

LONDRA. Sir Anthony Quayle è morto l'altro ieri a Londra, poche ore dopo la cerimonia funebre per commemorare Laurence Olivier con cui aveva diviso il grande amore per il teatro di Shakespeare. Aveva 76 anni ed era ammalato di cancro. Nell'85, per premiare i suoi meriti artistici, era stato nominato Sir (come era accaduto a Laurence Oliver e ad Alec Guinness). Attore versatile di stampo classico, aveva debuttato sulle scene londinesi nel 1931, divenendo una delle colonne della compagnia dell'Old Vic. Nel '46 si era cimentato per la prima volta nella regia teatrale, dirigendo John Gielgud, Peter Ustinov ed Edith Evans in «Delitto e castigo». Divenuto direttore dello Shakespeare Memorial Theater a Stratford on Avon, nel '48, riuscì ad assicurarsi con compensi irrisori la collaborazione artistica di stelle di prima grandezza.

L'avevamo visto l'ultima volta nella «Leggenda del santo bevitore» di Olmi: quel signore distinto, misterioso, discreto che, all'inizio del film, offre duecento franchi al barbone Andreas Kartak. Un personaggio di secondo piano, ma fondamentale, che sir Anthony Quayle aveva saputo tratteggiare con quella sensibilità e sottigliezza psicologica che gli erano proprie.

Attore sottile e sensibile Quayle lo era sempre stato, fin da quando — lui, nato nel Lancashire il 7 settembre 1913 — aveva intrapreso a diciott'anni la carriera teatrale. Una carriera che l'aveva imposto, in ruoli comici e leggeri, sulla scena inglese d'anteguerra. ... fu, dal 1948 al 1956, il lavoro intenso di direttore e di attore al Shakespeare Memorial Theatre, in cui egli produsse l'intero ciclo dell'opera scespiriana. Un'impresa grandiosa che lo consacrò definitivamente fra i più intelligenti interpreti del teatro britannico.

Intanto aveva intrapreso la carriera cinematografica con buoni risultati. Già nel 1938, in «Pigmalione» di Asquit, da G. B. Shaw, era apparso in una parte secondaria fortemente caratterizzata. Ma soprattutto dieci anni dopo, nel ruolo di Marcello nell'«Amleto» di Olivier, aveva saputo conferire al personaggio uno spessore inconsueto. Si sentiva, dietro quell'interpretazione, la grande tradizione teatrale inglese, ed anche, di suo, quella sensibilità e sottigliezza psicologica di cui s'è detto.

Ma fu soprattutto l'eleganza del tratto, la signorilità della parola e del gesto, a dare ai suoi personaggi minori ... che di ineffabile. Basti pensare alle caratterizzazioni severe, un poco inquietanti, spesso sfuggenti e rarefatte, che egli diede nel «Ladro» di Hitchcock, in «Lawrence d'Arabia» di Lean, nella «Caduta dell'impero romano» di Mann. Ma si ricordi soprattutto il personaggio di Sir John Edward Duncombe, freddo e distaccato, severo e rigido, in «Incompreso» di Comencini, o quello del cardinale Wolsey in «Anna dei mille giorni» di Jarrott, un polpettone storico hollywoodiano che proprio grazie a quella sua eccellente interpretazione si riscattava, almeno in parte, dal kitsch più smaccato, dalla spettacolarità più volgare.

Come a dire che furono la sua intelligenza e sensibilità, più ancora la sua discrezione, a fare di Anthony Quayle un attore non facilmente dimenticabile. Uno di quegli attori, il cui volto, i cui gesti, il cui comportamento signorile, sempre percorso da una umanità profonda, rimangono nel panorama multiforme del cinema di ieri e di oggi come un punto fermo. Come se i suoi personaggi, apparentemente uniformi, sprigionassero un fascino sottile e discreto, una sensibilità ineffabile.

[g. r.]

Beethoven

Musica accesa d'energia

TORINO. Auditorium gremito per il secondo concerto diretto da Emmanuel Krivine, con Mozart e la Settima sinfonia di Beethoven, pagina che tutti ... o hanno presente, che radio e dischi (e ora pure i telefoni quando l'interno è occupato, e fra poco anche i pullman) rovesciano, a pezzi o per intero, nelle orecchie di appassionati e di avventori occasionali; eppure il richiamo dell'esecuzione diretta è sempre lo stesso, altissimo, perché legato a una unicità e unità che vede il pubblico allo stesso tempo oggetto e collaboratore attivo.

La serata si è aperta con gli spigoli netti della Sinfonia «Haffner» di Mozart, un'opera che si adatta particolarmente alla direzione nervosa e incalzante di Krivine. Felicissima l'esecuzione dell'opera più debole sulla carta, il Concerto K 299 per flauto e arpa: dopo tante musiche rivoluzionarie rispolverate in questo anniversario dell'89, ... una perfetta pagina Ancien Régime, ma di gran tono: nèi, parrucche, ventagli e pastorelle incipriate, cioè i salotti del principe Conti che Mozart bambino aveva conosciuto a Parigi, mandano qui gli ultimi riflessi di un melanconico rococò: la melanconia dannunziana di un'estate di san Martino, prima del ciclone rivoluzionario.

I due solisti erano piuttosto diversi per stile e livello sonoro: il flautista Andrea Griminelli nitido e penetrante in ogni frase, in ogni nota, l'arpista Claudia Antonelli intenta a un delicato sfumato; ma proprio da tale diversità, ... statuine di biscuit su un tenero paesaggio di Watteau, il loro suonare ha derivato sincerità e freschezza rare; anche perché Krivine li maneggiava con grande cura, dosando gli interventi orchestrali e lasciando i due a dialogare tranquilli nelle cadenze. Alcune anche lunghe, con quella del primo movimento: tanto che Krivine, costretto a una inabituale immobilità, ha dovuto rimpannucciarsi nel bavero del ... frac per timore di buscarsi un'infreddatura.

Sotto le grandi ali della Settima di Beethoven, il direttore ha riportato l'orchestra con vigile intelligenza al vigore dei toni e all'incalzare dei ritmi. Talvolta, ... nel finale, la vivacità sembrava allontanarsi un po' troppo dalle radici, quelle note dei bassi che come àncore equilibrano l'agitazione superiore rendendola drammatica; anche lo squillo degli ottoni perforava qua e là il tessuto sinfonico, sfuggendo all'armonia dell'accordo; e il passo dei corni nella coda del primo movimento ha confermato la ... celebre insidiosità. Ma alzando il naso da queste minuzie tecniche, bisogna riconoscere che Krivine è riuscito a delineare la grandezza dell'opera, specie per l'intensità di baricentro espressivo data all'Allegretto, e ha raccolto assieme all'orchestra un meritato successo.

Giorgio Pestelli

Per il Goldoni

C'è Sting nella lista di Gaber

... I nomi di spicco ci sono. Dustin Hoffman, con il «Mercante di Venezia» di Shakespeare. Probabilmente Peter Brooks con un lavoro sull'Africa, intitolato «Noza Alfred». Forse anche Sting, con la sua «Opera da tre soldi» e magari con una di quelle «chicche», quei recital improvvisati cui ha abituato i suoi fans, da Spoleto ai templi del rock.

«Del resto, la fortuna del teatro negli ultimi anni si deve più ai nomi di spicco che a una vera passione degli spettatori», ammette Giorgio Gaber, ... presentando la «sua» stagione teatrale del Goldoni di Venezia. Nominato da poche settimane direttore artistico, ha già un piano triennale che dovrebbe far risorgere il teatro in questa città. Ma la ... passione, lo confessa subito, è per l'altra sezione: quella meno di richiamo, non quella dei Tognazzi, Lionello, Moschin, Salerno, Albertazzi; quella che però ha più ragioni teatrali da far valere.

Così, nel cartellone, oltre alle 15 compagnie prestigiose, ci sono 6 o 7 compagnie giovani. Una scelta, quella dei giovani, cui Gaber tiene molto e che ha intenzione di sviluppare in futuro, anche con produzioni originali. «Basta con la gerontocrazia che occupa gli spazi», scherza.

Ci sarà anche molto comico, del quale Gaber ha già avuto modo di sperimentare i successi d'agosto, al Lido: lui stesso con la riedizione del «Grigio», Beppe Grillo sul proprio carovaccio «L'asino vola», Dario Fo e Franca Rame il «Il Papa e la strega», il giovane geniale Alessandro Bergonzoni e una performance unica, a fine stagione, di maggio, ancora con Gaber e il suo «amico pazzo» — come lo chiama lui — Enzo Jannacci nel «Godot» di Samuel Beckett.

Il nuovo direttore artistico punterà molto, infine, sulle commedie di Goldoni: «C'è un teatro che fa solo le sue opere a Tokyo, e qui no?», dice quasi di sghimbescio. Per curare un «progetto Goldoni» ha chiamato nientemeno che l'Arlecchino degli arlecchini, Ferruccio Soleri, che non solo darà a giugno il suo classico «Servitore di due padroni», ma cercherà di coordinare tutta l'attività goldoniana delle compagnie, di riaprire teatrini chiusi, di rivitalizzare persino una scuola.

Gaber, insomma, arriva a Venezia con idee chiare. «Non col solito atteggiamento predatorio e sfruttatore — dice — di chi vuole fare promozione a se stesso sfruttando l'immagine della città e passa sopra la testa dei veneziani. Io i veneziani li voglio coinvolgere». Vuole lasciar loro un pacco dono compiuto, perché possano andare avanti anche dopo i suoi tre anni di direzione artistica. Per questo si proverà ad «aprire» l'esclusivissima serata di Hoffman alla Fenice — se l'attore accetta — con megaschermi per la diretta in piazza San Marco e nei due palazzetti dello sport. «Libertà è partecipazione», ha scelto come slogan.

[m. l.]

Pordenone, si chiudono oggi le «Giornate del cinema muto» dedicate ai film dell'epoca zarista

Quei cineromanzi con finale tragico

Una selezione della rassegna a Torino dal 28 ottobre

PORDENONE. Si chiudono oggi con un convegno le «Giornate del cinema muto» dedicate alla produzione cinematografica russa dell'epoca degli Zar. Per la prima volta sono stati aperti gli sterminati archivi della Gosfilmofond, la cineteca statale sovietica. Sono film arrivati in Italia in copie perfettamente conservate o appena restaurate. In particolare, un'ampia personale è stata dedicata a Evgenij Bauer, il massimo regista del cinema russo, morto nel 1917 a 52 anni mentre stava girando in Crimea e al quale si è ispirato Nikita Michalkov nel suo «Schiava d'amore».

Una selezione della rassegna sarà riproposta al Museo del Cinema di Torino, sala 3 del Massimo, dal 28 ottobre al primo novembre.

Sullo sfondo della grande città fra palazzi stile Art Nouveau e vie brulicanti, si agita la povera Manka, un'orfanella che presto diventerà, grazie a un giovane ricco, l'affascinante Mary, donna di mondo, elegante e cinica, chiusa in un mondo dorato, fra amanti, mobili di lusso, tende e colonne. L'esemplificazione drammaturgica d'una società di cui proprio l'Art Nouveau — negli arredi e nei costumi, negli atteggiamenti e nelle architetture — costituì quasi l'emblema. E' la storia, banale ma rivelatrice, che ci racconta Evgenij Bauer nel suo film «Figlio della grande città» del 1914, sfoggiando il suo stile raffinato, il suo gusto per le luci e le ombre, i movimenti sapienti della sua cinecamera.

Quest'opera, vista in anteprima all'ultima Mostra di Venezia, è compresa nell'ampia, eccezionale, retrospettiva che le Giornate del Cinema Muto di Pordenone hanno dedicato al cinema zarista, a quel cinema, cioè, compreso fra il 1908 e il 1917 (con propaggini sino al 1921), che è in larga parte sconosciuto. E Bauer, pittore, scenografo, regista, di questo cinema fu certamente la figura più rappresentativa, tanto che a Pordenone sono presenti più di dieci dei suoi film.

La produzione cinematografica prerivoluzionaria, come ci ricordano i curatori della rassegna e il ricercatore sovietico Yuri Tsivian nel bellissimo libro «Testimoni silenziosi» (ed. Biblioteca dell'Immagine, pagg. 621, riccamente illustrato), che è ben più d'un catalogo, fu abbondante e varia. Quasi duemila film, di cui circa un sesto si è conservato, formano un «corpus» cospicuo, che finalmente, grazie al Gosfilmofond di Mosca può essere consultato e presentato al pubblico.

E' un capitolo della storia del cinema che viene gradualmente alla luce, ancora quasi tutto da scrivere, e già pieno, ai primi assaggi, di scoperte, curiosità, variazioni originali su temi consueti. Perché questi film, e questi registi, sceneggiatori, operatori, attori, scenografi, pur muovendosi su linee comuni ai loro colleghi francesi e italiani, tedeschi e scandinavi, e parzialmente americani, ci mostrano uno spettacolo in parte diverso, inedito.

Intanto, come sottolineava un giornalista ... nel 1918, «a noi sono necessari i finali tragici». Di qui drammi e tragedie dell'esistenza, dilacerazioni dell'anima, conflitti psicologici irrisolti. Poi, come un altro critico osservava nel 1916, «il cineromanzo — cioè il genere cinematografico che i russi contrapponevano al cinedramma occidentale — si stacca decisamente da tutte le teorie consolidate sull'essenza dell'opera cinematografica; esso rinnega il "movimento"». Di qui film «statici», lunghe inquadrature introspettive, scarsi movimenti di macchina, assenza di montaggio dinamico. Infine l'abbondante uso delle didascalie, esplicative e letterarie, perché — si legge in un articolo del 1916 — «è finito il tempo in cui si limitava a guardare lo schermo: è arrivato il momento di "leggerlo"».

Sembra un paradosso, una incongruità. E tuttavia nell'insistere sulla staticità nella rappresentazione delle passioni, registi come Bauer, Protazanov, Gonciarov, Larin, attori come Ivan Mozzubin, attrici come Elena Smirnova, riuscivano a creare una originale drammaturgia filmica. Una drammaturgia in cui non l'azione ma la contemplazione, non il movimento ma la pausa, producevano la tensione emotiva, il coinvolgimento dello spettatore (almeno di quello russo).

Cosicché, guardando questi film e confrontandoli con quelli girati nei medesimi anni nell'Europa occidentale o in America, se ne coglie la significativa diversità, il carattere autenticamente russo. E ci si rende conto che quando Kulesciov, Pudovkin, Eisenstein, Vertov vollero creare nei primi Anni Venti il cinema sovietico, non ad essi si ispirarono, ma alle novità formali, soprattutto dinamiche, che venivano dai nuovi film americani, tedeschi, francesi. Un rifiuto del passato nazionale, che era al tempo stesso politico ed estetico.

Gianni Rondolino

PRIME CINEMA

«Furia cieca» di Noyce con Rutger Hauer

Una lama senza luce fa a fette i cattivi

MA che cosa è saltato in mente a Rutger Hauer, ottimo attore di radici teatrali qui ridotto a fare addirittura il verso a Karate Kid? La pubblicità del film lo accomuna a «The Hitcher», ma ci sono anni luce di differenza tra quella significativa e simbolica figura di assoluta malvagità e questo poco plausibile eroe che l'handicap fisico ha trasformato in superuomo. Simpatico, questo sì, grazie al carisma dell'interprete, ma assolutamente incredibile. Piatta, come la «Calma» del suo precedente film, anche la regia di Philip Noyce. Per non parlare dei personaggi di contorno: boss della droga affetti da cretinismo, killer assoldati tra i reduci della 180, ovvero la legge che ha aperto i manicomi.

Nick, ferito in Vietnam, viene salvato da contadini locali. Ha perso la vista, ma i suoi ospiti gli regalano la loro filosofia e la loro abilità a usare gli altri sensi in sostituzione di quello mancante. Nick impara a usare una lama affilatissima con cui taglia al volo calabroni e frutta varia. La nasconde in un bastone quando torna in Florida. 20 anni dopo, alla ricerca del vecchio amico Frank. Quest'ultimo, un chimico vittima del gioco, è ricattato: deve raffinare droga e, per convincerlo, uccidono la sua ex moglie e tentano di rapirgli il figlio. Ma è già arrivato Nick che fa a fette gli avversari, salva il bambino e parte alla riscossa.

[s. pie.]

FURIA CIECA
di Philip Noyce
Con Rutger Hauer, Terrance O'Quinn, Brandon Blount, Meg Foster, Nick Cassavetes
Produzione Usa
Avventura, 1989
Cinema **Olimpia 1** di Torino, **Corso** di Milano, **Adriano** e **Rouge et Noir** di Roma.

LA NOSTRA TV

Domenica, maledetta domenica prigioniera di chiacchiere e balli

SHOW e tg. Per la domenica pomeriggio si è quasi a posto: sono scese in campo Rai[illegible] e Raiuno, [illegible] Raidue che dovrebbe quanto prima procedere alla riesumazione e rilancio della Carrà [illegible] un [illegible] gaprogramma dei contenuti «spettacolari e giornalistici», ossia balletti, canzonette, quiz, telefonate, starnazzamenti e, ficcata in [illegible]zzo, la parentesi cosiddetta seria. Più o meno uguale a «Domenica in» con una differenza, che sarà la Carrà medesima a intervistare gli ospiti sul sofà, mentre qui la Fenech, ex interprete pentita di filmetti con Lino Banfi, e ora nel ruolo di signorile e decorativa padrona di casa, è sollevata dall'incarico, per il quale il varietà ha arruolato uno zelante professionista del tg 1.

La settimana scorsa (ossequio dovuto o mancanza di fantasia?) è stato accolto [illegible] tutti gli onori il presidente del Consiglio Andreotti, uno dei personaggi più intervistati e riciclati del teleschermo. Clima di reverenza, toni [illegible] «cordiale chiacchierata e diretta comunicazione [illegible] il pubblico», domandine facili facili, risposte [illegible] consolante ottimismo generico, nessun'ombra di opposizione, ampia possibilità per l'illustre intervenuto di pronunciare qualche sapida battuta e ottenere fragorosi applausi (a comando): [illegible] non proprio l'apoteosi, la bella figura è garantita al cento per cento, e [illegible] importa che la gente finisca col mettere maxishow e tg 1 sullo stesso piano e li confonde, quello che conta è sfruttare il video laddove più si riesce a radunare folla disponibile.

E il contenitore di Raitre? «Prove tecniche [illegible] trasmissione» ha il merito [illegible] non far da sgabello ai potenti, [illegible] non riesce ancora, nonostante i mostruosi — direbbe Villaggio — sforzi di Chiambretti, ad attenuare il rimpianto per «Va' pensiero», di cui appare sempre più assurda la soppressione (se Barbato s'era ritirato, non lo si poteva affidare a Baha e circoscrivere Chiambretti ai dieci minuti d'assalto negli stadi?).

Telefono implacabile. Chi invece non molla è «Telefono giallo» che seguita a realizzare [illegible] dopo l'altra puntate a colpo sicuro: anche questa, sull'assassinio di Angelo Fonte [illegible] sore al comune [illegible] (Lecco), è [illegible] un modello di thriller sapientemente ricostruito secondo criteri di rigore e forte suspense, che ha spalancato una porta sul groviglio viperino e irrisolto di aspre beghe politiche e soprattutto di speculazioni edilizie con giri di centinaia di miliardi, quelle che possono, [illegible] pochi milioni, armare la [illegible]no di un killer.

Una buona notizia. Fra tante notizie sgradevoli e catastrofiche, una buona, finalmente: la sentenza della [illegible] d'appello di Roma che ha condannato l'interruzione pubblicitaria di un film di Germi sui network di Berlusconi. Sì, è una saggia [illegible] cui la legge di regolamentazione televisiva dovrà pur tenere conto. Ma questa legge — essendoci in gioco interessi giganteschi, difficili (impossibili?) [illegible] toccare o solo da scalfire — si farà un giorno, veramente, o si continuerà con questo classico, comodo regime all'italiana di rinvii all'infinito?

Miracolo. Sublime e folle nel [illegible] enfatico candore, [illegible] significativa, la documentazione della «Claudio Villa story», ogni lunedì. Commossa testimonianza di un fan: «Villa è ve[illegible] a far visita in ospedale. C'era un degente che da settimane non andava in quel posto: Claudio gli ha [illegible] una mano sulle spalle, e quello è subito corso».

[illegible] Buzzolan

I FILM DI OGGI IN TV

Luna piena per Rohmer

LE NOTTI DELLA LUNA PIENA
1984 su Raitre alle 16,30; dur. 102'

Sottile e intrigante ritratto d'ambiente di Eric Rohmer che guarda con occhio [illegible] affettuosa e [illegible] ironia le complesse inquietudini di una giovane donna combattuta e incerta tra il bisogno di tenerezza, gli aneliti alla libertà esistenziale, e l'amore per il proprio compagno; protagonista è Pascale Ogier, premiata a Venezia come migliore attrice, e morta subito dopo lasciando un'ombra di [illegible] sul film.

[illegible] MANOVRE
[illegible] su Rete 4 alle 22,55; dur. 100'

Tre nomi leggendari del cinema francese, René Clair regista, e Michèle Morgan e Gérard Philipe protagonisti (e, in una parte di fianco, [illegible] tenne ancora sconosciuta Brigitte Bardot), deliziosa commedia malinconica che sta tra il vaudeville e il dramma patetico, storia di un affascinante ufficialetto scanzonato e rubacuori, facile alle scommesse [illegible] e «punito» dalla sua prima, autentica passione. Purtroppo la delicatezza della pellicola [illegible] irrimediabilmente compromessa dalle interruzioni pubblicitarie.

UNA DOMENICA A NEW YORK
[illegible] su [illegible] alle 16,30; dur. 105'

Brillante e piacevole commedia sofisticata, d'impianto teatrale, versione per lo schermo di una pièce di Norman Krasna, regista Peter Tewkesbury; in mezzo ad amori, pregiudizi, equivoci, battibecchi, e con pungente satira di costume, si [illegible] divertita convinzione Jane Fonda, Cliff Robertson, Rod Taylor, Jo Morrow.

IL MARATONETA
1976 su Raidue alle 20,30; dur. 126'

Thriller fantapolitico di John Schlesinger dal [illegible] William Goldman che figura anche come sceneggiatore; accanito, feroce duello a New York fra un giovanotto ebreo maratoneta dilettante, Dustin Hoffman — che attraversa tutto il film, tra peripezie e torture, sempre correndo — e il grande Laurence Olivier, qui ex bieco dentista nazista che si è arricchito strappando nel lager l'oro di bocca agli ebrei e che s'arrischia a sbarcare a New York per prelevare dalla banca i suoi tesori. Nel [illegible] Roy Scheider, Marthe Keller, William Devane.

Brigitte Bardot in «Le grandi manovre» di René Clair

IL MATRIMONIO
[illegible] su Raiuno [illegible] 0,10; dur. 100'

Claude Lelouch racconta nel suo tipico stile introspettivo-intimista-sentimentale la lunga convivenza di due coniugi (Bulle Ogier e Rufus) dalla giovinezza alla vecchiaia attraverso quattro momenti cruciali della loro esistenza fra amore, liti, muta sopportazione, a partire dalle nozze quando, sposini, si erano stabiliti in una casetta sulle coste della Normandia proprio il 6 giugno 1944, il giorno [illegible] grande sbarco.

TOPPER
[illegible] su Raitre alle 11,35; dur. 95'

Prototipo del filone comico [illegible] fantasmi, è una storia surreale e scanzonata di due coniugi spettri burloni (Cary Grant e Constance Bennett) alle prese [illegible] un amico affascinato e terrorizzato (Roland Young).

IL CRITICO SEGNALA

FOLLE HEPBURN
Alle 20,30 su Montecarlo

Dalla celebre commedia «La pazza di Chaillot» di Jean Giraudoux, sorta di rutilante fantasia satirica con una contessa squinternata che si oppone agli intrighi del potere finanziario, un film di Bryan Forbes gir[illegible] Nizza nel 1969, protagonista — ed è il p[illegible] di forza di uno spettacolo sin troppo carico di «décor» — una superba Katharine Hepburn che gioca di continuo sui registri dell'humour bizzarro e dell'intensità poetica.

[illegible] CI [illegible]
Alle 20,30 [illegible] Italia 1

Torna «Emilio», rivista con Gaspare, Zuzzurro e soci, che intende ricalcare — augurabile qualche aggiustamento che la renda meno dispersiva — la formula dell'anno scorso, una presa in giro dell'attualità e dei personaggi in vista.

[illegible] IN MUSICA
Alle 20 [illegible] Radiotre

Repertorio tutto dedicato a musiche del '700: un capriccio di De Lalande, «Sancta Mater» di Pergolesi (cantano Mirella Freni e Teresa Berganza), e un concerto per oboe di Bach.

[illegible]
Alle 21,30 su Radiodue

Nella rubrica «Lo specchio del cielo» a cura di Alberto Gedda, incontro con Ugo Tognazzi che parla di sé, del suo rapporto con le donne e i figli, della vecchiaia e della solitudine

PROGRAMMI

MATTINO

Alice, «Tg l'uno», alle 13 su Raiuno

RAIUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 24
- 7 — **Quello della porta accanto**
- 8 — **Cartoni animati**
- [illegible] **Il mondo di** [illegible]
- 9,25 **Santa Messa presieduta da Sua Santità Giovanni Paolo II per nuove beatificazioni**
- 12,15 **Parola e vita: le notizie**
- 12,25 **Linea verde**, di Federico [illegible]zuoli
- 13-13,55 **Tg l'una**, rotocalco della domenica, di Beppe Breveglieri

RAIDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 22,30
- 4,45-7 Giappone: Suzuka: **Automobilismo: G. P. Giappone F 1**
- 7 — **Cartoni animati**
- [illegible]10 **Si è giovani solo una volta** (1937), film con Mickey Rooney
- 9,30 Da Spoleto: **Maratona internazionale di danza**
- 10,15 **Convoglio** [illegible] **Pignoto** film con Humphrey Bogart
- 12,25 **Il meglio di più sani più belli**
- 13,20 **Tg 2 - Lo sport - Nonsolonero**

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 19,30; 23,10
- 10,45 **Vita col nonno:** *Tale padre, tale figlio*
- 11,35 **Topper - La via dell'impossibile** (1937), film di N. Z. McLeod, con Constance Bennett, Cary Grant, Roland Young
- 13,15 **Professione pericolo**, telefilm

[illegible] (Canale 5)
- 8,15 **Le frontiere** [illegible] **spirito**, rubrica religiosa
- 9 — **Il grande golf**, sport. British 1 (R)
- 10 — **Black notes**
- 11,30 **I Jefferson**, telefilm. «Preti come lui non ne fanno più»
- 12 — **Rivediamoli**, show, presenta Fiorella Pierobon
- 13 — **Superclassifica show**, condotto da Maurizio Seymandi

ITALIA 1
- 8,30 **Bim bum bam**, [illegible]
- [illegible] **Starman**, telefilm. «Di nuovo in cammino»
- 11,25 **L'uomo di** [illegible], telefilm «Il disgelo»
- 12,20 **Guida al campionato**, sport, conduce Sandro Piccinini
- 12,50 **Grand Prix**, sport, settimanale motoristico condotto [illegible] Andrea De Adamich

[illegible] 4 (Rete 4)
- 8 — **Il mondo di domani**, rubrica
- 8,30 **La grande vallata**, telefilm. «Un uomo senza passato»
- 9,30 **Ciao, ciao, bambina**, film, con Antonio Cifariello, Elsa Martinelli, regia di Sergio Grieco
- 11,15 **Angie**, telefilm
- 11,45 **Parlamento** [illegible], [illegible] Cesare Buonamici, Roberto [illegible], replica
- 12,30 **Sceriffo a New York**, telefilm

POMERIGGIO

Prince, «Rockin' sunday», su Videomusic alle 15

Raiuno
- 13,55 **Toto-Tv Radiocorriere**, gioco con [illegible] Valenti
- 14 — **Domenica in...**, di Gianni Boncompagni e Alfredo Cerruti, con Edwige Fenech
- 14,20 **Notizie sportive Domenica in...**
- 15,20 **Notizie sportive Domenica in...**
- 16,20 **Notizie sportive Domenica in...**
- 18,10 **90° minuto**
- 18,25 **Domenica in...**
- 19,50 **Che tempo fa**

Raidue
- [illegible] **Videocomic**, di Nicoletta Leggeri
- 14,10 **Tg 2 - Diretta sport.** Germania: [illegible]: [illegible] artistica: campionati [illegible]
- [illegible] Lo schermo in casa: [illegible] **domenica a New York** (1964), film commedia di Peter Tewksbury, con Cliff Robertson, Jane Fonda, Rod Taylor
- 18,05 **Tg 2 - Lo sport.** Giappone: Suzuka: **Automobilismo: Gran Premio del Giappone di F 1**
- 18,50 [illegible] **serie A**

Raitre
- 14,10 **Schegge**
- 14,15 **Dal Palavoglino di** [illegible] Piero Chiambretti presenta [illegible] **tecniche** [illegible], con Nanni Loy
- 16,30 «Ultimo spettacolo»: **Le notti della luna piena** (1984), film commedia di Eric Rohmer, con Pascale Ogier, Tcheky Karyo, Fabrice Luchini, [illegible] Vadim
- 18,25 **Schegge**
- 18,[illegible] **Domenica gol**
- 19,45 **Sport Regione**

Canale 5
- 14 — **Super Dynasty**, telefilm
- 15,45 **Super Dallas**, telefilm (R)
- 16,30 **Nonsolomoda**, settimanale, di Fabrizio Pasquero (R)
- 17 — **Anteprima**, rubrica, presenta Fiorella Pierobon
- 17,35 **Ovidio**, telefilm. «Lettere volanti»
- 18 — **Ok il prezzo è giusto**, quiz, condotto da Iva Zanicchi
- 19,45 **La ruota** [illegible], [illegible] Mike Bongiorno

Italia 1
- 14 — **Semprepiutelevigggiù**, show, con Gianfranco D'Angelo
- [illegible] **Robin** [illegible], telefilm «Bam segreto»
- 15 — [illegible] **bum** [illegible]
- 16 — **Il cacciatore di ombre**, telefilm. «Al lupo, al lupo»
- 18 — **Teodoro e l'invenzione che non** [illegible], cartoni «Buon compleanno [illegible]» - «L'ingorgo»
- 19,30 [illegible] **real ghostbusters - Gli acchiappafantasmi**, cartoni. «La notte [illegible] polli [illegible]»

Rete 4
- 14 — **Ciak**, settimanale di cinema, di Giorgio Medail, Anna Praderio, Pierluigi Ronchetti (replica)
- 14,35 **Première**
- 14,45 **C'eravamo** [illegible] **amati**, speciale
- 16,40 **Arabesque**, telefilm
- 17,35 **Marcus Welby** [illegible] **D.**, telefilm
- 18,30 **L'ispettore Morse**, telefilm «[illegible]nto [illegible] lavanda», replica

SERA

Jean Poiret, «L'ispettore Lavardin», alle 20.30 [illegible] Raitre

Raiuno
- 20,30 [illegible] presenta Virna Lisi e Turi Ferro in **I** [illegible] **ne vogliono andare!**, [illegible] Bigotti, Massimo Ciavarro, Eleonora Danco, Claudio Lorimer, Fabio Sartor, Fiorenza Tessari, Galeazzo Benti, Giuliana Calandra, Benito Carta, Dario Ghirardi, Vanni Materassi, Marisa Merlini, Laura Nucci, Nanda Primavera, Gisella Sofio, Lily Tirinnanzi, Catherine Spaak. Regia di Giorgio Capitani (2ª [illegible] ultima parte)
- 22,05 **La d**[illegible] **sportiva**, a cura di Tito Stagno, con Sandro Ciotti e Maria Teresa Ruta
- 0,10 **Il matrimonio** (1974), film commedia di Claude Lelouch, con Bulle Ogier, Rufus, Marie Dea, Caroline Cellier

Raidue
- 20 — **Tg 2 - Domenica Sprint**, di N. [illegible] Luca, L. Ceccarelli, [illegible] Pascucci, G. [illegible]
- 20,30 [illegible] e doppio gioco: Un mondo tutto di spie (XIV): **Il** [illegible]**neta** (1976), film [illegible] di John Schlesinger, [illegible] Dustin Hoffman, Laurence Olivier, Roy Scheider, Marthe Keller
- 22,45 Aldo Bruno e Giovanni Minoli presentano [illegible] **nel mondo**, di Giorgio Montefoschi
- 23,45 **Sorgente di vita**, rubrica
- 0,15 Conoscere: **Il nuovo processo penale**, di Alfredo Cavalieri
- 1,05 **Jazz**, dal Salone [illegible] Feste del Kursaal di Lignano Sabbiadoro: 28° [illegible] **Jazz Ebu-Uer '89** (2ª parte)

Raitre
- 20 — **Calcio** [illegible] **B**
- 20,30 Le inchieste dell'ispettore Lavardin, [illegible] Chabrol e Dominique Roulet: **Il diavolo in città** (1989), un film di Christian de Chalonge. Con Jean [illegible] (ispettore Lavardin), Bruno Cremer, Bulle Ogier, [illegible] Nell, Michel Berto, Jean-Pierre Dar[illegible], Lydia Ewande, [illegible] Medeiros
- 22,05 **Vigili** [illegible] **fuoco tutti i giorni**, di V. Onorato e D. Rimoldi
- 23 — **Appuntamento al cinema**
- 23,25 **Rai Regione: Calcio**

Canale 5
- 20,30 [illegible] **lo squartatore**, film tv, con Micheal Caine, Armand Assante, Ray McNally, regia di David Wickes (prima parte), [illegible] visione tv
- 22,30 **Chic - Il fascino discreto del** [illegible]
- [illegible] — [illegible], settimanale, di Fabrizio Pasquero
- 23,30 [illegible] **domanda** news, conduce Gianni [illegible]
- 0,30 **Il grande golf**, [illegible], British II
- 1,30 **Petrocelli**, telefilm «Giuramento mortale»
- 2,30 **Lou Grant**, telefilm. «Il prigioniero»
- 3,30 **Première**, news

Italia 1
- 20 — **Siamo fatti così**, [illegible] «Le cartone della vita»
- [illegible] **Emilio**, show conducono Gaspare e Zuzzurro con Athina Cenci, Teo Teocoli, Giorgio Faletti, Silvio Orlando
- 22,20 **Voci nella notte**, telefilm. «Una morte annunciata»
- 23,25 **Torneo internazionale di basket - Mac Donald's open** sport, finale
- 0,55 **Première**, news
- 1 — **Rock a mezzanotte**
- 2 — **Star Trek**, telefilm. «La macchina del giudizio»

Rete 4
- 20,30 **Strani compagni di letto**, film, con Rock Hudson, Gina Lollobrigida, regia di Melvin Frank
- 22,25 **Reportage**, [illegible]
- 22,55 [illegible], film, con Michèle Morgan, Gérard Philipe, regia di René Clair
- 0,55 **La legge** [illegible] **bruti**, film, con William Boyd, Russel Hayden, regia di Lesley Selander
- 2,20 **Ironside**, telefilm. «Il furgone blindato»

TMC [illegible] (Montecarlo)

Telegiornale: 20
- 8,30 **Snack**, cartoni animati
- 12 — **Angelus** Benedizione del S.S. Papa Giovanni Paolo II
- 12,15 **Domenica** [illegible] Con [illegible] Moj e Antonella Ippoliti [illegible] **uno - Gp del Giappone** Commento di Renato Ronco, Mauro Forghieri e Patricia Pichard
- 14,30 **Ginnastica artistica. Campionato** [illegible] **Mondo** da Stoccarda, finali [illegible] attrezzi
- 17 — **La gang degli** [illegible] Film [illegible]: Jackie Chan, Samo Hung, Richard Ng di Samo Hung
- 18,30 **Janet Jackson - Rhythm Nation** storia musicale
- 19 — **I misteri di Nancy Drew**. «Super Jill Star» Con: Pamela [illegible] Martin, Shaun Cassidy, William Schallert
- [illegible] Film **La pazza di Chaillot**. Con: Katharine Hepburn, Danny [illegible]ye, Yul Brynner
- 22,45 **Pianeta azzurro.** Melanesia. [illegible] parte
- 23,20 **Segreti e misteri.** «I mostri dei laghi»
- 24 — **Il film di mezzanotte Eric.** Con: John Savage, Patricia Neal, Claude Akins di James Goldstone

CINQUESTELLE

Telegiornale: 13,30; 19,30
- 11 — **Mattina con Cinquestelle**, attualità
- 12,30 **Grandi** [illegible]: «**Vedute italiane del '700**», documentario
- 14 — **Pomeriggio insieme**
- 18,30 **Attualità sportive**
- 20,30 **Gioco mortale**, film con Nigel Green, Mary Bradham, [illegible] Cardi, Ro[illegible] Pickering, [illegible] William Castel
- [illegible] **Notte con Cinquestelle**

[illegible] TV (Odeon TV)
- 13 — **Golf**
- 15 — **Gran Galà Unicef**
- 17 — **La** [illegible] **Strada**, film di Gregory La Cava, con Fred Astaire, Ginger Rogers
- 19,30 **Popeye**, cartone animato
- 20 — [illegible] **Ed**, telefilm con Alan Young, Connie Hines
- 20,30 [illegible] e [illegible] di [illegible]bert Scheerer, con Jessica Lange, Susan Saint James
- 22,30 **Toccando il paradiso**, film di [illegible] Helpern Jr., [illegible] Susan Sarandon, David Steinberg

[illegible] (Tv Koper)

Telegiornale: 14; 19,45; 22,30
- [illegible],20 **Si è giovani solo due volte**
- 14,45 **Le vie del mare**, documentario
- 15,30 **Superflip**, gioco
- [illegible] **Traffic**, film
- 17,30 **Superflip**, gioco
- 18 — **Natura amica**
- 18,45 **A conti fatti**
- 19 — **Attualità sera**
- [illegible] [illegible] **infinite**, Tv Movie
- 21,45 **Nautilus**
- [illegible] **Domenica sportiva 2**
- 23 — **Teleopinioni**
- 24 — **Teletext-notte**

CAPODISTRIA

Telegiornale: 13,30; 23,15
- 10,15 **Fish Eye:** Obiettivo pesca
- 10,45 **Juke Box:** La storia dello sport
- 11,15 **Il grande tennis**
- 13,45 **Baseball. Major League**
- 15,15 **Eurogolf**
- 17 — **Basket - Torneo McDonald's**
- 21,55 **A tutto campo**
- 23,30 **Automobilismo:** [illegible] **Gran Premio del Giappone**, speciale dopocorsa
- 24 — **Juke box**

RETEMIA
- 7 — **E' domenica**
- 13 — **Primomercato**, rubrica
- 15 — **La legge di Burke**, telefilm
- 16 — **Programma contenitore della domenica**
- 20 — **Film**
- 22 — **Politics & Company**, attualità
- 22,30 **Piccola diavoleria**
- 23 — **Lo spettacolo continua**
- 1 — **Notturno per l'Italia**

VIDEOMUSIC
- 7 — **Corn Flakes**
- 9 — **I Video della mattina**
- 11,30 **On The Air**
- 13,30 **Eric Clapton in concerto**
- 14,30 **Roving report**, notiziario via satellite
- 15 — **Rocking Sunday**
- 1 — **Notte Rock**

ITALIA 7
- 16,30 **All'ombra di una colt**
- 18 — **Brothers 2**, telefilm
- 18,30 **Buck Rogers**, telefilm
- 19,30 **Cover up**, [illegible]
- [illegible] **Cattivi pensieri**, film di U. To[illegible] con U. Tognazzi, E. Fenech
- 22,40 **Colpo grosso**, gioco
- [illegible] **Il grido di guerra dei Sioux**, di B. Sprengsteen, con John Caufield
- 1,10 **Colpo grosso**, gioco
- 2,10 **M.A.S.H.**, telefilm. *Non è roba da ridere*

[illegible] (Rete A)
- 14 — **Nozze d'odio**, sceneggiato
- 17,30 **Victoria**, telenovela
- 18,30 **La** [illegible] **vita per te**, telenovela [illegible] Rogelio Guerra
- 19,30 [illegible] **ribelli**, telenovela
- 20,25 **Victoria**, teleromanzo [illegible] Victoria Ruffo, Juan Ferrara
- 21,15 **Nozze d'odio**, sceneggiato con C. Bach. Ultima puntata
- 22 — **La mia vita per te**, telen.

ALLA RADIO

RADIOUNO

Giornale radio: 8; 10,16; 13; 19; 23.
6 Il guastafeste; 7,30 Culto evangelico; 7,50 Asterisco musicale; 8,30 L'occhio magico; 8,40 Gr 1 Copertina. Il lotto della settimana; 8,50 La nostra terra; 9,10 Il mondo cattolico; 9,30 Santa Messa; 10,19 Varietà varietà si chiude; 11,52 Ondaverde Camionisti; 12 Il guastafeste presenta [illegible] ottobre, speciale in Sicilia; 14 Sottotiro; 14,30 Carta Bianca Stereo (I parte); 15,22 Tutto il calcio minuto [illegible] minuto; 16,30 [illegible] Bianca Stereo (II parte); 19,20 Ascolta, si fa sera; 19,25 [illegible] orizzonti; 20 Musica sera. Musica del nostro tempo. Camillo Togni: [illegible] per 10, Franco Donatoni; 20,30 Radiouno Serata Domenica: Stagione lirica. La Fiamma. Opera di Ottorino Respighi. Orchestra della Rai di Roma; 23,05 La telefonata; **Raistereouno: 16-24.**

RADIODUE

Giornale radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 14,10; 15,23; 16,20; 18,30; 19,30; 22,30.
6-7,30 Fi[illegible] Radiodue. «A.A.A. cultura cercasi»; 7 Bollettino del mare; 8 Radiodue presenta; 8,15 Oggi è domenica; 8,45 I maghi della fabbrica dei sogni; 9,35 Una lietissima stagione. Storia affettuosa del teatro leggero all'italiana di Guido Davico Bonino; 11 Il [illegible]; 12 Gr 2 Anteprima sport; 12,15 Mille e una canzone; 12,45 Hit Parade; 14 Mille e una [illegible]; 14,30 Domenica sport (I parte); 15,25 Una domenica così (I parte); 16,30 Domenica sport (II parte); 17,35 Una domenica così (II parte); 20 L'oro della musica; 21 Sirene i ricordi; 21,30 Lo specchio del cielo; 22,50 Buonanotte Europa. Una scrittrice e la sua terra: G. Morandini; **Raistereodue: 18-24.**

RADIOTRE

Giornale radio: 7,20; 9,45; 13,45; 14,45; 18,45; 20,45.
6 Preludio; 7,30 Prima pagina. I giornali [illegible] mattino [illegible] e commentati da Paolo Ruffini; 8,30 Concerto del mattino (I parte); 9,45 Domenica Tre; 10,30 Concerto del mattino (II parte); 11,45 Giornale Radio Tre - Economia Tre; 12 Uomini e profeti. «La religione dell'antico Egitto»; [illegible] Divertimento, festa, sveghi e danze in musica; 13,15 I classici. La vocazione teatrale di Guglielmo Meister; 14 Antologia; 18,45 Giornale Radio Tre; 19 Antologia (II parte); 20 Concerto barocco; 21 Dall'Aula Magna dell'Università «Umberto Caldora» della Calabria. IV Festival «Musica d'Oggi»; 22,05 Un racconto; 22,30 Intermezzo; 22,55 Il teatro di Sciostakovich. Un ciclo di Franco Pulcini. 3ª puntata (replica); **Raistereonotte: 24-6.**

CGSS

Hai centrato un obiettivo che merita davvero di essere festeggiato: la laurea. Un traguardo importante che ti aprirà un ingresso qualificato nel mondo del lavoro. Permettici quindi [illegible] congratularci, pubblicando su questa pagina il tuo nome e il titolo della tua tesi. Un piccolo omaggio [illegible] tuo grande impegno da parte della Banca CRT, la banca che ha inventato *Conto Futuro Due*, il conto che aiuta i giovani [illegible] dimostrare meglio le proprie capacità affrontando gli anni dello studio con il vantaggio di una maggiore disponibilità economica. Complimenti dottore. La Banca CRT [illegible] il *Conto Futuro Due* sono lieti del tuo primo successo. Lieti di dare [illegible] mano ai giovani dai 18 ai 25 anni che, come te, sono impazienti [illegible] guadagnare tempo [illegible] denaro.

FACOLTÀ DI ECONOMIA E COMMERCIO

NICOLETTA PUGLIESE
Via Manzoni - Gattinara (Vc)
Università di Pavia
Laurea in Economia e Commercio (Economia Aziendale)
Tesi: Modelli di sviluppo [illegible] delle imprese

MARIA ELENA COLOMBO
Via Mancini, 23 - Torino
Università di Torino
Laurea in Economia e Commercio (Ragioneria)
Tesi: Il controllo dei costi industriali in presenza di automazione: esame di un caso concreto

PIERPAOLO GALLONETTO
Via Carto, 8 - Verona
Università di Verona
Laurea in Economia e Commercio (Diritto Commerciale)
Tesi: Il Bilancio di fusione

LUCA REGOLINI
Via Torricelli, 48 - Torino
Università di Torino
Laurea in Economia e Commercio (Merceologia)
Tesi: I composti ossigenati nelle benzine quali componenti alto ottano: aspetti tecnici, economici ed ambientali

MASSIMO ALESSIO
Corso V. Emanuele, 200 - Torino
Università di Torino
Laurea in Economia e Commercio (Economia Politica)
Tesi: La propensione al risparmio delle famiglie nella teoria e nella realtà italiana

PAOLO ROCCIA
Via Cigna, 59 - Torino
Università di Torino
Laurea in Economia e Commercio (Merceologia)
Tesi: Aspetti tecnici ed economici della produzione di alimenti surgelati

LUCA MARTINA
Via Padova, 23 - Volpiano (To)
Università di Torino
Laurea in Economia e Commercio (Economia Applicata)
Tesi: La domanda di autovetture in [illegible]. Metodologie e cenni [illegible]

VALERIO CENCIG
Corso Taranto, 70 - Torino
Università di Torino
Laurea in Economia e Commercio (Matematica finanziaria)
Tesi: Rischio di tasso e rischio di profitto: un'analisi mediante strumenti analitici e prove empiriche.

ROBERTO DAVICO
Via Castellino, 7 - Torino
Università di Torino
Laurea in Economia e Commercio (Diritto Privato Comparato)
Tesi: Profili giuridici dei nuovi strumenti finanziari di copertura dei rischi di cambio e di interesse

SCUOLA DI AMMINISTRAZIONE AZIENDALE

BARBARA MUSSETTI
Via Cavalieri, 15
Carmagnola (To)
Diploma in Amministrazione Aziendale - Marketing
Tesi: I prodotti di cioccolato nelle ricorrenze: immagine e vissuto

FACOLTÀ DI LETTERE E FILOSOFIA

MAURO SOMA
Regione Torrazza, 53
Cinzano (To)
Università di Torino
Corso di laurea in Lettere Classiche (Archeologia della Magna Grecia)
Tesi: Fortificazione e strategia di difesa in Magna Grecia

RENZO RUBINELLI
Corso Porta Nuova, 31 - Verona
Università di Venezia
Corso di laurea in Lettere e Filosofia (Filosofia)
Tesi: Tempo e destino nel pensiero di E. M. Cioran

LILIANA OGLIETTI
[illegible] Mascagni, 18
Pianezza (To)
Università di Torino
Corso di laurea in Lingue e Letterature straniere (Inglese)
Tesi: L'uso del personal computer nell'insegnamento della lingua inglese a studenti audiolesi.

FACOLTÀ DI MAGISTERO

RICCARDO FORNASERO
Via Reano, 4 - Torino
Università di Urbino
Corso di laurea in Sociologia (Comunicazioni)
Tesi: Il 1° salone del libro italiano Torino, 19/23 maggio 1988

FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA

[illegible]RCO RIVALTA
Via Coggiola, 11 - Torino
Università di Torino
Laurea in Giurisprudenza (Diritto Penale)
Tesi: Collaborazione [illegible] in materia di reati [illegible]

PAOLO MONTANARI
Via Verzolano, 10 - Torino
Università di Torino
Laurea in Giurisprudenza (Diritto Commerciale)
Tesi: Il bilancio e il quadro fedele

GUIDO GENERO
Via Chambery, 121 - Aosta
Università di Torino
Laurea in Giurisprudenza (Scienza delle Finanze)
Tesi: Il venture capital: aspetti economici e finanziari

FACOLTÀ DI SCIENZE POLITICHE

ROBERTA BERNARDI
Corso Tazzoli, [illegible] - Torino
Università di Torino
Laurea in Scienze Politiche (Economia Internazionale)
Tesi: Indebitamento estero e politiche di stabilizzazione nei paesi in via di sviluppo. Il caso di Bolivia e Perù.

FACOLTÀ DI GEOLOGIA

MICHELE REBESCO
Via Crisoloh, 14 - Verona
Università di Parma
Laurea in Geologia Strutturale
Tesi: Rilevamento geologico strutturale degli Alti Lessini tra la valle dell'Adige e il Vaio di Squaranto (settore orientale)

FACOLTÀ DI SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE, NATURALI

MARIA CRISTINA ROLLERO
Via Pacchiotti, 81 - Torino
Università di Torino
Corso di laurea in Matematica (Analisi matematica)
Tesi: Modelli matematici per il trasporto e la diffusione degli inquinanti atmosferici

DOMENICO MAZZA
Via Cavalcanti, 4
S. Giovanni (Cs)
Università di Pisa
Corso di laurea in Scienze dell'Informazione (Informatica)
Tesi: Accesso a servizi remoti, una proposta per una [illegible]faccia utente nel contesto [illegible] OSI.

STEFANIA GUIDI
Corso Peschiera, [illegible] - Torino
Università di Torino
Corso di laurea in Matematica (Calcoli numerici)
Tesi: Un'applicazione del teorema di Walsh per l'uniforme approssimazione con vincoli di uguaglianza

[illegible] VOLPI
Via Zambelli - Torino
Università di Torino
Corso di [illegible] in Fisica (Effetto Hall Quantistico)
Tesi: Effetti di rumore e oscillazioni di tensione al variare del campo magnetico in un gas elettronico bidimensionale in regime quantistico

LAURA CRISANTO
Via La Loggia, 51/5 - Torino
Università di Torino
Corso di [illegible] in Fisica (Fisica dei semiconduttori)
Tesi: Simulazione e caratterizzazione di due [illegible] tipi di rivelatori a silicio per la fisica [illegible].

MARCELLO BALESTRI
Via Valdieri, [illegible] - Torino
Università di Torino
Corso di laurea in Scienze dell'Informazione (Sintesi [illegible] voce)
Tesi: Localizzazione automatica [illegible] in [illegible]

CARLO BOCCACCIO
Via Molino, 13 - Volpiano (To)
Università di Torino
Corso di laurea in Scienze dell'Informazione (Elaborazione di immagini)
Tesi: Sviluppo di un [illegible] semiautomatico per l'analisi di immagini citologiche.

[illegible] PIA MACCARIO
Via Gorizia, [illegible] - Torino
Università di Torino
Corso di laurea in Scienze dell'Informazione (Intelligenza Artificiale)
Tesi: Interpretazione semantica delle costruzioni comparative nella lingua italiana

ALBERTO RE
Strada Bertolla, 19 - Torino
Università di Torino
Corso di Laurea in Scienze dell'Informazione (Ingegneria [illegible] software)
Tesi: Tecniche strutturate per la qualità del software in ambiente real-time

GIANNI FASCIOTTI
Corso Massimo d'Azeglio, [illegible] - Albiano d'Ivrea [illegible]
Università di Torino
Corso di laurea in Scienze dell'Informazione
Tesi: Scenari di network management e [illegible] architetturale. Standard [illegible] performance monitoring

[illegible] VERNETTI
Via P. Baile, 71 - Torino
Università di Torino
Corso di laurea in Scienze Biologiche (Citogenetica)
Tesi: Frequenze delle regioni nucleolo-organizzatrici AG-positive e di associazioni dei cromosomi acrocentrici in neonati ed adulti

DANIELA GERLERO
Via Allaudo, 3 - Bricherasio (To)
Università di Torino
Corso di laurea in Scienze Biologiche
Tesi: Il fungo glomus sp. E3 regola il ciclo cellulare nei meristemi apicali delle radici di [illegible] porrum L.

PAOLA CARAMAGNA
Corso Valdocco, 3 - Torino
Università di Torino
Corso di laurea in Matematica (Meccanica dei Continui)
Tesi: Equilibrio e stabilità nei sistemi [illegible]

FACOLTÀ DI [illegible]

GIANMARCO [illegible]BRERO
Via IV Novembre, 8 - Alba (Cn)
Università di Torino
Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia
Tesi: L'ospedale di giorno in geriatria: risultati di un'esperienza triennale nella città di Alba

PAOLA TUNINETTI
Via Gorizia, 25 - Beinasco (To)
Università di Torino
Corso di laurea in [illegible] e Chirurgia (Ginecologia e Ostetricia)
Tesi: La stimolazione ovarica controllata nel trattamento di alcune forme di sterilità coniugale

VINCENZO SARACINO
Corso Orbassano, [illegible] - Torino
Università di Torino
Corso di laurea in Odontoiatria e Protesi Dentaria
Tesi: Sviluppo cranio-facciale normale e patologico. Uno studio computerizzato delle [illegible]metrie strutturali e da [illegible]

NICOLA FORMICA PAPIS
Via A. Doria, 5 - Torino
Università di Torino
Corso di laurea in Odontoiatria e Protesi Dent[illegible]
Tesi: Fotometria [illegible] sorgenti luminose per la polimerizzazione dei compositi.

FACOLTÀ DI FARMACIA

GIOVANNI CERUTTI
Corso Regina Margherita, 64 - Volpiano (To)
Università di Torino
Laurea in Farmacia (Chimica e Tecnologia Farmaceutiche)
Tesi: Sintesi del 10-azasqualene-2,3-epossido, un nuovo inibitore analogo di carbocatione dello squalene 2,3-epossido ciclasi.

CRISTINA CAVALLERO
[illegible] Tassoni, 73 - Torino
Università [illegible]
Laurea in Farmacia (Farmacologia e Farmacognosia)
Tesi: Modificazioni dei livelli di acetilcolina nel SNC provocate da diisopropilfluorofosfato e da diacetilmonossima

PAOLA SANNAZZARO
Via Don Gnoli, 17 - Torino
Università di Torino
[illegible] in Farmacia (Chimica e Tecnologia Farmaceutiche)
Tesi: Influenza del colenaroattivo sulla diffusione di farmaci steroidei da microemulsioni O/W.

POLITECNICO DI TORINO

IGNAZIO DRAGO
Via Livorno, 5 - Scicli (Rg)
Laurea [illegible] Civile (Estimo)
Tesi: Analisi [illegible] di un progetto di parcheggio in [illegible] metropolitana

ANTONIO FIDELIBUS
Corso Cosenza, 95 - Torino
[illegible] di laurea in Ingegneria Civile (Scienza [illegible] Costruzioni)
Tesi: Comportamento meccanico anisotropo dei materiali compositi fibrorinforzati: studio teorico sui meccanismi di collasso e di frattura

GIORGIO CASTELLI
Via Monfalto, 3 - Torino
Laurea in Ingegneria [illegible]
Tesi: Modelli per il riconoscimento della voce [illegible] sul filtraggio di [illegible].

ROBERTO MELLANO
Via E. Toti, [illegible] - Beinasco (To)
Laurea in Ingegneria Elettronica
Tesi: Progetto Awal. Studio e realizzazione [illegible] hardware per il [illegible] Prolog

SERGIO OLIVERO
Corso Nizza, 79 - Cuneo
Laurea in Ingegneria Elettronica (Ottica Elettronica)
Tesi: Energia di ancoraggio nei dispositivi elettro-ottici a cristallo liquido.

UGO [illegible]
Via Romer, 10 - Torino
Laurea in Ingegneria [illegible]
Tesi: Sistema di orientamento pezzi in robot di assemblaggio

GIOVANNI [illegible]
Via Francia, 57 - Tursi (Mt)
Laurea in Architettura (Progettazione Architettonica)
Tesi: Complesso scolastico in Tursi: dei composti

Conto Futuro Due. Il conto che si dà da fare per i giovani che si danno da fare.

Cassa di Risparmio di Torino

ANCHE I SOLDI PARLANO BENE DI NOI

LA STAMPA
TORINO
CRONACA
Domenica 22 Ottobre [illegible]
via Marenco 32, telefono 65.681

Un militare della Finanza in servizio a Susa: storia di un amore contrastato?

Suicida il mattino delle nozze

Si spara mentre la sposa lo attende all'altare

L'Alfa 75 blu si è fermata sul sagrato della chiesa di San Giusto, nel [illegible] di Susa, alle 11 in punto. Daniela Sconfienza, [illegible] anni, è scesa: l'abito lungo, color champagne, una fascia stretta in vita, il lungo velo, il bouquet da sposa, roselline, in mano. Si è guardata attorno: «Dov'è Tony?». Un'amica: «Lo stiamo aspettando». Antonio Malandra, 25 anni, guardia di finanza, non è mai arrivato: si era ucciso, [illegible] colpo di pistola alla tempia, nella sua camera.

Non un biglietto per spiegare il gesto; ma forse, dietro, c'è una difficile [illegible] venutosi a creare nella sua famiglia, con i suoi genitori, che [illegible] in Abruzzo. Papà e [illegible] non condividevano la decisione del figlio, volevano che tornasse a casa, con loro: ieri non erano presenti al matrimonio annunciato un mese fa.

Tony era in Finanza da 4 anni, in forza alla stazione di Susa. I superiori: «Un ragazzo preciso e meticoloso». In attesa di una nuova caserma, molti dei 60 agenti impegnati a Susa alloggiano in un albergo, il «Meana», che si affaccia sulla piazza IV Novembre. Il comando ha affittato gli ultimi due piani. Lì vi sono le camere dei finanzieri; è [illegible] «militare», c'è un piantone; nessuno, neppure il personale dell'albergo, può entrarvi.

L'amore, [illegible] anni fa

Esci dall'hotel, giri a sinistra: quattro passi e c'è una tabaccheria con rivendita di giornali e, accanto, una gioielleria. I due negozi sono della famiglia Sconfienza. In quei 4 passi, dall'Hotel Meana alla rivendita di giornali, è nato, [illegible] anni fa, l'a[illegible] tra Daniela e Antonio. Lei frequentava il liceo classico Rosa; «Un po' timida e chiusa», ricordano le amiche. Lui era appena arrivato da Casalincontrado, in provincia di Chieti: «E' sempre stato di poche parole», dicono i compagni.

Antonio Malandra quasi tutte le settimane andava a comprare una cartolina che spediva puntualmente a casa: immagini di Susa: il vecchio ponte, la Cattedrale, i ruderi romani. Un giorno, lo ricordano le amiche di lei, lui ha scherzato con quella giovane ragazza, capelli lunghi, che aiutava ogni tanto i genitori dietro il banco di vendita. E hanno cominciato ad uscire assieme. Prima quasi di nascosto poi con gli amici.

Daniela due anni fa ha finito il liceo, si è iscritta all'università, medicina. Lui si alternava nei servizi: le indagini, i piantonamenti. Tutti e due, quando avevano un po' di tempo, si cercavano. Un'amica: «Daniela voleva un gran [illegible] a Tony, era il suo primo ragazzo, se ne era innamorata». Anche lui parlava con affetto di quella ragazza con i compagni: «Mi capisce, ci troviamo bene assieme».

«Sì, ci sposiamo»

La famiglia Sconfienza abita in una palazzina, in via Galassa 10, proprio alle spalle dei suoi due negozi. Ieri le saracinesche erano abbassate, le porte di casa chiuse, le tapparelle accostate. I vicini dicono: «Sì, si sapeva da tempo della loro storia, i genitori ne parlavano con serenità». Anche se lei, Daniela, [illegible] smesso di frequentare l'università e, un mese fa, quasi d'improvviso, aveva parlato di nozze. A fine settembre le pubblicazioni: il matrimonio era stato fissato per ieri, alle 11.

Tre settimane fa Daniela e Antonio erano andati giù, in Abruzzo. Lei, alle amiche: «Vado a conoscere i miei futuri suoceri». Da quel giorno, sono ancora le amiche a parlare, «aveva manifestato qualche preoccupazione». Aveva mormorato che c'erano state «discussioni, in casa di Antonio». Di più non ha mai voluto dire; «Noi ci vogliamo bene, ci sposiamo, il resto non [illegible]». Il loro alloggio era già pronto e, dopo le pubblicazioni, erano [illegible]vati i regali.

[illegible] rimaneva quell'amarezza, quei problemi legati alla famiglia di Malandra: loro avrebbero voluto che il ragazzo si trasferisse al Sud, vicino a casa. Lui [illegible] aveva deciso. Pare avesse presentato, tempo fa, richiesta di trasferimento; ma poi il matrimonio aveva bloccato quella pratica forse firmata solo per accontentare i genitori. Antonio Malandra aveva detto ad alcuni amici: «Ho dei doveri qui».

Ieri Daniela, l'abito lungo, il bouquet in mano, lo ha aspettato per mezz'ora davanti alla chiesa di San Giusto: «Ma Antonio, dov'è finito Tony?». Una serie di telefonate in albergo, poi qualcuno è andato a bussare alla [illegible] porta. Si è dovuto abbattere l'uscio, chiuso a chiave dall'interno. Lui, Malandra, era steso sul letto, sotto le coperte, la pistola ancora in pugno. Nessuno ha avuto il coraggio di dire la verità a Daniela. «Andiamo a casa, Antonio [illegible] verrà, ha cambiato idea», gli ha mormorato il papà stringendola forte forte.

Ezio Mascarino

Daniela Sconfienza aveva conosciuto Antonio Malandra 4 anni fa, quando frequentava il liceo.
Per anni si sono frequentati: «Si volevano un gran bene» ma la famiglia di lui era contraria [illegible]: [illegible] voluto che Antonio si trasferisse [illegible]

Il parroco, don Ettore De Faveri

«Daniela [illegible] felice, ma...»

Le confidenze di un'amica
Assenti i genitori di Antonio

Teresa Olivero, 66 anni, è la titolare dell'albergo Meana. «Ho incontrato Malandra verso le 9,30; stava andando dal barbiere. Gli ho fatto gli auguri, sapevo che doveva sposarsi. E' tornato verso le 10,15; è salito in [illegible]ra. Poi non l'ho più visto. Verso le 11,10 la prima telefonata. Erano amici, mi chiedevano se era uscito, lo stavano aspettando in chiesa. Io ho avvisato il piantone che c'è al piano: noi non possiamo entrare. Poi [illegible] arrivati degli ufficiali, sono corsi su. Mi hanno detto che si era ammazzato».

Don Ettore De Faveri, parroco di San Giusto, avrebbe dovuto celebrare quel matrimonio: «Conosco Daniela, conoscevo anche Antonio. Per favore rispettiamo il dolore di queste due famiglie. Fra un po' dovrò celebrare la messa, pregherò per loro». Un'amica che era stata invitata a quelle nozze: «Daniela, pochi giorni fa mi aveva detto che era molto felice». Ma, ricorda, aveva mormorato. «Però si poteva essere più felici». Un riferimento al fatto che i genitori di Malandra avevano ostacolato in qualche modo la decisione del loro ragazzo e che non erano presenti, in quel giorno per loro così importante.

Il colonnello Bixio, comandante la Legione guardia di finanza. «Da ieri mattina Antonio Malandra era in licenza matrimoniale, un permesso per [illegible] giorni. Fino all'ultimo aveva svolto con zelo il suo lavoro, aveva partecipato al blitz che ci ha impegnati tra mercoledì e giovedì, in tutto il Piemonte e la Valle d'Aosta».

VENTIQUATTR'**ORE**

Chiesta sospensione del trasporto in Italia

Latte «al sapone» Alt a 5 ditte francesi

Prima cancellavano la scritta «Trasporto latte», poi sostituivano le targhe di riconoscimento delle cisterne. Questo per effettuare il doppio trasporto di prodotti: latte in Italia, altre sostanze (tra cui prodotti [illegible]mici) al ritorno in Francia. Tutto per guadagnare il doppio. La Guardia di Finanza di Bardonecchia ha scoperto il traffico illecito. Per 5 società francesi è stato chiesto l'annullamento delle autorizzazioni e sanzioni amministrative.

Quando dalle fattorie francesi le autobotti partivano per l'Italia piene di latte destinato a diverse aziende (tra cui Parmalat, Latte Giglio, Danone e Galbani), tutto era regolare. Per non compiere il ritorno a vuoto, i camionisti riempivano le cisterne (autorizzate a contenere solo prodotti alimentari), delle più svariate sostanze: oli, margarina, mais, saponi, grassi animali, resine, solventi e vini.

Dopo i controlli, la Finanza ha [illegible] sotto [illegible] cinque società francesi [illegible] le quali la Berger, Antoine, Calzet e Bouquerod. In tre mesi, 18 autocisterne di queste aziende hanno effettuato cento viaggi, trasportando prodotti alimentari in Italia e tornando cariche di prodotti di [illegible] genere.

Anche a Torino

Per «Junior» presto una sede

Sono rientrati da Parigi, dove hanno recentemente incontrato studenti di Francia, Spagna e Olanda, i promotori della «Junior enterprise Torino», l'associazione di [illegible]ersitari che fornisce servizi di consulenza alle imprese. Nei colloqui con gli associati degli altri Paesi, si sono gettate le basi per la creazione di un'unica struttura aperta agli iscritti degli Atenei europei. A Torino, intanto, gli studenti della «Junior» contano di avere presto una sede ufficiale. In attesa di sistemarsi, si sono dati un recapito. Per contattarli, scrivere a Giuseppe Peyron, [illegible] postale 10100, via Alfieri 10, Torino.

Petizione

Anche il Toro rivuole la «dentiera»

Alla petizione della Lega Ambiente per la riapertura della cremagliera Sassi-Superga si è aggiunto [illegible] un gruppo di firme autorevoli: quelle dei giocatori del Torino, compresi i due stranieri Skoro e Muller. Salgono così a oltre 1500 le adesioni all'iniziativa che ha come obiettivo quota 5-6000 firme prima di presentare al sindaco la richiesta di rimettere in funzione lo storico trenino. Il progetto ha anche lo scopo di salvare la collina di Superga dal degrado. Le proposte sono: limitare l'accesso alle auto, costruire un impianto di risalita come quello che era in funzione da Italia '61 al Parco Europa.

I NUMERI DELLA CITTA'

Gli spettatori del basket

A Torino gli spettatori del basket sono stati, la scorsa stagione, 53.000. Contro i 128.000 di Milano (Fonte: Almanacco del basket)

Folla di giovani con Storaro al Massimo per «Torino Fotografia»

Storie scritte con la luce

A lezione da un genio del cinematografo

Quando ha visto in bozza il catalogo della sua mostra, Vittorio Storaro ha fatto una smorfia: troppi toni seppia. E poi l'arancio del copricapo di Pu Yi, l'«Ultimo imperatore», nella riproduzione del fotogramma durava sul rosso. Gravissimo. Almeno per lui, «autore della fotografia» (non «direttore», perché «chi gestisce l'energia luminosa ha diritto alla paternità»), che sulla simbologia dei colori ha basato il lavoro nel film di Bertolucci. E non solo in quello.

Vittorio Storaro è a Torino Fotografia '89 con la mostra «Un percorso di luce», fotogrammi dai «suoi» film, alla Promotrice fino al 19 novembre. E ieri pomeriggio ha incontrato il pubblico alla sala tre del cinema Massimo: 150 persone tra universitari, cinefili, fotografi, gente qualsiasi. Paolo Bertetto, curatore del catalogo, ha presentato il «maestro».

Un incontro che non voleva finire: due ore buone di domande serrate. Il rapporto con la fotografia? Con quale regista preferisce lavorare? La storia da raccontare e a [illegible] marginale rispetto al regista?

Il cinema secondo Storaro è un p[illegible] creativo [illegible] «Il regista dirige, è un direttore d'orchestra». «Ma io non sono un fotografo, sono un "cinematografo". Ogni volta tento di scrivere una storia con la luce». Coppola e Bertolucci [illegible] i registi [illegible] cui più spesso lavora: «Non credo che qualunque autore possa collaborare con qualunque regista. Si devono seguire gli stessi percorsi, allora esiste un certo tipo di chimica che si combina. E così si toccano argomenti che riguardano entrambi». Quanto al futuro del cinema, ma anche al presente, un ruolo importante l'ha il pubblico: «L'ultimo autore d'un film, in ordine di tempo, è proprio lo spettatore. Nella sacca ammiotica della sala buia, si deve esigere una proiezione perfetta: altrimenti è una frode». E nelle ultime file, in sala, c'è Bruno Gambarotta: «Verissimo, ma qui al Massimo si fa dell'alta filologia» dice a [illegible] figlio. Poi: «Ascoltalo, è un genio».

Dal tavolo sotto lo schermo Vittorio Storaro racconta le «età dei colori» dell'«Ultimo Imperatore»: l'arancio per il primo mattino di Pu Yi nella nuova dimora, il giallo dell'incoronazione, il verde della consapevolezza. E se dovesse dare un colore a Torino? «Non la co[illegible] abbastanza. Torino Fotografia però sarebbe tutti i colori: sarebbe bianca». E Paolo Bertetto? «D'un arancio [illegible]ventoso, nonostante si nasconda sempre nel blu». Bertetto lo guarda un po' [illegible]. Ha in mano il catalogo edito da Alleman[illegible]: «Adesso è perfetto — dice - ma lui è un [illegible] fanatico».

(a. fer.)

Vittorio Storaro, «autore» in grandi film: «Racconto storie con la luce»

In Comune si accendono nuove polemiche sul centro agro-alimentare, ritorna lo spettro del «partito trasversale»

Il pri: subito il mercato

«Altrimenti lasceremo l'alleanza»

«Domani in Consiglio comunale la dovrà approvare la delibera istitutiva del centro agro-alimentare. Se non lo farà, il pri non potrà che denunciare questa nuova sconfitta assumere le decisioni conseguenti». In altre parole, per Franco Ferrara, segretario capogruppo in dell'edera, un nuovo o «peggio», la bocciatura di quella delibera, vorrebbe dire crisi: i repubblicani, che oggi sostengono solo dall'esterno la giunta, uscirebbero anche dalla maggioranza.

Ferrara, il suo partito (con il psdi) è fuori dalla polemica per il raggruppamento di tutti i mercati all'ingrosso ad Orbassano, incominciando dall'ortofrutta che oggi sta soffocando via Giordano Bruno. Perché, adesso, vigilia del confronto in Rossa, il pri minaccia questa rottura forte?

Siamo fuori dallo scontro in atto fra alcuni partiti della maggioranza e, in particolare, all'interno della dc (dove è evidente che ci sono posizioni contrastanti). Ma proprio il fatto che non ne siamo coinvolti ci consente di chiedere rapidità, trasparenza e capacità di cogliere il rapporto enti pubblici-settori privati, essenziale alla riuscita dell'operazione.

Che cosa potrebbero produrre le divisioni nel pentapartito e nella dc?

Non «potrebbero»: gli scontri, i giochi di potere «producono» nuove diffidenze, tensioni sul voto, anche dopo l'accordo raggiunto fra i segretari nella riunione di martedì psi. Incontro a cui abbiamo partecipato solo perché si sono dimenticati di avvertirci. In corso Palestro si è concordato di andare avanti. Ebbene si vada avanti: domani si approvi la delibera con gli necessari tra cui quello che limita la durata consiglio di amministrazione del mercato al 31 dicembre. Diversamente la paralisi, con il rischio di far perdere i contributi statali alla città. I tempi sono strettissimi: non vorrei che Bari e Catania avessero finanziamenti progetti precisi, mentre Torino, tra una bega e l'altra, rimanesse a bocca asciutta.

Contributi? Quanto spetterà a Torino?

Non lo so con precisione. Il trasferimento dei mercati, a cominciare dall'ortofrutticolo di via Giordano Bruno, per proseguire, nei prossimi 15-20 anni, con quelli dei fiori, delle carni, del pesce, vale certamente molte centinaia di miliardi: il governo ne stanzierà il 40 per cento a fondo perduto e il 35 con interessi agevolati del 7 per cento. Quindi sotto la Mole, si saprà decidere, arriveranno cifre più che consistenti.

E se sarà possibile decidere?

Siamo rimasti nella maggioranza per consentire giunta di governare. Se di fronte ad un fatto importante il mercato agro-alimentare, la giunta e la maggioranza non sapranno decidere, verranno meno le ragioni che ci hanno suggerito di darlo ancora, e nonostante tutto, l'appoggio esterno. Comunque, non bendiamoci testa: se la delibera non dovesse passare valuteremo la novità in direttivo.

dov'è lo scontro e su che cosa?

Ripeto, scontro è trasversale interno partiti. Ed è scontro sulla localizzazione del mercato, sulla sua gestione, sul potere che quest'operazione darà a chi spera vincere la partita. nostro parere, maggioranza nel consiglio di amministrazione dovrà spettare agli enti pubblici. gestione, invece, dovrà coinvolgere a fondo i privati per responsabilizzarli all'equilibrio di bilancio: non sarebbe cioè sopportabile che questa nuova struttura dovesse pesare con forti deficit sulle pubbliche finanze.

Ferrara, a suo giudizio, chi vincerà?

Non lo so e non mi interessa. Insomma, è incredibile che anche in questa circostanza, anziché solidarietà tra pubblico e privato per dotare Torino e il Piemonte di mercato agro-alimentare di rilevanza solo nazionale (sarà un centro di raccordo fra Italia ed Europa), ci si perda in giochi di potere. Si tratta di un'ulteriore prova inefficienza e svilimento delle istituzioni che non può accettata. E allora, che dire? Il pri spera che vincano il buon senso e, quindi, gli interessi della città.

Giuseppe Sangiorgio

LETTERA DEI 24

«Politici, discutiamo»

giornata di dibattito gli amministratori, da organizzare fine novembre. E' il primo obiettivo dei cattolici che in luglio, durante la lunga crisi giunta, invitarono i politici «affrontare finalmente i veri problemi della città e della gente». Iniziativa che suscitò dibattito all'interno dei partiti. Qualcuno parlò di nuovo caso Palermo. Ipotesi che proprio ieri i firmatari dell'appello hanno voluto smentire: «Non siamo e non vogliamo l'embrione di movimento, destinato a sfociare in un partito. Ma vogliamo proseguire, cittadini che hanno in comune alcune convinzioni fondamentali, un confronto accurato e responsabile con gli eletti al Consiglio comunale o con altri rappresentanti degli enti locali e intermedi».

Sebastiano Provvisiero

Franco Ferrara

«Una sparata elettorale»

Democrazia cristiana e partito socialista incassano le accuse del pri. immediatamente rilanciano, parlano «sparate elettorali» o citano l'antico detto «chi è senza peccato scagli la prima pietra».

Il più il segretario provinciale socialista, Daniele Cantore. Esordisce con ironia: «Ci piacere che Ferrara si sia accorto, anche se in ritardo, che il progetto del mercato ortofrutticolo è importante. Noi lo diciamo da tempo. Non so se questa attenzione è dovuta fatto che ha ottenuto posto di nomina regionale, attribuito a Romanini, e abbia invece una nuova sensibilità politica».

Ma è sulle «lotte di potere» che Cantore non accetta giudizi: «Probabilmente esistono, dobbiamo impegnarci a sconfiggerle. Ma ognuno cominci a guardare in propria. trasversalità può essere combattuta attraverso una seria riflessione, non sparate di questo tipo, da campagna elettorale. Innanzi tutto Ferrara deve verificare per caso anche qualcuno dei suoi uomini non appartiene a questi partiti trasversali».

A Chieri, dove andreottiani, coltivatori diretti e uomini vicini a Picchioni si sono riuniti per preparare i congressi di partito, il segretario provinciale dc Sebastiano Provvisiero, vicino a Bonsignore, si dichiara «stupitissimo»: «Sono convinto che la delibera sul mercato andrà avanti gli emendamenti già decisi. Il nostro gruppo, comunque, la appoggerà e Ferrara può star tranquillo. Il mio stupore nasce dal fatto che c'era un accordo tra segretari; avevamo stabilito di discutere insieme i grandi problemi, per facilitare la trasparenza politica e accelerare l'iter delle delibere. Ma quando si è discusso del mercato ortofrutticolo, lui non è venuto. Mi sorprende, adesso, questo zelo».

Critico anche Marcello Pagani, segretario regionale dc vicino a Bodrato: «Rifiuto questo modo di impostare il dibattito politico. E ritengo, anzi, che qualche volta la dc abbia ceduto di fronte a posizioni personalistiche all'interno di altri partiti: ma lo ha fatto al solo scopo di mantenere la governabilità. Adesso i repubblicani fanno i puri e gli efficienti, ma a parole è molto facile. Prima di parlare di trasversalità negli altri partiti dovrebbero affidarsi al buon senso e al buon gusto». Più cauto il segretario provinciale, Sergio Deorsola, vicino a Silvio Lega: «E' , al momento di risolvere i problemi sorgono spesso difficoltà all'interno della maggioranza. Ma credo si tratti di partiti trasversali; piuttosto, il pri dovrebbe lavorare per risolvere questi problemi e non per evidenziare le divisioni».

Giampiero Paviolo

Per i congressi

Sono cinque le liste nella dc

Sono cinque le liste presentate in vista dei congressi regionale e provinciale della dc. Quattro in rispetto a tre anni fa. Lo hanno annunciato ieri i segretari regionale e provinciale, Marcello Pagani (area Bodrato) e Sergio Deorsola (Lega): i congressi si svolgeranno il 16 e 17 dicembre all'hotel Atlantic di Borgaro. Pagani e Deorsola riproporranno la loro candidatura, «nella speranza — dicono — di un accordo unitario».

Questi gli schieramenti sui quali si esprimeranno i 28 mila iscritti della provincia di Torino. Sinistra unita: comprende Pizzetti (area Gorla), Bodrato e Botta; il centro di Bonsignore (andreottiani), Balzardi e Picchioni; l'area vicina a Silvio Lega, scomposta in due liste (la seconda vede partecipare Rossi di Montelera, Scalfaro e Calleri), Donat-Cattin.

Il peso percentuale (suscettibile di lievi variazioni): 30 per cento sia al cartello Bonsignore sia alle due liste vicine a Lega; 28 per cento alla sinistra; 12 per cento a Donat-Cattin.

Gaetano, nove anni, è tornato da scuola con un labbro spaccato: colpa della maestra?

«La supplente mi ha picchiato»

E i compagni aggiungono: ha maltrattato anche noi

«Ecco, la maestra mi ha colpito proprio qui». Adesso che sono passati due giorni, Gaetano mostra quasi divertito la ferita al labbro superiore. Nove anni, sguardo vivace monella, frequenta la quarta elementare — sezione di tempo prolungato — al «Vittorino da Feltre» via Finalmarina. provocargli la ferita sarebbe stato uno schiaffo della supplente che giovedì pomeriggio sostituiva l'insegnante titolare di cattedra.

Le cose, secondo il racconto di Gaetano, sarebbero andate così: «Quel giorno dovevamo risolvere un problema. Un esercizio complicato, io non ce l'ho fatta a finire. Allora ho sbuffato, e siccome in classe c'era già un po' di agitazione, lei ha perso la pazienza e mi ha menato».

Credergli o non credergli? Giovedì, dopo l'uscita da scuola, alle 16,30, la mamma di Gaetano si è precipitata dalla maestra supplente per cercare di capire. Risposta: «Il bambino ha battuto contro un banco: quando ho visto che sanguinava l'ho accompagnato in bagno a lavarsi. Il resto sono tutte storie». Poi, però, la versione del figlio è avvalorata tre compagni classe, Pietro, Simone e Antonino: «E' , è stata la maestra a dargli lo schiaffo che gli ha fatto sanguinare il labbro. Ha trattato male anche noi».

La mamma si è allora rivolta in direzione. E lì, dopo aver raccolto la sua denuncia, la direttrice, Rosella Magliano, ha deciso di aprire un'inchiesta interna per accertare come si siano svolti i fatti. Le conclusioni entro la prossima settimana.

Per ora, a scuola ci sono solo la versione di Gaetano, conferma di quei tre compagni, e la preoccupazione di altre mamme. Dice quella di Simone: «E' una classe scalmanata, la quarta di mio figlio. E Gaetano è il più scalmanato di tutti, questo lo sappiamo: ma, anche se i ragazzi quel pomeriggio erano più esagitati del solito, non c'era motivo per reagire in modo violento. Prima che insegnanti, le maestre dovrebbero essere educatrici e dovrebbero dare l'esempio ai ragazzi».

La supplente, intanto, ha terminato proprio giovedì la sostituzione «Vittorino da Feltre». Da allora, è più riuscito a parlarle di persona. La direttrice cercherà di farlo nei prossimi giorni: «Per il momento le ho spedito lettera in cui chiedo spiegazioni scritte su quello che è avvenuto giovedì. Solo quando avrò ricevuto una risposta, e tutto sarà chiaro, deciderò comportarmi». Aggiunge: «Sia chiaro: ci sono provvedimenti da prendere, li prenderò. Nella mia scuola non si è mai verificato nulla di simile. Sarebbe la prima volta».

Una promessa che si accompagna a un invito alla prudenza. Ancora la direttrice: «A quell'età è facile ingigantire le : uno sbuffetto da niente può trasformarsi subito in ceffone. La vicenda è delicata e io non voglio criminalizzare un'insegnante prima di aver sentito le sue ragioni».

Gianni Armand-Pilon

Gaetano, 9 anni, con la mamma
Il bimbo supplente del «Vittorino da Feltre» di averlo schiaffeggiato
Sopra, la direttrice, Rosella Magliano

BOLLETTINO METEO

Sabato 21 ottobre

PREVISIONI su Piemonte e Valle d'Aosta, cielo prevalentemente poco nuvoloso. Visibilità: foschie dense o banchi di nebbia durante la notte prime ore del mattino, in diradamento durante il giorno. Temperatura: senza variazioni

TEMPERATURE

Massima 19,5
Minima 10,9
Media 13,9

Record del mese ultimi 50 anni

Massima	27,0	4 ottobre 1949
Minima	-0,4	26 ottobre 1973

Aeroporto di Caselle

Massima 17,3
Minima 7,5
Pressione 1026 hPa
Umidità 95%

VENTI

Deboli variabili

PRECIPITAZIONI (Caselle)

Nelle ultime 24 ore	0 mm
Totale in questo mese	
Normale in questo mese	112,2
Totale in questo anno	

SOLE LUNA PIANETI

a cura di Walter Ferreri dell'Osservatorio Astronomico di Torino

Il Sole sorge alle ore 6 e 54 minuti tramonta alle ore 17 e 33 minuti

La Luna si leva alle ore 23 e 20 minuti cala alle ore 14 e 39 minuti

Primo quarto 8 ottobre ore 2
Luna piena 14 ottobre ore 22
Ultimo quarto 21 14
Luna nuova 29 ottobre ore 16

Mercurio: in avvicinamento di 1/2° al giorno
Venere: dallo Scorpione ritorna nella costellazione di Ofiuco.
di colore è poco più brillante della Stella Polare.
Giove: a 708 milioni di km dalla Terra, distanza descrescente.
Saturno: ha luce giallastra più intensa della Polare.
Il fenomeno: questa notte la fase massima dello sciame meteorico noto come Orionidi. Dopo le Perseidi costituiscono lo sciame più noto assieme alle Geminidi.

Due lettori ci scrivono:

«Solo un piccolo pensiero per ringraziare l'organizzazione del Teatro Stabile che ci ha permesso di mancare all'appuntamento con lo spettacolo "Il berretto a sonagli" di Pirandello.

«Il tagliando conquistato, dopo la classica lunghissima coda, lunedì 9 ottobre è stato, infatti, utile per poterci presentare "esclusivamente il giorno ottobre", dopo tutti i fortunati senza tagliando, presentatisi nei giorni precedenti, cui gnanimamente è stato concesso di prenotare liberamente.

«Seguire le regole è nuovamente rivelato vantaggioso e gratificante».

Silvia Bodoardo
Luciano Garbolino

Un lettore ci scrive:

«Sono un "patito" del Po e ho letto con piacere che l'assessore alla Pianificazione Urbanistica e vicepresidente della Regione Bianca Vetrino invita collettività avere un'attenzione particolare per questo fiume. per fare in modo che tutti amino questo lung d'acqua, occorre renderlo accessibile. Sarebbero utili stradine che conducano ad aree attrezzate e non lungo le sue rive.

«Sono un pescatore, il corso palmo a palmo e so che questo sarebbe possibile in due zone: Carignano a Moncalieri e da San Mauro a Chivasso; zone peraltro facilmente raggiungibili dai torinesi.

I cittadini, sono sicuro, correrebbero numerosi, almeno a giudicare dai rifiuti abbandonati e concentrati nelle poche aree disponibili.

«Un esempio di buon utilizzo delle rive del Po lo possiamo vedere a Torino e nella magnifica area dei giardini di San Mauro.

«Si potrebbe così fare del nostro fiume la spiaggia per la prima tintarella e per i pic-nic "fuori porta"».

Piero Moriondo

Specchio dei tempi

Gli amari «diritti» d'una lunga coda - Così le rive del Po diventerebbero spiagge - «San Matteo approverebbe la carità detraibile dal 740» - Giornali vietati in biblioteca? - La Sip non chiude il buco

Un lettore ci scrive Collegno:

«Domenica è svolta in tutte le chiese d'Italia la giornata sensibilizzazione dei fedeli per aiutare la propria parrocchia. Un versetto del Vangelo di Matteo dice: "Mentre fai la tua offerta, la tua sinistra quello che fa la tua destra, in modo che la tua elemosina rimanga nel segreto". Ebbene, come si concilia questo bel passo evangelico con disposizione di detrarre dalla denuncia dei redditi tale contributo o tassa che il buon cristiano ritiene di versare fino a due milioni?

«Non sarebbe meglio, visto che è un'offerta libera alla propria parrocchia, che venga fatta nel silenzio evangelico, senza considerarla dovuta ad un ente statale, essendo un'offerta spontanea a persone votate con vocazione sacerdotale, senza quindi considerarli dei funzionari al ministero o dicastero ecclesiastico?».

Giovanni Bottecin

Un lettore ci scrive:

«Se a qualche cittadino venisse in mente di recarsi all'ora di apertura (le 9) alla biblioteca pubblica di via Cittadella n. 5, per leggersi i quotidiani vari, ebbene non lo faccia, rimarrebbe deluso. I principali giornali non ci sono, non perché non sono ancora arrivati, bensì perché sono in lettura altri uffici della biblioteca stessa, dai vari dipendenti. Alle dopo un'ora di inutile attesa resta che rinunciare alla lettura e andarmene.

«All'assessorato alla Cultura, non neppure se la precedenza nella lettura dei giornali delle biblioteche spetta al pubblico o al personale preposto. Questo fatto è episodico: che accade».

Dino Rossi

Una lettrice ci scrive:

«Nella seconda settimana di ottobre gli operai della Sip, avendo da installare alcune apparecchiature mia cantina, mi chiedevano di lasciare loro le chiavi (dovendomi io assentare) per il tempo strettamente necessario lavori. Mi assicurarono che l'avrebbero depositata nella mia cassetta delle lettere non appena finito. Al mio ritorno ho ritirato le chiavi, credendo che avessero sistemato tutto come avevano trovato.

«Purtroppo non così. Gli operai hanno lasciato nella mia cantina calcinacci, mattoni, scaffali spostati e soprattutto un grosso foro nella parete divisoria con lo stabile attiguo. Chiedo se sia giusto usare della proprietà altrui, anche se per servizio pubblico, con tanta negligenza, lasciando nei guai un'inquilina che ha dovuto sopportare le ire padrone di casa. Infatti il proprietario, avendo trovata aperta la porta della mia cantina (e non chiusa come mi era promesso) si è sentito in dovere rimuovere le macerie e ripulirla, pretendendo da me profondi ringraziamenti. Il foro nella parete è tuttora aperto».

Segue la firma

Indagine dell'istituto di audiologia: sotto accusa «walkman», discoteche e concerti

Tutti sordi con il rock

Un giovane su dieci ha l'udito leso dalla musica

Niente [illegible] più «assordante» del walkman

Ragazzi patiti di rock, attenzione al «walkman»: non esagerate con il volume, evitate di passare troppe [illegible] con le cuffiette sulle orecchie. Perché, a forza di ascoltare così la musica, vi ritroverete, senza accorgervene, [illegible] poco più sordi. L'avvertimento proviene dai medici dell'istituto di audiologia dell'Università, che hanno sottoposto a [illegible] studenti di un liceo abituati, [illegible] pari [illegible] legioni di coetanei, ad ascoltare musica con il miniregistratore portatile. Risultato: un [illegible] 10 non sente più tanto bene.

«Il test — spiega il professor Giovanni Rossi, direttore della divisione e cattedratico — consente di prevedere che tra un decennio quegli studenti, se continueranno ad abusare del "walkman", saranno affetti da [illegible] diminuzione veramente apprezzabile della funzione uditiva».

Il professor Rossi è tra i relatori del convegno sulle malattie da rumore industriale che la società [illegible] management Ita ha organizzato per martedì al Turin Palace hotel. Dice: «L'uomo ha [illegible] il rumore tre tipi di rapporto: quello "obbligatorio" rappresentato dal lavoro; quello "inevitabile" costituito dal traffico; quello "voluttuario", formato della musica».

Quando si tratta di rock, questa voluttà si trasforma sp[illegible] in un boomerang micidiale. Ne sa qualcosa la ragazzina che il giorno dopo il concerto della band svedese U2 [illegible] Palasport, stordita e sofferente, è stata accompagnata dalla madre all'istituto di audiologia delle Molinette: «Mia figlia, tutto d'un colpo, non ci sente più dall'orecchio destro». Perché, per gustarsi appieno la performance [illegible] U2, s'era seduta vicino agli amplificatori.

Il caso dell'incauta ragazzina non è isolato. Il fracasso impe[illegible] nelle discoteche produce, a lungo andare, conseguenze negative, anche se generalmente meno traumatiche. «Tutti i ragazzi che denunciano un calo dell'udito risultano frequentatori [illegible] delle discoteche. In g[illegible], ignorano [illegible] essere deboli d'orecchio. E ciascuno trasuda meraviglia quando gli facciamo notare che tale debolezza è dovuta alla loro passione».

Danni ai fruitori del rock, e danni catastrofici anche per [illegible] loro che la [illegible] dispensano. «Spesso vengono a farsi visitare orchestrali. Malgrado la giovane età, [illegible] tutti ben instradati sulla via della sordità. Di norma, quando lavorano hanno l'avvertenza di stare dietro al fiume di watt che irrompe dagli altoparlanti; però il frastuono, gli echi e i ritorni incrociati del suono [illegible] altrettanti attentati all'orecchio». Così, la maggior parte dei componenti delle band si ritrova a trent'anni con l'udito di un pensionato. «Gli effetti transitori che il rumore provoca sull'orecchio non si eliminano mai, e sommandosi giorno dopo giorno finiscono [illegible] produrre pessimi frutti».

[illegible] tanti guai vengono da questo aspetto voluttuario del ru[illegible] chissà, professore, quali disastri producono lavoro e traffico. «Purtroppo — conferma Rossi — risentiamo ancora del ritardo con cui si [illegible] affrontate queste problematiche. Sino a vent'anni [illegible] s'è prestata scarsa attenzione ai danni da rumore. Allora addirittura imperava questo credo: più [illegible] corrisponde a maggior progresso. Si pensi, ad esempio, all'aereo Concorde: fu presentato come un prodigio di velocità e confort, pochi obiettarono che il frastuono dei suoi reattori era una mi[illegible] alla salute. Ma proprio il frastuono del jet ha poi oscurato quella meraviglia tecnologica e ha decretato l'ostracismo al Concorde da parte di quasi tutti gli aeroporti. Oggi la popolazione, di cui il 10 per cento ha problemi d'orecchio, si preoccupa più di un tempo del proprio udito. Si preoccupa di più anche l'industria, che s'ingegna per mettere sul mercato prodotti sempre [illegible] rumorosi».

E almeno nel campo degli elettrodomestici l'Italia pare all'avanguardia: «Sono i più silenziosi [illegible] mondo. Lo hanno appurato i ricercatori inglesi dell'Institute of sound vibration research di Southampton».

Claudio Giacchino

Arrestata la moglie di una guardia giurata, fermato il suo amante pensionato

Sequestro? No, fuga d'amore

Si finse rapita per estorcere denaro al marito

Simula un rapimento insieme all'amante, per estorcere denaro al marito. Poi si pente, fugge, si fa trovare incatenata, accusa un pregiudicato di averla sequestrata. Infine, dopo un lungo interrogatorio, la confessione e l'arresto per simulazione di reato.

Protagonista di questa vicenda, un po' boccaccesca ed un po' patetica, è Savina Conte, 29 anni, una esile casalinga di Livorno Ferraris, stufa della vita di provincia e della compagnia del marito, una guardia giurata con 15 anni più di lei. La donna, qualche mese fa, conosce Mario Gazzera, 59 anni, pensionato, via Cravero 45. Ad onta dell'età, è un personaggio piuttosto «vivace», con notevoli velleità verso l'altro sesso. Le fa una corte serrata, facendole balenare la possibilità di una vita brillante, in città.

La donna inizialmente respinge le sue attenzioni, ma poi gli dà ascolto e decide di seguirlo. Il 12 ottobre sparisce. Il marito attende due giorni, poi va dai carabinieri di Livorno Ferraris: presenta una denuncia di scomparsa, ma non sa offrire elementi per cercarla. Il 17 riceve [illegible] lettera. Su [illegible] foglio, [illegible] con lettere ritagliate dal giornale, c'è un breve messaggio: «Abbiamo sequestrato tua moglie. Se vuoi vederla viva, prepara tanto denaro». E per rendere più convincente la minaccia è allegata una foto Polaroid: Savina è ripresa su un letto con indosso una vestaglia, appare sofferente, legata da robuste corde. L'uomo è perplesso: non sa spiegarsi come una gang di sequestratori possa pensare di estorcergli molto denaro. Il suo mestiere di guardia giurata e le sue modeste condizioni economiche non sono un mistero per nessuno.

La vicenda ha un'improvvisa svolta giovedì notte. Nella caserma dei carabinieri della compagnia Oltredora di Torino arriva una telefonata: «In corso Mamiani, davanti alla chiesa di San Gaetano di Thiene c'è una donna legata in mezzo alla strada». Una gazzella va a controllare e l'equipaggio scopre Savina Conte, legata ed imbavagliata [illegible] un grosso nastro adesivo da pacchi. E' sdraiata quasi al centro della carreggiata, come se fosse stata «scaricata» da un'auto in [illegible]. Viene portata subito all'Astanteria Martini dove non le vengono rilevate particolari lesioni. Per un paio d'ore, la donna, che appare come in trance, racconta una storia confusa: «Mi hanno rapita. Credo sia stato un pregiudicato che conosco di vista, si chiama XY». Ma XY, che è realmente pregiudicato, riesce facilmente a dimostrare di essere estraneo alla vicenda.

La Conte viene accompagnata nella caserma di via Valfrè. Qui, al Nucleo Operativo, comincia l'interrogatorio. La donna insiste nella sua versione solo per pochi minuti, poi si arrende fra le lacrime: «Sì, mi sono inventata tutto». E spiega di avere architettato ogni cosa insieme al maturo amante, che viene a sua volta condotto in caserma. Una perquisizione, nella casa del Gazzera, porta alla scoperta di un nastro adesivo simile a quello che legava la donna, di [illegible] macchina fotografica Polaroid, insieme a numerosi altri elementi che la[illegible] poco spazio ai dubbi. Prima dell'alba, quando anche l'uomo confessa ogni addebito, l'intera vicenda è chiarita. Savina Conte viene arrestata per simulazione di reato. Mario Gazzera è invece soltanto fermato (per lui non c'è flagranza). Entrambi sono comunque ancora in carcere. Non è dato sapere se il marito di Savina Conte vorrà perdonarle la scappatella ed il goffo tentativo di estorsione.

Angelo Conti

[illegible] Conte, 29 anni

Mario Gazzera, 59 anni

SAPER SPENDERE

Per imparare i segreti degli alimenti

Quando la mamma non sa rispondere alle domande del bambino, che fa? Serve a Saper spendere, o almeno così ha deciso Laura, madre di un bimbo di dieci anni e «sempre preoccupata per la [illegible] alimentazione». Spiega la lettrice: «Forse per questa mia preoccupazione, visto che mio figlio Luca non gradisce verdure e frutta, lo ho influenzato al punto che ora mi sottopone a un fuoco di domande, che cosa contiene questo alimento, quanto nutre, fino a un "«Ma chi ha inventato il pane?" ed io farfuglio qualche ricordo di scuola, ma non riesco mai a soddisfarlo. Dovrò comprare un'enciclopedia? Mi spiacerebbe spendere troppi soldi».

Certo un'enciclopedia potrebbe essere utile, purché non diventi uno dei tanti cimeli mai consultati che si ritrovano nelle famiglie. Anche perché la spesa [illegible] sarebbe modesta. Meglio, semmai, un dizionario alimentare (se ne trovano in libreria): in un solo volume si trova una risposta ad ogni problema di alimentazione.

Ma la soluzione migliore che non comporta alcuna spesa è una rivista di educazione alimentare curata dalla Regione Piemonte (assessorato alla Sanità). Si chiama Cibus ed è distribuita gratis nelle scuole (informazioni presso la maestra o la direttrice) oppure la lettrice stessa potrebbe farne richiesta in Regione ed averne una copia.

E' una rivista, sia chiaro, non un'enciclopedia. Quindi, non si trova tutto e subito. Ma ogni edizione bimestrale svolge un tema, ad esempio il pane, la pasta, le verdure (per citare gli ultimi tre argomenti trattati) e offre un ampio panorama di informazioni sul singolo prodotto, senza limitarsi soltanto a questo: insomma, la raccolta di Cibus diventa una piccola e istruttiva enciclopedia, ricca di notizie alimentari ed anche di curiosità.

Non mancano nemmeno cenni alle leggende o alla storia che accompagna la vita di un alimento attraverso i secoli: quanti sanno, ad esempio, la leggenda indiana secondo la quale il pane è all'origine delle diverse razze? Oppure come sono arrivati in Europa gli spaghetti dalla Cina?

E accanto al divertimento e all'educazione, anche qualche consiglio pratico: «Come fare apprezzare le verdure ai bambini» o il «calendario botanico» (ad ogni mese la sua produzione senza fare [illegible] a prodotti di serra o a primizie) e ancora «le vitamine delle verdure e di altri vegetali».

Il linguaggio facile e le non poche leggende che riguardano la storia del cibo rendono la lettura piacevole anche ai bambini curiosi come Luca. Prima di fare spese, perché non provare?

«Il segreto di Vienna: la Sachertorte», così come è stata indicata dal cuoco Angelo Sorzio non è piaciuto a Nudy Sacher di Torino, il cui cognome lascerebbe intendere una lontana parentela della lettrice con il famoso cuoco inventore della torta (ma Nudy Sacher non fa alcun cenno a questa possibilità). Ecco la ricetta da lei suggerita e ricavata da «Das grosse Sacherkochbuch» il grande libro di cucina di Sacher) per una torta di 22-24 cm di diametro: «Sbattere bene 130 gr di burro [illegible] 110 gr di zucchero a velo vanigliato, aggiungere 6 tuorli (uno per volta) sbattendo con la frusta; aggiungere 130 gr di cioccolato fondente fatto fondere a bagnomaria e lasciato intiepidire. Sbattere a neve salda gli albumi con 110 gr di zucchero, unire infine 130 gr di farina, amalgamare. Versare in una forma imburrata e infarinata, passare in forno già caldo (170°). Per circa 12-15 minuti lasciare lo sportello un po' aperto (un dito), poi chiudere il forno e completare la cottura (un'ora). Raffreddare, mettere sul piatto e coprire con un leggero strato di marmellata [illegible] albicocche (preventivamente intiepidita). Fare la glassa: cuocere per circa 5-6 minuti 200 gr di zucchero in un ottavo di acqua; togliere dal fuoco e unire 150 gr di cioccolato fondente a scaglie; rimescolare sul fuoco per altri [illegible] minuti e con questa crema coprire la torta (superficie e lati). Farne porzioni sottili e servire con panna montata a lato».

Simonetta

LOTTO CONCORSO N. 42

SABATO 21 OTTOBRE 1989

Bari	57	52	1	73	[illegible]
Cagliari	[illegible]7	78	43	59	8
Firenze	51	4	9	24	6
Genova	[illegible]	[illegible]	90	63	65
Milano	43	18	27	11	74
Napoli	57	7	25	74	33
Palermo	40	71	34	29	38
Roma	35	47	30	8	79
Torino	30	29	50	46	41
Venezia	74	72	53	77	63

ENALOTTO

Punti	Prem.	Quote
«12»	1	50 890 000
«11»	21	1 647 000
«10»	124	142 000

Monte premi 1.526.707.955

[illegible] VINCENTE

2 1 x 2 x x x x 1 2 1 x

Arrestato senza flagranza [illegible] rilasciato, ma era ricercato per rapina

Cella e libertà, [illegible] errori

Giustizia strabica per [illegible] ladruncolo

Viene bloccato dai carabinieri su un'auto rubata, ma [illegible] cella [illegible] ben poco: l'a[illegible] non è regolare perché manca [illegible] flag[illegible] e il pretore lo mette [illegible]bito fuori. Gianfranco Concu, 27 anni, ringrazia tutti e se ne va: per sua fortuna, [illegible] s'è accorto che contro di lui c'era un mandato di cattura per rapina e lesioni. [illegible] la scarcerazione suscita nella famiglia una reazione inaspettata: «Perché lo lasciate fuori? Tornerà a drogarsi. Finirà per morire. Già il fratello è finito così. Non vogliamo rivivere questo strazio»

Un storia di disordinata giustizia, accaduta alla pretura di Torino, che trae origine da [illegible] brutto episodio di agosto. Il 20 di quel mese Angela Setaro, 45 anni, viene aggredita davanti al cimitero di Torino Sud. Per strapparle una catenina dal collo un drogato le dà uno strattone violento e lei finisce sul selciato. Nella caduta si rompe la tibia [illegible] il perone [illegible] gamba sinistra. La prognosi è di 40 giorni.

L'aggressore [illegible] Sebastiano Soncin, via Fratelli Garrone 74/5. [illegible] riesce a farla franca. Una decina [illegible] passanti lo [illegible]conda e lo consegna ai vigili urbani. Due complici che lo aspettavano [illegible] «Uno» rossa riescono a fuggire: uno dei due è Gianfranco Concu. L'amico che era [illegible] lui ha fatto [illegible] suo nome alla polizia.

Passano due [illegible] da quell'episodio e Gianfranco Concu è fermato a un posto di blocco dei carabinieri di Moncalieri mentre viaggia su un'auto rubata a Rivalta. Finisce in manette. [illegible] la fortuna lo aiuta [illegible] una volta. Viene portato davanti [illegible] pretore Girolami per la convalida del fermo [illegible] con sua grande meraviglia, sente il magistrato rimbrottare i carabinieri: «Ma perché lo avete fermato? La macchina risulta rubata quattro giorni fa a Rivalta, quindi [illegible] c'era [illegible] flagranza. L'arresto non è regolare. L'imputato venga scarcerato se non dete[illegible] per altra [illegible]. Nessuno s'accorge che contro [illegible] Concu, [illegible] dall'avvocato Bissacco, c'è un mandato di cattura per l'episodio [illegible] agosto firmato dal giudice istruttore Simonetta Rossotti.

L'insperata scarcerazione viene accolta invece con delusione dai genitori del Concu. Due [illegible] fa [illegible] fratello del gio[illegible], Davide, [illegible] 23 anni, è mor[illegible] per un'overdose. Temono che anche Gianfranco possa finir male. Gli hanno cercato un posto in [illegible] comunità [illegible] tossicodipendenti, senza risultato. «Meglio che resti [illegible] carcere, almeno [illegible] lontano dai guai» si sono detti. E [illegible] dopo neppure 24 ore se lo son rivisto davanti, libero. Hanno avvertito i carabinieri, ma Gianfranco era ormai lontano. Ogni tanto telefona alla madre, promette che prima o poi si costituirà. Finora però [illegible] ha trovato il coraggio [illegible] tornare in cella.

Angela Setaro, dopo l'aggressione

Parte al Politecnico

La Scuola di produzione industriale

E' l'unica Scuola di produzione industriale in Europa. E' aperta al Politecnico di Torino e a quello di Brighton, con gli studenti italiani e inglesi che frequentano i corsi alternandosi nelle due città. Domani il via. L'inaugurazione, alle 17,30, si tiene nell'aula magna del Politecnico, corso Duca degli Abruzzi 24. Con il direttore del[illegible] Scuola, Donato Firrao, e [illegible] collega di Brighton, Jon Bareham, interverranno il rettore Rodolfo Zich, il preside di Ingegneria Enrico Antonelli e il console britannico a Torino, Howard Price.

Scoperta un'organizzazione internazionale con complicità tra i ferrovieri e i ristoranti

Merca[illegible] di braccia, cinesi

Due a giudizio per l'ingresso clandestino di connazionali

Yun Jung Chiang, 31 anni, titolare del ristorante cinese «Hua-Tali», in [illegible] San Quintino 1 bis, e il cognato Hu Hui Xun, 33 anni, sono stati rinviati a giudizio dal giudice istruttore Pier Giorgio Gosso. L'accusa: associazione per delinquere, falso e ricettazione di passaporti falsificati. Secondo l'inchiesta, partita [illegible] una segnalazione del tribunale di Albertville (Alta Savoia), Chiang [illegible] [illegible] cognato sarebbero complici di una organizzazione internazionale che riesce a introdurre clandestini cinesi nel nostro Paese, come in Francia, Austria, Germania e Olanda.

I clandestini verrebbero fatti entrare di nascosto in un Paese europeo, di solito Francia o Italia, con la complicità degli addetti alle cuccette dei treni internazionali che [illegible] notte [illegible]giungono alle frontiere. Una volta entrati, i clandestini usano pas[illegible] rilasciati dalle autorità cinesi, in bianco, riempiendoli con visti falsi rilasciati da qualche consolato europeo.

Il sospetto degli inquirenti è che questo [illegible]ffico [illegible] alimentato e controllato dai gestori di ristoranti e dai titolari di piccole imprese, gente che [illegible] da anni in Italia, e che sembra lieta di aiutare i connazionali, ma in realtà [illegible] procura così mano d'opera a bassi prezzi.

L'inchiesta è cominciata con una segnalazione del giudice di Albertville al collega torinese. Nel luglio dell'87 un francese, Pierre Ollier, dipendente della Wagons-Lits e il cinese Wu Yon Fa, sono arrestati al posto di frontiera di Vallorbe mentre tentano di far entrare clandestinamente in Italia 15 cinesi.

Nel novembre '88, il giudice Gosso fa perquisire l'abitazione di Chiang, il titolare del ristorante Hua-Tali di via San Quintino, dove vengono sequestrati 90 banconote da 1000 scellini austriaci (circa 10 milioni), tre passaporti cinesi intestati ma privi di fotografia [illegible] due buste con patenti e lasciapassare per valicare [illegible] frontiera. Un altro passaporto [illegible] sequestrato in casa del cognato di Chiang.

Entrambi negano qualsiesi responsabilità nel traffico [illegible] clandestini, ma tra le carte sequestrate spunta il nome di una cinese, Hu Chun Nu, residente [illegible] Parigi. Nella [illegible] abitazione viene trovata una busta gialla con quattro passaporti in bianco [illegible] i nomi di altri complici in Austria e Olanda. [o. cer.]

BIANCA&NERA

Assemblea gruppi anziani [illegible]

L'Unione gruppi anziani Fiat, costituita da 61 gruppi [illegible] base e 13 sedi territoriali, con oltre 65 mila iscritti di cui 19.921 in servizio, [illegible] [illegible] [illegible] assemblea generale domani, lunedì, ore 18 [illegible] Lingotto, sala congressi. Parteciperanno presidenza, amministra[illegible] delegato [illegible] direzioni Fiat. Saranno premiati 51 iscritti con [illegible] e [illegible] [illegible] di servizio e 58 dipendenti decorati [illegible] 1° maggio scorso [illegible] stella al merito del lavoro.

Prosciolto il generale Lo Prete

L'ex capo di Stato Maggiore della Finanza generale Donato Lo Prete è [illegible] prosciolto in istruttoria [illegible] formula ampia («perché il fatto non sussiste») dal giudice Sorbello che ha concluso l'inchiesta sullo scandalo degli esoneri facili per evitare il servizio militare.

[illegible] vero tra [illegible] falsi

In relazione all'inchiesta sull'attività dell'Ateneo [illegible] Studi Superiori Pro Pace, ieri abbiamo pubblicato il nome dei torinesi che [illegible] ricevuto una comunicazione giudiziaria per [illegible] laureati presso la sedicente Università. Tra questi c'era anche quello di Mario Vaschetti (che è regolarmente laureato in ingegne[illegible] industriale meccanica presso il Politecnico di Torino [illegible] 1953) [illegible] quale, però, p[illegible] avendo ricevuto un mandato di comparizione, si dichiara «totalmente [illegible] a qualsiasi fatto» ed esclude «nel modo più assoluto» qualsiasi forma [illegible] suo coinvolgimento, diretto od indiretto, nelle attività criminose dell'«istituto Pace».

[illegible] previdenza negli [illegible] 90

Presso la sala convegni dell'Istituto bancario San Paolo, in piazza [illegible] Carlo 156, domani, giornata [illegible] convegno su «La riforma previdenziale e le pensioni integrative». Parteciperanno i rappresentanti dell'Inps, dell'Unioncamere, dell'Ania, della Confindustria e della Cisl.

Provincia, [illegible] da sopprimere?

Il presidente della Provincia, Nicoletta Casiraghi, domani, ore 21, sezione del pli «Fulvio Guerrini», corso Correnti 58, terrà una conversazione sul tema: «La Provincia [illegible] un'istituzione da sopprimere?». Seguirà un dibattito.

Europa, i programmi [illegible]

Un opuscolo pieghevole sui programmi Erasmus, stampato in migliaia [illegible] copie, è da alcuni giorni in distribuzione gratuita presso gli sportelli di tutte le facoltà [illegible] e del Politecnico. Lo ha realizzato la federazione giovanile repubblicana. «Un'iniziativa [illegible]r avvicinare il maggior numero di studenti all'Europa», hanno spiegato.

Il [illegible] Rubbia [illegible] Villa [illegible]

Al convegno su «Fisica dell'antimateria», che si svolgerà da lunedì a mercoledì presso Villa Gualino, viale Settimio Severo 65, parteciperanno tra gli altri il premio Nobel Carlo Rubbia, Nicola Cabibbo, presidente nazionale dell'Istituto nazionale di fisica nucleare, [illegible] Tullio Bressani, direttore della sezione torinese dell'Istituto.

La Satti ha sospeso il servizio domenicale tra Rivarolo e Pont

Perso il treno della festa

Conti in rosso, tagli alla Canavesana

PONT. La «Canavesana» da Rivarolo a Pont [illegible] ferma [illegible] sabato sera per ripartire il lunedì. Niente treni la domenica, sostituiti dagli autobus della Satti, [illegible] stessa azienda di trasporti che [illegible] in concessione l'esercizio della linea ferroviaria del Canavese. Un ulteriore passo verso lo smantellamento definitivo del tratto montano della linea? E' probabile, anche se ufficialmente la direzione Satti motiva questa decisione con la necessità di contenere [illegible] deficit [illegible] esercizio nel trasporto su ro[illegible] facendo capire che [illegible] treno si attesterà a Rivarolo.

Le segreterie Cgil, Cisl e Uil Trasporti hanno intanto proclamato lo stato di agitazione [illegible] tutto il personale della Satti: «Le ferrovie, potenziate ed ammodernate, possono diventare economiche, puntuali, sicure ed ecologiche».

Da oltre tre anni [illegible] treno non collega più Ozegna e Castella[illegible]: ufficialmente il [illegible] è [illegible] sospeso. Per riprenderlo bisognerebbe ricostruire alcuni tratti di linea spariti sotto i colpi delle ruspe impegnate a costruire la [illegible] circonvallazione ad Est di Rivarolo o, più avanti, a rinforzare un ponte sulla «provinciale» 222. Per [illegible] tratto Rivarolo-Cuorgnè-Pont il discorso sembra diverso. Avvertono i responsabili del neonato «Comitato per la difesa della Canavesana» che qualche anno [illegible] «si era partiti nello stesso modo per chiudere la Rivarolo-Castellamonte, promettendo [illegible] ripristino del [illegible] che [illegible] arriverà mai». Ancora il Comitato: «Se [illegible] Satti non ritiene di poter continuare [illegible] assicurare il servizio per le insufficienti sovvenzioni governative, rinunci alla concessione: perché a questo punto [illegible] subentra lo Stato direttamente nella gestione della linea [illegible]ziché concedere ulteriori contributi?».

E dire che si continua a parlare di ammodernamento della linea con il conseguente miglioramento del servizio. Dibattiti e convegni sull'argomento si [illegible] sprecati: l'ormai centenaria «Canavesana» non è riuscita in questi anni a rendere competitivo [illegible] servizio, adeguando linea e [illegible] e soprattutto offrendo all'utente diretto dal Canavese a Torino una valida alternativa all'uso dell'auto. Osserva Albino Bellino, presidente della Comunità montana Valli Orco e Soana: «Periodicamente vengono ipotizzati interventi che alla fine [illegible] riducono alla chiusura di questo o quel tratto. Del progetto di potenziamento del polo ferroviario di Rivarolo non abbiamo visto nulla, nonostante la Satti, qualche mese fa, l'avesse dato per imminente. Non dimentichiamo poi che la Cuorgnè-Pont è essenziale per le valli».

[illegible] Novaria

I sindacati protestano, temono un definitivo smantellamento del tratto montano della ferrovia canavesana

Per l'amianto

Balangero vuole garanzie

[illegible] Il problema della cava di amianto di Balangero, [illegible] cui sono attualmente occupati 196 lavoratori, è stato al centro di un incontro al ministero del Lavoro. Vi hanno preso parte sindacati di categoria, proprietà e Regione. L'amiantifera di Balangero, unica cava [illegible] questo materiale in Europa, soddisfa il 60 per [illegible] del consumo interno di amianto bian[illegible]. «Siamo — [illegible] l'assessore regionale al Lavoro Giuseppe Cerchio — per [illegible] progressiva sostituzione della produzione di amianto. Tuttavia questo de[illegible] avvenire non soltanto nel rispetto del regolamento Cee in materia, [illegible] anche assicurando il mantenimento dell'organico dell'azienda e avviando un progetto di recupero ambientale».

Le organizzazioni sindacali a [illegible] hanno sottolineato [illegible] i contributi che lo Stato potrebbe concedere siano da destinarsi soprattutto al recupero [illegible]bientale. «C'è [illegible] disponibilità — ha concluso Cerchio — a [illegible] l'unità produttiva fatte salve le garanzie ecologiche ed [illegible] mantenimento degli organici».

Oggi, a Balangero, ore 14, si tiene una riunione dell'Associazione esposti all'amianto, sodalizio nato per iniziativa [illegible] parenti e dei familiari delle vittime di Casale. Si parlerà di un'indagine condotta dal ministero della Sanità sugli effetti dell'amianto nelle zone limitrofe alla [illegible].

DALLA [illegible]

AZEGLIO
Muore pensionata travolta da un'auto

Anna Barion, 66 anni, [illegible] 87, Azeglio, è morta l'altra [illegible] dopo essere stata investita dalla «Uno» guidata da Giuseppe Lana, 43 anni. La donna ha attraversato la strada [illegible] accorgersi dell'arrivo della macchina.

[illegible]
Botte [illegible] cassiera, sciopera [illegible] Mercato

Città Mercato ieri è rimasta chiusa per sciopero. La protesta [illegible] ta decisa dall'assemblea [illegible] personale dopo l'aggressione d'una dipendente da parte di una cliente non rassegnata alla chiusura di una cassa. Sotto accusa la direzione che [illegible] avrebbe preso gli opportuni provvedimenti nei confronti della cliente.

ROBASSOMERO
Droga, [illegible] condanna e [illegible]

Vincenzo Covalea e Aurelio Bonavero, i titolari di [illegible] carrozzeria arrestati la [illegible] settimana per spaccio di droga, [illegible] stati processati per direttissima in tribunale. Il Covalea, difeso dall'avvocato Tosi, è stato assolto per non aver commesso [illegible] fatto. L'amico ha avuto 4 [illegible] di carcere.

BORGARO
Maestri jugoslavi [illegible] scacchi

Giornata scacchistica per il torneo «Città [illegible] Ciriè», emigrato all'undicesima edizione a Borgaro per ragioni organizzative. E' [illegible] torneo open da nove turni, quattro incontri al mattino e cinque al pomeriggio. E' prevista la partecipazione [illegible] campioni italiani e [illegible] maestri jugoslavi che hanno trionfato nelle ultime edizioni.

PINEROLO
Perizia [illegible] proiettile che uccise Barbara

Il perito Luigi Nebbia, nominato dalla procura della Repubblica, ha depositato la perizia sul proiettile [illegible] ha ucciso Barbara Fubi trovata morta a Bibiana. E' un calibro 9, sparato da [illegible] Colt. L'esame balistico ha stabilito che la giovane è stata colpita [illegible] rimbal[illegible].

CHIVASSO
[illegible] inaugura nuova parrocchiale

Giornata di festa per la comunità parrocchiale del quartiere Blatta, guidata da don Aldo Borgia. Alle [illegible] monsignor Luigi Bettazzi, vescovo di Ivrea, inaugurerà la nuova chiesa parrocchiale di San Giuseppe Lavoratore. La consacrazione [illegible] rimandata in primavera; il rito potrebbe essere officiato dal Papa in occasione della visita allo stabilimento Alfa-Lancia il 19 marzo prossimo.

Settimo, si trasforma la passerella che porta a Castiglione

Ecco il ponte dei sospiri

Sul Po, dopo 5 anni d'attesa

SETTIMO. La traballante passerella, costruita nell'immediato dopoguerra, diventa un ponte vero. Nei giorni [illegible] partiti i lavori tra le due sponde del Po: Settimo da una parte, Castiglione dall'altra. E' un'opera destinata a snellire [illegible] traffico che dalla collina si dirige a Torino, e viceversa, e vuole evitare [illegible] strettoia [illegible] San Mauro, usufruendo della deviazione di Settimo. [illegible] per completare il progetto sono dovuti passare cinque lunghi anni di pratiche, di burocrazia, di pareri favorevoli che tardavano ad arrivare da parte della Regione, del magistrato delle acque e anche dalla Sovrintendenza ai beni ambientali. Non ultima, la questione finanziaria: la Provincia [illegible] fondi a disposizione.

Ora tutte le difficoltà [illegible] superate e anche per gli automobilisti i disagi stanno per terminare. Basti pensare che su quella instabile passerella (spesso chiusa per quattro gocce d'acqua che innalzano il livello del Po) [illegible] momenti di punta transitano, secondo un recente rilevamento, quasi mille veicoli all'ora.

Migliaia di pendolari hanno sopportato disagi quotidiani perché costretti a passare a senso unico [illegible] una carreggiata larga tre metri. Nel '51, quando venne costruita dal Comune di Settimo, andava bene, ma ora è fuori dal tempo. E' capitato spesso che due auto si siano incrociate a metà ponte con i due autisti fermi nel rifiutare di fare retromarcia per paura [illegible] sbagliare qualche manovra e finire nel fiume.

La storia delle liti, e qualche volta anche delle botte, su quei 170 metri di paura [illegible] raccontata nei verbali dei carabinieri e della polizia urbana di Settimo. Episodi che si assomigliano [illegible] che se qualcuno [illegible] più grave per le conseguenze che ha provocato. Due anni fa [illegible] camionista, avventuratosi sulla passerella [illegible] il divieto, per evitare [illegible] investire un ciclista che proveniva in senso opposto abbatté il debole parapetto e rimase in bilico, prigioniero nella cabina, per quattro [illegible].

Ora si farà un ponte a regola d'arte largo [illegible] metri, due sensi di marcia e due percorsi pedonali protetti da guard-rail: spesa un miliardo e mezzo. «Al[illegible] per ora non chiuderemo il traffico — dice l'ingegner Silvia Berton, che dirige i lavori per la provincia —. Il filo d'acqua che scorre nel Po non ci impedisce [illegible] eseguire le opere di rafforzamento dei piloni. Solo fra un paio [illegible] mesi, quando inizieremo i lavori veri e propri [illegible]pliamento, saremo costretti a chiudere il p[illegible] se le condizioni atmosferiche lo permetteranno faremo tutto in sessanta giorni e a fine aprile sarà pronto».

Entro il prossimo anno dovrebbe prendere il via il secondo lotto di lavori che prevede la rettifica del tratto stradale che collega [illegible] ponte alla statale 590 di Castiglione e della collina torinese. Anche in questo caso si tratta di fare [illegible] nuovo ponte sul canale Cavour e a Settimo qualcuno, visti i precedenti, dice: «Ci vorranno altri cinque anni». [p. gal.]

San Mauro, previsti 500 nuovi alloggi

Case popolari sì al progetto

SAN MAURO. Battesimo di fuoco in Consiglio comunale [illegible] scorsa notte per la [illegible] maggioranza sanmaurese composta da dc, psi e gruppo misto. Per oltre quattro ore i consiglieri si sono scambiati [illegible] circa la responsabilità dei sei [illegible] di paralisi provocati dalla crisi amministrativa.

Alla fine di aprile abbandonarono la maggioranza pri e pli, oltre a due dissidenti dc: Angelo Santoro e Federico Guerrini. Questi ultimi si costituirono [illegible] gruppo misto con i due ex pci Enrico Buemi e Marco Gregoretti. In Consiglio, l'altra sera, si è consumata un'ulteriore frattura, all'interno dello stesso gruppo misto. Santoro ha infatti confermato di non aderire alla nuova maggioranza e di costituirsi in gruppo.

E' stato poi adottato un importante progetto per la San Mauro dei prossimi anni: la costruzione delle case popolari in via XXV Aprile, che provocò la caduta della giunta di sinistra nel luglio '87.

Il progetto, che è stato approvato all'unanimità, comprende la realizzazione di cinque edifici, tutti di cinque piani per complessivi 500 alloggi ed un insediamento previsto di 600 nuovi abitanti.

Ora il Comune, con il Consorzio intercomunale torinese, curerà le procedure per l'assegnazione dei terreni alle cooperati[illegible] e direttamente allo stesso Cit. Saranno privilegiate le 40 famiglie sanmauresi in possesso di sfratto esecutivo. I lavori potranno iniziare nei primi mesi del prossimo anno.

E' stato inoltre approvato il piano di ristrutturazione dell'ex [illegible] industriale «Dessalles & Borzino», nel [illegible] storico della città, che diverrà un'area residenziale con il 40 per cento di edilizia economico-popolare.

L'accordo della nuova maggioranza, oltreché confermare tutti gli assessori della giunta dc-psi guidata dal socialista Pilone, prevede la realizzazione del collettore fognario per il quartiere industriale del Pescarito e l'adozione della variante normativa al piano regolatore.

Al San Luigi spariti 101 buoni pasto

C'è un dipendente che mangia troppo

ORBASSANO. Da luglio c'è un giallo all'ospedale San Luigi. Un giallo che ruota attorno alla sottrazione, e all'uso, di buoni pasto che valgono 1300 lire l'uno. La vicenda [illegible] assumendo contorni particolarmente chiacchierati perché vi sarebbe implicato un alto funzionario dell'ospedale, al quale forse costeranno [illegible] i 101 pranzi gratuiti fatti in sette mesi.

Sulla spinta dei sindacati di parte [illegible] personale, il comitato [illegible] gestione dell'Usl 34 ha nominato il mese [illegible] missione d'inchiesta, la quale, terminate le indagini, ha [illegible]rato che, effettivamente, tra gennaio e luglio sono stati utilizzati buoni pasto appartenenti ad [illegible] serie trafugata, senza tuttavia poter identificare [illegible] tutta sicurezza il responsabile. Ed il comitato ha adesso trasmesso gli atti alla procura.

La vicenda inizia un anno fa. Scompaiono alcune centinaia [illegible] bollini validi per il pasto (gestiti dal servizio Provveditorato ed Economato, il cui responsabile era Ermenno Ricci) e viene fat[illegible] una regolare denuncia. Nel luglio di quest'anno fortuitamente — o, secondo alcuni, per una soffiata — i responsabili della [illegible] s'accorgono che alcuni bollini [illegible] quelli di [illegible] è [illegible] denunciato il furto. [illegible] controlli risulta che i talloncini «incriminati» sono stati usati [illegible] da gennaio, [illegible] volte.

Il responsabile della mensa ritiene, con un sistema di confronti, d'essere riuscito a individuare chi li ha usati (probabilmente un alto funzionario) e lo comunica al comitato di gestione. Quasi subito scompaiono dalla sala mensa i cartellini di presenza, che devono venir vidimati ad ogni presenza, relativi alle persone col cognome che [illegible] per erre, proprio come quello del presunto autore delle mangiate a sbafo.

Denunciata una donna di Rosta che si presentava con false identità

Fregoli del nome e cognome

In casa decine di documenti e assegni

ROSTA. Un giorno si chiamava Mariangela Ciccardi, un altro Susanne Wrigstone, poi cambiava ancora, ma aveva una carta d'identità falsificata per ogni nome. Raramente usava il suo: Olga Icardi, 44 anni, via Ponata 99, Rosta. Con questo stratagemma ha raggirato perfino il Comune: [illegible] è presentata con l'identità della Ciccardi, ha mostrato il documento e si [illegible] fatta rilasciare uno stato di famiglia.

[illegible] è recata da un notaio per autenticare la [illegible] foto ed ha avviato la procedura per ottenere un passaporto. Sembra che l'abbia anche utilizzato per alcuni viaggi all'estero. Tutto infatti appariva in perfetta regola.

Il trucco, però, [illegible] stato scoperto dalla polizia di Rivoli, al comando del dottor Guido Raffaelli: in casa della donna [illegible] state trovate [illegible] decine di carte d'identità, quattro patenti, un passaporto, [illegible] blocchetto d'assegni smarrito denunciato ai carabinieri, numerosi altri assegni di vari istituti bancari e un ricettario di un veterinario rivolese, Gavino Paulinas.

Sono stati anche rinvenuti plichi [illegible] fogli intestati ai Comuni di Rosta e di Rivoli. La donna è stata, perciò, denunciata per falsificazione [illegible] documenti, possesso di oggetti smarriti e furto.

Dalle indagini sembra che Olga Icardi non avesse nessun serio motivo per aggirarsi con un'identità falsa. Il passaporto le sarebbe stato consegnato anche [illegible] si fosse presentata con il vero nome.

Il suo, almeno in questa fase dell'inchiesta, sembrerebbe una sorta di hobby, per beffare gli altri, come quando, alcuni mesi fa ha deciso di aprire [illegible] d'inglese nel Business Palace di corso Susa, ma al momento di firmare il contratto d'affitto ha presentato una carta d'identità falsa. La stessa operazione ha messo a segno altre volte, ma [illegible] stata scoperta: la donna, infatti, ha già dei precedenti penali.

Sul come riuscisse a procurarsi i documenti dovranno [illegible] far luce gli inquirenti. Il lavoro più difficile per Olga Icardi veniva dopo: da ogni carta d'identità che arrivava in [illegible] possesso, toglieva la fotografia dell'intestatario, la sostituiva con la sua (dov'era ritratta a volte [illegible] parrucche) e poi andava [illegible] giro facendosi credere un'altra. Era un lavoro [illegible] precisione, sembra infatti che [illegible] riuscita ad illudere molte persone.

La polizia dovrà [illegible] stabilire se sono stati commessi altri reati: durante la perquisizione nell'appartamento sono state trovate anche alcune tessere Bancomat, per le quali era stata presentata denuncia di smarri[illegible] [l. po.]

Pubblico numeroso alla rassegna di vetture a trazione integrale

Il successo dell'avventura

Si chiude oggi il salone del veicolo 4x4

Oggi si chiude «Expofuoristrada», il salone del veicolo a trazione integrale che [illegible] un [illegible] di pubblico a Torino Esposizioni.

L'interesse suscitato da questa rassegna cresce a vista d'occhio, anno dopo anno. E a contribuire al successo della manifestazione concorrono senza dubbio i grandi raid. La fetta di mercato [illegible] dai fuoristrada cresce dunque a vista d'occhio.

Ma la molla che tira il mercato [illegible] nella loro bellezza stilistica o nella loro versatilità d'uso? Entrambi i fattori giocano la loro parte, ma è sempre [illegible] no facile scoprire la reale disponibilità di queste splendide macchine ai terreni più duri.

Un punto fermo nella valutazione dell'adattabilità [illegible] percorsi «estremi» lo può comunque offrire il Rally dei Faraoni, che si è concluso la settimana [illegible] in Egitto. Gli esperti sono concordi nel considerarlo [illegible] più attendibile dei test nel settore dei fuoristrada: meno lungo della Parigi-Dakar, richiede maggiori prestazioni velocistiche lungo 3800 chilometri di prove speciali (appena 1200 sono invece i chilometri percorsi nei trasferimenti). Alain Fenuil, l'organizzatore francese che ha inventa[illegible] questa gara, non ha dubbi: «Il Faraoni è molto più vero, più credibile, meno assurdo. Costituisce un banco [illegible] prova più vicino alla realtà, ecco perché è preferito da tante squadre ufficiali».

Quest'anno c'è stato lo scontro, netto, fra le Peugeot 405 16 valvole a 4 ruote motrici (cioè mezzi derivati dalla strada) [illegible] le nuove Nissan Patrol, le Range Rover, le Mitsubishi, le Mercedes.

Il verdetto è stato seccamente favorevole alle Peugeot. Ari Vaatanen, il trionfatore, non aveva dubbi all'arrivo: «Ormai anche vetture strettamente derivate da quelle che vediamo ogni giorno in autostrada possono fare bene sulle dune e nel deserto. La tecnica costruttiva e soprattutto la grande potenza hanno consentito questo risultato».

C'è comunque chi [illegible]nsidera solo transitoria la sudditanza dei fuoristrada classici: «E' soprattutto un problema di [illegible]rizzazione e di cavalli - spiegava Prieto, che si è fatto molto onore con la Nissan — , quando saremo tornati pari anche in questo settore, i mezzi strettamente derivati dalla serie ricominceranno a patire».

Al Faraoni le cose più interessanti le hanno comunque dette i privati, più vicini - nel loro impegno - alle esigenze dell'automobilista comune. Sono stati loro a saggiare le reali difficoltà della guida in un ambiente ostile come il deserto prima quello libico, ricchissimo di dune alte sino [illegible] 150 metri, poi in quello centrale, piatto [illegible] sabbioso, infine in quello dell'Est, scosceso e pietro[illegible]

Un saggio [illegible] quanto possono fare piloti [illegible] professionisti impegnati su vetture [illegible] serie l'hanno offerto le Mercedes 280 GE del team Autocentauro-Central Car. Il risultato (tre vetture al traguardo) è stato molto favorevole: le insidie [illegible] infatti in agguato ad ogni metro. Percorrere 5000 chilometri in situazioni-limite è stato un test durissimo, ma più per i piloti che non per le macchine. L'inesperienza ha portato a tre capottamenti (Carello-Ferri, Saracco-Sandrotto, Bertani-Boldi) e ad un insabbiamento (Maggioru-Peyrani). Ma i tre mezzi arrivati in fondo hanno detto che l'impresa [illegible] possibile, per piloti [illegible] «normali». I meglio classificati (quarantaduesimi assoluti [illegible]rzi di classe) sono stati Marco Gatta e Guido Balocco, la coppia che più di ogni altra ha puntato sulla regolarità, scalando posizioni su posizioni, dopo un avvio prudente. «All'inizio abbiamo cercato di capire come si correva nel deserto — spiegano i piloti —, poi abbiamo schiacciato a fondo l'acceleratore». Come si guida un fuoristrada nel deserto? Ce lo spiega Marco Gatta, 32 anni, imprenditore nel settore del leasing automobilistico: «C'è differenza fra le dune ed il mare di sabbia. Sulle dune si tratta di avere un po' di coraggio: bisogna tenere accelerato sino alla [illegible]a, senza poter vedere [illegible] salto che inevitabilmente c'è dietro. Un attimo di indecisione vorrebbe dire [illegible] in punta con meno potenza, e non riuscire a scollinare. Piantarsi, insomma. Il mare di sabbia fa invece nascere una sensazione di euforia. Per «galleggiare» senza insabbiarsi occorre andare ad oltre cento all'ora».

«Expofuoristrada» si chiude oggi a Torino Esposizioni

Interregionale, Rivoli ospita il Saronno, il Nizza rischia a Biella

Pinerolo all'arrembaggio

Col Gravellona è già match-salvezza

Brutte gatte da pelare per le torinesi impegnate in Interregionale e chiamate al riscatto dopo una domenica da dimenticare. Il Nizza Millefonti scende al «Lamarmora», lo stadio di Biella, per incontrare una formazione che fin qui non ha entusiasmato, ma resta tra le grandi favorite del torneo.

Soprattutto, i rossoverdi devono mantenere il passo delle prime, dopo la sconfitta casalinga subita ad opera della Pro Lissone. E, intanto, possono guardare a Bellinzago, dove nel big-match di giornata è di scena l'Aosta. Frara ammonisce da tempo: «Non puntiamo a vincere il campionato». Ma ammette: «Vogliamo restare tra le prime». Per farlo, è già il momento di conquistare punti.

Il Rivoli riceve il Saronno. Un'altra domenica di passione, dunque, perché i lombardi occupano la seconda piazza della classifica e sembrano ben decisi ad insidiare la capolista. La squadra allenata da Campanile ha fin qui giocato un calcio discreto, ma non è ancora riuscita a vincere.

La sfida più drammatica si giocherà a Pinerolo, dove scende il Gravellona. Quattro punti gli ospiti, tre gli uomini allenati da Ravera: è già un match-salvezza, anche perché lo stesso tecnico ammette: «Il Pinerolo fa parte di un gruppo di sei-sette società impegnate a evitare la retrocessione. E' questo il nostro obiettivo». Per l'occasione, Ravera ha chiesto un sacrificio tattico all'anziano Chiarenza, che andrà a puntellare il centrocampo. Libero sarà dunque Vittone. Ma la società si sta muovendo sul mercato; pensa a una seconda punta da affiancare a Moncada e a un centrocampista di rottura di cui c'è assoluta necessità. **[g. pav.]**

IL PROGRAMMA

Oggi in campo alle 14,30

INTERREGIONALE GIRONE B: Biellese-Nizza; Vigevano-Iris Oleggio; Pinerolo-Gravellona; Pro Lissone-Mariano; Pro Patria-Seregno; Bellinzago-Aosta; Rivoli-Saronno; V.Binasco-Corbetta; Verbania-S.Vincent. CLASSIFICA: Bellinz.10; Saronno e Verbania 9; Mariano, Pro Patria, Biellese e Virtus Binasco 8; Aosta e Nizza 7; I.Oleggio, Seregno e Pro Lissone 6; Gravellona 4; Pinerolo, Rivoli e Corbetta 3; Saint-Vincent 2; Vigevano 1.

PROMOZIONE GIRONE A: Castellettese-Ivrea; Cerano-Vigliano; Chatillon-Arona; Dufour-Sunese; Gattinara-Trecate; Grignasco-Sparta; Omegna-Romentinese; Strambinese-Borgomanero. CLASSIFICA: Romentinese 9; Borgomanero e Trecate e Gattinara 7; Sparta e Ivrea 6; Strambinese, Chatillon e Omegna 5; Castelletto e Cerano 4; Vigliano, Arona e Grignasco 3; Dufour e Sunese 2.

GIRONE B: Canelli-Rivarolese; La Chivasso-Fulvius; Mathi-Caselle; Monferrato-Asti; Novese-Crescentinese; Ovadamobili-Montanaro; San Carlo-Chieri A&O; Sea Borgaro-Trino. CLASSIFICA: Chieri A&O 8; Monferrato, Canelli e Trino 7; Mathi, Novese e Crescentino 6; Asti, Ovadamobili e San Carlo 5, Fulvius e Rivarolese 4; Sea Borgaro e La Chivasso 3; Caselle e Montanaro 2.

GIRONE C: Albese-Saluzzo; Alpignano-Piobesi; Collegno-Pro Dronero; Giaveno Coazze Argus-Interlanga; Lucento-Moncalieri; Nichelino-Busca; Orbassano-Villafranca; Airaschese-Venaria. CLASSIFICA: Giaveno Coazze Argus 9; Orbassano, Collegno, Interlanga e Airaschese 7; Saluzzo, Piobesi e Busca 5; Villafranca, Albese, Moncalieri, Venaria e Pro Dronero 4; Alpignano, Lucento 3; Nichelino 2.

Giaveno dà l'esame

Sfida-primato con l'Interlanga

Il Giaveno Coazze Argus è la squadra del momento nel campionato di Promozione e oggi è in cerca di ulteriori conferme del suo stato di grazia nell'incontro casalingo con l'Interlanga, seconda in classifica nel girone C, ad appena due lunghezze dalla capolista. Nel gruppo delle inseguitrici troviamo altre tre torinesi, Orbassano, Airaschese e Collegno, tutte in casa rispettivamente con Villafranca, Venaria e la cuneese Pro Dronero.

Logica l'euforia nel clan giavenese: «La squadra sta giocando bene, speriamo di proseguire su questi livelli anche se è troppo presto pensare ad una eventuale lotta per salire in Interregionale». Sia Giaveno che Interlanga hanno finora incassato solo tre reti (stessa cosa è successa al Piobesi): oggi, i due estremi difensori, Tabbia per i giavenesi e Fadda per gli ospiti, duelleranno a distanza per mantenere questo record.

Nel girone B la capolista Chieri va a San Carlo mentre il Canelli ospita il Rivarolo e il Trino è in trasferta a Borgaro. Derby fra Mathi e Caselle: la squadra del presidente Bodoira nettamente favorita su un avversario che, dopo il successo iniziale con l'Albese, ha incassato quattro sconfitte consecutive.

Interessante anche la sfida fra Novese e Crescentino. L'undici di Delle Donne sta tentando di agganciare il vertice della classifica.

Nel girone A, lo Strambino ospita la seconda in classifica, quel Borgomanero che molti considerano tra le formazioni con le maggiori chances del girone. Dopo il passo falso dell'ultima giornata, l'Ivrea cerca un pronto riscatto sul terreno di Castelletto Ticino. **[g. nov.]**

Al Palasport

La prima volta di Chang

Chang domani sera contro Mancini

Domani sera grande tennis al palasport del Parco Ruffini. «Michelino» Chang trionfatore a sorpresa degli Open di Francia, per la prima volta in Italia, affronterà l'argentino Alberto Mancini, vincitore a Montecarlo e a Roma. A fare da prologo, alle 20,30, la sfida fra il romano Claudio Pistolesi ed il veronese Corrado Aprili. La serata sarà a beneficio dell'Unione italiana lotta alla distrofia muscolare. I biglietti (da L. 40.000 e 15.000) sono in vendita presso il Circolo della Stampa Sporting di corso Agnelli ed il Salone La Stampa di via Roma (solo domani).

Vinovo, 12 al via nell'Omnium

C'è Brin d'Or da battere

Amarcord di un gran premio, oggi a Vinovo, con l'Omnium Subalpino. La corsa, ridimensionata a discendente, è comunque riuscita benissimo, a dimostrazione dell'innegabile impegno dei proprietari torinesi che, proponendo occasioni di spettacolo, vogliono dimostrare all'Unire di meritare maggiori attenzioni. Questo «Omnium», forte di 12 partenti, è aperto a più soluzioni anche se piace parecchio Brin d'Or, un 4 anni che ha un passato interessante. E' soggetto qualitativo, capace ad aprile di vincere a San Siro in discendente con 57 chilogrammi in sella. Chiusa l'attività primaverile con un successo a Vinovo, Brin d'Or è tornato in pista da metà settembre ben figurando al rientro (con peso assolutamente impossibile) e risultando terzo una dozzina di giorni fa (battuto da Roakarad che godeva di un vantaggio di due chili). Ora Brin d'Or ha peso decisamente possibile, ed affronta avversari meno agguerriti: può vincere.

Fra le sorprese segnaliamo il pesino Shoe Lane (che prima o poi troverà la sua corsa) ed il vincitore della recente tris torinese Zoc, che potrebbe anche superare l'handicap del peso. Nel programma, molto vario, da segnalare anche due prove per saltatori ed un bel «maiden» per 2 anni **[a. con.]**

Prima corsa. Ore 14,30. Mt. 1. War Bourbon (Frontini), 2. Monello (Carboni), 3. Artic Sky (Bartalotta), 4. Megastar (Rizzo), 5 Porcospino (Ligas) **Fav.:** Monello, War Bourbon.

Seconda. 14,55. Mt. 3600-steeple. 1 Jam the Line (Calmi), 2 Ange Dechu (Turner), 3 Nabaise (Guglielmi), 4. Gold Sceptre (Guadagnino). **Fav.:** Jam the Line, Nabaise.

Terza. 15,20. Mt. 1200. 1. Menestrello (Bartalotta), 2. Tucidide, 3. Black Dancer (Ligas), 4. Miss Dinny (Perlanti), 5. Lokanta (Tellini), 6. Simon Vago (Frontini), 7. Bonpour (Carboni), 8. Arrow (Ferrari), 9. Ausata (Opazo). **Fav.:** Black Dancer, Menestrello, Tucidide.

Quarta. Mt. 3600-siepi. 1. Acceglio (Le Cleach'), 2. Persian Double (Pianu), 3. Alpignano (Jacks), 4. Mahib (Sau), 5. Hallo Captain (Serrau), 6. Corenzia (Jacks). **Fav.:** Persian Double, Acceglio.

Quinta. 16,10. **Mt.** 2200. 1. Saint Ring (Giambertone), 2. Bravo Olive (Maggiolini), 3. Cairns (Guadagnino), 4. Frank Sandiford (Tellini), 5. Jurien (L.Bruno), 6. Monday (Revello). **Fav.:** Saint Ring, Jurien

Sesta. 16,35. **Mt.** 2200. 1. Shehiyr (T. Sozzi), 2. Zoc (A. Rizzo), 3. Renato Bruson (P. S. Perlanti), 4. Brin d'Or (Ligas), 5. Destroyer (A. Lamparelli), 6. Remandolo (Tellini), 7. Win Tudor (Carboni), 8. Queen's Player (Frontini), 9. Nazirzad (Lisa), 10. Lie in Wait (Ben David), 11. Shoe Lane (Pastore), 12. Cabiria Grey (Ferrari). **Fav.:** Brin d'Or, Shoe Lane, Zoc.

Settima. 17, **Mt.** 1400. 1. Backhander (Pastore), 2. Carta Bianca (Lisa), 3. Fernando Cortez (Perlanti), 4. So Money (Lamparelli), 5. Spring-Spring (Frontini), 6. Charming Helene (Sarreri), 7. Cresta Melody (Ferrari), 8. Dallisgrass (Ligas), 9. Duel Times (Bartalotta), 10. Maggio (Tellini), 11. Meddy (Carboni), 12. Queen of Karen (Opazo), 13 Scultura (Turneque). **Fav.:** Cresta Melody, So Honey, Fernando Cortez.

Ottava. 17,25. **Mt.** 1800. 1. Nevache (Pastore), 2. My Garuda (Tellini), 3. Pascoal (Frontini), 4. Snow Carpet (Perlanti), 5. Baleno (Opazo). **Fav.:** My Garuda, Nevache.

Sfide al «Caffè»

Computer dà [illegible] al re

Uomini contro macchine. E' la sfida che la Scacchistica di via Galliari [illegible] e il Games Centre hanno organizzato nei saloni del caffè [illegible] Carlo per stasera e mercoledì 25.

Dieci giocatori del più grande circolo di scacchi di Torino affronteranno altrettanti computer Excell Mach III, i migliori sul mercato: ogni duello comincerà alle 21, s'articolerà su due partite in cui gli elaboratori, messi a disposizione dal negozio Games Centre, «combatteranno» prima con il bianco e poi con il nero. Affronteranno avversari di [illegible] rispetto: maestri, candidati maestri e «prima nazionale». Scopo delle sfide: tarare [illegible] macchine assegnando a ciascuna (è la prima volta che avviene in Italia) un coefficiente di forza: il cosiddetto Elo, un sistema di misurazione in punti delle capacità di uno scacchista che trae [illegible] nome dal suo inventore, un docente americano di matematica.

L'Elo regna sul mondo di re e pedoni, stabilisce il valore di ogni giocatore e determina le classifiche internazionali. Attualmente, l'Elo migliore è del campione del mondo, Garry Ka[illegible]. Nella storia degli scacchi il record del più alto punteggio Elo appartiene ancora all'indimenticabile asso Usa Bobby Fischer.

La Scacchistica ha in cantiere altre iniziative: venerdì 27 comincerà il corso (un'ora e mezzo la settimana, dalle 17,30 alle 19) d'avviamento ai segreti dell'antichissimo gioco-arte-scienza riservato ai ragazzi. Le lezioni sono gratuite: dureranno sino ad aprile. Da giovedì 26, invece, s'inizierà un seminario di perfezionamento (tel. 011/667.072).

Claudio Giacchino

SERVIZI

NUMERI UTILI

- **Vigili del Fuoco** 115
- **Carabinieri**
  - Pronto intervento 112
  - Sede centrale 51.53.53
- **Polizia**
  - Pronto intervento 113
  - Questura centrale 55.881
- **[illegible]tura** 55.891
- **Vigili urbani** 26091
- **Polizia stradale** 53.38.53
  - pronto intervento 54.16.33
- **Corpo Forestale**
  - incendi boschivi 51.31.51
- **Ambulanze** 57.47
  - 24 ore su 24, gratuito
- **Eliambulanza**
  - Piemonte Soccorso 118

[illegible]

- **Guardia [illegible]** Servizio gratuito notturno (20-8), prefestivo e festivo 57.47
- **Croce rossa**, servizio generico e pediatrico, 24 ore su 24, a pagamento 51.77.51
- **Croce verde**, servizio pediatrico a pagamento, prefestivo, festivo e notturno: 54.25.76 - 54.90.00
- **Centro antiveleni**, c. Polonia 14 63.76.37
- **Pronto soccorso [illegible]co**, Molinette, c. Bramante 90, dalle 20 alle 23
- **Guardia [illegible] permanente**, S. Anna, 63961; Maria Vittoria, 55.421 Mauriziano 50.801
- **Aids**, Centro inform. (Amedeo di Savoia) 771.05.14

[illegible]

- **Soccorso urgente** 57.47
  - Serv. ordin. a pagamento
- **Croce Rossa** 51.77.51
- **Croce verde** [illegible]
- **Croce bianca** 329.01.96

INFERMIERI

- **[illegible]** 54.04.69
- **[illegible]** 958.93.31
- **Ai** 819.18.20
- **Aldessoro** 63.01.56
- **Asido** 33.13.01
- **Assist.** infermi 839.75.25
- **[illegible]** (per invalidi civili anziani) 88.78.02
- **Aldai** 50.23.96 - 54.39.48 54.74.24
- **Ausilia** 44.11.40
- **Associazione** infermieristica torinese 220.42.32
- **Croce bianca** 63.19.02
- **Piccole serve** dei malati poveri 53.52.57-650.52.71

OSPEDALI

- **Mauriziano** [illegible]
- **San Luigi Gonzaga** 90.261
- **Molinette** 6566
- **Amedeo di Savoia** 55.421
- **Astanteria Martini** 29.131
- **Centro Traumatologico Ortopedico** 69.331
- **Regina Margherita** 69.271
- **Maria Adelaide** 29.131
- **Maria Vittoria** 55.421
- **Martini** 70.33.33
- **San Giovanni Bosco** 23.961
- **Oftalmico** 57.541
- **Sant'Anna** 63.961
- **S. Giovanni Vecchio** 57.541

FARMACIE DI NOTTE

Servizio dalle 19,30 alle 9
c. Vittorio Emanuele 66 538.271

FARMACIE

- **Amici**, v. San Marino 37
- **Angiolo**, v. Milano 11
- **Balma**, p. Rivoli 11
- **Bernardi**, v. Duchessa Jolanda 10
- **Borgo Rossini**, v. Reggio 1
- **Chierici**, v. Chiesa della Salute 105
- **Comunale n. 4**, v. Oropa 69
- **Comunale n. 8**, c. Traiano 24
- **Comunale n. 27**, v. San Paolo 49/F
- **Gavazza**, v. Pietro Cossa 106
- **Igea**, largo Toscana 50
- **Internazionale**, via Carlo Alberto 24
- **Lingotto**, via Nizza 354
- **Maria Cristina**, c. De Gasperi 65
- **Monterosa**, c. Giulio Cesare 158
- **Monumento**, c. Vittorio Emanuele 84
- **San Salvatore**, v. Nizza 27
- **Santi Cosma e Damiano**, p. Omero 16

MUNICIPIO

- **Municipio** 57651
- **Informacittà** (da lunedì a venerdì 8-16) 576.65.66
- **Certificati** prenotazione telefonica: 521.17.62
  - Informazioni [illegible] certificazione e sui documenti d'identità 5765.5104-5765.5105
- **Cimiteri** feriali e festivi apertura ore 8,30-16.30. Chiusi il lunedì

SOLIDARIETA'

- **Telefono amico e centro [illegible] droga** 561.21.21
- **Stranieri** centro accoglienza Cascal, v. Parini 7, 53.39.62
- **Bartolomeo & C.** via Sacchi 3 bis 53.48.54
- **Sermig** p.za B. Dora 61 521.37.70
- **Alcolisti anonimi** [illegible] Piemonte-Valle d'Aosta (tutti i giorni, dalle 16 alle 19) 32.68.90
- **Intermegay** 51.83.86
- **Amnesty International**, v. Valgioie 10, 741.27.02
- **Gruppo Abele** 839.54.42
- **Anapaca** (assistenza psicologica a malati gravi), 566.03.52

BABY SITTER

- **Pronto baby** 48.76.62

AUTO E STRADE

- **Soccorso stradale Aci** 116
- **Centro di assistenza telefonica Aci (Roma)**: 06/42 12
- **Europ assistance** 53.06.55 51.27.60
- **Autosoccorsi** (24 ore su 24): c. Vigevano 14, 280.000; v. Spalato [illegible] 380.380; v. Bianchi 73, 79.10.00; v. Reiss Romoli 203, 220.02.00; st. Settimo 236, 273.18.28; c. Traiano 121, 61.80.00; v. Vistrorio 94, 26.80.00; v. [illegible]do 109, 200.300
- **Percorribilità strade** 194
- **Autostrade** Torino-Milano 800.01.45; Torino-Aosta 800.01.59; Torino-Savona 971.31.82; Torino-Piacenza 0141/94.82.55; 0141/94.81.60
- **Depositeria** auto rimosse c. Brescia 103 85.13.16; strada Druento 49 21.60.12
- **Ufficio** guasti semafori: 62.88
- **TAXI** Central taxi 57.44; Pronto taxi 57.37; Radio taxi 57.30; Radio taxi 57.48

TRASPORTI TORINESI

- **[illegible]** (lunedì-sabato, 8,30-12,15/14,30-17,45) 54.87.18/54.22.70/53.13.27
- **Satti** Porta Susa 53.50.45 da lunedì al sabato, 5-20
- **Oggetti rinvenuti**, v. Chatillon 19, lun.-ven. 8,30-12,30 855.437

AEROPORTI

- **Caselle** Informazioni: 57.78.361-57.78.382 (dalle 6 alle 24)
  - Biglietteria, 5778.372
  - Terminal, c. Inghilterra angolo [illegible] c. Vittorio Emanuele, 44.22.88
- **Milano-Linate** 02-74.85.22.00
- **Malpensa** 02-74.85.22.00

PREVISIONI METEO

- **Piemonte e Valle d'Aosta.** Da Torino, 1911

FERROVIE

Informazioni viaggiatori
- **Porta Nuova** 51.76.51
- **Porta Susa** 53.85.13

GUASTI

GAS
- **Italgas**, usi civili: 88.23.24 centralino 23.951
- **Snam** metanodotti, usi industriali: 26.44.16

ACQUEDOTTI
- **Municipale**, [illegible]

ELETTRICITA'
- **Enel**: 57.75
- **Aem**: 741.31.31
- **Illum. pubblica** 741.31.01

TABACCHI

Di sera
Porta Nuova; c. Belgio 4; v. Filadelfia 57; v. Cibrario 19; p. Rivoli 11; p. Sabotino 8; v. Fiochetto 23; c. Ferrucci 38; v. Nizza 183

TURISMO

Apt, Azienda promozione turistica città di Torino, p. Cln, 53.51.81-53.58.89-53.59.01; P. Nuova, 53.13.27-53.83.76

BENZINAI

Servizio notturno
Agip, p. S. Gabriele da Gorizia; **Ip**, c. G. Cesare 220; **Esso**, c. V. Eman., c. Inghil.; **Agip**, c. M. d'Azeglio 40; **Ip**, c. Casale 292; **Ip**, c. G. Cesare-v. Botticelli; **Api**, c. Vercelli-ponte Stura; **Q8** c. G. Cesare 278 [illegible] Trieste

EDICOLE

piazza Carlo Felice, [illegible] Ligure (fino all'1); via Nizza 1; corso Vittorio Emanuele-via Lagrange; corso Vittorio [illegible]-piazza Carlo Felice; piazza Statuto 15

LE TV PRIVATE

Grp

- 14,30 **I leopardi di Churchill**, film
- 16 - **Amanti imperiali**, film
- 17,30 **Sidestreet**, telefilm
- 18,30 **Tikoyo ed il suo pescecane**, film
- 20 — **Colonel March**, telefilm
- 20,30 **Le nuove avventure di Furia**, film di Sidney Salkow con B. Dalmond, P. [illegible]
- 22 — **Sidestreet**, telefilm
- [illegible] — **Le [illegible] storie di Edgard Allan [illegible]** telefilm
- 24 — **Dracula il vampiro**, film di Terence Fisher con P. Cushing, M. Gough

Videogruppo

- 13 — **Rotocal[illegible]** rotocalco sportivo
- 13,30 **Bowling bowling**
- [illegible] — **Mary Tyler Moore**, telefilm
- 16 - **Due onesti fuorilegge**, telefilm
- 17,30 **Dinamite Jim**, film
- 19,30 **Due onesti fuorilegge**, telefilm
- 20,30 **Prigioniero d'amore**, film con Linda Pori, T. Dalton
- 22,30 **Mary Tyler Moore**
- 23,30 **Il mio nome è Scopone e faccio sempre cappotto**, film

Teletime

- 15 — **Nuovi orizzonti**
- 16 — **Dudù il maggiolino scatenato**, film
- 17,30 **Gianni e Pinotto**, cartoni animati
- 19 — **Dancing days**, telenovela
- 20,30 **Se mi arrabbio spacco tutto**, film
- 22,30 **Devilman story**, film

Quinta Rete

- 13 **Ridere ridere ridere**, film
- 15 — **Hello Larry**, situation comedy
- 17 — **Jacky 2**, cartoni animati
- 17,30 **Lo show del Banana Split**, cartoni animati
- 18,30 **Telefilm**
- 19,30 **Telefilm**
- 20 — **Hello Larry**, telefilm
- 20,30 **Indians: la vera storia degli indiani**, film
- 24 — **La [illegible] dei [illegible] peccati**, film con John Wayne, Marlene Dietrich

Rete 7 Piemonte

- 12,45 **Informa 7 Europa**, notiziario
- 13 — **Ruote in pista**, rubrica sportiva
- 14 — **Cartoni junior**
- 17,35 **Mr. Monroe**, telefilm
- 18,20 **Programma per ragazzi**
- 19 — **Informa 7**, notiziario
- 19,30 **Flash Gordon**, cartoni
- 20,20 **Perfetti gentiluomini**, film di Jackie Cooper con Lauren Bacall, Robert Alda
- 22,30 **Giorno per giorno**, telefilm
- 23,45 **Informa 7**, notiziario
- 0,15 **Samoa la regina della giungla**, film di James Reed con Roger Browne, Edwige Fenech

Telestudio

- 8 — **L'agente scoiattolo**, cartone animato
- 9 — **Marcia nuziale**
- 12,30 **L'agente scoiattolo**, cartone animato
- 18 — **L'agente scoiattolo**, cartone animato
- 1 — **Telefilm**

Sesta Rete

- 16 — **Telefilm**
- 18,30 **Telefilm**
- 19 — **Jacky 2**, cartoni animati
- 20,30 [illegible]
- 21 — [illegible]
- 23 — [illegible]
- [illegible] **Un'avventura di [illegible] vator Rosa**, film
- 1 — **T[illegible]**

[illegible]

- 13,30 **Calcio fans**, rubrica
- 14,30 **Lo sceriffo del Sud**, telefilm
- 16 — **Il segreto dei sotterranei**, film
- 18 — **Filodiretto: «La vendemmia: momento importante per l'economia piemontese»**
- 19,30 **L'udienza di Giovanni Paolo II del 18 ottobre 1989**
- 20 — **Si è giovani solo due volte**, telefilm
- [illegible] **Fuga con il nonno**, film
- 22,30 **Tarzan di gomma**, film

Erreuno tv

- 15,30 [illegible]
- 17,30 **Superflip**
- 17,55 **Notizie sportive**
- 18 — **Speciali**
- 18,35 **La parola del Signore**, rubrica religiosa
- 18,45 **A tu x tu**
- 19,45 **Telegiornale**
- 20.15 **Distanza infinita**, telefilm
- 21,45 **Nautilus**
- 22,30 **TG sera**
- 22,40 **Domenica sportiva**, rubrica sportiva
- 23 — **Speciali**
- 24 — **Teletext-notte**

Telestar

- 16,30 **Starlandia**, cartoni
- 17,50 **Chi tocca il giallo muore**, film
- 19,30 **Giovani avvocati**
- 20,30 **Il dormitorio delle adolescenti**, film
- 22,30 **Excelsior**
- 23 — **Energie**
- 24 — **Cominciare la allegria**, telefilm
- 0,30 **Slug**, telefilm

Rete Canavese

- 13,30 **Calcio fans**, rubrica
- 15,15 **[illegible] dell'aquila**, film
- 17,15 **Musi[illegible]**
- 18,20 **Fiabe**
- 19 — **Disperatamente [illegible]**, telefilm tv
- 19,30 **This is cinema**
- 20 — **Capriccio e passione**
- 20,30 **Fuori gioco**, rubrica sportiva
- 22 — **This is cinema**
- 23,30 **Fuori gioco** (replica)

Telecity

- 7 — **La terra dei giganti**, telefilm
- 8 — **Buck Rogers**, telefilm
- 9 — **Cover up**, telefilm
- 11 — [illegible]
- 13,30 **Un amore a Roma**, film di D. Risi con M. Demongeot, V. De Sica
- 15,30 **La terra dei giganti**, telefilm
- 16,30 **All'ombra di una Colt**, film

Quartarete Tv

- 16,30 **All'ultimo sangue**, telefilm
- 18 — **Il dopo partita**, rubrica sportiva
- 20,30 **L'isola del sogno**, film
- 22,15 **Rosso di sera**
- 0,30 **Andiamo al cinema**
- 0,45 **Supersexy**
- 1 — **Ovest selvaggio**, telefilm

Torino Futura

- 16,38 **Speciale spettacolo**
- 19,27 **Music box**
- 20,10 **Torino reporter**
- 20,43 **Cori piemontesi**
- 21,17 **Invito al cinema**
- 0.13 **Weekend**

Rete 3 [illegible]

- 14,31 **L'uomo dal dito d'acciaio**, film
- 18,04 **Speciale spettacolo**, rubrica di spettacolo
- 18,10 **Vita intorno a noi**
- 18,45 **Week-end**
- 0,24 **Invito al cinema**, rubrica
- 0,36 **Week-end**

Telejolly

- 17,30 **Rubrica**
- 20 — **L'altro gol**, rubrica sportiva
- 20,30 **Una serata speciale con Telejolly**, rubrica
- 22 — **Rubrica**
- 23 — **Rubrica**

Videouno

- 15 — **La schiava Isaura**, telenovela
- 16,10 **Non scherzare con le donne - I galli del mare**, film
- 17,50 **La schiava [illegible]**, telenovela
- 18,40 **Telenciclopedia**, rubrica
- 20,30 **La rivolta dei barbari**, film di Guido Malatesta con Maria Grazia Spina, Roland Carey
- 0,10 **Detective in pantofole**, telefilm

Primantenna

- 11 — **Operazione Golden car**, film
- 12,30 **Aggiudicato a... asta**
- 20 — **Flash cinema**
- 20,30 **[illegible] sport Campionato di Serie [illegible] pallavolo femminile**
- 22 — **Samurai senza padrone: messaggio segreto**, telefilm
- 23 — **Addio Mr. Chips**, film
- 1,30 **Buona notte con...**

● **Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.**

[illegible] PUBBLICITARIA

Venti appuntamenti all'ippodromo promettono un'avvincente fine stagione

Vinovo, cavalli e colori d'autunno

La suggestione ed il brivido dei saltatori, la bellezza ed il sincronismo del trotto

L'autunno a Vinovo. E' un'emozione che val la pena di provare in un ambiente che, nel mutare dei colori [illegible] natura, trova sprazzi di grande suggestione. In questo momento, un passo dopo l'estate ed uno prima dell'inverno, i cavalli vi si inseriscono nel modo più pieno, più intenso.

La tradizione ippica colloca proprio in questa fase stagionale il periodo di massima potenzialità [illegible] purosangue e [illegible] trottatore.

Il tre anni, che rappresenta il soggetto ideale, ha completato la sua struttura (ancora acerba in primavera) ed è in grado di fornire le performance più elevate. Ed anche i due anni, pur tanto incerti, cominciano a delineare graduatorie [illegible] incerte, [illegible] da offrire una traccia anche per la stagione a venire. Gli anziani rinnovano intanto le loro battaglie su fondi più morbidi, meno insidiosi per arti che — dopo cento corse — vanno rispettati.

Gli ippodromi di Vinovo propongono, da qui [illegible] fine dell'anno, venti pomeriggi di spettacolo.

Tredici volte saranno in pista i trottatori (che non interrompono neppure d'inverno la loro attività), [illegible] i galoppatori (che invece si ritireranno nei box a fine novembre per riprendere in primavera).

Il trotto propone una lunga teoria di appuntamenti di qualità. Mancano gran premi, che hanno animato la primavera e l'estate, ma l'11 novembre (nel premio Ancona) ed il 23 dicembre (premio Bologna) potremo vedere in azione anche gli americani. Numerosi anche i clou riservati ai due anni: la più giovane generazione ha trovato, proprio a Torino, alcuni dei capofila (Marloz, Malika Lb, [illegible] Om), che il pubblico piemontese potrà ancora ammirare.

Il galoppo punta, in queste settimane, su una serie di appuntamenti spettacolari che spaziano dal piano agli ostacoli. In piano c'è l'Omnium Subalpino (oggi pomeriggio, per [illegible] anni ed oltre sui [illegible]00 metri), l'Eridano (il 5 novembre, per 2 anni ed oltre sui 1400 metri), l'Inverno (il 12 novembre, sui classici 2400 metri) e poi il gran pomeriggio del 18 novembre con il Premio Peyron (una «listed race» per 2 anni sul miglio) ed il Premio Marangoni (un handicap principale per femmine sui 2100 metri).

[illegible] ostacolisti hanno il loro top-event il 1° novembre nel Premio Lainate, uno steeple-chase sui 4000 metri (42 milioni al vincitore) che costituisce la prima grande rivincita del Merano.

C'è poi un altro ricco steeple il [illegible] novembre ed il premio dei debuttanti in siepi, il 18 novembre per i 3 anni ai primi approcci con i salti.

Chiude la stagione, il 26 novembre, il Premio Giorgio Bianchetti, uno steeple-chase dotato di 22 milioni e di [illegible] preziosa coppa d'argento.

Vincente, piazzato, accoppiata, duplice, trio

L'ABC per provare a scommettere

Il neofita all'ippodromo si può trovare in difficoltà di fronte a comprensibili interrogativi.

Ad esempio. Che differenze esistono fra totalizzatore e book[illegible]kers? Quali sono i tipi di scommesse? Vediamo di risolvere qualche dubbio. Pri[illegible] [illegible] scommettitore occorrerà decidere se rivolgersi al totalizzatore od ai bookmakers. Il primo può ricevere puntate di ridotta entità (min. [illegible] lire), i secondi accettano invece scommesse da 10 mila lire in [illegible].

La quota dei cavalli vincitori varia, al totalizzatore, con il fluttuare delle scommesse, mentre gli allibratori stabiliscono nel momento in cui accettano la puntata quale sarà l'eventuale somma vinta.

La giocata più classica è quella sul cavallo vincente. Individuarlo non è sempre facile, soprattutto per un neofita.

[illegible] è certamente la puntata scelta con meno indecisione [illegible] pubblico: è infatti intuitivo comprendere se il nostro prescelto ha vinto o perduto. Il gioco dei piazzati rappresenta, per qualcuno, un autentico tentativo di investimento.

E' la giocata che presenta i rischi minori: si vince poco, [illegible] si vince spesso. E' piazzato un cavallo che arriva nei primi due posti in corse sino a sette partenti, nei primi tre [illegible] i partenti sono otto o più. Può essere una soluzione per chi vuole «partecipare» [illegible] però correre troppi rischi. E' la scommessa preferita [illegible] donne.

L'accoppiata pretende l'indicazione del primo e del secondo arrivato. In ordine sino a 4 partenti, anche rovesciati [illegible] sono di più. La duplice accoppiata non è altro che una doppia accoppiata, da individuare — di solito — nelle due corse più [illegible] del convegno.

La duplice richiede l'indicazione dei vincitori di due corse a seguire. La trio [illegible] scom[illegible] relativamente nuova, che [illegible] riscuotendo successo. Il principio è quello della tris. Per vincere occorre indicare (nell'ordine) i primi tre arrivati. [illegible]' una puntata che richiede — spesso — l'adozione [illegible] piccoli sistemi.

IN QUESTE DATE SI CORRE A VINOVO

[illegible] volte galoppo, tredici trotto

DOMENICA 22 OTTOBRE - TROTTO - ORE 14,30
Omnium Subalpino (disc.) - L. 30.000.000 - mt. 2200 - 3 anni e oltre.

SABATO 28 OTTOBRE - TROTTO - ORE 14,30
Premio Cremona - L. 17.600.000 - mt. [illegible] - 4 anni.

DOMENICA 29 OTTOBRE - GALOPPO - ORE 14,30
Premio Banca Agricoltura (disc.) - L. 20.000.000 - mt. 1400 - 3 anni e oltre.

MERCOLEDI' 1° NOVEMBRE - GALOPPO - ORE 14
Premio Lainate (steeple) - L. 85.000.000 - mt. 4000 - 4 [illegible] e oltre.

SABATO 4 NOVEMBRE - TROTTO - ORE 14
Premio Ragusa - L. 17.600.000 - mt. 1600 - 3 [illegible].

DOMENICA 5 NOVEMBRE - GALOPPO - ORE 14
Premio Eridano - L. [illegible] - mt. 1400 - [illegible] e oltre.

SABATO 11 NOVEMBRE - TROTTO - ORE 14
Premio Ancona (cat. A, B) - L. 20.000.000 - [illegible]. 1600 - [illegible] anni e oltre.

DOMENICA 12 NOVEMBRE - GALOPPO - ORE 14
Premio Leana (steeple) - L. 30.000.000 - mt. 3600 - 4 anni e oltre.

SABATO 18 NOVEMBRE - GALOPPO - ORE 14
Premio Avv. Peyron (listed) - L. 60.000.000 - mt. 1600 - [illegible] anni.

DOMENICA [illegible] NOVEMBRE - TROTTO - ORE [illegible]
Premio Pavia - L. 22.000.000 - mt. 1600 - 2 anni.

SABATO [illegible] NOVEMBRE - TROTTO - ORE 14
Premio Catania - L. 17.600.000 - mt. 2060 - 3 anni.

DOMENICA 26 NOVEMBRE - GALOPPO - ORE [illegible]
Premio Giorgio Bianchetti (steeple) - L. 44.000.000 - mt. 3600 - 4 [illegible]ni e ol[illegible]

SABATO 2 DICEMBRE - TROTTO - [illegible] 14
Premio Ascoli (cat. B, C) - L. 16.000.000 - mt. 2060 - 4 anni e oltre.

DOMENICA 3 DICEMBRE - TROTTO - ORE 14
Premio Palermo - L. 17.600.000 - mt. 2060 - 4 anni.

VENERDI' 8 DICEMBRE - TROTTO - ORE [illegible]
Premio Trapani (cat. A, B, C) - L. 16.000.000 - mt. 1600 - 5 anni e oltre.

DOMENICA 10 DICEMBRE - TROTTO - ORE 14
Premio Messina - L. 17.600.000 - mt. 1600 - 3 anni.

DOMENICA 17 DICEMBRE - TROTTO - ORE 14
Premio Siracusa - L. 22.000.000 - mt. 1600 - 2 anni.

SABATO 23 DICEMBRE - TROTTO - ORE 14
Premio Bologna (cat. A, B, C) - L. 18.000.000 - mt. 2060 - giornata gentlemen.

MARTEDI' 26 DICEMBRE - TROTTO - ORE 14
Premio Ravenna
L. 17.600.000 - mt. 2060 - 4 anni.

DOVE ANDIAMO ■ cura di Rocco Moliterni

Il duo Giarbella

Il cartellone dell'Unione Musicale propone oggi pomeriggio alle 17, all'Auditorium in piazza Fratelli Rossaro un concerto del duo Giarbella. ■ duo è formato dal pianista Luciano Giarbella e dal figlio Federico, flautista. Luciano è uscito dalla scuola di Sandro Fuga. Ha vinto nel '55 il primo premio al concorso Nazionale Chopin. Ha ■ attivo un'intensa attività cameristica quale pianista del Quartetto Viotti e poi del Quartetto di Torino. Federico ha studiato flauto con Arturo Danesin e Bruno Martinotti. Si è classificato primo assoluto nei concorsi per giovani musicisti di Stresa nel ■ e nell'80, si è diplomato nell'83 ■ Conservatorio Giuseppe Verdi di Torino. Ha poi vinto numerosi premi, nell'87 si è piazzato al secondo posto nel prestigioso Concorso Internazionale Saverio Mercadante ■ Altamura.

In programma la «Suite per flauto e pianoforte», di Scarlatti-Benjamin. Nel brano celebri temi di sonate cembalistiche di Scarlatti si alternano con episodi di armonici di collegamento firmati da Arthur Benjamin, musicista di origine australiana che è stato anche direttore del Royal College ■ Londra, nella prima metà del secolo. Si potranno anche ascoltare l'introduzione e sette variazioni ■ mi minore sul lied «Trockne Blumen» (Fiori appassiti) di Schubert. Concluderà il concerto la sonata in la maggiore ■ Cesar Franck. I biglietti di platea e balconata ■ 18 mila lire, gli ingressi 10 mila. Informazioni al 544523.

TEATRO

Dialetto in scena

Per celebrare il centenario della ■ di Nino Oxilia, poeta, autore teatrale e regista cinematografico torinese la «Compagnia Gipo Farassino» e «Il teatro delle dieci» organizzano ■ Studio Mirafiori di ■ Cosenza 68 ■ rassegna di gruppi teatrali di Torino e della Regione. Questi gruppi partecipano ciascuno con un proprio spettacolo che sarà esaminato da una giuria presieduta da Gipo Farassino. La giuria attribuirà poi i premi Oxilia al miglior spettacolo, alla migliore scenografia, alla migliore regia, ai migliori interpreti principali ed ai migliori caratteristi. Per ricordare l'autore ■ «Addio, Giovinezza» ogni compagnia farà precedere il proprio spettacolo da un breve brano della popolare commedia di Camasio e ■ilia. Oggi sarà di scena alle 16 la Compagnia Teatrale «J'arssivoli» di La Loggia con «La paura d'avej corage» di Franco Roberto, con la regia ■ Dino Nicola. Domani, alle 21 ■ invece ■ volta della filodrammatica buschese «El cioches» ■ «Pitost che andè en galera» di Franco Roberto, ■ regia di Giangi Giordano. Informazioni al 399723.

CINECLUB

Kieslowski al Museo

La personale ■ Kieslowski, in ■ al Museo del Cinema, ha in cartellone oggi alle 20,15, in Sala 1, il primo episodio del «Decalogo». Alle 21,15 è prevista l'anteprima di «Non desiderare ■ donna d'altri» e «Breve film sull'amore». Alle 22,45 ci sarà invece «Breve film sull'uccidere». In Sala 2 sempre di Keislowski alle 15,45 «Il personale», alle 18 «La cicatrice». Alle 20,30 e alle 22,30 per la rassegna «Un percorso di luce. Il cinema di Vittorio Storaro» è in programma «Un sogno lungo un giorno» di Francis Ford Coppola. In Sala 3 alle 16,45 e alle 10,45 «Sfida infernale» di John Ford, dalle 18,30 e alle 22,30 «La via del tabacco» sempre di Ford.

Film di animazione in rassegna all'«Adua 400»

Moa è un cartoon

Tra tecnica e fantasia

«L'idea ■ Mondocartoon l'avevo da tempo. Pensavo che anche in Italia potesse attecchire una formula che in America funziona da oltre 20 anni: portare sugli schermi 'normali' il meglio del cinema d'animazione mondiale». A parlare ■ Alfio Bastiancich, torinese, quarantenne, produttore esecutivo di «Mondocartoon» il film in questi giorni in programmazione all'Adua 400 (dalle 15,45).

«La nostra — spiega ancora Bastiancich — è una scommessa: ■ tratta di aprire una breccia per l'animazione d'autore in un mercato dove Walt Disney o film alla Roger Rabbit ■ fanno ■ padroni».

«Mondocartoon» propone ■ cortometraggi d'autore, ■ 12 paesi, dall'Italia all'Olanda, ■ Canada al Giappone, all'Ungheria. E' anche ■ carrellata tra le diverse tecniche ■ animazione. Si va dalla «computer animation», la nuova frontiera del settore in grado di produrre immagini tridimensionali, alla plastilina, dai disegni al decoupage.

«Vuol essere anche un tentativo — dice ancora Bastiancich — di dimostrare che l'animazione ha una tale carica poetica che si esprime meglio nel cortometraggio. Spesso i lungometraggi anche firmati Disney reggono ■ idee da cinque minuti stiracchiate per un'ora e mezzo».

Almeno a Torino la scommessa di «Mondocartoon» sembra ■ vincente, ad affollare la Sala in questi primi giorni ■ proiezione non sono solo gli addetti ■ lavori, ma anche il pubblico tradizionale (soprattutto giovani, ma non mancano le famiglie intere) che si diverte a questa e quell'invenzione. C'è chi apprezza la tecnica e chi la fantasia, chi trova di suo gradimento la musica e chi vorrebbe ci fosse ancora qualcosa da vedere. «Proprio per permettere agli spettatori di giocare, l'anno prossimo — spiega Bastiancich — pensiamo di abbinare alle proiezione un ■ modo che ciascuno possa esprimere il proprio parere».

Tra i più gettonati almeno a sentire le opinioni all'uscita della sala ci sono «Saltando» del giapponese Tezuka, il brevissimo «Moa, Moa» del nostro Bozzetto, lo straordinario «Orpheus» di Maurizio Forestieri, «enfant prodige» dell'animazione ■ nostrana (ha ■ e questo cortometraggio è ■ suo saggio di diploma al Centro Sperimentale ■ Cinematografia). Ma non manca chi apprezza «Pulcinella» di Luzzati e Gianini, ■ mai un classico (è del '69).

«Mondocartoon» è ■ prodotto dalla milanese Baby Records. Il montaggio è stato eseguito a Cinecittà («vi sono stati non pochi problemi, soprattutto per le colonne sonore realizzate nei vari paesi con standard diversi»), approderà dalla prossima settimana sugli schermi di tutta Italia. **[r. mol.]**

Una ■ ■ di animazione «Incubus» ■ Guido Manuli

Auditorium

Glinka inaugura la serie

Anche quest'anno i Centri ■ Attività Sociali della ■ promuovono una stagione concertistica: nove appuntamenti, tutti all'**Auditorium Rai** e tutti alle 21, che prendono il via domani ■ con un'orchestra prestigiosa come la ■ Concert of London. Il complesso si affianca alla colossale BBC Symphony Orchestra ■ struttura eclettica e versatile, in grado di spaziare in qualsiasi repertorio classico e leggero.

A Torino è diretta da Barry Wordsworth e presenta la brillante Ouverture ■ «Russlan e Ludmilla» di Glinka, il piacevole «Concerto n. 1 per clarinetto» di Weber (solista Michel Lethiec) e la «Sinfonia n. 4 "Italiana"» ■ Mendelssohn.

I successivi concerti vedranno come protagonisti la pianista polacca Eva Osinka (7 novembre) con un programma interamente chopiniano, il duo pianistico formato da Giovanni Casella e Gianluigi Bruera (21 novembre), il Trio Albatros (musiche per flauto, viola, chitarra) il ■ dicembre, Michail Kanka al violoncello e Riccardo Caramella al pianoforte (16 gennaio), il cecoslovacco Quintetto Academia con la pianista Carla Notarstefano (30 gennaio), il Trio Lipatti (pianoforte, violino e violoncello) ■ ■ febbraio, gli Archi di Budapest il 13 marzo e infine, il 9 aprile, il violinista Massimo Marin, che sarà accompagnato dal pianista Paolo Tarallo. **[l. o.]**

NOTTE ■ a cura di Gabriele Ferraris

Tapiro, la fusion del ■

I Quasar sono un gruppo fusion torinese guidato dal batterista Paolo Sburlati: ■ potete ascoltarli al «Tapiro Rullante» di via Caprera 50 in ■ dei pochi concerti che animano la notte della domenica. L'inizio è fissato per le 22 circa.

Sempre stasera, c'è anche il rock dei Noise Reduction, che suonano ■ «Charming Club» ■ via Principessa Clotilde 82 (ore 22). All'«Amadeus» di Avigliana (corso Torino 110, ore 22) prosegue invece la rassegna di piano bar «Una tastiera nella notte».

Un lunedì a tutto jazz

Domani ■ notte ha i suoni del jazz: oltre a Steve Grossman al «Polaroid», c'è una scelta ampia ■ concerti ■ri», ma interessanti. Si comincia dalla «Contea» ■ corso Sella 132, dove alle 22 suona il Phoebus Quartet che ha nel trombettista Alberto Mandarini il personaggio ■ maggior richiamo. Il con■ della «Contea» rientra nel cartellone della rassegna «Jazz per Torino», che propone inoltre, domani sera alla «Divina Commedia» di via San Donato 47 (ore 22) il trio del pianista Massimo Artiglia.

E' jazz anche alla birreria-paninoteca «Poldo» di ■ Casale 106 dove domani sera alle 22 si esibisce il trio fusion Fa■.

Ed ■ jazz al «Caffè Loris»: il locale ■ corso Vittorio 64, dove ogni martedì si tengono i concerti del Centro Jazz (il 24 ■ in programma la band del batterista ■ Chico Hamilton) domani sera presenta il Quartetto Jazz ■ Torino, ospite il trombettista Giorgio Balma. Inizio previsto per le 21,30 circa.

Infine, segnaliamo l'arrivo di un altro locale che proporrà spettacoli dal ■: è il «Pinco Pallino» di piazza Montanari 141, dove domani ■ è di ■ la l'imitatrice e cantante Vi■ Porro, già apprezzata quest'estate dal pubblico del «Cafè Chantant».

Ancora Casino per l'ultima sera

I Casino Royale, la ska-band milanese che da venerdì tiene banco ■ «Hiroshima mon Amour», è impegnata stasera nell'ultimo dei tre concerti nel locale di via Belfiore 24.

E' stato, quello dei Casino, un franco successo che ha confermato ■ crescente popolarità dei dieci eccellenti musicisti che stanno riportando d'attualità anche in Italia lo ska, coinvolgente musica ■ negli Anni Sessanta in Giamaica e che ■ oggi una nuova, travolgente popolarità.

■ mentre salutiamo ■ successo dei Casino Royale, pensiamo ■ prossimi concerti e ai biglietti. Sono in corso ■ prevendite per l'«Omaggio a Nelson Mandela» che vedrà impegnati sul palco del Palasport, giovedì 26, diversi artisti italiani e africani, da Teresa ■ ■lio a Paul Diamond: le prevendite (costo ■ biglietto 15 mila lire) si effettuano alla Vetrina dell'assessorato in piazza San Carlo 161, ■ Ricordi, Music Center e Discoidi.

Prevendite anche per Pierangelo Bertoli, che canterà al Teatro Colosseo ■ 27 ottobre; i biglietti costano 25 mila lire per la platea e 20 mila per la galleria e si possono acquistare alla cassa del teatro in via Madama Cristina 71.

Due ■ in ■

Domenica e lunedì non sono serate particolarmente vivaci in discoteca: per stasera segnaliamo allo «Yokose» di via Pellico 4 un appuntamento per gli appassionati di giochi da tavolo. Sempre stasera all'«Azimut» di via Modena 55 dischi jazz scelti da Marco Testa e domani selezione di classica e ■ di Fabio Capello.

MANGIAR ■ a cura di Edoardo Ballone

Una trattoria

In barriera tra funghi e cavatelli

■ ■ alla Barriera di Milano Specialità funghi e ■ lucani Chiuso lunedì ■. 011/205.21.55

Che strano. All'ora ■ pranzo i dodici tavoli della **Trattoria da Mario** registrano quasi sempre il tutto esaurito. Alla sera, il locale, si lamenta ■ proprietario, è quasi sempre vuoto. E' ■ peccato poiché da Mario Montanaro, lucano della provincia di Potenza, non si mangia male e specialmente nei piatti di funghi si possono trovare alcuni sfizi (come i taglIolini con porcini o quelli presentati in foglia di castagno).

Funghi per quasi tutto l'anno ■ questa trattoria di barriera (arrivano, finita la stagione nostrana, da Jugoslavia e persino dal Sud Africa).

In questo localino senza blasone c'è clientela nelle ore di lavoro poiché Montanaro fa un prezzo «politico» ai frequentatori abituali: 15 mila con vino «sciolto». Alla ■ sale». Il servizio è più curato e si possono anche trovare (se la cosa va a genio allo chef) specialità lucane come orecchiette e cavatelli. Se si mangia a tutto-pesce o a tutto-funghi si toccano le 35-40 mila vino compresi (con suddisfacenti etichette piemontesi e venete).

Insomma, un localino con clientela medio-bassa, tipica delle zone decentrate di Torino, una città, si sa, che preferisce fare cena nelle trattoriole del centro snobbando quelle periferiche, anche se buone.

Nuove etichette

Tre vini colorati d'argento

Tre nuovi vini di ■ produttore ■ La Morra con ■ nel Roero. I loro ■. Le caratteristiche e perché di ■ Dolcetto

L'argento si ■ anche bere. Ne è convinto Gianni Gagliardo, raffinato produttore in terra di Roero (o del Roeri, se preferite) che da poco tempo ha messo in commercio (in numero limitato per ristoranti di prestigio e per intenditori) tre interessanti etichette con bottiglie incapsulate in color argento.

Sono il bianco Neirole nato da una selezione di uve Favorita sui bricchi assolati di Monticello d'Alba, il paglierino Arneis dall'aroma muschiato, dolce (ma per fortuna) non troppo e stretto parente del Moscato d'Asti e infine il Paulin, color rosso rubino, sapore asciutto e schietto proprio come vuole la regola antica e canonica del buon Dolcetto d'Alba.

Ecco, ci piace soffermarci su quest'ultimo vino di Gagliardo. Per per motivi psicologici che tecnici. Esso ha preso il nome da ■ stretto collaboratore del proprietario che, attraverso l'etichetta, ha voluto rendere un perenne omaggio a quell'uomo «che gli fece amare il vino».

Bella terra la Langa (e con essa il Roero) dove ancora, al di là del mercantilismo anche lì sempre più invadente sa rispettare l'amicizia considerandola addirittura parte di un vino.

Che sia per questo che dolcetti, nebbioli e barbere ■ così buoni da quelle parti?

GLI APPUNTAMENTI

L'INDIVIDUO

Un seminario

Domani alle 17,30 alla Fondazione Rosselli, via ■ Quintino 18/C, Steven Lukes tiene ■ conferenza su «La formazione delle preferenze». E' per la serie ■ seminari sul tema «Individui e istituzioni».

UNA MOSTRA

Inaugurazione

Domani alle 18, all'associazione culturale ■ Salto del Salmone, via Bari 26, inaugurazione della mostra «Hartmut Böhm-Progressione verso l'infinito».

LE BARRIERE

A Nichelino

«Una città per tutti senza barriere architettoniche» è ■ tema del ■ convegno in programma, stamane alle 10, all'Auditorium di via Moncenisio 24 a Nichelino.

■

Susanna Agnelli al Bit

Martedì alle 17 al Centro Internazionale del Bit, corso Unità d'Italia 125, conferenza di Susanna Agnelli su «Nazioni Unite e difesa ambientale: sfida indilazionabile». L'incontro è organizzato dalla Sioi (Società Italiana Organizzazione Internazionale).

ARTE A ■

Nel XVI secolo

«L'ambiente artistico a Roma nei primi vent'anni del XVI secolo. La formazione ■ Giulio Romano» è il primo degli incontri di Storia dell'Arte organizzati dall'Aics, via Massena 2. L'appuntamento è per domani alle 17,30. Presiede Annamaria Bouncus. Ingresso libero.

TERZA ETA'

Iscrizioni

Sono in corso le iscrizioni all'anno accademico 89-90 dell'Università della Terza Età. Telefonare (011) 48.16.77 o (011) 74.40.08.

■

Libro di gastronomia

Domani alle 17 al Circolo della Stampa, corso Stati Uniti 27, Riccardo ■ Corato racconta le nuove proposte per presentare in tavola «Il divin prosciutto» (edizioni IdeaLibri).

■

Per il Teatro Regio

S'inizia martedì alla biglietteria del Teatro Regio, piazza Castello 215, la vendita degli abbonamenti per gli spettacoli della stagione lirica 89-90 rappresentati al Teatro Tenda di piazza d'Armi.

■

Un po' di musica

Il Centro Jazz Torino, via Pomba 4, presenta i ■ Laboratorio Musicale per bimbi dai 4 ai ■ anni dal titolo ■ colorate». Tel. (011) 83.00.25 (al pomeriggio).

SFILATE DI MODA

Autunno-inverno

Domani alle 21,30 ■ Palace Art Club, via Balsamo Crivelli 13, sfilata della collezione di alta moda autunno-inverno ■ Carlo Pignatelli. Presenta Elsa Rossetti. Ingresso a inviti.

Questa sera al «Big» esibizione del complesso inglese

Bliss, rock da scoprire

Il sax di Grossman al «Polaroid»

Vengono dall'Inghilterra, hanno ottenuto un buon successo con il loro primo album «Love Prayer», sono in Italia per mettere alla prova la fresca popolarità. Sono i **Bliss**, il gruppo che si esibisce stasera ■ «Big» ■ corso Brescia ■ (ore 22,30, ingresso 20 mila lire). Guidati dalla vocalist Rachel Morrison, suonano una musica semplice e divertente. Si vedrà. Al loro Paese sono molto apprezzati, per noi rimangono da scoprire.

Non è da scoprire, invece, **Steve Grossman**, un protagonista del jazz moderno, che è domani al «Polaroid» di piazza Statuto ■. Il trentottenne sassofonista di Brooklyn si esibisce (ore 22) in trio ■ il sessan■ batterista Art Taylor, un ■ dell'hard bop, e con il contrabbassista Tyler Mitchell. Una formazione di gran peso per un concerto che prosegue egregiamente la bella stagione del «Polaroid», locale che quest'anno è deciso a dedicarsi in toto ■ jazz: ogni lunedì ci sarà uno spettacolo, e per rendere il tutto più piacevole funzionerà ■ buon ristorantino notturno.

Dicevamo di Grossman: l'artista americano è tornato in scena dopo ■ periodo ■ silenzio per motivi di salute, lanciato da Miles Davis ai tempi di «Big Fun», Grossman ha poi affrontato una brillante carriera solista.

Quanto ad Art Taylor, che possiamo considerare la ■ della serata di domani al «Polaroid», il ■ arrivo rallegrerà gli appassionati di batteria jazz, che riconoscono in lui ■ fuoriclasse di prima grandezza.

A proposito di grandi della batteria: sarà festa il 6 novembre al «Big Club» di corso Brescia ■ per l'arrivo ■ Art Blakey, il «maestro di color che sanno», ■ mito del jazz moderno che festeggia in tournée ■ settantesimo compleanno (è nato a Pittsburgh l'11 ottobre del 1919). Per l'occasione, Blakey si presenta con una superband fenomenale: oltre ai suoi Jazz Messengers, ci saranno Jacky Mc Lean, Benny Golson, Donald Harrison e Gary Bartz ■ sax, Terence Blanchard alla tromba, Curtis Fuller al trombone. Ex allievi del professor Blakey, riuniti per celebrare l'anziano campione.

Aggiungiamo che sempre al «Big» l'8 novembre ascolteremo Sergio Caputo, mentre il 13 ci saranno i Ladri di Biciclette e il 16 arriverà il gruppo di James Taylor, l'organista inglese leader del movimento acid-jazz.

Ma torniamo al jazz vero, per ricordare il bell'appuntamento di domenica 29 ottobre al «Colosseo» con la Philip Morris Superband diretta da ■ Harris, mentre il ■ novembre al «Patios» rivedremo quel fenomenale pianista che risponde al nome di Ahmad Jamal.

Il saxofonista Steve Grossman

E già che siamo in tema di anticipazioni, ecco qualche novità nel settore pop e rock. Intanto, Alice: verrà ■ «Colosseo» non ■ 27 novembre, ma il 15 dicembre. Sempre in dicembre, il Palasport ospiterà una notte ■ heavy metal il 5, protagonisti principali i Man O' War (ma anche i torinesi Elektradrive), mentre il giorno prima ci ■ Luca Barbarossa. **[g. fer.]**

TEATRI

ADUA / IL GRUPPO DELLA ROCCA: Stagione '89-'90: vendita abbonamenti presso T. Adua, c. G. Cesare 67, h 15,30-19, Cebd, Libreria Campus, Libreria Feltrinelli. 6 spettacoli su 14, L. 67.000, L. 69.000, L. 48.000 e Carta Adua per 14 spettacoli L. 130.000. Apertura stagione: 7 novembre. Tel 248.22.76/287.871.

ARALDO - TEATRO DELL'ANGOLO: Stagione 1989/90. Abbonamento a 6 spettacoli a scelta in vendita presso Celid, via S. Ottavio 20 (Palazzo Nuovo). Comunardi, via Bogino 2.

ARALDO - TEATRO DELL'ANGOLO: Ad alta voce. Laboratorio sul leggere e l'ascoltare condotto da B. Golza e V. Zanola. Sette incontri dal 9/11 al 21/12. Per inf. e iscr. 482 343 - 489 676.

AUTUNNO MONCALIERESE: Incontri a tavola con la trippa, manifestazione enogastronomica tra i ristoranti cittadini «Trippa d'oro», dal 22 ottobre. Città di Moncalieri in collaborazione con la Confraternita d'la Tripa di Moncalieri. Informazioni tel. 654 1318.

COLOSSEO TEATRO: si prenota per i seguenti spettacoli: venerdì 27 ottobre ore 21 concerto di **Pierangelo Bertoli**; domenica 29 ottobre ore 21 **Philip Morris Super Band**; sabato 11 novembre ore 21 concerto di **Mia Martini**; 15 **Paolo Rossi** presenta «Le di Mortimer»; martedì 21 novembre ore 21 serata di gala **Mireille Mathieu**; dal 1 al 10 dicembre **Sandro Massimini** presenta «Il Cavallino Bianco», commedia musicale in 2 tempi. Prev. cassa Teatro ore 10-13, 15-19. Tel. 669 8034.

JUVARRA: lunedì 23 21 Università Cairo-CIDD Unesco presenta «Saranno coreografi». Spettacolo l'Università di Coreografia. A cura di Susanna Egri.

JUVARRA: Cardellino in «Timbrata per un'ora (almeno)». La realtà quotidiana di un «single» vista attraverso l'occhio di un comico. Dal 26 ottobre ore 21.

JUVARRA: martedì 24 ore 21 il Folkstudio presenta il grande ritorno di John Renbourn, massimo rappresentante del folk-blues.

TEATRO STABILE TORINO: Stagione in abbonamento 1989/90. È aperta la vendita degli abbonamenti c/o la Biglietteria del T.S.T. Teatro Gobetti, via Rossini 8 (orario 9/18 domenica riposo) e c/o Malan Viaggi e la Cassa di Risparmio di Torino Ag. 7 e Ag. di S. Mauro (per i soli clienti della banca) APTEL. Prenotazione telefonica e recapito abbonamenti e biglietti a pagamento tel. 319 9359. Per informazioni T.S.T. 887 787 - 547 048.

STABILE TORINO/STAGIONE IN 1989/90: c/o la Biglietteria del T.S.T. via Rossini 8, è iniziata lunedì 9 ottobre 1989 la consegna e la vendita dei biglietti per gli spettacoli programmati in cartellone dall'8 novembre 1989 al 18 febbraio 1990. Informazioni tel. 011 877 787 547 048.

CIRCHI

CIRCO OSCAR TOGNI: Cine (via Fratelli Rommed) ore 15 e ore 21. Grande successo (Circo riscaldato).

SCUOLE DI DANZA E RECITAZIONE

ACQUARONE - SCUOLA DI DANZA. Anno scolastico 1989-90. Corsi insegnanti Rad Londra. Inf. tel. 696 4925 - 669 2471.

ALEXANDER TECHNIQUE: Lezioni individuali dirette da Bridget Belgrave. 24 ottobre. Ginger tel. 011/837.892.

BELLA HUTTER: n. 10 Borgo L'improvvisazione nella danza. Otto mesi. Audizione 28 ottobre. C.so Emanuele tel. 514.856.

DEL DI GRAZIA NEGRO (corso 137, tel.). Iscriz. dal 4/9 danza classica, contemporanea e jazz.

DI TEATRALE IL BLANDI diretto Massimo Scaglione e Lo Via 40, tel. 271 989. Sono iniziati i corsi di dizione, improvvisazione, recitazione, tecnica radiofonica e televisiva, espressione corporea, della voce. Il Centro è aperto dal lunedì al venerdì dalle ore 16 alle 20.

DI - Loredana Furno - Jean Martel: sono aperte le iscrizioni Scuola di perfezionamento della Compagnia. Vyvyan Lorrayne (Royal Ballet, Londra) - Pesi Nomi (Scuola Kirov,) - Josef Tari (Balletto Béjart). Jean Pierre Martel Jazz. Katherine Kampbell (New York). Inf. v. P. C., 3 (P. Statuto) tel. 011/473.0169.

MARCIDO MARCIDORJS e . Sono aperte Teatrale che la Compagnia terrà in di uno spettacolo-studio del **Macbeth di Shakespeare.** Per informazioni telefonare 884.097-434 2031.

con **L'atelier de la courte** Parigi diretto da Bepi Monai. In apertura dei Corsi regolari per l'Anno Accademico 89/90 propone «Stage gratuito di Teatro» 21 e domenica 22 ottobre. Per informazioni via S. Francesco da Paola 17 - tel. 83.77.47/83.86.551.

TEATRO - 521 1570) le iscrizioni ai corsi di recitazione diretti **Anna Bolena.** Segreteria lun. e ven. 17-20.

INTRADOSSI Massimo 21). Corsi di diretti da P. G. Gili. Tel. ore .

RITROVI

AMERICA MUSIC (via Frejus 27) 21 I Magnetic Dreams.

ARLECCHINO: 15,30 21 F. Onani.

CLUB 84: ore 15,30 e 21 danze e ritmi per tutti con Rommy (Per i Sigg. cavalieri obbligo di giacca e cravatta).

DU PARC ore 15,30 e 21 Nuova Meteora.

FORTINO: ore 15,30 orch. Gruppo 5.

FRENZY (Ivrea tel. 0125/230 064) Ballo liscio - Gala.

GARDEN (Str. Valsalice 4/A Tel. 655 850) ore 15,30 Domenica è sempre grande domenica con omaggi e premi, 21 Primotte un premio? novità Orch. Asso's.

K 11 tel. 0124/617 162 - Valperga (To) Ore 15 e di ballo, ore 21 Armando Savini. Tutte le domeniche sera grandi orch.

LA LUCCIOLA (C. Taranto 200 097) ore 15,30 e 21 Genterara. Domenica 29 Enrico Musiani.

LE GRILLON (Via Cuneo 16 - Nichelino) ore 21 I Quadrifoglio. Primi alle dame.

LE ROI: 15 Discoteca ore 21 Bal Musette.

MASSAUA: ore 15,30 e 21 I Sagittari. Ingresso libero.

NUOVO PRINCIPE: ore 15,30 e 21 Edo Puma.

SERENELLA DANZE (C.so Francia 110 - Cascina Vica) ore 21 ballo liscio. Ingresso omaggio alle dame.

TANGO Sala danze classica elegante 15,30 sera ore 21.

DA ROBY: ore 21 Cena con musica. Tel. 337.965 - 335.8800.

FUTURA CLUB (corso Sebastopoli 196): Discoteca - Ristorante - Piano Bar con Geki e Franky (R.S), tel. 390.031.

MACUMBA RISTORANTE-PIZZERIA - Pinerolo: tutte le sere cena danzante con orchestra. Tel. 0121/74.115-58.626.

MACUMBA RISTORANTE-PIZZERIA - Pinerolo. Domenica pranzo menù turistico L. . 0121/74 115-

MY BAR M. Cristina 65, tel. 669 9596). Nino Rolando e Carmen Rizzi R.S.

DISCOTEQUE: pren. feste private, 740.616 (via N. Fabrizi 71).

DISCOTECA (corso Moncalieri 346) ore 15-19; 22-4,30.

GIORGIO: Ristorante - Danze - Valentino La Piana's Trio - c. : 514.496 - 580.1468.

TOUT-VA NIGHT CLUB (via G. Ferrari 8 ang. via Rossini 14, tel. 882.909): tutte le sere strip-tease ore 23-4,30.

GALLERIE E MUSEI

CIRCOLO UFFICIALI (corso Vinzaglio - Tel.) cultuale A. Orario: 10-14, 16-20.

- ARTE : in un palazzo Via Cavour 17, tel. 514.209. Orario lunedì-venerdì 15,30-19,30, sabato 10-12,30; 15,30-19,30.

LA DUTEURTRE GALLERY sarà di ritorno a Torino dopo l'Arte Expo di Los Angeles California e riaprirà con una mostra personale di Max Squillace, il 25 novembre.

LA TELACCIA: F. Camporeale.

MARCO POLO GALLERY (via Marco Polo 26, 508 697). Mostra personale Mario Schifano. Anni '60-'70. Or. 10,30-12,30, 15-19 (chiuso domenica e lunedì).

ORTO BOTANICO DI (P. A. 25): mostra ARTE fino al 15/11. Feriali e domenica ore 10-17,30, chiuso il lunedì. Ingresso L. ridotto L. Pren. 011/650.2417.

P. H. (piazza Hermada 4, tel.). La curiosità bimbe inquietanti di Titti Garelli.

PIEMONTE ARTISTICO (via Roma 264): in con la Regione Piemonte. Mostra di Raffaele Ponte Corvo.

ASSOCIAZIONE GALLERIE ARTE

ACCADEMIA: Artisti contemporanei.

ARTEINCORNICE (via Vanchiglia 11) Novecento e altre voci.

Amedeo 1898-1979.

DAVICO: Sergio Saccomandi.

GALLERIA BIASUTTI (via Juvarra 18) personale Renato Brindesi.

LA BUSSOLA (v. Po, 9) Franco Angeli 30 1988.

LA GIOSTRA - Aali: Amelia Platone.

PIRRA FIN-ART LEASING (corso Vittorio 82, tel. 543.393). Henri Maurice Cahours nel centenario della nascita. Orario: 10-13.

CERAMICHE: Giancarlo .

TEATRO TORINO

Stagione Lirica al TEATRO DI

RIGOLETTO di G. Verdi
TURANDOT di G. Puccini
LA TRAVIATA di G. Verdi

Vendita nuovi abbonamenti dal 24 ottobre al 3 novembre 1989

Turni A - B 24, 25, 26 ottobre
Turni C - F 27, 29 ottobre
Turni D - E 31 ott., 2, 3 nov.

Biglietteria Teatro Regio piazza Castello 215 Tel. 011/8815 241-242

TANGO DANZE

Splendido pom. ore 15,30 SERA ore 21

VIA AVET 3 - TEL. 481

DU PARC

Il vero salotto di Torino. Ore 15,30 danzante. Ore 21 Argento e oro orch. **METEORA**

TEATRO COLOSSEO TEATRO

Radio Veronica One venerdì 27 ore 21

PIERANGELO BERTOLI unico concerto

Prevendita cassa Teatro 10-13, 15-19 - Tel. 669 80 34

TEATRO COLOSSEO TEATRO

Radio Veronica One

SABATO 11 NOVEMBRE ore 21

MIA MARTINI

dal 1° al 10 dicembre

SANDRO MASSIMINI

AL CAVALLINO BIANCO

Prevendita cassa Teatro ore 10-13, 15-19 - Tel. 669 80 34

La Cometa PIOBESI

ore 15 liscio e moderno, 21 **DANIELE**

OLIMPIA 1

La guerra lo reso cieco, ma la spada non aveva per lui alcun segreto.

Prendetelo sul serio, prima che sia troppo tardi.

Rutger Hauer

FURIA CIECA

UN FILM DI PHILLIP NOYCE

AL **FARO**

BRILLANTE - COMICO - DIVERTENTE

Innamorarsi di una donna può significare pericolo...

TOM SELLECK in

Alibi Seducente

Una Commedia Romantica

Da martedì 24 20,45

GLAUCO MAURI in

SOGNO DI UNA NOTTE DI MEZZA ESTATE

di William Shakespeare

e CRISTINA

di MAURI

ALFIERI

Ore 15,30 - Ultimo giorno

GRAZIA SCUCCIMARRA

«A noi due, signore»

GRANDE SUCCESSO COMICO

LE CUPOLE

CAVALLERMAGGIORE (CN)

QUESTASERA LE CUPOLE PRODUCTION presenta **I BLUE LINE** un'orchestra brava da impazzire, musica in diretta anni 60 - 70 - 80 ... se il vuoi divertire.

IN ECCEZIONALE CONTEMPORANEA

DORIA e Studio RITZ

Che bel film, che intelligente... dalla confezione perfetta. Robin Williams magnifico.

M. Porro - Corriere della Sera

AL **VITTORIA**

«IL THRILLER DELL'ANNO»

---

eliseo rosso

IN ESCLUSIVA

Al Piccolo AMBROSIO

Storia di ragazzi e ragazze, un capolavoro — T. Kezich - Il Corriere della Sera

---

A TORINO come a VENEZIA '89

UN EMOZIONANTE SUCCESSO FATTO DI RISATE, APPLAUSI E COMMOZIONE

Un miracolo venuto da Napoli — «Le Figaro»

Un motivo ad andare a vedere SCUGNIZZI, ne vale la pena — (Corriere della Sera)

TUTTI INSIEME OGGI AL

un film di **NANNI LOY**

CAPITOL e LUX

Steven Spielberg vi trasporta nel più atteso ed entusiasmante film dell'anno!

AL

GRINTOSO DIVERTENTE

JAMES BELUSHI

POLIZIOTTO A 4 ZAMPE

CINEMA

PRIME VISIONI

Adua 200 — c. Giulio Cesare 67, Tel. 83.65.21, Tram 4 Bus 50/51, Ingr. 8000/Agesc 6000
Sesso bugie e videotape — di S. Soderbergh con J. Spader, A. McDowell, P. Gallagher (Usa) — Parole, pensieri e immagini attorno al sesso condensano la solitudine e le incertezze di 4 giovani. Palma d'Oro Cannes '89. V. M. 14 1h 37' Comm. drammatica. Or. 15,30; 17,10; 18,50; 20,40; 22,30.

Adua 400 — c. Giulio Cesare 67, Tel. 83.65.21, Tram 4 Bus 50/51, Ingr. 8000/Agesc 6000
Mondocartoon — di B. Bozzetto, O. Tezuka, P. Driessen e altri (Usa '89) — 18 cortometraggi del cinema d'animazione tra satira, fantasia e comicità. Immagini surreali e personaggi comuni per divertirsi e per riflettere. N. V. 1h 39' Cartoni animati. Orario: 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30.

[illegible] — c. V. Emanuele II 52, Tel. 54.70.07, Tram 1, Bus 60/61/64/64s/67, Ingr. 8000
[illegible] — di Tim Burton con Michael Keaton, Jack Nicholson, Kim Basinger (Usa '89) — Un giovane miliardario all'occorrenza si trasforma in Batman, paladino [illegible] deboli. Il suo nemico numero uno è il terribile Joker. N. V. 2h 04' Avventura. In dolby stereo. Or.: 15,10; 17,35; 20; 22,25

Ambrosio P. — c. V. Emanuele II 52, Tel. 54.70.07, Tram 1, Bus 60/61/64/64s/67, Ingresso 8000
Storia di ragazzi e di ragazze — di P. Avati con M. Sbragia, L. Lante della Rovere, A. Haber (Italia b/n) — 1936: amici e parenti festeggiano con un lungo pranzo il fidanzamento tra una giovane contadina e un ragazzo di città. N. V. 1h 30' Comm. drammatica. Or.: 15,50; 17,30; 19,10; 20,50; 22,30

Arlecchino — c. Sommeiller 22, Tel. 58.71.90, Tram 4/18, Bus 41/63, Prezzo unico 8000
Che ora è — di E. Scola con M. Mastroianni, M. Troisi, A. Perllaud (Italia) — In una giornata trascorsa insieme l'affetto imbarazzato e contraddittorio tra un padre e un figlio che cercano di capirsi. N. V. 1h 42' Comm. drammatica. Or.: 14,50; 16,45; 18,40; 20,35; [illegible]

Capitol — v. San Dalmazzo 24, Tel. 54.08.05, Tram 13, Bus 55/56/59/72, L. 8000
Indiana Jones e l'ultima crociata — di Steven Spielberg con H. Ford, S. Connery (Usa) — 1938: Indiana Jones e suo padre ricercano il Graal. In giro per il mondo, affrontano la loro diversità di carattere tra nazisti e fanatici religiosi. N. V. 2h 12' Avventura. Or.: 15,15; 17,35; 20; 22.15

Centrale — v. Carlo Alberto 27, Tel. 54.01.10, Tram 18 Bus 61, Ingr. 8000, rid. 6000
Rosalie va a fare la spesa — di Percy Adlon con M. Sägebrecht, B. Davis, J. Reinhold (Usa '89) — Per mantenere nel lusso l'adorato marito americano e i 7 figli, una grassa signora bavarese truffa [illegible] computer banche e imprese. N.V. 1h 30' [illegible]. Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30

C. Chaplin 1 — v. [illegible] 32/[illegible], Tel. 54.52.45, Tram 13, Bus 5/72
In una [illegible] di [illegible] di [illegible] — di Lina Wertmuller con Rutger Hauer, Nastassja Kinski, Faye Dunaway, Peter O'Toole (Italia) — Fingendosi malato di Aids, un giornalista indaga sulle reazioni suscitate, finché non si scopre sieropositivo. N. V. 1h 47' Drammatico. Or.: 15; 16,55; 18,50; 20,45; 22,40

C. Chaplin 2 — v. [illegible]/E, Tel. 54.52.45, Tram 13, Bus 5/72
Great Balls [illegible] Fire (Vampate [illegible] fuoco) — di J. McBride con D. Quaid, W. Ryder, A. Baldwin (Usa) — Nell'America repressiva e puritana degli Anni 50 il rock indiavolato di Jerry Lee Lewis e la sua indisciplinata relazione con la cugina tredicenne. N. V. 1h 50' Musicale. Dolby stereo. Or.: 14,45; 16,45; 18,45; 20,45; 22,45

Cristallo — v. Goito 5, Tel. 650.71.00, Tram 1, Bus 47/61/67, Ingr. 8000
Leviathan — di G. P. Cosmatos con P. Weller, R. Crenna, A. Pays (Italia-Usa) — In fondo al mare una squadra di operai trova un sottomarino che nasconde il mistero di un esperimento genetico sfuggito al controllo. N. V. 1h 39' Horror. Or.: 15; 16,50; 18,45; 20,35; 22,30

Doria — v. Gramsci 9, Tel. 54.24.22, Tram 4/12/15, Bus, L. 8.000, rid. 6.000
L'attimo fuggente — di Peter Weir con R. Williams, R. S. Leonard, E. Hawke (Usa '89) — 1959: in un austero college del Vermont un professore di letteratura americana fa scoprire ai ragazzi la forza anticonformista della Poesia. N.V. 2h 08' Drammatico. Or.: 15,10; 17,45; 20; 22,25

Eliseo Grande — Piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, [illegible], Ingr. 8000
[illegible] — di Tim Burton con Michael Keaton, Jack Nicholson, Kim Basinger (Usa '89) — Un giovane miliardario all'occorrenza si trasforma in Batman, paladino dei deboli. Il suo nemico numero uno è il terribile Joker. N. V. 2h 04' Avventura. [illegible]lori, dolby stereo. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

Eliseo Blu — Piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33s/42/56, Ingr. 8000
[illegible] bugie e videotape — di S. Soderbergh con J. Spader, A. McDowell, P. Gallagher (Usa) — Parole, pensieri e immagini attorno al sesso condensano la solitudine e le incertezze di 4 giovani. Palma d'Oro Cannes '89. V. M. 14 1h 37' Comm. drammatica. Colori. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Eliseo Rosso — Piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33s/42/56, Ingr. 8000
[illegible] Kid III, la sfida finale — di J. G. Avildsen con R. Macchio, N. Pat Morita (Usa) — Il ragazzo che conosce l'arte marziale e il suo saggio maestro ritrovano un vecchio nemico. Avranno a che fare con pericolosi veleni chimici. N. V. 1h 47' [illegible]. Colori. [illegible]: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Faro — v. Po 30, Tel. 83.22.14, Tram 13/15, Bus 55/56/61, Ingr. 8000
Alibi seducente — di B. Beresford con T. Selleck, P. Porizkova, W. Daniels (Usa) — In crisi di idee e di amori uno scrittore di gialli salva dal carcere una misteriosa ragazza accusata d'omicidio. E' una mossa prudente? N. V. 1h 33' Spionaggio. Ap. 15; film 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30

[illegible] — c. Beccaria 4, Tel. 521.43.16, Tram 10/16, Bus 46/46s/51/52/71, Ingr. 8000
Le avv. del Barone di Munchausen — di Terry Gilliam con John Neville, Oliver Reed, Sting, J.Pryce (Germania Occ.-Italia) — Tra corti orientali, battaglie marine e viaggi sulla Luna, le mirabolanti avventure del famoso nobile tedesco. N. V. 2h 5' Fantastico. Or.: 15,20; 17,40; 20,05; [illegible]

King Kong — CINESTUDIO v. Po 21, Tel. 839.75.02, Tram 13/15/16, Bus 55/56/61, Ingr. 8000, rid. 6000
Scandal — di M. Caton-Jones con J. Hurt, J. Whalley-Kilmer, B. For[illegible] (G. B.) — Lo scandalo che nel '58 sconvolse Londra: il doppio flirt di una ragazzina con il ministro della guerra e un diplomatico russo. V. 14 1h 48' Drammatico. Or.: 16,05; 18,15; 20,25; 22,35.

Lillipnt — v. XX Settembre 15 bis, Tel. 53.71.00, Tram 4/12/15 - Bus 57/67s/[illegible], L. 8000
L'uomo [illegible] sogni — di P. Alden Robinson con K. Costner, Amy Madigan, J. Earl Jones (Usa) — Per realizzare il sogno di tutta la sua vita un agricoltore americano distrugge il raccolto di grano per costruire un campo [illegible] baseball. N. V. 1h 46' [illegible]. Or.: 16,15; 18,20; 20,25; [illegible].

[illegible] — Galleria S. Federico, Tel. 54.12.83, Tram 4/12/15, Bus [illegible], L. 8000
Indiana Jones e l'[illegible] crociata — di Steven Spielberg con H. Ford, S. Connery (Usa) — 1938: Indiana Jones e suo padre ricercano il Graal. In giro per il mondo, affrontano la loro diversità di carattere tra nazisti e fanatici religiosi. N. V. 2h [illegible]' Avventura. Or.: 15,15; 17,35; 20; 22,15

[illegible] 1 — v. Pomba 7, Tel. 812.41.73, Tram 18, Bus 60/61/64/64s/67, Ingr. 8000
Scugnizzi — di Nanni Loy con Leo Gullotta, Gerardo Scala, Nicola Di Pinto (Italia '89) — Trenta ragazzi, detenuti nel carcere minorile di Nisida, esprimono in un musical la loro voglia disperata di libertà e riscatto. N.V. 2h 02' Musicale. Or.: 15,45; 18; [illegible],15; 22,30

[illegible] 2 — v. Pomba 7, Tel. 812.41.73, Tram 18, Bus 60/61/64/64s/67, Ingr. 8000
Che ho fatto io per meritare questo?! — di P. Almodovar con C. Maura, G. Suarez (Spagna 1984) — In una casa senza pace una donna esaurita cerca la libertà tra suocera, due figli, un ramarro e il marito tassista-falsario con l'amica tedesca. N. V. 1h 37' Comm. drammatica. Or.: 15; 16,45; 18,35; 20,30; 22,30

Olimpia 1 — v. Arsenale 31, [illegible] 53.24.48, [illegible] 4/12/15, [illegible]
Furia cieca — di P. Noyce con R. Hauer, T. O'Quinn, L. Blount (Usa '89) — Con le arti marziali e una spada nascosta nel bastone, un cieco reduce del Vietnam uccide i suoi nemici come un samurai americano. N. V. 1h 27' Drammatico. Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30.

Olimpia 2 — v. [illegible] 31, Tel. 53.24.48, Tram 4/12/15, Bus [illegible], L. 8000
Palombella rossa — di e con Nanni Moretti, Silvio Orlando, Mariella Valentini (Italia) — Militante del pci, giocatore di pallanuoto, perde improvvisamente la memoria. La riacquisterà durante una partita in trasferta. N. V. 1h 20' Comm. drammatica. Or.: 15,30; 17,15; 1[illegible]; 20,45; 22,30

[illegible] — v. XX Settembre 15, Tel. 53.14.00, Tram 4/12/15, Bus [illegible], [illegible]
Poliziotto a 4 zampe — di Rod Daniel, con James Belushi, J. Lee, M. Harris (Usa) — Per sgominare una banda di trafficanti di droga un poliziotto stravagante si allea a un pastore tedesco dal fiuto in[illegible]. N.V. [illegible] 40' [illegible]. Or.: 14,30; 16,30; [illegible]; 20,30; 22,30

SCELTO PER VOI

Venere nelle «Avventure del Barone di Munchausen» all'Ideal

PRIME VISIONI

[illegible] — Gall. [illegible], Tel. 61.01.45, Tram 13/15, Bus 61/72/72s, Ingr. 8000
[illegible] più bella del [illegible] — di Cesare Ferrario con C. Alt, J. Finch, S. Vastano (Italia) — In un albergo una scrittrice progetta un libro per le donne. Ispirata dai ricordi e dall'amicizia con un omosessuale. Da un romanzo di Pepe di Meana. V. 14 1h32' [illegible]. Ap. 15,15; film: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30

Studio Ritz — v. Acqui 2 T. 83.05.21, Tram 13, Bus 53/56/66/73, Ingr. 8000/Agesc 6000
L'attimo fuggente — di Peter Weir con R. Williams, R. S. Leonard, E. Hawke (Usa '89) — 1959: in un austero college del Vermont un professore di letteratura americana fa scoprire ai ragazzi la forza anticonformista della Poesia. N.V. 2h 08' Drammatico. Or. 15,30; 17,50; 20,10; [illegible]

Vittoria — v. Roma 336, Tel. 51.17.89, Tram 4/12/15, Bus 34/58/58s/61, L. 8000
Arma letale 2 — di Richard Donner [illegible] Gibson, Danny Glover, Patsy Kensit (Usa 1989) — Ritorna la coppia di poliziotti di Los Angeles questa volta alle prese [illegible] i loschi traffici di un diplomatico sudafricano. N. V. 1h 55' [illegible]. Or.: 15,25; 17,45; 20,05; 22,25

Zeta d'Essai — v. Cibrario 66, Tel. 749.29.07, Tram 13/16, Bus 71, Ingr. 8000, rid. 6000
Legge criminale — di M. Campbell con G. Oldman, K. Bacon, K. Young (Usa) — Un giovane avvocato fa assolvere un ragazzo di buona famiglia, psicopatico e assassino. Ma presto dovrà pentirsene. Vincitore al Mystfest '89. N. V. 1h 47' Thriller. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

[illegible] Ragazzi — v. Colleasca 12, Tel. [illegible], Tram 13/16, Bus 71
Chiuso

ASSOCIAZIONI CULTURALI

[illegible] — v. Montebello 8, Tel. 871.046, Tram 15, L. 3000 pom.; 5000 ser.
L'ultimo imperatore di Bernardo Bertolucci (copia 70 mm v. it.) ore 16,30; ore 20,15 **Decalogo II** di Kieslowski (v. o. trad. sim. it.); ore 21,15 **Breve film sull'amore** di Kieslowski (v. o. trad. sim. it.); ore 22,45 **Breve film sull'uccidere** di Kieslowski (v. o. trad. sim. it.)

[illegible] — v. [illegible] 8, Tel. 871.046, Tram 15, L. 3000 pom.; 5000 ser.
Il cineamatore di Kieslowski (v. o. trad. sim. it.) ore 16,45; ore 18 **La cicatrice** di Kieslowski (v. o. trad. sim. it.), [illegible] 20,30 e 22,30 **Un sogno lungo un giorno** (v. it.) di Fran[illegible] Coppola, con Frederic Forrest, Nastassia [illegible].

[illegible] Tre — v. Montebello 8, Tel. [illegible], Tram [illegible], L. 3000 pom.; 5000 ser.
La sfida infernale di John Ford, con Henry Fonda, Linda Darnell, ore 16,45 e 20,45; [illegible] 18,30 e 22,30 **La via del tabacco** (v. it.) di John Ford, con Charley Grapewin, Gene Tierney.

ALTRE VISIONI

Ambra Teatro — via Chiesa della Salute 77, tel. [illegible]
In[illegible] — con M. Hagler, S. Quinn. Dolby stereo [illegible], 18,30, 20,30; 22,30.

Ambra Ragazzi — via Chiesa della Salute 77, tel. 297.107
La bella addormentata nel bosco, e Paperino a c[illegible] di miele — Spettacolo unico ore 14,30

Fregoli — piazza Santa Giulia 2 bis, tel. 812.23.12
Nuovo [illegible] Paradiso — P. Noiret, J. Perrin [illegible]: 16,15; 18,30; 20,15; 22,30.

[illegible]ore — via Nizza 56, tel. 667.666
Un pesce di nome [illegible] — John Cleese, Kevin Kline. Or.: 14,30; 16,15; 18,15; 20,15; 22,15

Fortino — via Cigna 47, tel. 486.680
Mery per sempre — di Marco Risi con M. Placido, C. Amendola. Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,20

Nuovo Odeon — via Venalzio 8, tel. 749.23.82
Ore 10 calma piatta — Un film di Philippe Noyce. Or.: 14,45; 16,30; 18,30; 20,15 [illegible].

Selene Ragazzi — corso Belgio 53, tel. 874.171
Il libro della giungla — Cartoni animati di Walt Disney. Spettacolo unico ore 14,30

Selene d'Essai — corso Belgio 53, [illegible] 874.171
Mery per sempre — di M. Risi, con M. Placido. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

Agnelli — via Paolo Sarpi 117, tel. 612.136
Per i ragazzi — L'orso ore 14,30, 16,30; **Ladri di saponette** ore 18,25, 20,35

Lanteri — corso Giulio Cesare 80, tel. 284.134
La bella addormentata nel bosco — di Walt Disney, colori. Or.: 14,50; 16,20; 18,10; 20; 21,50

Valdocco — via Salerno 12, tel. 521.12.62/3
Marrakech express — Colori. Or.: [illegible] 15; 17; 20,30; [illegible].

MUSEI

Armeria Reale: mercoledì, venerdì e sabato: 9-14; martedì e giovedì: 14,30-19,30. Domenica, lunedì chiuso.
Basilica di Superga e Tombe di Casa Savoia: Orario: 10-12,30; 15-17; venerdì chiuso.
Borgo Medioevale: da martedì a sabato 9,30-16,30; domenica, 10-16,30. Lunedì chiuso.
Galleria Sabauda (via Accademia delle Scienze 6). Orario: martedì, giovedì, sabato e domenica, dalle 9 alle 14; mercoledì e venerdì: 14,30-19,30; lunedì chiuso.
Lingotto - Arte russa e sovietica 1870-1930: 250 opere, di Kandinskij Malevic e Majakovskij di prima e dopo la Rivoluzione. Orario 10-22, lunedì escluso. Prezzo della mostra: Lire 8000. Sconto Ferrovie dello Stato 35%. Tel. 898.0581.
Mole Antonelliana: Aperta la mostra «L'Altro Ego — I volti cari all'anima dei poeti da Baudelaire a Pasolini», fino al 7 gennaio. Orario: 9-12 feriali; 10-13, 14-19 festivi; lunedì chiuso.
Museo di Antichità (corso Regina Margherita 105): martedì a venerdì ore 15-19; mercoledì, giovedì e sabato ore 9-13; 1ª e 3ª domenica del mese ore 9-13; chiuso il lunedì nonché la 2ª e 4ª domenica del mese.
Museo Civico di Numismatica - Etnografia Arti Orientali: (V. Bricherasio 8). Feriali 13,30-18,30. Domenica: 9-12,30, lunedì chiuso.
Museo dell'Automobile (c. U. d'Italia 40): [illegible] «Bebè Auto - Bambini al volante», 21 sett - [illegible] e 15-19 tutti i giorni escluso il lunedì.
Museo d'Arte antica e Palazzo Madama (piazza Castello): sale chiuse per ristrutturazione. Una selezione di quadri è alla Galleria Sabauda.
Museo d'Arte e d'Ammobiliamento (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 15-17. lunedì e venerdì chiuso.
Museo d'Arte contemporanea - Castello di Rivoli: dal 5 ottobre 1989 mostra dedicata a 5 artisti di diverse nazionalità: D. Bianchi, A. Charlton, G. Förg, B. Kruger, T. Verhoef. Aperta da mar. a dom. ore 10-19. Chiuso il lunedì. Ingr. L. 6.000, ridotto 3.000.
Museo Egizio (via Accademia delle Scienze 6): Lunedì chiuso. Da martedì a domenica 9-14.
Museo Nazionale dell'Artiglieria (corso G. Ferraris 0): il martedì e il giovedì 9-13,50, sabato e domenica 9-12. Chiuso lunedì, mercoledì e venerdì.
Museo Naz. della Montagna «Duca degli Abruzzi» (v. G. Giardino 39 - M. dei Cappuccini): or. sab., dom., lun. 9-12,30 e 14,45-19,15, da mart. a ven. 8,30-19,15. Sale mostre temporanee, in occasione di Torino Fotografia '89 «K. Yamada - Le montagne del cielo», «J. Nel - Il mondo delle montagne», «Everest - La prima diretta Tv», fino al 6 novembre, stesso orario museo, sala video: Videomontagne quattro (proiez. a ciclo continuo) «Diretta dall'Everest» fino al 6 nov., «Allorda e Montagnarda» fino al 22 ott., stesso orario museo.
Museo Nazionale del Risorgimento Italiano (Palazzo Carignano, piazza Carlo Alberto): martedì sabato 9-18 (continuato), domenica 9-12; lunedì chiuso.
Museo della Marionetta Teatro Gianduja (Via S. Teresa 5): dal martedì al venerdì 9-13; sabato 9-13 e 15-18; domenica 10-13 e 15-18; lunedì chiuso.
Museo di Storia Naturale Don Bosco (viale Thovez 37): Tutte le domeniche 14,30-18,30. Ingresso gratuito. La visita è guidata da giovani liceali.
Museo Martini di Storia dell'Enologia - Pessione di Chieri (25 km da Torino - 18 min): Or.: 9-12 e 14-17,30.
Museo Pietro Micca (via Francesco Guicciardini 7): 9-13,30. Lunedì [illegible]. L. 2[illegible].
Palazzo Reale: feriali e festivi [illegible] 9-13. Lunedì chiuso.
Palazzina di Caccia Stupinigi: «I tesori del Palazzo Imperiale di Shenyang». Orario mostra: feriali 9,30-16,30, festivi 10-13; 14-16,30. Chiusa lunedì.

TEATRI

TEATRI

Regio — piazza Castello 215, Tel. 881.52.42, Tram 13/15, Bus 61/72/72s
Riposo

Adua — corso G. Cesare 67, Tel. 28.78.71, Tram 4, Bus 50/51
Il Gruppo della Rocca — Vedi pagina spettacoli - Rubrica Teatri

Alfieri — piazza Solferino 4, Tel. 535.440, Tram 13, Bus 14/14s/50/59/59s/67/72
«A noi due, signora» — con Grazia Scuccimarra. Ore 15,30 unico [illegible] ultimo spettacolo. Platea L. 25.000 galleria L. 20.000. Prenotazioni cassa T[illegible].

Ambra Teatro — v. Chiesa della Salute 77, Tel. 29.71.97, Tram 10, Bus 76
Vedere cinema

Araldo — v. Chiomonte 3, Tel. 331.754, Tram 15/16, Bus 33/42/55/56/[illegible]
[illegible] dell'Angolo — riposo

Carignano — piazza Carignano 6, Tel. 53.70.98, Tram 13/15, [illegible]
Riposo

Colosseo — v. M. Cristina 73, Tel. 669.80.34, Tram 16/18, Bus 67

Macario — via S. Teresa, 10, Tel. 541.877-542.933, Tram 12-4 Bus [illegible]
Prossima riapertura

[illegible]efiori [illegible] — corso Cosenza, 08, Tel. 359.636, Tram 10-5 Bus 74/58/62
Rassegna «Premio Nino [illegible]» — Oggi ore 16 la Compagnia Teatrale «J'amarot» di La Loggia presenta «La Paura d'avej corage» di F. [illegible], successo comico

Nuovo — corso M. d'Azeglio 17, Tel. 65.55.52, Bus 42/47/67
Vespro in [illegible] a Vignale [illegible] — Oggi ore [illegible] nella Chiesa Parrocchiale di San Bartolomeo: «Ouverture d'Organo», musiche [illegible] Bach, [illegible], Händel, Haydn eseguite da giovani organisti dei Conservatori italiani. Segue Cinzia Volpini (violino), Daniela Demi[illegible] (pianoforte)

[illegible] — v. C. Massaia 104, Tel. 29.04.50, Bus 77
Chiuso

Stalker Teatro — Centro zona Grugliasco, Tel. 41.11.437

Teatro di Torino — piazza Massaua 9, Tel. 79.56.03, Bus 36/38/62/62s
Carosello napoletano — Conduce Tommy Coppola, ore 17.

Piccolo Regio — [illegible]za Castello 215, Tel. 881.52.42, Tram 13/15, Bus 61/72/72s
Chiuso

Auditorium [illegible] — piazza Rossaro, [illegible] 880.7451, Tram 16/[illegible]
Unione musicale — Serie pomeridiana ore [illegible]: Federico G[illegible] flauto, Luciano Giarbella pianoforte. Musiche di D. Scarlatti, Benjamin, Schubert, Franck. Biglietti per non abbonati: poltrone, [illegible] e balconata L. 18.000. Ingressi L. 10.000 in vendita [illegible] le 15,30 all'Auditorium.

Garybaldi — v. Garibaldi 4 Settimo, Tel. 801.17.48, Bus 49/51
Riposo

Juvarra — v. Juvarra 15, Tel. 51.37.05
Coincidenze — [illegible] Costa [illegible] Tv [illegible] ragazze al Maurizio Costanzo Show la grande rivelazione [illegible] al femminile. Oggi ore 17

CINEMA

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Becchi 16, tel. 511.293) **All American Girls (Tutte le pornostar d'America)**, con Vanessa Del Rio (an american production). Viet. 18. Orario: 14,05; 15,55; 16,45; 18,10; 19,39; 21; 22,36.
ARCO PUSSYCAT (corso Principe Oddone 31, tel. 484.021) **Amore dal vivo**, Jennifer West, Rhonda Jo Petty «Anal erotic party», colori. Viet. 18. Ap. 15; ultimo 22,30.
CINECLUB (via Calandra 15) Riposo.
HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 106, tel. 52.12.366) **Hardcore Trans - Sado Pelafnel Perversion**, 1ª visione nazionale, colori. Viet. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30.
MAFFEI (via Principe Tommaso 5, tel. 655.334) **Sesso in calore... dove vuoi quando vuoi**, con Beka, L. Carrol, T. Flynn, colori. Viet. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30.
MAJOR (largo Giulio Cesare 105, tel. 287.974) **Fulvia e le sue bestie**, Teresa Orlowsky, Vanessa Del Rio, colori. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30.
METROPOL (via Principe Tommaso 6; tel. 65.05.470) **Hardcore Trans**, 1ª visione nazionale, colori. Viet. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30.
MILANO - SEX KING (via Milano 8, tel. 58.61.525) **Caffè the e me... anal torture - Orge segrete e stimmache di una Zarina ingorda - La signora in calore e il marinaio affamato**, colori. Viet. 18. Ap. 14,30; ult. 24,30.
PRINCIPE (via Principi d'Acaja 45, tel. 74.98.951) **Ogni volta di più alla zoo - Anal double pleasure**, colori. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30.
REGINA (corso Regina Margherita 123, tel. 43.62.092) **Inviti carnali**, Nina Van Bloppen, Eric Straub, 1ª visione, colori. Viet. 18. Ap. 10; [illegible] 22,30.
ROMA BLUE (via San Donato 40, tel. 487.765) **Il sapore perverso del piacere carnale**, con Sharon Kane, Sharona Mitchell, colori. Viet. 18. Ap. [illegible] ult. 22,30, ingresso 4000.
SPEZIA (via Nizza 170, [illegible] 69.63.817) **[illegible] bestiali delle vicine di casa - Anal blue extasy**, colori. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30.
TORINO (via Buozzi 6, tel. 530.353) **La moglie orientale**, Lili Marlene, Mariko, Paul King, Hanna Blair, colori. Viet. 18. Ap. ore 14,30; ult. 22,30.

FUORI CITTA'

BARDONECCHIA — SABRINA: Leviathan.
CARMAGNOLA — LUX: Ore 10. Calma piatta. MARGHERITA: Leviathan.
CASCINE VICA — DON BOSCO: Arciere di ghiaccio.
CHIERI — MARILYN (ex [illegible] CHIERESE): Legge criminale, ore 14-16-18-20-22. [illegible] a 4 [illegible].
[illegible] — CINECITTA': [illegible] 14-16-18-20-22. [illegible] Le [illegible] del barone [illegible]. [illegible]: La più [illegible] del [illegible].
[illegible] — [illegible] la casa [illegible]. NUOVO: [illegible] 2
COLLEGNO — [illegible] ragazze. STAZIONE: [illegible]
CUORGNE' — MARGHERITA: Palombella rossa. PERONA: Alibi seducente.
GRUGLIASCO — ROMA: Indiana Jones e l'ultima crociata, ap. 15.
IVREA — BOARO: Batman. POLITEAMA: Indiana Jones e l'ultima crociata
[illegible] — KING KONG: Leviathan. Ore 15-16,50-18,40-20,35-22,30.
MONTANARO — VITTORIA: ore 14 e 16 Il tempo delle mele 3, dalle 17,45 Morbosi capricci di Lisa
NONE — EDEN: Cimitero vivente.
ORBASSANO — MODERNO: 007 vendetta privata.
PEROSA ARGENTINA — PIEMONT: Ore 10 calma piatta.
PIANEZZA — ORFEO: Scuola di polizia 6.
PINEROLO — HOLLYWOOD: 007 vendetta privata. RITZ: Le avventure del barone di Munchausen. ITALIA: Indiana Jones e l'ultima crociata.
RIVOLI — GIOIELLO: Poliziotto a 4 zampe.
SETTIMO TORINESE — BECCARIS: Asterix e la pozione magica.
SUSA — CENISIO: Cimitero vivente.
TORRE PELLICE — TRENTO: Scuola di polizia 6.
VALPERGA — AMBRA: Poliziotto a 4 zampe.

AMBROSIO e grand'eliseo

ORARIO SPETTACOLI AMBROSIO: 15,10-17,35; 20-22,25
grand'eliseo 15-17,30; 20-22,30

SONO SOSPESE LE TESSERE E I BIGLIETTI DI FAVORE

7ª Settimana
CRISTALLO

Diretto da G. COSMATOS il regista che RAMBO 2 e COBRA ha superato 1000 MILIARDI DI INCASSO NEL MONDO

SEX and ROCK'N'ROLL

DENNIS QUAID È JERRY LEE LEWIS
E con lui il Rock prese fuoco.

Partecipa al grande concorso e con HONDA vedi, senti, vinci. Ritirare alla cassa del cinema la cartolina di partecipazione.

CHARLIE CHAPLIN 1

Una produzione... ambiziosa, internazionale, spettacolare... (V. Caprara - Il Mattino)

UN'AVVINCENTE STORIA D'AMORE

RUTGER HAUER NASTASSJA KINSKI
IN UNA NOTTE DI CHIARO DI LUNA
LORRAINE BRACCO
MASSIMO WERTMÜLLER
LUIGI MONTEFIORI
DOMINIQUE SANDA
con FAYE DUNAWAY
e PETER O'TOOLE

ARLECCHINO

«CHE ORA È» ha tutti i titoli per collocarsi fra i gioielli del Cinema Italiano (G. Grazzini - Il Messaggero)
Un grande film di emozioni, come al cinema accade di rado (G. L. Rondi - Il Tempo)
SCOLA la scommessa l'ha vinta e la vincerà con il pubblico (I. Bignardi - La Repubblica)

Al Grande IDEAL

Una pagina bella e già pronta per le antologie della comicità... Fantasia irrefrenabile... C'è di tutto e più di tutto (IL TEMPO)
Elegge l'iperbole a comportamento quotidiano (LA REPUBBLICA)
Splendido film... scoppiettante di trovate (IL GIORNALE)
All'insegna del meraviglioso... trucchi ed effetti speciali sono strabilianti (IL GIORNO)

La cicciona di «BAGDAD CAFE» si mette in affari!
Se avete amato «BAGDAD CAFE» non perdete «ROSALIE VA A FAR LA SPESA».

SE HAI UN DEBITO DI 1 MILIONE IL PROBLEMA E' TUO!
SE IL DEBITO E' DI 1 MILIARDO IL PROBLEMA E' DELLA BANCA!

LONDRA 1963
VIZIO, SESSO E POLITICA

VIETATO ANNI 14

KING KONG
2° MESE

«Meritevoli di consenso gli interpreti soprattutto JOHN HURT» (G.L. RONDI - Il Tempo)
«Uno spettacolo ben diritto e ottimamente curato» (A. Camelli - Il Giornale)

SCANDAL
il caso Profumo

FORTINO
e

Il film evento della cinematografia italiana
CRITICA ★★★★★
PUBBLICO ●●●●●

5 FILM DA VEDERE

Prima il film più atteso poi il più applaudito

in esclusiva
OLIMPIA 2

ALMODOVAR
Un genio perverso? Un autore degenerato? Uno che se la spassa con i vizi del mondo

5ª SETTIMANA

MEZZA TORINO L'HA GIA' VISTO
e voi...?

eliseo blu
e
adua 200

ROMANO
CAROL ALT è La più Bella del Reame

«... come piatti prelibati d'un banchetto di nozze...» (LA STAMPA)

adua 400
Per la prima volta in un solo film i migliori cartoonists del mondo

Alfio Bastiancich e Terry Thoren presentano

LA STAMPA
ALESSANDRIA
E PROVINCIA
Domenica 22 Ottobre 1989
Redazione: via Cavour 5, telefono 66.303 / 443.347

Il virus quest'anno potrebbe comportare effetti collaterali di una certa gravità

Attenti, arriva la «cinese bis»

In provincia prime avvisaglie dell'influenza

ALESSANDRIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

E' ormai un appuntamento tradizionale: per l'inverno 1989-90 la punta massima [illegible] tra dicembre e gennaio. E' l'influenza. L'hanno già battezzata «cinese bis», un nome che conferma quanto dicono i medici: avrà le [illegible] caratteristiche dell'influenza che ha colpito milioni di italiani nell'inverno 1988-89. Furono migliaia gli alessandrini interessati, con lunghe code in farmacia alla ricerca dei medicinali necessari a combattere i malanni e le molte assenze dalle scuole e dai posti di lavoro.

E' bene affrontare, quindi, la «cinese bis» con rimedi idonei, non sottovalutarla e non [illegible]scurarla, perché, dicono gli esperti, anche se nella grandis[illegible] parte dei casi non si dimostrerà pericolosa più di tanto, potrà anche avere effetti collaterali [illegible] una certa gravità. Proprio per questo i «soggetti a rischio» — persone anziane, cardiopatici, affetti da problemi bronchiali cronici, bambini — faranno bene a sottoporsi alla vaccinazione preventiva.

La massima diffusione del virus è attesa nei prossimi [illegible], ma non sono pochi gli alessandrini già alle prese con le malattie da raffreddamento. «Sono un buon numero i miei assistiti che denunciano i primi acciacchi di stagione — dice la dottoressa Rosi Gatti Rosti —, cioè stati influenzali, con febbre non troppo alta, e più in particolare infiammazioni alle prime vie respiratorie, con tosse e bruciori di gola. Non [illegible] registrano invece ancora quei disturbi intestinali che caratterizzano [illegible] forme influenzali».

La stessa situazione riscontra il dottor Franco Casolati: «Sono forme influenzali ancora benigne, con tosse, forti raffreddori. Qualche giorno di riposo, a casa, e tutto passa senza trascichi». «Sono forme — secondo il dottor Giuseppe Viggiani — caratteristiche dei primi giorni di freddo, favorite anche dalla mancanza di riscaldamento nelle [illegible] per [illegible] decreto che fissa termini rigidi sull'accensione dei termosifoni».

La «cinese bis» è alle porte e quasi tutti consigliano la vaccinazione («Lo [illegible] anno abbiamo distribuito circa 5200 dosi», dice [illegible] dottor Ferrando del servizio di base dell'Usl alessandrina), che non dà controindicazioni. «Per agevolare gli alessandrini — dice [illegible] [illegible]presidente dell'Usl, Giovanni Prieno — abbiamo deciso di distribuire gratuitamente ai medici di famiglia che lo richiedono le dosi [illegible] vaccino. Possono così somministrarlo direttamente nei loro ambulatori».

Franco Marchiaro

IL VACCINO

E' gratis all'Usl, se c'è il certificato

[illegible] chia[illegible] «cinese bis» il vaccino antinfluenzale. Distribuito dall'Istituto sierovaccinogeno italiano, è stato preparato secondo le norme dettate dalla Organizzazione mondiale della sanità e dal ministero della Sanità.

«Abbiamo ricevuto il vaccino in questi giorni — dice il dottor Erminio Scevola titolare della farmacia Brusa di Alessandria —. Ogni dose è in vendita a 8800 lire. E' opportuno, dopo [illegible] prima dose, farne una seconda di richiamo. C'è una richiesta consistente, la gente è sensibilizzata alla prevenzione, [illegible]he perché negli scorsi anni i risultati sono stati positivi».

L'Usl non rimborsa il costo del vaccino, [illegible] acquistato in farmacia. «Ma tutti coloro che si presentano con il certificato medico — dicono all'Ufficio igiene di Alessandria — vengono sottoposti gratuitamente alla vaccinazione: anziani, bambini, soggetti "a rischio" in generale. Per gli addetti alle collettività sono [illegible] stesse Usl che provvedono a distribuire le dosi necessarie».

Ad Acqui Terme, per gli ultrasessantenni, non viene neppure richiesto il certificato medico, ba[illegible] presentarsi con un documento d'identità.

L'Usl alessandrina, come tutte le altre Unità sociosanitarie della provincia, ha già disposto l'acquisto del vaccino, che sarà disponibile tra pochi giorni, entro fine mese.

«Non sottovalutare il virus». E' il consiglio che danno i medici

Roberta Trotti dopo aver lasciato S. Francisco ha potuto telefonare a casa

«Proseguo il viaggio in Usa»

Scampata al terremoto, adesso è a Las Vegas

Pietro Trotti

ALESSANDRIA. E' a Las Vegas Roberta Trotti, 22 anni, la ragazza alessandrina sfuggita per poche ore al terremoto di San Francisco perché, mentre da Los Angeles era diretta con un'amica mantovana nella [illegible]tropoli californiana, il treno [illegible] cui viaggiava è stato coinvolto in un incidente. Malgrado lo scampato pericolo, le due ragazze non hanno nessuna intenzione di modificare [illegible] program[illegible] del loro viaggio.

«Inizialmente avevo avuto notizie [illegible] mia figlia solo grazie ad un servizio di Tele Montecarlo nel quale Roberta veniva intervistata mentre in traghetto lasciava San Francisco — dice il padre, Pietro, geometra della impresa edile Carrà di via Verdi —. Ci sono poi state anche le sue telefonate. Ci ha raccontato la storia del treno: per un incidente provocato da [illegible] camion c'è stato un ritardo di alcune ore, così il convoglio, anziché alle 14,30 di martedì, è arrivato a San Francisco quando ormai il terremoto era finito».

Una circostanza certamente fortunata. Infatti Roberta e l'amica, giunte in città, per prima cosa si sarebbero recate proprio nel «quartiere italiano» per avere il primo contatto con i connazionali o quanto meno con i loro discendenti. «Il quartiere italiano di San Francisco è il più vecchio — ricorda la sorella della ragazza, Nadia —, e quindi il più pericoloso. Se [illegible] treno fosse arrivato in orario, Roberta sarebbe certamente stata sorpresa dal terremoto in quella zona».

Papà e sorella, però, non potevano immaginare il ritardo e, secondo le comunicazioni ricevute, pensavano che Roberta si trovasse a San Francisco al [illegible]mento [illegible] terribile sisma. Per questo hanno vissuto ore di angoscia. «Non ci scorderemo [illegible] quei pochi spezzoni di trasmis[illegible] televisiva — dice Pietro Trotti —, [illegible] viso di Roberta tra il gruppo degli scampati al terremoto che fuggiva in traghetto, la sua [illegible]e che raccontava. E' stato un momento meraviglioso, la fine di un incubo».

Roberta Trotti ha poi telefonato da Los Angeles («Prima non sono assolutamente riuscita a mettermi in contatto [illegible] l'Italia», ha detto), annunciando che avrebbe proseguito [illegible] viaggio attraverso gli Usa. Ora è a Las Vegas, diretta verso la Florida, poi sarà a Denver. **[f. m.]**

Roberta Trotti

Valenza, arrestato Enrico Rizzon

Pranoterapista nei guai: eroina

VALENZA. Al termine di una lunga indagine i carabinieri hanno arrestato con l'accusa di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti il pranoterapista valenzano Enrico Rizzon, 28 [illegible], [illegible] Trento 7. In casa sua, dopo una perquisizione, i militari hanno trovato due grammi di eroina, due di hashish e cinquanta [illegible] lattosio, sostanza che può servire per «tagliare» le dosi di eroina.

Il giovane è molto conosciuto in città, perché, oltre ad esercitare in proprio l'attività di pranoterapista, collabora con la madre, Carla Zemide, conosciuta da tutti [illegible] Carima, la «maga» di Valenza. Dapprima [illegible] come cartomante, poi come veggente, Carla Zemide è da anni protagonista di trasmissioni radiofoniche e televisive. All'inizio di ogni anno, inoltre, le sue previsioni sul futuro economico e sui personaggi dell'Alessandrino, fanno quasi sempre notizia.

Da tempo, però, Carima ha valorizzato quella che ritiene la sua vera dote: la pranoterapia, cioè [illegible] guarigione, o perlomeno l'attenuazione del dolore, attraverso l'imposizione delle mani. E nello stesso studio della madre, in via Di Vittorio 10, lavorava anche Enrico Rizzon.

Il giovane [illegible] è nuovo alla cronaca. Arrestato dai carabinieri [illegible] Valenza e di Milano, Rizzon ha vissuto un periodo [illegible] travagliato all'inizio degli Anni Ottanta (tra l'altro nell'aprile 1983 danneggiò [illegible] panno [illegible] quattro bigliardi [illegible] bar «Achille» e fu querelato dall'allora gestore, Decimo Badan che poi lo perdonò).

Negli ultimi tempi, invece, pareva cambiato. Il merito era probabilmente anche della giovane Rosalba, che convive con lui e gli [illegible] dato [illegible] figlio, Morris, di 7 mesi.

I carabinieri avevano comunque dei sospetti [illegible] Rizzon, che consideravano legato al mondo della droga. Dopo una serie di indagini e di appostamenti, [illegible], l'altro giorno, muniti di mandato, hanno compiuto la perquisizione che ha [illegible]sso nei guai [illegible] pranoterapista. Ora l'indagine prosegue. **[r. c.]**

VENTIQUATTR'**ORE**

[illegible]

Oggi referendum sull'inceneritore

In 41 Comuni dell'Astigiano e del Cuneese oggi si va [illegible] per un referendum sull'inceneritore [illegible] rifiuti chimici industriali che dovrebbe essere realizzato a Cengio dall'Acna. Il voto avrà valore consultivo. [illegible] **pagina 6**

ACQUI

[illegible] ai funerali del metronotte

Si [illegible] svolti l'altro pomeriggio, nella chiesa di Cristo Redentore di Acqui Terme, i funerali di Teresio Orma, il metronotte suicidatosi ad Alessandria dopo essere stato sorpreso a rubare. Alla cerimonia hanno preso parte numerose persone. La salma è stata tumulata a Castelnuovo Bormida.

BORBERA

Verso il divieto di estrarre ghiaia

Si prospett[illegible] difficoltà per le aziende estrattive che si riforniscono di materie prime lungo il corso [illegible] torrente Borbera. Secondo indiscrezioni, verrebbe vietato il prelievo di sassi e ghiaia dal Borbera. I molti frantoi saranno quindi costretti a rifornirsi dal torrente Scrivia.

[illegible]RONE

Tutti in positivo i redditi dell'84

Rivarone ha una singolare caratteristica: [illegible] dei suoi abitanti nell'84 ha denunciato redditi negativi. Tutti hanno dichiarato di avere un guadagno, anche se a volte è molto ridotto come nel caso di Mario Balduzzi (66.000 lire) e Lorenzo Poloni (13.000). Il maggior contribuente è Giovanni Lazzarin (oggi scomparso), titolare a Valenza di una ditta che realizza impianti elettrici sportivi: L. 35.176.000.

[illegible]

Altri 100 milioni per la [illegible]

Termineranno entro fine anno i lavori di restauro della chiesa parrocchiale di Rosignano Monferrato, chiusa ai fedeli [illegible] perché danneggiata da un fulmine. Lo annuncia il sindaco Ernani Caprioglio, spiegando che la Regione ha [illegible]nziato altri cento milioni per i lavori. Ne erano già stati messi a disposizione 170. [illegible] fulmine aveva colpito il campanile facendo crollare parte della guglia sul tetto dell'edificio sacro.

Bruzzone: «Uccisi il tassista di Novi»

Confessa in appello sconterà l'ergastolo

NOVI LIGURE. E' stata confermata la condanna all'ergastolo per Nicola Bruzzone, 35 anni, pregiudicato, che nella primavera di due anni fa aveva ucciso con un colpo [illegible] pistola il tassista novese Romano Grosso per rubargli l'auto.

La sentenza è stata emessa dalla corte d'appello del tribunale di Genova, presieduta da Corrado Tanis. Bruzzone, che durante l'indagine aveva negato ogni addebito, ha ammesso durante il processo d'appello le sue responsabilità, ma la confessione non gli è servita ad evitare il carcere a vita. «E' stata una fatalità — ha detto l'omicida —. Ho estratto la pistola per intimidire il tassista, ma è partito [illegible] colpo. Non volevo ucciderlo, infatti alcune ore prima avevo comprato una corda per immobilizzarlo».

Il tribunale genovese ha anche confermato la condanna a 16 anni di carcere per Napoleone Vulcano, 28 anni, complice [illegible] Bruz[illegible]. Vulcano ha ripetuto [illegible] giudici di essere stato trascinato nella vicenda [illegible] malgrado e la testimonianza è servita a chiari[illegible] [illegible] sequenza dei fatti.

L'omicidio fu compiuto il 23 maggio del 1987. Bruzzone e Vulcano erano arrivati a Novi in treno nella mattinata. Quindi, nel primo pomeriggio, erano ritornati davanti alla stazione. Al parcheggio dei taxi si erano rivolti a Romano Grosso (58 anni, sposato e padre [illegible] una ragazza) per essere trasportati ad un [illegible]neggio di Genova Prà.

Poco prima avevano fatto la [illegible] richiesta a un altro tassista, che aveva rifiutato perché già impegnato con [illegible] cliente. Romano Grosso fece salire B[illegible]zone e Vulcano sulla sua Mercedes e si diresse verso Genova. A Prà i due complici costrinsero l'autista a fermare il taxi in una [illegible] isolata. Lo fecero scendere e Bruzzone estrasse la pistola colpendolo a morte. **[l. u.]**

Calcionovela, i pregi e i difetti del «divorzio» tra l'Alessandria e i granata

I grigi escono dal segno del Toro

Amisano prenota le quote: Qualcuno le vuole? Ben venga

ALESSANDRIA. Dopo l'inflazione di parole, dette e riferite in questi giorni, sul futuro societario dell'Alessandria, un fatto emerge finalmente con chiarezza: il divorzio tra il Torino e i «grigi».

E' stato sottoscritto un patto: i torinesi si impegnano a vendere le quote acquisite lo scorso giugno (il 46 per cento dell'intero pacchetto) e [illegible] presidente dell'Alessandria, Gino Amisano, si impegna ad acqui[illegible]arle.

«Ora — dice il patron dei grigi — bisogna rispettare i termini tecnici per concludere l'ope[illegible]. Sarà convocata l'assemblea ordinaria e straordinaria dei soci alessandrini (oltre al presidente e a Puppo, amministratore delegato della Agv, sono Baucia, Cerafogli, Capra, Gatti, Pettazzi e Orsi, con l'avvocato Pevorati, che [illegible] anche legale della società; n.d.r.). [illegible] vedrà se qualcuno intende partecipare all'operazione per rilevare le quote del gruppo torinese. Se nessuno si farà avanti, non [illegible] saranno problemi: le acquisterò io, personalmente e non [illegible]me "Agv" (l'industria produttrice di caschi del presidente dei grigi; n.d.r.)».

«Mi sono impegnato ad acquistare, come loro a vendere, e [illegible] patto sarà rispettato», sottolinea [illegible] [illegible] dei caschi. Un punto fermo, finalmente, dopo tante parole: l'Alessandria ritornerà agli alessandrini; il divorzio con i «granata» è ormai sancito.

E' durato pochi [illegible] il matrimonio grigi-granata [illegible] le conseguenze? I torinesi non erano graditi a una parte dei soci alessandrini della società di via Gentilini e sin dall'inizio molti avevano mal digerito l'accordo voluto da Amisano.

«Erano arrivati, comportandosi da "padroni" — dicono gli oppositori —, per la società e la squadra nessun vantaggio. Ci avevano imposto i giocatori che a loro facevano comodo e volevano imporre al mister di utilizzarli. Il "divorzio" era inevitabile e non [illegible] danneggia sicuramente».

Di diverso avviso è Amisano, pur riconoscendo che [illegible] qualche emissario torinese («Non certo però con il presidente Borsano») c'erano state alcune incomprensioni e che l'accordo non era ben visto dagli altri soci alessandrini, che dispongono, tutti insieme, del 30 per cento delle quote.

Dice Amisano: «Borsano è un imprenditore serio, un uomo di valore e la collaborazione con [illegible] Torino avrebbe portato col tempo vantaggi per l'Alessandria. Non si può avere tutto e subito, come qualcuno pretende. Con noi Borsano [illegible] grossi interessi e mi dispiace moltissimo che se ne vada. Al di là del rapporto finanziario, buttiamo via [illegible] grossa occasione, se ne renderanno conto ben presto anche quanti hanno [illegible] [illegible] il possibile perché si arrivasse al divorzio».

«Sul piano personale ci lasciamo in pieno accordo — aggiunge Amisano —. La collabo[illegible]ne proseguirà, anche se è venuto [illegible] l'impegno economico finanziario. Ci tengo e ci tiene anche Borsano. Tra [illegible] non c'è nulla da chiarire, per questo dico che la collaborazione, al di là della partecipazione societaria, proseguirà come prima e forse ancora di più, nell'interesse delle due società».

[illegible] divorzio è stato preceduto dalla partenza di calciatori messi a disposizione dal Torino (Landonio, Danzè, Ferrarese e Ivan Ferretti). Un segno che [illegible] «ménage» era ormai compromesso, mentre appariva chiaro che mister Melani mal sopportava l'idea di inserire in formazione alcuni giocatori solo perché così era stato deciso a Torino. **[f. m.]**

Servizio sul derby a pag. 4

Casale, allievi e Comune in assemblea per la situazione [illegible] «Lanza»

Accuse [illegible] preside-bis

E alla fine Reviglio cede [illegible] Lodovici

CASALE [illegible]
[illegible] NOSTRO CORRISPONDENTE

Un'assemblea di genitori, allievi e insegnanti, nell'aula consiliare del municipio, contro un preside [illegible] si era mai fatta. E neppure il Comune aveva [illegible] preso una posizione [illegible] decisa contro «la gestione discutibile» di [illegible] scuola. Sul [illegible] degli imputati [illegible] Antonio Reviglio, preside del magistrale «Lanza».

Come ha ricordato l'assessore alla Pubblica istruzione, Davide Sandalo, ai numerosi presenti all'incontro (una settanti[illegible], «segnali di malumore e di sfiducia erano gi[illegible] [illegible] lo scorso [illegible]. E [illegible] stesso Sandalo si [illegible] recato dal provveditore agli Studi [illegible] Alessandria, mentre il sindaco aveva inviato al provveditore Lugi De Rosa una lettera in [illegible] esprimeva «preoccupazione».

All'inizio [illegible] quest'anno scolastico, poi, c'era stata la nomina di un nuovo preside, Corrado Lodovici, e «si respirava un'aria [illegible] al magistrale». Hanno [illegible] alcune ragazze: «Finalmente avevamo l'occasione di vedere il preside, di parlare con lui». Reviglio, per sopraggiunti limiti di età, era stato infatti collocato a riposo. Ma, dopo un ricorso al Tar, [illegible] stato riammesso in [illegible]. Un'anomalia [illegible] unica in provincia e sulla quale si attende ora la decisione del Consiglio [illegible] Stato, ma che al «Lanza» ha caratteristiche assurde. Hanno detto gli studenti: «Dalle 8 alle 11 la scuola è gestita da Lodovici secondo criteri di apertura e di trasparenza. Alle 11 arriva "l'altro preside", si chiude in ufficio e [illegible] qualsiasi innovazione».

I genitori hanno provato a farsi portavoce dei ragazzi: «L'an[illegible] [illegible] abbiamo chiesto [illegible] [illegible] convocazione dei consigli di classe: [illegible] stata concessa un'unica volta per l'adozione obbligatoria dei libri di [illegible]. Abbia[illegible] chiesto che le ore fossero ridotte a cinquanta minuti per consentire a chi viene dai paesi di prendere [illegible] pullman senza attendere ore nel pomeriggio. All'inizio di quest'anno Lodovici ha dato parere favorevole, Reviglio parere contrario». E le lamentele riguardano anche altre situazioni: la puntualità di Reviglio, la mancata richiesta di corsi sperimentali di lingua straniera e altro.

Ha rincarato la dose Sandalo: «L'istituto magistrale, in base al numero di utenti, dovrebbe con[illegible] mediamente 2.400 scat[illegible] all'anno. Il Comune ha dovuto pagarne [illegible] in dieci mesi. Significa che il telefono [illegible] sempre occupato, ma se si sta sempre al telefono non [illegible] può condurre in modo costruttivo una scuola».

Sandalo ha promesso ai genitori che nei prossimi giorni si rivolgerà ancora al provveditore per sollecitare [illegible] intervento che anticipi la decisione del Consiglio di Stato sulla doppia presenza dei presidi, «per non rischiare [illegible] rimanere in questa situazione fino a giugno».

Il preside «imputato» si difende: «Non è vero che sono chiuso [illegible] dialogo. Ho sollecitato più volte la riunione dei consigli di classe, purché si parlasse di argomenti oggettivi e non di eventuali lacune dei docenti». Sulla riduzione dell'ora a [illegible] minuti «mi sono dichiarato contrario perché abbiamo allie[illegible] itineranti che vengono [illegible] paesi con una incentivazione culturale scarsa».

Ma la vicenda sembra ora ad una svolta. Dice Reviglio: «In attesa della sentenza del Consiglio di Stato lascio che dell'amministrazione dell'istituto [illegible] occupi [illegible] professor Lodovici».

Silvana Mossano

[illegible] DOPPI CAPI [illegible]

«Si trovi celermente una soluzione»

ALESSANDRIA. [illegible] diverse le scuole della provincia nelle quali, all'apertura del nuovo anno scolastico, si registra la paradossale situazione del «doppio preside» perché a capi d'istituto collocati a riposo [illegible] stata concessa la sospensiva, mentre già [illegible] stato [illegible] un sostituto. In diversi casi si [illegible] quindi assistito ad una strana convivenza di due capi [illegible] istituto nella stessa scuola.

Per [illegible] le conseguenze [illegible] questa situazione, il direttivo dell'Associazione provinciale dei presidi di Alessandria si [illegible] riunito in questi giorni. Al termine dell'incontro, è stato approvato [illegible] documento inviato poi [illegible] ministero della Pubblica istruzione, al provveditore agli studi di Alessandria [illegible] alle organizzazioni sindacali.

Nella [illegible] i responsabili degli istituti sottolinea[illegible] [illegible] gravi pregiudizi che [illegible] conseguiti sul funzionamento delle istituzioni scolastiche» ed espri[illegible] riserbo «sui procedimenti adottati, ritenendoli lesivi della serietà della scuola ed offensivi della professionalità e [illegible] ruolo dei capi di istituto».

Infine il direttivo dei presidi alessandrini si augura che si giunga ad una veloce soluzione della vicenda ed auspica «una rapida conclusione del contenzioso e che i presidi risultanti in esubero, a causa della sospensiva, vengano utilizzati nell'ambito della provincia». [r. ba.]

Adesso i «costruttori di macerie» si esercitano [illegible] Piazza della Libertà

NULLA, [illegible] assolutamente nulla di [illegible] tra [illegible] Bormida ed [illegible] Tanaro. Solo ruggi[illegible] «déja vu» nel fumo di note e consuete parole.

A gelarci di angoscia non è tanto quello che è stato tentato su piazza della Libertà quanto la sua totale mancanza di fantasia ed originalità. A tutto ci si abitua ma non al falso volo di rondini di piombo. Non si accetta di vedere nuovamente al lavoro «les batisseur des ruines», i costruttori di macerie. Non c'è remissione per chi, per eccesso di fiducia in una [illegible] conoscenza collettiva, spaccia per proprio l'inganno altrui.

Anche il male può a volte esse[illegible] affascinante, [illegible] richiede grandezza ed ingegno. Invece il progetto Testa, o meglio «megaprogetto» per adeguarci ad un linguaggio postmoderno ormai al tramonto ma ritenuto di grande attualità [illegible] provincia affonda le sue radici culturali nella «Proposta Gardella» per la lottizzazione di Piazza del Duomo a Milano.

L'iniziativa trova le sue linee di forza in un inconfutabile calcolo: costruire uno stesso edificio in piazza Duomo costa quanto in periferia, ma si vende ad un prezzo molto superiore.

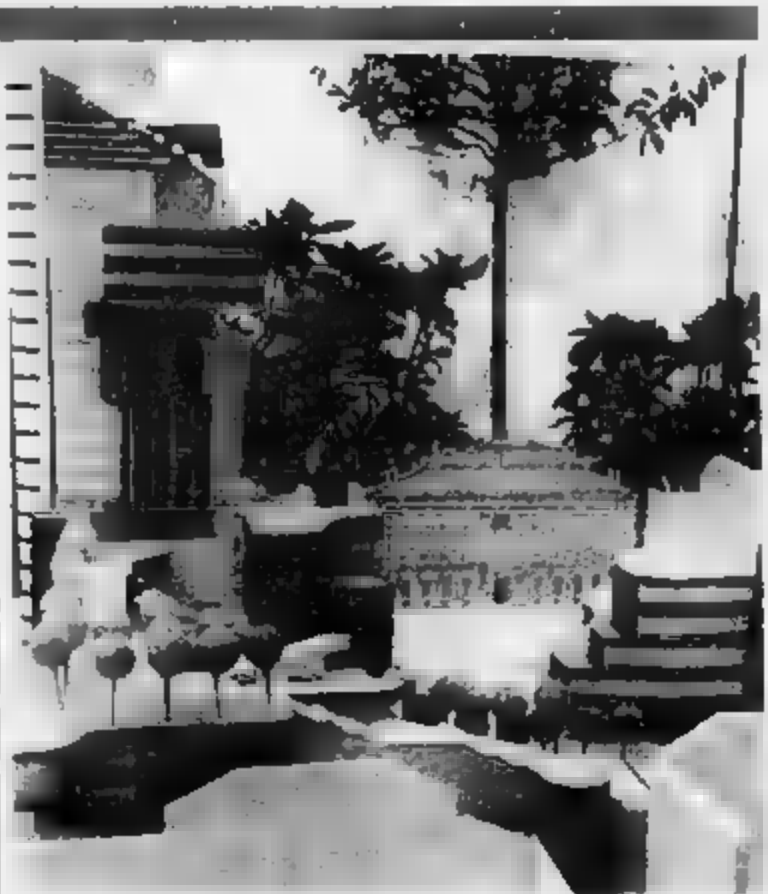
In merito [illegible] alessandrini non avevano bisogno alcuno di [illegible]carci a Milano [illegible] acquisire [illegible]gezza.

Lottizzare piazze è vezzo [illegible]co nella [illegible] provincia, anche in epoca di [illegible] sospetto postmodernismo. Con la scusa di dare [illegible]voro a muratori disoccupati abbiamo coperto di condominii la più bella piazza di Acqui e così pure parte di Piazza Tanaro ad Alessandria e di piazza delle Erbe a Tortona, trasformandone l'antico [illegible] in Palazzo di giustizia.

Nessuno stupore [illegible] ad alcuni decenni di distanza, si [illegible] [illegible] stesso gioco avendo solo l'accortezza di adeguare ai tempi la [illegible]pertura culturale.

Come a Milano, i lupi pazienti si sono presentati avvolti nella pelle di pecora di «provocatori intellettuali» per sondare con suadenti parole le reazioni della popolazione.

E' stato [illegible] riedizione della furbastra diplomazia del [illegible] duttore prudente», pronto a [illegible] indietro dicendo «avevo scherzato» nel caso di un netto rifiuto. Anche i doni recati per far breccia nel cuore degli alessandrini [illegible] valgono gran che.

Roba già vista, acquistabile da chiunque in un supermercato dell'edilizia. La torre in vetro

non è che la copia involgarita del grattacielo di Corte Lambruschini a Genova Brignole. La piramide a gradoni è [illegible] confezione «mignon» di uno degli edifici del porticciolo di Cagnes in Francia o degli alberghi della catena «Intercontinental» in centro America. Ciò che sembra [illegible] pianoforte a coda copia costruzioni sorte a decine negli Stati Uniti.

Ma tutto questo è ancora niente se riportato allo «show dialettico» con cui sindaco, assessore all'Urbanistica e progettista hanno cercato [illegible] [illegible]vincere l'opinione pubblica della bontà del tutto.

In una saletta Ferrero semideserta, assente l'architetto Giancarlo De Carlo, sottratto all'incombenza da un fin troppo provvidenziale malanno, si è riesumato il meglio dell'ars oratoria [illegible] Verdiglione in una riscrittura in chiave urbanistica del copione di Helzapoppin. In un'atmosfera [illegible] [illegible] fuori del tempo e dello spazio, oscillante tra il preculturale e l'aculturale, si è fatto [illegible] convi[illegible] il postmoderno, il costruttivismo sovietico e rigurgiti sanfedisti demonizzanti il napoleonico abbattimento [illegible] Duomo.

[illegible] sono mancate significative affermazioni dell'assessore all'Urbanistica, peraltro già fin troppo dimostrato: «Sono un autoritario». E ancora: «Gli amministratori [illegible] amano questa città».

O dichiarazioni del sindaco che, dopo aver trasferito il mercato di piazza della Libertà, socializzante per definizione, e con [illegible] Comune che ha avallato ogni proliferazione bancaria, [illegible]mento ora: «La mancanza di socialità e[illegible] il numero eccessivo [illegible] banche». [illegible] è mancato un tale, fatto arrivare appositamente dagli Stati Uniti per affermare: «Siete fortunati a [illegible] in [illegible] città brutta, non artistica come Siena. Così potete distruggere tutto [illegible] che volete».

Dopo questo novello seguace di Attila [illegible] è esibito uno di Torino: «Parigi è una città [illegible] piaz[illegible] piccole». Quando, si sa, lo ha tra le più grandi del mondo.

Sarebbe ideologicamente disonesto coinvolgere in questa frana l'intera classe dirigente alessandrina. Molti intellettuali sono contrari alla lottizzazione. E come risulta dai primi commenti, anche gran parte della cittadinanza si oppone. E' anche probabile che chi ha voluto que[illegible] operazione adagiandosi sui binari della democrazia nel [illegible]sprezzo del volere dei più [illegible] esca con le gambe tagliate. Lo vedremo alle prossime elezioni.

Guido Manzone

[illegible]

[illegible]

Un [illegible] di legno con la festa Soms

Festa delle donne oggi nel salo[illegible] della Soms, è la prima delle manifestazioni organizzate dal gruppo femminile della Società operaia per il calendario [illegible]nale degli appuntamenti carbonaresi. E' una festa a scopo benefico: dopo quelle per la Cri e il centro tumori, quest'anno sa[illegible] raccolte offerte per l'acquisto di un Gesù bambino di legno dai maestri artigiani di Ortisei, che per [illegible] feste di Natale sarà consegnato al parroco Don Lino.

TORTONA

Domani incontro per veterinari

Alla sala convegni della Cassa di Risparmio [illegible] Tortona, in [illegible] Puricelli, domani [illegible] alle 21 si terrà un incontro per illustrare la [illegible] sull'igiene pubblica e veterinaria. E' organizzato dall'Unione commercianti in collaborazione con l'Usl. Relatori il presidente dell'Usl Carlo Arzani, [illegible] dottor Carlo Capella, capo servizio [illegible]o, e [illegible] dottor Carlo Sparpaglione, coordinatore sanitario.

ALESSANDRIA

Le [illegible] del giro dei «ghiottoni»

Proseguono in provincia gli appuntamenti del «Giro d'Italia gastronomico», organizzato dall'Acta, che propone pranzi conviviali [illegible] locali tipici di tutta Italia. Dopo Alessandria, Ovada, Grondona e Tortona [illegible] «giro» [illegible] tappa martedì, alle 20, a Casale Monferrato, al ristorante «Aquila», e sabato al ristorante «Da Stevano» di Cantalupo Ligure.

VALENZA

Serie di lezioni sul diamante

Al Centro Gemmologico Valenzano di via Tortona 48, s'inizia lunedì un [illegible] formativo-professionale di una settimana sul diamante, tenuto dai professori Giulio Provera, Edmondo e Angelo Leone.

FUBINE

S'inaugura oggi la sede dell'Anpi

Sarà inaugurata oggi alle 10 la sede dell'Associazione nazionale partigiani, in [illegible] Teresio Bocca. Oratore ufficiale il presidente dell'Istituto storico della Resistenza, Carlo Gilardenghi. Suona anche la banda.

Storia di un quartiere che dopo una lunga quiete torna a rinnovarsi

Da cent'anni in Pista

Fu la Borsalino a fare il primo passo

ALESSANDRIA
NOSTRO SERVIZIO

Se l'affermazione «Vado al Cristo», tanto più se buttata lì con totale indifferenza, può lasciare esterrefatto l'ignaro visitatore di Alessandria, [illegible]i sfugge il chiaro (per gli indigeni), riferimento all'omonimo quartiere, reazioni analoghe susciterebbero frasi del tipo «Vado [illegible] Pista», «Abito in Pista», «Sono nato in Pista». Anzi quest'ulti[illegible] frase, in un'interpretazio[illegible] in senso figurato, indurrebbe l'ospite a qualificare come «asso d[illegible] volante» l'autore [illegible] [illegible] così trionfale dichiarazione.

Invece, ancora una volta, di quartiere si tratta: un quartiere che sta attraversando [illegible] momento di grandi rivolgimenti. Dopo decenni di vita quieta nel più antico rione residenziale della città sono tornati i cantieri. La «Borsalino», per anni spina dorsale dell'abitato, se n'è andata e al suo posto stanno nascendo palazzoni e centri residenziali che mutano la fisionomia (anche quella sociale) della zona.

La denominazione risale all'ultimo decennio del secolo scorso, quando nella zona detta allora di Porta Savona, a ridosso del vecchio cavalcavia Dongione, incassata tra la vecchia cinta dei bastioni e lo scomparso canale Carlo Alberto, venne costruita [illegible] pista ciclistica permanente che per circa un ventennio conferì alla città lustro e fama internazionale.

A questa pista si accedeva dal punto in cui [illegible] sorge piazza D'Annunzio. La collocazione «oltre canale» la poneva al di là del limite estremo di una città che nel giro di pochi decenni avrebbe subito profonde trasformazioni per gli interventi urbanistici operati da Ludovico Straneo, ingegnere capo dell'Ufficio tecnico comunale. Per soddisfare le esigenze di espansione il Comune si assicurò buona parte delle aree ex demaniali di cui abbondava la periferia cittadina. Non riuscì tuttavia ad assicurarsi in blocco i terreni dichiarati cedibili dal Demanio militare.

La Borsalino, appunto, se ne aggiudicò alcuni, garantendosi così l'espansione della fabbrica in quella zona. E sull'esempio del cappellificio si realizzarono altri insediamenti industriali: [illegible] Baratta, la Maino (ditta di biciclette che lanciò [illegible] «Campionissimo» Costante Girardengo), l'O.L.V.A. del commendator Luigi Volante, che nel 1936 aveva acquistato i locali dell'argenteria Sisp.

Con l'acquisizione delle aree ex demaniali e attraverso la demolizione dei bastioni, il territorio comunale edificabile aumentò sensibilmente, permettendo la nascita del nuovo quartiere. Inoltre con lo spianamento della pista ciclabile sorsero i palazzi che ancora oggi delimitano piazza D'An[illegible].

Il primo passo per la creazione del rione Pista fu la realizzazione [illegible] corso XX Settembre, voluto dall'ingegner Straneo. Nell'area compresa tra [illegible] corso ed il cavalcavia fin dal primo Novecento furono costruite casette [illegible] un piano, [illegible] massimo due, che appartenevano ai ferrovieri [illegible] ai famosi «contrametor» (i maestri [illegible] lavoro specializzati nella fabbricazione dei cappelli Borsalino).

Fu inizialmente la bassa e media borghesia ad insediarsi in questa nuova area, destinata nel giro di pochi anni ad avere [illegible] rapido sviluppo. All'inizio del secolo piazza Mentana era già ben delimitata da palazzi, alcuni dei quali ancora oggi fanno bella mostra [illegible] sé. La piazza era un bel prato per i giochi dei bambini della zona e spesso si trasformava in centro d'attrazione circense. Qui stazionavano piccoli circhi equestri, compagnie di saltimbanchi e burattinai.

Fino alla vigilia della seconda guerra mondiale, l'ultima propaggine della città in direzione Sud era rappresentata dalla ditta Restani, che all'inizio di via Tonso fungeva da rivendita di legna e carbone. Oltre era in campagna aperta: c'era la cascina Basore che con i suoi terreni si estendeva fino alla linea ferroviaria Alessandria-Genova. Adesso nella zona c'è sorto il quartiere Europa.

Nel 1932 in [illegible] IV Novembre venne costruita la chiesa della Madonna del Suffragio, una realizzazione che precorse [illegible] sviluppo urbanistico del quartiere, una felice intuizione del vescovo monsignor Nicolao Milone, che seppe prevedere con un anticipo di decenni la crescita che il rione visse nel secondo dopoguerra, con le prime case popolari e l'avvento della cooperazione edilizia.

Poi, [illegible]me detto, gli anni della quiete interrotti pochi mesi fa dall'arrivo delle ruspe. La Pista torna a diventare fulcro di un rinnovamento, spesso contestato, della città.

Mario Ponti

[illegible] SULLA [illegible] VELOCIPEDI [illegible]

Qui sorse il primo velodromo d'Italia

ALESSANDRIA. La pista velocipedistica ebbe vi[illegible] relativamente breve ma molto intensa. Su di essa ebbero luogo sfide memorabili, con la partecipazione di grandi nomi del ciclismo italiano ed internazionale. Alessandria per molti versi rappresentò [illegible] culla [illegible] ciclismo italiano, [illegible] una passione che risale al lontano 1827, anno [illegible] cui Carlo Michel, di ritorno da Parigi dove aveva visitato l'Esposizione Mondiale, portò in città il «velocipede», strano arnese fatto [illegible] molto legno e poco ferro. Trascorse però qualche tempo prima che lo sp[illegible] delle due ruote raggiungesse [illegible] grado di diffusione tale [illegible] consentire la costituzione della società velocipedistica, nel 1876. Per opera del giovane ed intraprendente Carlo Cavanenghi venne fondato il Circolo velocipedistico alessandrino nel 1886 e si disputò il «Gran Premio Città di Alessandria». Nel 1890, su progetto dell'ingegner Aristide Leale, nella [illegible] di Porta Savona venne c[illegible] la pista permanente, una delle prime ad essere realizzate [illegible] Italia, e la prima [illegible] assoluto ad avere le curve sopraelevate. Era dota[illegible] di tribuna in legno e torretta per la giuria. L'inaugurazione avvenne in grande [illegible]le. Nel 1889 la città diventò sede dell'Unione velocipedistica italiana e nel 1901 ospitò il congresso dell'Unione ciclistica internazionale che elesse l'alessandrino Pilade Cumazzi vicepresidente.

Con bombetta e baffoni. Rara immagine inizio '900 della pista velocipedistica

A Sezzadio

Essiccatoio all'esame del Tar

SEZZADIO. Si farà l'impianto di essiccazione del Consorzio Agrario di Alessandria in grado di trattare 50 mila quintali di cereali? Il Tar, chiamato a pronunciarsi sul ricorso di cinque abitanti del paese contro l'autorizzazione del Comune a realizzare l'opera al centro di una zona residenziale, non ha concesso la sospensione dei lavori. Ma il problema non è ancora risolto.

L'ordinanza del tribunale amministrativo non si riferisce infatti all'intero procedimento [illegible] annullamento e, anche se il sindaco Giuseppe Ricci manifesta soddisfazione («Significa che non abbiamo agito illegalmente»), i firmatari del ricorso e altri 50 sezzadiesi, sottoscrittori di una petizione di protesta, affermano di voler proseguire la battaglia.

Dicono che l'insediamento è tra le abitazioni, per cui polveri, vapori e rumori avranno gravi effetti sulla popolazione e danni deriveranno anche alla viabilità, considerato il transito giornaliero di camion per il trasporto di granaglie.

Bartolomeo Piccione, parlando anche a nome degli altri firmatari del ricorso, dice che le preoccupazioni degli abitanti «non vengono meno con l'ordinanza del Tar, di cui [illegible] si conosce per il momento la motivazione». E aggiunge: «Attendiamo comunque la parola definitiva sulla vicenda della magistratura amministrativa o ordinaria». [e. c.]

Poche presenze all'assemblea indetta per esaminare il nuovo progetto

Tortonesi «freddi» sul parco

«Non cambiate troppo l'area del castello»

TORTONA. Ma quanto interessa il castello di Tortona ai tortonesi? Sembrerebbe molto poco, a giudicare dal numero di presenti all'incontro pubblico promosso l'altra sera dai tre quartieri cittadini per illustrare e discutere [illegible] progetto di massima per un eventuale «parco sul castello».

E questa valutazione [illegible] rafforzata da quanto [illegible] raccontato all'assemblea l'assessore ai Lavori pubblici Claudio Lisini. Ha detto che lo scorso anno [illegible] Comune aveva messo a disposizione degli anziani [illegible] pullman per salire gratuitamente dalla città al castello. Dopo un mese [illegible] servizio è stato annullato, perché, [illegible] poche eccezioni, il mezzo viaggiava sempre vuoto.

Eppure, ed anche questo è emerso [illegible]gli interventi della serata, gli abitanti di altre città apprezzano la collina che sovrasta Tortona e la invidiano ai tortonesi. «Qualche domenica fa - ha raccontato uno dei presenti - per tutta la giornata ha sostato sotto la torre un gruppo [illegible] circa cento boy scout provenienti da Pavia. Sono saliti al castello al mattino e sono scesi solo a sera, sempre a piedi. C'era un pullman in città che [illegible] attendeva».

La serata è servita, comunque, a raccogliere alcuni suggerimenti sulla sistemazione dell'area. Una serie [illegible] interventi ha messo in luce la non stretta necessità di apportare grosse modifiche alla collina. Non tutti sono stati d'accordo, ad esempio, sulla necessità di costruire un ristorante al «Voltone»; in molti, poi, hanno sostenuto che occorre limitare gli spazi per i posteggi: da quattro che se ne vorrebbero realizzare si potrebbe scendere a tre (uno in meno di fronte allo chalet).

Per quanto riguarda il verde, il suggerimento che [illegible] venuto dall'assemblea è stato di non creare giardini od ornamenti che avrebbero poi bisogno di un[illegible] manutenzione particolarmente curata, che il Comune, per carenza di personale, non sarebbe in grado di assicurare. E' stato suggerito invece di arrivar[illegible] ad una sistemazione del [illegible]rde in modo «non studiato», [illegible] più [illegible]rale possibile.

Molti hanno [illegible]che sottolineato che il castello di Tortona era una fortezza e che questo aspetto dovrebbe essere valorizzato, perché è parte della storia della città. Gran parte delle antiche mura che circondano la vecchia torre campana[illegible], simbolo di Tortona, ora sono seminascoste da cespugli lasciati crescere disordinatamente. «Il nostro passato andrebbe invece valorizzato, "messo in vetrina" — è stato detto —, perché rappresenta la radice storica della città».

Ed è stato ribadito che un parco del castello nel quale la storia abbia la prevalenza sugli altri aspetti forse potrebbe maggiormente richiamare i tortonesi, soprattutto i più giovani, che potrebbero così riabituarsi a frequentare l[illegible] [illegible] come si faceva un tempo, magari già durante l'orario scolastico, in compagnia dei loro insegnanti, per una lezione di storia all'aperto.

Un altro appunto al progetto per il parco presentato in questi giorni è stato che non sono previsti [illegible] alcun caso spazi riservati allo sport (ma solo la [illegible]zione di mini parchigiochi per i giovanissimi), mentre sarebbe utile, ad esempio, realizzare un campo per [illegible] pallavolo e anche qualche «percorso verde» come ne esistono in altre città.

Il progetto, proposto dall'architetto Giuseppe Mogni, prevede inoltre la realizzazione di alcune nuove scalinate. A questo proposito è stato suggerito di ripulire e sistemare prima quelle già esistenti e di accertare se effettivamente i tortonesi le utilizzano: solo in un secondo momento, se sarà il caso, se ne potranno costruire di nuove.

Su un punto, poi, tutti hanno concordato: dare più sicurezza a quanti frequentano l'area sia durante il giorno sia nelle ore serali. E' stato chiesto infatti di illuminare adeguatamente ogni vialetto del parco del castello [illegible] è stata auspicata una presenza più frequente di pattuglie dei vigili urbani. [e. ro.]

Casale: il nuovo impianto sorgerà in zona Torcello, forse già [illegible] primavera

Discarica, e ora spunta un progetto

Dopo anni di ricerche e polemiche affidato l'incarico

CASALE MONFERRATO. [illegible] va verso il superamento del rischio di un'«emergenza rifiuti».

[illegible] una decina d'anni la discarica consortile per rifiuti solidi urbani di regione Baraccone, alle porte di Casale, funziona gra[illegible] a deroghe e da quasi un anno, poi, ad ogni scadenza delle autorizzazioni alle proroghe si rischia l'emergenza. Al vecchio impianto fanno capo ventiquattro Comuni monferrini, tra cui Casale, con una popolazione complessiva di 65 mila abitanti.

Ora però l'assemblea del Consorzio rifiuti ha ratificato una delibera del consiglio direttivo con cui si affida alla «Castalia», una società del gruppo Iri, la redazione di un progetto per la realizzazione della nuova discarica consortile.

L'impianto sorgerà nell'area Cascina Bosco-Cascina Goria di Torcello. E' una zona [illegible] pochi chilometri da Casale, verso Coniolo, dove da giugno i tecnici della «Castalia» compiono rilevamenti e sondaggi per accertare la compatibilità della presenza di una discarica.

[illegible]a commentato Luciano Nebbia, presidente del Consorzio rifiuti: «E' stato evidenziato che il terreno è franoso ed instabile, per cui saranno necessari costosi interventi di drenaggio e consolidamento». Per i sondaggi la spesa è stata di una sessantina di milioni; [illegible] progetto per il nuovo impianto, invece, costerà 285 milioni. Verrà chiesto un finanziamento alla Cassa depositi e prestiti. Se non verrà concesso, la cifra necessaria sarà messa a disposizione dallo stesso Consorzio rifiuti.

Per la presentazione del [illegible]vo progetto si prevedono tempi brevi. Sarà probabilmente pronto entro [illegible] prime settimane [illegible] novembre. La nuova discarica potrebbe entrare in funzione in primavera.

La delibera regionale, che alla fine di settembre aveva concesso un'ulteriore proroga dell'utilizzo «provvisorio» della vecchia discarica di regione Baraccone, richiedeva invece la presentazione del progetto entro ottobre.

La decisione di affidare l'incarico per la discarica in zona Torcello ha suscitato polemiche in assemblea tra gli esponenti dell'opposizione: «Dopo due anni di ricerche il direttivo del Consor[illegible] non ha individuato [illegible] zona per il nuovo impianto alternativa [illegible] quella di Torcello, che già alcuni [illegible] fa era stata rifiutata». «E' necessario superare l'utilizzo delle discariche a cielo aperto, cercando nuove soluzioni che presuppongano recupero e selezione d[illegible] rifiuti». «La discarica che si farà a Torcello rovinerà una zona [illegible] contaminata, in [illegible] esistono boschi e impianti sportivi». Proteste vengono anche da parte degli abitanti della zona.

Ha ribadito Nebbia: «Non esistono zon[illegible] alternative, perché quelle che avevamo individuato in [illegible] paesi monferrini non possono essere utilizzate per il "no" dei Comuni o delle popolazioni. Una nuova discarica però è indispensabile. Verranno adottate tutte le precauzioni necessarie per la sicurezza dell'impianto».

Ora la «Castalia», sulla base di uno studio generale sull'intera [illegible] interessata, dirà dove sistemare la nuova discarica, che avrà una capienza di 150 mila metri cubi e servirà per 5 [illegible].

Se verrà confermato il «Piano regionale dei rifiuti», che per i Comuni del Casalese prevede l'utilizzo dell'inceneritore di Vercelli, tra alcuni anni si farà capo a quell'impianto e la discarica di Torcello ospiterà solo i residui e quanto [illegible] è smaltibile attraverso l'incenerimento.

Tino Ferrarotti

In serie C1 l'Alessandria (già coi nuovi arrivi?) tenta l'ennesimo assalto al Derthona

Un derby atteso da tre anni

Verso il tutto esaurito sugli spalti del «Coppi»

ALESSANDRIA
[illegible] SERVIZIO

Appena quindici chilometri separano Alessandria [illegible] Tortona, la trasferta più breve (e la più sentita, assieme a quella di Casale) del campionato. Quindi non meno di mille tifosi dei grigi raggiungeranno il «Coppi», ma nessun pullman organizzato dai club: andranno in auto anche loro. Tranne gli «ultras» [illegible] hanno fatto una scelta più «popolare»: il treno. Si trovano alla stazione ferroviaria alle 12,10 per partire mezz'ora più tardi «ed essere vicini alla squadra — dicono — ancora di più in questo particolare [illegible]mento». Momento delicato per l'Alessandria, in cerca di [illegible] nuovo assetto dopo [illegible] «mercatino» d'autunno: [illegible] già in campo Sereni e Lazzarini? Questa una delle domande-chiave della vigilia.

Come sempre le autorità hanno predisposto un attento servizio di sicurezza. [illegible] correttezza e sportività hanno quasi sempre caratterizzato le sfide fra bianconeri e grigi, anche [illegible] qualche isolato episodio teppistico [illegible] è registrato alcuni anni or [illegible]. Per questo atteso confronto che mancava [illegible] due anni (da quando la compagine tortonese è salita in C1) tutto fa sperare [illegible] una pacifica invasione di alessandrini al «Fausto Coppi».

Fra l'altro la squadra di Pelagalli, che riesce a coniugare con abilità esigenze di classifica e conti economici ristretti, ispira comunque rispetto ai veri sportivi. Dice Gianfranco Coscia, da decenni segretario dell'Alessandria: «Tortona ci ha sempre portato fortuna, almeno fino alla stagione '82-'83, un'annata davvero grama: [illegible] quattro confronti, due di Coppa Italia e due di campionato, perdemmo sempre. E dire che per oltre quarant'anni al campo del Castello non avevamo [illegible] subito una battuta di arresto».

Ambrogio Pelagalli, del Derthona

Renzo Melani, dell'Alessandria

Dopo [illegible] aggiudicato il primo derby [illegible] quest'anno, il 30 agosto in Coppa Italia, espugnando [illegible] «Fausto Coppi» grazie ad una rete [illegible] Fiori, l'Alessandria [illegible] riprova.

Dice mister Renzo Melani: «Non [illegible] un derby sentito come quello contro [illegible] Casale [illegible] è pur sempre una sfida di campanile che noi intendiamo affrontare con molta attenzione, senza scoprirci ma pronti ad approfittare del minimo errore degli avversari».

Dunque l'iniziativa dovrebbe toccare, com'è logico, [illegible] padroni di casa: i grigi giocheranno di rimessa.

Ma basterà per accontentare i tifosi? Roberto Briata, al sesto anno con la maglia dei grigi: «Ci sarà senza dubbio il calore dei nostri supporter che si attendono [illegible] prova maiuscola, dopo la vittoria [illegible] domenica scorsa contro il Montevarchi. E noi faremo il possibile per non deluderli. Ma abbiamo di fronte un avversario forte, deciso a riscattare la battuta di arresto di Verona contro [illegible] Chievo».

Striscioni e bandiere grigie sono pronti: [illegible] in palio anche [illegible] primato ed il prestigio calcistico della provincia. Una specie di campionato nel campionato che vede in lizza oltre a bianconeri e grigi anche i nerostellati del Casale.

Riportare a casa lo scettro della supremazia provinciale è [illegible] minimo che i tifosi chiedono alla squadra in questa stagione [illegible] ritorno in C1.

Roberto Gelato

I PRECEDENTI

Tortona insegue i grigi

In campionato quello di oggi è il derby numero 25, ma Derthona [illegible] Alessandria [illegible] Coppa Italia di [illegible] dal 1976 si sono altresì [illegible] frontate altre 21 volte. Complessivamente nelle 24 partite di campionato il bilancio è nettamente favorevole ai grigi che si [illegible] imposti [illegible] [illegible] incontri, concedendo ai bianconeri soltanto la soddisfazione di [illegible] [illegible] 13 i pareggi con prevalenza dello 0-0 (in ben 9 derby).

Risale [illegible] 7 dicembre 1924 il primo incontro che, disputatosi a Tortona, si chiuse sul nulla di fatto (e nelle file dei grigi giocavano fior di campioni quali Gandini, Lauro, Cattaneo, Ferrari ed Aval[illegible]. Tuttavia per le alterne fortune delle società calcistiche le sfide fra i due club ebbero un ritmo quasi regolare solo a partire dal campionato di serie [illegible] 1969/70.

L'Alessandria ha incontrato [illegible] Derthona l'ultima volta in campionato il 17 maggio 1987 al «Fausto Coppi», rimediando la divisione della posta in pallo. Del resto i grigi non vincono a Tortona dal 21 aprile 1985: in quella gara si imposero per 2-0 grazie ad una doppietta di Franco Marescalco, a bersaglio al [illegible]' ed al 78'. D'altra parte il Derthona [illegible] riesce a spuntarla [illegible] [illegible] sull'Alessandria [illegible] 17 ottobre 1982, [illegible] una rete di Moltoni all'87'.

Quell'ultima [illegible] Un'immagine dell'ultimo derby di campionato (Foto Busi)

TORTONA
NOSTRO SERVIZIO

Ambrogio Pelagalli è tranquillo anche se [illegible] pomeriggio il Derthona affronta al «Fausto Cop[illegible] i cugini dell'Alessandria: partita sempre difficile, da preparare tatticamente con cura, in quanto trattandosi di un derby, le due squadre non han[illegible] segreti l'una per l'altra.

«La gara — puntualizza il tecnico — potrà essere sentita più [illegible] un'altro confronto, ma [illegible] da me. Anzi questa partita arriva [illegible] momento giusto del campionato, quando né da [illegible] né da loro [illegible] stato ancora raggiunto il [illegible]mo della competitività. So che i "cugini" hanno più ambizioni di [illegible], perché hanno costruito [illegible] squadra sulla carta molto forte, che dovrebbe collocarsi tranquillamente nelle [illegible] alte della graduatoria. Ma finora hanno avuto, [illegible] molte altre squadre, i loro problemi, per cui sono sicuro che il confronto è aperto. Questo dovrebbe favorire lo spettacolo, in fondo è ciò che realmente conta».

Ma per la partita di oggi Pelagalli, nonostante l'ottimismo, non è che non abbia problemi. Dovrà superare gli ostacoli di sempre: gli infortuni in primo luogo, con l'handicap di non sapere fino all'ultimo quali giocatori potrà schierare.

«Fra gli incerti — dice Pelagalli — c'è Recaldini, che potrebbe avere [illegible] problemi ad un ginocchio nonostante abbia giocato domenica scorsa, e poi Patta, Guiotto e Tedoldi. [illegible]lo all'ultimo momento potrò [illegible]sere sicuro delle loro condizioni quindi operare delle scelte». Sembra comunque che i problemi maggiori siano per Tedoldi, mentre per gli altri esistono tutti i presupposti perché siano a disposizione.

Pelagalli seguirà la partita di oggi al [illegible] là della rete di recinzione del campo, perché deve scontare tre giornate di squalifica. «Soffrirò di più che [illegible] fossi rimasto [illegible] panchina. Comunque sarò collegato [illegible] i miei collaboratori via radio. Debbo ancora scegliere la postazione dove piazzarmi per seguire il gioco e poter impartire ordini, anche se ritengo che un intervento assiduo [illegible] sarà necessario. I ragazzi sanno già quello che debbono fare e possono tranquillamente procedere da soli. Se potremo sfruttare al massimo la rosa bene, ma i tifosi stiano pur tranquilli che [illegible] ogni caso [illegible] ci tireremo indietro e giocheremo a viso aperto, schierando due punte».

Derthona-Alessandria è sempre [illegible] derby molto sentito, non solo dalle tifoserie, ma anche dai dirigenti. Il presidente Eraldo Zanaboni: «E' chiaro che tutti ci auguriamo sia una [illegible] corretta [illegible], ovviamente, vinca [illegible] migliore. Ma un altro augurio riguarda [illegible] pubblico: che sia nu[illegible] non solo per merito alessandrino, anche i tortonesi vengano in massa e sappiano comportarsi sugli spalti civil[illegible]. Val solo la pena di ricordare che [illegible] una società [illegible]tofinanziata, che non navighia[illegible] nell'oro e, insomma, questa è una delle poche occasioni all'anno di fare un incasso record». Sul risultato per Zanaboni ci sono pochi dubbi: «Sono fiducioso nei mezzi dei miei ragazzi e quindi mi aspetto [illegible] prova che si concluda positivamente per i nostri colori».

Enrico Regalzi

La consultazione nei paesi del Bormida per l'inceneritore Acna

Il giorno del referendum

Si vota in quarantuno Comuni

ALBA
[illegible] NOSTRO CORRISPONDENTE

Stamani dalle 7,30 fino alle 22 si vota in quarantun Comuni del Cuneese e dell'Astigiano per il referendum consultivo sull'inceneritore di rifiuti in programma all'Acna di Cengio.

Una consultazione popolare per un parere significativo, anche se non previsto dalla legge, ultimo atto [illegible] una battaglia contro il secolare inquinamento della Valle Bormida.

Circa diciottomila persone sono chiamate a rispondere ad un solo quesito: «Sei favorevole alla costruzione dell'impianto di incenerimento di rifiuti chimici industriali altrimenti chiamato "Impianto Re-sol" da parte della società Acna di Cengio, come previsto dal piano di risanamento definito nel protocollo di intesa sottoscritto tra ministro dell'Ambiente, Regione Liguria, organizzazioni sindacali e Acna?».

Alle urne (il referendum si svolgerà come una «normale» votazione con seggi elettorali insediati nelle sedi abituali nei [illegible] Comuni che hanno predisposto la distribuzione dei certificati elettorali, alla nomina di presidenti e scrutatori) sono chiamati gli abitanti di Saliceto, Camerana, Gottasecca, Monesiglio, Mombarcaro, Montezemolo, Sale Langhe, Sale San Giovanni, Paroldo, Castelnuovo di Ceva, Priero, Bonvicino, Murazzano, Bossolasco, San Benedetto Belbo, Niella Belbo, [illegible]soglio, Cravanzana, Bosia, Castino, Perletto, Cortemilia, Pezzolo Valle Uzzone, Castelletto Uzzone, Bergolo, Levice, Torre Bormida, Gorzegno e Prunetto (in provincia di Cuneo); Vesime, Cessole, Bubbio, Cassinasco, Monastero, Loazzolo, Sessame, Roccaverano, San Giorgio Scarampi, Olmo Gentile, Serole e Mombaldone (in provincia di Asti). In questi 41 Comuni si vota, ma in altri 69 di Langhe e Roero con Alba capofila vi è una grande mobilitazione contro il mega-inceneritore di rifiuti tossici.

Perché non si vota anche in questi Comuni? Il sindaco di Alba, Tomaso Zanoletti, risponde: «Il referendum è un primo test. Inoltre vi sono dei problemi tecnici di preparazione e organizzazione, ma se sarà necessario si farà anche negli altri Comuni. I sindaci dei 69 paesi dell'Albese e Braidese riuniti in assemblea hanno deciso di mobilitarsi e lottare contro questo impianto». Un ordine del giorno con una ferma opposizione è già stato predisp[illegible] ed [illegible] in corso di approvazione da parte dei Consigli comunali.

Il sindaco Zanoletti, di fronte al presidente del Consiglio dei ministri, Giulio Andreotti, in occasione della recente visita ad Alba per l'inaugurazione della fiera del tartufo, ha definito l'inceneritore «una follia».

E' inutile dire che i promotori del referendum (Comuni e Associazione per la rinascita della Valle Bormida) [illegible] aspettano un [illegible]no delle popolazioni.

Intanto, l'Acna di Cengio è chiusa dal 6 luglio [illegible] una ordinanza di sei mesi che scadrà a inizio gennaio, ma si è parlato anche di apertura anticipata. Il sindaco di Cortemilia, ing. Claudio Dessino, che ha partecipato insieme con altri sindaci, giovedì scorso, ad un incontro a Roma c[illegible] [illegible] ministro dell'Ambiente Ruffolo, dice: «Una decisione definitiva [illegible] [illegible] ancora stata presa. Dalle ultime infor[illegible] pare che la riapertura non avverrà prima [illegible] tre mesi a collaudo avvenuto delle opere richieste all'Acna (per il contenimento del percolato). La necessità del collaudo, inizialmente non previsto, rappresenta per [illegible] [illegible] ricerca, per la prima volta, di maggiori garanzie per la salute, la vita e l'ambiente della Valle Bormida. Speriamo che se ne occupi anche il Parlamento. Da parte nostra abbiamo consegnato al ministro delle controdeduzioni su queste opere, confortati dal parere di geologi [illegible] Cnr».

Sul problema della Valle Bormida ha preso posizione anche il vescovo di Alba, mons. Giulio Nicolini, con un bollettino interamente dedicato alla vicenda Acna, diffuso in tutta la diocesi in cui si sollecita solidarietà [illegible] le popolazioni interessate dall'inquinamento.

Giuseppina Fiori

[illegible]

L'Acna è presidiata

CENGIO. Da due giorni l'Acna è presidiata dai membri del consiglio di fabbrica, dalle maestranze e dalla popolazione, che si avvicendano nella tenda sul piazzale dello stabilimento. Si temono nuovi blocchi stradali e ferroviari; [illegible] più massicci di quelli di venerdì scorso. La mancata revoca dell'ordinanza di chiusura dell'azienda da parte [illegible] ministro Giorgio Ruffolo [illegible] ulteriormente inasprito gli animi. Rappresentanti sindacali e dipendenti sono pronti a occupare la fabbrica. Per oggi si prevedono altri blocchi stradali e ferroviari. Domani si riunirà il consiglio di fabbrica per adottare ulteriori strumenti di lotta. Intanto il pretore di Cairo ha condannato a due mesi di arresto e ad un milione di ammenda ciascuno i fratelli Alfio e Gianpaolo Bagnasco, 30 e 26 anni, accusati di avere trasportato senza autorizzazione rifiuti speciali dell'Acna e ha concesso a entrambi la sospensione condizionale della pena.

[illegible]

Il mirtillo sopporta il freddo e non vuole un terreno argilloso

Su richiesta [illegible] alcuni lettori, torniamo ad occuparci del mirtillo. Pianta che si presta assai bene agli orti e giardini [illegible] familiari, perché rustica e perché fornisce un frutto abbastanza fuori dal comune.

Tra l'altro, [illegible] Italia, dove il mirtillo cresce spontaneo, specialmente sulle Alpi e sull'Appennino, la coltivazione di specie europee può interessare proprio il consumo familiare: è necessario infatti trovare l'«amatore» che apprezzi [illegible] sapore particolare del frutto o le qualità terapeutiche della specie. I produttori agricoli coltivano invece mirtilli di origine americana, ottenuti da [illegible] intraspecifici, i cosiddetti «mirtilli giganti», la cui produzione risulta più conveniente, per le dimensioni e la produttività delle piante, la presenza di frutti in grappolo e la possibilità di raccolta meccanica. Il prodotto [illegible] molto richiesto dall'industria di confetture e anche dal mercato per il consumo fresco.

Noi, «agricoltori della domenica», non abbiamo problemi di produzione, quindi possiamo piantare indifferentemente [illegible] vecchio, buon mirtillo europeo, un po' meno rigoglioso, più piccolo, ma che ha conservato quel sapore antico del mirtillo selvaggio, così come il più moderno e produttivo, vigoroso «mirtillo gigante».

Le specie europee si riducono a tre o quattro. In Italia, il più diffuso e noto [illegible] quello nero. [illegible] [illegible]tta d'un frutice alto da 15 [illegible]ntimetri a mezzo metro, con un fusto sotterraneo, allungato, da cui si sviluppano [illegible] eretti, angolosi. [illegible] frutto è [illegible] bacca [illegible]uasi sferica, piccola, del peso [illegible] 0,2-0,4 grammi. I frutti dei mirtilli giganti pesano invece [illegible] 1 a due grammi.

Il mirtillo [illegible] una pianta autofertile, ma si avvantaggia dell'impollinazione incrociata. La maturazione è scalare, inizia da giugno fino a tutto agosto. Il sapore dei frutti, come si è detto, è più acido di quelli [illegible] mirtillo gigante.

Quest'ultima varietà arriva, in altezza, fino a quattro metri; ha portamento eretto, [illegible] necessita di sostegni. Vediamo quali esigenze ha questo mirtillo americano. E' specie adatta a climi temp[illegible]ti, per produrre ha bisogno di un certo freddo invernale (all'incirca ha le stesse esigenze climatiche del pesco). Sopporta bene le basse temperature (anche fino a meno [illegible] C) e le forti escursioni termiche, meno le gelate primaverili. Le varie cultivar [illegible] «gigante» presentano diversa resistenza al freddo e alle gelate tardive. La temperatura influenza molto l'epoca di maturazione e la sua scalarità. E' esigente per quanto riguarda [illegible] disponibilità idrica, avendo un apparato radicale superficiale.

A differenza della maggior parte delle piante agrarie, il mirtillo gigante prospera in terreni a reazione acida (pH tra 4 e 5). Predilige terreni sciolti, ben provvisti di sostanza organica, freschi; risente facilmente delle condizioni di asfissia e richiede una moderata ma [illegible] umidità. Rifugge dai terreni argillosi, a pH [illegible] ottimale, dove può manifestare sintomi di clorosi ferrica a [illegible] azotate.

Per la propagazione si adotta in genere il sistema della talea legnosa (meno comune [illegible] talea erbacea). Si utilizzano rami di [illegible] [illegible] ben lignificati, prelevati durante il riposo vegetativo. [illegible] studia [illegible] la possibilità di utilizzare l'innesto a gemma [illegible] cultivar migliorate su specie meno esigenti dal punto di vista pedoclimatico. L'impianto si fa con elementi di almeno due anni, posti a dimora con il «pane di terra», a causa dell'apparato radicale compatto e molto delicato. Si può piantare sia in primavera che in autunno, [illegible] è preferibile il primo periodo. Il mirtillo gigante si al[illegible] a cespuglio: ognuno ha in genere 10-15 fusti. Nei primi due [illegible] [illegible] interviene con una potatura, per eliminare i rami mal disposti e per stimolare l'infoltimento della chioma.

Il mirtillo è una pianta «ecologica», nel [illegible] che non ha bisogno di trattamenti antiparassitari: gli unici danni che può subire non dipendono dagli insetti, ma da eventi naturali come gelate primaverili, grandine, siccità.

Importante riconoscimento assegnato ai fratelli Ceretto

Barolo, vino dell'anno

Assegnato il premio «Vinarius»

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

Il «Vinarius» ha un meccanismo di voto che ricorda [illegible] premio letterario Bancarella. Così come ogni anno i librai scelgono il miglior libro della stagione, gli enotecari delle cento più importanti «botteghe» d'Italia indicano il «vino dell'anno».

[illegible] era successo che, [illegible] primi sette anni, il riconoscimento era stato assegnato una sola volta a vini piemontesi (nel 1984 al bianco Gavi di La Scolca). Per il resto l'avevano fatta da padroni i toscani con il Tignanello Antinori nell'82, Brunello Biondi Santi nell'85, S[illegible]sicaia nell'87 e poi ancora l'umbro Rubesco di Lungarotti nell'86, lo spumante Ferrari nell'82 e [illegible] lombardo Maurizio Zanella di [illegible] del Bosco lo scorso anno.

Era come se, tornando all'esempio letterario, un'opera dell'importanza dei «Promessi sposi» o di «Guerra e pace» fosse scartata a favore del romanzo best-seller del momento.

E così ci sono voluti otto anni perché il Barolo salisse sul podio del premio «Vinarius».

Il «re dei vini» si è ripreso il trono che gli spetta grazie all'opera dei fratelli Bruno e Marcello Ceretto che hanno firmato il Barolo Bricco Rocche vigneto Prapò del 1985. E' il vino che gli enotecari dell'associazione «Vinarius» (con soci anche [illegible] Usa, Australia e Germania) hanno indicato come il più importante dell'annata.

I fratelli Ceretto, a capo di una delle più rinomate aziende vinicole

Bruno Ceretto ha ritirato venerdì sera, a Milano, la pesante lapide in marmo che celebra il premio e firmato centinaia di manifesti [illegible] etichette delle sue bottiglie. Il «Bricco Rocche» 1985 è stato prodotto da uve del vigneto di Serralunga d'Alba e vinificato in 12.586 bottiglie e 500 magnum nella cantina di Castiglione Falletto. E' un «tesoro» che sarà centellinato dagli Stati Uniti alla Germania, dal Giappone alla Svezia, ovunque il nome Ceretto è diventato simbolo di grande Barolo.

E Bruno Ceretto con intuito e «spirito di corpo» ha voluto che il premio Vinarius diventasse una riconoscimento per tutto il Barolo. Ecco perché a Milano, al Circolo della stampa, c'erano ad applaudire il vincitore anche i «colleghi» delle altre etichette concorrenti: da Fontanafredda a Franco Fiorina e [illegible] Abazzia dell'Annunziata, Chiarlo, Azelia, Gancia (che ha recentemente [illegible] investito in vigneti proprio a Barolo).

«Dedico questo premio a tutti i produttori seri del Barolo» ha detto Ceretto, ricordando, tra gli applausi, il nome di di Renato Ratti, il cui giovane figlio era presente [illegible] sala.

La festa [illegible] è poi spostata all'hotel Michelangelo dove l'Expo-vip, la rassegna agroalimentare, aperta in questi giorni alla Fiera di Milano ha organizzato la serata di gala.

Altri applausi e altri discorsi per Bruno Ceretto che da collaudato «self-made-man» ha ricordato le sue fatiche in giro per il mondo a «battere i marciapiedi», ovvero a bussare alle porte dei ristoranti più [illegible]portanti per far conoscere i suoi vini.

Sono stati anni di delusioni, incoraggiamenti, promesse, successi. Con fede nel Barolo e nelle qualità dei vini albesi i Ceretto sono riusciti a far crescere l'immagine delle loro bottiglie ai massimi livelli. La linea dei prodotti si è estesa: dal Barbaresco bricco Asili alla grappa prodotta alle Brunate a La Morra, famosa negli Usa per essere stata ripresa nel film «L'onore dei Prizzi». E ci sono anche il moscato dei Vignaioli di Santo Stefano Belbo (paese d'origine dei Ceretto) e le ultime esperienze con l'Arneis Blangè.

Dalla moderna cantina di Bricco Rocche, con le ampie vetrate che danno sui vigneti, le bottiglie Ceretto vanno nel mondo, da oggi con un riconoscimento in più.

Sergio Miravalle

Una nuova arma nell'attacco dei nerostellati sul campo di Piacenza

Il giorno del bomber

Oggi nel Casale debutta Francioso

CASALE. Anche il centravanti Cosimo Francioso (ex Barletta) è a disposizione di mister Bruno Baveni, oggi, in trasferta a Piacenza. Il «nulla osta» [illegible] Lega è arrivato in tempo utile e l'attaccante sarà sicuramente utilizzato, almeno per un tempo.

L'allenatore non può invece contare sul contributo della punta Adriano Calì (ex giovanili della Roma, l'anno scorso schierato in C2 dal Latina), che non si è ancora aggregato ai nerostellati. «La prossima settimana dovrebbe allenarsi con noi. Valuterò quindi la sua posizione nella "[illegible]"», dice Baveni.

La squadra è partita ieri pomeriggio in pullman per Piacenza («abbiamo voluto evitare rischiosi ritardi per la nebbia», aggiunge il mister), e oggi è a caccia di conferme, dopo il 3 a 1 inflitto domenica scorsa al Trento. In quell'occasione per somma di ammonizioni era stato espulso Campioli, che oggi non sarà in campo, dovendo scontare un turno di squalifica (ha già collezionato quattro cartellini gialli). «Gli avversari — dichiara Baveni — non nascondono le loro ambizioni di primato. Retrocessi al termine della scorsa stagione, vogliono ritornare al più presto in serie B. I loro obiettivi e la grinta che sfoderano per conseguirli, comunque, non ci preoccupano. Noi continueremo ad esprimere il nostro gioco aggressivo che non possano sicuramente snaturare. Siamo a caccia di punti salvezza e contiamo di disputare un ottimo match, anche a livello di emozioni e spettacolo».

E' la 27ª sfida in campionato tra nerostellati e piacentini, che sinora hanno collezionato un successo in più: otto vittorie, undici pareggi e sette sconfitte per gli emiliani, nei precedenti 26 confronti. Oggi nel Piacenza dovrebbero debuttare anche l'esperto centrocampista Bucciarelli (ex Brindisi) e l'attaccante Cappellini, ottenuto in prestito dal Milan.

«L'inserimento di Francioso — conclude Baveni — ci consentirà di aumentare il nostro potenziale bellico in attacco. Sappiamo che il Piacenza sarà un avversario ostico per tutti in questo campionato, ma noi non siamo per nulla disposti a regalare punti. Oltre al bel gioco, oggi potremmo anche ottenere il "colpaccio"».

Gino Defrancisci

L'attaccante Campioli squalificato

[illegible]: settimo turno

Valenza, test col Sant'Angelo Ad Acqui la Pegliese degli «ex»

VALENZA. «Non posso parlare, sono squalificato». L'allenatore Fait sorride, cercando di [illegible]trarsi all'intervista, prima del confronto oggi al Comunale [illegible] il Sant'Angelo.

La prevista sospensione di una settimana, dopo l'espulsione di domenica scorsa a Pontedecimo, non gli ha tolto il buonumore. «Malgrado la sconfitta — dice —, la [illegible] squadra è ancora attestata nelle prime posizioni e non ha subito contraccolpi. Gli avversari sono pericolosi e vantano una lunga tradizione tra i professionisti. Dovremo solo giocare con attenzione, mantenendo la concentrazione per 90 minuti, e forse torneremo al successo».

Fait ha qualche problema di formazione, dopo la squalifica (per somma di ammonizioni) di Franco Barbieri. E' probabile l'arretramento di Casalino e l'innesto sulla fascia destra di Porcelli, che ha scontato le tre giornate di sospensione rimediate nella sfida contro l'Acqui.

«Dopo tre domeniche d'inattività, Porcelli potrebbe avere qualche problema — dice Fait — Un'altra possibile soluzione sarebbe l'utilizzo immediato di Vecchio, con Vittone sulla fascia destra. Deciderò solo poco prima del fischio di apertura».

Nessuna rivoluzione invece in difesa, dove l'allenatore valenzano è intenzionato a concedere una prova d'appello al reparto più discusso di questo inizio campionato. **[r. c.]**

ACQUI TERME. Oggi al «Comunale» arriva la Pegliese, avversario ostico, in cui militano due ex termali: il portiere Vassallo, che in Promozione piantò in asso l'Acqui non presentandosi alla prima [illegible] campionato contro il Canelli, e il difensore Barbieri che due [illegible] fa, dopo un promettente inizio, fu criticato dai tifosi.

Rientrano Bobbio e Paganelli. Merlo ha una gran voglia di giocare contro gli ex compagni della Pegliese (in un'amichevole precampionato c'era stato anche qualche screzio in campo) ma per il medico sociale dottor Gallizzi «per Merlo, che accusa uno stiramento muscolare, sarebbe preferibile ancora un periodo di riposo». In forse è anche Robiglio, dolorante al menisco. E' all'esordio Stefano Antonpaoli, 22 anni, di Massa. «Ho cominciato nel settore giovanile della Carrarese, tre anni fa — dice il neo-acquisto —. Poi ho giocato nelle file di Ceparana, Levanto e Migliarinese».

Durante la partita di allenamento, venerdì sera, nell'Acqui hanno provato anche i centrocampisti Casagrande, 19 anni, ex Primavera del Genoa, e Fracchia, 20 anni, ex Castanese (Interregionale). E' sfumato invece l'acquisto di Bano (dall'Udinese). «Giocherò a zona, con due marcatori, Bobbio e Arduino — dice il mister —, e ci affidiamo alla mobilità offensiva di Vercellino e Tanganelli. La Pegliese gioca meglio in trasferta. Sfrutta bene il contropiede». **[g. l. p.]**

[illegible]

SERIE C2
L'Oltrepò [illegible]

Dopo la sconfitta subita a Pavia, l'Oltrepò affronta in trasferta il Novara, che sta deludendo le aspettative dei tifosi. Confermata [illegible] fiducia a mister Sollier, oggi gli stradellini sono in formazione tipo.

INTERREGIONALE
La Vogherese [illegible] caccia di conferme

Dopo avere liquidato anche [illegible] Crema, [illegible] Vogherese cerca oggi conferme sull'ostico terreno del Fiorenzuola, che schiera due ex rossoneri: Vercesi e Lodo. Fra i rossoneri è in forse Bellotto.

PRIMA CATEGORIA
[illegible] Quattordio ospita la capolista

Girone E (6ª giornata): Asti Sport-Rocchetta Tanaro; Audace Boschese-Nicese; Costigliole-Comollo Novi; Junior-Frugarolese; Mandrogne-Sandamianese; Quattordio-Trofarello; S. Maria Stocari-Felizzano; Serravalle-Gavi[illegible].

SECONDA CATEGORIA
Pontestura all'assalto [illegible] Morano

Girone E (6ª giornata): Borgodalese-Rondissone; Carisio-Mondello; Casalbeltrame-Saluggese; Moranese-Pontestura; Ronzonese-Cavaglià, Saluggia '86-Viverone; Vicolungo-Recetto; Villata-Balzolese. Girone M (6ª giornata): Arquatese-Bassignano; Asca Galimberti-Cassano; Castellazzo-Sale, Luese-Viguzzolese; Occimiano-Carpeneto; Pozzolese-Mirabello; Quargnento-Vignolese; Sarezzano-S. Giuliano Nuovo.

TERZA CATEGORIA
[illegible] incontri dei quattro gironi

Comitato di Alessandria. Girone A (5ª giornata): Molinese-Montegioco; Carbonara-Spinetese, Nuova Spinettese-Aurora Pontecurone; Paderna-Audax Orione; Gavese-Garbagna; Piovera-Torre Garofoli, Cascinagrossa-Villalvernia. **Girone B (5ª giornata):** Capriatese-Il Mulino Basaluzzo, Castellettese-Carrosio; Sezzadio-Fresonara; Fubine-Predosa; Fulgor Al-Rocca Grimalda; Gamalero Cassine; Casalcermelli-Silvanese. **Comitato di Asti. Girone [illegible] (4ª giornata):** Annonese-Portacomaro Asti; Bellavista Asti-Bistagno; Mombercelli-Vinchio; Nizza-Masiese; San Giorgio-Cellese. Riposa [illegible] Cerro Tanaro. **Comitato di Vercelli. Girone B (4ª giornata):** Fontanettese-Costanzana; Frassineto-Esperia, Sardegna Club-Popolo; Trinese-Arcos Villanova; Ozzano-Valmacca.

PALLAMANO
Tortona, al via [illegible] Coppa Piemonte

Esordio oggi in Coppa Piemonte per la pallamano. Al palasport di Tortona, alle 9 Derthona-Alessandria, alle 11 Derthona-Vercelli, alle 15 Alessandria-Vercelli; fase regionale dal 5 novembre.

BASKET
Alessandria: match [illegible] porte chiuse?

Dopo una giornata di frenetiche trattative, neppure il questore si è assunto la responsabilità di concedere l'agibilità al pubblico per il Palasport, dove alle 17,30 è in programma Basket '82-Piombino. Toccherà alla società decidere se aprire le porte ai tifosi.

Promozione

San Carlo in attesa del Chieri

Nella sesta giornata di Promozione il compito più difficile spetta al **San Carlo**, che riceve la visita del capolista Chieri. Nell'infermeria borghigiana ci sono Fonte, Bertelli, Marchese e Musiello, ma la società ha un asso nella manica: è l'acquisto di Giovanni Cotri, 26 anni, centrocampista che ha militato in squadre calabresi di Interregionale e serie C e che si è trasferito a Casale per lavoro.

Grande attesa anche a San Salvatore: arriva l'Asti, favorito nei pronostici pre-campionato, ma oggi alle prese con molti problemi. Al contrario il **Monferrato** è in condizioni di forma ottimali ed è deciso a restare in posizioni di alta classifica: l'unico dubbio riguarda il bomber Rosso, in forse per un dolore alla schiena.

La **Novese** disputa il terzo big-match della giornata, in casa contro il Crescentino. E' uno spareggio tra due squadre appaiate in graduatoria e lanciate verso il vertice. Il tecnico novese Delladonna promette una prestazione convincente della sua squadra; in panchina sono Cadamuro e Renzi, che non hanno ancora recuperato una condizione di forma ottimale.

Più agevoli sono gli impegni per la **Fulvius** (in trasferta a Chivasso) e per l'Ovadamobili davanti al proprio pubblico, contro il Montanaro. Tra i valenzani è in dubbio Bianco (impegnato con il servizio militare), mentre il portiere Conevivo è in panchina. E' atteso invece il debutto a tempo pieno del centrocampista Rondo nell'**Ovadamobili**, deciso a consolidare la sua posizione.

Nel girone ligure, il Libarna cerca di scardinare la retroguardia del Pro Folgore. I liguri attuano la difesa a oltranza: sinora hanno ottenuto 4 pareggi (in 5 gare), senza segnare reti, ma subendo solo un gol. **[L. u.]**

Code al Comunale, venduti diecimila tagliandi

Corsa ai biglietti per la stagione Ata

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

Piace agli alessandrini l'undicesima stagione teatrale dell'Ata, che prende il via martedì con «Il prigioniero della seconda strada», con Alberto Lionello ed Erica Blanc. E' soprattutto la prosa che ha scatenato la «corsa al biglietto», mentre meno entusiasmo si registra, almeno per il momento, per danza e spettacoli «leggeri». La conferma di tanto interesse viene dal fatto che sono già stati venduti da 10.000 a 11.000 biglietti, 2000 dei quali sono stati acquistati nelle agenzie di viaggio della provincia.

Al botteghino del teatro, aperto anche il sabato e la domenica mattina, [illegible] formano lunghe code. «Anglosassoni», le definisce il direttore dell'Ata, Franco Ferrari: «Il pubblico non protesta, inoltre la distribuzione dei numeri relativi al posto in coda consente, a chi lo vuole, di allontanarsi per le commissioni e di tornare in teatro al momento giusto per essere chiamato alla cassa».

Il sistema (già sperimentato lo scorso anno) di acquistare «pacchetti» di sette spettacoli, uno dei quali in omaggio, è stato accolto con favore dal pubblico. Come sempre, poi, [illegible] andati a ruba i biglietti per le poltrone del primo settore, cioè i posti più costosi. Ferrari fa comunque notare che con i nuovi accorgimenti adottati per migliorare ancora l'acustica «tutti i posti consentono di vedere e seguire bene uno spettacolo».

«Certo - prosegue il direttore —, il Comunale [illegible] è una bomboniera acustica come il teatro di Epidauro o una sala con sole 700-800 poltrone come quelle di molte città. E' un "contenitore" di 1200 posti con un palcoscenico di eccezionale vastità, il che, fra l'altro, impo[illegible] la rappresentazione di alcuni spettacoli e l'esclusione di altri meno scenotecnici».

In provincia, oltre ad Alessandria, solo Tortona organizza una stagione teatrale. Il Comune di Novi, che per la prima volta dopo decenni deve rinunciare all'iniziativa per la chiusura dell'unica sala disponibile, ha stipulato particolari accordi [illegible] l'Ata per consentire a un buon numero [illegible] novesi di spostarsi ad Alessandria [illegible] più facilità e senza maggior dispendio finanziario.

Nessun altro Comune seguirà l'esempio? Dice Ferrari: «Valenza, che pure ha perso il teatro, ha un'atavica tendenza a mantenere le distanze con Alessandria. I valenzani, salvo eccezioni, si orientano su Milano. L'Ata è lieta di aprire [illegible] collaborazione con i Comuni della provincia per favorire l'afflusso di spettatori al Comunale, ma ovviamente non può imporre nulla. Comunque ci sono agenzie che in occasione degli spettacoli o[illegible]anizzano pullman da Acqui Terme, Casale Monferrato e altre zone».

Da anni, invece, hanno instaurato un rapporto «fisso» con l'Ata i Comuni di Valmacca e Mirabello. Franco Ferrari definisce gli spettatori di questi paesi «clienti storici». E non saranno pochi neppure gli astigiani, a loro volta «fedelissimi» del teatro cittadino. Ad essi si aggiungeranno gruppi di studenti.

A dare il via alla stagione (23 spettacoli in 34 serate) sarà la prosa con «Il prigioniero della seconda strada», di Neil Simon, con Alberto Lionello ed Erica Blanc, con la regia di Marco Prodi. La «prima» è martedì, alle 21.15. Mercoledì alla stessa ora vi sarà la replica. Al botteghino del teatro e nelle agenzie di viaggio [illegible] ancora a disposizione alcuni biglietti (costano dalle 15.000 alle 30.000 lire)

Emma Camagna

[illegible]

Concerti in Monferrato

CASALE. Ritorna in Monferrato «Autunno d'oro», la rassegna di concerti organizzata dai Comuni di Cella Monte, Olivola, Ozzano, Rosignano, Sala, San Giorgio, Terruggia e Treville in collaborazione [illegible] la Regione. La rassegna, alla nona edizione, aveva già avuto un prologo in agosto ad Olivola e in settembre a Treville.

Riprende oggi a Sala Monferrato: alle 16, nella chiesa parrocchiale, suona il duo Filippo Fonsatti (al contrabbasso) e Antonio Valentino (al pianoforte). Propongono brani di Beethoven, Bottesini, Eccles e Kusevitzkij.

Fonsatti ha suonato [illegible] l'Orchestra giovanile della Comunità Europea sotto la direzione di Claudio Abbado. Inoltre ha vinto numerosi [illegible] nazionali. Antonio Valentino, 21 anni, diplomato al conservatorio di Torino, suona in formazioni cameristiche e ha vinto il concorso musicale internazionale di Saint Vincent.

«Autunno d'oro» continuerà il 12 novembre: a Terruggia suoneranno Enrico Gatti, al violino, e Rinaldo Alessandrini, al clavicembalo. Il concerto è uno dei più attesi della rassegna. [illegible]ranno proposte musiche di Frescobaldi, Marini, Corelli, Bach e Mozart.

Il 19 novembre la rassegna farà tappa ad Ozzano con il pianista Bruno Pietri. Il 3 dicembre, a San Giorgio, il coro polifonico «Turba Concinens», diretto da Aldo Socco, presenterà partiture di Scarlatti, Grieg, Poulenc e altri. «Autunno d'oro» proseguirà il 10 dicembre a Rosignano, nella chiesa di Stevani, dove suoneranno Donella Terenzio e Carlo Barone. La rassegna terminerà il 26 dicembre a Cella Monte con un concerto del soprano giapponese Cioko Okasaki e della pianista Virginia Borroni. **[L. f.]**

Il direttore Franco F[illegible]

GLI [illegible]AMENTI

Al «Notturno» l'Italia e poi il rock blues

Torna la cantante genovese Alessandra Bianco [illegible] Notturno club di Alessandria. Canta alle [illegible]. Domani sera, invece, è in programma un [illegible] di rock blues con Mickey Waller, [illegible] batterista dei «Rolling Stones», e con la formazione italo-americana composta da Dave Wilkinson, Pietro De Luca, Paolo Bonfanti.

Casale, s'inaugura la nuova sede Cam

Viene inaugurata stamane, alle 10, a Casale Monferrato la nuova sede del Cam, il Centro accoglienza militari, in occasione del raduno annuale degli ex soldati che lo hanno frequentato. All'incontro è presente l'ordinario militare d'Italia, monsignor Gae[illegible] Bonicelli

Cucina d'autunno in tre tappe [illegible]

Sono tre le proposte gastronomiche nell'Alessandrino inserite nell'Autunno dell'associazione ristoratori e nelle due analoghe iniziative varate dalle Comunità montane delle Valli Borbera e Spinti e Curone-Grue-Ossona. Alle 13 si può pranzare al ristorante «La Gioia» di Caldirola, oppure al «Capanne di Cosola», a Cabella Ligure, o al ristorante «Diana» di Ponzone. In ciascuno dei menu proposti primeggiano funghi, tartufi, selvaggina, piatti e vini tipici.

Ragazzi a Morano Po con la «Festa [illegible] ciao»

Si svolge oggi a Morano Po l'annuale «Festa del ciao» organizzata dall'Azione cattolica ragazzi di Casale Monferrato. Si inizia alle 14.30 sul piazzale della chiesa con giochi vari. La festa prosegue fino alle 17.30

Incontro con l'Anffas a Casalbagliano

Nell'ambito della sesta giornata nazionale d'informazione, l'Anffas, l'Associazione famiglie fanciulli e adulti subnormali, organizza, [illegible] alle 10, un incontro al Dopolavoro postelegrafonico di via Tagliata a Casalbagliano. Dopo la messe, officiata dal vicario generale monsignor Carlo Canestri, sono previsti gli interventi del presidente C[illegible]simo Palma e delle autorità. Quindi [illegible] in programma [illegible] un concerto della banda municipale «Giuseppe Cantone» e [illegible] buffet freddo. Nel pomeriggio sono previsti giochi, gare, divertimenti vari condotti dal d.j. [illegible] Radio Gold Valenza Gildo Farinelli.

Musica [illegible] con «Italia Nostra»

Prosegue ad Alessandria la stagione concertistica organizzata dall'associazione «Italia Nostra» con la collaborazione della Provincia. Domani sera, alle 21,15, nella sala della Società del Casino, in via Mazzini, il duo di clarinetto antico e clavicembalo Paolo Gavelli e Tiziana Fransosa proporrà musiche tardo barocche appartenenti al settecentesco stile galante di Lefèvre e Vanhal.

Alessandria, incontro interconfessionale

«Ero straniero e mi avete ospitato» è il tema di un incontro di preghiera e riflessione che si tiene domani sera, alle 21, nella chiesa evangelica metodista di corso Borsalino ad Alessandria. Lo organizzano il Centro interconfessionale per la pace, l'Azione cattolica giovanile, la Chiesa evangelica metodista e l'Agesci

Tortona, in fotografia artisti e spettacoli

«In scena. Musica, danza, mimo e teatro» è il titolo della mostra fotografica di Raffaele Vaccari aperta [illegible] ieri al circolo culturale Sidus [illegible] Tortona in via Perosi. Domenica e festivi: 10-12,30 e 17-19, feriali: 17.30-19.30.

Oggi le sagre

[illegible] arrosto e bonsai

Ancora una domenica dedicata alla castagna.

A **Garbagna** [illegible] tiene la ventesima edizione della tradizionale sagra. E' organizzata da Comune, Pro loco e altre associazioni. Gli appuntamenti [illegible]no diversi (c'è anche [illegible] mostra di bonsai). Sono in programma musiche folk con i «Pifferi di montagna». E' prevista poi la premiazione dei vincitori della gara gastronomica [illegible] specialità a base di castagne, mentre i bambini possono visitare l'antico borgo [illegible] un carro trainato da una pariglia [illegible] cavalli. Vengono distribuite «rustie», vino, gelato ai [illegible].

E' tradizionale anche la castagnata che la Polisportiva organizza a [illegible]. Maria del Tempio di **Casale Monferrato**: alle 14.30 vengono distribuite caldarroste e castagnaccio.

A **Tagliolo** castagne e miele e una mostra degli attrezzi della vecchia civiltà contadina. A **Predosa** festa della castagna organizzata dalla pro loco: alle 14 inizio della distribuzione di caldarroste, dalle 16.30 anche polenta con i funghi.

Anche **Alessandria** fa festa alla castagna per iniziativa [illegible] Famija ad Gaiaud, Comune e caldarrostai del Borgo S. Carlo di Castellazzo Bormida. Le caldarroste, dalle 10, con «vin brulè» e [illegible] novello, in piazza Garibaldi. Alle 15 c'è anche il gruppo folcloristico «Città [illegible] Genova».

Alla frazione Nivione di **Varzi** la castagna è abbinata alla frutta e ai vari prodotti locali. I chioschi si aprono alle 10. Nel pomeriggio distribuzione gratuita di caldarroste, salcicce e vino.

Gli agricoltori di **Cartosio**, infine, [illegible] occasione della «Festa delle castagne», presentano prodotti tipici, dai formaggi al vino, dal miele al castagnaccio. La sagra dalle 14 **[e. c.]**

LA STAMPA

VALLE D'AOSTA

Domenica 22 Ottobre 1989 — Redazione: Rue Jean de la Pierre, telefono 45.845

Una comitiva di aostani andava a Frosinone a trovare una donna che dice di vedere Gesù

Si schianta un pullman di pellegrini

Ad Arezzo: morto l'autista, grave il secondo, 23 feriti

AOSTA
DAL NOSTRO [illegible]

Erano più di cento, [illegible] andando in pullman a Gallinaro, un paesetto di montagna, a 45 chilometri da Frosinone, per pregare accanto a una donna che dice di vedere Maria e Gesù. [illegible] loro viaggio si è tragicamente interrotto in [illegible] notte di nebbia, sull'autostrada del Sole. Un tamponamento a catena, drammatico. Ieri pomeriggio, i superstiti sono tornati, nel cuore e negli occhi scene [illegible] disperazione.

Mancavano Antonio Ferrari, 45 [illegible], l'autista, che [illegible] morto sul colpo; il suo secondo, Francesco Renda, 38 anni, che è gravissimo all'ospedale di Perugia, e due persone trattenute in corsia per sicurezza. Altri passeggeri, contusi lievemente, dopo le medicazioni, hanno potuto riunirsi alla comitiva che ha ripreso la strada di casa.

Il viaggio era cominciato venerdì, alle 17, da Plan Felinaz. La comitiva aveva affittato un Mercedes 303, targato Aosta 115793, di proprietà della Svap, [illegible] cooperativa [illegible] trasporti (11 soci), che fa servizi urbani (Aosta e dintorni) e noleggia pullman.

La guida Antonio Ferrari, via Parigi 105, sposato con Maura Milesi, pettinatrice, due figlie, Deborah, [illegible] anni, che frequenta un corso per infermiere professionali, e Amanda, 16 anni, studentessa all'istituto per geometri. Accanto a Ferrari c'è il secondo autista, Renda.

Sui sedili prendono posto alcune decine di persone, non si sa esattamente quante. «Non esiste una lista dei passeggeri — spiega Renato Tanghetti, caposervizio della Svap —. Ci chiedono in affitto [illegible] pullman e [illegible] glielo diamo».

Tra gli altri, c'è Marisa Bresolin Vittone, 42 anni, di Charvensod, sposata (il marito è un tecnico dell'Olivetti), un figlio universitario (ingegneria), a Torino. Dipendente Usl in pensione, Marisa Bresolin è un po' la guida e un po' l'animatrice del gruppo. Ha già organizzato una decina di viaggi a Gallinaro.

«Ci sono stata anch'io, tre volte — racconta la madre —. Andiamo a pregare con Giuseppina Norcia, la donna che da quando ha sette anni vede la Vergine e Gesù, chiediamo insieme aiuto e conforto».

Il pullman fa una sosta a Milano, dove [illegible] riempie (54 passeggeri, più i due autisti) e dove gli si accoda un secondo pullman (61 persone) guidato da Giuliano Marattoni, 33 anni, di Legnano.

L'incidente poco d[illegible] le 3, poco oltre il casello di Valdichiana, in comune di Montepulciano. Non si conosce la dina[illegible]: la polizia stradale di Arezzo ha trovato un groviglio [illegible] lamiere e scene di panico. Unico dato certo, la nebbia. «Era fittissima — raccontano testimoni — è scesa all'improvviso».

Sulla corsia il traffico è [illegible]tenso, un autoarticolato guidato da Aurelio Zabberoni, ravennate residente a Roma, vede davanti a sé [illegible] ostacolo, un'auto che rallenta bruscamente. Frena, e succede il disastro. L'autista della Svap non si rende conto di quanto sta accadendo e piomba sull'autoarticolato. Contro il pullman finisce una Fiat Regata condotta da Pasquale Capaccioli. E sulla Regata il secondo pullman diretto a Gallinaro, quello guidato da Giuliano Marattoni. Frenate, stridore, altre vetture si tamponano. Viene dato l'allarme, con la polizia stradale intervengono ambulanze dagli ospedali di Chianciano, Castiglion Fiorentino, Arezzo, Foia[illegible] e Perugia. L'autostrada si blocca, si forma una coda di 15-16 chilometri. Sarà riaperta solo alle 8,30. Intanto, si precisa il bilancio: un morto e ventitré feriti. Alcuni fanno parte della comitiva, gli altri occupavano le vetture coinvolte nell'incidente.

All'alba, dai vari centri di soccorso cominciano a partire le telefonate. La più dolorosa è per Maura Milesi, che è a casa [illegible] la figlia maggiore.

Alle 7,30, Marisa Bresolin, chiama il marito, Mario Vittone, rientrato la sera prima dal Belgio, lo informa. Nel pomeriggio richiama, rassicura il [illegible]glio. «Io, invece — dice la [illegible]dre — ho saputo dell'incidente dalla radio. Uno spavento che [illegible] le dico, poi mio genero mi ha tranquillizzata».

Sono da poco passate le 7 quando arrivano le prime informazioni anche alla Svap. Il presidente della cooperativa, Luigi Dainé, e Renata Stanghetti si attaccano al telefono, chiedono notizie, rintracciano due [illegible]i, Giorgio Marzocco e Francesco Benvenuto, li mandano sul posto, chiedono collaborazione a una ditta amica, la Laz[illegible] di Firenze, che mette a loro disposizione [illegible] pullman per il rientro dei superstiti.

Renato [illegible]

DOPO LA PAURA

Già dimessi venti feriti

Un morto e ventiquattro feriti: questo il bilancio dell'incidente stradale sull'Autosole, nel tratto che attraversa il comune di Montepulciano. Ha perso la vita Antonio Ferrari, classe 1944, che lavorava con la Svap da dieci anni e stava conducendo la comitiva di pellegrini in un piccolo centro nella provincia [illegible] Frosinone. «Era un ottimo autista, aveva girato per tutta l'Europa», lo ricorda con simpatia Luigi Dainè, presidente della cooperativa. Il corpo è stato composto all'ospedale della «Misericordia» di Arezzo, dove ieri mattina sono giunti la moglie di Ferrari, Maura Milesi, [illegible] la madre, Rosanna Galli, e il cognato, Vittorio, accorsi non appena la notizia si è sparsa in tutta la Valle.

All'ospedale di Perugia è ricoverato Francesco Renda, il secondo autista [illegible] torpedone, per i quali i medici si sono riservati la prognosi. In gravi condizioni per un politrauma e ferite varie è anche Luigia Torniello, 61 anni, di Milano. Meno grave è Clementina Raso, 36 anni, di Aosta (40 giorni di prognosi per una frattura a una gamba).

Sono le tre persone per le quali i medici hanno confermato il ricovero. Altre venti sono state, invece, dimesse dopo le medicazioni. Fra queste Manuela Lancerotto, 26 anni, di Aosta (20 giorni di prognosi), Rina Gay, 75 anni, di Valpelline (10 giorni), altri passeggeri del pullman (quasi tutti residenti nel Milanese) e alcune delle persone che [illegible]ggiavano sulle automobili rimaste coinvolte nello spaventoso incidente.

Asfalto bagnato e nebbia hanno causato l'incidente in cui ha perso la vita Antonio Ferrari (nel riquadro)

Era esperto

Mai incidenti

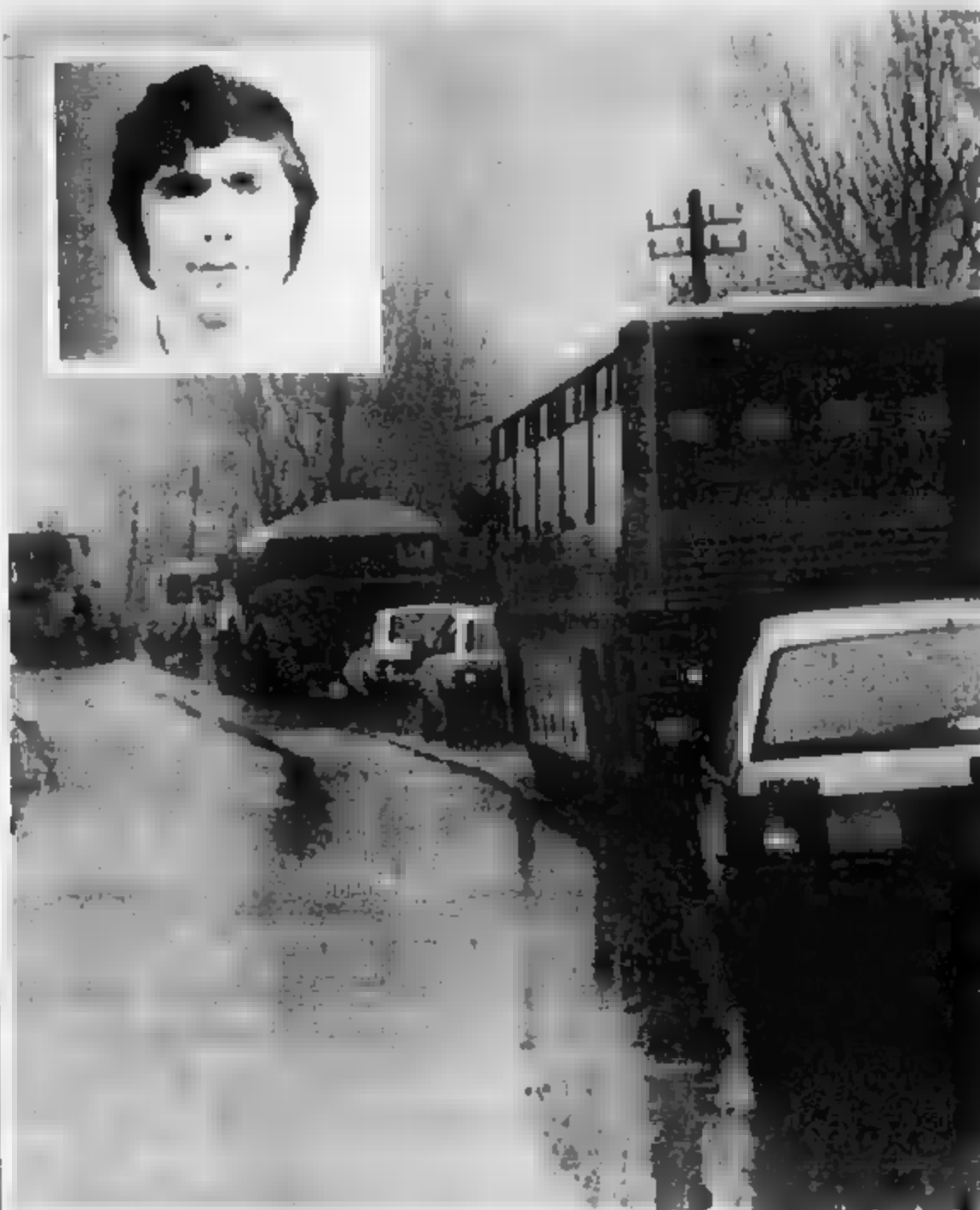
AOSTA
NOSTRO SERVIZIO

La notizia è giunta a casa Ferrari alle 8,30 di ieri mattina: Maura Milesi ha saputo dell'incidente in cui nella notte aveva perso la vita il marito da u[illegible] telefonata della polizia stradale di Arezzo.

«E' grave», è stata la prima comunicazione, [illegible] subito dopo la speranza che fosse ricoverato all'ospedale [illegible] si potesse salvare è svanita: la notizia della morte di Antonio Ferrari si è subito diffusa in tutto il capoluogo valdostano.

Ieri mattina Ma[illegible] Milesi era a casa con la figlia maggiore, Debora, 19 anni, che frequenta il terzo anno dell'istituto per infermiere professionali. La sorella, Amanda, 16 anni, al terzo anno dell'istituto tecnico per geometri, era già a scuola: alle 11,30 la mamma e la nonna, Rosanna Galli, sono andate a prenderla e Amanda ha saputo. «Il papà era sovente in viaggio per accompagnare i gruppi in gita, a volte stava v[illegible] anche una settimana — racconta Amanda. Non eravamo preoccupati, fino ad oggi non era mai successo nulla, nemmeno un piccolo incidente. Per lavoro si spostava in tutta Italia, era sovente a Parigi e in Spagna. Poi c'erano i periodi in cui faceva servizio di linea ad Aosta e in Valle. Venerdì pomeriggio era partito alle 5, mi pare che abbia detto che andava [illegible] Napoli per accompagnare un gruppo di persone a pregare. Era un tragitto che aveva già fatto altre volte, che conosceva bene».

Amanda è a casa ad Aosta, il tempo di fare la valigia e poi si trasferirà dai nonni paterni, a Sarre, dove l'aspetta la sorella. La notizia della morte del padre l'ha sconvolta, la voce è debole, ma non rinuncia a parla[illegible], a raccontare del suo babbo. La mamma Maura insieme con la nonna e lo zio Vittorio, il fratello di Antonio Ferrari, sono in viaggio verso Arezzo, dove li aspetterà il terribile compito di riconoscere la salma.

«E' da quando frequentavo la quinta elementare che mio padre ha iniziato a fare questo lavoro, prima aiutava mio zio [illegible] un magazzino di frutta e verdura. Aveva una grande passione, il gioco del calcio. Da giova[illegible] aveva giocato, poi era rimasto nell'ambiente facendo l'arbitro. Adesso però aveva smesso».

Sul pullman diretto verso Gallinaro, in provincia [illegible] Frosinone, viaggiava Marisa Bresolin, di Charvensod, un'assistente sanitaria in pensione dell'Usl: aveva il compito di capo gruppo. Alle 7,30 ha telefonato al marito Mario per avvertirlo dell'incidente: «Sto be[illegible] — ha detto — non preoccupatevi, ora vado all'ospedale di Arezzo per assistere i feriti». Pare che nello scontro siano rimaste contuse in modo non grave due giovani signore, sue amiche, l'una a un piede, l'altra a un braccio.

Ieri pomeriggio non era ancora noto il numero delle persone che da Aosta avevano preso parte al viaggio. Infatti il pullman aveva fatto tappa a Milano raccogliendo altra gente.

Ieri mattina, non appena saputo dell'incidente, Renata Tanghetti, capo dei servizi della cooperativa Svap, aveva telefonato a un'agenzia di Firenze per organizzare un pullman che riportasse i passeggeri illesi ad Aosta.

Nel frattempo, due soci della cooperativa, Giorgio Mazzocco e Francesco Benvenuto, erano partiti verso Arezzo per dare poi notizie ai familiari.

Claudia Ferrero

Improvvisa svolta nelle indagini dei carabinieri sull'omicidio di Champoluc accaduto a mezzanotte del 26 agosto

Delitto Alinovi: accusati i due giovani già in carcere

Michele Fidale e Clelia Borettaz avrebbero voluto rapinare l'albergatore

Michele Fidale e Clelia Borettaz [illegible] stati accusati [illegible] delitto [illegible] Maurizio Alinovi

AOSTA
NOSTRO SERVIZIO

«Prove schiaccianti, caso risolto»: i carabinieri non hanno dubbi, gli assassini di Maurizio Alinovi, 51 anni, sono già in carcere e sono i due giovani che a poco più d'una settimana dal delitto erano stati [illegible]rmati per spaccio di droga.

E di dubbi non ne hanno avuti neppure i due magistrati che hanno seguito la vicenda, prima Luigi Schiavone, poi [illegible] giudice istruttore Gianni Franciolini che ha firmato il mandato di cattura. L'accusa è concorso [illegible] omicidio aggravato.

Michele Fidale, 20 anni, residente da due a Saint-Vincent, e Clelia Borettaz, tre anni più anziana, abitante a Issogne, sono caduti in contraddizione nel raccontare la loro giornata di quel tragico sabato 26 agosto a Champoluc.

I carabinieri del nucleo operativo e radiomobile di Saint-Vincent fin dall'inizio delle [illegible]dagini hanno sostenuto che [illegible] era trattato di una tentata rap[illegible]na: l'ipotesi che appariva la più banale e nello stesso tempo la più incredibile.

Il delitto sembrava opera d'un killer, una fredda esecuzione: un colpo solo alla testa, senza dare al ristoratore [illegible] tem[illegible] di reagire. E quelle «prove schiaccianti» ora avvalorano propio questa tesi.

I due ragazzi aspettavano Maurizio Alinovi per rubare l'incasso di quel sabato: dieci milioni. Per i carabinieri a spa[illegible] è stato Michele Fidale, che ha avuto un'improvvisa reazi[illegible]ne di fronte a quell'uomo che lo affrontava senza paura, e ha premuto il grilletto.

La ragazza, sempre secondo gli inquirenti, [illegible] in auto, una «R 4» rossa. «In molti hanno visto l'auto rossa lasciare la via dove abitava l'Alinovi quella notte e altri ricordano un ragazzo alto che correva in un modo particolare, a lunghe falcate», dicono i carabinieri.

Descrizioni che corrispondono all'auto e al modo di camminare e correre del giovane. La pistola dell'omicidio, una 7,65, non è stata ritrovata, ma i militari assicurano (e l'hanno scritto nel loro rapporto alla magistratura) di avere le prove che l'arma è stata per qualche tempo del ragazzo.

Il particolare che dà loro questa certezza è nella perizia balistica sul bossolo e sul proiettile che ha ucciso l'albergatore: «Proiettile del 1989». Particolare che ha costituito un elemento importante per le indagini.

«Un killer non usa una 7,65 e senz'altro non si affida a proiettili così vecchi», dicono i carabinieri. Sono così crollate le ipotesi u[illegible] a [illegible] una, quella del «giro» del gioco d'azzardo, o quella di un passato della vitti[illegible] che sembrava ricco di incontri [illegible] persone equivoche. Sembrava, [illegible] i carabinieri sono riusciti a provare che erano «soltanto chiacchiere».

Sono così tornati a indagare sulla «pista» della rapina. E hanno trovato una sorta [illegible] filo conduttore che legava la vittima al mondo dei tossicodipendenti, senza che l'Alinovi lo sospettasse.

Nel cantiere della casa che il ristoratore si stava costruendo a Saint-Jacques uno dei muratori era un tossicodipendente. I carabinieri hanno collegato la sua presenza ai suoi amici, il Fidale e [illegible] Borettaz.

«Quel muratore [illegible] c'entra nulla, [illegible] chiaro, ma ci ha aperto gli occhi», tengono a precisare i carabinieri. Hanno scoperto così che la coppia di ragazzi è stata nel locale dell'Alinovi proprio [illegible] sabato del delitto.

Qualcuno ha aiutato Fidale e Borettaz, ha detto loro che Alinovi aveva un ristorante ben avviato a Champoluc, che in[illegible]ssava bene e che ogni sera portava a casa l'incasso in una busta bianca.

«Gente che abbiamo già individuato», dicono i militari, ma non aggiungono altro, perché le indagini ora continuano. Tuttavia è [illegible] «giro [illegible] balordi» ristretto. I carabinieri precisano. «Non è un racket, non è un'organizzazione criminosa che possa allarmare la Valle. Ora la gente [illegible] Champoluc, turbata da questa vicenda, può tirare un sospiro di sollievo».

L'assassino conosceva le abitudini di Alinovi, ma non immaginava che quel sabato il ristoratore sarebbe rientrato a casa accompagnato dalla moglie e da un dipendente. Di fronte all'imprevisto ha sparato.

Enrico [illegible]

E per l'autostrada compaiono i «tazebao» della maggioranza

I manifesti sono grandi: colpisce il loro colore, la grafica e il contenuto. Cattura l'attenzione quella strada verde che «vola» in un cielo azzurro.

Lo slogan però non è ecologi[illegible], riguarda l'asfalto, ricolorato in verde. E' il «sì» all'autostrada firmato dalle forze di maggioranza del Consiglio regionale [illegible] uv, dc, adp, psi e pri.

Non è però [illegible] colore a sorprendere, anche [illegible] volutamente in contrasto con un'opera di così grande «impatto ambientale», ma il modo di proporre l'idea. Sembra [illegible] protesta, un urlo contro un sopruso, una denuncia muraria.

«Tazebao» che fanno ricordare il 68, anche se più ordinati, studiati con stile. Annuncia[illegible] la maxi riunione di Morgex che si è svolta ieri pomeriggio, [illegible] quei colori, verde e azzurro, rimarranno sui [illegible] della Valle [illegible]ora per molti giorni.

E sono entrati nei bar, inviati [illegible] giornali, alle [illegible] alle tv, distribuiti in un incontro stampa. Insomma hanno fatto il giro della regione. Un'azione propagandistica sorprendente perché firmata dalla maggioranza.

E' per lo meno inconsueto che coloro che hanno il potere di decidere scelgano [illegible] via di chi aspira a farlo per poter far circolare le proprie idee.

E' una «coda» inattesa alla «guerra» per l'autostrada. Le [illegible] murarie [illegible] la negazione del modo tradizionale di fare politica. Lo sono state nel [illegible] e lo sono ancora oggi. Vi ricorrono di solito quelli che non hanno altri mezzi per far conoscere il loro pensiero.

Che [illegible] il [illegible] della maggioranza regionale? Sembra improbabile. La Valle assiste così a una sorte di [illegible] trasformismo che per la verità ha poco da spartire con quello [illegible] Agostino Depretis, ma che senz'altro segna una [illegible] tappa nel già particolare mondo politico valdostano.

Anche [illegible] contenuto dei «tazebao» è inusuale (sempre tenendo conto della firma, s'intende). L'incipit [illegible] da proclama d'altri tempi: «Valdostani, la scelta dell'autostrada da Aosta a Courmayeur ci appartiene».

La maggioranza regionale [illegible] deciso [illegible] fare l'autostrada, la Rav ha avuto la concessione, i prog[illegible] hanno avuto l'approvazione dello Stato e dell'Anas. Nella vicenda la scelta non è messa in discussione. O meglio a discuterla sono soltanto i «verdi».

Chi, dunque, vuole strappare alla maggioranza dei valdostani questa opportunità? Il loro «libero arbitrio» è in pericolo? Il «tazebao» non spiega. Eppure la sentenza del Tar del Lazio [illegible] indica l'autostrada [illegible] [illegible] mostro da non costruire», [illegible] boccia il progetto perché la procedura [illegible] è stata rispettata, perché [illegible] alcune autorizzazioni. Come dire che l'autostrada [illegible] doveva far meglio, ma la scelta [illegible] salva.

Enrico Martinet

La manifestazione internazionale si concluderà oggi

Aosta, sfida fra 80 parà

AOSTA. Circa ottanta paracadutisti, italiani e stranieri, «colora[illegible]» da ieri pomeriggio il cielo sulla verticale dell'aeroporto Corrado Gex. Sono i partecipanti alla [illegible] internazionale [illegible] paracadutismo sportivo della Valle d'Aosta.

Franco Chincherè, istruttore regionale e responsabile della scuola di paracadutismo, spiega: «Si tratta di un appuntamento importante per tutti gli appassionati [illegible] questo sport in quanto la stagione paracadutistica è stata contrassegnata, quest'anno, da alcune difficoltà che hanno portato, ad esempio, i [illegible]giori atleti della specialità a di[illegible] i campionati italiani di categoria. L'appuntamento di Aosta assume quindi un aspetto del tutto particolare che può identificarsi [illegible] la vera prova nazionale di paracadutismo di precis[illegible].

Sono 15 le squadre: gli atleti si lanceranno da un'altezza variabile tra i [illegible] ed i 1200 metri di altezza. Ogni squadra è composta da cinque paracadutisti che dovranno [illegible] il più vicino possibile ad un disco rosso di [illegible] centimetri di diametro posto nell'area. Tra i concorrenti, oltre agli svizzeri ed ai francesi, ci sa[illegible] i componenti la pattuglia dell'esercito e, ovviamente, anche i ragazzi della Scuola regionale [illegible] Aosta.

«Certamente non pensiamo di puntare alla vittoria — dice ancora Chincherè —, anche se i nostri ragazzi [illegible] molto b[illegible] e la loro [illegible] è riconosciuta a livello nazionale, tant'è vero che alcuni mesi fa alcuni di loro parteciparono a Siena alla formazione che stabilì il nuovo record mondiale di "figure" con oltre 150 elementi uniti a formare la più grossa stella del [illegible].

I lanci saranno garantiti da continui decolli di tre [illegible]rei che, alternativamente, porteranno in quota i vari concorrenti.

La conclusione della gara è prevista per domenica pomeriggio con immediata premiazione sul campo. **[e. bi.]**

Un parà sta per atterrare vicino [illegible] bersaglio sulla pista dell'aeroporto

L'iniziativa del nuovo gruppo di Pont-Saint-Martin

A lezione con «Amnesty»

Per educare ai diritti umani

PONT-SAINT-MARTIN. Si è svolta nella sala riunioni di Palazzo Europa di Pont l'assemblea del gruppo di Amnesty International che comprende più di cento iscritti.

Tra i punti all'ordine del giorno la responsabile Daniela Giachino ha illustrato all'assemblea il progetto scuole 1989, presentato dal gruppo al presidente della giunta regionale, Augusto Rollandin, e all'assessore alla Pubblica Istruzione, Dino Viérin. Il progetto è stato accettato.

«Intendiamo proporre — spiega la Giachino — a tutti gli ordini di scuola d[illegible] secondo distretto scolastico, da Châtillon a Pont Saint-Martin, una serie di attività per l'educazione ai diritti umani, favorendo la conoscenza, la diffusione e lo scambio di esperienze».

Il progetto è già stato studiato e sperimentato in molte scuole del territorio europeo e la sede italiana di Amnesty possiede gli itinerari didattici e una ricca bibliografia sull'argomento. L'assessore Dino Viérin ha accettato l'iniziativa proposta, garantendo [illegible] supporto finanziario, a condizione che una parte [illegible] materiale venga elaborato [illegible] lingua francese.

Inoltre le ore che gli insegnanti impiegheranno per l'elaborazione del progetto potranno essere conteggiate come ore di aggiornamento e gli [illegible]gnanti che vi aderiscono saranno guidati dal professor Carlo Ottino esperto Edu (educazione diritti umani) e allievo di Norberto Bobbio.

Il lavoro delle classi aderenti all'iniziativa saranno oggetto di una esposizione a fine anno scolastico. Saranno scelti e premiati anche i migliori lavori che riceveranno per la scuola elementare 300 mila lire e una serie di pubblicazioni delle edizioni gruppo Abele. Le classi vincenti della scuola media inferiore e superiore andranno invece in viaggio premio alla sede dell'Onu a Ginevra.

Nella stessa riunione si è parlato delle prossime iniziative [illegible]el gruppo Amnesty. Tra il primo e il 10 dicembre prossimi, in chiusura della campagna contro la pena di morte è prevista una serata teatrale con il gruppo «Amici del teatro» [illegible] Pont-Saint-Martin che stanno allestendo una pièce scritta e ideata per [illegible] circostanza e ci sarà nella stessa serata una grandiosa lotteria [illegible] opere [illegible] arte in palio (disegni e dipinti di artisti valdostani e canavesani).

Nella stessa serata sono inoltre stati distribuiti gli incarichi annuali dei [illegible]. Sono stati nominati responsabile Daniela Giachino; vice responsabile Adalia Mugnes; tesoriere Michele Degrandi; segretaria Serenella Ghirotti; rapporti con la stampa Giuditta Beuchod e Luciana Promotton; responsabile giovani Stefania Brun e Sabrina Aloe; traduttrice Alessandra Marchetti, Sandro Cappellin Laura Tassone; responsabili organizzazione azioni esterne Patrick Nègre, Stefano Pinna, Pierangelo Mangaretto, Davide Dalle, Velia Cavurina, Gigi Ceseraccìu, Sandro Cappellin, Renzo Preti, Alessandro Jans, Mauro Zueck, Riccardo Rubegotti, Dario Cassotto e Stefania Brun: responsabili per il prigioniero in adozione Laura Lucchese, Serenella Ghirotti, Davide Dalle, Daniela Cheraz, Mauro Zueck e Laura Tassone.

[illegible] Charles

Courmayeur, una «goulotte» di ghiaccio

Impresa sul Bianco

Aperta una nuova «via»

COURMAYEUR. [illegible] guida alpina Giorgio Passino assieme ad Enrico Petigax, entrambi di Courmayeur, hanno aperto una nuova via sul M[illegible] Maudit, [illegible] cima [illegible] massiccio del Monte Bianco alta 4465 metri posta tra il Petit Rocher Rouge e La Tour Ronde.

I due alpinisti sono partiti dal rifugio Torino alle 4 dello scorso martedì e hanno dapprima affrontato il Couloir [illegible] la Consolation, una parete [illegible] circa 457 metri di dislivello, [illegible] pendenze che raggiungono i settan[illegible] gradi; percorsa nel 1987 per la prima volta da Patrick Gabarrou e Carlo Stratta, e finora [illegible] ripetuta, la via è classifica[illegible] [illegible] «D+» (difficile plus).

Dopo questa salita Passino e Petigax hanno «attaccato» una «goulotte» [illegible] scalata, battezzata dai due «Goulotte Surprise» per la sua bellezza.

In questo caso i metri di dislivello erano 420 con una pendenza oscillante tra i settanta e gli ottanta gradi; la difficoltà dell'ascensione [illegible] stato stimata, secondo la scala francese, in «TD» (très difficile).

Per la scalata sono stati necessari 12 tiri di corda, mentre per la discesa il percorso è stato attrezzato con 10 corde doppie.

La duplice impresa, favorita [illegible] una giornata di sole stupenda, è terminata [illegible] il rientro della coppia di alpinisti alle 16,30 al rifugio Torino.

I due alpinisti di Courmayeur hanno così concluso una [illegible]mana caratterizzata da grandi scalate su ghiaccio nel massiccio del Monte Bianco.

Sono state infatti quattro, le altre due sono state portate a termine da un giovane «ghiacciatore» di Pollein, Ezio Marlier, ventitreenne, che in una sola giornata è riuscito a compiere due salite di rilievo.

Marlier, che si sta allenando per affrontare una spedizione nel Canada, dove lo attendono cascate ghiacciate fra le più difficili al mondo, [illegible] salito da solo prima lungo il canalone Gabarrou-Albinoni e poi lungo il Modica-Noury, entrambi sul Mont Blanc du Tacul.

Le condizioni meteorologiche delle ultime due settimane hanno consentito agli alpinisti di compiere queste due imprese: il freddo, già intenso a quelle quote, ha favorito le salite.

In entrambi i casi (Marlier prima, Passino e Petigax, poi) gli scalatori hanno usato la tecnica del piolet-traction, l'unica che consente una rapida progressione. Usando metodi tradizionali si impiegherebbe un tempo doppio per salire «couloir» così impegnativi. **[g. m.]**

Riaffiora il problema di sempre per gli sport popolari

Tsan, «stadio» cercasi

La Federaxon spera in un Centro

AOSTA
NOSTRO SERVIZIO

Giornata di pausa per il campionato autunnale di tsan, alle ultime battute. Torneo cominciato giocando, ma anche parlando: l'argomento delle conversazioni non è soltanto legato ai pronostici, ma anche al problema di sempre, la mancanza di una struttura stabile per i giochi popolari.

E in questi giorni [illegible] disagio più volte sottolineato dalla Federaxon riaffiora. I guai maggiori sono in primavera, soprattutto [illegible] aprile e maggio quando si concentrano le finalissime dei tre giochi. Si fanno i turni, si rimandano incontri, in un rocambolesco [illegible] [illegible] partite. Tutti [illegible] possono giocare perché il posto non c'è.

Le sfide di tsan si svolgono [illegible] terreni in riva alla Dora di fronte a Quart. Altre [illegible] anche per la rebatta sono vicino all'aeroporto [illegible] all'autoporto, ma sono destinate a scomparire per il completamento del compattatore [illegible] rifiuti e l'allungamento della pista del «Corrado Gex». Bisogna poi mettere in conto [illegible] nuovo tracciato autostradale e il grande svincolo di Brissogne.

L'area [illegible] fronte a Quart è in località Les Iles di Brissogne ed è stata bonificata dalla Regione, ma è in affitto. L'accordo per l'acquisto sembra lontano. La Federaxon vede sempre più allungare i tempi per realizzare il sogno di tutti i giocatori, avere una zona fissa dove allenarsi e dove affrontarsi.

«Abbiamo sempre più bisogno di far sapere chi siamo e da dove veniamo, per chiarire a noi stessi e [illegible] altri dove vogliamo e possiamo andare». Speranze e programmi dei giochi popolari valdostani [illegible] in questa frase scritta da Carlo Curtaz e Rolando Jeantet, a conclusione dell'articolo di apertura dell'ultimo numero de «Lo joà e les ommo», rivista annuale della Federaxon Esport Nohtra Tera che è in vendita nelle edicole.

Curtaz e Jeantet partono proprio dalla considerazione che i campi mancano per parlare di uno scopo finale, quello di realizzare un «Centre régional des jeux populaires» con museo e locali per riunioni e studi [illegible] giochi popolari, e di un obiettivo a breve scadenza: [illegible] necessità d'una sede stabile [illegible] un impiegato e di preparare un calendario annuale delle manifestazioni.

La Federaxon è un gigante diventato sempre più difficile da governare: ha sotto di sé quattro associazioni [illegible] per ogni gioco popolare) e deve organizzare l'attività [illegible] quasi tremila giocatori.

Fra premi, attrezzature e spese di ospitalità ha un giro d'affari di un miliardo. «Le cifre — scrivono i due articolisti — ci collocano al secondo posto fra le Federazioni sportive, [illegible] po quella degli sport invernali».

La Federaxon tenta la via del rinnovamento: la cerca attraverso una [illegible] organizzazione dell'attività («il volontariato è oggi più che mai necessario, ma non sufficiente») e spera in un campo regionale dove disputare le competizioni più prestigiose perché l'attuale campo di Les Iles a Brissogne «è una soluzione provvisoria ed [illegible] inadeguato alle esigenze delle nostre associazioni».

La rivista, oltre al «pezzo» d'apertura, [illegible] altri argomenti [illegible] tredici articoli e parecchie fotografie, a colori e in bianco e nero. La copertina [illegible] dedicata alla «servia», [illegible] dei momenti più spettacolari dello tsan. Come [illegible] ormai consuetudine «Lo joà e les ommo» propone servizi sui giochi tradizionali di altre vallate.

Bruno Tessa nel raccontare del gioco della trottola a Coazze (Torino) fa una sintesi sul significato etimologico di «trottola» e ricorda che il nome coazzese è «sàtula». «Potrebbe derivare — scrive — da "sauté" (saltaru), [illegible] potrebbe anche richiamare la parola inglese "shuttle", spola e navetta dei tessitori (nome imprestato alla navicella spaziale della Nasa - ndr). Ma questa potrebbe essere un'interpretazione forzata e un po' troppo fantasiosa».

«Le bocce chiodate del Villards in Val di Susa» è il titolo dell'articolo di Mirko Cianci che tratta del gioco con le bocce lignee chiodate nel piccolo villaggio di Villards (Oulx).

Una scoperta archeologica sul Bec Renon, ai confini [illegible] Canavese e Valle d'Aosta, fa [illegible] spunto all'articolo di Pietro Ramella [illegible] giochi piemontesi. Il Gruppo archeologico canavesano ha trovato incisioni rupestri del filetto «gioco [illegible] probabile origine orientale».

Ancora una coppia di autori (Giuseppe Brandone e Mauro Bellero) presenta un «viaggio» nei giochi tradizionali nei paesi [illegible] Langa e del Monferrato, da «cirimela» a «sfris», al gioco delle biglie. Altra panoramica è quella di Tano Burat sulle gare dei boscaioli con parecchie fotografie, classifiche e curiosità di antiche [illegible] nuove usanze.

L'articolo di Anna Bianco [illegible] propone un'analisi scientifica sul significato del gioco come movimento corporeo, quindi [illegible] cul[illegible]. Il riferimento è attualissimo, l'Europa del 1993.

Fra [illegible] molte iniziative in preparazione [illegible] questa importante tappa per il vecchio continente [illegible] Dettori ricorda l'iniziativa dell'università di Rennes (Francia) che ha costituito un «laboratorio multiculturale [illegible] scala europea» sulla base delle «culture corporee», capaci [illegible] creare solidi legami fra gli europei.

Tutto dedicato alla fionda è l'articolo di Giancarlo Perempruner che scrive: «Nel grande numero delle attività olimpiche hanno trovato posto molte specialità di chiara origine bellico-venatoria. E' strano come [illegible] abbia preso in considerazione la "flecia" e la "franda"».

L'ultima parte della rivista riguarda i campionati e i risultati delle manifestazioni dell'anno scorso. Carlo Rossi, autore [illegible] servizio, ha scritto in patois. Trova p[illegible] tutta l'attività annuale di fiolet, tsan, palet e rebatta. Gli ultimi due articoli sono dedicati alla roulette di Chambave [illegible] al palet [illegible] Cogne.

A metà della pubblicazione un'ampia rassegna («Libri e riviste») informa su quanto è stato pubblicato sui giochi popolari. La scelta dei testi è stata curata da Pierino Daudry che presenta agende-libro, saggi, cataloghi [illegible] mostre e riviste. Fra queste quella del «Centro fiammingo di sport popolari» e della cultura della comunità Brigasca (alta valle del Roja).

Il direttore della rivista, Luigi Riccardo Savoye, ha scritto sull'attività giovanile dei giochi valdostani. «La prima associazione a muoversi in tale direzi[illegible] — scrive — è stata quella dello [illegible], che ha lanciato un campionato juniores fin dal 1950 intuì che per garantirsi [illegible] futuro bisognava dar spazio anche ai giovani».

Un articolo di Roger Dujany, infine, celebra e racconta i [illegible] di vita dell'Asuvp (Association sportive de l'Union valdôtaine de Paris), nata nel 1949 sotto la presidenza di Pierre Pasc[illegible]

Sulla base dei ricordi dell'ex segretario Ange Artaz, Dujany ricorda le tappe dell'Associazione e gli incontri di tsan e fiolet «entre les valdôtains de Paris et ceux de Seine et Marne».

Enrico Martinet

Elio Squinobal alla «pertse» in un incontro di tsan giocato in una delle aree riservate ai giochi a Brissogne

Molti villeggianti

Settembre turistico per Aosta

AOSTA. Gli arrivi sono diminuiti, ma le presenze sono aumentate: è il dato del [illegible]mento turistico a settembre nel capoluogo regionale che conferma l'andamento di tutto l'anno. Gli arrivi ad Aosta sono stati 13.923 per un totale [illegible] 29.089 presenze. Queste ultime l'anno scorso erano state 29.058.

I turisti italiani ammontavano a 19.084, quelli stranieri a 15.015. La diminuzione degli arrivi rispetto all'88 (diminuzione del 2,642 e del 40 per cento rispettivamente per gli arrivi italiani e stranieri) non ha destato preoccupazione in quanto alla diminuzione degli arrivi ha corrisposto infatti un aumento delle presenze dovuto [illegible] fatto che la gente alla visita veloce e di pochi giorni ha preferito la villeggiatura.

Ecco i dati complessivi del periodo giugno-settembre: [illegible] totale degli arrivi è stato [illegible] 58.102 contro i 63.296 dell'anno scorso, mentre le presenze [illegible] state calcolate in 148.460 (137.210 nell'88).

L'artista espone alla «Micrò» di Torino

«Magie» da pittore

Le opere di Grobberio

AOSTA. Franco Grobberio o la magia del quotidiano. Nei quadri del pittore valdostano, esposti attualmente a Torino nella galleria d'arte Micrò, le cose del vivere comune, oggetti e sogni, si mescolano [illegible] composizioni geometricamente delimitate, come dei «fermo-immagini» di piccole intime messinscene teatrali fra il reale e l'immaginario.

Figuratività ai limiti dell'astratto, ma anche astrazioni che si calano in rappresentazioni [illegible], hanno nomi evocativi, nati dal linguaggio comune e dalle reminiscenze letterarie della scuola: «Cavaliere nella stanza dei sogni», «Candide», «Incastro di vento», «Ritorno all'isola», «Piccola natura morta».

E' dalla scuola che parte del resto la vocazione al disegno [illegible] Grobberio, che scopre la pittura solo molto più tardi, come un'illuminazione, nel 1968.

Dice l'artista, 44 anni, con alle spalle gli studi per perito elettrotecnico, dipendente Enel che ha però l'ambizione di vivere dei suoi quadri: «Pur senza [illegible] preparazione specifica, a scuola disegnavo a matita cavalli e cavalieri. Sfogliando le antologie rimanevo per ore a guardare le immagini in bianco e nero dei quadri, ma non [illegible] mai andato [illegible] un museo. Poi un giorno ho scoperto [illegible] colore: in campagna mi [illegible] imbattuto in un pittore, che davanti a un cavalletto dipingeva un paesaggio. Il suo entusiasmo mi ha "contagiato"».

Vengono così i [illegible]gi obbligati delle visite ai musei, degli acquisti di pubblicazioni sul mondo dell'arte, delle riflessioni sul modo [illegible] dipingere. Il cordone ombelicale con l'ingenuità dei primi tentativi è presto tagliato, [illegible] fronte all'urgenza di un controllo intellettuale della materia.

Prosegue Grobberio: «Ho riveduto un po' troppo in fretta il mio modo di dipingere. Preso dall'entusiasmo per l'informale alla Pollock, mi sono messo a riprodurre dei muri con graffi e scritte senza [illegible]. Era [illegible] salto in avanti, colossale, ma è finito presto. Sui muri sono ricomparse le figure, che hanno lentamente conquistato i loro spazi: esse tuttavia [illegible] erano più fini a se stesse, come dei semplici materiali, ma erano agganciate a una storia, a un messaggio».

All'informale si sostituisce così [illegible] realismo sociale alla Guttuso, con la riproduzione di situazioni di emarginazione. Poi anche questo [illegible] equilibra. Ai messagi espliciti Grobberio preferisce presto quelli silenziosi dati dalla pura e semplice presenza delle cose nello spazio.

Dice ancora il pittore: «Erano quadri pregnanti di colori irreali, in cui le tinte forti corrispondev[illegible] ai messaggi inquietanti delle opere di realismo sociale».

[illegible] oggi? Risponde l'artista aostano: «L'ultima produzione sintetizza tutte le tappe precedenti, legandosi a suggestioni inconsce che per anni ho messo da parte, fino a vederle ritornare sempre [illegible] un'ossessione. In essa, complice [illegible] passione per la scenografia, il realismo è diventato finzione».

Oggi, nel piccolo teatro dei quadri di Grobberio uomini e cose respirano, senza farlo vedere.

[l. b.]

LA SETTIMANA CON LE TV FRANCOFONE

Marlene Dietrich

Palinsesti in tono minore sulle due reti televisive francofone, che di notevole questa settimana presentano solo un paio di film e altrettanti reportages.

Oggi. «Cousteau en Amazonie: la rivière de l'or» (RTSR, 15,45) e «L'équipe Cousteau à la redécouverte du monde: l'Australie» (A2, 17,30). L'esploratore e oceanologo francese si muove a suo agio tanto fra i «garimpeiros» della fore[illegible] brasiliana quanto fra gli squali della barriera corallina australiana.

«La guerre d'Espagne» (RTSR, 21,50). Documentario sull'avvenimento che oggi tutti gli storici indicano come la vera e propria prova generale della seconda guerra [illegible]le.

«Tati sur les pas de Monsieur Hulot» (A2, 22,15). A sette anni dalla morte dell'attore-regista francese, sua figlia ne ricorda la figura (un clown nei panni dell'uomo comune) in un film che unisce immagini inedite e spezzoni dei suoi capolavori, da «Les vacances [illegible] Mr Hulot» a «Playtime».

Lunedì. «Witness» (RTSR, 20,05). Per proteggere un bambino, testimone involontario di un omicidio, un poliziotto si rifugia presso gli Amish, una comunità religiosa, antitecnologica e non violenta, della Pennsylvania. Peter Weir, il regista australiano specialista dell'insolito, ne approfitta per entrare nell'atmosfera di un gruppo umano al di fuori del tempo.

Martedì. «Contes et sornettes à Madagascar» (RTSR, 21,30). Terra di tradizioni orali, il Madagascar conserva l'ar[illegible] del raccontare. Per trasmettere la saggezza degli antenati i vecchi incuriosiscono i bambini con storie di uomini, animali, fen[illegible] naturali e presenze [illegible]giche, dando un senso alla vita e alla morte. Un documentario di immagini [illegible] di parole.

Mercoledì. «Place publique» (A2, 22,15). La trasmissione a dibattito sui temi di più [illegible] attualità affronta la rabbia del funzionario pubblico: è ancora [illegible] privilegio essere un impiegato dello Stato? Il posto fisso è ancora ambito per la sua sicurezza? Che c'è di vero nelle lentezze della burocrazia?

Giovedì. «Hôtel» (RTSR, 22,00). La letteratura al femminile: ospiti della trasmissione la scrittrice Yvette Z'Graggen col suo libro «Changer l'oubli» (risoluzione del difficile rapporto col padre attraverso una ricerca [illegible] comune radici) e la femminista, attrice e deputata brasiliana Ruth Escobar, in occasione della sua autobiografia «Les cheveux du serpent».

Venerdì. «Tell quel» (RTSR, 20,05). La popolare rubrica [illegible] dedicata all'analisi del fenomeno neo-nazista in Svizzera, alle sue violenze, alla sua presa sull'ambiente giovanile.

«Shanghai Express» (A2, 23,15). Il maggior successo della [illegible] Von Sternberg/Dietrich: qui Marlene è una mondana di lusso alle prese [illegible] il suo passato e con il dramma della rivoluzione cinese.

Sabato. «Emei Shan, vol de Chine» (RTSR, 15,35). Per gli appassionati di deltaplano: francesi e cinesi [illegible] lanciano in volo da una montagna sacra, posta nel cuore della Cina.

Finale della «Bataille» nel pomeriggio alla Croix Noire

La sfida tra «regine»

Grande attesa fra gli allevatori

AOSTA. Il [illegible]° c[illegible] regionale delle batailles des reines radunerà [illegible]he oggi nell'arena della Croix Noire alle porte di [illegible] il pubblico delle grandi occasioni (migliaia di valdostani e di turisti) per un appuntamento da non perdere perché è legato alle tradizioni e usanze della terra valdostana.

Già nel 1889 l'abbé Jean Baptiste Cerlogne decantava le sensazioni di una grande sfida fra «regine» nello splendido scenario di Vertosan. Vi [illegible] poi altri riferimenti letterari a testimoniare il rapporto tra uomo, animale e vita [illegible]tadina per poi arrivare alle prime manifestazioni organizzate che ripropongono la tipica battaglia di ogni alpeggio che laurea la «regina» del pascolo.

Edy Vierin con «Belleville», che si è laureata «regina delle regine» nel 1987. Quest'anno è fra le favorite

Sono 165 le regine annunciate per oggi alle 13 alla Croix Noire quando la «voce» di Justin Gerbelle per la ventiquattresima volta consecutiva chiamerà le prime bovine estratte al centro dell'arena per le prime cornate. Lo stesso segretario del comitato organizzatore precisa però che una decina di finaliste rinunceranno per aborti, fratture o incidenti vari. è nella tradizione che il 6 o 7 per cento delle candidate al successo finale non si presenti alla «regionale».

Non è invece una consuetudine vedere due grandi finaliste dell'anno precedente come in questo caso «Ardita» e «Monella», entrambe di Lucien Cuc di Aymavilles, bloccate in stalla perché non hanno raggiunto i quattro mesi di gravidanza previsti dal regolamento.

In grande forma sono invece annunciate «Villa» e «Farouk», vincitrici lo scorso anno in seconda e terza categoria e da allora non più impegnate in una competizione vera e propria se non nelle lotte per la supremazia in alpeggio. Poi c'è «Belville» di Edy Viérin, già regina due anni fa, che molti allevatori considerano fra le favorite.

La novità di quest'anno è rappresentata da una cerimonia di riconoscimenti a «sorpresa» che il comitato vuole riservare a tutti quegli allevatori che almeno una volta nelle diciotto eliminatorie hanno portato una bovina in campo.

Ad ogni allevatore andrà poi un contributo di circa mezzo milione di lire per ogni finalista presentata, un premio leggermente maggiorato riceveranno le quattro prime classificate di ogni categoria unitamente al campanaccio, al «bouquet» di fiori della regina e agli applausi del pubblico (lo [illegible] anno si raggiunse la punta record di 9000 spettatori).

In realtà per il proprietario di una regina la gioia è immensa, non ha prezzo e lo ripaga di anni di duro lavoro senza dimenticare che sul mercato una regina al la «regionale» può raggiungere anche i 15 milioni di lire di quotazione ma quasi mai l'allevatore si priva della bovina vincitrice. Oltre sei lustri di leggenda hanno proposto grandissime regine come «Sirena» dei fratelli Vierin e «Guerra» dei fratelli Donzel, quattro volte vincitrici del concorso regionale, più leggera ma con caratteristiche di combattività che non concedevano perdono alle avversarie «Sirena», più pesante ma irriducibile «Guerra», i più anziani non dimenticano poi le imprese di «Moutzillon», tre volte regina con due proprietari diversi.

Tra le più «affezionate» alla ribalta della finale regionale sono state «Ardita» di Germano Pont e «Veloce» di Franco Nolly, per otto volte protagoniste alla Croix Noire dove la finale si tiene dal 1963 (in precedenza erano i vari Comuni o lo stadio Puchoz ad ospitare la sfida).

Ma cosa rappresenta la bataille des reines? Per gli organizzatori «è una manifestazione con grandi valori culturali, folkloristici, economici, sociali dove si vogliono riproporre le tradizioni di questa regione, è una dimostrazione dell'affetto tra allevatore e animale ed è uno spettacolo che non può che essere un veicolo di promozione turistico importante».

C'è da tempo grande dibattito sulle favorite, ci scappera anche qualche scommessa con una cena o una botte di vino in palio: l'esperto e speaker Justin Gerbelle indica in prima categoria la regina 1987 «Belville» di Edy Vierin e «Fribourg» di Bruno Bonichon con qualche chance per «Marquisa» di Adolphe Clos (se sarà accompagnata a piedi visto che perde ogni istinto aggressivo quando sale su un automezzo).

In seconda la regina 1988 «Villa» dei fratelli Porliod, in terza la regina 1988 «Farouk» di Onorino Ducly e «Gueggon» di Lino Suradlon.

Cesarino Carise

L'ALBO D'ORO

Ecco l'albo d'oro delle «reine di reine». 1958 «Allegra» di Paolo Limonet; 1959 «Moutzillon» di Federico Rosset; 1960-1961 «Moutzillon» di Giovanni Chabloz, 1962 «Alpina» di Paolo Limonet; 1963 «Mourina» di Felicino Chabloz; 1964 «Jena» dei fratelli Viérin; 1965 «Voleine» dei fratelli Betral; 1966-67-68-69, «Sirena» dei fratelli Vierin; 1970 «Monella» di Vittorio Arnod; 1971 «Ardita» di Damiano Pont, 1972 «Marmotta» di Alessandro Vepillaz; 1973 «Guerra» di Michele Cuc; 1974-75, «Guerra» dei fratelli Donzel; 1976 «Belville» dei fratelli Viérin, 1977 «Ardita» di Damiano Pont; 1978 «Guerra» dei fratelli Donzel, 1979 «Fribourg» dei fratelli Viérin; 1980 «Mora» di Baldassarre Cuaz, 1981-82, «Mando» dei fratelli Betral; 1983 «Stella» di Emilio Quandoz, 1984 «Ardita» di Beniamino Volget; 1985-86 «Fesan» di Adolphe Clos; 1987 «Belville» di Edy Viérin; 1988 «Ardita» di Lucien Cuc, che quest'anno deve rinunciare.

Ceduto Alfano I rossoneri affrontano la trasferta con Adamo centravanti

L'Aosta s'affida al bomber

Per fermare la forte capolista Bellinzago

AOSTA
NOSTRO [illegible]

Capolista imbattuta con nove gol fatti e [illegible] subito: è il biglietto da visita del Bellinzago, avversario odierno dell'Aosta. Per i rossoneri [illegible] trasferta difficile che metterà a dura prova le ambizioni della squadra del presidente Bertona. I novaresi guidano la classifica a quota dieci, Orlando e compagni hanno sette punti.

«Sappiamo di dover affrontare [illegible] squadra in gran salute e decisa a proseguire la marcia in vetta alla graduatoria — dice l'allenatore Giovanni Sacco —, però stiamo raggiungendo la miglior condizione e possiamo [illegible] parecchi problemi alla battistrada».

Ci sarà anche una sfida personale tra i due allenatori sul campo [illegible]. Pierino Prati e Giovanni Sacco si sono infatti affrontati più volte quando giocavano in serie A con ricordi legati soprattutto alle partite tra la Juventus e il Milan.

«La partita è aperta a qualsiasi soluzione — dice Sacco —. E' [illegible] tipico incontro da tripla sulla schedina. Un successo ci consentirebbe di imporre l'alt alla capolista e di acquisire [illegible] carica morale non indifferente, un pareggio ci permetterebbe [illegible] fermare sul proprio campo la principale favorita alla promozione, una sconfitta non creerebbe particolari allarmi».

Squalificato Massarini dovrebbe rientrare Cuc. Il cursore aostano ha risposto alla chiamata [illegible] Aldo [illegible] per la nazionale italiana dilettanti (così come Buda), [illegible] lo staff medico azzurro ha preferito farlo riposare [illegible] per evitare ricadute. Rimane il dubbio sulle punte. Sarà in campo fin dall'inizio l'ultimo arrivato Carmelo Adamo. Al [illegible] fianco giostrerà probabilmente Lo Gatto anche se non [illegible] da scartare l'ipotesi dell'utilizzo [illegible] Muccin.

Alfano è stato ceduto al Bassano del Grappa (sempre Interregionale, ma girone [illegible]). Il direttore sportivo Osvaldo Cardellina ha ricevuto [illegible] richiesta per l'ex attaccante dell'Albenga e non ha potuto dire di no alla «sostanziosa offerta» della squadra vicentina. L'Aosta dovrebbe presentarsi [illegible]: Buda, Lessio, Chiodini, Barone, Orlando, De Tommaso, Lo Gatto (Muccin), Cuc (Meggiarin), Adamo, Ferri, Fiorentino.

[illegible] Bellinzago si è salvato lo scorso anno all'ultima giornata, [illegible] ha completamente mutato volto e ha portato a termine una dispendiosa campagna acquisti per far dimenticare ai tifosi le amarezze del passato. «I novaresi [illegible] forti in tutti i reparti con alcune individualità [illegible] spicco — dice Sacco —. In difesa possono contare sull'esperienza del libero Paladin, a centrocampo hanno in Foti un elemento [illegible] gran classe. In attacco sia Conte [illegible] Serandrei sono abilissimi nel gioco aereo. La classifica la dice lunga sulla forza dei nostri avversari. Cercheremo di centrare il bersaglio grosso».

Carmine Adamo

Aggiunge l'allenatore dei rossoneri [illegible]: «Stiamo recuperando gli infortunati (Meggiarin ha [illegible] dito nel finale con la Biellese e potrebbe essere utilizzato oggi, ndr). I giocatori che avevano saltato la prima parte della preparazione sono quasi al passo con i compagni. Siamo vicini al top della condizione».

I rossoneri avrebbero potuto trovare Sacco seduto sulla panchina del Bellinzago. Il tecnico aostano era infatti stato contattato dal direttore sportivo novarese Sala poco prima [illegible] rinnovare il contratto con la formazione del presidente Bertona. «Non rimpiango la scelta fatta — dice l'allenatore —. Ho a disposizione un organico in grado di lottare per la C2. Per il momento c'è il Bellinzago [illegible] testa, però conta [illegible] primi all'ultima giornata [illegible] campionato».

[illegible] Benoyton

Il St-Vincent ospite del Verbania

Una trasferta proibitiva

SAINT-VINCENT. Rientra Martini nel Saint-Vincent che rende visita al Verbania. I novaresi sono secondi in [illegible] a una sola lunghezza di distacco dal Bellinzago, i termali con il pareggio ottenuto domenica scorsa con [illegible] Pro Lissone hanno abbandonato l'ultimo posto.

«La trasferta a Verbania è una delle più difficili del campionato — dice l'allenatore Giulio De Ceglie. La buona prestazione di sette gi[illegible] fa ha ribadito che siamo in ripresa quindi dobbiamo confermarci anche contro [illegible] delle squadre più quotate del campionato. Anche se il pronostico ci concede poche chances scenderemo in campo decisi a conquistare un risultato positivo».

Con [illegible] recupero di Martini (fermo da un mese per la frattura [illegible] di un dito della mano destra) il centrocampo dovrebbe migliorare sia in fase d'interdizione [illegible] sia nell'impostazione del gioco. Per frenare le prevedibili iniziative dei padroni [illegible] casa i biancocelesti si affideranno soprattutto ai cursori. Policaro sarà l'unico ad avere il compito di [illegible] sotto pressione la retroguardia avversaria. Alle spalle dell'argentino giocherà Bellomo con Valera regista. Il Saint-Vincent dovrebbe schierarsi con: Zublena, Muzio, Canal, Alvario, Pallavicini, Cappelletti, Bellomo, Martini, Policaro, Valera, Bredy.

«Non dovremo concedere spazi ai centrocampisti [illegible] — dice De Ceglie, soprattutto a Sala, giocatore di ottima levatura tecnica. In avanti il Verbania [illegible] assai temibile perché ha due punte [illegible] rapide in area: Mosca e Gaiardelli. Nonostante tutto sono comunque fiduciosos».

Il Saint-Vincent poggerà tutto il gioco offensivo su Policaro. L'argentino aveva svolto la preparazione con il Verbania, ma la società novarese [illegible] poi deciso di cederlo. Oggi il centravanti termale cercherà il gol dell'ex per dimostrare le sue qualità.

(s. b.)

Lo Châtillon affronta l'Arona in casa

Voglia di vittoria

Vasciminno è in forse

CHATILLON. Dopo due trasferte consecutive lo Châtillon si ripresenta allo «Chameran» con l'intenzione di ripetere l'ottima prestazione di Ivrea che [illegible] consentito alla squadra del presidente Lavoyer di espugnare il «Pistoni». Avversario dei castiglionesi è l'Arona, reduce dal primo successo stagionale ottenuto a spese del Cerano.

Gli ospiti hanno tre punti in classifica (Milazzo e compagni [illegible] a quota cinque), [illegible] l'allenatore castiglionese Piero Ciri considera «bugiarda» la classifica dei novaresi. «I nostri avversari — dice — avevano ben impressionato in Coppa Italia, ma hanno avuto [illegible] partenza non brillante in campionato. La vittoria li avrà galvanizzati e cercheranno [illegible] proseguire la serie positiva. Noi però vogliamo vincere per dimostrare che il successo conquistato ad Ivrea non era [illegible] singolo episodio».

Formazione tutta da scoprire per lo Châtillon. Soltanto all'ultimo momento il tecnico dei biancoazzurri saprà infatti se poter disporre di Vasciminno (distorsione alla caviglia destra), di Cramarossa (problema muscolare) e di Vallet (in ripresa, ma non ancora al meglio). Potrebbe esordire Mariano Scalise che dopo l'infortunio ai legamenti [illegible] ginocchio ha ripreso [illegible] la preparazione a pieno ritmo. Il suo impiego dovrebbe però avvenire a partita [illegible] corso. Lo Châtillon dovrebbe presentarsi con: Vallet (Bich), Milazzo, Prola, Cramarossa (Grange), Saccavino, Anile, Miriello, Pinet, Benetti, Vasciminno (Marcellani, Giovetti).

«Dovremo fare molta attenzione [illegible] centravanti Giorgelli, giocatore di grande esperienza — dice Ciri —. A centrocampo i novaresi possono contare sul regista Mirotti e [illegible] difesa sull'ex biellese Baruffe. L'Arona è squadra quadrata in tutti i reparti, però punteremo alla vittoria. Siamo a meno uno [illegible] media inglese e non possiamo lasciare per strada punti preziosi perché il calendario è quanto mai ostico».

Dopo il confronto odierno (inizio alle 14.30) i castiglionesi dovranno affrontare una doppia trasferta (è [illegible] terza volta che succede). «L'obiettivo è di incamerare almeno quattro punti nei prossimi 270' di gioco — dice Ciri —. Giocando come abbiamo fatto ad Ivrea abbiamo la possibilità di riuscire nell'intento. Stiamo attraversando un buon momento anche se una malaugurata [illegible] [illegible] infortuni non ci ha ancora consentito di giocare [illegible] la miglior formazione».

(s. b.)

Gli juniores rischiano di perdere 5 a 0 «a tavolino»

L'Hockey è senza campo

«Per noi l'affitto è troppo caro»

AOSTA. Il mondo dell'hockey su ghiaccio è di [illegible] nei guai. La situazione ha del paradossale: l'Hockey Club Aosta ha cominciato da protagonista il campionato nazionale juniores, ma è senza campo di gioco. Questa sera gli aostani del presidente Giuseppe Ottino dovrebbero incontrare [illegible] Varese Merlet nel terzo turno di andata, [illegible] per loro è quasi certa la sconfitta a tavolino per 5 a [illegible] perché non hanno [illegible] campo di gioco.

Le ragioni [illegible] da ricercare nella polemica tra la società, il comitato regionale e la gestione del palaghiaccio di Aosta (rappresentati da moglie e marito, Franca e Franco Cintori). «Siamo senza campo di gioco — sostiene il dirigente Gianfranco Jans —, perché non vogliamo assolutamente pagare 70.000 lire l'ora di affitto ghiaccio e 40.000 lire l'ora per allenamento, cioè 210.000 lire per ogni partita ufficiale, quando su tutti gli altri campi d'Italia o non si paga l'affitto-ghiaccio o le richieste sono minime. A tutto ciò si aggiunge il fatto che la gestione pretende da noi un affitto arretrato di 13 milioni di lire con una richiesta che ci è stata comunicata solo al 27 di febbraio».

La gestione del palaghiaccio smentisce, dice che la società di hockey sapeva fin dall'inizio quanto doveva pagare e che i prezzi erano stati concordati. Insomma una polemica senza fine.

Aggiunge Jans: «La società non pagherà, perché le cifre [illegible]no assurde per l'utilizzo di una struttura che è stata realizzata anche grazie ad un intervento di 200 milioni di lire della Federghiaccio nazionale, la nostra federazione».

Venerdì sera il presidente Ottino e i suoi collaboratori hanno incontrato il sindaco Leonardo La Torre, ma nulla è stato deciso al di là dell'interessamento alla vicenda del primo cittadino. L'attività dell'Hockey Aosta si effettuerà quest'anno a Courmayeur, buona parte dei giocatori della prima squadra dello scorso [illegible] militeranno nell'Hockey Club della cittadina turistica.

Qualcuno (come il portiere Longhi) è andato a rinforzare il Cogne, altra squadra di serie C, mentre anche l'attività degli allievi si svolgerà a Courmayeur con la squadra locale. «Siamo stati accolti molto bene ai piedi del Bianco — sostiene il presidente Ottino — e la situazione si dovrebbe normalizzare ai primi di novembre quando verrà aperta quella struttura. E [illegible] arrivo anche un affermato tecnico cecoslovacco, Adas Adamec che sostituirà Vladimir Nardchai, [illegible] al Valpellice».

[illegible] cinque giocatori che avevano la possibilità di approdare al gruppo milanese e [illegible] del Mediolanum. Alessandro Cintori giocherà in questa [illegible]cietà a Como. Fabrizio Berti intraprenderà questa strada il prossimo anno; hanno invece rinunciato Tacchella, Oro e Bombino.

Il campionato juniores vede l'Aosta p[illegible] assieme a Alaska Zanica, Devils Mediolanum Milano, Diavoli Mediolanum Como, Varese Merlet e Milano Saima. Gli aostani hanno perso per 4 a [illegible] con l'Alaska, poi hanno colto un prestigioso successo per 3 a 0 a Milano con i Devils Mediolanum con reti [illegible] Tacchella, Michielon e Bombino. «Ci siamo presentati senza allenamento — dice il diregente Luciano Berti — perché siamo senza campo».

(c. c.)

LA STAMPA
ASTI
E PROVINCIA

Domenica 22 Ottobre 1989

Redazione: via De Gasperi 2, telefono 33.252 / 50.224

Negozi aperti la sera ad Asti, continua la discussione fra i commercianti

Un'«isola» da far vivere

«Portiamo il mercato in via Garibaldi»

ASTI. Negozi del centro aperti la sera? La proposta continua a far discutere. Non mancano resistenze, dubbi, problemi. Ma affiorano anche idee e suggerimenti. L'immagine [illegible] un centro città più vivace, entro i confini dell'isola pedonale, piace a molti; [illegible] sembra però voler scagliare la prima pietra. Ma sono i commercianti a dover cominciare a suonare la sveglia alla città, o [illegible] piuttosto, l'«isola» a creare i presupposti perché «cambino» certe abitudini di vita, compresi, magari, i rigidi orari degli esercizi commerciali?

Secondo Laurana Lajolo, contitolare della libreria «Cabiria» [illegible] via Garetti «la proposta dell'orario serale [illegible] negozi è interessante, anche [illegible] andrebbe considerata come effetto più che come causa di una diversa vitalità notturna della città». In una lettera a «La Stampa», Laurana Lajolo considera «[illegible] dal sondaggio del giornale, alcune risposte non rispondono ad una cultura di riqualificazione del centro storico, che pure si sta verificando in modo massiccio. [illegible] è però ancora una situazione vivibile finché strade e piazze sono soltanto parcheggi e percorsi automobilistici. E fino a che — aggiunge la Lajolo — non vi sono interventi del Comune e di privati, quindi anche dei commercianti, per far vivere [illegible] centro come luogo di incontro e di passeggio».

Gi[illegible] [illegible]ssignana, commerciante, e Laurana Lajolo contitolare di Cabiria

In questi giorni, [illegible] commerciante di via Garibaldi, Giuseppe Bassignana (elettrodomestici), [illegible] sperimentando l'orario continuato sino alle 14. Sarebbe disposto anche all'apertura [illegible]rale (lo ha già fatto [illegible] occasione del Natale), il venerdì sera e insiste perché altri colleghi, si alleino [illegible] lui per fare di via Garibaldi un punto di attrazione. Non si contano le discussioni. «Guardiamoci attorno — sbotta — nell'isola pedonale. La sera i negozi hanno [illegible] luci spente. C'è chi appoggia i piedi sulle panchine, senza che un solo vigile intervenga. Ma perché nelle altre città l'isola pedonale vive e ad Asti no? Gli amministratori dovrebbero cominciare a chiederselo». Bassignana, tra l'altro, vorrebbe il mercato nelle strade dell'isola pedonale. «Non mi spaventa la [illegible] — dice — anzi le bancarelle porterebbero movimento, piacere di passeggiare, curiosità. E [illegible]prattutto si libererebbe piazza Alfieri per il parcheggio».

[illegible] racconta [illegible] aneddoto: «Una mattina, girando in centro, verso [illegible] 10, ho contato [illegible] furgoni che caricavano o scaricavano merci. Poi si parla di isola pedonale».

Anche la Confesercenti è tornata sull'argomento: «Entro i limiti offerti dalla legge pensiamo che sia giusto fare in modo che gli orari rispondano ad una certa flessibilità. Non ci sembra esatto però — si legge in un comunicato — fissare gli orari in maniera meccanica. L'apertura per tutti sino alle 21, potrebbe far pensare che [illegible] trascurino le differenze tra le varie categorie che hanno esigenze diverse».

[illegible] esempio sottolinea la Confesercenti, [illegible] prolungamento, sino alle 20, del mercato di piazza Alfieri, potrebbe già es[illegible] sufficiente, senza creare problemi al Comune e agli ambulanti.

Franco Cavagnino

[illegible]

[illegible]

ASTI
Circoscrizioni e [illegible] Consiglio

Domani [illegible] alle 21, s'inizia un'altra serie di sedute del Consiglio comunale. Oltre a numerose interrogazioni, è prevista la discussione di due mozioni del gruppo comunista: la prima per una rifondazione dei Consigli di circoscrizione; l'altra riguarda interventi urgenti alla Biblioteca consorziale [illegible]

ASTI
Processo Duretto, [illegible] udienza

Seconda udienza, domani alle 16, del processo a carico dell'ex cappellano Renzo Duretto, [illegible] di estorsione e circonvenzione d'incapace ai danni del benestante Giorgio Rosa, 44 anni, [illegible] Asti. Nella prima udienza l'imputato aveva respinto l'accusa sostenendo di [illegible] ricevuto circa [illegible] milioni dal Rosa, che sarebbero serviti per pagare le spese di viaggio e i [illegible] a Bangkok per il matrimonio tra Rosa e la thailandese Kee Long. [illegible] proposito delle [illegible] d'oro del Rosa (valore 200 milioni) depositate in banca dal sacerdote, don Duretto ha risposto che servivano per acquistare una casa a Bangkok dove Rosa si sarebbe trasferito.

ALBA
[illegible] interrogato per la droga

E' stato interrogato ieri mattina nelle carceri di Alba Roberto Robella, 25 anni, di Scurzolengo, arrestato nei giorni scorsi sotto l'accusa di detenzione di eroina. L'interrogatorio (doveva avvenire venerdì mattina ma Robella è stato trasferito in ritardo dal carcere di Asti a quello di Alba) è stato condotto dal giudice Carlo Tarditi.

ASTI
Un capogiro e cade dal quarto piano

Maurizio Bianco, [illegible] anni, residente in via Ungaretti, è precipitato venerdì dal balcone del quarto piano, probabilmente a causa di un improvviso malore. E' stato ricoverato all'ospedale di Asti in Ortopedia; ne avrà per 60 giorni.

Altre comunicazioni giudiziarie

Per Rapisarda il match continua

ASTI. Tra [illegible] Cassa di Risparmio di Asti e il finanziere Filippo Maria Rapisarda la lite continua. L'imprenditore siciliano dal [illegible] ufficio milanese chiama in causa banchieri, funzionari, imprenditori, avvocati. La «partita» si allarga e il caso assume ormai i contorni di una complicata «telenovela» finanziario-politica.

Il giudice istruttore di Milano, Giorgio Della Lucia, ha [illegible] inviato [illegible] nuove ondata di comunicazioni giudiziarie ai [illegible]ponenti del Consiglio di amministrazione della Cassa e del collegio sindacale che hanno prestato la loro attività nell'istituto dal 1980 ad oggi. L'accusa è di falsità delle «comunicazioni sociali nel bilancio» relative al caso della società Parco Est.

Ieri la Cassa di Risparmio ha diffuso [illegible] nota «ufficiosa» per tentare di chiarire i termini della vicenda e per ribadire «la correttezza e legalità del comportamento dei propri amministratori, sindaci e dirigenti». E' [illegible] nota difensiva che non ha i crismi dell'ufficialità, [illegible] è facilmente interpretabile come emanazione dell'attuale Consiglio di amministrazione.

Il documento, distribuito [illegible] giornali, ricorda che «l'ipotesi del giudice istruttore pare verta sul bilancio delle società Parco Est e dell'esposizione debitoria verso la Cassa di 10 miliardi, conseguente ad un finanziamento della Cassa erogato nel 1977, quando loro legale rappresentante era Rapisarda, e sulla conseguente appostazione nel bilancio della Cassa del relativo credito, peraltro già ammortizzato, in via prudenziale, con l'accantonamento nell'apposito fondo rischi dell'istituto». La nota prosegue: «Le società erano state cedute dal Rapisarda alla Cassa a definizione degli ingenti crediti dell'istituto nei confronti del suo gruppo (oltre 30 miliardi). La transazione è avvenuta con atti notarili».

Rapisarda però sostiene che la transazione non era dovuta e rivuole la società Parco Est con i relativi terreni edificabili nel comune di Peschiera Borromeo. [illegible] match continua. **(r. s.)**

Ad un passaggio incustodito di località Valbella: ferito il conducente (amico del macchinista)

Asti, scontro fra treno e auto

ASTI. E' accaduto tutto in [illegible] attimo: quell'auto ha attraversato i binari [illegible] arrivavo con il treno. Ho azionato la rapida ma l'urto è stato inevitabile». E' la drammatica testimonianza [illegible] Gian Paolo Trinchero, 32 anni, di Asti, macchinista del [illegible]voglio in servizio sulla Chivasso-Asti che venerdì sera, [illegible] è scontrato ad un passaggio a livello incustodito, nella zona di corso Ivrea, [illegible] [illegible] Volkswagen Golf. Coincidenze della sorte: i due, macchinista ed automobilista, sono amici di vecchia data. Erano le 19,27. L'auto, condotta da Lorenzo Canobbio, 61 anni, pensionato, abi[illegible] in frazione Vaglierano, è stata investita dal locomotore e scaraventata ad una ventina di metri di distanza. Poteva [illegible] una tragedia, ma fortunatamente lo spettacolare incidente si è risolto senza gravi conseguenze. Canobbio è stato estratto a fatica, tra i rottami della «Golf», da alcuni automobilisti di passaggio: è stato quindi trasportato con un'ambulanza all'ospedale. Le sue condizioni [illegible] destano preoccupazioni. [illegible] riportato la frattura di alcune costole e una forte contusione al collo. La prognosi [illegible] [illegible] trenta giorni. Illesi il macchinista del treno e l'unico passeggero (del quale [illegible] [illegible] state fornite le generalità).

Al momento dell'incidente sulla zona c'era nebbia. Lorenzo Canobbio, proveniente da Asti, stava andando a trovare un amico in un'abitazione vicino alla ferrovia. La casa, all'altezza del bivio per località Valbella, è raggiungibile dalla statale solo attraverso un passaggio a livello incustodito (è però segnalato dalla classica «Croce di Sant'Andrea»). Canobbio, dopo essersi fermato per lasciar passare un'auto che lo precedeva, ha iniziato la ma[illegible] di svolta. Proprio in quel momento è arri[illegible] il [illegible]: ma [illegible] pensionato, forse a causa della scarsa visibilità, non se n'è accorto ed ha proseguito la marcia, invadendo i binari. [illegible] macchinista ha azionato il freno, ma non è riuscito ad evitare [illegible] scontro.

L'auto è [illegible] scaraventata sulla massicciata finendo in un fosso. Lorenzo Canobbio è rima[illegible] incastrato nell'abitacolo: perdeva molto sangue. Gian Paolo Trinchero [illegible] sceso a sua volta dal treno per aiutare i soccorritori. Quando ha visto Canobbio, ha esclamato: «Ma quello io lo conosco, siamo amici». Il ferito è stato quindi caricato su una lettiga e trasportato al pronto soccorso. [illegible] causa dell'incidente la statale e la linea ferroviaria per Chivasso sono [illegible] bloccate per circa un'ora. Il traffico è poi ripreso regolarmente. Sul fatto è stata aperta un'inchiesta. **(f. b.)**

La carcassa della Golf, investita dal treno sulla linea per Chivasso. Sullo sfondo il passaggio a livello di Valbella

Un agricoltore di Calosso travolto venerdì sera sulla direttissima per Isola

Ucciso da un camion-pirata

La vittima forse stava facendo l'autostop

ASTI. E' stato travolto, probabilmente da un camion, mentre camminava sul ciglio della direttissima per Isola: è morto un paio di ore dopo all'ospedale. La vittima è l'agricoltore Ettore Bosco, aveva [illegible] anni ed abitava da solo in [illegible] cascinale di [illegible] S. Anna a Calosso. Dell'investitore non si sa nulla.

L'incidente è accaduto venerdì, poco dopo le 20, e presenta alcuni aspetti di mistero. La polizia stradale di Asti sta svolgendo indagini.

Ettore Bosco è stato investito circa 500 metri dopo lo svincolo di corso Savona in direzione di Isola, grosso modo all'altezza della rivendita di articoli per campeggio. [illegible] momento dell'incidente, c'era una leggera foschia e la visibilità era discreta; venerdì sera, una decina di metri prima del punto in cui l'uomo [illegible] [illegible] travolto, era sistemato anche un cartello che indicava il limite [illegible] velocità dei [illegible] chilo[illegible] orari: durante [illegible] giornata, infatti, erano stati eseguiti dei lavori sulla carreggiata.

Non ci sono stati testimoni all'incidente. Il corpo dell'agricoltore, steso a terra vicino al ciglio della strada, è stato notato da un automobilista che si è fermato. Bosco era ancora vivo, ma sanguinante e privo di sensi. E' [illegible] avvertita un'ambulanza che ha trasportato l'uomo al pronto soccorso. Nonostante il prodigarsi del personale ospedaliero, due ore dopo [illegible] ricovero è però morto a causa delle gravi ferite interne.

Difficile ricostruire la dinamica dell'incidente. Secondo la polizia stradale, è probabile che Bosco sia stato investito da un camion: sull'asfalto, infatti, [illegible] sono stati trovati segni di frenata né di fanali rotti. Non si esclude nemmeno che [illegible] camionista non si sia neanche accorto [illegible] aver investito l'uomo che, forse, si è spostato improvvisamente verso il centro della strada, finendo travolto magari dal rimorchio del pesante automezzo [illegible].

Ma [illegible] si faceva Ettore Bo[illegible] [illegible] a quell'ora, a piedi, su una carreggiata di intenso traffico come la direttissima per Isola? L'uomo [illegible] celibe, non [illegible] più parenti [illegible]ti (solo due cugini) e viveva da solo in un cascinale alla periferia [illegible] Calosso, poco dopo San Bovo verso Agliano. Non aveva neanche l'auto; per gli spostamenti [illegible] una vecchia Vespa [illegible].

Non si sa perciò cosa fosse venuto a fare ad Asti, né [illegible] vi fosse giunto. Sicuramente al momento dell'incidente, l'uomo era a piedi: la polizia ha infatti perlustrato la [illegible] [illegible] non ha trovato il ciclomotore del Bosco.

Secondo le prime supposizioni, dopo aver raggiunto Asti in pullman [illegible] venerdì sera stava rientrando verso casa. Probabilmente si era incamminato sulla direttissima, con l'intenzione di fare l'autostop (pare non fosse la prima volta): [illegible] imprudenza (la strada in quel tratto non è illuminata e gli automezzi transitano a forte velocità) che gli è costata la vita.

Probabilmente, per farsi notare dagli automezzi di passaggio, si è spinto troppo verso il centro della carreggiata, venendo così travolto. L'urto ha abbattuto l'uomo a terra, facendogli picchiare violentemente il capo sull'asfalto e causandogli gravi lesioni interne. Bosco pare fosse sofferente [illegible] alcuni disturbi.

Ieri pomeriggio [illegible] [illegible] conosceva ancora la data dei funerali, che si svolgeranno a Calosso (probabilmente domani pomeriggio). Ettore Bosco in paese era abbastanza conosciuto e la notizia della sua morte [illegible] destato profondo cordoglio. Intanto la polizia sta svolgendo indagini per cercare [illegible] individuare l'investitore. **(f. la.)**

Mercatino e altre iniziative

E a Moncalvo palio e trifole

Qual è la più profumata? Esperti giudicano alcuni piatti di trifole alla Fiera

LA FIERA

Tra gastronomia e arte

E venne il giorno della Fiera. La trentacinquesima edizione della manifestazione sarà inaugurata stamane alle 9. La giornata di festa si aprirà con l'iscrizione degli espositori, che per tutta la mattinata metteranno in mostra, sui lunghi tavoli sotto i portici di piazza Carlo Alberto, le preziose trifole, pronte per essere giudicate dalla commissione di esperti che dovrà scegliere gli esemplari migliori. Ma la Fiera non significa solo tartufi. Tra i protagonisti anche i funghi, a cui è dedicata una mostra sotto i portici. Due sono gli appuntamenti per gli appassionati dell'arte: alle 10 sarà aperta al Centro civico Montanari, la Mostra di stampe giapponesi antiche, mentre, alle 11, verrà inaugurata, nel ridotto del Teatro Comunale, una mostra-concorso di pittura estemporanea. Per i buongustai, l'appuntamento è allo stand della Pro loco, allestito sotto i portici Carlo Alberto, e nei ristoranti della città

MONCALVO. Per il secondo anno consecutivo la «Fiera del Tartufo» si tiene in una città vestita a festa, con i vessilli bianco-rossi (colori ufficiali del Comune), simbolo della vittoria al Palio di Asti. Oggi, per rendere ancora più paliofila la Fiera, verrà allestita, sotto i portici di piazza Carlo Alberto, la «Bottega del Palio», in cui si potranno acquistare oggetti di vario tipo, per lo più prodotti di artigianato locale.

Pezzo forte di questa «fiera nella fiera» saranno le tre mila bottiglie di «Vino del Palio», un Barbera d'Asti Doc, vendemmia 1988, prodotto dalla cooperativa vinicola «7 Colli» di Moncalvo. Le bottiglie, numerate e vestite con un'elegante etichetta, ovviamente paliofila, firmata dal sindaco Giovanni Verrua e dal rettore, Ercole Zanello, sono destinate a diventare dei pezzi da collezione. La confezione singola verrà venduta a 10 mila lire, quella doppia a 18 mila.

E, con il vino del Palio, non poteva mancare la «Torta del Palio», una casalinga crostata di mele, avvolta in carta rigorosamente bianca e rossa, come tutti gli altri prodotti, barattoli di confetture, oggetti da regalo, in legno o in tessuto, messi in vendita nella «Bottega». Tra di essi anche un libro «Al me paìs», scritto dal poeta e senatore moncalvese Vincenzo Buronzo, grande cultore della lingua piemontese, autore, tra l'altro, della poesia «Trifoula d'rou», più che mai in tema con la «Fiera del Tartufo».

Ma oggi le celebrazioni paliofile, organizzate dal Comitato, non saranno solo di carattere commerciale. Con inizio alle 15,30, a partenza dal palazzo del Comune, si svolgerà la riedizione del corteo storico, presentato da Moncalvo, alla storica corsa astigiana di quest'anno. Verrà, così, riproposta, per i turisti, la rappresentazione del ricevimento fatto in onore degli ambasciatori di Francia che, nel 1379, vennero in visita a Moncalvo. Al termine della sfilata, che impegnerà una cinquantina di figuranti, si esibirà il gruppo di sbandieratori «Amis d'la pera».

Per la presentazione ufficiale del «marchio delle due vittorie», al Palio di Asti, bisognerà attendere il secondo appuntamento della «Fiera» che si svolgerà domenica prossima (è in programma anche l'Asta).

Il marchio, raffigurante un cavallo con un fantino tra due drappi cremisi, è stato realizzato dal pittore torinese, ma nativo di Moncalvo, Mario Pavese, che è anche l'autore del marchio della «Fiera del Tartufo» e di altre iniziative.

Dopo la presentazione, il marchio sarà inciso su tutti i prodotti moncalvesi, per fare in modo che il nome e l'immagine della capitale del Monferrato possano espandersi in Italia e all'estero.

Brunella Mascarino

APPUNTAMENTI

CANELLI

Giunge l'autunno festa con polenta

Oggi si tiene nella parrocchia di San Paolo a Canelli il primo «Polentone autunnale» organizzato dal comitato del borgo San Paolo. La manifestazione avrà inizio alle 9 con l'esposizione di macchine agricole d'epoca. Per tutta la mattinata sarà possibile visitare gli stand. Alle 12 si svolgerà il pranzo (su prenotazione), mentre alle 14 la Banda «Città di Canelli» e alcuni gruppi folcloristici daranno spettacolo sul piazzale della chiesa. Alle 14,30 prenderanno il via i «Giochi nel quartiere», organizzati dalla Gioc e alle 16,30 i cuochi della Pro loco di Bubbio serviranno la polenta con salsiccia, spezzatino e gorgonzola.

CONCERTO

Voci rocchettesi a Castelceriolo

Questa sera il gruppo vocale dei Polifonici della Rocchetta diretti da Giuseppe Elos, sarà in concerto a Castelceriolo nella parrocchia di San Giorgio. In programma brani sacri e profani di Bach, Haendel, Burroni, Caldara, Vivaldi, Azzaiolo, Petrali e Despres. All'organo ci sarà Pierluigi Rossi. L'ingresso è libero.

CERRO

Premi alle foto ed al pubblico

Si è conclusa ieri sera la mostra-concorso di fotografia dedicata a Cerro Tanaro, svoltasi nella sala consiliare del palazzo municipale. Questa mattina alle 9,30, sempre nel palazzo comunale, si svolge la cerimonia di premiazione: verranno assegnati premi ai fotografi più votati dal pubblico ed agli stessi visitatori, che verranno estratti a sorte.

CASTELLERO

La nocciola è protagonista

Proseguono i festeggiamenti a Castellero con la tradizionale «Sagra della nocciola». In mattinata si svolgerà la «Fiera delle nocciole», una gara riservata ai produttori locali; alle 12 «scorpacciata d'autunno» a base di spaghetti, bollito, dolci e la freisa del luogo, al prezzo di 10 mila lire. Alle 14 si aprono il concorso per la torta migliore e le iscrizioni per la quarta «Marcia tra le nocciole», gara podistica non competitiva aperta a tutti con premi in oro. Per tutto il giorno sarà in funzione un posto ristoro con dolci di ogni tipo, torte, [illegible] canti, fondant, a base di nocciole e distribuzione gratuita di freisa.

ASTI E DINTORNI

La campagna «magica» di Bosia Maestri contemporanei a Canelli

ASTI. Ieri, 21 ottobre, Amelia Platone ha inaugurato la sua mostra alla galleria **«La Giostra»**, dove si possono vedere una trentina di quadri ad olio e alcune sculture in terracotta, che sintetizzano il suo percorso artistico. Sempre attenta alle vicende che hanno come protagonista la gente semplice, la Platone ci comunica, attraverso la sua opera, la predisposizione d'animo a capire il mondo così com'è, ma non ad accettarne le storture che ella peraltro combatte.

Guardando con attenzione possiamo interpretare i suoi lavori come una ragionata e civile denuncia di quelle che sono le cause delle nostre ansie e le origini di una sottile forma di malinconia. I quadri di Amelia, costruiti con grande perizia di mestiere e notevole sensibilità cromatica, sono anche un invito alla speranza, un richiamo all'ottimismo. A dimostrare che la poesia, espresso con qualsiasi linguaggio, al di là dell'assumere una funzione consolatoria, sa temprare lo spirito e infondere una indomabile voglia di vivere. La mostra di Amelia Platone rimarrà aperta fino al 9 novembre.

Sempre ieri, si è aperta al **Caroccs** la personale di Giovanna Pavese Bosia. Conosciuta come valente ceramista, la Pavese, questa volta, propone al pubblico astigiano una serie di dipinti a olio su tela, che la fanno apprezzare come pittrice. I suoi quadri descrivono, in modo quasi irreale, magico, una campagna feconda di frutti e ricca di leggende. Ma dove l'artista si esprime al massimo della potenzialità è nelle composizioni floreali e nella figura umana. Due momenti della sua pittura, attraverso i quali l'artista mette a nudo la vera essenza del carattere e dichiara la disponibilità ai coinvolgimenti emozionali. I fiori ci riportano ad atmosfere antiche, mentre le figure ci colpiscono per una sorte di espressione improntata ad una «severa serenità». Forse perché il ritratto di giovinetta col cesto di fiori, e il ritratto dell'amica, pur comunicando una contenuta gioia interiore del personaggio, ricordano nell'impianto compositivo e nella tonalità dei colori, la tecnica del Caravaggio. L'esposizione chiuderà il 31 ottobre.

Alla galleria **«Il Platano»**, continua la mostra di Sigfrido Bartolini dal titolo «Immagini di Toscana».

Il concorso di pittura di domenica scorsa a **Moncalvo**, ha visto la partecipazione di oltre cento artisti. Articolato in due temi, Moncalvo e dintorni e soggetto libero, il concorso è stato vinto rispettivamente da Mario Boltro di Trino Vercellese e da Gian Paolo Cavalli di Casale. Sempre a Moncalvo si apre questa mattina, domenica, la mostra del Gruppo Artistico Moncalvese, un sodalizio nato nell'ottantadue, che raggruppa operatori di diverse tendenze. La mostra degli artisti di questo gruppo è allestita nel ridotto del Teatro Comunale. A Canelli, **«La Finestrella»** ospita una rassegna dove sono presenti i maestri contemporanei.

Armando Brignolo

E' PASSATO UN SECOLO

Non c'erano ancora i fast-food ma si aprivano le mense popolari

ASTI. Nel novembre di cento anni fa, in città venivano affissi numerosi manifesti per annunciare una filantropica iniziativa. Ecco il testo: «E' costituita nella città di Asti e col titolo di "Cucine Popolari d'Asti" un istituto diretto a fornire alla classe operaia cibi preparati secondo i precetti dell'igiene e dell'economia domestica al puro prezzo di costo escluso ogni scopo di speculazione e di elemosina».

L'iniziativa era già stata attuata, un anno prima, a Torino, dove si aprirono cinque cucine popolari per «offrire ai lavoratori meno agiati il mezzo di avere un vitto conforme ai precetti dell'igiene». Ad Asti per realizzare le cucine era stato lanciato un appello alla cittadinanza affinché contribuisse come azionista per le spese. I primi ad aderire furono: il deputato Tommaso Villa, (con [illegible] lire), l'avvocato Giovanni Goria (10 lire), il capitano dei bersaglieri Casimiro Beero (100 lire), la Cassa di Risparmio (500 lire), il senatore Isacco Artom (500 lire), l'avvocato Giuseppe Bocca (100 lire), e altri ancora. Le sottoscrizioni erano raccolte dai librai Goggio e Borgo, e presso le farmacie Mairano e Guglielminotti.

Nello statuto era scritto: «Per raggiungere l'intento che assicura ai frequentatori delle Cucine popolari il beneficio non solo di una sana e conveniente alimentazione ma quello ben anche del risparmio e di spese e del tempo che dovrebbero impiegare alla provvista e preparazione dei cibi necessari alle famiglie».

L'istituto acquistava le derrate delle migliori qualità, e provvedeva alla preparazione dei cibi. Nel volgere di due mesi erano state aperte, ad Asti, quattro cucine in altrettanti quartieri dove maggiore era la frequenza degli operai. I frequentatori avevano il diritto di consumare (anche nei giorni festivi) gli alimenti nei locali affittati dall'istituto che forniva pure le stoviglie.

Non si sa quanti operai aderirono, ma certo è che dopo qualche tempo un settimanale definiva l'iniziativa: «Stupenda prova che offre ai lavoratori meno agiati il mezzo per avere un vitto, di provvedere con facilità alla salutare nutrizione nei [illegible] cari colpiti da malattia, di convertire in lavoro proficuo il tempo risparmiato nella provvista e di economizzare, infine, sulla spesa comprando al prezzo di costo. Chi v'assiste, rimane meravigliato, e fa voti che tale istituzione si propaghi presto in tutta Italia».

L'istituto non solo provvide alla distribuzione dei pasti ma si fece promotore di istituire un impianto di bagni popolari, e un ricovero notturno.

Vittorio Marchisio

Gli studenti dell'Agrario ieri in sciopero

Abbasso i panini

Rivogliono la mensa

ASTI. «Rivogliamo il convitto e la mensa, altrimenti diserteremo le lezioni del pomeriggio: non possiamo continuare a mangiare panini tutti i giorni». Il malcontento dei circa 230 studenti dell'Istituto professionale Agrario di Asti, per la decisione del ministero della Pubblica Istruzione di sopprimere il «collegio», si è trasformato in protesta. Ieri mattina è stato indetto uno sciopero: gli allievi hanno manifestato nel piazzale della scuola (una sorta di moderno «college» [illegible] azienda agricola per le sperimentazioni didattiche), in località Viatosto.

«Siamo stufi di aspettare che venga trovata una soluzione: intanto, per il pranzo ci dobbiamo arrangiare dove capita», ribadisce Cristiano Balbiano, di Nizza (quinto periti agrari). Un altro studente, Lionello Basolo (quarto periti) di Cuorgnè (Torino), incalza: «Lo scorso anno, come ospite del convitto dell'istituto pagavo una retta di 130 mila mensili. Adesso ho trovato un'altra sistemazione a 400 mila il mese». Francesco Pavese (terza periti) di Vinchio, sottolinea: «Molti di noi sono pendolari: io mi alzo il mattino alle 6 e rientro a casa solo alle 20. In queste condizioni diventa difficile dare un adeguato rendimento scolastico». E Manuela Cavallo (prima agrotecnici), di San Marzanotto, fa notare come «anche chi è più vicino non può andare a casa per la pausa del pranzo: le lezioni si interrompono all'una e un quarto e riprendono alle due e mezzo, con conclusione [illegible] le sei di pomeriggio».

La manifestazione degli [illegible] Il preside Giuseppe Castrignano e il vice Sergio Frasson. I 230 allievi della scuola [illegible] rimasti senza mensa e convitto (Foto Morra)

Alla manifestazione hanno preso parte anche esponenti della Coldiretti. Renzo Turello, segretario-zona di Asti dell'organizzazione sindacale, accusa: «Non riusciamo a capire in base a quali tortuosi pretesti burocratici il ministero abbia deciso la chiusura del convitto: è un provvedimento che penalizza gravemente gli studenti, la maggior parte dei quali sono figli di coltivatori diretti».

L'ordinanza di «soppressione», firmata nel giugno scorso dall'allora ministro Giovanni Galloni, sarebbe stata motivata dal fatto che il collegio dell'Agrario era venuto a mancare il numero minimo di trenta studenti, previsto per legge: gli allievi che nel 1988 avevano ricevuto vitto e alloggio dall'istituto erano infatti soltanto ventisette. Non era stato, in sostanza, «perdonata» ai responsabili della scuola la mancata copertura di 3 posti. E non era stato tenuto in nessun conto il fatto che il convitto comprendeva anche il servizio mensa, del quale hanno usufruito, nell'ultimo anno scolastico, un centinaio di studenti-pendolari. Le lezioni, all'Agrario, sono infatti a «tempo pieno». Molti allievi provengono da paesi della provincia e, in alcuni [illegible] anche da altre province vicine e addirittura da altre regioni. L'istituto astigiano è uno dei cinque analoghi esistenti in Piemonte: gli altri sono quelli di Rosignano, Trino, Caluso, Alba.

Gli insegnanti hanno espresso solidarietà ai ragazzi. «E' inutile — dice il vicepreside Sergio Frasson — parlare di riforma delle istituzioni scolastiche quando poi vengono penalizzate quelle efficienti e funzionali già esistenti». Un altro docente, Alessandro Ferraris, sottolinea come «vada trovata una soluzione adeguata interna all'istituto».

All'inizio dell'anno scolastico, si era parlato di un possibile «collegamento» con la mensa dell'istituto per periti «Artom», nel centro città. Ma anche questa ipotesi è stata scartata: gli studenti sarebbero stati costretti a sobbarcarsi lunghi spostamenti a piedi o in motorino, per raggiungere la mensa. Il preside incaricato, Giuseppe Castrignano, 55 anni, docente di materie economiche, ha assunto solo da pochi giorni la direzione dell'Istituto (il suo predecessore, Giacinto Occhionero, è andato in pensione alla fine di settembre). «Con il Consiglio d'Istituto — rivela Castrignano — abbiamo attualmente allo studio due ipotesi: quella relativa ad [illegible] riapertura del convitto (il ministero sembra però irremovibile a questo riguardo) e l'altra che prevede l'eventuale concessione in appalto del servizio mensa ad una ditta esterna». Difficile prevedere una soluzione in tempi brevi del singolare [illegible]. Intanto gli studenti hanno già fatto sapere che sono pronti a scendere nuovamente in piazza per altre proteste.

Franco Binello

Oggi pomeriggio la protesta contro l'ipotesi Valdeperno

Settime, una passeggiata per dire no alla discarica

SETTIME. E' un fine settimana all'insegna delle battaglie per la difesa dell'ambiente. Oggi 41 Comuni della valle Bormida (tra cui dodici astigiani) sono andati alle urne per dire la loro opinione sul progetto di un inceneritore dei residui di lavorazione della fabbrica chimica Acna. Ieri pomeriggio, a Canelli, si è svolta, fra tensioni, l'assemblea del Consorzio dei Comuni della Media Valle Belbo, che doveva decidere [illegible] dove impiantare una discarica. E oggi pomeriggio a scendere in strada saranno gli abitanti di Settime, Serravalle e Mombarone, le tre località interessate più da vicino dall'ipotesi di una discarica in Valdeperno, una zona che ricade ancora nel territorio di Asti.

L'appuntamento è per il primo pomeriggio, con [illegible] «passeggiata ecologica» che partirà contemporaneamente da Settime e Serravalle: le due «comitive» si troveranno all'incrocio con Valdeperno e da qui proseguiranno per la valleta, indicata da uno studio tecnico come la più idonea, tra altre sei, ad ospitare l'impianto di smaltimento rifiuti del Consorzio di Asti a cui fanno capo 76 comuni. Alla «passeggiata», il neo nato Comitato spontaneo per la difesa della bassa Val Rilate ha invitato anche Francesco Magliotti, presidente del Consorzio, il presidente della Provincia, il sindaco di Asti e gli assessori all'ambiente di Comune e Provincia. «Non è una provocazione — precisano al Comitato — ma vogliamo che chi dovrà esprimersi su un argomento [illegible] importante e delicato, conosca almeno la [illegible] su cui andrà a decidere».

Per il Comitato molti sono i motivi per dire «no» alla classifica stilata dalla Geoambiente, in cui Valdeperno figura al primo posto: tra gli altri il vincolo idrogeologico a cui è sottoposta tutta l'area, la vicinanza con le case, la presenza di falde acquifere. Una decisione sulla scelta del «sito» potrebbe già venire il 5 novembre, quando è convocata [illegible] riunione dell'assemblea del Consorzio. Ma la parola definitiva spetta alla Provincia che sembra intenzionata a far svolgere ulteriori valutazioni ad una commissione composta da tecnici della stessa Provincia, Regione, Consorzio e del coordinamento delle Associazioni ambientaliste.

Sulla questione discariche sono intervenute anche le organizzazioni agricole Coldiretti, Confcoltivatori e Unione agricoltori che in un documento congiunto affermano di non «voler assistere impassibili all'esproprio di terreni produttivi, ad alta fertilità, particolarmente necessari all'attività agricola. Ci rendiamo disponibili — conclude il documento — a collaborare nella individuazione di terreni in zone agricole marginali o depresse, idonee ad ospitare discariche».

L'altra area in territorio di Asti indicata come idonea ad ospitare un impianto di smaltimento è Cascina Romondino, in frazione Revignano. Per venerdì prossimo, la Circoscrizione ha indetto un'assemblea che si svolgerà nel salone parrocchiale alle 21.

Fulvio Lavina

Boom di iscrizioni al corso dell'Usl

Nizza e Canelli tanti infermieri

CANELLI. «L'iter è stato lungo e sofferto, ma alla fine ce l'abbiamo fatta». Così Giuseppina Billitteri presidente dell'Usl 69, commenta con soddisfazione la nascita della «Scuola per infermieri professionali» che aprirà i battenti domani. La nuova struttura sarà ospitata nei locali dell'ex palazzina Enel di via Roma, al piano rialzato, già sede del Consultorio. Il Comune proprietario dello stabile, ha messo a disposizione le aule per le lezioni, riadattando alle nuove esigenze anche le stanze del Servizio tossicodipendenti, trasferito con il Consultorio al piano terreno dell'immobile lasciato libero dall'Ufficio di Collocamento. Ma ciò che più ha sorpreso i responsabili dell'Unità Sanitaria nicese è stato l'elevato numero di iscrizioni: un «boom» inaspettato anche per gli addetti ai lavori. In poco più di un mese, infatti, da quando è stato pubblicato il bando, cinquantadue giovani hanno presentato la domanda di frequenza alla scuola, tanto da obbligare la direzione ad istituire un corso supplementare.

La parte teorica verrà svolta a Canelli e comprende, oltre alle materie specifiche anche l'italiano e la matematica, inserite all'ultimo momento nel programma. L'attività didattica, invece, si terrà all'ospedale di Nizza. Il tirocinio clinico sarà espletato nei reparti di Chirurgia, Medicina, Ostetricia, Nido ed in alcuni dei cosiddetti «Servizi esterni», quali il Consultorio e la Scuola materna.

Durante il corso di studi inoltre saranno compiute visite in centri di sterilizzazione avanzati, in un'industria alimentare ed in una centrale del latte.

Negli ultimi mesi l'Usl ha bandito un concorso per 17 posti di infermiere professionale, ma le domande giunte alla direzione sanitaria sono state appena 7, di cui quattro presentate da personale già dipendente dell'ente nicese. E lunedì, nelle aule della palazzina di via Roma inizierà per cinquantadue giovani la grande avventura: un miraggio di lavoro che si è tradotto in realtà. **[gi. v.]**

Oggi a S. Pietro la «Festa dei giovanissimi»

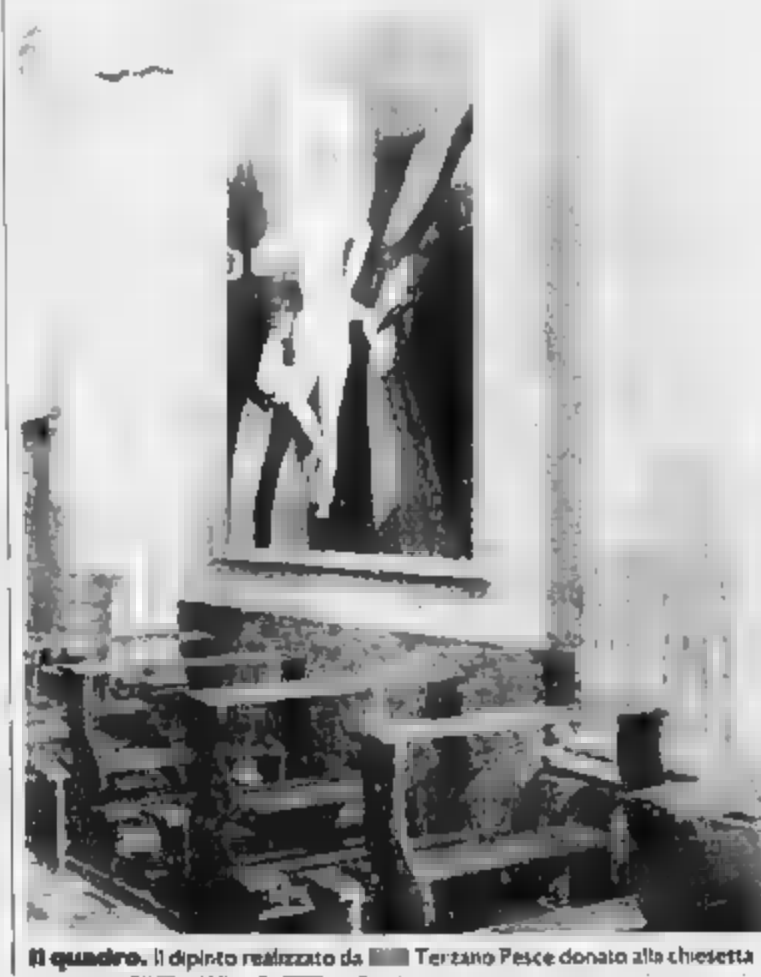
Da Asti nel mondo 54 missionari

ASTI. Mentre s'inaugura la mostra sul Cardinal Massaja al palazzo della Provincia, si svolge oggi la Giornata missionaria mondiale, nel programma dell'«ottobre missionario». Questa mattina alle 9, nella parrocchia di San Pietro ci sarà la «Festa diocesana dei giovanissimi», cui parteciperà padre Francesco Bernardi, missionario dell'Istituto Consolata di Torino.

La Giornata ha lo scopo di riflettere sull'impegno missionario e raccogliere fondi per i paesi più bisognosi. L'argomento è particolarmente sentito ad Asti, da cui sono partiti missionari come Massaja, Allamano e Cagliero. Sono molti i religiosi astigiani ad aver accolto lo spirito missionario ed anche i fedeli si mostrano particolarmente sensibili. «La Diocesi di Asti è ai primi posti per quantità di offerte — osserva con soddisfazione don Guido Montanaro, direttore del Centro missionario diocesano —: lo scorso anno abbiamo raccolto 156 milioni».

I religiosi astigiani impegnati all'estero sono 54, in prevalenza suore. Ve ne sono 35 in Sud America, 19 in Africa e [illegible] in Asia. Un fatto curioso: tredici di loro provengono dalla frazione Gorzano di San Damiano.

Alcune parrocchie astigiane si sono poi gemellate con missioni nello Zaire. San Secondo è in contatto con Goma, mentre San Silvestro con Popokubaka. Attualmente, grazie a questo progetto di collaborazione, una coppia di zairesi è in Asti: il [illegible]rito, laureato in chimica, si sta specializzando come meccanico, la moglie come magliarista.

I contatti con i missionari sono tenuti dal Gruppo interparrocchiale, curato da don Luigi Binello, viceparroco di San Paolo, e Quartilia Cignarelli che hanno organizzato le manifestazioni dell'«ottobre missionario». **[g. b.]**

Il quadro. Il dipinto realizzato da [illegible] Terzano Pesce donato alla chiesetta

---

A Calamandrana

Un quadro [illegible] per la pieve

CALAMANDRANA. La chiesetta di San Sebastiano situata nella parte alta del paese, oggi sarà animata da una festa speciale: la pittrice Elda Terzano Pesce ha infatti donato un quadro alla piccola pieve del '300. Alle 15, don Foglino celebrerà la messa a cui seguirà un piccolo rinfresco.

San Sebastiano ha seguito il destino di tante chiese che sono ormai frequentate dai fedeli solo una volta l'anno in occasione della festa patronale, ma è ancora consacrata. Oggi si riuniranno invece per ringraziare la pittrice Elda Terzano che ha lo studio nella vicina borgata Serra, per il dono del dipinto che rappresenta il San Sebastiano. Questo quadro va ad aggiungersi all'unica tela, pregevole ma in cattive condizioni, che ancora orna le pareti della chiesa. La pittrice, nativa della zona, ha esposto nelle principali gallerie italiane ed è componente di prestigiosi organismi italiani. **[e. ce.]**

DALL'**ASTIGIANO**

NIZZA
Contributi [illegible] Pro loco e all'«Erca»

La giunta comunale di Nizza ha stanziato alcuni contributi per la Pro loco e l'Accademia dell'Erca. La Pro loco nicese ha ottenuto [illegible] milioni e [illegible] mila lire per il sostegno delle attività di promozione turistica e sportiva. All'Accademia dell'Erca sono andate invece 500 mila lire come contributo per l'organizzazione del premio di poesia dialettale intitolato a Nino Costa. Il premio è giunto quest'anno alla decima edizione e vi hanno aderito circa quaranta poeti. La giuria sta esaminando le poesie e all'inizio di novembre saranno diffusi i nomi dei vincitori.

GITA SOCIALE
A Frabosa con la Uil pensionati

La Uil pensionati di Asti ha organizzato una gita a Lurisia Terme, Frabosa Soprana e Rossana per giovedì 26, con partenza alle 7. Nel pomeriggio si potrà partecipare alla riunione allargata del direttivo in cui il segretario provinciale terrà una relazione sul dibattito svoltosi al quarto congresso nazionale. La quota di partecipazione è stata fissata in 15 mila lire. Le prenotazioni si raccolgono nella sede della Uil pensionati in corso Alfieri 157 (tel. 34 924) entro lunedì.

VAGLIERANO
Esercitazione della Protezione civile

Si è svolta a Vaglierano un'esercitazione d'intervento della Protezione civile con 22 volontari dell'associazione nazionale Alpini di Asti. Sono state impiantate una tendopoli e una base operativa da cui è partita una missione per ispezionare il torrente Borbore per la ricerca e la segnalazione di punti pericolosi. Quattro squadre di volontari hanno compiuto rilievi sul corso del Borbore per circa 20 chilometri.

[illegible]
Ginnastica per adulti ed anziani

Tutti i lunedì ed i giovedì dalle 20,30 alle 21,30 si svolge un corso di ginnastica per adulti, nella palestra della scuola elementare di Calamandrana. E' invece dedicato agli anziani il corso di attività motorie dalle 16,30 alle 17,30, sempre di lunedì e giovedì. Chi volesse iscriversi o chiedere informazioni può telefonare al 727 355.

COSTIGLIOLE
Don Bruno Valente [illegible] parroco

Giunge oggi a Costigliole il nuovo parroco, don Bruno Valente, che succede a don Mario Didier, morto sei mesi fa. La cerimonia d'ingresso sarà officiata alle 16 con la partecipazione del vescovo Severino Poletto e delle autorità locali. Don Bruno è nato a Portacomaro 47 anni fa ed è laureato in lettere classiche all'Università di Torino, è stato direttore spirituale ed insegnante al seminario e al liceo «Marello» e parroco a Castello d'Annone, Azzano, Montemarzo, Bramairate e Palucco. Suo vice è don Igino Saracco.

[illegible]
Ventura è maresciallo maggiore

Il comandante della stazione dei carabinieri di Asti, Francesco Ventura, 52 anni, ha ottenuto la promozione a maresciallo maggiore.

SBANDIERATORI
Gli «Amis» al festival di Annecy

Il gruppo di sbandieratori degli «Amis d'la pera» ha partecipato all'inaugurazione della settima Rassegna del cinema italiano di Annecy in Francia. Tra le personalità erano presenti anche il regista Pupi Avati, Diego Abatantuono, il console italiano a Chambéry Lucilla Mosca, il direttore dell'Istituto culturale italiano di Grenoble e il direttore del Centro nazionale della cinematografia francese.

ASTI
[illegible] milioni [illegible] il «60» [illegible]

E' andata a Loredana Tinebra, diplomatasi all'istituto tecnico «Giobert», la borsa di studio di due milioni di lire offerta dal Rotary club di Asti. Il premio è stato estratto a sorte [illegible] gli studenti di Asti e provincia che hanno conseguito la maturità con il voto di 60/60. Ai 41 diplomati [illegible] il massimo dei voti è [illegible] consegnato [illegible] attestato di lode. Il Rotary ha annunciato che l'iniziativa si ripeterà anche il prossimo anno.

Gli azzurri contro la Rivarolese

Canelli, voglia di riscatto

Al completo.
I centrocampisti Valter Molinari (a sinistra) e [illegible] Morone (sopra) hanno superato gli infortuni e oggi saranno regolarmente in campo contro la Rivarolese

CANELLI. Qualcuno ha definito l'incontro [illegible] oggi la «partita del riscatto» dopo [illegible] magra di domenica scorsa a Trino. Nel clan azzurro, invece, non si fanno proclami spavaldi, anche se nelle dichiarazioni di giocatori e dirigenti traspare un cauto ottimismo per l'impegno casalingo odierno. Tant'è che allo stadio «Aliberti», contro la Rivarolese (inizio alle 14,30), scenderà in campo un Canelli motivato, grintoso, che pare aver assorbito senza traumi la sbandata di sette giorni fa contro i vercellesi.

Una sconfitta imprevedibile, maturata in condizioni anomale visto il gioco espresso dagli uomini di Pivetta, che hanno comandato a piacimento il [illegible] per tre quarti di gara, senza però raccogliere i frutti di tanto lavoro. «Forse il calo fisico generale e la scarsa concentrazione - dice Eugenio Pivetta, sereno nell'analisi della partita di Trino - sono alla base della cattiva prestazione offerta contro i vercellesi. Purtroppo non siamo riusciti ad affondare i colpi come sappiamo».

Ma oggi, contro i torinesi, sarà ben altra musica, anche se la Rivarolese si presenta a Canelli con tutte le credenziali per ottenere un risultato positivo. Tra gli ospiti, infatti, in netta ripresa dopo un avvio di campionato stentato (lo scorso anno era terminata tra le prime in classifica), gioca l'ex juventino Koetting, un elemento di indubbie capacità, che può fare la differenza. Aggiunge Pivetta: «I nostri avversari sono molto forti tecnicamente, ma noi potremo opporre il dinamismo ed il gioco a tutto campo che sono le nostre armi migliori».

La formazione degli azzurri dovrebbe essere la stessa di sette giorni fa, dopo il pieno recupero degli acciaccati Molinari e Morone. Afferma Pier Carlo Boido, d. s. del Canelli: «I giocatori hanno analizzato gli errori commessi domenica scorsa. E' una squadra, questa, abituata da due anni alle zone alte della classifica, e la permanenza al vertice deve essere stimolo per fare sempre di più». Ed ai tifosi, che in società sperano siano numerosi oggi sugli spalti dello stadio, gli azzurri chiedono «un attaccamento particolare, perché siano il dodicesimo giocatore in campo».

Giovanni Vas[illegible]

Promozione, ospite del forte Monferrato

Asti, che sfida

Forse gioca anche Pella

Stefano Icardi (a sinistra, impegnato in un dribbling) è [illegible] il gol domenica scorsa per la seconda volta quest'anno. Sopra l'attaccante Sinopoli [illegible] è stato recuperato in tempo record per la gara di oggi

ASTI. Si alza il sipario sul primo super [illegible] della stagione: l'Asti fa visita oggi, a San Salvatore (Alessandria), al Monferrato secondo in classifica, ad un solo punto dalla capolista Chieri. I mandrogni sul loro terreno non hanno mai perso, ne pareggiato: due partite giocate, due vittorie. Un biglietto da visita niente male. Tra l'altro dispongono di un campetto abbastanza piccolo e stretto che favorisce chi deve difendersi, penalizzando squadre più tecniche e votate all'offesa.

Nelle fila dei «galletti» non mancano le novità: la prima è poco piacevole, meglio quindi citarla subito. Farello, espulso domenica scorsa, per proteste, ad una manciata di minuti dalla fine, è [illegible] squalificato per due giornate: «Un brutto colpo - ha detto Ciravegna - [illegible] aspettavo un solo turno. E' un'assenza, quella del difensore, che complica non poco le cose. A compensare la squalifica, va segnalato il recupero totale di Sinopoli e quello quasi completo di [illegible]ci: ieri mattina entrambi hanno provato e il tecnico si è detto sicuro di poter impiegare Sinopoli. Nacci, invece, proverà ancora stamane.

E' anche arrivato Pella, il tanto atteso attaccante, «strappato» alla squadra del servizio di leva. «Devo ancora verificare attentamente le sue condizioni - ha dichiarato ieri mattina Ciravegna - e per il momento preferisco non sbilanciarmi». Al termine dell'allenamento il mister comunque è parso ottimista. Pella parteciperà alla trasferta e molto probabilmente scenderà anche in campo. L'allenatore lo ritiene l'uomo giusto per dare potenza all'attacco; al fianco di Sinopoli, un giocatore che, grazie al suo di[illegible] crea spazi invitanti, Pella potrebbe trasformare la prima linea.

A San Salvatore i «galletti» approdano con il loro carico di delusione per il mancato successo di domenica scorsa contro l'Ovada: una partita maledetta. Due rigori sciupati, occasioni fallite di un soffio, infastidirebbero i [illegible] chiunque. Nonostante ciò, Ciravegna, è ri[illegible] soddisfatto della prova dei [illegible]: «Un'ottima partita, giocata bene. La squadra continua a crescere e questo è molto incoraggiante».

Monferrato-Asti è sicuramente la partita più interessante della sesta giornata del torneo di Promozione: il resto del programma è normale amministrazione. Qualcosa di buono potrebbe comunque uscire da Novi dove i locali affrontano la Crescentinese (le squadre hanno 6 punti) e da San Carlo, dove il Chieri dovrà misurare il suo fresco primato in classifica. Trino e Canelli non dovrebbero avere problemi così come l'Ovada in casa con il Montanaro, il Fulvius e il Mathi. [f. c.]

Festa d'anniversario del club che conta 80 iscritti

Da dieci anni in canoa

Una targa ai sei soci fondatori

Asti. Atleti e dirigenti del Canoa club alla festa del decennale. In seconda fila i soci fondatori

ASTI. «Una sera sotto i Portici rossi alcuni amici... concepiscono» e il 13 dicembre 1979 nasce il canoa Club di Asti. E' la frase, ormai passata alla «storia», che riassume la fondazione del club. I dieci anni di vita di questo simpatico gruppo di amici sono stati ricordati venerdì alla Grotta. Alla festa era presente anche il presidente del comitato piemontese, Alvise Poggio, e Riccardo Rostagno, consigliere nazionale della federazione di canoa.

Ai sei fondatori: Walter Balsamo, Alfio Ciolli, Achille Corrado, Bruno Gentile, Gianpiero Grosso, Domenico Marinetto, sono state consegnate le targhe ricordo. I pionieri astigiani di questo sport hanno comunque buoni eredi. Il sodalizio conta oggi una ottantina di iscritti e i giovani hanno ottenuto ottimi risultati al campionato regionale.

La serata si è conclusa con la proiezione di diapositive sulle imprese dei canoisti astigiani e dell'Incontro sul Tanaro, la tradizionale manifestazione d'inizio estate. [d. cot.]

QUESTA DOMENICA

Promozione, le gare [illegible] sesta giornata

Sesta giornata di campionato (ore 14,30): Canelli-Rivarolo, Chivasso-Fulvius, Mathi-Caselle; Monferrato-Asti; Novese-Crescentino; Ovada-Montanaro; San Carlo-Chieri. Sea Borgaro-Trino.

[illegible] Prima [illegible] Astisport-Rocchetta

Le partite della prima categoria. (ore 14,30). Astisport-Rocchetta Tanaro; Audace Boschese-Nicese; Costigliole-Comollo Novi; Junior-Frugarolese; Mandrogne-Sandaminiese; Quattordio-Trofarello; S. Maria Storeri-Felizzano; Serravalle-Gaviese.

Terza categoria [illegible] alle 15

Le partite della quarta giornata della terza categoria (ore 15). Girone A: C. Alfero-Stemax; Calliano-Villafranca; Refrancorese-Napoli Club; Valfenera-Moncalvese; Valentino Mazzola-Montiglio. Riposa: Alplast.

Girone B: Annonese-Parlagreco; Bellavista-Bistagno; Mombercelli-Vinchio; Nizza-Masiese; S. Giorgio Cellese. Riposa: Certo Tanaro.

Seconda, astigiane [illegible] la vittoria?

Le partite della sesta gior[illegible] (ore 14,30). Arco-Sommariva Perno; Canalese-Isola; Castelnovese-Cambiano; Castelnuovo Belbo-Villanovese; Cittadini dell'Ordine-Santostefanese; Don Bosco-Andezeno; Poirinese-Carmeliano; Racconigi-Sommarivese.

San Damiano «[illegible] Rally»

Si svolge oggi il «1° Criterium Formula Rally»: la manifestazione si svolgerà in piazza 1275 secondo la formula dell'inseguimento lungo un tracciato di un chilometro. Le prove tecniche si iniziano alle 9.

Il terzo turno [illegible]

Terza giornata di campionato. Girone A: Villafranca-Galo Garrone (Villafranca alle 10,30). Pizzeria Palio-Ristorante Canestrello (corso Alba alle 10,45).

Girone B: Colombardo-Autoscuola Torretta (a Canelli alle 9); Radio Canelli-Annone (corso Alba alle 9,30).

Volley, Brondi [illegible] Transcoop

Oggi alle 17 la Brondi ospita al palazzetto dello sport di via Gerbi il Transcoop Reggio Emilia nella terza giornata di [illegible]pionato di A2.

Queste le altre partite: Ipersidis Jesi-Sauber Bologna; Pallavolo Belluno-Ado Udine; Siap Brescia-Capurso Gioia del Colle; Codyeco Santa Croce-Jockey Schio; Cedisa Salerno-Tomei Livorno; Città di Castello-Gividi Brugherio; Sanyo Agrigento-Conad Prato.

Tamburello, è festa per il Castellero

I giocatori della squadra neo campione d'Italia, saranno festeggiati durante la sagra della nocciola in programma a partire da stamane con numerosi appuntamenti che si protrarranno sino al tardo pomeriggio.

Hockey su prato c'è Moncalvese-Pisa

In concomitanza con la fiera del tartufo, si gioca la quarta giornata del campionato di serie B di hockey su prato. La formazione della Moncalvese-Ronco Vini, affronta la capolista Pisa. L'incontro s'inizia alle 14,30, sul campo del centro sportivo «Le Vallette». Gli aleramici sono terz'ultimi in classifica.

Bocce, oggi la Coppa Spuma[illegible]

Si conclude [illegible] uno dei più tradizionali appuntamenti boccistici. E' la Coppa Asti Spumante che si gioca sui bocciodromi cittadini (campo principale quello di via Del Bosco). Si gioca dalle 9 alle 11,30 per riprendere poi alle 14.

La conclusione in serata. Alla manifestazione partecipano 126 formazioni di numerose regioni. Lo scorso [illegible] aveva vinto la Biellese (Rapelli, Cera[illegible], Clerico e Pivotto).

LA STAMPA
CUNEO
E PROVINCIA

Domenica 22 Ottobre 1989

Redazione: via XX Settembre 39, telefono 67.048 / 54.508

Dalle colline e dalle vallate alpine tante proposte culturali ed enogastronomiche

Nella «Granda», d'autunno

Alberghi esauriti durante i fine settimana

NOSTRO SERVIZIO

La neve non c'è ancora, il mare non c'è mai stato: perché allora scegliere la Granda come meta per un weekend d'ottobre?

Eppure di buoni motivi ce ne sono, a cominciare da quello — prosaico ma essenziale — dell'enogastronomia: che è poi la ragione per la quale d'autunno le zone della provincia più [illegible]ente, come le Langhe, rigurgitano di turisti, tanto da rendere persino sconsigliabile l'aggregarsi a una simile folla, potenzialmente nociva per i fragili equilibri di un territorio unico al mondo.

Ma siccome pochi rinunciano al richiamo di un bel piatto di «tajarin» o di [illegible] bottiglia da collezione, il primo invito non può che partire dalle colline delle Langhe e del Roero, all'apogeo del loro periodo migliore. Con un avvertimento: durante la Fiera del tartufo trovare posto negli alberghi e nelle aziende agrituristiche è quasi impossibile. Indispensabile quindi prenotare, meglio se con molto anticipo.

Il medesimo consiglio vale per i locali di ristorazione, specie se di alto livello e di limitata capienza, nonché per il naturale corollario di [illegible] gita enogastronomica: la visita a una delle tante cantine della Bassa Langa o del Roero che in questi giorni sono in piena attività.

Chi è indifferente al profumo dei tartufi e dei vini di pregio ha una valida alternativa in altri eccellenti prodotti di stagione, le castagne ed i funghi, elargiti con dovizia in tutto il Cuneese collinare e montano. Fra le mete micologiche si possono citare Ceva, «tra i sparsi liguri [illegible] termine», per dirla col Carducci; Feisoglio, alto sul crinale tra il Bormida ed il Belbo; Pocapaglia, cuore delle «rocche [illegible] Roero»; Rossana, paesino della Val Va[illegible] che ha saputo proporsi come capitale del fungo.

Da quest'ultima località [illegible] facile raggiungere Melle, luogo natale di uno dei formaggi doc della «Granda», e di qui risalire fino alle pendici del Viso, per quella «Val Varaita» che è una tra le più interessanti e culturalmente vive delle vallate alpine nord occidentali. Perché, in montagna come altrove, [illegible] difficile, nel Cuneese, accoppiare ai piaceri gastronomici il soddisfacimento di esigenze meno immediate.

Non c'è paese che non abbia una chiesa, un castello, uno scorcio di portici, una cascina a cui meriti dare un'occhiata. Qualche esempio soltanto, tra i meglio conservati e i più isolati dalle grandi correnti turistiche: l'abbazia [illegible] Costanzo a Villar; [illegible] affreschi della chiesa di San Fiorenzo a Bastia Mondovì.

Grazia Novellini

OGGI AD ALBA

Beruschi alla sfilata allegorica

ALBA. Enrico Beruschi e Margherita Fumero saranno gli ospiti d'onore oggi della cinquantanovesima Fiera nazionale del tartufo. Beruschi e la Fumero apriranno, su una [illegible] d'epoca, la sfilata allegorica che partirà alle 14 da Borgo Moretta per raggiungere piazza Garibaldi dove ci sarà la proclamazione della «Bèla trifolera» e la premiazione dei migliori carri. Al tradizionale appuntamento alla fiera d'ottobre parteciperanno i carri di dieci centri e i gruppi folkloristici di Borgosesia e di San Benigno Canavese, la banda di Rovello Por[illegible]. Il programma della giornata comprende anche il mercato e la mostra concorso del tartufo bianco (Galleria della Maddalena, alle 10,30). Per coloro che desiderano assistere al «rito del ritrovamento del tartufo» l'appuntamento è per le [illegible] in piazza Medford dove si svolgeranno le gare di «cerca». I turisti potranno visitare nel palazzo floristico di piazza Medford una serie di mostre: quella fotografica di Sarah Moon, quella della vignetta umoristica sul tartufo, quella sui cinquant'anni di editoria nelle Langhe e Roero e le belle opere dello scultore Gioachino Chiesa di Bra. E ancora: una serie di immagini sulla storia, cultura e folklore nell'Albese e la rassegna commerciale. E per chi vorrà ammirare la bellezza delle Langhe dall'alto oggi, in piazza Medford, ci sarà un elicottero a disposizione per escursioni. [g. f.]

ROCCA DE' BALDI
La Fiera del fagiolo

In occasione della Fiera del fagiolo oggi, dalle 10 alle 16, in via Umberto I, sarà allestito un mercatino delle pulci riservato ai bambini e ai ragazzi. Domani il clou della fiera con la mostra-mercato dei fagioli in via Umberto I e piazza Roma. L'iniziativa è della Pro loco con il Comune e la Cassa Rurale e Artigiana.

CUNEO
Premiato il primario Bocci

Il professor Giorgio Bocci, primario oculista dell'ospedale S. Croce, è stato nominato socio benemerito della Società oftalmologica italiana. La [illegible]nia si è svolta a Roma in [illegible] del 69° [illegible]gresso della Soi. Giorgio Bocci ha ricevuto il diploma e la medaglia d'argento dal professor Orzalesi, direttore di una delle cliniche oculistiche dell'Università di Milano.

ALBA
Il Papa lo proclama Beato

Oggi Papa Giovanni Paolo II proclamerà Beato don Giuseppe Timoteo Giaccardo, discepolo di don Alberione, originario di Narzole e morto a Roma nel 1948, a cinquantadue anni.

SALUZZO
Festa degli agenti di custodia

Domani alle 10, nel carcere «La Castiglia», sarà celebrata la festa degli agenti di custodia (una novantina, comandati dal maresciallo Giuseppe La Rosa). Dopo la messa, officiata dal vescovo Sebastiano Dho, parlerà il nuovo direttore del carcere, Onilde Guidi, che è subentrata nell'incarico ad Antonio Prosperi.

MONDOVI'
L'arte nella Langa e in Val Bormida

La sezione di Italia Nostra propone per oggi una visita guidata ad alcune «emergenze artistiche» della Langa e della Val Bormida. La partenza in pullman è alle 8 dal piazzale della Repubblica. In programma la sosta a Millesimo per la visita alle mostre napoleoniche, al castello dei marchesi Del Carretto e alla chiesa di S. Maria. A Saliceto tappa nella chiesa di S. Lorenzo e visita agli affreschi dell'ex Confraternita di S. Agostino e a quelli della cappella di S. Martino. A Paroldo si potranno vedere i restauri nella chiesa del castello. Infine, a Sale Langhe, sosta al castello dei [illegible]chesi Incisa di Camerana e alla Pieve di S. Giovanni Battista.

Ucciso operaio

Si cerca il «pirata» di Fossano

FOSSANO. Non ha ancora un nome l'investitore che all'alba di venerdì ha travolto e ucciso il ventiseltenne Valter Martina. L'operaio era appena uscito dall'industria «Audisio»: in bicicletta stava tornando a casa dopo aver completato il turno di notte. In via Torino è stato scaraventato a terra e trascinato per alcuni metri. Nessuno ha assistito all'incidente e la mancanza di testimoni complica le indagini dei carabinieri.

Ieri intanto centinaia di persone si sono ritrovate nella chiesa di Nostra Signora del Salice per l'addio a Valter. Attorno al padre Adriano Martina, pensionato, e la madre Lucia [illegible]anna, casalinga (con i quali Valter abitava in viale Regina Elena 23) si sono stretti anche tanti sportivi. Valter era infatti molto conosciuto negli ambienti calcistici della «Granda»: da una decina di anni era il guardalinee ufficiale della Fossanese. E per ricordare questo caro amico, oggi, i giocatori azzurri disputeranno l'incontro casalingo con la Santenese, con il lutto al braccio. [r. s.]

Fotografati seicento pezzi d'antiquariato «di provenienza sospetta»

Quei capolavori trafugati

L'inchiesta dei carabinieri a Savigliano

SAVIGLIANO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Fotografie di seicento opere d'arte di «provenienza sospetta» sono a disposizione di chi negli ultimi anni ha subito furti. I carabinieri di Savigliano sperano così di poter aggiungere dei tasselli all'operazione che prosegue da mesi per sgominare l'organizzazione che si occupa del riciclaggio di opere d'arte rubate nella Granda. In seguito ai numerosi furti dei quali sono rimasti vittime nei mesi scorsi soprattutto privati collezionisti, in particolare della zona del [illegible]viglianese, sono scattate le indagini dei carabinieri della compagnia di Savigliano, che hanno portato i militi a seguire piste praticamente in tutta la provincia. Un primo risultato si ottenne a metà settembre, quando vennero recuperati pezzi di provenienza furtiva per un valore di circa duecento milioni e de[illegible] per ricettazione due antiquari, Francesco Garnero di Saluzzo e Romano Pittavino [illegible] Luserna [illegible] Giovanni.

In quell'occasione i carabinieri sequestrarono numerosi quadri, tre dei quali della scuola fiamminga; mobili del '600, uno parzialmente restaurato; poi ancora servizi, orologi, cristalli. Gran parte della refurtiva ven[illegible] ritrovata presso i due «antiquari», ma per comprendere l'ampiezza del giro di tesori del passato rubati, si tenga presente che alcuni pezzi [illegible]nero ritrovati addirittura a Santa Maria Capua Vetere, in provincia di Caserta. Sono episodi che rischiano di danneggiare l'immag[illegible] una categoria, nella quale la maggioranza degli operatori da anni lavora con impegno e serietà per l'affermazione non solo in Italia, [illegible] in tutto il mondo, di un settore peculiare ed importante dell'economia cuneese, quale quello dell'artigianato artisti[illegible] e dell'antiquariato.

Non sono soltanto le collezioni private a far gola a chi opera nel [illegible]tore, a quanto pare assai redditizio, del furto di pezzi d'arte: lunedì della scorsa settimana i ladri [illegible] infiltrati [illegible] notte nel Museo civico di Savigliano ed eludendo l'impianto antifurto hanno sottratto dieci tele del valore complessivo [illegible]periore ai 200 milioni. Dipinti di Dellleani, Pittara, Perotti, Fontanesi e Gamba hanno così preso la via del mercato clandestino per finire chissà dove ad arricchire le collezioni private o per essere rinchiusi in una cassaforte. La direttrice del museo saviglianese, Rosalba Belmondo, nel commentare l'accaduto, ha det[illegible]: «Dobbiamo fare i conti [illegible] fenomeno nuovo. La delinquenza prende di mira anche i piccoli musei di periferia, contrariamente a quanto accadeva fino a qualche anno fa», quando erano considerate remunerative solo le opere più celebri. Un altro settore che è rimasto vittima negli ultimi anni degli attacchi dei ladri è quello dell'arte religiosa: oltre alle chiese più grandi, sono state prese di mira in particolare le piccole cappelle sparse nelle nostre campagne, [illegible] hanno subito un vero e saccheggio. Evidentemente si è sviluppato un mercato assai fiorente che ha modificato gli obiettivi dei trafficanti. Le ricerche si rivelano [illegible] complesse, poiché i canali di distribuzione sono assai capillari.

Dopo gli ultimi fatti, le indagini sono proseguite alacremente ed i carabinieri hanno proceduto ad identificare e catalogare mediante fotografie numerosissime opere per le quali potrebbe essere ipotizzabile una provenienza furtiva: si tratta di circa [illegible] pezzi, di ingentis[illegible] valore economico, che secondo stime ammonterebbe a parecchi miliardi. Sono stati catalogati mobili di ogni stile, in particolare numerosi Luigi XIII, XIV e XV; quadri d'epoca del Seicento e Settecento con cornici, orologi, divanetti, sedie, suppellettili, soprammobili, servizi di ogni genere.

Le ricerche sono ancora in pieno svolgimento: i carabinieri di Savigliano [illegible] a disposizione di chi è stato vittima di furti di opere d'arte.

Piero Bertoglio

Gli elicicoltori cuneesi hanno intrapreso contatti anche con la Cecoslovacchia

Dall'Ungheria fino a Cherasco

Per visitare le aziende e imparare ad allevare chiocciole

La provincia di Cuneo è [illegible] nell'allevamento delle chiocciole

CHERASCO. Che l'Ungheria sia uno dei maggiori esportatori di chiocciole sui mercati occidentali è un dato di fatto che tutti gli operatori del settore conoscono. Si sa anche che il prodotto ungherese è uno dei pochi a porsi sullo stesso livello qualitativo di quello italiano: si raccolgono le stesse «helix pomatia» degli allevamenti piemontesi, gradite in particolare al mercato francese.

La necessità di esportare rimane ancora oggi a fronte di una richiesta sempre elevata, di una maggiore disponibilità dei Paesi occidentali a recepire produzione ungherese, [illegible] ci sono problemi di produzione.

La raccolta del prodotto naturale e spontaneo va progressivamente calando in Ungheria, [illegible] tasso di perdita del 2-3 per cento sino a qualche [illegible]fa, aumentato sino al 10-12 per cento nell'ultimo anno.

I dati sono stati forniti dalla «Ungaro-helix», una società mista italo-ungherese nata con lo scopo di produrre, trasformare e commercializzare le chiocciole magiare. Infatti, [illegible] diminuisce la raccolta spontanea, l'Ungheria può offrire terreni assai adatti e manodopera disponibile per avviare l'allevamento del mollusco.

Così il ministero per l'Agricoltura, la Banca nazionale magiara e una serie di cooperative, hanno [illegible] partner italiani per una joint-venture destinata a aprire prospettive nuove al mercato.

Da tre settimane, al lunedì e martedì, gruppi di aspiranti allevatori di lumache ungheresi, duecento per volta, giungono in provincia per visitare aziende e per un breve corso di base a Cherasco.

«La buona organizzazione e la disponibilità soprattutto dei sei agronomi che coordinano l'esperimento — spiega Giovanni Avagnina, che della "Ungaro-helix" è presidente, nonché direttore dell'Istituto internazionale di elicicoltura di Cherasco — rende assai utili queste prese di contatto. Gli allevatori ungheresi tornano a casa con un primo bagaglio di conoscenze e con la certezza che non saranno lasciati a se stessi, ma troveranno continua assistenza in ogni difficoltà eventuale».

Il nuovo clima politico instauratosi in alcuni Paesi dell'Est europeo apre nuove prospettive. «Abbiamo contatti — continua Avagnina — [illegible] la Cecoslovacchia, anche se si [illegible]scontra[illegible] maggiori difficoltà organizzative, dovute per lo più alla lingua. Tra gli ungheresi, invece, è molto diffuso l'italiano: tre dei sei agronomi che guidano le cooperative di produttori parlano bene la nostra lingua».

Bruno Taricco

Trecento albesi con redditi di oltre 40 milioni

Fratelli Miroglio primi contribuenti

ALBA. Gli industriali tessili, i fratelli Carlo e Franco Miroglio, con redditi imponibili rispettivamente di 416 e 408 milioni, risultano i maggiori contribuenti albesi nei ruoli esattoriali del 1984, resi pubblici in questi giorni con la trasmissione [illegible] all'ufficio imposte del Comune.

Al terzo posto, con 287 milioni di imponibile, figura l'imprenditore Francesco Rizzolio (prodotti dietetici alimentari), seguito dal notaio Vincenzo Toppino [illegible] 219 milioni.

Complessivamente, sono diciannove gli albesi che hanno denunciato più di cento milioni [illegible] reddito. Oltre ai fratelli Miroglio, a [illegible]zzolio e Toppino, ecco l'imprenditore edile Franco Barberis [illegible] 177 milioni, Aldo Barberis, ingegnere (164), Renato Guido Fogliati — servizio autotrasporti — con [illegible] milioni, il dirigente industriale Amilcare Dogliotti [illegible] 139 milioni, Roberto Ronchi dirigente industriale (138 milioni).

E ancora, Pio Boffa, industria vinicola, (134 milioni). Seguono i commercialisti Carlo Castellengo con 122 milioni, Marino Manganelli (118) e Donaldo Marchetto (116).

L'agente di commercio Giorgio Boarino figura con 113 milioni, il dirigente bancario Teresio Vergnano con 110, Rosina Pio industria vinicola, 109, il commercialista Sergio Nasi 107 milioni.

Superano [illegible] tetto dei cento milioni anche il notaio Stefano Corino (104 milioni) e l'imprenditore Amabile Drocco (102).

L'industriale dolciario Michele Ferrero che ha la residenza in Belgio, risulta nei ruoli albesi con un reddito imponibile di 91 milioni.

[illegible]i circa sedicimila contribuenti che hanno presentato [illegible] denuncia dei redditi nell'84, [illegible] hanno [illegible] reddito imponibile superiore ai 40 milioni.

Ecco gli abitanti di Alba che hanno denunciato redditi compresi tra i cinquanta e cento [illegible]lioni:

Domenico Aimasso (68), Giacomo Aimasso (58), Federico Alutto (56), Secondo Amerio (93), il commercialista Pietro Ansaldi (70), Sergio Aschieris (60), Giovanni Asteggiano (84), Elidio Balocco (77).

Roberto Bertolucci (57), Luigi [illegible] (85), Luigi Battaglio (52), Walter Bazzano (54), Settimo Benassi (58), Candido Bianco (68), l'imprenditore Mario Bianco (96), Marco Biglino [illegible] Paolo Bonardi (63), Giovanni Borgnino (55).

Poi il notaio Gianluigi Borro (70), Laura Bottizzo (61), Mario Remo Bruno (56), Rinaldo Bussi (64), Luigi Giacomo [illegible] (60), Ugo [illegible]da (62), Felice Campanello [illegible]), Maria Carla Mussa Cane (57), Carlo Cane (50).

Il commercialista Franco Carbone [illegible] denunciato 93 milioni, Vittorio Carlone (56), Romano Carozzi (89), Marcello Castagnoli (54), Giovanni Carlo Cazzullo, impiegato direttivo (96), Giuseppe Cazzullo (55), Olindo Cervella (69).

Luciano Chiesa (73), Amedeo Cipollini [illegible], Giuseppe Ciravegna (51), Antonio Colantuoni (52), Luciano Corino (52), Donatella Costa farmacista (76), Elvio Cuneo (66), Franco Dallorto (52), Giuseppe Debilio (65).

Carlo De Iulis, impiegato bancario (95), il medico Edoardo [illegible] Valle (55), Alberto Del Pozzo (55), Stefano Demarchi (65), Dino Destefanis [illegible], Vittorio Didier [illegible], Vincenzo De Giorgi (73).

Pietro Diotto (59), Giuseppe Di Taranto (55), Elena Le Pinne (91), Claudio Drocco (61), Andrea Fallarini (50), Giovanni Farinet [illegible], Bruno Ferrero [illegible], Ferdinando Ferrero (90), Gregorio Ferrero [illegible]), il notaio Italo Ferrero (82), Matteo Ferrero (58).

Vezio Ferrero (51), Vincenzo Ferrero, assicuratore (70), Luciana Viberti (51), Secondina Fiora (50), Leopoldo Foglino (52), Gino Fracchia (56), Mario Fracchia (57), Giovanni Battista Franco (61).

Michele Gallarato (55), Piero Gallarato (53), il dentista Giancarlo Gallo (73), Giovanni Gaudi[illegible] (65), Giovanni Giacosa (89), Gianfranco Giorgi (60), Sergio Giovannotti (65), Paolo Giraudo (60), Piero Grimaldi (65), Ercole Guglielmi (54).

Il dirigente Domenico Intravaia (96), Rodolfo Lasciarrea (62), Remo Lazzaro (53), il medico Silvana Levi (83), Enrico Lombardi (51), Giacinto Lombardi (55), Antonio Lorusso (60), Martino Malcotti (54), Gabriele [illegible]letto (62), Maurizio Manera (59), Luigi Manzone [illegible].

Marco Marcuccio (61), Ferdinando Martina (60), Tomaso Micca (54), Renato Mollo (58), il dirigente Franco Montanaro (75), Giuseppe Montanaro (60), Armando Monte (91), Francesco Morabito [illegible], Alessandro Morano (57).

Giovanni Muller (65), Domenico Nesci (51), il farmacista Gia[illegible] Oddero (65), Sergio Orlandi (61), il parlamentare Ettore Paganelli (63), il dirigente industriale Romeo Paglia (93), Giulio Paglieri, dirigente (95), Giovanni Palmentieri (63).

Luciano Paronzini (51), [illegible]to Parusso (62), Fausto Pascale (62), Antonio Pati (93), Bartolomeo Pelassa (62), Giuliano Pelis[illegible] (55), Giancarlo Penna (64), Florino Perletto (62), Livio Perlotto (55).

Giuseppe Pilzer (64), Giacomo Piseni, medico (68), Fulvio Prandi (60), Giovanni Prunotto (51), Giuseppe Prunotto (75), l'industriale Leonardo Prunotto (74), Gemma Castino (70), Umberto Prunotto (66), Gustavo Quaglia (80).

Adolfo Radrizzani (51), Giovanni Ranieri (53), Valerio Reg[illegible] (66), Fiorenzo Revello (67), Lorenzo Rigo (52), Giovanni Car[illegible] Risi, dirigente (95), Riccardo Roggero, dirigente (95), Franco Rolando (51).

Angelo Rossi (59), Arturo Rosso (62), Mario Rosso (69), Matteo Paolo Salvatico (50), Lorenzo Sandri (53), Agata Scamacca (51), Enrico Settimo (57), Anna Maria Cardino (78), Bianca Sioli (62), Giorgio Stinchi dentista (67), Dario Stroppiana (66), Fiorino Stroppiana [illegible], Giacomo Stroppiana [illegible].

Bianca Iogna (68), Sergio Tocco, farmacista (92), Maddalena Rolla [illegible], Valerio Torchio (81), Salvatore Turra (51), Mario Vassallo (56), Giuseppe Vivaldi, segretario comunale (71), Luigi Vola dirigente (81). Il sindaco di Alba, Tomaso Zanoletti ha denunciato 24 milioni 552 mila. [g. f.]

[illegible] del [illegible]. Un particolare della loggia di via S. Maria (Foto Bedino)

Nel centro storico di Cuneo

La loggia restaurata

[illegible] Un nuovo, suggestivo tratto [illegible] portici in via Santa [illegible] e un'antica loggia del '600 scoperta e restaurata all'ultimo piano dell'edificio d'angolo tra via Rom[illegible] [illegible] via Sa[illegible] Maria sono due preziosi angoli che si aggiungono a valorizzare il centro storico.

I nuovi portici nel lato sini[illegible] di via Santa Maria, subito dopo l'omonima chiesa, si aprono [illegible] piazza Virginio. «Sono stati ricavati, rispettando l'architettura ambientale — spiega il caporipartizione urbanistica del Comune, architetto Luigi Majo — nell'edificio di impianto medioevale rimaneggiato nell'800, alleggerendolo e costituendo un logico punto di fuga della visuale dei portici della città».

Oltre all'imminente [illegible] del «piano colore», altri lavori di restauro sono in corso, fra gli altri, in vicolo San Sebastiano e in [illegible] Sotto Assodi. Ma la grande sorpresa, osservabile [illegible] marciapiede antistante il municipio, è la [illegible] [illegible] una preziosa loggia del '600 all'ultimo piano dell'edificio d'angolo tra via [illegible] Maria e via Roma.

«Con l'[illegible] Ernesto [illegible]granati e il progettista dei lavori di restauro dell'edificio privato ingegnere Alfero - dice l'architetto Majo - abbiamo scoperto, quasi per caso, questi pilastroni rotondi che reggono quattro archi a sesto ribassato, originari del '600: [illegible] esterno meraviglioso di grande valore architettonico, una perla nel centro storico».

Giorgio Ravasi

L'intervento chirurgico [illegible] Legnano è riuscito, [illegible] la prognosi resta riservata

«Buone speranze per Alessandro»

Riattaccato il braccio al bimbo di San Michele Mondovì

SAN MICHELE MONDOVI'. «L'intervento [illegible] andato bene, il sangue ha ripreso a circolare, ma per dire se davvero Sandro potrà tornare a muovere il braccio sinistro come prima [illegible] vorranno ancora tre, quattro giorni».

[illegible] telefono, dall'ospedale di Legnano, Pierluigi Raimondi, il chirurgo che, l'altra sera, ha «riattaccato» il braccio sinistro al piccolo Alessandro Borgna di San Michele Mondovì, invita al[illegible] prudenza.

[illegible] aggiunge: «In qu[illegible] casi [illegible] [illegible] [illegible] può [illegible] sbilanciare: può sempre sopraggiungere una trombosi a compromettere il risultato dell'intervento. Dunque [illegible] pericolo che il piccolo possa perdere l'arto c'è ancora, la prognosi resta riservata almeno per altre settantadue ore».

L'intervento è durato quattro ore e si è concluso nella notte tra venerdì e sabato. Sandro Bor[illegible], cinque anni, figlio di Giampiero Borgna, geometra e titolare di un'azienda specializzata nella lavorazione e macinazione di castagne a San Michele Mondovì, e di Maria Grazia Allasia, insegnante di scuola elementare, è arrivato all'ospedale lombardo poco prima delle diciannove di venerdì, dopo una lunga corsa contro il tempo.

La disgrazia è avvenuta poco prima delle sedici nell'azienda del padre, attigua all'abitazione, in via Torre 52. Il piccolo Sandro si è avvicinato al nastro trasportatore che smista le castagne da un reparto all'altro dello stabilimento e ha avuto il braccio sinistro «agganciato» dal macchinario.

E' stato lui stesso, raccontano i soccorritori, ad avvisare il fratello Andrea e la mamma di quanto gli era accaduto: nessuno strillo, neanche una lacrima, tanto che alcune donne che lavoravano nell'azienda non si [illegible]no accorte di nulla. La mamma, [illegible] molta freddezza, ha raccolto l'arto. Un'ambulanza [illegible] Cro[illegible] [illegible] di San Michele ha trasportato il piccolo all'ospedale di Mondovì: qui, considerata la gravità del c[illegible] i medici ne hanno subito suggerito il trasporto a Legnano, dove esiste un centro specializzato [illegible] questo tipo di chirurgia.

Racconta Aldo Facciolto, uno dei volontari della Croce Rossa di San Michele che ha soccorso il bambino: «Abbiamo chiesto l'intervento dell'elisoccorso, ma il mezzo non si è potuto alzare per la nebbia. Allora, scortati prima da [illegible] pattuglia dei carabinieri e poi dalla polizia stradale abbiamo raggiunto a sirene spiegate Legnano».

Durante il tragitto, un medico e un infermiere saliti sull'ambulanza a Mondovì hanno sottoposto Sandro a una trasfusione [illegible] [illegible] per evitare il pericolo di emorragie.

Appena arrivato nel centro lombardo, il piccolo, assistito dalla mamma e dal padre, dopo una rapida visita è stato portato in sala operatoria.

«Quella [illegible] Sandro non è stata una lesione netta, ma un grosso strappo. L'arto è stato amputato all'altezza del gomito, ma la lesione ai tendini è avvenuta più in alto, sotto l'ascella» precisa il dottor Raimondi.

L'operazione, tuttavia, è andata bene, in q[illegible] ore di paziente lavoro i chirurghi lombardi sono riusciti a «riattaccare» l'arto e il sangue ha ripreso a circolare, «la mano è tornata calda».

Pier Paolo Luciano

A Sant'Albano corteo e sciopero indetti per oggi sono confermati

Bloccato l'inceneritore

La Regione ha dato parere negativo

SANT'ALBANO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La giunta regionale ha detto «no» all'entrata in funzione dell'inceneritore per lo smaltimento di rifiuti tossici dello stabilimento chimico «Ics».

Una decisione che non servirà a bloccare la manifestazione e lo sciopero dei commercianti che gli amministratori di tutti i centri dell'Alto Fossanese hanno indetto per stamane a Sant'Alba[illegible]. «L'Ics sicuramente presenterà ricorso contro la decisione della Regione e tutto passerà al ministero per l'Ambiente. Confermiamo la manifestazione per far sapere al ministro che continueremo ad oppo[illegible] con tutte le nostre forze all'entrata in funzione [illegible] questo impianto», spiegano al Comitato che, a [illegible] del Consiglio di Sant'Albano, ha organizzato la giornata di protesta.

Le polemiche sull'inceneritore [illegible] esplose un mese fa quando i sindaci [illegible] Sant'Albano, Fossano, Trinità, Morozzo, Montanera e Rocca de' Baldi furono convocati in Regione «per esprimere un parere in merito all'entrata in funzione dell'inceneritore privato dell'industria Ics». Pochi sapevano che l'inceneritore [illegible] già pronto e [illegible]no sino alla metà di settembre aveva presentato opposizione contro il progetto. A termini di legge scaduti i Comuni decisero che l'inceneritore non doveva entrare in funzione «perché può [illegible] pericoloso per la salute degli abitanti dell'Alto Fossanese e non ci sono studi attendibili che dimostrino che i veleni inceneriti non ricadranno al suolo».

Di fronte alle polemiche e forse per minacce ricevute dai famigliari il sindaco Giovanni Bellone dieci giorni fa rassegnò le dimissioni. Un Comitato formato da amministratori e cittadini da quel momento iniziò a coordinare una serie di iniziative per contrastare l'entrata in funzione dell'inceneritore: contatti con [illegible] regionali e provinciali, un'interrogazione in Parlamento presentata da Raffaele Costa, riunioni con tutte le associazioni degli agricoltori e con le segreterie dei partiti.

Lo scopo [illegible] di ottenere [illegible] parte della Regione all'entrata in funzione dell'inceneritore e per farlo è stata convocata la manifestazione in programma per stamane a partire dalle 10 di fronte alla chiesa parrocchiale e indetto lo sciopero di due ore dei commercianti. Ma la giunta regionale ha preceduto [illegible] protesta e ha deciso di non concedere l'autorizzazione per l'entrata in funzione dell'inceneritore dell'«Ics».

Ora i dirigenti dell'industria chimica che ha 72 dipendenti e un inceneritore costato, pare, oltre cento milioni, pronto e inutilizzato, con ogni probabi[illegible] presenteranno ricorso contro la Regione al ministero dell'Ambiente. Lo [illegible] Giorgio Ruffolo mercoledì [illegible]so, rispondendo all'interrogazione di Costa, [illegible] previsto questa situazione: «Se la Regione darà parere negativo il fascicolo sarà di nostra competenza. Chiederò ai tecnici di occuparsene».

La manifestazione in programma oggi cambia quindi interlocutore: non la Regione [illegible] il ministero dell'Ambiente.

Gianni Martini

IN CONTRADA MONDOVI'

Cose vecchie e antiche [illegible] Cuneo

Ultimo giorno della mostra mercato in Contrada Mondovì, la caratteristica via del centro storico di Cuneo. Alla rassegna, allestita per iniziativa dell'Associazione del quartiere e dell'assessorato comunale per la Cultura, quaranta espositori mettono in vendita oggetti vecchi e di antiquariato

TRE DOMANDE

Ora nelle botteghe artigiane più lavoro per i giovani

L'artigianato è uno dei poli trainanti dell'economia provinciale con diciottomila aziende che offrono una vasta gamma di prodotti e servizi. Sulle prospettive e i problemi del settore abbiamo rivolto tre domande al direttore dell'Associazione cuneese Giacomo Tomatis [illegible] anni al quale fanno capo i titolari di 12.500 aziende collocate nella vasta realtà della «Granda».

1) A [illegible] PUNTO è l'occupazione dei giovani nell'artigianato?

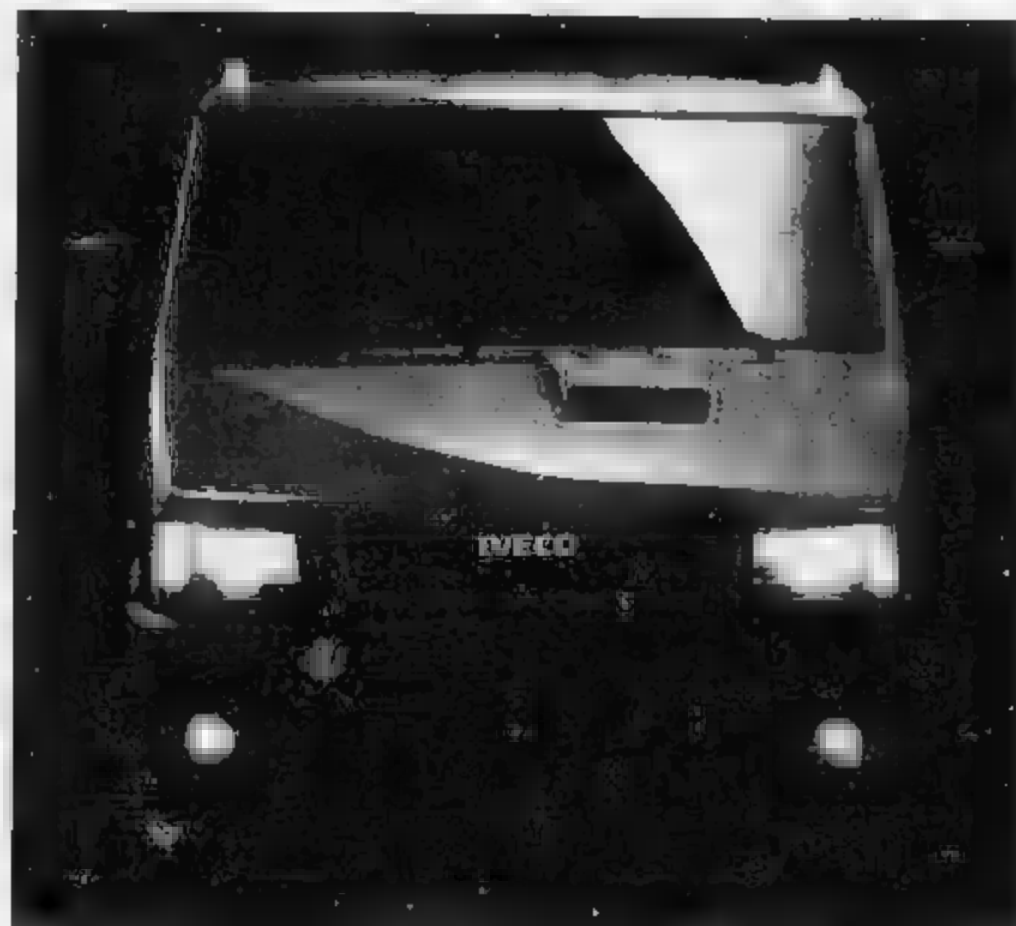
«Proprio [illegible] questi giorni sono stati resi noti dall'Ufficio provinciale del lavoro i dati sull'occupazione degli apprendisti nello scorso anno. La situazione che ne emerge è più che buona: infatti gli occupati della "Granda" sono aumentati di 562 unità, raggiungendo la cifra record [illegible] 5700, ripartiti in 3434 aziende. Intanto le commissioni per i contratti di formazione di Cuneo e Alba hanno approvato progetti di formazione per circa quattromila giovani. Sono dati stimolanti, che dimostrano ancora [illegible] volta [illegible] gli artigiani continuino a svolgere [illegible] ruolo di primo piano per favorire l'occupazione giovanile. Da notare, come termine di paragone, che gli apprendisti al lavoro in tutti gli altri settori non artigiani della provincia sono complessivamente 2160. Di questa situazione siamo pienamente soddisfatti, in quanto vengono confermate tutte le nostre previsioni. Dobbiamo ringraziare la Camera di Commercio, la Provincia, le Comunità monta[illegible] Valle Maira, Valle Varaita, Valle Po, Alta Val Tanaro e Alta Langa che con le loro iniziative finanziarie hanno contribuito al raggiungimento di ottimi risultati. Recentemente è stata anche avviata dalla Camera [illegible] Commercio un'iniziativa per favorire l'assunzione di giovani da parte di laboratori artigiani che non abbiano mai [illegible]cupato dipendenti»

[illegible] PERCHE' la vostra categoria ha già anticipato [illegible] giudizio fortemente negativo sulla Legge finanziaria '90?

«E' semplice: [illegible] una volta il governo non è riuscito a escogitare nulla di nuovo al di là di pesanti tagli alle attività produttive. Non possono essere letti in altro modo, infatti, i provvedimenti, [illegible] i [illegible] provvedimenti per il finanziamento dell'Artigiancassa, la riduzione di ben 1600 miliardi per interventi di fiscalizzazione degli [illegible] sociali, il mancato finanziamento [illegible] fondo dell'artigianato, l'aumento dei prodotti petroliferi. Se a tutto questo aggiungiamo il mantenimento dell'Iciap, un'imposta che in precedenza anche lo stesso ministro delle Finanze aveva definito "rozza e ingiusta", ci rendiamo conto come il settore dell'artigianato esca molto indebolito dal progetto della Finanziaria. La Confartigianato ha manifestato con forza il proprio dissenso proclamando lo stato di agitazione della categoria. Vedremo quali saranno gli sviluppi. A livello provinciale, intanto, l'Associazione ha chiesto l'intervento di tutti i parlamentari cuneesi al momento [illegible]la discussione in aula per [illegible] di apportare modifiche al [illegible] presentato».

3) SI E' PARLATO tanto di condono fiscale. Come hanno risposto gli artigiani del Cuneese?

«E' stato il classico buco nell'acqua. Sono pochissimi, infatti, gli artigiani che ne hanno usufruito. Questo perché [illegible] condizioni poste erano assolutamente proibitive. I coefficienti stabiliti per il calcolo del reddito portano, nella stragrande maggioranza dei casi, alla determinazione di cifre di gran lunga superiori a quelli reali. Del resto lo Stato non può pretendere, dopo aver stabilito un sistema forfettario, che gli artigiani avevano a quel tempo duramente contestato, di decidere a posteriori che tutto ciò [illegible] andava bene e che, quindi, tutti dovrebbero chiedere il condono anche di colpe non commesse. Se a ciò si aggiungono le notevoli incertezze sul piano penale, si capirà benissimo perché qui da noi — e in generale in tutta Italia — quasi nessuno ha ritenuto utile il provvedimento. Dobbiamo anche protestare con forza contro l'azione messa in atto dal ministro delle Finanze, che ha annunciato accertamenti a tappeto per tutti coloro che non usufruiranno [illegible] condono fiscale. Questo significa una presunzione di colpevolezza che [illegible] può essere accettata e che, conoscendo le strutture del nostro apparato fiscale, è destinata a restare più che altro un'affermazione velleitaria. Non è certamente con questi sistemi che si combatte davvero l'evasione fiscale nel nostro Paese»

Giuseppe Grosso

A Racconigi oggi il mercato del collezionismo e dell'artigianato

Quel gioiello ritrovato

Proseguono i lavori di restauro del castello reale emblema della città
Il centro storico, dalle 8 alle 19, sarà «invaso» dalle bancarelle degli espositori

RACCONIGI. Oggi il centro [illegible]rico della città sarà invaso dalle bancarelle. Dalle 8 alle [illegible] si svolgerà il tradizionale mercato del collezionismo e dell'artigianato minore.

E' il secondo appuntamento annuale dopo l'edizione di maggio che ha richiamato un buon numero di visitatori e [illegible] appassionati e ha riscosso un non indifferente successo.

«Un happening particolarmente importante — dice Virginio Annibale, delegato comunale al Turismo — che rinnova nella nostra città una tradizione consolidata. Alla rassegna prendono parte espositori e appassionati di ogni parte della «Granda». Molti arrivano anche da fuori dei confini provinciali e questo è certamente un segno che dimostra il buon stato di salute dell'iniziativa».

La nona edizione del «mercato del vecchio e dell'antico» — questa la denominazione della mostra — è organizzata dal Comune ed è soprattutto dedicata agli hobbisti e ai collezionisti del settore.

La rassegna è come sempre allestita nell'area compresa tra piazza Vittorio Emanuele, via Angelo Spada, via San Giovanni, piazza del Gesù e via Lovis.

Durante la manifestazione la [illegible] sarà chiusa al traffico e sarà consentita l'apertura facoltativa dei negozi e degli esercizi della città della pianura cuneese. Un'occasione in più per fare shopping anche di domenica.

«Ci auguriamo che l'iniziativa abbia il successo che merita — dice Giorgio Reviglio, presidente della Pro loco — anche perché ormai è entrata nel costume dei racconigesi e in questi ultimi tempi è seguita da un pubblico sempre più numeroso e competente».

Il mercato del vecchio e dell'antico è cresciuto qualitativamente ed è anche aumentato l'interesse degli espositori di [illegible] certo livello, che non vogliono mancare al tradizionale appuntamento di Racconigi.

Quest'anno ci sono collezionisti e hobbysti che arrivano dalla Liguria e dalla Lombardia, oltre che da numerose località del Piemonte.

Gli amministratori del Comune sottolineano che la manifestazione di oggi [illegible] è comunque [illegible] élite, ma è aperta a tutti, dai commercianti agli ambulanti o ai cittadini che vogliono esporre, scambiare, vendere [illegible] proprie collezioni e magari di[illegible]rsi di cose vecchie.

E' insomma un'occasione di [illegible]contro per chi opera nel settore, [illegible] anche per i «profani» alla ricerca del fascino di cose d'altri tempi.

Con gli habitués del mercato dell'antico, non mancheranno i ragazzi attratti dagli hobbyes più curiosi e i mercanti d'arte alla ricerca del cosiddetto «colpo grosso».

«Gli affari migliori si realizzano nelle prim[illegible] ore del mattino — dice Gianni Arnaudo, antiquario ligu[illegible] —. Mi occupo [illegible] re[illegible] di vecchi mobili ed è il terzo anno che partecipo al mercato racconigese. La rasse[illegible] è «maturata» rispetto al p[illegible]. Non [illegible] più [illegible] livello dilettantistico e questo è indubbiamente un fatto molto importante, che fa ben sperare per il futuro della manifestazione».

Una parte dell'esposizione è dedicata alla fiorente attività dello scambio di cartoline e fo[illegible] d'epoca, con particolare riferimento alla storia sabauda [illegible] Racconigi.

Alle 16 l'app[illegible] è in piazza Vittorio Emanuele dove la Pro loco, a conclusione della giornata, invita tutti a partecipare a una maxi castagnata.

La manifestazione si terrà anche in [illegible] [illegible] maltempo (grazie ai portici che caratterizzano il centro storico) e sarà consen[illegible] agli espositori l'accesso [illegible] gli [illegible] solo per operazioni [illegible] carico e [illegible] prima delle 8 e dopo le 19.

[illegible] Racconigi è conosciuta soprattutto per il [illegible] castello, [illegible] dei preziosi beni culturali di cui la nostra provincia è così ricca anche se spesso l'incuria degli uomini ne ha favorito [illegible] degrado, spesso irreversibile.

Il maniero Reale, uno dei migliori esempi di architettura non soltanto del Piemonte, sta progressivamente tornando a una dimensione più [illegible] alla [illegible] lunga storia e alla [illegible] «nobiltà».

Con i restauri esterni, che consentiranno di limitare i danni che [illegible] tempo c[illegible] a molte opere d'arte, si [illegible] anche iniziati i lavori di ristrutturazione degli interni, a cominciare dal primo piano nobile, quello di visita e di ricevimento della residenza estiva sabauda.

In tre sale del primo piano le opere sono già [illegible] ultimate; i lavori sono stati ordinati e diretti dalla Sovrintendente ispettrice Michela Di Macco di Torino, esperta di cose sabaude e affidati all'architetto Antonio Rava. Hanno collaborato due giovani restauratori racconigesi di talento, Roberto Rosellini e Paolo Carli.

La ristrutturazione ha [illegible]ardato le pareti e i soffitti [illegible] sala da pranzo reale, riportata allo splendore originale; è la cosiddetta sala etrusca.

Perché questo nome? Sembra che molti degli affreschi che la abbelliscono e che [illegible] mancano di stupire i visitatori, siano ispirati a pitture tombali rinvenute a Tarquinia.

Questa sala — tra l'altro era lo studio privato di Carlo Alber[illegible] — unisce con gusto squisito l'arte greca e quella etrusca, dando vita a un ambiente particolarmente suggestivo e dalle caratteristiche uniche.

La terza opera restaurata è stata la galleria denominata «Cinate e Trifoglio», di imitazione pompeiana [illegible] decorazioni [illegible] carattere ornitologico e flo[illegible].

Il recupero di questa parte del castello reale è stato interamente finanziato dallo Stato.

Con questa iniziativa il [illegible]niero di Racconigi riacquista dignità e valore e si spera che le iniziative statali per [illegible] salvaguardia del patrimonio culturale e artistico [illegible] siano fatti episodici.

[illegible]' indispensabile — si sostiene da più parti — che si prosegua su questa strada, anche perché [illegible] cresciuto l'interesse della gente [illegible] beni, [illegible] quelli storici e artistici, fino a pochi anni fa trascurati in mi[illegible] eccessiva. [r. s.]

Tornerà all'antico splendore. Si restaura il piano «nobile» quello di visita e ricevimento, del castello reale di Racconigi

La consultazione nei paesi del Bormida per l'inceneritore Acna

Il giorno del referendum

Si vota in quarantuno Comuni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Stamani dalle 7,30 fino alle si vota in quarantun Comuni del Cuneese e dell'Astigiano per il referendum consultivo sull'inceneritore di rifiuti in programma all'Acna di Cengio.

Una consultazione popolare per un parere significativo, anche se non previsto dalla legge, ultimo atto di una battaglia contro il secolare inquinamento della Valle Bormida.

Circa diciottomila persone sono chiamate a rispondere ad un solo quesito: «Sei favorevole alla costruzione dell'impianto di incenerimento di rifiuti chimici industriali altrimenti chiamato "Impianto Re-sol" da parte della società Acna di Cengio, come previsto dal piano di risanamento definito nel protocollo di intesa sottoscritto tra ministro dell'Ambiente, Regione Liguria, organizzazioni sindacali e Acna?».

Alle urne il referendum si svolgerà una «normale» votazione con seggi elettorali insediati nelle sedi abituali nei Comuni che hanno predisposto la distribuzione dei certificati elettorali, alla nomina di presidenti e scrutatori. chiamati gli abitanti di Saliceto, Camerana, Gottasecca, Monesiglio, Mombarcaro, Montezemolo, Sale Langhe, Sale San Giovanni, Paroldo, Castelnuovo di Ceva, Priero, Bonvicino, Mu. Bossolasco, San Benedetto Belbo, Niella Belbo, Feisoglio, Cravanzana, Bosia, Castino, Perletto, Cortemilia, Pezzolo Valle Uzzone, Castelletto Uzzone, Bergolo, Levice, Torre Bormida, Gorzegno e Prunetto (in provincia di Cuneo); Vesime, Cessole, Bubbio, Cassinasco, Monastero, Loazzolo, Sessame, Roccaverano, Giorgio Scarampi, Olmo Gentile, Serole e Mombaldone (in provincia di Asti). In questi 41 Comuni si vota, ma in altri 69 di Langhe e Roero Alba capofila vi è una grande mobilitazione contro il mega-inceneritore di rifiuti tossici.

Perché non si vota anche in questi Comuni? Il sindaco di Alba, Tomaso Zanoletti, risponde: «Il referendum è un primo test. Inoltre vi sono dei problemi tecnici di preparazione e organizzazione, ma se sarà necessario si farà anche negli altri Comuni. I sindaci dei 69 paesi dell'Albese e Braidese riuniti in assemblea hanno deciso di mobilitarsi e lottare contro questo impianto». Un ordine del giorno con una ferma opposizione è già stato predisposto ed è in corso di approvazione da parte dei Consigli comunali.

Il sindaco Zanoletti, di fronte al presidente del Consiglio dei ministri, Giulio Andreotti, in occasione della recente visita ad Alba per l'inaugurazione della fiera del tartufo, ha definito l'inceneritore «una follia».

E' inutile dire che i promotori del referendum (Comuni e Associazione per la rinascita della Valle Bormida) si aspettano un no delle popolazioni.

Intanto, l'Acna di Cengio è chiusa dal 6 luglio con una ordinanza di sei mesi che scadrà a inizio gennaio, ma si è parlato anche di apertura anticipata. Il sindaco di Cortemilia, ing. Claudio Dessino, che ha partecipato insieme con altri sindaci, giovedì scorso, ad un incontro a Roma con il ministro dell'Ambiente Ruffolo, dice: «Una decisione definitiva non è ancora stata presa. Dalle ultime informazioni pare che la riapertura non avverrà prima di tre mesi a collaudo avvenuto delle opere richieste all'Acna (per il contenimento del percolato). La necessità del collaudo, inizialmente previsto, rappresenta per noi la ricerca, per la prima volta, di maggiori garanzie per la salute, la vita e l'ambiente della Valle Bormida. Speriamo che se ne occupi anche il Parlamento. Da parte nostra abbiamo consegnato al ministro delle controdeduzioni su queste opere, confortati dal parere di geologi del Cnr».

Sul problema della Valle Bormida ha preso posizione anche il vescovo di Alba, mons. Giulio Nicolini, con un bollettino interamente dedicato alla vicenda Acna, diffuso in tutta la diocesi in cui si sollecita solidarietà con le popolazioni interessate dall'inquinamento.

Giuseppina Fiori

L'Acna è presidiata

CENGIO. Da due giorni l'Acna è presidiata dai membri del consiglio di fabbrica, dalle e dalla popolazione, che si avvicendano nella tenda sul piazzale dello stabilimento. Si temono nuovi blocchi stradali e ferroviari, ancora più massicci di quelli di venerdì scorso. La dell'ordinanza di chiusura dell'azienda da parte del ministro Giorgio Ruffolo ha ulteriormente inasprito gli animi. Rappresentanti sindacali e dipendenti sono pronti a occupare la fabbrica. Per oggi si prevedono altri blocchi stradali e ferroviari. Domani si riunirà il consiglio di fabbrica per adottare ulteriori strumenti di lotta. Intanto il pretore di Cairo ha condannato a due mesi di arresto e ad un milione di ammenda ciascuno i fratelli Alfio e Gianpaolo Bagnasco, 30 e 26 anni, accusati di trasportato senza autorizzazione rifiuti speciali dell'Acna e ha concesso a entrambi la sospensione condizionale della pena.

Il mirtillo sopporta il freddo e non vuole un terreno argilloso

Su richiesta di alcuni lettori, torniamo ad occuparci del mirtillo. Pianta che si presta bene agli orti e giardini familiari, perché rustica e perché fornisce un frutto abbastanza fuori dal.

Tra l'altro, in Italia, dove il mirtillo cresce spontaneo, specialmente sulle Alpi e sull'Appennino, la coltivazione di specie europee può interessare proprio il consumo familiare: è infatti trovare l'«amatore» che apprezzi il sapore particolare del frutto o le qualità terapeutiche della specie. I produttori agricoli coltivano invece mirtilli di origine americana, ottenuti da incroci intraspecifici, i cosiddetti «mirtilli giganti», la cui produzione risulta più conveniente, per le dimensioni e la produttività delle piante, la presenza di frutti a grappolo e la possibilità di raccolta meccanica. Il prodotto è molto richiesto dall'industria di confetture e anche dal mercato per il consumo fresco.

Noi, «agricoltori della domenica», non abbiamo problemi di produzione, quindi possiamo piantare indifferentemente il vecchio, buon mirtillo europeo, un po' meno rigoglioso, più piccolo, ma che ha conservato quel sapore antico del mirtillo selvaggio, così come il più moderno e produttivo, vigoroso «mirtillo gigante».

Le specie europee si riducono a tre o quattro. In Italia, il più diffuso e noto è quello nero. Si tratta d'un frutice alto da 15 centimetri a metro, con un fusto sotterraneo, allungato, da cui si sviluppano rami eretti, angolosi. Il frutto è una bacca quasi sferica, piccola, del peso di 0,2-0,4 grammi. I frutti dei mirtilli giganti pesano invece da 1 a due grammi.

Il mirtillo è una pianta autofertile, ma si avvantaggia dell'impollinazione incrociata. La maturazione è scalare. Inizia da giugno fino a tutto agosto. Il sapore dei frutti, come si è detto, è più acido di quelli del mirtillo gigante.

Quest'ultima varietà arriva, in altezza, fino a quattro metri; ha portamento eretto, non necessita di sostegni. Vediamo quali esigenze ha questo mirtillo americano. E' specie adatta a climi temperati, per produrre ha bisogno di un certo freddo invernale (all'incirca ha le stesse esigenze climatiche del pesco). Sopporta bene le basse temperature (anche fino a meno 30° C) e le forti escursioni termiche, meno le gelate primaverili. Le varie cultivar di «gigante» presentano diversa resistenza al freddo e alle gelate tardive. La temperatura influenza molto l'epoca di maturazione e la sua scalarità. E' esigente per quanto riguarda la disponibilità idrica, avendo un apparato radicale superficiale.

A differenza della maggior parte delle piante agrarie, il mirtillo gigante prospera in terreni a reazione acida (pH tra 4 e 5). Predilige terreni sciolti, ben provvisti di sostanza organica, freschi; risente facilmente delle condizioni di asfissia e richiede una moderata ma costante umidità. Rifugge dai terreni argillosi, a pH non ottimale, dove può manifestare sintomi di clorosi ferrica e azotata.

Per la propagazione si adotta in genere il sistema della talea legnosa (meno comune la talea erbacea). Si utilizzano rami ben lignificati, prelevati durante il riposo vegetativo. Si studia anche la possibilità di utilizzare l'innesto a gemma di cultivar migliorate su specie meno esigenti dal punto di vista pedoclimatico. L'impianto si fa con elementi di almeno due anni, posti a dimora con il «pane di terra», a causa dell'apparato radicale compatto e molto delicato. Si può piantare sia in primavera che in autunno, ma è preferibile il primo periodo. Il mirtillo gigante si alleva a cespuglio, ognuno ha in genere 10-15 fusti. Nei primi due anni si interviene potatura, per eliminare i rami mal disposti e per stimolare l'infoltimento della chioma.

Il mirtillo è una pianta «ecologica», nel senso che non ha bisogno di trattamenti antiparassitari: gli unici danni che può subire non dipendono dagli insetti, ma da eventi naturali come gelate primaverili, grandine, siccità.

Rusticus

Importante riconoscimento assegnato ai fratelli Ceretto

Barolo, vino dell'anno

Assegnato il premio «Vinarius»

DAL NOSTRO

Il «Vinarius» ha un meccanismo di voto che ricorda il premio letterario Bancarella. Così come ogni anno i librai scelgono il miglior libro della stagione, gli enotecari delle cento più importanti «botteghe» d'Italia indicano il «vino dell'anno».

Ma era che, nei primi sette anni, il riconoscimento era stato assegnato una sola volta a vini piemontesi (nel 1984 al bianco Gavi di La Scolca). Per il resto l'avevano fatta da padroni i toscani con il Tignanello Antinori nell'82, Brunello Biondi Santi nell'85, Sassicaia nell'87 e poi ancora l'umbro Rubesco di Lungarotti nell'86, lo spumante Ferrari nell'82 e il lombardo Maurizio Zanella di Cà del Bosco lo anno.

Era come se, tornando all'esempio letterario, un'opera dell'importanza dei «Promessi sposi» o di «Guerra e pace» fosse scartata a favore del romanzo best-seller del momento.

E così ci sono voluti otto perché il Barolo salisse sul podio del premio «Vinarius».

Il «re dei vini» si è ripreso il trono che gli spetta grazie all'opera dei fratelli Bruno e Marcello Ceretto che hanno firmato il Barolo Bricco Rocche vigneto Prapò del 1985. E' il vino che gli enotecari dell'associazione «Vi» (con soci anche in Usa, Australia e Germania) hanno indicato il più importante dell'annata.

Bruno Ceretto ha ritirato venerdì sera, a Milano, la pesante lapide in marmo che celebra il premio e firmato centinaia di manifesti e etichette delle sue bottiglie. Il «Bricco Rocche» 1985 è stato prodotto da uve del vigneto di Serralunga d'Alba e vinificato in 12.585 bottiglie e 500 magnum nella cantina di Castiglione Falletto. E' un «tesoro» che sarà centellinato dagli Stati Uniti alla Germania, dal Giappone alla Svezia, ovunque il Ceretto è diventato simbolo di grande Barolo.

E Bruno Ceretto con intuito e «spirito di corpo» ha voluto che il premio Vinarius diventasse una riconoscimento per tutto il Barolo. Ecco perché a Milano, al Circolo della stampa, c'erano ad applaudire il vincitore anche i «colleghi» delle altre etichette concorrenti: da Fontanafredda a Franco Fiorina e poi Abazzia dell'Annunziata, Chiarlo, Azelia, Gancia (che ha recentemente investito in vigneti proprio a Barolo).

«Dedico questo premio a tutti i produttori seri del Barolo» ha detto Ceretto, ricordando, tra gli applausi, il nome di di Renato Ratti, il cui giovane figlio era presente in sala.

La festa si è poi spostata all'hotel Michelangelo dove l'Expo-vip, la rassegna agroalimentare, aperta in questi giorni alla Fiera di Milano ha organizzato la serata di gala.

Altri applausi e altri discorsi per Bruno Ceretto che da collaudato «self-made-man» ha ricordato le sue fatiche in giro per il mondo a «battere i marciapiedi», ovvero a bussare alle porte dei ristoranti più importanti per far conoscere i suoi vini.

Sono stati anni di delusioni, incoraggiamenti, promesse, successi. Con fede nel Barolo e nelle qualità dei vini albesi i Ceretto sono riusciti a far crescere l'immagine delle loro bottiglie ai massimi livelli. La linea dei prodotti si è estesa: dal Barbaresco bricco Asili alla grappa prodotta alla Brunate a La Morra, famosa negli Usa per essere stata ripresa nel film «L'onore dei Prizzi». E ci sono anche il moscato dei Vignaioli di Santo Stefano Belbo (paese d'origine dei Ceretto) e le ultime esperienze con l'Arneis Blangè.

Dalla moderna cantina di Bricco Rocche, con le ampie vetrate che danno sui vigneti, le bottiglie Ceretto vanno nel mondo, da oggi con un riconoscimento in più.

Sergio

I fratelli Ceretto, a capo di una delle più rinomate aziende vinicole

Squadra rivoluzionata per l'incontro casalingo con il Poggibonsi

Cuneo nuova versione

Oggi in campo De Petrillo e Perugini

CUNEO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Tre punti [illegible] Poggibonsi e Cuneo si affrontano [illegible] al «Paschiero» (ore 14,30) in una partita ricca di curiosità.

I toscani erano indicati, in estate, quale squadra favorita per la promozione in C1, ma hanno avuto un avvio stentato e anche domenica, pur in vantaggio di due gol, non sono andati oltre il 2-2 con il Novara.

Il Cuneo, si sa, ha sofferto il «mal di matricola» e i suoi dirigenti sono corsi ai ripari [illegible] tre ritocchi sostanziosi. De Petrillo, centrocampista difensivo, Perugini, tornante e Scarsella, regista avanzato sono le novità di una formazione che ha perso Conforto, andato a Chieti nell'operazione-Scarsella.

Perugini e De Petrillo saranno quasi certamente in campo, già [illegible], fin dal primo minuto, mentre Scarsella arriva a Cuneo soltanto domani. Barlassina ha pure recuperato Benzi, infortunato alla caviglia, per cui contro il Poggibonsi schiererà un undici molto vicino a quello che dovrebbe assicurare ai biancorossi un proseguo ambizioso.

«Ho soltanto un piccolo dubbio — dice l'allenatore — per il fatto che Perugini e De Petrillo non sono al massimo della condizione e potrebbe essere rischioso mandarli in campo subito».

Con l'allargamento della [illegible] dei giocatori, però, le alternative per il tecnico non [illegible], per cui c'è da pensare che Barlassina [illegible] questo rischio.

Di Perugini l'allenatore cuneese dice che «è un grande cursore, in grado di presidiare la fascia destra, tatticamente molto bravo e che sa crossare ottimi palloni al centro».

Con lui e, [illegible] poco, con Scarsella, Barlassina vede un Cuneo diverso e migliore «con maggiore capacità di fare gioco e di presidiare il centrocampo».

In attesa di vedere Scarsella, toccherà ancora a Benzi lavorare molto a metà campo. Il capitano biancorosso vede con soddisfazione l'arrivo di un uomo d'ordine, che sappia giocare a ridosso delle punte: «l'ho affrontato quando io ero nella Primavera della Samp e lui della Lazio. Lo ricordo come un calciatore molto bravo. In campo io ho sempre dato il meglio quando avevo insieme il cuneese Chiarotto, a Imperia o lo stesso Barlassina a Cairo, gente cioè che sapeva stare davanti, in un equilibrio di compiti che giovava alla squadra. Con Scarsella sono convinto che questo assetto si ripeterà e il Cuneo avrà una consistenza indiscutibile».

Ottimismo dunque in [illegible] cuneese, ma già oggi battere il Poggibonsi non sarà facile. Lo stesso Benzi dice apertamente di guardare ai due punti: «i toscani sono [illegible] particolarmente sfortunati sino a ora, perché [illegible] meritavano né di perdere a Vercelli, né di subire il ritorno del Novara, con due rigori [illegible]. Noi però scendiamo in campo per [illegible] il massimo. Una vittoria ci darebbe un morale altissimo e caricherebbe nel migliore dei [illegible] una squadra che è convinta di poter fare bene».

Barlassina, da parte sua, pre[illegible] il Poggibonsi [illegible] una formazione «che [illegible] al calcio e lascia giocare l'avversario. Potremo esprimerci bene, ma dovremo fare attenzione a non sguarnirci, perché i toscani sanno colpire. Sono convinto che sarà una gran bella partita».

Il Cuneo ha dalla sua un attacco che, con 7 gol, è secondo solamente a quello del Pavia (8 reti) e che ha in Rocca e Marafioti una delle coppie più interessanti del campionato.

Il presidente Mario Sanino e i dirigenti chiedono anche l'aiuto del pubblico. Dice [illegible]: «La società ha fatto sforzi notevoli per colmare ogni lacuna tecnica. Ora è indispensabile poter contare su tifosi numerosi e che ci sostengano sempre, soprattutto nei momenti più delicati».

Gualtiero Franco

Novità a centrocampo. De Petrillo e Perugini debuttano al «Paschiero»

A Forlì gioca subito Valsania

Un cambio nell'Alpitour

[illegible]
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

[illegible] Falconara a Forlì: l'Alpitour [illegible] è rientrato a Cuneo, dopo la [illegible] di giovedì in Coppa, per preparare meglio la prima trasferta di campionato che, nel palazzetto di Forlì, l'oppone oggi al Conad Ravenna. E' un impegno severo, contro una squadra che ha dimostrato di essere in un ottimo [illegible] di forma, [illegible] da permettersi il lusso di superare 3-1, sempre in Coppa Italia, un [illegible] quotato quale il Venturi Spoleto.

E' anche una partita importante per l'immagine, visto [illegible] l'incontro viene [illegible] in diretta (ore 17) su Telemontecarlo.

Il Conad Ravenna, allenato da Daniele Ricci, ha nei due schiacciatori stranieri il proprio punto di forza.

Contro il russo Panchenko e lo jugoslavo Causevic sarà importante presentare un muro solido. Per questa ragione, già a Falco[illegible] l'allenatore [illegible] ha dato fiducia a Valsania piuttosto che a Da Roit, meno efficace, almeno per ora, in fase difensiva.

Le cose sono migliorate rispetto alla pur vittoriosa partita [illegible] il Gabbiano Mantova, anche perché Dametto ha giocato su buoni livelli e la forza del torinese, da sempre, è stato proprio la compattezza nel muro difensivo.

Nonostante la sconfitta per 3-1 [illegible] partita [illegible] il Charro Falconara ha dato morale ai cuneesi. Il direttore sportivo Enzo Prandi sottolinea il bel gioco espresso dal sestetto bluazzurro: «Perdere due set 14-16, dopo aver sprecato l'occasione del set-ball fa rabbia, [illegible] significa che, sul piano tecnico, c'è stato equilibrio. Contro il Charro la squadra ha fatto vedere chiari progressi di gioco, rispetto alla gara d'esordio e questo è molto positivo, perché significa che la potenzialità [illegible] [illegible] e che occorre soltanto un po' di pazienza per trovare l'intesa perfetta fra vecchi e nuovi compagni. Contro il Conad sarà molto dura, ma noi andiamo per [illegible] il successo e per fare un altro passo avanti [illegible] il miglior rendimento».

Inizialmente Melato schiererà Hedengard, Gallia, Valsania, Mantoan, Blain e Dametto, con [illegible] Roit, [illegible] e Salomone pronti a entrare in formazione.

Da seguire Mantoan, splendido con il Gabbiano e un po' in ombra nella partita di Falconara.

[g. fr.]

Avvicendamento. Valsania (a sin.) ha «soffiato» il posto da titolare a Da Roit

PROMOZIONE

Giordana debutta contro il Saluzzo

Oggi l'Albese cambia il libero

ALBA. Nel [illegible] della sesta giornata del campionato di Promozione spicca il derby fra Albese e Saluzzo, due formazioni abbastanza deluse per un inizio di campionato non proprio esaltante.

Chi sta peggio è senza dubbio l'Albese che, dopo i proclami e le ambizioni dell'estate si trova con 4 punti, dopo cinque giornate, nelle retrovie della graduatoria.

Una situazione delicata che tuttavia [illegible] ha prodotto sconquassi come qualcuno, forse, si attendeva: all'allenatore Luigi D'Alessandro è stata confermata piena fiducia ed è stato ingaggiato un libero di esperienza come Roberto Giordana per dare saldezza al reparto difensivo.

Oggi rientrerà Di Stefano, mentre saranno assenti Roveta e Serpico espulsi sette giorni fa a Busca.

Anche il Saluzzo è re[illegible] dalla sconfitta interna con l'Airaschese e l'allenatore Demilano non ha da stare allegro, anche perché, a suo dire, l'organico a disposizione è nettamente inferiore a quello dello scorso anno con il quale aveva ottenuto ottimi risultati.

Trasferta difficile anche per l'Interlanga, finora la migliore delle cuneesi con 7 punti, impegnata sul campo della capolista.

Dice l'allenatore Carlo Borsalino: «Incontreremo una squadra candidata alla vittoria finale e molto ben attrezzata. Noi andremo in campo per mantenere l'imbattibilità stagionale e continuare nel nostro cammino positivo». Nell'Interlanga mancherà Di Stefano, [illegible] rientrerà Zannino.

Saranno impegnati in trasferta anche Busca e Pro Dronero, rispettivamente a Nichelino e Collegno, ma mentre per i ragazzi di Marino Serra, contro l'ultimo della classifica, un risultato positivo è alla portata, per la formazione di Raspini il Collegno, secondo in classifica, potrebbe rivelarsi un osso piuttosto duro. In trasferta giocherà anche il Villafranca, ad Orbassano, [illegible] tra un'altra delle formazioni che compongono il gruppetto delle seconde.

[a. sc.]

INTERREGIONALE

I padroni di casa senza Maresca, gli ospiti forse confermano i giovani Silvestro e Canavese

Bra e Mondovì promettono scintille

Al «Comunale» il primo derby della stagione

BRA. Primo derby della stagione oggi nell'Interregionale: si affrontano al Comunale di viale Madonna dei Fiori Bra e Mondovì. «Una partita importante, con in palio una posta alta — dicono i responsabili della società giallorossa —. Le due squadre sono in una situazione di classifica che basta un punto in più o in meno a sconvolgere; entrambe inoltre vengono da un successo pieno che le ha caricate a dovere. Noi abbiamo sconfitto la Carcarese, al Mondovì è riuscita l'impresa di battere il Fiorenzuola, che è tra le protagoniste più accreditate del torneo. Le premesse per un incontro ad alto livello ci sono tutte».

Pressante quindi l'appello ai braidesi affinché intervengano numerosi a sostenere i colori cittadini. «Non abbiamo ancora un tifo adeguato all'importanza del campionato e alla forza della squadra, che quest'anno è davvero in grado di fare grandi cose. C'è sì un bel gruppo di fedelissimi che ci segue spesso anche in trasferta, manca però ancora, secondo noi, l'apporto degli sportivi, non necessariamente tifosi, che potrebbero dimostrare un po' di interesse in più alle sorti del calcio locale».

Chi oggi deciderà di trascorrere due ore al campo sportivo, promettono i dirigenti, non sarà deluso: «La gara si annuncia bella e combattuta, anche perché avremo di fronte una signora squadra. E poi tra il Mondovì e noi c'è, fin dai tempi della Promozione, una tradizione di sano agonismo, senza durezze esasperate [illegible] anche senza alcuna concessione all'avversario sul piano del gi[illegible]».

Il Bra la affronterà privo di Felice Maresca, che domenica ha rimediato la quarta ammonizione; capitan «Lice» sarà sostituito probabilmente da Mauro Milanesio, un altro «giallorosso purosangue» molto amato dai tifosi.

Il Mondovì Valeo affronta l'impegno con la coscienza dei propri limiti, [illegible] anche con fiducia. Dice il vice presidente Aldo Marchisio: «E' sicuramente una partita difficile, ma noi ci siamo posti l'obiettivo di conquistare due punti nelle trasferte di Bra e Voghera e tenteremo di realizzarlo. Se giocheremo come [illegible] il Fiorenzuola ce la faremo».

L'allenatore Bruno Cavallo dopo aver esordito con un ironico «Andiamo a Bra per perdere», chiarisce meglio il [illegible] pensiero: «I nostri [illegible] sono favoriti, perché hanno allestito una squadra per salire di categoria, mentre il nostro unico obiettivo è quello di rimanere in Interregionale. Già in Coppa Italia la differenza fra noi e loro è emersa evidente, per cui le nostre possibilità sono poche. Tuttavia ce le giocheremo al meglio».

Per quanto riguarda la formazione, assente ancora Rolfo, in dubbio Gianollo, che ha provato nell'amichevole con l'Albese, ma che [illegible] si sente recuperato, saranno confermati Silvestro in porta e, probabilmente, il giovane Canavese a centrocampo.

Grazia Novellini
Aldo Scavino

SAVONA AL MORINO

E Savigliano vuol battere la capolista

SAVIGLIANO. Nonostante sia soltanto la settima giornata di andata, l'incontro di oggi al Morino fra Saviglianese e Savona potrebbe già dire molto sul futuro del campionato Interregionale. I «maghi», reduci da due vittorie, misurano le loro ambizioni contro la capolista, dalla quale li dividono quattro punti: dimezzare questo distacco significherebbe entrare nel lotto delle squadre che lottano per il passaggio di categoria. «Effettivamente — spiega il presidente rossoblù Sebastiano Longanizzi — una vittoria col Savona è per noi molto importante: è certo che la squadra scenderà in campo con questo proposito, siamo coscienti dei nostri [illegible]zi, stiamo girando molto bene. Abbiamo avuto ragione di [illegible] compagine forte [illegible] la Pogliese e siamo andati a vincere a Ventimiglia: per questo affrontiamo l'impegno di oggi con la massima serenità e con la convinzione di potercela fare: confidiamo nella presenza del pubblico delle grandi occasioni, che nei momenti importanti è sempre stato il nostro dodicesimo uomo». «Abbiamo programmato — aggiunge il vice presidente Sebi Origlia — cinque punti in tre partite: ne abbiamo realizzati già due, per cui in teoria oggi basterebbe un pareggio; in realtà l'unico [illegible]biettivo è la vittoria». Nessun problema di formazione per l'allenatore Mario Trebbi: tutti i giocatori sono a disposizione.

[p. b.]

Fossano, gli ottant'anni della «Forti e Sani»

La società bocciofila «Forti e Sani» di Fossano festeggia [illegible] gli ottant'anni dalla fondazione. Il programma prevede alle 11,45 la presentazione del libro «A bocce ferme» scritto da Beppe Manfredi. Un volume che ripercorre gli ottant'anni di vita della società che, voluta nel 1908 da don Lorenzo Berardo, conta [illegible] [illegible] iscritti e appassionati del gioco delle bocce.

I due ciclisti ospiti del Club amici di Coppi

Il premio Smenghi a Bartali e Saronni

CUNEO. Beppe Saronni e Gino Bartali saranno i protagonisti della sesta festa sociale del Club Amici di Coppi in programma domani sera al ristorante «La Ferriera» di Margarita. A Saronni, campione del mondo a Goodwood, vincitore di due Giri d'Italia, di una Milano-Sanremo e di un Giro della Lombardia, sarà consegnato il premio internazionale del pittore e scultore Smenghi. Il ciclista piemontese (pur abitando in Lombardia, Saronni è infatti nato a Novara) succede nell'albo d'oro a Francesco Moser, Claudio Corti, Maria Canins, Roberto Visentini, [illegible] Argentin.

Lo stesso riconoscimento sarà attribuito a Gino Bartali, il più grande dopo Coppi: vinse tre Giri d'Italia, due Tour, quattro campionati italiani e, soprattutto, 45 corse per distacco, un record ancora imbattuto adesso.

I due campioni del pedale saranno i protagonisti del [illegible] [illegible] per tu» con i tifosi in programma alle diciannove, sempre nei locali del ristorante, prima della cena.

Durante la festa sarà anche consegnato il distintivo d'oro del Club «Amici di Coppi» che quest'anno è [illegible] assegnato a Gian Paolo Ormezzano, giornalista de «La Stampa».

Come sempre la serata sarà una [illegible] festa del ciclismo, [illegible] campioni del passato e del presente. Hanno assicurato la partecipazione Nino Defilippis, Ercole Baldini, Franco Balmamion, [illegible] Zilioli e Pasquale Fornara che promette di rivelare come Bartali perse un Giro d'Italia a favore di Valletti.

Dice Lorenzo Tealdi, presidente del Club cuneese «Amici di Coppi»: «Ci auguriamo che anche stavolta l'incontro sia una festa del ciclismo. La presenza di tanti protagonisti del pedale e di campioni del calibro di Bartali e di Saronni [illegible] è già la garanzia».

[p. p. l.]

[illegible] SPORT

CALCIO
[illegible] Tre sfide tra cuneesi in Prima

Tre derby caratterizzano la sesta giornata del campionato di prima categoria. Il primo vede impegnata la capolista Cheraschese sul campo della ritrovata Carassonese. Il secondo mette di fronte a Ceva l'Ama Brenta e il Cavallermaggiore. L'ultima sfida è in programma a Dogliani dove l'undici di Turini riceve il Barge. Impegno casalingo anche per la Fossanese, che riceve la Santenese. In trasferta le altre formazioni della «Granda»: l'[illegible] Cuneo a Carmagnola e il Beinette a Volvera [illegible] il Picchi.

[illegible]
[illegible] Campionato provinciale ad [illegible]

Approfittando della sosta per due turni di tutti i campionati, si disputa oggi nella palestra della Scuola Giovanni XXIII di Alba la prima prova del campionato provinciale individuale di tennis tavolo. La gara è valida come selezione per i campionati regionali, insieme a quella che si disputerà prossimamente a Fossano. Oggi sono in programma gare di singolo maschile e femminile, [illegible] [illegible]pio maschile e doppio misto. Queste le categorie in gara: giovanissimi, allievi, juniores, non classificati, terza categoria regionale.

[illegible]
[illegible] La [illegible] palestra di [illegible]

S'inaugura stamattina, alle 10,15, [illegible] il sindaco Angelo Mana, la nuova palestra «Don Bosco» costruita nell'istituto salesiano «Maria Ausiliatrice» di via Verdi 22. Alla cerimonia interverranno, tra gli altri, l'ingegner Francesco Bongioanni, che ha [illegible] il maggior [illegible] tributo alla realizzazione dell'opera, l'ing. Aldo Origlia, progettista [illegible] struttura e don Macchioda, direttore dell'istituto salesiano di Fossano. Dopo la benedizione della palestra, ci sarà la messa. La struttura sarà al servizio di tutta la comunità giovanile di Fossano.

Tanti corsi per i bambini

A lezione di musica

CUNEO. Di anno [illegible] anno cresce la voglia di musica in provincia. A parte gli istituti musicali [illegible] negli ultimi dieci anni in quasi tutti i centri della «Granda», [illegible] no nate tutta una serie di scuole e di corsi «alternativi».

Spiega Ugo Fea, chitarrista, che insieme ad alcuni amici, ha avviato a Fossano un [illegible] di orientamento musicale: «Il nostro obiettivo è dare la possibilità di avvicinarsi alla musica anche a chi [illegible] può seguire l'impostazione dell'istituto. Ciò significa [illegible] maggiore flessibilità d'orario e una struttura che seppure rigorosa nel metodo, sia adeguata alle varie esigenze».

Per i più piccoli i corsi prevedono l'educazione all'ascolto e al ritmo attraverso il gioco. Così le tradizionalmente «noiose» lezioni di solfeggio vengono celate dal più gratificante approccio con [illegible] strumento musicale. Per gli adulti [illegible] lezioni [illegible] impartite a piccoli gruppi [illegible] individualmen[illegible].

Aggiunge Ugo Fea: «I nostri corsi si offrono sia a coloro che intendonoraggiungere livelli qualificati sia a chi cerca nella musica un puro piacere personale. Sono ben poche le scuole della Provincia che accettano questa impostazione, forse nel timore di essere considerate meno "serie". Ma anche da [illegible] chi non si impegna, perde il diritto alla frequenza».

Corsi musicali [illegible] proposti, ormai da un decennio, anche dalla corale «Città di Cuneo». Si articolano in tre fasce: «Musica come gioco» per i più piccini, un coro di voci bianche e un corso di orientamento strumentale.

Spiega Alessandro Vertamy: «Per i più piccoli il primo anno le lezioni sono essenzialmente di solfeggio e canto, dal secondo in poi [illegible] aggiunge lo strumento».

La scuola adotta il metodo del compianto maestro torinese Roberto Goitre, che nel suo «Cantar leggendo» rivoluzionò la didattica tradizionale, proponendo [illegible] [illegible]uitivo alla musica.

A questi insegnamenti si rifà anche il Centro studi didattica musicale «Roberto Goitre» di Sommariva Bosco che, oltre a proporre corsi musicali per bambini e per adulti, negli ultimi tre anni ha avviato un programma di incontri per insegnanti di scuole elementari e medie.

«L'esigenza di migl[illegible] la didattica è sempre più sentita, per questo organizziamo, durante il periodo scolastico, dei week-end di studio con la partecipazione di esperti italiani e stranieri», spiega Maria Grazia Abbà, insegnante del centro.

Il sistema «full immersion» nel mondo della musica, sperimen[illegible] dalla scuola [illegible] Sommariva, viene proposto in versione ampliata anche d'estate, con seminari [illegible] otto-dieci giorni.

Ma la novità per eccellenza in questi ultimi anni è ancora rivolta ai bambini. Si chiama «Suzuki», dal nome del [illegible] giapponese che l'ha inventata.

Spiega [illegible]aniela Brignone che [illegible] due [illegible] organizza un corso con questo metodo a Cuneo: «L'idea è quella che la musica possa venir appresa dal bambino in tenerissima età così come avviene per la lingua madre. Ai piccoli vengono date in mano prima delle sagome di strumenti con [illegible] quali imparano a giocare e poi, gradualmente, si giunge allo strumento [illegible]ro, realizzato in dimensioni adatte a loro». La grande innovazione, però, sta nella presenza del genitore che segue, gioca, impara insieme al suo bambino. I corsi «Suzuki», sono già avviati con successo da cinque anni a Saluzzo.

Vanna Pescatori

Definita la stagione di prosa a Savigliano

«Strano interludio» al Milanollo

SAVIGLIANO. E' stata ufficialmente definita la stagione di prosa che segna la rinascita del teatro Milanollo. Per ogni spettacolo sono previste due rappresentazioni in serate successive: la prima riservata ai saviglianesi, la seconda agli appassionati di Fossano, Cherasco, Racconigi e Mondovì. I monregalesi si [illegible]no aggregati per ultimi, non potendo disporre per questa stagione nemmeno del vicino teatro Marenco di Ceva, chiuso per restauri.

I [illegible] posti [illegible] «Milanollo» ospiteranno dunque appassionati del teatro [illegible] tutta la «Granda». «Ci sembra importante — sottolinea l'assessore alla cultura Caterina Ugliengo — che il teatro funzioni non soltanto per Savigliano: a dire il vero, abbia[illegible] ricevuto tante altre richieste, ma siamo stati costretti a respingerle. Per il prossimo anno prenderemo in [illegible] [illegible] [illegible] Teatro Stabile [illegible] possibilità di mettere in scena tre rappresentazioni, in modo da soddisfare tutte le esigenze».

La stagione di prosa saviglianese prenderà il via giovedì 21 dicembre con «Strano interludio» di Eugene O'Neill, per la regia di Luca Ronconi, che sarà a Savigliano per le prove fin dai primi di novembre: si tratta di una prima nazionale.

La serata inaugurale sarà riservata agli invitati, la seconda, venerdì 22 dicembre, ai saviglianesi, l'ultima agli abbonati degli altri centri.

Rappresentata per la prima volta nel 1928 sulle scene americane, l'opera di O'Neill riscosse subito [illegible] successo addirittura superiore alle aspettative.

Il secondo appuntamento [illegible] in calendario alla fine [illegible] gennaio, mercoledì 24 e giovedì 25: la compagnia di Arnoldo Foà presenterà un [illegible] dell'ottocento russo di Gogol dal titolo «L'ispettore generale».

Accanto al celebre attore troveremo Geppy Gleijeses, regia di Roberto Guicciardini; si tratta di uno dei più alti esempi di satira. In passato venne interpretato da altri grandi attori, quali Danny Kay, Nino Manfredi, Ti[illegible] Buazzelli.

Sabato 17 e domenica 18 febbraio è la volta [illegible] Carlo Goldoni [illegible] de «La bottega del caffè», per l'interpretazione di Giulio Bosetti e la regia di Gianfranco De Bosio: è un'edizione della celebre commedia goldoniana che presenta una particolarità, ov[illegible] di riproporre parti recitate in dialetto frutto di una attenta ricerca, dopo che la versione originale è andata perduta e quella normalmente proposta contiene solo dialoghi in italiano.

Giovedì 29 e sabato 30 marzo sarà la volta di Gastone Moschin in «Eran tutti miei figli» di Arthur Miller, una sorta di denuncia ambientata nel Dopoguerra sul fatto che anche gli americani nascondevano dietro le facce di [illegible] puritani peccati non sempre confessabili.

L'ultimo appuntamento è per martedì 10 e mercoledì 11 aprile con Luigi Pirandello: «Come prima, meglio di prima» è il titolo dell'opera che vede quale protagonista Marina Malfatti per la regia di Luigi Squarzina.

Ma non è tutto: accanto alla stagione di prosa sono [illegible] [illegible]se [illegible]i allestimento [illegible] rassegna teatrale in piemontese e la stagione concertistica degli Amici della musica, oltre a numerosi appuntamenti al di fuori dei calendari in abbonamento. [p. b.]

La prima è di Ronconi. Uno spettacolo dello Stabile inaugurerà il [illegible]

GRANDA [illegible]

[illegible] e [illegible] musicale

Si concludono oggi le manifestazioni allestite per la quarta [illegible]gna dei prodotti dell'agricoltura locale dalla Pro loco, dal Comune e dai Cata di Barge. Alle 14,50 è in programma la sfilata per le vie della città delle majorettes e della banda musicale bargese. Alle [illegible] saranno consegnati i diplomi [illegible] partecipazione agli espositori. [illegible] non [illegible] finita. In serata, nel padiglione spettacoli, il gruppo «I Diapa[illegible]» proporrà musiche degli Anni Sessanta; ingresso libero.

MONDOVI' Al corso per ristoratori

Prende il via domani, all'istituto alberghiero, il terzo corso di aggiornamento per operatori della ristorazione del Monregalese. Organizzato dall'Associazione albergatori ed esercenti della «Granda», in collaborazione con la Provincia e la Camera [illegible] Commercio, è rivolto a 35-40 allievi e prevede lezioni teoriche e pratiche sulla cucina tipica [illegible] [illegible] quella francese, sul servizio di sala. Per le iscrizioni bisogna rivolgersi all'Associazione albergatori, piazza [illegible]ria Maggiore 4, telefono 0174-46893.

[illegible], [illegible] E [illegible] [illegible] giornata con i «moundaj»

Appuntamenti con [illegible] castagnate oggi a Garessio, Valdieri e a Pianvignale di [illegible] Sottana. Nel [illegible] dell'Alta Valle Tanaro caldarro[illegible] e musica dalle 14 per gli anziani ospiti della [illegible] [illegible] riposo «Opera Pia Garelli». Sempre a Garessio, alle 15, al campo sportivo di piazza d'Armi, si potranno gustare i moundaj per iniziativa [illegible] gruppo Ana. Castagnata anche a Valdieri oggi alle 14,30 in piazza Regina Elena. Al pomeriggio canti e balli folcloristici. A Pianvignale, il gruppo Ana ha organizzato la tradizionale «Castagnata alpina» alla [illegible] «Primavera», a San Giacomo. Inizio alle 14. Per gli amici e i simpatizzanti dell'Associazione ci saranno anche soma d'aj, bruss e vino.

[illegible] Aperitivo [illegible]

In occasione delle due giorni di manifestazioni indette dalla Comunità montana Valle Maira e dal Comune e circolo Acli di Stroppo, stamani alle 10,30 sarà celebrata una messa nella chiesa di San Peyre. E' anche in programma l'inaugurazione della mostra fotografica sulle nuove iniziative in Val Maira. Alle 11,30 «Apero-musik», proposte musicali nei circoli Acli delle borgate Arnaud e Bassura. Seguirà un «incontro gastronomico» con la cucina tipica della vallata alpina. Nel pomeriggio, visite guidate a Bassura, Caudano, San Peyre, Santa Maria e nella frazione San Martino.

COSSANO BELBO Vernissage per due vini

Domani pomeriggio alle 18, al ristorante «Arcadia», in piazza Castello a Torino, l'azienda vitivinicola [illegible]. Orsola presenterà due nuovi prodotti, il Gavi d.o.c e il Pinot Chardonnay del Piemonte.

CUNEO [illegible] e consumatori

Nell'ambito del [illegible] di orientamento alimentare organizzato dall'Università popolare verde, domani sera alle 20,30, nel salone [illegible] la Provincia, [illegible] parlerà di «Tutela del consumatore».

LA STAMPA
LIGURIA
GENOVA E LEVANTE

Domenica 22 Ottobre 1989

Genova, via Varese 2, tel. 565.716-532.272

Tutta la città mobilitata per una giornata memorabile

Genova, domenica «in»

Juve a Marassi e Salone nautico

Ultime ore al Salone nautico. Oggi sono previsti quarantamila visitatori

GENOVA. La Juventus [illegible] Marassi, l'ultima domenica del Salone nautico: Genova vive oggi una delle sue giornate più intense, due quartieri passano di colpo da periferia [illegible] zone superaffollate. Che il tempo ci assista. Con la gioia dei tifosi del calcio e degli appassionati di barche, [illegible] con il tormento dei pedoni. Nelle aree coinvolte dalle due grandi manifestazioni scompariranno praticamente i marciapiedi.

Come è già accaduto altre volte, Genova si sposta da una parte verso il Luigi Ferraris, dall'al[illegible] verso piazzale Kennedy e dintorni. Il resto sarà deserto, [illegible] quasi. La tentazione di lasciarsi andare ai ricordi è forte. C'è [illegible] legame fra gli avvenimenti genovesi di oggi [illegible] il passato: lo stadio rivive duelli calcistici strepitosi, tra la cosiddetta vecchia signora di qualche decennio fa ed un grifone che aveva ali per volare in alto. E il Salone ripropone, tanti anni dopo, un primato tutto ligure della cantieristica, [illegible] tempo [illegible] cui il no[illegible] di Baglietto non era meno popolare di quello di Ferrari, [illegible] quando [illegible] cantiere di Sestri Ponente — prima di essere scippato — [illegible] le ammiraglie del mare.

Salone e calcio trovano anche punti di incontro: curiosità per Marco Tardelli [illegible] Maria Teresa Ruta, ammirazione per Gianluca Vialli estasiato di fronte ad [illegible] superyacht (che potrebbe [illegible]cilmente comprarsi), frammenti di partite [illegible] serie di video allineati nello stand di uno sponsor della nazionale. E' la giornata dei gadget: nelle t-shirt (anche di Batman, in proiezione in due cinema genovesi), ognuno cerca di trasferire le sue preferenze, le [illegible] vocazioni. La scritta più bella è forse la più semplice: «Io amo il mare».

Sarà un tremendo collaudo per il traffico. Abitualmente, transita per la città una media di [illegible] mila veicoli a motore ogni giorno. Quanti saranno oggi? Le stime parlano di 400 mila. [illegible] nelle prime [illegible] di [illegible] si prevede un fortissimo afflus[illegible] dalle autostrade. Per conoscere punti critici, attese, caselli eventualmente intasati, sarà bene telefonare (sempre che si [illegible] libero [illegible] numeri) all'Automobile Club. Oppure sintonizzarsi su emittenti private che trasmettono bollettini sul traffico. Oggi al Salone i visitatori saranno circa 40 mila. Costo del biglietto di ingresso 12 mila lire (ridotto 7 mila), orario dalle 9,30 alle 18,30.

Chi rimane al Salone, può passare una giornata tranquilla. All'interno c'è tutto: otto fra ristoranti e snack bar, ogni tipo di servizi, [illegible] orgia di bibite (oggi se ne venderanno un migliaio di litri, in lattine e bottigliette). Si raggiunge la fiera con pullman dall'aeroporto [illegible] dalla stazione Principe. Oltre alle normali linee di bus, c'è [illegible] KA direttamente dal centro per piazzale Kennedy. Ventuno i taxi in sosta fuori del Salone, oltre 150 i vigili urbani. Il «Nautico» [illegible] autosufficiente per ogni tipo di bisogni.

Sarà duro, invece, per chi dalle barche vorrà andare allo stadio, godendosi ambedue gli avvenimenti. [illegible] consiglio è il solito, rinunciare all'auto: sarà infatti pressoché impossibile districar[illegible] sulle direttrici che portano dalla foce a Marassi. Nemmeno facile sarà andare a piedi, avventurandosi nello slalom fra le macchine che, nei due quartieri coinvolti dalla duplice kermesse, sono parcheggiate ovunque. Armarsi di pazienza per trovare un parcheggio: per la fiera, la ricerca arriva al termine di corso Italia [illegible] fino Sturla, in via Casaregis e corso Torino, in via dei Pescatori, lungo i due viuloni che da piazza della Vittoria conducono alla Foce.

[illegible] Marassi si prevedono trasformati in garages all'aperto l'intero corso Sardegna, [illegible] Galileo Ferraris, piazzale Marassi, via Centurione. Quanta gente sarà a Genova oggi? Per lo stadio, il segretario generale del Genoa, Davide Scapini, azzarda [illegible] cifra [illegible] 40 mila, considerando il forte afflusso dalle due Riviere dove [illegible] squadra bianconera ha ancora un posto nel cuore dei tifosi. E caleranno [illegible] i sostenitori bianconeri da Torino. Per arrivare allo stadio, già da poco dopo mezzogiorno basterà guardare i bus con grappoli di passeggeri diretti ad est, il terminal è sicuramente Marassi.

Ristoranti tutti aperti nel perimetro dei due grandi avvenimenti. Attenzione [illegible] prezzi. Un generoso trattore consiglia il piatto unico, per esempio pasta all'aragosta, prezzo [illegible] 25 mila lire. Ma nei locali di un certo [illegible] sulle 120 mila. Quattrocento agenti mobilitati alle stazioni (ferroviarie e dei pullman) e agli ingressi dello stadio per Genoa-Juventus.

Non c'è mai stato rancore tra le [illegible] tifoserie, ma questa volta c'è polemica per Sergej Aleinikov, [illegible] calciatore [illegible] Dinamo che avrebbe dovuto venire al Genoa. «Per favore, non fischiatemi», manda a dire il sovietico, [illegible] bisognerà vedere gli umori e l'andamento della partita. Frenesia nelle emittenti liguri private che salteranno [illegible]le barche alle descrizioni delle fasi di gioco.

Una giornata da leoni, per Genova, ma anche per le Riviere: un gi[illegible] in battello, un branzino (fresco?) in un [illegible] del Tigullio, per i giovani una puntata in discoteca. Oggi c'è tutto per tutti: a Genova e nelle vicinanze la tristezza comincia, come sempre, [illegible] lunedì.

[illegible] Coppini

Genova: il recupero di una struttura tra le più caratteristiche d'Italia

Ecco come cambia il centro storico

Verrà completamente rifatto l'arredo urbano e saranno risanati tutti gli edifici
Esistono diecimila case sfitte [illegible] pericolanti che hanno bisogno di un intervento

GENOVA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il Centro storico di Genova si appresta a cambiare fisionomia e soprattutto funzione, anche se gli interventi concreti non avverranno simultaneamente o in tempi brevi. Il [illegible]segno di rinnovare completamente il tessuto del centro storico più esteso d'Europa e, tutto sommato, meglio conservato (nella sue trame e nel suo perimetro) del mondo, risale ormai a dieci anni fa.

Il «padrino» della scelta fu l'allora assess[illegible] all'urbanistica Gregorio Catrambone che cercò di mettere insieme una serie di interventi razionali, convocando al capezzale della Città Vecchia illustri architetti e urbanisti. Ora, la pratica sta riprendendo velocità e si delinea nelle scelte concrete.

La prima riguarda [illegible] «gioco» degli assi viarii: è una vecchia intuizione di Renzo Piano. In pratica, soprattutto se cadrà, come deve cadere, la vecchia cinta daziaria che divide l'abitato dai moli del Vecchio Porto, sarà possibile ristabilire [illegible] sistema degli assi in discesa dal cuore della «city» [illegible] al mare, un po' come avviene a Marsiglia per le sue celebri «canebières».

Per far ciò occorre rifare [illegible] vecchio fondo, allargare dov'è possibile (pur senza consentire il transito agli automezzi), recuperare anche modesti spazi con piazzette, aree di servizio e zone verdi.

Importante è il rifacimento dell'arredo urbano: lampioni, edicole (quelle dove ancora è rimasta un'immagine sacra, anche se il saccheggio vandalico prosegue nell'indifferenza delle autorità pubbliche), tombini, ringhiere. Infine, c'è l'operazione di risanamento «interno» degli antichi edifici. Occorre svuotare, isolare le strutture di valore storico o artistico (archi, marmi, scalee), ed inserire ascensori e servizi.

A questo punto, nonostante il costo di questi interventi sia altissimo, coloro che vorranno effettuare degli investimenti potranno trovare la loro remunerazione sul mercato, perché la trasformazione del Porto vecchio in zona urbana (università, acquario, centri di cultura, porto turistico con boutiques, ristoranti, albergo, bar ecc.) alzerà di molto il valore immobiliare d'un tessuto che, invece, sta andando [illegible] un inesorabile degrado.

Gli appartamenti inabitabili e vuoti del centro storico di Ge[illegible] attualmente 10 mila. Se fosse possibile un'azione completa [illegible] recupero si potrebbe decongestionare la «periferia», e comunque recuperare attività commerciali d'alto livello e uffici, che invece sono sparsi altrove, in una città che s[illegible] diventando per forza di cose policentrica, e quindi s[illegible]moda per chi deve operare a livello pubblico o comunque economico.

La trasformazione del porto storico dal Molo vecchio alla Darsena [illegible] del centro storico [illegible] levante e [illegible] ponente dell'asse di via [illegible] Lorenzo, che è stata costruita a perfetta squadra su palazzo [illegible]n Giorgio, comincia nei prossimi mesi, con i la[illegible] di sbaraccamento per recuperare il grande quartiere espositivo del 1992, per la mostra «Colombo, la nave e il mare». Per definire [illegible] disegno e recuperare il ricchissimo centro storico alla città occorreranno vent'anni. Un po' [illegible] se i privati riusciranno a trovare una pronta remunerazione [illegible] loro rischi.

Gli investimenti? E' difficile, per il momento, fare una previsione, ma non si arrischia se si parla di duemila o tremila miliardi.

Paolo Lingua

[illegible]

Città a misura d'uomo

Genova, sul piano urbanistico, sta davvero per voltare pagina? Il sindaco Cesare Campart, poco meno d'un anno fa, decise di rimuovere quello che restava delle macerie dei bombardamenti dell'ultima guerra. Anche il Carlo Felice era il ricordo d'un rudere da cancellare, così come era giusto restaurare il Palazzo Ducale (anche se precisi «sussurri» parlano di errori e di interventi molto discutibili, sicché quando la sede dei Dogi sarà pronta scoppieranno sicuramente feroci polemiche) o rifare il complesso di Sant'Ignazio per l'Archivio di Stato. Si tratta di presidi artistico-culturali che vanno [illegible] collocarsi attorno al centro storico, così come il recupero del porto antico, dal basso, consente una sorta [illegible] «sacca» per recuperare infrastrutture. Genova sarà diversa nel Duemila, più moderna e simile a quella dei tempi della Repubblica marinara? Sarà una città senz'altro più a [illegible] d'uomo.

VENTIQUATTR'**ORE**

GENOVA
Confermato l'ergastolo all'assassino

La [illegible] d'assise d'appello ha confermato la condanna all'ergastolo per Nicola Bruzzone, 35 anni, che il 23 maggio [illegible] 1987 uccise a rivoltellate [illegible] taxista di Novi Ligure, Romano Grosso, 58 anni. Confermata anche la condanna a 16 anni per Napoleone Vulcano, 28 anni, calabrese, complice di Bruzzone nel crimine, compiuto per rubare la Mercedes del taxista. I due avvicinarono il Grosso chiedendo [illegible] re trasportati a Genova. Giunti al casello di Voltri, costrinsero il Grosso ad uscire dall'autostrada [illegible]d imboccare [illegible] sentiero. Arrivata l'auto [illegible] località isolata, colpirono il taxista al capo [illegible] calcio della rivoltella, [illegible] poi fuggirono con il taxi. Furono arrestati poche [illegible] dopo.

CHIAVARI
Quale maggioranza?

Le consultazioni avviate dalla dc chiavarese per arrivare alla [illegible]tuzione della maggioranza che dovrà amministrare [illegible] città sono proseguite l'altra sera con i rappresentanti del partito liberale, che già [illegible] precedente ciclo amministrativo faceva pa[illegible] della coalizione. Anche i liberali, come già i socialdemocratici, hanno riscontrato punti di convergenza tra il loro programma [illegible] quello della dc; anzi, nel comunicato congiunto diffuso ieri mattina si parla di «completo accordo sulla necessità di stabilire in [illegible] chiara ed inequivocabile gli indirizzi generali [illegible] sviluppo intorno ai quali operare duran[illegible] la prossima legislatura».

[illegible]
[illegible] presidia [illegible] Comune

Non si è ancora risolto a Chiavari il caso di Maria Fabbro, l'ex profu[illegible] istriana che da mesi viveva, con il figlio di 23 anni, quattro cani e un gatto in un tugurio fatiscente nel quartiere [illegible] Rupinaro. La don[illegible] non ha accettato la sistemazione offerta dal Comune nella «Villa Cipresso» [illegible] Cavi [illegible] Lavagna, dove si trovano già altri sfrattati, forse perché memore dei molti anni trascorsi, nella [illegible] giovinezza, nei campi per i profughi dall'Istria e la Dalmazia. La sistemazione a Villa Cipresso è l'unica posibilità per poter alloggiare dignitosamente la donna. Ieri Maria Fabbro ha trascorso la notte davanti al municipio.

L'inaugurazione domani al Centro di malattie sociali

Galliera, ecco il Magiscan

Un sofisticato strumento d'indagine

GENOVA. Da domani il Centro di malattie sociali dell'ospedale Galliera di Genova sarà dotato di un nuovo strumento di indagine [illegible] molte malattie. E' [illegible] «Magiscan per l'automazione del cariotipo», apparecchio che consente un'analisi computerizzata del sangue, del liquido amniotico, del midollo osseo [illegible] sui fibroplasti. Inoltre [illegible] utilizzabile per la lettura, sempre con tecnica computerizzata, di radiografie e altri accertamenti diagnostici.

Il «Magiscan» è stato donato al Galliera dall'associazione italiana ricerca e prevenzione handicaps e dalla fondazione [illegible] Piaggio Casarza. La consegna ufficiale avverrà domani alle 11 alla presenza del cardinale di Genova, Giovanni Canestri, presidente, per statuto, degli ospedali Galliera.

La scelta del Centro malattie sociali, [illegible] cui [illegible] direttore il dottor Giovanni Camera, ha una motivazione precisa: rappresenta un punto di riferimento nazionale [illegible] regionale di questa particolare branca della medicina e ricerca.

[illegible] Centro malattie sociali del Galliera è diviso in tre settori specialistici: il centro di genetica umana, quello delle emoglobinopatie [illegible] di biologia molecolare. Vi lavorano biologi [illegible] tecnici di laboratorio, oltre naturalmente al personale [illegible]liario, tutti altamente specializzati.

Il dottor Camera [illegible] rilevare: «La disponibilità del "Magiscan" ci consente di migliorare in qualità e quantità le indagini su molte malattie. Lo studio del sangue, del midollo osseo, sul liquido amniotico e sui fibroplasti permette di evidenziare eventuali alterazioni [illegible] numero o della struttura dei cromosomi la cui aberrazione più frequente è la sindrome di Down».

Prosegue il direttore del Centro malattie sociali: «La sindrome di Down viene evidenziata dalla presenza di 47 [illegible]mi, invece dei 46 che si riscontrano normalmente. Il Magi[illegible] permette di effettuare l'indagine citogenica in tempi decisamente più brevi di quelli con cui veniva effettuata con le metodologie tradizionali».

L'abbreviazione delle indagini ha un vantaggio pratico rilevante. [illegible] esempio: secondo le statistiche il rischio di partorire un figlio affetto da sindrome di Down si accentua [illegible] il progredire dell'età delle donne. Per i medici del Centro malattie sociali [illegible] obbligata una decisione dolorosa: scegliere fra le pazienti [illegible] rischio che si presentavano [illegible] Galliera.

Si tratta di pazienti provenienti anche da altre regioni: in particolare [illegible] basso Piemonte e dal Centro-Sud dell'Italia.

Bruno Balbo

A fine anno scade il mandato di Giorgio Gai all'Assoindustria di Genova

Industriali, via al toto-presidente

Tra gli imprenditori mancano giovani rampanti

GENOVA. Alla fine dell'anno scade la presidenza di Giorgio Gai all'Assoindustria di Genova. Gai ha già collezionato due mandati e, per statuto, non può [illegible] rieletto. D'altro canto, l'imprenditore del Tigullio aveva premesso, al momento del primo mandato, quando [illegible] succeduto a Riccardo Garrone, d'essere disposto a offrire la propria disponibilità in un margine limitato di tempo, desiderando torn[illegible] al più presto alla guida della propria azienda.

Nei giorni scorsi, sono state composte le commissioni e sono stati nominati i «saggi», cioè gli imprenditori che hanno l'incarico di esplorare le opinioni degli associati e quindi di formulare la candidatura.

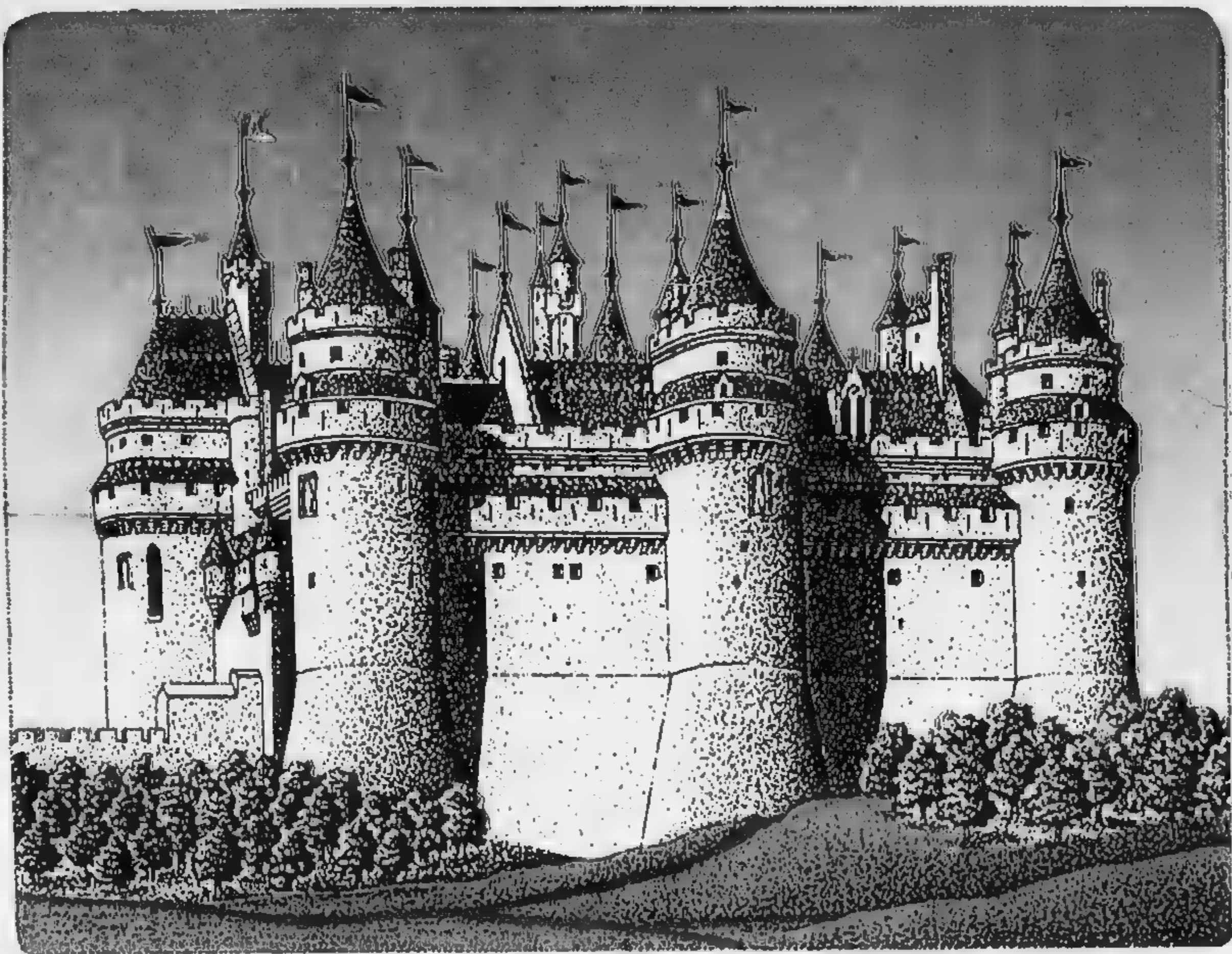
In genere, secondo una prassi consolidata che va oltre la lettera dello Statuto, si cerca di arrivare a [illegible] scelta unitaria e pressoché plebiscitaria. Il [illegible]pito degli «esploratori» non s'annuncia facile. A Genova, oltre [illegible] per cento delle aziende che aderiscono alla Confindustria sono di fatto imprese medio-piccole.

Le grandi imprese sono poche, così come i «grandi capitani». L'Assoindustria si dibatte nel dilemma di trovare un leader autorevole e al tempo stesso in grado di rappresentare la realtà produttiva di Genova. In questo senso, un [illegible] che avrebbe, e non per la prima volta, raccolto l'unanimità dei [illegible]sensi [illegible] quello di Rinaldo Piaggio, cinquantenne presidente dell'omonima [illegible] società aeronautica, forte di quasi duemila dipendenti. [illegible] Piaggio, ancora una volta, [illegible] fatto sape[illegible] di non essere disponibile. Sempre restando tra i «grandi» vanno esclusi nomi illustri come Federico Mario Boero (che in seguito a una vecchia polemica è uscito sbattendo la porta) o come Giamba Parodi [illegible] già [illegible] presidente, ma s'avvicina all'ottantina e preferisce «consiglia[illegible]» piuttosto che agire in prima persona) o Riccardo Garrone (ormai sempre più staccato da Genova).

A questo punto si schiude all'orizzonte la Via Lattea dei piccoli imprenditori, molti dei quali abbastanza giovani, poco più che quarantenni, già inseriti negli ultimi consigli o responsabili di settore. Non c'è, però, il vero «emergente» e nessuno che sembri intenzionato, come fu Garrone, almeno nelle intenzioni, a trasformare gli imprenditori genovesi in un «movimento» in grado di fare opinione.

I «saggi» potrebbero a questo punto indirizzarsi verso un manager, invece che verso un «padrone», consisiderando che a Genova, accanto ai colossi (sempre [illegible] colossi, però) pubblici ci [illegible] società private molto floride, legate a grandi gruppi imprenditoriali anche di dimensione multinazionale. Basta pensare alla «Marconi» o all'«Eridania».

A questo punto, la [illegible] potrebbe [illegible] interessante, perché aumenterebbe il peso specifico del mondo imprenditoriale genovese, perché il possibile presidente sarebbe anche il rappresentante di realtà economiche e produttive di grande respiro e [illegible] quindi in grado di affrontare il dialogo con gli enti locali, [illegible] minor timore reverenziale e [illegible] maggiore autonomia.

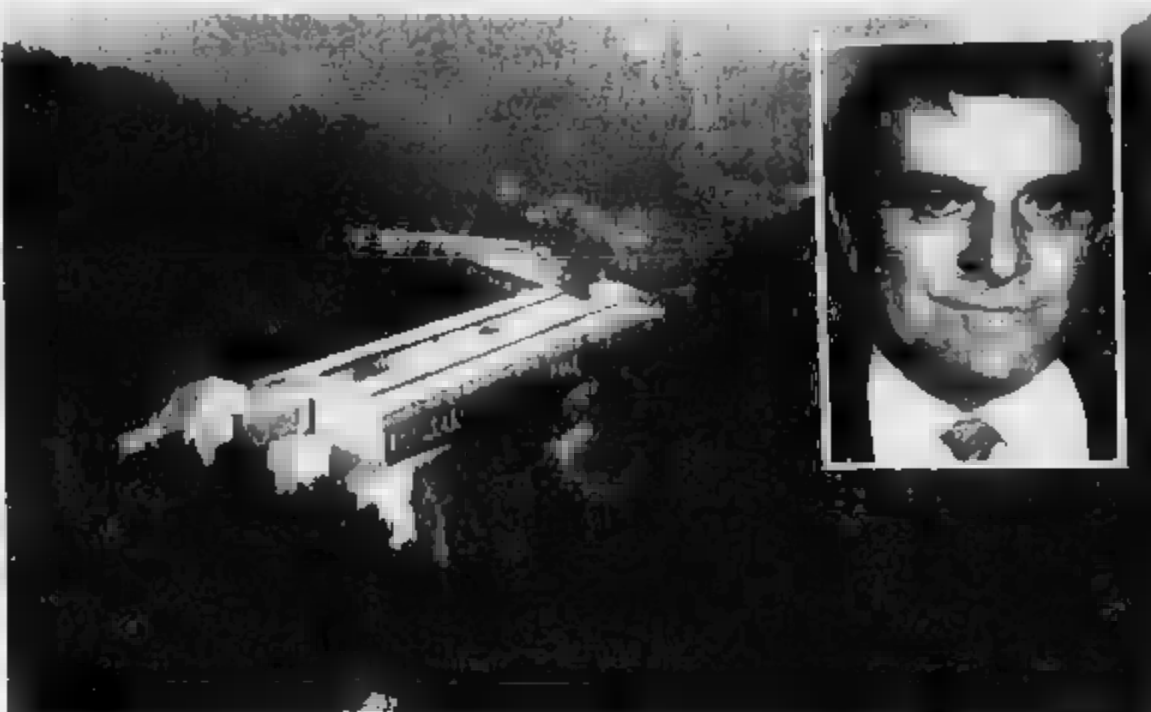
Naturalmente a questo indirizzo si oppongono coloro che vogliono mantenere comunque [illegible] presidenza nell'ambito del «campanile», temendo di stravolgerne il senso e il ruolo. Ma non è facile trovare un altro Gai, soprattutto [illegible] si vuole un leader capace di imporsi in una città divisa e priva d'una precisa strategia di [illegible]po per il Duemila.

(p. l.)

Casarza: il sindaco Giuseppe Stagnaro è favorevole a Fantalandia

«Alternativa alla Tubitalia»

Ma sindacati e ambientalisti contestano

CASARZA LIGURE. Fantalandia a Casarza: una prospettiva per il futuro dei casarzesi, «scippati» della Tubitalia che per generazioni aveva dato lavori ai giovani della valle, o tentativo di insediare in Val Petronio quello che [illegible] stato rifiutato dall'entroterra di Sestri Levante? Nelle aree industriali del Bargonasco cominceranno nei prossimi giorni i lavori di smantellamento degli impianti della Tubi Barre Italia, l'azienda con 180 dipendenti che, per motivi di spazio, si trasferisce a Serravalle Scrivia; la maggior parte dei lavoratori seguirà [illegible] fabbrica, impegnandosi in un faticoso pendolarismo, [illegible] a Casarza il problema rimane: come utilizzare gli spazi che rimarranno vuoti, quali prospettive per i giovani, i lavoratori [illegible] domani.

Alcune aziende, subito dopo la notizia del trasferimento della Tubitalia, si erano fatte avanti, ma senza concretizzare le loro proposte. Poi, [illegible] un mese fa, i tecnici della società Fantalandia, autori del progetto del parco divertimenti che doveva essere realizzato a Villa Zerello, nell'immediato entroterra sestrese, hanno contattato gli amministratori casarzesi, proponendo di destinare le aree industriali del Bargonasco in una grande area divertimento. E la settimana scorsa il Consiglio comunale di Casarza ha approvato (favorevoli dc e psi, contrari i comunisti) un ordine del giorno in cui si dice favorevole, [illegible] linea di massima, alla Fantalandia in Val Petronio.

Il sindaco di Casarza è convinto che le aree destinate a Fantalandia possano risolvere i problemi occupazionali

Dice Giuseppe Stagnaro, [illegible] dc: «Qualcuno potrà anche essere sorpreso dalla nostra posizione, ma alternative per il momento [illegible] ce ne sono. Tra breve dal Bargonasco andranno via uomini e macchinari, e noi non abbiamo nessuna prospettiva di lavoro per i nostri giovani. Con il parco di Fantalandia, invece, avremo una trentina di occupati durante i lavori di [illegible]struzione, e circa 180 a parco funzionante».

Ma Sestri Levante ha respinto l'allettante proposta dell'imprenditore genovese Enrico Carbone, presidente della Fantalandia Spa, perché spaventato dall'impatto ambientale del parco, che doveva occupare un'area di 220 mila metri quadrati: a Casarza è previsto addirittura un insediamento di 400 mila metri: la cosa non vi preoccupa? E il problema del traffico, altra grossa incognita? Stagnaro: «Quello che ha fatto Sestri Levante ci interessa fino a [illegible] certo punto; noi dobbiamo ragionare con i nostri problemi. L'area è solo apparentemente più vasta, perché nei 400 mila metri vanno considerate anche le aree scoscese e gli appezzamenti di terreno, come quelli in sponda destra del torrente Bargone, che verranno venduti in blocco, e porteranno quindi una superficie superiore al necessario. Il traffico? Sarà indispensabile la costruzione di una strada alternativa sulla sponda sinistra [illegible] Petronio; ma [illegible] queste cose potremo discutere quando co[illegible] più in dettaglio [illegible] progetto del parco».

Il [illegible] Stagnaro, comunque, e con lui la maggioranza che governa Casarza, è convinto della bontà dell'alternativa-Fantalandia («Io credo in questo progetto, e se ci saranno difficoltà le supereremo, come abbiamo sempre fatto» dice); non tutti, però, la pensano come lui. [illegible] il sindacato, che sta continuando ad attivarsi per trovare un'alternativa industriale al trasferimento della Tubitalia; non gli ecologisti di Italia Nostra, Wwf e Lega per l'Ambiente, Associazione contro il Porto e «Isola», che hanno già inviato una serie di preoccupati esposti [illegible] ministro per l'Ambiente, alle Soprintendenze e alla Regione; non, infine, i comunisti, che attraverso il parlamentare ligure Mario Chella hanno presentato un'interrogazione alla Camera temendo che, «con la scusa della reindustrializzazione di Casarza, il parco di Fantalandia possa essere addirittura finanziato dalle Partecipazioni Statali».

Marco Raffa

DALLA [illegible]

[illegible]
[illegible] parroco

La frazione di S. Maurizio ha [illegible] parroco. E' don Emilio Arata che oggi alle ore 17, celebrerà la sua prima Messa [illegible] piccola chiesa del borgo rapallese. Don Arata da 27 anni presta la sua opera al 'Villaggio del ragazzo' di S. Salvatore e da sei è [illegible] parroco delle altre due frazioni di S. Quirico e Montepegli. [illegible] don Bruno Bergamin che aveva chiesto al Vescovo di Chiavari di essere trasferito a causa di alcune incomprensioni nate con delle famiglie locali. Si chiude così una vicenda che ha visto don Bruno affrontare polemiche, intimidazioni e telefonate anonime nonché un tentato incendio di una tenda del confessionale.

RAPALLO
Chiude la mostra su New York

Chiude presso l'antico castello sul mare, la [illegible] fotografica «Marilyn Merlot: appunti su New York» del milanese Walter Battistessa. Sarà possibile visitarla ancora oggi con orario 10-12/16-18.

[illegible] LEVANTE
Domani Consiglio [illegible]

Si riunirà domani sera, a partire dalle ore 21, il Consiglio comunale sestrese. All'ordine del giorno vi sono importanti pratiche, fra le quali la discussione delle osservazioni al piano regionale delle discariche, il piano [illegible] recupero di S. Bernardo [illegible] il piano commerciale. La riunione dell'assemblea consiliare è stata [illegible] quasi obbligatoria per l'amministrazione guidata dal sindaco Piccini in quanto proprio domani scade il termine ultimo per la convocazione che era stata richiesta, con minaccia di incriminazione per ommissione d'atti d'ufficio se [illegible] si fosse tenuta, dal gruppo comunale [illegible].

RECCO
Restaurate le case [illegible]

Sono pronti a partire i lavori della strada per Carbonara, del centro sociale di Polanesi, della sala polivalente nell'ex palazzo della Pro loco. Con l'approvazione inoltre dei mutui, avvenuta nel corso dell'ultima assemblea consiliare, saranno sistemate le case comunali di via Trieste e di via Milano e verrà dato il via alla computerizzazione degli uffici comunali

RAPALLO
Interventi per un miliardo

Costerà circa un miliardo l'intervento del Comune di Rapallo sulla falda acquifera attigua al Cimitero di S. Pietro di Novella. Le opere di imbrigliamento, precedute da quelle di drenaggio, saranno realizzate secondo il progetto commissionato all'ingegnere Alberto Pucci. Verrà [illegible] impedito alle acque a monte ed a ridosso del muro di cinta del cimitero di confluire nel vicino torrente S. Pietro.

Levante: il record è di un americano, Norman Leroy Anderson

Ecco i redditi dei politici

Gli elenchi degli uffici distrettuali continuano a riservare sorprese
Quanto hanno denunciato i consiglieri comunali di Chiavari e Lavagna

RAPALLO. La storia di Norman Leroy Anderson, cittadino statunitense, 67 anni, dirigente industriale, è emblematica per riuscire a capire come mai, in cima alle graduatorie delle più alte denunce dei redditi del Levante, si trovino spesso personaggi completamente sconosciuti, ma che nonostante questo dichiarano redditi per centinaia e centinaia di milioni.

Il signor Anderson, che risulta essere uno dei più alti contribuenti della provincia di Genova per il 1984 (con un reddito dichiarato di 439 milioni 681 mila lire), si stabilì a Rapallo nel 1982, e vi rimase solo tre anni: nell'85 infatti emigrò negli Stati Uniti, a San José di California. E forse non saprà mai che, per un anno, è stato uno dei residenti più «ricchi» della Riviera.

Sono queste, e molte altre, le «stranezze» in cui ci si imbatte nelle graduatorie delle denunce dei redditi: talvolta succede che chi oggi è un affermato professionista, cinque anni fa aveva appena aperto il suo studio, oppure che il titolare di un grande negozio o di un'avviata azienda industriale di famiglia, cinque anni fa non partecipava ancora agli utili dell'attività.

In più c'è da tenere conto del fatto che cinque anni fa il valore del denaro era all'incirca il doppio rispetto a quello odierno per cui dichiarazioni che possono apparire modeste se analizzate oggi, cinque anni fa erano di un certo rilievo.

In questa luce vanno viste molte dichiarazioni che, altrimenti, potrebbero apparire «clamorose».

Proseguendo nella pubblicazione dei dati forniti dagli Uffici distrettuali delle imposte dirette, ecco, dopo quelli di Sestri Levante, i redditi dei consiglieri comunali di Chiavari (eletti l'8 e il 9 ottobre scorso) e di Lavagna (eletti nell'85): le cifre s'intendono in migliaia di lire.

Chiavari. Dc: Renzo Repetto 8605; Lorenzo Solari 56.577; Marco De Petro 37.787; Giuseppe Sanguineti 75.390; Emilio Cervini (mod. 101); Antonio Criffi 46.712; Luigi Gatti 25.091; Giampiero Antonello 2195; Goffredo Feretto (res. S. Colombano); Raffaele Cosentino (non risulta dagli elenchi); Giuseppe Iuliano 27.217; Giovanni Scuderi (mod. 101); Vittorio Devoto (mod. 101); Giorgio Sanguineti; Sergio Devisi (mod 101); Giovanni Sanguineti; Bruno Monti 10.781.

Pci: Franco Ragazzi (mod 101); Franco Clemente 16.276; Anna Maria Gori 15.028; Vitale Mauric 24.224; Giorgio Viarengo 12.624; Silvano Baruffi 36.249; Marco Bertonati 21.564; Cesare Risso 21.108.

Psi: Giuseppe Corticelli 44.490; Antonio Gozzi 39.361; Luciano Chiavaccini 26.123; Luigi Luciano Gregori 24.863; Tino Puri 14.321, Tito Chella 20.784, Luigi De Scalzi.

Msi: Roberto Rossi 17.345. Verdi: Edoardo Baraldi 18.469. Pri: Salvatore Spensieri 54.321; Giannetto Moriola (residente a Borzonasca).

Psdi: Massimo Mallucci 2640. Union Ligure: Maurizio Balocchi 29.590. Pli. Marco Levaggi 15.606; Attilio Autuori 52.622.

Lavagna. Dc: Gabriella Mondello 21.062; Andrea Chiappe 17.923; Antonio Bacigalupo 14.388; Bruno Cuneo 16.232; Orazio Petroli 31.031; Elvio Chiappe (101); Armando Oggiano (101); Sandro Curotto 17.584; Roberto Bognetti 17.494; Domenico Noceti 21.887; Giancarlo Di Maria 16.055. Mario Maggi (non risulta dagli elenchi); Guido Bella 19.727; Luisitto Monteverde 22.838.

Pci: Angelo Daneri 15.460. Mauro Caveri 21.472; Ernesto Iacopetti 12.296; Luigi Raffo (res. Genova); Elio Agresti 11.306; moglie Irene Ghirlanda 11.806; Rinaldo Raffo 11.033. Saverio Giardino 2939

Psi: Giuliano Vaccarezza 18.662; Gianni Dasso 11.855; Renzo Bacigalupo 7129; Giuseppe Sanguineti 23.829

Pri: Roberto Curotto (mod 101). [illegible]; Roberto Signorini 12.917. Indip. di sinistra: Silvio Mistrangelo, perdita di 67.567 Pli: Glauco Frazzato 60.319.

(m. r.)

Camogli: risolto il problema di San Rocco

Asilo e ufficio postale sotto lo stesso tetto

CAMOGLI. San Rocco non perderà l'ufficio postale e nemmeno la scuola materna. Conviveranno ambedue sotto lo stesso tetto ma con tutte le precauzioni del [illegible].

Si risolve così il problema che aveva movimentato in questi ultimi giorni le quiete giornate della frazione.

Della permanenza del distaccamento postale se ne parlava già da alcuni anni: da quando lo stesso aveva ricevuto l'ingiunzione di sfratto dalla proprietaria dell'immobile in cui [illegible] ospitato, la quale considerava irrisorio il canone d'affitto corrispostole dalle Poste (si parla di poche centinaia di mila lire all'anno).

Ma il sindaco di Camogli riusciva ad ottenere una proroga allo sfratto, in attesa di trasferire altrove l'ufficio. Si è quindi proposto di collocarlo nell'asilo (di proprietà parrocchiale) ed è successo il finimondo. Da una parte si [illegible] schierate le mamme dei bambini, quasi tutti di Camogli, che si sono opposte a questa soluzione per motivi di spazio ed igiene ma soprattutto di sicurezza.

Dall'altra, invece, quasi tutti gli abitanti di San Rocco che [illegible] volevano perdere il prezioso servizio. Ma don Giacobbe, parroco e presidente dell'asilo, è riuscito a conciliare le parti.

Il sacerdote ha minacciato dal pulpito i suoi parrocchiani di lasciare la frazione se le polemiche fossero continuate ed ha convinto le mamme a soprassedere dalla protesta, facendosi garante della sicurezza del futuro ufficio postale che [illegible] munito di porta esterna e che vedrà ridotte e isolate [illegible] vetri antiproiettile, la finestra che si affaccia sul cortile dove abitualmente giocano i bambini. E le madri, solo a quel punto, si sono calmate.

(f. p.)

Per costruire il Centro rilaminazioni inox

Riprendono i lavori alla Finarvedi di Riva

[illegible] LEVANTE. Dopo il definitivo nulla-osta da parte della Regione (anche se manca ancora il decreto ufficiale del presidente Magnani), sono ripresi a pieno regime i lavori di costruzione del Centro di rilaminazione inox della Finarvedi a Riva Trigoso, l'ultima delle cinque aziende che il gruppo di Cremona sta installando nelle ex aree Fit. Ieri il responsabile dell'azienda, ing. Claudio Froso, ha dato notizia dell'incarico, assegnato ad [illegible] impresa di Dalmine, la «Ferretti», per la costruzione del sottopassaggio ferroviario che dall'Aurelia, ai piedi della salita del Bracco, permetterà ai mezzi pesanti di immettersi direttamente nello stabilimento senza passare per l'abitato di Riva Trigoso.

I lavori del sottopassaggio, che costerà oltre mezzo miliardo di lire, dovrebbero cominciare entro la seconda metà di novembre: c'è già l'autorizzazione delle Ferrovie. Si tratterà in sostanza di allargare il varco esistente, ricavando un passaggio di dimensioni sufficienti per i mezzi pesanti; il sottopassaggio dovrebbe essere pronto entro gennaio. Il passaggio del traffico pesante nell'abitato di Riva era stato una delle prime contestazioni mosse da una parte degli abitanti della frazione alla Finarvedi; e con la costruzione del sottopassaggio il problema dovrebbe essere risolto; le altre preoccupazioni erano di ordine ambientale: tra l'altro si temeva che la nuova fabbrica potesse inquinare con i suoi scarichi il torrente Petronio. Spiega Froso: «Anche a questo stiamo per dare una risposta: abbiamo ordinato un impianto di depurazione sofisticatissimo, che in sostanza "riciclerà" le acque di scarico, [illegible]porizzandole: rimarranno residui e morchie che [illegible] affidati ad un'azienda specializzata nello smaltimento dei rifiuti speciali».

(m. r.)

Interregionale: Pegliese ad Acqui, Pontedecimo nel «thrilling» di Carcare

Con il Crema dolce giornata?

Per la Samm impegno interno da sfruttare

La settima giornata potrebbe essere per le liguri quella del «destino». Due soli derby, ma attesissimi per l'estrema importanza del risultato; trasferte per il Savona capolista e le altre due non sul fondo; partita già da «ultima chance» per la Sammargheritese, che chiude la fila: le liguri sono tutte, per un motivo o per l'altro, sotto esame.

Saviglianese-Savona. Noblesse oblige: la partita dell'inarrestabile Savona merita la copertina, dato che tutte le altre guarderanno ansiosamente all'esito della sfida con i «maghi» di Mario Trebbi: una capolista imbattuta anche in Piemonte o, meglio, in grado di passare anche su questo terreno, potrebbe uccidere le velleità di rimonta delle inseguitrici, a [illegible] quinto del cammino.

In attesa del rinforzo annunciato, il mister Della Bianchina si arrangia con quello che ha: «La Saviglianese era una delle favorite della vigilia, ha smarrito la strada giusta nelle prime partite, ma da due turni l'ha ritrovata. 2-0 alla Pegliese e 3-1 a Ventimiglia: risultati che parlano da soli. Aggiungete che fermare la capolista darebbe morale e prestigio, e avrete un quadro esatto di quello che ci attende. Occorrerà una prova attenta da parte dei ragazzi: partiamo sempre per vincere, ma è chiaro che il pareggio mi lascerebbe tutt'altro che insoddisfatto».

Il giudice sportivo ha poi fatto un bel regalo ai biancoblù, non squalificando Canu per [illegible] di ammonizioni. Il d. s. Pietro Arcuri ha una spiegazione: «Evidentemente a Canu, ammonito domenica scorsa quando era secondo i comunicati diffidato, era stato attribuito un cartellino giallo che, a un controllo più accurato, era invece di qualcun'altro. Meglio così, dato che in [illegible] trasferta [illegible] quella di Savigliano; la sua forza e la sua esperienza verranno utilissime». La Saviglianese ha in Marchetti (3 reti), Fornaato e Lombardi gli [illegible] di maggior peso. Il Savona: Durando; Fioraso, Marazzi; Chicchiarelli, Carnio, Pietroluongo; Bordini, Canu, Monte, D'Agostino, Bottari.

Carrea (Pegliese) e Della Latta (Samm): giornata delicata per le loro squadre

Albenga-Vado. La somma dei punti delle contendenti non dà che la metà o poco più dei punti incamerati dal Savona (6 [illegible] 11): basta questo rilievo matematico a dare un'idea della disperazione che regnerà [illegible] al Riva. Il fatto che il Vado possa vantare il doppio dei punti degli ingauni lo mette in una posizione privilegiata dal punto di vista psicologico: è fin troppo facile arguire [illegible] l'undici [illegible] nelli possa accettare anche un pareggio, contrariamente a padroni di casa obbligati a vincere pena l'ulteriore aggravamento di una situazione già molto seria. [illegible] Gigi Bodi è tutt'altro che impaurito: «Posso esser teso perchè in una partita [illegible] questa i punti valgono doppio, ma devo anche aver fiducia in una squadra che con la Pegliese si è battuta alla pari per 89 minuti. Senza ingenuità possiamo cancellare lo [illegible] dalla casella delle vittorie».

Sull'altro fronte, il d.s. Bartoli pensa ai pezzi persi per strada: «L'Albenga recupera pedine importanti, mentre noi perdiamo Aitana ed Eretta per squalifica, Belvedere per infortunio. Non possiamo sempre chiedere il miracolo a Ottonello, bisogna cercare soluzioni alternative».

Carcarese-Pontedecimo. In questo secondo derby le cose non vanno molto meglio che nel primo. A Carcare tira brutta aria: la Carcarese non fa più [illegible] raccoli, non è riuscita ancora a vincere una partita (unica nel girone con l'Albenga). Per risol[illegible] la truppa si vuole il miglior Orcino: «La considerazione più positiva che posso fare è che abbiamo toccato il fondo e che [illegible] possiamo che risalire. Inutile piangere sugli infortunati e sulle assenze, dobbiamo tirare avanti con quello che abbiamo. Il Pontedecimo è alla nostra portata, superarlo oggi e in classifica sarebbe un'iniezione di fiducia d'incalcolabile valore». La Carcarese: Salamini; Brunelli, Bandini; Cornaglia, Persenda, Ghiso; Bottero, Rolando, Bellà, Manitto, Saltarelli. Il Pontedecimo: Valpreda; Bossi, Baffi; Pastine, Armano, Mariani; Bernardi, Pascale, Ciulli, Magnetto, Castagna.

Acqui-Pegliese. Rimane il mistero del turno di Coppa Italia di mercoledì scorso, che doveva veder di fronte termali e genovesi, annullato all'ultimo momento e rinviato. Le due squadre si conosceranno perciò prima in campionato. Formazione: Vassallo; Carrea, Barberi: Sisinni, Parodi, Roffi; Guerra, Mezzi, Monari, Rossini, Sciaccaluga.

Samm-Crema. Crema senza Bonisoli squalificato. Samm con: Perola; Gaspari, Della Latta; Bolgiani, Groppi, Maragliano; Battiston, Sartimagi, Righetti, Macchiavello, Ogliari.

Fanfulla-Ventimiglia. Impegno ricco di insidie per gli uomini di Pisano, attesi da una squadra indecifrabile e capace, [illegible] i frontalieri, di alternare ottime prestazioni ad altre sconcertanti. Il Ventimiglia: L. Soncin; Rotella, E. Soncin; Saba, Cino, Bosio; Novaro, Radio, Lapa, Morello, Sasso.

Su Radio Savona Sound collegamenti con Savigliano, Albenga e Carcare. Diretta del Savona su Riviera Music, Radio Aldebaran Chiavari offre in diretta Samm-Crema.

Danilo Sanguineti

LA VIGILIA

Altissima pressione in campo e in piscina

ORE di tensione. Palpabili: quella di oggi è, nei campionati maggiori di calcio, una giornata quanto mai importante. E per questo ricca di umori sottili, di nervi scoperti. Uno dei tanti retaggi (negativi) che il dilettantismo ha recepito dal pallone che conta. Il Savona è atteso alla trasferta forse più rischiosa dell'intera prima parte di stagione; Albenga-Vado e Carcarese-Pontedecimo nascondono minacce che la classifica [illegible] indica a chiare lettere. Perfino in Promozione e Prima categoria ci sono scontri di grande spessore tecnico e agonistico.

Insomma, pressione alta e molta attesa. La stessa che permea i cuori biancoblù alla [illegible]zia dei contatti della società (o di altre persone comunque vicine a piazza Diaz?) con la premiata ditta Bagni & Barozzi. La gente chiede di saperne di più, storce il naso o si esalta all'idea, rifiuta di illudersi ma al contempo sogna. Che il Savona torni grande davvero. In fondo, è questa la cosa più importante. E cioè che i tifosi riscoprano quel vecchio amore che non è finito mai. Come [illegible] innamorato deluso, avanzano dubbi e temono fregature. Ma sono pronti a dichiararsi di nuovo: Savona, pensaci.

Chi ha più paura dei derby sul fondo? Gigi Bodi ringhia tutta la sua grinta, Marinelli se ne [illegible] calmo e studia soluzioni alle carenze di una squadra per di più privo di tre uomini importanti. E supplica il Dio del calcio che la schiena di Ottonello faccia giudizio e c[illegible] al mago rossoblù di impugnare la bacchetta magica. Orcino, pover'uomo, non ha più (o non ha mai avuto?) [illegible] o maghi cui appellarsi. Solo il lavoro su un manipolo di giovanotti consegnatigli dalla società. E sui quali comincia a pesare il sospetto che siano più atti a mostrare il fisico a «Colpo grosso» che al gioco del calcio. Victor Brogi, che [illegible] è ballerina di prima fila né spogliarellista, si augura che il sospetto sia fondato. E medita, con quel [illegible] Pontedecimo operaio e da battaglia, il raddoppio dell'impresa sulla Valenzana.

Mentre il resto della truppa si prepara a scontri grandi e piccoli, questi sono giorni tesi anche alla Rari Nantes Savona. La società guida della pallanuoto ligure è infatti in attesa delle decisioni della Fin sul caso Ferretti. In casa biancorossa si spera [illegible] che, dopo la presentazione dei documenti preparati dalla società e portati a Roma, il presidente Consolo prendesse in pugno la situazione e chiudesse il contenzioso [illegible] il Pescara. Così [illegible] è così: tutto è demandato alla Commissione tesseramenti della Federnuoto, che dovrebbe riunirsi (e decidere) a fine mese. La Rari ha dimostrato di poter davvero essere grande. Le sarà permesso di diventare grandissima?

Roberto Baglietto

Prima categoria: attesa anche per Pro Recco e Marina Giulia

E Castelletti vuol vincere

Il Sestri Levante rischia a Pieve, ma il tecnico della capolista chiede i due punti
A Casarza una Rutese sconcertata dalle improvvise dimissioni di mister Montanari

Un turno tutto sommato interlocutorio, questa sesta giornata della Prima categoria, se non fosse nobilitata dalla partitissima Pieve-Sestri Levante.

Pieve Ligure-Sestri Levante. Imbattute, con difese di ferro (un gol a testa in 450'), attacchi quasi equivalenti (4 centri per gli ospiti, 5 per i locali): le contendenti sembrano equivalersi al riscontro puramente matematico. Ma sul piano tecnico non possono essere confronti: il Sestri è infinitamente superiore. Su quello psicologico la Pieve vantaggio per i genovesi: sono la grande sorpresa di questo inizio stagione, non hanno nulla da perdere non avendo alcun obbligo di promozione. «Invece — obietta Luciano Castelletti — noi siamo stati indicati fin dalle prime battute come la squadra da battere. E dobbiamo andare a Bogliasco per vincere». Mancano Conta e Bianchini, infortunati.

Casarza-Rutese. La vigilia di questo delicato testa-coda è stata turbata dalla [illegible] delle dimissioni di Pietro Montanari: il tecnico ha lasciato la Rutese in settimana, distrutto dalla impressionante serie negativa della squadra. In casa biancoceleste regna lo sconcerto perchè il tecnico non era in discussione: la sua decisone è stata rispettata e accettata, si tratta ora di trovare una soluzione in breve tempo. Per ora si occupa della squadra Emilio Corvini, uomo per tutte le stagioni, che l'anno scorso rilevò la Rutese nelle ultime partite da Leandro Canossa e la portò alla promozione. La partenza di Montanari faciliterà anche il rientro di Marchetti: il centrocampista di Rapallo si era allontanato dalla squadra dopo le prime battute del torneo, ma recentemente è tornato ad allenarsi. La Rutese ha i mezzi per salvarsi, se saprà cominciare a soffrire può far risultato anche oggi a Casarza.

Pro Recco-Borgoratti. Lanciatissima la squadra di Rossi, che molti considerano la vera antagonista del Sestri. Il Borgoratti di questi tempi, pallida copia di quello che l'anno scorso faceva sfracelli, può sperare nella divisione della posta. Recchesi al completo col rientro del portiere titolare Butera.

Marina Giulia-Albaro. I locali hanno preso coraggio. Con Folli sul ponte di comando e Capello in regia, anche le assenze di Grigoni (squalificato) e Zoppi (militare) non peseranno.

Carlo Grasso-Bogliasco 76. I rapallesi affrontano una formazione decimata: genovesi senza Origlio, Tusso, Monteghirfo e Mezzano, tutti squalificati. D'obbligo per la Carlo Grasso la conquista dell'intera posta.

Solferino-Villaggio S. Salvatore. Partita che vede il pareggio come soluzione più logica, vista la sostanziale eguaglianza delle forze e delle convenienze.

Orientale-Carasco. Assolutamente impossibile il pronostico: i padroni di casa sul loro terreno fanno sfracelli, gli ospiti in trasferta hanno vinto due volte.

Classifica: Pieve e Sestri p. 8; Pro Recco e Casarza 7; Bogliasco Pontetto, Villaggio e Canevari 6; C. Grasso, Solferino e Carasco 5; Orientale, M. Giulia e Albaro 4; Bogliasco 76 3; Borgoratti 2; Rutese 0 **(d. s.)**

ANTICIPI DI IERI

Sette partite sono state disputate ieri in Liguria per i campionati di Promozione, Prima e Seconda categoria. Nel torneo maggiore, girone A, attesa affermazione della capolista Sestrese (2-0) nel derby con la Sampierdarenese. Decisiva una doppietta di Roberto Balboni. Nel «B», Entella imbattuto sul campo del quotato Baiardo (0-0), pareggi in Migliarinese-Moneglia (1-1, [illegible] rete dello spezzino Biagetti e pareggio di Oliveri) e Cosmos-Lavagnese (0-0). In Prima categoria, vittoria per 2-1 e rilancio della Veloce nel derby savonese del girone A, sullo Zinola Fornaci. A segno Veneziano e Reverdito per i granata, Pagliero per lo Zinola. Per il girone C, il Bogliasco Pontetto si è fatto imporre lo 0-0 sul proprio campo dal Canevaridoria. Infine, nel girone F di Seconda, il Bistrò Pro Sestri si conferma al vertice, vincendo 2-1 in casa della Corte e ribaltando con Giovinazzo (70') e Pepi (84') il gol realizzato da [illegible] al 66'. **(g. s.)**

Calcio donne al via

E da oggi le ragazze in campo

CHIAVARI. Inizia oggi la stagione di calcio femminile con la prima partita di Coppa Liguria. In campo la Levante Chiavari di Longinotti, alla Colmata a [illegible] (14,30) la quotata Sarzanese (terza squadra del girone è l'Arci Turano). Numerosi i cambiamenti (nuovo presidente, Matteo Vellaccio, nuovi dirigenti: Bruno Rivara, Mario Viale, Ugo Amarino, Sergio Massinissa; Marco Viale d. s., Luca Rivara e Marco Lavagnino allenatori in seconda). «Lo sponsor è la Discoteca Mafun, in campionato giocheremo la C regionale poichè la B implica costi troppo elevati. Speriamo di partire col piede giusto, anche se l'obiettivo è il campionato» dice Longinotti. La «rosa»: Amarino, Bellucci, Bini, Bixio, Castania, Giovannelli, Lavagnino, Daniela, Laura e Marina Longinotti, [illegible]zio, Noziglia, Presi, Renieri, Rivolini, Selfa, Scardavilli, Solari, Sinò, Zoppi. **(g. s.)**

QUESTA DOMENICA

CALCIO
Interregionale (ore 14,30): Acqui-Pegliese; Albenga-Vado, Bra-Mondovì; Carcarese-Pontedecimo; Fiorenzuola-Vogherese; Fanfulla-Ventimiglia, Sommargheritese-Crema; Saviglianese-Savona; Valenzana-S. Angelo.

Promozione (ore 15). Girone A: Audace Campomorone-Sanremo 80; Taggese-Cairese; Fegino-Dianese; Varazze-Argentina; Rivarolese-Culmv; Libarna-Prà Folgore (14,30); Millesimo-Alassio (14,30). Girone B: Monterosso-Garibaldina; Cavese Fossese-Fontanabuona; Ortonovo-Rapallo; Lerici-S. Fruttuoso; Levanto-Molassana.

Prima categoria (10,30): Casarza Ligure-Rutese; Pro Recco-Borgorattiliguria; Little Club Orientale-Carasco Old Star; Pieve-Sestri Levante (9); Marina Giulia-Albaro (10); Solferino-Villaggio S. Salvatore (10,45); Carlo Grasso-Bogliasco 76 (15).

Seconda categoria (10,30): Calvarese-Sori; Rupinarolcivi-Chiavari Calcio; Riese Old Boys-Caperanese; Riva Trigoso-Avegno (10); S. Bartolomeo Lazzarin-Cogornese (15); Camogli-Riviera (15).

Terza categoria (10,30): Spartak-Framurese (Rapallo Gallotti).

Giovanile Regionale: Sampierdarenese-Ventimiglia (10,30); Baiardo-Pegliese (9); Audace Campomorone-Taggese (15); Libarna-Albaro (16); Ortonovo-Moneglia (10,45); Entella-Migliarinese (15).

Allievi Regionali: Sestrese-Riviera Fiori (10,30); Multedo-Aurora Cairo (10,30); Edera Prà Palmaro-Voltrese (9,15); Molassana-Pontedecimo (9); Albaro-Migliarinese (10,45); Bogliasco-Lavagnese (15,15); Borgoratti-Romito Magra (10,30); Ceparana-Pro Recco (10,30); Canaletto-Sori (15); Ortonovo-Culmv (15); N.S. Fruttuoso-Sarzanese (15,15).

Giovanissimi Regionali: Merlino-Edera (9,15); Pegliese-Sestrese (10,45); Prà Folgore-S. Cecilia (15); Anpi Casassa-Molassana (9,45); Baiardo-Ligorna (14); Cosmos-Albisola (9,30); Lavagnese-Ortonovo (10,30); Sampierdarenese-N.S. Fruttuoso (9,15); Sori-Canaletto (10,45); Spezia-Bogliasco Pontetto (15).

BASKET
Serie B maschile (alle ore 17,30): Vadese-Autorighi Chiavari; Canaletto-Vigor Viareggio.

RUGBY
Recco ore 14,30 campo «Carlo Androne» serie C1: Albini e Fontanot Recco-Iride Milano.
Genova alle ore 14,30 stadio «Carlini» under 19 nazionale: Vagabond Cus Genova-Stievani Torino.

HOCKEY PRATO
Genova alle ore 15 stadio Carlini: Cus Genova-Trieste della serie A2.

CALCIO FEMMINILE
Chiavari ore 14,30 sulla Colmata a mare: incontro Levante Chiavari-Sarzanese di Coppa Liguria).

GOLF
Rapallo alle ore 8,30 Gt Club: Coppa Mazzola medal 18 buche.

JUDO
Genova alle ore 9 Lago Figoi: finali dellaCoppa Italia Cadetti e Under 18.

KARATE
Lavagna alle ore quattordici parco Tigullio: fase regionale dei campionati italiani Speranze e Senior.

LA STAMPA
IMPERIA-SANREMO
E PROVINCIA
Domenica 22 Ottobre 1989
Uffici: Imperia, tel. 273.371/2 - Sanremo, tel. 503.003/4

Procedono i lavori per il bacino centrale tra Oneglia e Porto Maurizio

Imperia ricomincia da tre

Nuovi sbocchi per i traffici portuali

IMPERIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città con due caselli autostradali, due stazioni ferroviarie, due teatri (sia pure da tempo inattivi), due cimiteri e perfino due santi patroni (San Giovanni per Oneglia, San Maurizio per Porto Maurizio). Imperia sta per avere addirittura tre porti: ai due che già esistono, se ne aggiungerà un terzo, questa volta in posizione centrale. Per non fare alcun torto campanilistico o per tentare di saldare fra loro i due rioni divisi, realizzando quell'idea di «città fra le due città» che è alla base del piano regolatore in revisione?

L'attività portuale, dopo un periodo di crisi, conferma confortanti sintomi di ripresa. L'ascesa è lenta, ma costante, del 10-12% all'anno, ed è dovuta sia a consolidati pilastri [illegible] l'olio o il grano per le industrie alimentari locali, sia al reperimento di nuovi flussi di traffico (tronchetti di legno per le cartiere piemontesi). Certo, come quantità, si è ben lontani dagli altri scali liguri: tra Oneglia e Porto, si [illegible] meno di 200 mila tonnellate all'anno, un'inezia al confronto di colossi [illegible] Genova (43 milioni), Savona (oltre 12) e La Spezia (circa 8,5).

Quello fra la città e il suo duplice porto è sempre stato un rapporto conflittuale. Chi ne caldeggiava il potenziamento, anche in funzione delle attività industriali (spedizionieri, [illegible] trasportatori, portuali), chi invece spingeva per uno sviluppo in chiave turistica. I risultati di questo eterno scontro fra le due anime di Imperia, che non ha mai saputo decidere in quale direzione andare, sono sotto gli occhi di tutti: il capoluogo non è diventato [illegible] località balneare, pur avendone alcuni requisiti, e le industrie (esemplare il [illegible] dell'Agnesi) soffrono la mancanza di spazi per ampliarsi.

La polemica più recente riguarda una questione cronica, come l'ingombrante presenza dei Tir sul lungomare Vespucci. A riproporla [illegible] maggior virulenza, mesi fa, è stato l'ennesimo incidente mortale (cinque giovani morti in sei anni sotto le ruote dei camion): nel centro urbano, transitano ogni giorno 400 automezzi pesanti, e più della metà sono diretti al porto per le operazioni di sdoganamento. [illegible] anni, si parla di creare un autoporto provvisorio in periferia, verso i Piani: «L'ex area Moreglia sarà pronta a novembre», assicura il sindaco Gramondo. Che sia la volta buona?

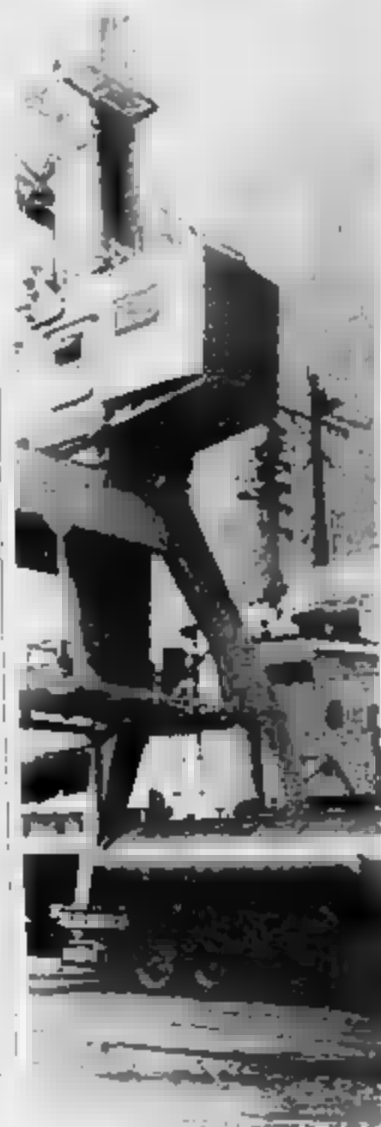
Nei piani del Comune, c'è questa ripartizione: a Oneglia, porto peschereccio (con 500 tonnellate, è il maggiore della provincia) e in parte, commerciale; a Porto Maurizio, porto turistico (la nautica da diporto è in espansione, la società Imperia Mare ha bisogno di almeno un centinaio di posti barca in più degli attuali 370); e nel mezzo, dove un'immensa discarica sta poco alla volta alterando il profilo della costa, il nuovo scalo commerciale, grande [illegible] ma ridimensionato a [illegible] mila tonnellate annue, rispetto alle iniziali previsioni di 2 milioni, e in grado anche di accogliere traghetti e navi da crociera.

Il piano regolatore portuale, se sarà attuato, cambierà radicalmente il volto di Imperia. Lo strumento urbanistico prevede, sul lato a mare di lungomare Vespucci, [illegible] struttura tipo «biscione», alta tra 8 e 11 metri, larga da 10 a 15 e lunga quasi un chilometro, con passeggiata pedonale, verde e panchine sul tetto, magazzini e negozi al suo interno: una specie di cerniera fra Oneglia e Porto, ma di rilevante impatto ambientale. E allo studio c'è pure un [illegible] attrezzato» (costo: 40 miliardi) con ponti, sottopassaggi e svincoli per garantire i collegamenti fra area portuale, statale 28, Autostrada dei Fiori e ferrovia.

Stefano Delfino

BUONI RISULTATI

IMPERIA. Avvocato Giuseppe Vialo, amministratore delegato del Consorzio portuale Imperia-Piemonte: «L'andamento complessivo dei traffici portuali, in questa prima parte dell'anno in corso, è stato positivo, a quanto emerge anche dalle rilevazioni statistiche. E questo conferma che, nella realtà imperiese, sarebbe illogico puntare solo su un settore (come lo scalo turistico) o sull'altro (il porto commerciale), mentre è invece dimostrato che le attività di entrambi i tipi possono convivere, [illegible] anzi collaborare fra [illegible] loro».

«Posizioni esclusive, a favore solo dell'una o dell'altra branca, sarebbero molto dannose, perché porterebbero a contrasti e all'annullamento degli sforzi che sono stati fatti finora, proprio per incrementare lo sviluppo del porto, e dare agli utenti un servizio sempre più efficace».

Continuano i lavori per la costruzione del terzo porto di Imperia. Ma il nodo da sciogliere è quello sull'anima turistica o commerciale della città

COMMERCIO

IMPERIA. Tommaso Lupi, viceconsole [illegible] Compagnia lavoratori portuali Ludovico Maresca: «I tre porti, con funzioni divise? E' la soluzione che abbiamo prospettato noi e sulla quale siamo ovviamente d'accordo: era nata [illegible] contropartita alla costruzione dei campi da tennis in regione San Lazzaro. [illegible] in contrario agli impianti sportivi, ma avevamo chiesto che almeno decollasse uno stralcio del cosiddetto piano Fedolino. La diatriba fra indirizzo commerciale e indirizzo turistico noi portuali l'abbiamo superata da un pezzo. Su questo progetto, il voto è stato unanime, anche in Consiglio comunale».

«Piuttosto, è necessario accelerare i tempi, prima che [illegible] diventi inutile: a parte la carenza di strutture turistiche e ricettive a terra, sono in costruzione altri porticcioli vicini, potenziali concorrenti».

VENTIQUATTR'**ORE**

VENTIMIGLIA
A dicembre aprirà il museo «Rossi»

L'inaugurazione del museo «Gerolamo Rossi», nelle casse da anni, verrà effettuata il 4 dicembre. In alcune sale restaurate del Forte dell'Annunziata, sede dell'Azienda autonoma di soggiorno, prenderanno posto la maggior parte dei reperti del museo che da tempo attendono di essere nuovamente esposti al pubblico. La realizzazione ha avuto un iter travagliato.

VENTIMIGLIA
[illegible] la mostra [illegible] di Liguria»

Si è chiusa ieri la quarta mostra «Libri di Liguria», svoltasi nel palazzo della Provincia di Imperia, dal 14 al 21 ottobre. Nell'occasione è stata presentata «Editoria Intemelia». I volumi sono: «Ventimiglia e il terremoto del 1887» di Marisa Amalberti, «Diario di guerra della zona Intemelia 1943-45» di Caterina Viale, «Una polemica antifemminista del Seicento» di Emilia Biga, «Il cultore dei ricordi» di Vladi Orengo, «Studi linguistici sull'anfizona Liguria-Provenza» di Giulia Sircardi ed Emilio Azzarotti.

[illegible]
[illegible] distruggono pensilina

L'hanno installata alla fine dell'estate ed è già rotta: la pensilina del bus alla fine di via Argine Destro ha tutti i vetri in frantumi e presenta numerose ammaccature. A segnalarlo, sono gli stessi abitanti del quartiere che ne avevano chiesto la collocazione, tempo fa, per avere un riparo durante le soste in attesa del bus. I danni, a quanto pare, sono opera di vandali.

SANREMO
Un seminario sul bilinguismo

Lo sviluppo dei progetti sul bilinguismo e sugli interscambi scolastici, è al centro del terzo seminario delle tre Province (Nizza, Cuneo e Imperia) in programma domani a villa Nobel. L'iniziativa si inserisce nel contesto della cooperazione transfrontaliera fra le tre amministrazioni provinciali, soprattutto nel campo dell'istruzione e del lavoro.

Sanremo: i disagi maggiori si annunciano nel già caotico pronto soccorso

Ospedale, inservienti in rivolta

Utilizzati come aiuto infermieri, dal prossimo 30 ottobre torneranno alle loro mansioni
«Non vogliamo più essere sfruttati, siamo pagati soltanto per fare le pulizie»

[illegible]
NOSTRO [illegible]

Un pronto [illegible] che rischia l'infarto. Chi trasporterà i lettini da un reparto all'altro? Chi assisterà i malati in arrivo con le ambulanze? Sono questi gli interrogativi che tra pochi giorni metteranno alle corde i sanitari, il Comitato di gestione dell'ospedale e, ancora una volta, i malcapitati pazienti. Da un conflitto di competenze e retribuzioni nasce l'ennesimo disagio annunciato.

Si chiamano «agenti tecnici» e «ausiliari sociosanitari»: sono quelli che due anni fa erano detti inservienti e infermieri generici. Per contratto adibiti alle pulizie nei locali del pronto soccorso, ma per accordo interno in veste di tuttofare, annunciano per il 30 ottobre un ritorno alle proprie mansioni professionali. Torneranno alla sola pulizia dei locali ospedalieri, non scaricheranno più i malati dalle ambulanze, non presteranno più alcun servizio di supporto agli infermieri nella prima assistenza di pronto soccorso. E soprattutto non faranno più turni di notte.

A protestare per quella che definiscono una condizione di sfruttamento sono dieci dipendenti dell'Usl 2, appartenenti al sindacato Fisus. Illustrano la situazione ospedaliera come una stanca, inconcludente danza, un passo avanti e due indietro: «Il Comitato di gestione non prende in considerazione il carattere di urgenza della realtà venutasi a creare dopo l'unificazione dei due reparti di pronto soccorso», dicono gli ausiliari. E continuano: «La soppressione della struttura di Bussana non ha trovato nell'ospedale di via Borea una sostituzione adeguata. Non solo non c'è stato il progresso annunciato, ma siamo ridotti a lavorare in condizioni peggiori». Soprattutto carenza di personale paramedico: servirebbero 67 infermieri. A fare le spese del buco nell'organico sono anche loro, gli agenti tecnici, pagati da addetti alle pulizie, ma impiegati come portantini e [illegible] infermieri.

Malconce anche le strutture. Chi accompagna un ferito al pronto soccorso si trova sistematicamente di fronte alla difficile scelta: o entrare nella sala di primo intervento insieme al malato oppure fare il giro dell'ospedale e andare ad aspettare nell'unica anticamera, dall'altro lato dell'ingresso d'urgenza. Non mancano le sorprese di infiltrazioni d'acqua e intonaci cadenti, proprio nel settore di sterilizzazione dei ferri. Nessuna rivendita di generi di primaria necessità per la permanenza dei malati. Solo qualche distributore a gettone. Giuseppe Longo, vicesegretario regionale della Cisl-sanità: «Dire che in ospedale c'è confusione è troppo poco. Siamo all'epilogo di errori che si trascinano da [illegible]. Fino ad oggi si è proceduto per appalti: prima quello del trasporto dei malati, poi quello del servizio mensa».

Michele Polcino

L'USL [illegible]

«E' soltanto una questione di soldi»

«Accuse ingiuste, infondate, anche ottuse»: questa la reazione di Pietro Parise, presidente del Comitato di gestione dell'ospedale, alle frequenti critiche sulla struttura [illegible]itaria sanremese. Dice amareggiato: «Non si guarda mai ai progressi, [illegible] c'è risonanza per l'apertura dei nuovi reparti: ognuno sembra capace solo di gettare fango». Aggiunge il professor Giorgio Orlando, coordinatore sanitario: «Le proteste degli ausiliari hanno il solo scopo di accelerare un aumento di paga. Tutti sanno che sul mercato del lavoro non si trovano infermieri: è inevitabile che al personale attualmente disponibile sia chiesta una certa collaborazione». Lorenzo Anfossi, delegato al personale nel Comitato di gestione: «Viviamo una situazione d'emergenza: non si possono applicare i criteri stretti del diritto. Da un anno a questa parte, oltre 12 dipendenti ospedalieri lasciano ogni mese il lavoro per andare in pensione. Un fenomeno che dissangua il servizio sanitario e che si può facilmente interpretare come il timore della prossima annunciata approvazione della legge finanziaria sulla riforma dell'Inps». Anfossi spiega l'effetto riforma: «Si anticipa il pensionamento, ora possibile con 25 anni di servizio, in vista dell'obbligo di lavorare fino a 60 anni. Ad aggravare la situazione c'è anche l'attuale blocco delle assunzioni, in attesa del rifacimento della pianta organica».

Sanremo, scontro nella nuova società di gestione

Per un posto al casinò

Litigi su poltrone e stipendi

SANREMO. Due o nove milioni al mese? L'ammontare del gettone di presenza mensile, sembra essere uno dei pochi argomenti al centro dell'interesse del nuovo consiglio di amministrazione della Sgt, la società a capitale misto che dovrà gestire nei prossimi anni il [illegible] di Sanremo.

Il nuovo organismo stenta a decollare; i problemi che affliggono la casa da gioco stanno assumendo proporzioni stratosferiche; il pci ha denunciato situazioni insostenibili all'interno della casa da gioco con costi (soprattutto per il personale) aumentati a dismisura mentre il pretore ha dichiarato illegittimi i licenziamenti di una decina di croupier condannati per le «combines» di nove anni fa e che oggi chiedono un risarcimento di miliardi: il gruppo indipendente di Sanremo futura prevede una bancarotta.

E mentre queste teorie di grossi nuvoloni neri si profila all'orizzonte della casa da gioco sanremese i nuovi dirigenti discutono sui loro compensi. C'è chi ha proposto un gettone di 2 milioni chi di nove, al mese, naturalmente. L'ex manager di Saint Vincent, Pietro Conca, pare si sia autoproposto come amministratore delegato e direttore generale. «Salario» previsto: 300 milioni all'anno.

Il presidente della Sgt, Napoleone Cavaliere, minimizza e dice: «Le cariche verranno attribuite fra qualche mese». Intanto, però, fra le varie correnti della democrazia cristiana, è in atto una vera e propria lottizzazione dei posti dirigenziali. Sulla carta sono già stati attribuiti, ora si tratta di concretizzare le assunzioni. Posti ambiti, con compensi che oscillano intorno ai 10 milioni al mese.

«La Sgt è destinata al fallimento» dicono dai banchi dell'opposizione i comunisti. E ricordano le spese [illegible] previste che ora minacciano di far saltare i bilanci del nuovo organismo. Le cause dei croupier; le vertenze sindacali degli «extra»; l'aumento del numero dei sottocapitavolo (oggi sono 90 contro soli 60 croupier); le posizioni [illegible] male da sanare.

Il capogruppo del pci, Luigi Ivaldi, ha sollecitato un incontro con i soci privati della Sgt «per verificare se negli imprenditori esiste la consapevolezza della gravità della situazione».

Il dottor Enzo Asseretto, di Sanremo Futura, in una lettera indirizzata al prefetto di Imperia afferma che «l'onere che il casinò dovrà accollarsi per far fronte alle cause dei croupier licenziati in modo illegittimo andrà a scardinare ogni previsione di corretta ed utile gestione dell'azienda ed è una sostanziale premessa di bancarotta». Per la [illegible] da gioco, insomma, il futuro si presenta assai oscuro.

[g. p.m.]

Sanremo, i risultati di un'indagine sulle stazioni private locali

La leadership di Radio Stereo 103

L'emittente si conferma la più ascoltata in provincia

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

E' Radio Stereo 103 l'emittente radiofonica in FM più ascoltata in provincia di Imperia. Lo ha confermato la recente indagine «Audiradio 1989» che ha passato al setaccio l'ascolto delle tante «antenne» che gravitano sull'estremo Ponente ligure: l'emittente sanremese ha raggiunto, nel giorno medio, quota 20.000 ascolti, con un incremento di 3000 unità rispetto alle cifre di un [illegible] fa.

Un dato che pone Radio Stereo 103 al primo posto in provincia. Rete 105, agganciata all'omonimo network nazionale, è seconda con 14.000 ascolti; Radio Sanremo, altra testata storica della radiofonia della città dei fiori, è terza con 10.000 ascolti; Radio Capo Berta, che ha i suoi studi ad Imperia, è quarta con 9000 ascolti. Le tre reti Rai e Radio Montecarlo, che hanno i loro punti di forza nelle trasmissioni in onde medie, in FM hanno, in provincia, solo posizioni di retrovia.

Una leadership, quella di Radio Stereo 103, che diventa ancor più netta agganciando ai dati d'ascolto della rete principale quelli ottenuti dai due canali collaterali dell'emittente: Stereo 103 Italia, rete rigorosamente riservata alla musica italiana nata lo scorso anno, e Radio Bait, più sofisticata in fatto di proposte musicali. Con loro l'ascolto medio giornaliero sale a quota 26.000. «Se aggiungiamo anche i dati che riguardano la provincia di Savona, siamo l'emittente più ascoltata nel Ponente ligure», dicono, con giustificato trionfalismo, negli studi di via San Martino.

Radio Stereo [illegible] è [illegible] realtà cresciuta di [illegible] in anno: Fondata tredici anni fa conta su tre reti che trasmettono 24 ore al giorno, su un crescente consenso popolare, sull'appoggio di un diffusissimo settimanale di piccoli annunci economici, «Gli Affari». Un piccolo «impero» nel settore dei mass media, in lievitazione nonostante una concorrenza agguerrita. «La radio deve essere un sottofondo piacevole e discreto per coloro che ne fruiscono facendo altre attività, fornendo, però, informazioni, anteprime, novità. Mediando l'aspetto di intrattenimento con quello di servizio siamo riusciti a contenere l'avanzata dei grandi network», dice Massimo Cremieux, responsabile dell'emittente, spiegando la «filosofia» di Radio Stereo 103.

Potenziato anche il settore informativo curato da Antonella Guglielmi e Carlo Alessi: otto notiziari quotidiani, suddivisi in due parti, [illegible]le e locale; [illegible] siparietti dedicati allo sport locale, alla situazione della viabilità delle strade liguri ed alle previsioni del tempo. «Abbiamo voluto accentuare la nostra immagine di radio di servizio offrendo, [illegible] in tempo reale, informazioni utili al grande pubblico», dice Carlo Alessi.

Chiaro che il filone portante della radio resta la musica. Anche qui con l'occhio ossessivamente aperto alla concorrenza dei grandi network. Max Borio, uno dei disc jockey storici dell'emittente: «Ormai non si improvvisa più nulla. Bisogna programmare ogni singolo disco, ogni appuntamento con pignoleria. Dobbiamo mantenere un contatto strettissimo con le case discografiche per essere in grado di offrire anteprime, spesso prestigiose, perché, anche se siamo un'emittente locale, dobbiamo valorizzare la nostra immagine».

Bruno Monticone

Imperia, oggi e domani appuntamento con la sesta mostra micologica

Tutti i segreti dei funghi

Alla scoperta dei boschi della provincia

[illegible] NOSTRO SERVIZIO

In [illegible] angolo della sala del Centro culturale polivalente sarà ricostruito anche un pezzetto di bosco, con muschio, fiori e zampillio d'acqua: per la sesta mostra del fungo e delle piante che si tiene oggi e domani nella struttura di piazza Duomo, il Gruppo micologico imperiese, che l'organizza, ha pensato a tutto. Anche il profumo dei funghi, colti in questi giorni dagli [illegible] del gruppo e da quelli dell'associazione «Bresadola», che collabora all'allestimento della mostra, contribuisce a far [illegible] il visitatore [illegible] fantasia, sembrerà [illegible] essere in una delle zone silvestri della nostra provincia, [illegible] Pigna a Rezzo, da Ceriana a Nava, dove solitamente si ritrovano gli appassionati della raccolta di funghi e i semplici amanti della natura.

«Le due cose non [illegible] disgiunte», fa notare Giuseppe Fiorentino, presidente del Gruppo micologico imperiese, che conta oltre 500 soci.

Spiega: «Gli intenti della mostra sono perfettamente aderenti allo spirito che anima il gruppo. Il "cacciatore" di funghi è principalmente uno che ama e rispetta la natura. Nella nostra scheda, nell'ultima pagina, è riportato un decalogo per il micologo, [illegible] serie [illegible] regole che ricordano di non rovinare il suolo, non raccogliere funghi troppo piccoli, lasciare puliti i boschi».

Natura e gastronomia. L[illegible] è un itinerario nel mondo [illegible] funghi

I protagonisti della mostra saranno naturalmente loro, i funghi, esposti in canestri (anche nei boschi non è più possibile raccoglierli in sacchetti di plastica se [illegible] si vuole incorrere in una multa salata), altri [illegible] fotografati o solo dipinti.

Sarà possibile venire a conoscenza di come vanno raccolti «(sempre con [illegible] coltello, è una questione di rispetto ecologico», spiega Fiorentino), di come interessarsene in generale possa significare costruzione di un ambiente migliore.

Ogni fungo sarà accompagnato da una scheda sulla quale è specificato il [illegible] scientifico, poi quello con cui viene comunemente denominato, infine le proprietà e eventualmente [illegible] grado [illegible] pericolosità.

In [illegible] poster affisso all'interno, che è stato distribuito anche nelle scuole, dove il Gruppo tiene lezioni durante l'anno per educare i giovani all'amore per la natura, sono indicati i funghi commestibili, quelli tossici e quelli velenosi.

Spiega Fiorentino: «E' proprio dall'attenta osservazione della realtà, dal contatto non superficiale con il fungo che si può imparare a conoscerlo e a [illegible] lasciarsi ingannare. Una foto, o [illegible] disegno non rendono quanto lo studiare i funghi nel loro habitat naturale. Allora [illegible] [illegible] ne avrà più paura e si potrà apprezzarne quello che gli aztechi chiamavano "carne di Di"».

Il nome che più incute terrore è quello [illegible] cui sarà focalizzata l'attenzione [illegible] pubblico, è quello dell'Amanita Phalloides, che la fantasia popolare ha battezzato ovolo malefico, ben conosciuto da Agrippina che ne sfruttava l'azione micidiale per eliminare gli avversari politici del figlio Nerone. Questo killer dei boschi ha colpito ancora recentemente, proprio nella nostra provincia. Il caso più grave: il primo ottobre, [illegible] intera famiglia di Sanremo è finita al reparto di rianimazione per un risotto condito con questo fungo che, se ingerito, aggredisce i tessuti epatici e provoca, se non si interviene prontamente, una morte tra atroci dolori.

Luigi Romano, appassionato, anche lui con la tessera del Gruppo micologico imperiese, [illegible] che molte tragedie si potrebbero evitare se si ricorresse al servizio che i soci forniscono gratuitamente alla popolazione. «Ogni lunedì sera, dalle [illegible] alle 23 — dice — siamo nella nostra sede in via Nizza per determinare il grado di commestibilità dei funghi che ci vengono portati. Anche l'Usl adotta un servizio simile, ma non per tutte le specie; così, certe volte, è essa stessa che ci dirotta i funghi che non riesce a classificare».

Ma, il metodo dei cucchiai d'argento che, se posti nella pentola [illegible] cottura, s'imbruniscono, e quello dell'aglio che [illegible]venta scuro?

«Si tratta soltanto di fandonie, superstizioni che sono state causa di tragedie. Per quanto riguarda la materia, l'unica precauzione veramente valida è quella di affidarsi a esperti come noi, e come il dottor Carlo Alessio, scrittore [illegible] libri [illegible] "boleti" e sugli altri tipi di funghi, che oggi sarà qui per identificarne le specie attraverso l'attenta osservazione dei caratteri».

L'interessante mostra, che ha avuto il patrocinio del Comune d'Imperia, è a ingresso libero e rimarrà aperta oggi dalle 9 alle 12,30 e dalle 15 alle 22; domani, dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 16 alle 20.

Maurizio Vezzaro

DALLA [illegible]

BORDIGHERA
Le panchine in «disarmo»

Un monumento al disordine in pieno centro abitato: nascosto dai palazzi, lungo via Romana, de[illegible] [illegible] panchine in «disarmo», sparse sotto le palme, nel terreno del vivaio comunale. Nella foto di Manrico Gatti, lo scenario che da alcune settimane si presenta ai passanti. Sembra che il Comune non abbia a disposizione per il momento un deposito dove accatastare le vecchie panchine.

[illegible]
Quaranta milioni di franchi falsi

Quaranta milioni di franchi in biglietti contraffatti, soprattutto di taglio da 200 franchi, sono stati scoperti nella zona industriale di Saint Laurent Du Var. Venti milioni sono già stati messi sulla piazza. I responsabili di questa zecca sono tre commercianti francesi, veri artisti nel coniare i biglietti. Gestiscono [illegible] supermercato della zona. La polizia sta indagando per individuare eventuali altri responsabili dell'impresa.

[illegible]
Ricercato per truffa a commercianti

[illegible] la [illegible] nella zona una serie di truffe ai danni di commercianti. L'autore è un signore alto, distinto, di Novi Ligure, sulla cinquantina; paga con assegni rubati o di conti correnti estinti. I carabinieri della compagnia di Ventimiglia sarebbero [illegible] sue tracce, ma non hanno voluto fornirne le generalità. Cinque o sei sarebbero i negozi dove avrebbe operato. Sembra anche che venga in zona dopo [illegible] letto gli annunci economici e salda i conti con il sistema degli assegni.

PIEVE DI TECO
La fiera del bestiame

Pieve di Teco si sta preparando per la fiera tradizionale del 25 ottobre, la seconda più importante dell'anno, un'occasione di incontro per gli abitanti di tutta la valle Arroscia, con scambio di prodotti agricoli e commerciali. Praticamente i banchetti dei rivenditori occuperanno tutta la città, da via Ponzone a piazza Borelli. Con l'occasione si svolgerà anche una mostra-fiera degli animali che, nonostante il cambiare dei tempi, conserva sempre notevole importanza.

[illegible]
Ripreso il traffico a doppio senso

E' stato ripreso da venerdì il traffico a due corsie lungo via Solitario delle Alpi, la importante strada che dà accesso rotabile a tutta la parte superiore del paese. Il traffico era stato parzialmente interrotto per qualche mese a seguito del cedimento, del resto previsto, del piano stradale all'altezza del ponte che è stato allargato a metà percorso. Sono ripresi anche, nel centro del paese, i lavori per la stesa delle tubazioni dell'acqua e del gas che si spera saranno completati prima della prossima estate.

CASTELLARO
Terminato lo stemma feudale

E' ormai ultimato lo stemma feudale di piazza Matteotti: due mesi fa il Comune aveva dato il via ai lavori per rappresentare sul selciato della piazza principale, con ciottoli bianchi e neri, la caratteristica rocca di Castellaro. Il simbolo del paese, risalente al 1743, si offre così alla vista dei visitatori, nel suo antico fasto.

In Parlamento la protesta di Riva

Il «caso acqua» finisce a Roma

RIVA LIGURE. La guerra dell'acqua è arrivata in Parlamento. La gente di Riva sembra ora più che mai decisa a far valere la propria opinione: l'acqua del subalveo del fiume Argentina non si tocca prima del responso tecnico dell'Università di Pavia.

A sostegno di questo imperativo si è aggiunta, nei giorni scorsi, la voce autorevole dell'onorevole Giulio Ferrarini, membro del gruppo socialista a Montecitorio. Uno dei più affezionati ospiti estivi del piccolo centro [illegible]: un caso fortunato che il sindaco Franco Montesano non si è lasciato sfuggire.

«Quando ho visto che Ferrarini si dimostrava interessato ai nostri problemi, gli ho chiarito i motivi dell'emergenza — spiega Montesano —. Non mi aspettavo certo tanto interessamento. Ma sembra proprio che l'onorevole intenda arrivare fino in fondo».

L'obiettivo (degli abitanti di Riva ed ora anche dell'esponente parlamentare) è impedire all'Aamaie [illegible] proseguire i lavori di scavo di tre nuovi pozzi all'altezza del tracciato della ferrovia a monte.

Continua il sindaco: «Ogni lavoro eseguito fino ad oggi è un atto contro la sicurezza degli abitanti di Riva. Il Genio civile ha infatti assegnato già da tempo all'Università di Pavia l'incarico di stabilire l'entità delle risorse idriche sotterranee. Non accettiamo di rischiare inutilmente [illegible] sete. L'Aamaie dovrà dunque attendere la pe[illegible] senza attingere [illegible] goccia d'acqua».

Dal canto suo, Ferrarini ha iniziato a muovere i primi passi: il parlamentare ha rivolto, proprio in questi giorni, un'interpellanza al ministro dei Lavori pubblici. Chiede: «Quali urgenti provvedimenti intende adottare per un'immediata sospensione dei lavori in corso e per impedire all'azienda (l'Aamaie) di compiere ulteriori opere». Spalleggiata anche dai vicini abitanti di Santo Stefano al Mare, la gente di Riva Ligure è pronta a scendere in strada al primo segno di siccità. [m. p.]

Protestano gli abitanti della valle Impero

«L'Anas deve decidere»

Chiusavecchia aspetta il progetto per la nuova statale 28
Il sindaco Agnesi: «Non possiamo varare il piano regolatore»

CHIUSAVECCHIA. Già fulcro commerciale della media valle Impero ai tempi dei muli e delle corriere a cavallo, Chiusavecchia, 434 abitanti, sta vivendo questo periodo della sua lunga storia lottando per metà con i problemi comuni a tutti i paesi dell'entroterra e per metà cercando di inserirsi meglio nei vantaggi che le derivano dalla sua posizione a fondo valle, a 13 chilometri da Imperia.

Ne è sindaco da tanti anni, salvo qualche breve intervallo, il dott. Franco Agnesi: «Il paese, in sé, non è povero, ma è oberato da problemi di ogni genere. Problema numero uno: l'inquinamento tanto delle acque che atmosferico. «Ne discuteremo mercoledì in Consiglio e non possiamo neppure escludere una soluzione drastica quale sarebbe quella delle dimissioni».

Alla base [illegible] questa situazione la raffineria poco a monte del paese alla quale vengono fatti risalire, fra l'altro, le emissioni di fumi che «rendono l'aria impossibile». Spiega: «Stiamo studiando la forma migliore di lotta: gli animi dei cittadini sono esasperati, ma intendiamo rimanere, ovviamente, [illegible] limiti della legalità».

Per l'acqua il problema riguarda principalmente la qualità di quella delle sorgenti di Rezzo: «Hanno dichiarato che sarebbero infette e siamo [illegible] stretti a ricorrere ad alcune sorgenti locali, a Borgoratto, che però sono insufficienti».

Chiusavecchia ha un andamento demografico positivo. Agnesi: «Siamo uno fra i pochi comuni dell'entroterra in controtendenza. Otto scolari, con due maestre, nelle elementari a tempo pieno, ed undici alla scuola materna comunale. Purtroppo è quasi l'unico settore di cui posso essere soddisfatto».

L'elenco delle lagnanze prosegue: «Non siamo ancora riusciti a ripristinare i due piani del palazzo comunale danneggiato dall'alluvione di alcuni anni fa: occorrerebbero circa cinquecento milioni, una spesa che il Comune non può affrontare».

Occorrerebbero poi altre centinaia di milioni per le strade interpoderali e, soprattutto, per contenere le frane che incombono su diverse zone, fra cui quella della frazione di Sarola.

Il sindaco: «Il comune è impotente, come del resto anche per quel che riguarda l'arginatura dei torrenti minori che straripando portano [illegible] intere zone agricole e minacciano le comunicazioni: per fortuna ora pare che il Genio civile voglia intervenire».

In termini più generali infine il paese si trova nella impossibilità di varare un piano regolatore: «E' colpa dell'Anas che, da [illegible], dovrebbe dare inizio ai lavori di prosecuzione della superstrada Imperia-Pieve di Teco. Il Comune ha già dato per due volte parere positivo, per quel [illegible] riguarda il passaggio attraverso il proprio territorio, ma non si sa più nulla. Peggio ancora l'Anas non ha neppure fatto conoscere i propri intendimenti precisi per cui il Comune è impossibilitato a prendere decisioni fondate».

Bruno Viano

Dolceacqua, finanziati i lavori per il maniero dei Doria

Il castello rinasce

Per il restauro ventidue miliardi

DOLCEACQUA. Il maniero dei Doria a Dolceacqua sarà restaurato con i fondi Fio dell'89. Ventidue miliardi e mezzo circa sono a disposizione per i lavori necessari a ridare al castello gli antichi splendori ed a destinarlo ad attività culturali per [illegible] spettacolo, ricreative e congressuali. Un obiettivo importante per [illegible] comune dell'entroterra della Val Nervia, che potrà conquistare ancora di più l'attenzione turistica e culturale.

Per i servizi culturali è previsto il restauro della parte medioevale ancora esistente e la ricostruzione, nell'assoluto rispetto [illegible] storia, delle volte e dei loggiati cinquecenteschi. Saranno inoltre recuperate all'uso le cisterne sotterranee e [illegible] loggiato sul cortile. E' prevista la costruzione di [illegible] palcoscenico, compatibilmente con gli spazi storici già esistenti, c[illegible] pure [illegible] capacità ricettiva di circa 400 posti coperti. Gli altri spazi che si recupereranno saranno destinati a biblioteca e archivio per i beni culturali e territoriali delle valli del Ponente ligure. Sarà ricavata anche un'enoteca per valorizzare il vino, uno dei prodotti tipici della realtà locale.

I volumi sui quali è previsto l'intervento ammontano a [illegible] mila metri cubi e sono comprensivi [illegible] interrati e parti in elevazione esistenti. Verranno recuperate aree di servizio interne, parte integrante del complesso monumentale. «L'insieme dei lavori — spiegano gli amministratori di Dolceacqua — consentirà una notevole riqualificazione dell'offerta turistica che trova già oggi nel castello una forte attrazione».

E' prevista anche la sistemazione a [illegible] di una cornice ambientale costituita da [illegible] zona verde attrezzata [illegible] circa 25 mila metri quadrati. Saranno realizzati percorsi pedonali, aree di sosta e ristoro. [illegible]rà attuato, soprattutto con interventi di conservazione, l'inserimento ambientale del castello nel più ampio contesto paesaggistico. Verranno applicate le tecniche più avanzate per i lavori di consolidamento. Le coperture delle torri già esistenti ai lati della facciata principale saranno ricostruite secondo il modello esistente. Ai fini della massima utilizzazione e conservazione saranno ricostruite le coperture del loggiato interno secondo le modanature e i particolari decorativi rintracciabili con un'attenta indagine archeologica. E' previsto anche [illegible] restauro di pavimentazione, tessiture murarie, intonaci e decorazioni anche attraverso l'utilizzo di materiale derivante da scavi archeologici. Il via ai lavori si presume sarà dato entro la fine dell'anno, la conclusione è prevista per il '93. [i. m.]

Un numero maggiore di giovani si avvicina [illegible] trekking

Scoprire l'entroterra a cavallo

Centro di equitazione a Collasgarba di Ventimiglia

Ventimiglia scopre il trekking a cavallo

VENTIMIGLIA. Tra gli sport in continua ascesa e che destano interesse anche tra i giovani c'è l'equitazione. Ma un'equitazione [illegible] particolare: quella nei boschi. La zona intemelia offre possibilità non indifferenti per un trekking tutto da provare.

A Collasgarba, [illegible] località di Ventimiglia, esiste da cinque anni [illegible] gruppo Cavalieri Alta Via, che dispone di cavalli adatti: ne ha sette più un pony. C'è ovviamente anche un istruttore specializzato, Ezio Corte, che è [illegible] presidente del sodalizio. [illegible] cinque anni opera nel settore e ha messo in sella ben trecento persone, dai 20 ai [illegible] [illegible].

Lo strano è che, mentre nel Levante e nello Spezzino dove esistono strutture analoghe, quest'estate sono state molte le persone che hanno voluto provare, qui invece la partecipazione è stata relativa.

Nonostante ciò la richiesta [illegible] settimane equestri molto simili alle settimane bianche, sta salendo. Ed è rincuorante. Dice Corte: «Se non abbiamo un completo successo è perché manca un'adeguata valorizzazione della zona. Ed è un peccato anche perché il turista che va a cavallo riscopre anche l'entroterra».

L'abbigliamento adatto costa [illegible] alle 100 mila lire. Per un buon cavallo ci vogliono circa tre milioni. Per mantenerlo sulle 6000 lire al giorno, oltre a un box adatto di tre metri quadrati. Una settimana a cavallo per chi sa già montare, comprensiva di alloggio in un residence con mezza giornata in sella e accompagnamento, costa sulle 600 mila lire. Per chi invece non è pratico 100 mila lire in meno. Sono comprese lezioni teoriche e pratiche.

«In sette giorni — sottolinea Corte, che è un istruttore abilitato — si può imparare abbastanza. [illegible] è [illegible] grado di solito di andare al passo e al trotto».

Gli itinerari più frequenti che si possono coprire in un weekend sono da Collasgarba, Cima Tramontina, Gola di Gouta. Corte nel novembre dell'88 è andato a cavallo col gruppo sino alla Fiera di Verona. «Ma è stata un'avventura — sottolinea —. Sono dovuto tornare in treno perché [illegible] è mancato il carro per i cavalli».

Il gruppo dell'Alta Via è l'unico in provincia che possa offrire attrezzature idonee per questo sport all'aria aperta, ecologicamente sano e non inquinante. Qualche tempo fa si è costituita l'associazione «Acise», che comprende i simpatizzanti cavalieri della zona. Ha [illegible] spazio a Camporosso dove esiste un'area cintata, messa a disposizione dal Comune. «Si fanno spesso raduni — conclude Corte — e molti sono i partecipanti».

[illegible] Mario

LA STAMPA
SAVONA
E PROVINCIA

Domenica 22 Ottobre 1989

Redazione: Savona, piazza Marconi 3 int. 5, tel. 802.081

Tribunale: attesa per l'entrata in vigore del nuovo codice

Perry Mason a Savona

Ma il «palazzo» è impreparato

In tribunale [illegible] giudici e impiegati, il [illegible] codice fra attese e speranze

SAVONA. Speranze, timori ma soprattutto tanta curiosità fra gli operatori del diritto savonesi a quarantott'ore dalla promulgazione del nuovo codice di procedura penale. C'è chi crede che la formula del processo accusatorio, riducendo al minimo la fase istruttoria e esaltando quella dibattimentale, conferisca al rito processuale una spinta innovativa.

Il tribunale di Savona è alle prese con carenze di organico, sia per quanto riguarda i magistrati che per gli impiegati. L'organico è attualmente composto da 14 magistrati, compresi il presidente del tribunale e i due presidenti di sezione. Il ministero di Grazia e Giustizia ha riconosciuto che sarebbero necessarie almeno altre tre unità (un presidente di sezione e due giudici). Uno verrà insediato entro gennaio.

Dovrà inoltre essere costituito un nuovo organo, il giudice delle indagini preliminari al quale sono stati provvisoriamente destinati fino al 31 dicembre i giudici Fiorenza Giorgi e Caterina Fiumanò.

Un giudice dovrà poi occuparsi della trattazione delle cause iniziate col vecchio rito. Difficile anche la situazione del personale ausiliario. Il ministero ha stabilito la necessità di aumentare l'organico di cancellieri, coadiutori e ufficiali giudiziari.

In parte il personale verrà reclutato facendo ricorso al sistema della mobilità interna fra i rami delle varie amministrazioni, in parte con chiamate tramite ufficio di collocamento e in parte tramite concorso.

Per quanto riguarda la pretura, invece, la situazione pare soddisfacente. Una parziale riforma era avvenuta alcuni mesi fa con l'accorpamento delle preture mandamentali in un'unica pretura circondariale in cui operano otto magistrati.

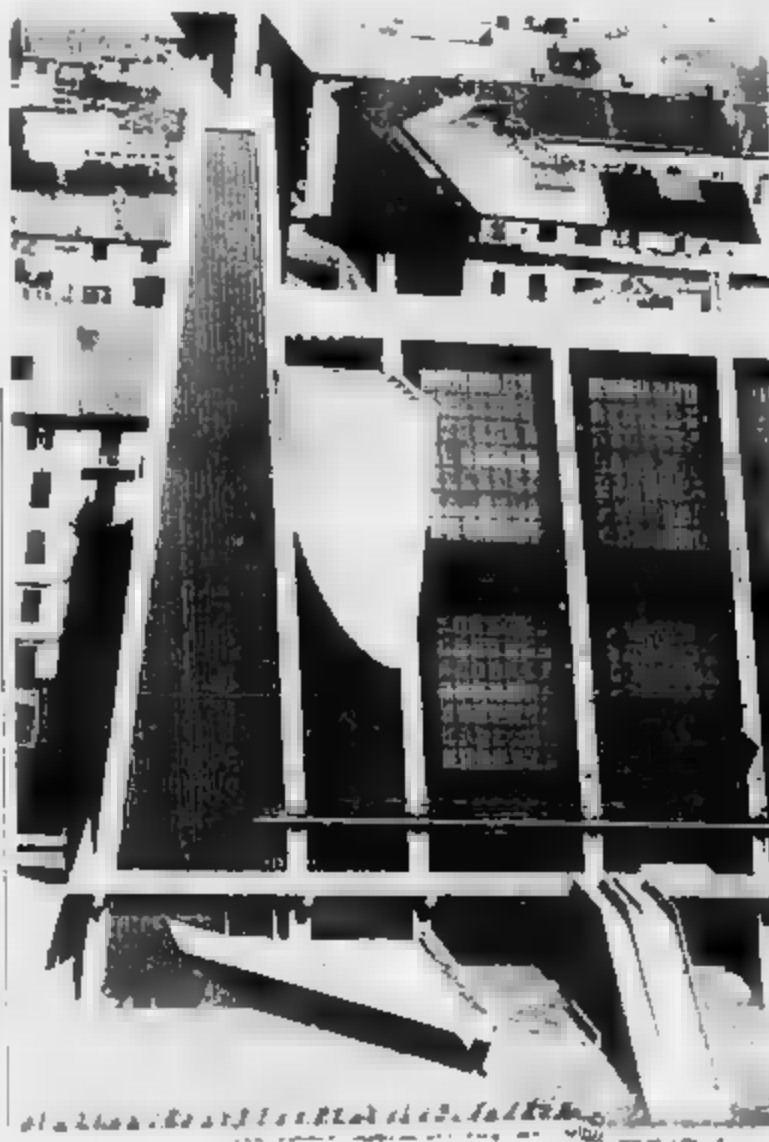
Il nuovo codice provvede inoltre che anche presso la pretura venga istituito un ufficio della procura in cui opereranno due magistrati: gli ex giudici istruttori Maurizio Picozzi e Emilio Gatti. Anche l'organizzazione del personale ausiliario della pretura offre sufficienti garanzie.

Ma come [illegible] il nuovo processo? Negli ambienti giudiziari c'è attesa nei confronti di questa riforma che dovrebbe consentire procedimenti più rapidi.

Istituti come il patteggiamento, il giudizio abbreviato e il procedimento direttissimo dovrebbero consentire di giudicare in tempi brevi, a pochi giorni dal verificarsi del reato. L'altra grande novità è rappresentata dalla parità formale e sostanziale fra accusa e difesa.

Un altro grave problema che rischia di compromettere l'esito della riforma è rappresentato dal carico di procedimenti penali in sospeso. Sono circa ottomila in pretura e oltre tremila in tribunale i processi che ancora attendono di essere celebrati.

Ermanno Branca

Parla il senatore Gian Carlo Ruffino, sottosegretario all'Interno e penalista. Dice l'avvocato Ruffino: «Il [illegible] codice trova applicazione dopo decenni in cui la vecchia [illegible] aveva dato segni di cedimento. Era stato più volte oggetto di modifiche da parte del legislatore e della Corte Costituzionale. Ora consentirà la celebrazione di processi in tempi molto più rapidi grazie ai principi di efficienza e di razionalità in base ai quali è stato elaborato». Prosegue: «Per quanto riguarda la situazione di Savona, caratterizzata da una grande quantità di procedimenti pendenti, ho già avuto dal ministro di Grazia e giustizia Vassalli, assicurazioni che il gro[illegible] del problema sarà risolto tramite amnistia. Restano molti problemi da risolvere anche se con il nuovo codice e con l'insediamento di un giudice in più, il futuro per la giustizia savonese si presenta migliore».

IL GIUDICE

Ecco l'opinione di Franco Becchino, presidente di sezione: «Si tratta di un'innovazione sicuramente positiva che dovrebbe consentire una gestione della giustizia più efficiente. Il nuovo codice va visto con simpatia perché darà il via a un sistema di lavoro giudiziario più adatto a rispondere alle esigenze della casistica giuridica. Negli ultimi anni il vecchio codice ha mostrato ampi segni di inadeguatezza». Continua: «Inoltre bisogna dire che i ritardi che lo smaltimento delle pratiche giudiziarie ha accusato stava diventando preoccupante. Il nuovo rito dovrebbe consentire uno sveltimento dei procedimenti. Sarà comunque, secondo me, necessario attendere una verifica pratica. La riforma rischia però di partire con il piede sbagliato se non si riuscirà a integrare le attuali e gravi carenze di organico».

VENTIQUATTR'**ORE**

[illegible] Acna, [illegible] l'occupazione?

Sale la tensione fra gli operai e i sindacalisti dell'Acna. Le notizie di Roma, dove il Consiglio dei ministri non si è ancora pronunciato sulla ripresa produttiva, prevista ai primi di novembre, hanno provocato un profondo disagio a Cengio. Abitanti e lavoratori speravano infatti che il ministro Ruffolo desse il sospirato via libera alla riapertura dei reparti. Al contrario si profila un ulteriore rinvio, in attesa dei collaudi amministrativi delle barriere antipercolato. Infine oggi si vota in 41 Comuni della Valbormida piemontese per il referendum sull'impianto Re Sol. Ha solo un carattere consultivo, ed è quasi scontata una massiccia ondata di pareri contrari. Il servizi a pagina 41

[illegible] In mountain bike sino al Beigua

E' previsto per questa mattina alle 7.30 in piazza Sisto IV il ritrovo dei partecipanti alla «Corsa della lepre», gara di fondo internazionale di mountain bike. La corsa prenderà il via alle 8,30. Sessantacinque i chilometri del percorso con un dislivello di 2400 metri. Partendo da Savona, i corridori dovranno giungere fino alla sommità del monte Beigua, sfruttando in parte il tracciato dell'«Alta via dei monti liguri». La premiazione avverrà alle 16 in piazza Sisto IV.

[illegible] «Sciopero» alle elementari

Gli alunni della 5 C della scuola elementare di Carcare ieri mattina non si sono presentati a scuola. E' una decisione delle famiglie per protestare contro i continui cambiamenti di insegnanti. La supplente temporanea nominata da qualche giorno al posto della titolare, ha rinunciato all'incarico dopo essere stata nominata nella stessa scuola supplente annuale su un altro posto. E' stata per i genitori la goccia che ha fatto traboccare il vaso: dopo essersi consultati tra loro, hanno deciso di attuare ieri questa forma di protesta. Dall'inizio dell'anno per la terza volta i bambini hanno una nuova docente, essendo la titolare in malattia.

[illegible] Cinque intossicati per i funghi

Si è conclusa fortunatamente solo con mal di pancia e vomito la brutta avventura corsa da un gruppo di cinque persone rimaste intossicate dai funghi. Il fatto è successo nella serata di venerdì. I cinque, di ritorno da una cena in un ristorante di Testico, hanno accusato dolori al ventre e si sono fermati ad un telefono lungo la strada per Alassio per chiedere l'intervento della Croce Rossa. Arrivati all'ospedale albenganese, quattro dei malcapitati sono stati subito dimessi mentre Mara Fontana, [illegible] anni, residente ad Alassio, è stata trattenuta in osservazione, ma, salvo improbabili complicazioni, verrà dimessa lunedì prossimo.

A Savona prosegue l'inchiesta sui pesisti che avrebbero usato anabolizzanti

«Doping? Erano semplici vitamine»

E' la difesa di Claudio Polletti, l'ex direttore tecnico della nazionale azzurra
Ha anche detto che si tratta di una congiura di palestra, orchestrata da Pietro Puita

SAVONA. E' durato poco meno di un'ora l'interrogatorio di Claudio Polletti, l'ex direttore tecnico della nazionale italiana di sollevamento pesi, al centro di un'inchiesta del procuratore della Repubblica di Savona Michele Russo per una storia di anabolizzanti e sostanze illecite che sarebbero state somministrate agli atleti azzurri nel centro federale di Monturbano.

L'indagine del magistrato ha preso avvio nelle scorse settimane, dopo una lunga serie di accertamenti condotti dai carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria, che hanno interrogato pesisti e allenatori.

Fra questi l'ex nazionale Pietro Puita, il «grande accusatore» che ha inoltrato alla Filpj una richiesta di risarcimento danni «per le lesioni riportate dopo essere stato costretto a utilizzare gli anabolizzanti» e che è stato sospeso dall'attività in attesa delle decisioni del giudice federale.

Claudio Polletti, raggiunto insieme all'allenatore polacco Donba Woicock e al medico Fi[...]

IL CONFRONTO

Sguardi tesi nei corridoi

Hanno incrociato gli sguardi ma non si sono rivolti neppure un cenno di saluto. Giuseppe La Grotteria, olimpico a Mosca e Los Angeles, e Claudio Polletti si sono incontrati nel lungo corridoio che conduce all'ufficio del procuratore della Repubblica Michele Russo. Fra loro non corre buon sangue da anni. «Da quando — ricorda La Grotteria — ha voluto comportarsi come un dittatore. Siamo usciti tutti e due dalla gavetta, dal nulla. Lui ha aiutato me ma anch'io ho aiutato lui. Poi improvvisamente si è messo a comandare. Per questo abbiamo litigato e non ci siamo più rivolti la parola».

A sorpresa ieri mattina Giuseppe La Grotteria si è presentato spontaneamente dal magistrato. Ha voluto dare il suo contributo nell'inchiesta sulla vicenda degli anabolizzanti. L'ex atleta azzurro che ha partecipato alle Olimpiadi di Mosca e di Los Angeles non ha voluto parlare di quello che ha detto al magistrato. Si è limitato a dire: «Io sono stato in nazionale prima che vi entrasse Puita. Non ho mai visto nulla. Circolavano solo delle voci sull'uso di sostanze illecite. Mai ho però visto dei compagni che ne facevano uso». E ha aggiunto: «E' vero ho chiuso l'attività quando mi sono reso conto che non potevo reggere a certi livelli. Finché ho gareggiato fra gli juniores sono stato tra i primi».

dal Daniele Faraggiana da un mandato di comparizione nel quale il magistrato ipotizza i reati di concorso in violenza privata, lesioni personali, importazione illecita di farmaci ed esercizio abusivo della professione medica, si è presentato davanti al procuratore della Repubblica poco dopo le 9,30.

Era accompagnato dagli avvocati difensori Carlo Coniglio di Savona e Marcello Tarasconi di Roma. Quaranta minuti più tardi i tre sono usciti dall'ufficio del magistrato. Claudio Polletti ha opposto un cortese rifiuto alle domande dei cronisti, preferendo che a parlare fossero i suoi legali. Ha commentato l'avvocato Marcello Tarasconi: «Siamo soddisfatti. Documenti alla mano abbiamo dimostrato che Claudio in questa vicenda è un falso obiettivo. Chiunque avrebbe potuto trovarsi al suo posto. Sono contento per la Federazione, che è stata la prima in Italia e nel mondo ad applicare in maniera rigorosa i controlli antidoping segreti e a sorpresa». Ha poi aggiunto: «Non c'è nulla di vero in questa vicenda. Si tratta di una faida non di palazzo ma di palestra. Voglio spendere alcune parole a favore di Gattai, il presidente del Coni. La sua difesa è basata su documenti controllati con rigore inquisitorio».

Sull'interrogatorio qualcosa è comunque trapelato. Claudio Polletti nel respingere tutte le accuse avrebbe adombrato l'ipotesi di essere al centro di una congiura mossa nei suoi confronti da qualche ex atleta scaricato dalla nazionale e deluso. Quanto all'uso delle sostanze illecite denunciato da Puita, l'ex direttore tecnico si sarebbe discolpato sostenendo che le iniezioni erano a base solo di vitamine. In tutta questa vicenda Puita si sarebbe inserito, secondo Polletti, per scopi personali, tanto da aver chiesto un risarcimento «per un tipo di lesione che è frequente negli atleti che praticano questa disciplina».

Claudio Vimercati

L'avvocato Alfredo Biondi ha visitato ieri la donna nel carcere di Imperia

«Salvatemi, sto impazzendo»

Gigliola Guerinoni si aggrava e lancia un appello

IMPERIA. «Avvocato, mi salvi. Sto impazzendo. Veda se può venire al più presto, possibilmente accompagnato dalla senatrice Gianna Schelotto. La supplico, mi salvi. La mia bambina ha bisogno di me». E' il drammatico appello, l'ultimo in ordine cronologico, che Gigliola Guerinoni, rinchiusa nel carcere di Imperia, ha rivolto al suo legale, l'onorevole Alfredo Biondi.

La richiesta non è caduta nel vuoto: appena ha potuto, ieri pomeriggio, Biondi si è precipitato a Imperia, ed ha avuto un incontro con lei. In settimana, presenterà istanza di libertà provvisoria, basata soprattutto sulle precarie condizioni di salute della reclusa, che starebbero peggiorando sempre di più.

Per domani, è attesa la consegna della perizia di parte, redatta dai professori Canepa e Lommi. «La conosciamo ancora per sommi capi, ma è un documento preoccupante. L'esame è stato molto approfondito, ha analizzato gli aspetti fisici e psicologici. Ne risulta che la Guerinoni stia dissipando gli ultimi scampoli di resistenza. Ha visioni a sfondo persecutorio, la sua mente rischia di cedere», dice Biondi.

Il penalista ha varcato le porte del carcere intorno alle 15. La Guerinoni, a quell'ora, era a messa. «Ha acquistato molta fede, come spesso accade alle persone un tempo libertine. L'ho aspettata per un quarto d'ora. Poi ho conversato a lungo con lei. Mi è parsa prostrata, rispetto all'ultima volta che l'avevo vista. Ha letto che Ettore Geri è malato, e teme che la figlia Soraya non possa andare a [illegible]», riferisce Biondi alle 17, quando esce.

L'avvocato genovese ha [illegible] la sua assistita: «"Mi stanno distruggendo un'altra volta. Sono innocente", ha insistito, e mi ha consegnato un nuovo memoriale, nel quale ricostruisce la tragica vicenda che l'ha portata in prigione, e contesta l'istruttoria. Si considera una carcerata contro cui [illegible] usato tutto quanto si dice. Ha gettato il saio, si presenta vestita normalmente: se era una mantide, ora è dimessa».

Con il figlio Carlo e con Mirka Giorello, che già aveva difeso la Guerinoni durante il processo in corte d'assise a Savona, l'onorevole Biondi sta compiendo indagini su tutti i testimoni sentiti dai giudici «nell'immediatezza dei fatti», e tenta di [illegible] l'identità dei misteriosi personaggi, che sarebbero giunti a Cairo a bordo di una Croma, e sarebbero gli autori dell'omicidio del farmacista Cesare Brin, come si ostina ad affermare Gigliola Guerinoni.

Protesta però Biondi: «Purtroppo, dobbiamo elaborare la nostra strategia difensiva "al buio", perché sono passati quasi tre mesi dal verdetto e ancora non è stato depositato il dispositivo della sentenza, segno che la decisione è stata tormentata e non facile. E il paradosso è che poi a noi saranno concessi solo venti giorni per poter controbattere. Sono incongruenze che tuttavia spero possano esserci favorevoli in occasione dell'appello».

Secondo Gigliola Guerinoni, l'istruttoria sarebbe stata condotta a senso unico e [illegible] prove contro di lei. Si domanda Biondi: «Perché non sono state analizzate le tracce di sangue presenti nella camera da letto? E, data la posizione delle ferite, non è più logico pensare che siano state inferte da qualche persona con cui Brin ha avuto un'occasionale colluttazione, piuttosto che da una donna, molto più bassa di statura di lui?».

Stefano Delfino

La polizia in porto

Niente droga sul [illegible] carico di frutta

SAVONA. Agenti della squadra mobile di Savona e della Criminalpol di Genova sono stati mobilitati ieri a Porto Vado per controllare un mercantile che stava sbarcando banane al Reefer Terminal.

Era arrivata dal ministero una segnalazione in base alla quale sulla nave, la «Afric Star», battente bandiera liberiana e proveniente dalla Colombia, sarebbe stato nascosto un quantitativo di droga. Sono state utilizzate anche unità cinofile. [illegible] è la prima volta che mercantili provenienti dalla Colombia sono sottoposti a minuziose perquisizioni a scopo soprattutto preventivo. Sembra che la droga sfugga al controllo dei cani quando è nascosta tra le banane.

[illegible] state controllate anche le cabine degli [illegible] inglesi e dell'equipaggio filippino. Nel tardo pomeriggio l'ispezione è stata interrotta non avendo fornito alcun risultato.

Gran pubblico all'Eldorado per il kolossal americano

Una sera con Batman

A Savona il «film dell'anno»

SAVONA. Via Paolo Boselli, venerdì scorso, ore 21,45. L'ingresso del cinema Eldorado brulica di persone in attesa di vedere la «prima» savonese di «Batman», il film del momento. «Erano mesi, forse addirittura qualche anno — dice un ragazzo — che non mi capitava di vedere tanta gente per un film». «Batman» è stato accolto con successo, e per una [illegible] a Savona si è tornati a respirare l'atmosfera degli anni passati, quando il cinema era ancora di moda e le sale erano ancora tante e piene di gente. Ci sono volute le avventure dell'uomo-pipistrello e di Indiana Jones (in proiezione da qualche giorno all'Astor) a risollevare il morale dei proprietari delle (poche) sale cinematografiche della città.

«Batman» e il terzo «Indiana Jones» riscuotono grande successo anche a Savona

Venerdì all'Eldorado, «Batman» è stato visto da oltre 500 spettatori, [illegible] maggior parte dei quali ha affollato la sala per l'ultimo spettacolo, in programma alle 22,15. Già mezz'ora prima dell'inizio si era formata la coda. Nelle [illegible] accanto al cinema era impossibile trovare parcheggio, e davanti alla sala c'[illegible] anche auto in seconda fila. E il pubblico? Soprattutto giovani tra i 20 e i 25 anni (i più giovani avevano visto la pellicola nel pomeriggio) ma anche qualche coppia adulta, attirata dalla grande campagna pubblicitaria che la produzione ha preparato per l'avvenimento. Non si sono visti però i segni di quella che [illegible] America è diventata la «Batmania», anche se in alcuni negozi della città hanno fatto la loro comparsa magliette e «gadgets» ispirati al film. All'uscita del cinema i commenti non sono stati, per la verità, tutti entusiastici. In sostanza, gran [illegible] di pubblico, non altrettanto di critica. «Ci aspettavamo di più» hanno detto in molti.

Soddisfatto invece Mario Vernazza, direttore dell'Eldorado: «Il pubblico ha risposto second[illegible] quelle che erano le nostre aspettative. Sapevamo che anche a Savona un evento di questo portata avrebbe raccolto il pubblico delle grandi [illegible]. Considerato il fatto che la "prima" è avvenuta di venerdì, giorno poco favorevole agli incassi cinematografici, direi che i savonesi hanno accolto il film molto be[illegible]. Cinquecento spettatori in un giorno rappresentano infatti per Savona un dato eccezionale.

Tra i ragazzi in attesa di assi[illegible] alla proiezione Roberto Martinotti, 24 anni: «Ho deciso di venire a vedere "Batman" soprattutto per curiosità. Se ne parla come dell'avvenimento cinematografico dell'anno e [illegible] aspetto un grande film, soprattutto dal punto di vista degli effetti speciali». In effetti, la maggior parte degli spettatori ha dichiarato di essere stata invogliata dalla pubblicità. La curiosità venerdì [illegible] era palpabile: molti ragazzi per ingannare l'attesa non hanno resistito ad aprire le tende scure e «sbirciare» alcune sequenze. All'uscita però, molti non erano soddisfatti. Ecco una carrellata [illegible] pareri raccolti dopo la proiezione dello spettacolo delle 20. Ivana Rissotto, 17 anni: «Devo dire la verità? Il film mi ha un po' deluso e forse non merita tutto il clamore e la fama che lo hanno preceduto nelle ultime settimane». Sonia Bertolotto, 20 [illegible]: «E' difficile dare un giudizio perché la storia non mi è piaciuta molto, mentre gli effetti speciali sono stati, secondo me, la cosa migliore. Visto come film [illegible] fantascienza destinato alle grandi platee, non mi ha deluso». Soprattutto il pubblico maschile ha apprezzato la parte «effettistica» e le sequenze più spettacolari: «E' un buon film d'azione — ha detto uno studente — ma forse è stato un po' troppo enfatizzato».

Ieri sera l'affluenza è stata pa[illegible] a quella di venerdì, [illegible] non maggiore negli spettacoli delle 20 e delle 22,15. Hanno detto al botteghino: «Il pubblico savonese ama poco uscire di casa la sera ma per "Batman" ha fatto un'eccezione. Prevediamo molte presenze anche per la prossima settimana». Alla direzione dell'Eldorado ostentano ottimismo, col conforto degli ottimi incassi dei primi due giorni. Dice ancora Mario Vernazza: «Abbiamo deciso di lasciare il film in cartellone per quattro domeniche, un totale di tre settimane. [illegible] programma lo merita: verrà ancora molta gente».

Paride Pasquino

Ente del porto

Sciopero bianco [illegible] Savona

SAVONA. Sono in agitazione i dipendenti dell'Eap, l'ente autonomo del porto di Savona. Protestano per il ritardo della presidenza nel mantenere gli impegni a suo tempo sottoscritti con [illegible] organizzazioni sindacali in relazione al premio [illegible] produttività 1988.

Da ieri i dipendenti dell'Eap [illegible] attengono scrupolosamente al rispetto del regolamento «non offrendo più quella [illegible]sponibilità — affermano — che in passato ha consentito [illegible] maggiore efficienza e produttività a costi zero». La decisione [illegible] stata presa al termine di un'assemblea convocata dai sindacati.

E' stata chiamata in causa soprattutto la presidenza dell'Ente, definita «sorda alle innovazioni sul piano legislativo» e impegnata «a cercare consensi su progetti di riorganizzazione del servi[illegible] che tuttavia restano nel cassetto». I dipendenti sostengono che la struttura e l'organizzazione [illegible] lavoro presentano carenze tali «da rendere pericolosa l'attività lavorativa e non consentire alcun incremento dei traffici».

Lo «sciopero bianco» sarà presto accompagnato da ulteriori iniziative di protesta. L'assemblea, difatti, ha dato mandato alle organizzazioni sindacali di inasprire le azioni in corso «qualora in tempi brevi non si verifichino positivi risvolti». E non è stata neppure esclusa l'azione legale. **[p. p.]**

NOTIZIE [illegible]

PONTINVREA
Denunciati per un coltello

Due giovani [illegible] stati denunciati a piede libero dai carabinieri di Pontinvrea per «detenzione di un coltello di genere proibito». Si tratta di Alberto Sanna, 38 anni, Mioglia via [illegible] Giovanni Bosco 1/1 e di Pietro Moretti, 29 anni, residente a Mignanego (Genova) in via A. Gaillo 4. I due ragazzi [illegible] stati fermati in paese per un normale controllo.

[illegible]
Bloccato in stazione

Gli agenti della polizia ferroviaria di Savona hanno arrestato ieri mattina [illegible] un ordine di carcerazione del tribunale di Imperia Francesco Beresio, [illegible] anni, residente ad Arma di Taggia in via Giauni 9. L'uomo che è stato fermato nella stazione «Mongrifone» appena sc[illegible] dal treno, deve scontare trenta giorni di carcere: il residuo di pena di una condanna.

[illegible]
Un corso [illegible] «tip-tap»

Sono aperte le iscrizioni ai [illegible] danza classica e moderna, jazz e tip tap, organizzati dal «Russian Style Ballet» [illegible] Savona. Gli stages saranno diretti da insegnanti di livello internazionale. Il programma dei corsi prevede un esame facoltativo di fine anno presso la «Legat School» di Londra. Per informazioni e iscrizioni ci si può rivolgere alla Parrocchia San Filippo Neri in via Genova.

[illegible]
L'addio [illegible] professoressa Vierci

Una folla commossa di studenti, professori, ex allievi ha reso ieri mattina l'estremo saluto all'insegnante di storia dell'arte del Liceo classico «Chiabrera» Maria Pia Vierci. I funerali dell'insegnante sono stati celebrati nella chiesa di Santa Rita.

CELLE [illegible]
Avviamento alla pittura

Gli «Amici dell'arte» di Celle Ligure organizzano un corso di avviamento alla pittura. Gli stages che avranno cadenza settimanale inizieranno ai primi di novembre e saranno tenuti da esperti di arte figurativa. Per informazioni ed iscrizioni ci si può rivolgere allo studio «Tomber» in piazza Dante 12 a Varazze.

[illegible]
Sciopero per il rinnovo del contratto

Anche in provincia di Savona è stata massiccia l'adesione dei farmacisti non titolari allo sciopero organizzato ieri mattina per «il rinnovo del contratto [illegible] lavoro».

Giuristi a convegno sul Piano intercomunale

La Savona di domani

Si cercano nuove idee per lo sviluppo di sei Comuni
La dc ha chiesto la convocazione dell'assemblea generale

SAVONA. Tecnici e giuristi hanno preso parte ieri alla giornata più significativa del Convegno organizzato dal Comune al teatro Chiabrera sul tema [illegible] condono edilizio e del rinnovo [illegible] tutti d'accordo, del Pris, il piano regolatore intercomunale del Savonese.

Dopo la giornata introduttiva il convegno è infatti entrato ieri nel vivo dei lavori. Prima c'è stato il saluto ai congressisti del sindaco Bruno Marengo, poi ha preso la parola, per un'approfondita introduzione, il presidente del Consiglio di Stato, Ignazio Scotto. Sono seguite le relazioni di Riccardo Chieppa, presidente della seconda sezione del Consiglio di Stato, che ha illustrato gli strumenti di pianificazione urbanistica nell'ottica della normativa [illegible] vigore, e di [illegible]berto De Roberto, presidente anch'egli di una sezione del Consiglio e del Tar del Lazio, il quale è intervenuto sulla pianificazione paesistica e ambientale.

Nel pomeriggio è stato la volta del preside della facoltà di Architettura dell'Università di Genova, Edoardo Benvenuto, che ha posto l'accento sui problemi di progettazione urbana per l'area savonese. Secondo Renzo Brunetti, assessore all'Urbanistica «l'iniziativa è nata per fare il punto della situazione normativa a cinque anni dall'entrata in vigore della legge 47 sul condono, che rappresenta un elemento fondamentale del sistema italiano. Saranno specificati i vari tipi di intervento e le sanzioni sia amministrative sia penali sull'edificazione sul suolo».

Perché questo convegno a Savona? Ha risposto Brunetti: «Siamo in una fase di revisione del Piano regolatore intercomunale, unico nel suo genere in Italia. Esistono problemi di insediamenti residui, [illegible] comunicazione e di contenitori pubblici e privati a livello di aree industriali».

Lo strumento urbanistico regola lo sviluppo non solo del capoluogo ma di Albisola Superiore e Albissola Marina, Vado Ligure, Quiliano e Bergeggi. Da [illegible] anno ha esaurito la sua spinta propositiva e l'assessore Brunetti sta proponendo delle «varianti leggere». La dc ha convocato l'altra sera tutti i suoi amministratori comunali. Claudio Dottino, vicesindaco di Albissola Marina dice: «Solo con molte riserve possiamo essere d'accordo con la proposta Brunetti. Il fatto di concedere ai singoli Comuni di rivedere la propria "fetta" di Piano rischia di snaturare la caratteristica intercomunale dello strumento urbanistico. Tanto varrebbe, a questo punto, abbandonare il Pris e lasciare al Piano territoriale di coordinamento della Regione il compito di tutelare gli interessi comprensoriali».

Gli amministratori dc hanno deciso di chiedere ai sindaci del comprensorio la convocazione in tempi brevi dell'assemblea generale del Pris. Questa, [illegible] altro rispetto alle solite segreterie dei partiti, è la sede migliore per discutere il futuro del Piano intercomunale. **[p. p.]**

L'amministrazione di Sassello ha chiesto i finanziamenti Cee

Il recupero del centro storico

Il sindaco è deciso a migliorare il borgo antico dopo anni di abbandono
In programma anche la ristrutturazione di Palazzo Gervino e delle chiese

SASSELLO
NOSTRO SERVIZIO

Il Consiglio comunale ha approvato nei giorni scorsi un piano di recupero del centro storico. E' previsto la ristrutturazione delle chiese della Concezione e della Trinità, risalenti rispettivamente al '500 e al '600, di numerosi palazzi borghesi dell'800 e dei nuclei storici della frazione Pianpaludo e della borgata Piano. Per questi interventi il Comune ha chiesto stanziamenti per oltre tre miliardi e mezzo di lire.

Spiega Giuseppe Scozzarella, sindaco di Sassello: «Con questo progetto intendiamo valorizzare le tradizioni storiche e culturali del paese. La borgata Piano, ad esempio, rappresenta il primo nucleo storico, il primo insediamento intorno al quale è poi cresciuta Sassello».

Continua: «Gli interventi previsti sono di risanamento conservativo e, solo eccezionalmente, di manutenzione straordinaria. L'iniziativa avrà naturalmente riflessi positivi sul turismo che rappresenta una delle maggiori risorse economiche del nostro paese».

Per la ristrutturazione del nucleo centrale del paese il Comune si avvarrà dei finanziamenti previsti dalla legge 457/78 e dalla legge regionale 25/87. [illegible] piano di massima prevede spese complessive di [illegible]ca 700 milioni.

Più ambizioso il progetto di recupero delle facciate dipinte dei palazzi borghesi dell'800 e delle infrastrutture urbane. Per questo secondo intervento la spesa ammonterà a circa tre miliardi di lire.

Numerose, infatti, le opere previste per il restauro conservativo dei palazzi. Sono previsti il ripristino delle facciate, [illegible] rifacimento delle coperture, la sostituzione degli infissi e dei cornicioni. Per quanto concerne le opere interne, invece, verranno rinforzati e ridipinti i soffitti, le pareti e i pavimenti.

«Abbiamo inoltrato richiesta alla Cee — afferma Scozzarella — di essere inseriti nei Pim (piani integrativi mediterranei, ndr). Nei prossimi mesi attendiamo risposta per appaltare [illegible] i lavori di restauro».

In quest'opera di recupero del centro storico riveste molta importanza anche il progetto per la ristrutturazione di palazzo Gervino elaborato dall'architetto Nicoletta Corsino per conto del «Comitato di coordinamento del Beigua».

[illegible] piano terra e il primo [illegible]ranno destinati a ospitare gli uffici del Comitato, mentre [illegible] secondo piano sarà mantenuto integro come esempio di abitazione borghese dell'800 recuperando anche i mobili, gli arredi e gli infissi originali. **[e. b.]**

[illegible] ENERGIA PULITA [illegible]

Arriva il metano

In paese è arrivato il metano. Grazie alla convenzione stipulata dall'amministrazione locale con [illegible] Comune di Ponzone (Alessandria), anche gli abitanti di Sassello hanno a disposizione il nuovo combustibile. Per [illegible] posa delle condotte il Comune si è accollato un onere finanziario di circa duecento milioni. I privati avranno la possibilità di ottenere l'allacciamento pagando circa seicentomila lire. Molti ne hanno già fatto richiesta alla «Goico», la società [illegible] Cremona che ha svolto i lavori. Malgrado alcune difficoltà per la conversione dal gasolio al metano degli impianti di riscaldamento, la novità è stata accolta con favore dalla popolazione. Dice il sindaco Giuseppe Scozzarella: «E' una comodità in più per gli abitanti di Sassello. Il metano, oltre ad inquinare meno, presenta minori costi di gestione e un più elevato potere calorico. Inoltre, potrebbe essere un incentivo per l'insediamento di nuove aziende».

La «Deposizione nel sepolcro», scolpita nel 1866 dal savonese Antonio Brilla e custodita nell'Oratorio del Cristo Risorto

Le Confraternite sono già al lavoro per il Venerdì Santo del 1990

Savona prepara la Processione

Stamane al Cristo Risorto una «cassa» restaurata

SAVONA
NOSTRO SERVIZIO

Stamane, dopo la Messa e le orazioni cantilenate dei confratelli, nell'Oratorio del Cristo Risorto, che si affaccia su via Paleocapa, all'altezza di via Pia, sarà quasi possibile «respirare» in forte anticipo il clima solenne e suggestivo della tradizionale processione del Venerdì Santo.

Alle 11 tornerà a essere esposta al pubblico, in tutta la sua superba bellezza, [illegible] dedicata alla «Deposizione dalla Croce», la più pesante (sedici quintali) tra quelle che vengono portate a spalla in processione.

E' stata restaurata da Ivonne Bonfà a Cernusco sul Naviglio. Il gigantesco gruppo scultoreo è opera del savonese Antonio Brilla, morto nel 1891. L'iniziativa del restauro conservativo è del Lions Club Savona-Torretta, che vi ha destinato i fondi ricavati nei mesi scorsi ad Albissola Marina dalla vendita del tradizionale «Piatto dell'estate», a Villa Faraggiana.

La «cassa» restaurata ha al centro un gruppo scultoreo di 6 personaggi, lungo 2,40 metri e largo 2,30. E' stata scolpita dal Brilla nel [illegible], in sostituzione di [illegible] «cassa» con il solo Cristo morto. Sono ben sei le figure realizzate dal Brilla per interpretare una delle scene più drammatiche della Via Crucis. In processione sono almeno 24 i portatori chiamati a portare a spalle questa «cassa». Ai 16 quintali del gruppo, vanno aggiunti il peso delle batterie elettriche che alimentano l'impianto di illuminazione e le strutture in legno che sorreggono la grande scultura.

«E' uno dei capolavori di Antonio Brilla — ebbe a scrivere Domenico Buscaglia —, fatto nell'età virile. Le sei figure sono posate tutte sullo stesso piano e, con armonica e giusta disposizione, [illegible] interrompono minimamente le visuali dell'osservatore. L'azione si compie sull'orlo del sepolcro». Nicodemo, ritto, sostiene, ancora alquanto alzato, in ampio lenzuolo, il corpo di Cristo morto. Giuseppe d'Arimatea, inginocchiato, lo regge alle gambe, mentre Giovanni l'Evangelista, pure in ginocchio, sulla sinistra, ne tiene il braccio destro, contemplandolo amorosamente. La Madonna, ritta nel mezzo del gruppo, con le mani giunte e [illegible] occhi volti al cielo, ha nel suo viso espressi [illegible] dolore e la rassegnazione. La Maddalena, alla sua destra, «pare in atto di confortarla, mentre come figura — [illegible] Buscaglia — riunisce così bene la composizione da renderla armoniosa e completa».

Il Priorato Generale delle Confraternite [illegible] lavorando già da qualche mese per l'organizzazione della processione del Venerdì Santo dell'anno prossimo. L'edizione 1988 si è rivelata una delle più riuscite e il restauro di questa «cassa» sembra confermare i buoni propositi degli organizzatori a migliorare ulteriormente la manifestazione religiosa.

Da tempo, [illegible] è noto, la processione savonese ha cadenza biennale mentre [illegible] origine si svolgeva regolarmente in [illegible]casione di tutte le Settimane Sante. All'origine di questa scelta le difficoltà finanziarie e il pesante impegno organizzativo, sempre affidato [illegible] volontari delle Confraternite cittadine. Ma oggi, [illegible] molti enti, a [illegible] dal Comune, apparentemente propensi a valorizzare come merita [illegible] processione del Venerdì Santo, [illegible] sembra più azzardato la possibilità di tornare alla tradizione e organizzarla ogni anno.

Ivo Pastorino

Nuovo piano per razionalizzare i posti auto nel centro e in periferia

Albenga, ecco i parcometri

Le prime «macchinette» in via del Molino

[illegible]
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

L'estate [illegible] appena terminata e nel Ponente si iniziano i primi bilanci. Tra i vari problemi che sono emersi durante la stagione estiva quello dei parcheggi [illegible] stato uno dei più pressanti.

Non si tratta di [illegible] problema «improvviso», da anni quella che è ormai è diventata un'emergenza che soffoca le città costiere, è al centro dell'interesse.

E' durante l'inverno, però, che è necessario intervenire per evitare disagi a luglio e agosto.

Le Amministrazioni comunali di tutto il Ponente stanno, quasi tutte, predisponendo piani per poter avere [illegible] situazione reale del «patrimonio [illegible]rcheggi» e tentare, poi, di intervenire. Albenga è forse la città che meno di altre ha «fame» di posti auto. Afferma il comandante dei Vigili urbani Eugenio Lertora: «La città, in effetti, non ha i problemi di altri Comuni limitrofi. [illegible] auto, però, aumentano anche tra i residen[illegible] e i parcheggi [illegible] bastano mai.

Nel giro di qualche giorno sarà terminato un censimento che ci dirà, con minimo scarto, quanti sono il numero di posti auto e dove sono ubicati.

In questo modo gli amministratori avranno la possibilità di operare delle scelte con dati di fatto».

Nei progetti di Albenga c'è quello di istituire una zona di parcheggio regolata dai «parcometri», le macchinette che, dietro pagamento, rilasciano uno scontrino valido per un determinato numero di ore (al massimo due) [illegible] esporre sul cruscot[illegible] della macchina. La zona a parcometro individuata [illegible]-l'amministrazione comunale è quella del lungo fiume in via del Molino, sulla strada che porta [illegible] regione Campolau.

Qualche problema si sta in[illegible] registrando nel parcheggio a pagamento gestito, in piazza Petrarca, dalla C[illegible] Bianca. Il Comune ha aumentato il canone per ogni parchimetro [illegible] il «lavoro» del parcheggio sembra in diminuzione e la pubblica [illegible]tenza sta ora trattando per una riduzione del canone. Tra le altre cose i parchimetri, rispetto agli scorsi anni, sono diminuiti di numero e quindi c'è un minor guadagno da parte della Croce Bianca.

La giunta, intanto, ha in programma di portare all'approva[illegible] [illegible] consiglio comunale, che si svolgerà il prossimo 31 ottobre, interventi per allargare alcune [illegible] da destinare a parcheggio. Una sarà in viale Liguria, l'altra nella zona a mare dove, soprattutto in estate, è più elevata la domanda di parcheggi. Afferma l'assessore al traffico Nicoletta Mantica: «Albenga potrebbe essere inserita nella legge Tognoli che finanzia la realizzazione di parcheggi. La città, inoltre, è stata scelta, insieme ad altri Comuni, per studiare i problemi di traffico e parcheggi. Quando era ministro Enrico Ferri eravamo anche stati chiamati a Roma proprio per approfondire il problema».

Anche [illegible] Alassio si stanno cercando aree da destinare a parcheggio. Afferma l'assessore Carlo Bottiroli: «Rispetto al passato la situazione [illegible] sembra molto migliorata. Qualche nuovo parcheggio è stato individuato ed ha cominciato a funzionare già nell'estate. Un'altra zona che potrà essere destinata a posti auto è quella di via Gastaldi dove verrà spostato il mercato. Oltre tutto si stanno acquisendo altri terreni [illegible] i posti auto disponibili saranno alcune centinaia. Il problema dei parcheggi ad Alassio, però, sarà risolto solo con lo spostamento a monte d[illegible] f[illegible]. Le aree lasciate libere dai binari potranno essere utilizzate anche per i posti auto».

A Ceriale, invece, la [illegible]za di parcheggi [illegible] particolarmente sentita. Durante l'estate la città [illegible] offre grosse possibilità di trovare posti. Una esigenza sentita anche nella frazione di Peagna dove i parcheggi [illegible] sono sufficenti nemmeno per i residenti. Una soluzio[illegible], allo studio del Comune, è quella di acquisire un'area che potrebbe bastare a soddisfare la «fame di parcheggi» della piccola frazione. (s. p.)

Parcheggio, problema assillante in Riviera (nella foto piazza S. Ambrogio di Alassio) per il quale si c[illegible]

Inaugurata ieri [illegible] succursale

L'Alberghiero è [illegible] Finalborgo

FINALE L. E' stata inaugurata [illegible]ri mattina alle 11 la nuova succursale dell'Istituto professionale alberghiero di Finale Ligure, sistemata nell'ex collegio «Aicardi», sul [illegible] delle scuole elementari di Finalborgo.

Le diciassette nuove aule messe a punto dal Comune (il costo dell'intervento ha sfiorato gli 800 milioni [illegible] lire, dei quali [illegible] stanziati dalla Regione Liguria) rappresentano l'avvio di [illegible] serie di spostamenti degli istituti scolastici di Finale Ligure, comunque in ritardo per questioni legate ai finanziamenti.

Le classi dell'Alberghiero di Finale Ligure, dalla vecchia suc[illegible]le nell'ex asilo di via Aurelia a Finalpia, sono già operanti nella [illegible] sede, che si trova [illegible] poco al [illegible] sotto della sede centrale dell'istituto.

Dice l'assessore ai Lavori pubblici, Aldo Zanobbio: «Con questa iniziativa c'è stato un accorpamento per l'Alberghiero, [illegible] la scuola è praticamente concentrata nel raggio di poche decine di metri. La sede sulla via Aurelia, che [illegible] è resa libera con questo trasferimento, probabilmente non [illegible] più destinata a edificio scolastico ma dovrebbe ospitare l'Ufficio comprensoriale di collocamento, che nell'attuale sede di Finalborgo non ha spazio a sufficienza».

L'Istituto alberghiero di Finale [illegible] vivendo una fase di sviluppo anche sul piano didattico, [illegible] l'introduzione [illegible] nuove [illegible]scipline e corsi finalizzati. Dice Zanobbio, «a migliorare la professionalità dei ragazzi che hanno buone possibilità di essere inseriti nel mondo [illegible] lavoro dopo la scuola».

I progetti del Comune per l'edilizia scolastica [illegible] sono però finiti. Fra poche settimane sarà portato in approvazione in Consiglio comunale l'intervento per la realizzazione di un capannone a Finalborgo, a fianco dell'Istituto professionale Ipsia, che sarà utilizzato dagli studenti come officina per le prove pratiche. Di questo intervento si parla [illegible] tempo, [illegible] solo ora il progetto è in dirittura d'arrivo.

Commenta l'assessore alla Pubblica istruzione e vice sindaco, Gianni Muraglia: «Il nostro obiettivo, superati gli ostacoli dei beni ambientali e per la [illegible]cessione dei finanziamenti, è quello di realizzare la scuola materna a Calvisio in una nuova ala dell'edificio scolastico già esistente. Questo ci consentirà di liberare la scuola di Finalpia, che si trova in pessime condizioni strutturali, e al tempo [illegible] di destinare i locali ad un altro servizio pubblico».

Il Comune di Finale Ligure ha da tempo inoltrato la richiesta per l'istituzione di [illegible] liceo classico. Le prime indicazioni sono però negative. Il ministero della Pubblica istruzione, anche per le varie proposte di riforma delle scuole superiori, sarebbe poco propenso a concedere il nullaosta per l'apertura di [illegible]vi istituti. (a. r.)

Il piano regolatore consente di recuperare rustici e ruderi

Alassio, corsa alla collina

Il Comune, per evitare speculazioni, vieta il frazionamento delle proprietà
Si vuole conservare integro l'equilibrio ambientale dell'immediato entroterra

I rustici della frazione Moglio

ALASSIO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il nuovo piano regolatore, in corso di rielaborazione, riserva [illegible] particolare attenzione ai problemi relativi all'anfiteatro collinare che chiude a settentrione e a ponente la baia alassina. Un capitolo della proposta per l'adozione della variante generale al piano riguarda [illegible]fatti la possibilità di ristrutturare i rustici che ancora punteggiano.

I criteri adottati dai progettisti, sentite le forze politiche e le categorie economiche, sono orientati verso la possibilità di effettuare la ristrutturazione di quelle vecchie costruzioni, un tempo adibite a case rurali o a deposito o a residenza stagionali.

Saranno qualche centinaio tali «ruderi» che gli estensori del piano (gli architetti Buscaglia e Girosi e l'avvocato Prevel hanno provveduto a individuare in una apposita mappa.

Circa le valutazioni del rustico, il piano parla di calcolarne la consistenza volumetrica che può essere considerata (qualora esistesse solo il perimetro della costruzione) in base «una analisi e reinterpretazione archeologica del reperto». La proposta di piano indica nel venti per cento la possibilità di ampliamento dei vecchi edifici colli[illegible], senza tuttavia alterare l'aspetto architettonico originario. Il venti per cento in più consentirebbe di ricavare servizi igienici più moderni.

In generale la proposta è stata accolta favorevolmente. Dice Enrico Zunino, direttore dell'agenzia immobiliare «La Centrale»: «E' una parte interessante del nuovo piano che consentirà di recuperare e conservare un patrimonio storico che rischia di andare definitivamente perso ed anche di creare un settore di residenze tali da non compromettere la bellezza del paesaggio e nello stesso di tempo di difendere la collina dagli incendi e dal degrado».

Le ristrutturazioni, effettuate con la creazione di facciate pietra a vista, offrirebbero, sempre secondo Zunino: «Un colpo d'occhio piacevole, richiamando i panorami della Costa Azzurra. Va comunque ricordato che gli indirizzi per l'intervento debbono esere meglio definiti in modo da dare certezza di una gestione corretta».

Il mercato immobiliare, che per quanto riguarda i rustici era praticamente bloccato da molti anni, riceverà nuovo impulso e darà risposte ad una nuova clientela.

La collina di Alassio, che si era conservata sino agli Anni Settanta quasi inalterata, fu praticamente «congelata» dal piano regolatore di Costantini (adottato nel 1974). Per scongiurare tentativi di natura speculativa, la bozza di piano impedisce esplicitamente «di realizzare tipologie di residenza minima turistica mediante il frazionamento del fabbricato». In altre parole si fa divieto di ricavare miniappartamenti e monolocali.

Romano Strizioli

DALLA [illegible]

VILLANOVA
Taviani e il console Usa all'Aeroclub

Questa mattina alle 11,30 verranno «battezzati», all'aeroporto di Villanova d'Albenga, i due nuovi aerei Piper PA28 dell'Aeroclub Savona e Riviera Ligure. Alla cerimonia sarà presente il console americano a Genova Franck Tumminia e il senatore Paolo Emilio Taviani. I velivoli serviranno per l'attività didattica dell'aeroclub.

ALBENGA
Un nuovo parcheggio [illegible] viale Liguria

Un nuovo parcheggio verrà realizzato ad Albenga in viale Liguria. I posti auto verranno ricavati in un terreno che oggi ospita un orto e che «confina» con uno spiazzo già adibito a parcheggio. I posti macchina serviranno, soprattutto, per chi deve andare nel centro storico.

ALBENGA
Aumentano i prezzi [illegible] tombe

Il Comune di Albenga ha aumentato i prezzi dei loculi del cimitero di Leca. Mediamente [illegible] rincaro è stato di circa 600 mila lire. Gli aumenti sono stati decisi per adeguare il prezzo di vendita ai costi di costruzione e per reperire nuovi fondi per le finanze comunali.

LOANO
Ladri con il pollice verde

Sono state rubate cinque delle grandi piante che facevano parte della nuova siepe sistemata nel parco delle Caselle a Loano di fronte al monumento ai Caduti Alpini, inaugurato in primavera. Il fatto grave è che il furto non è stato attuato da sprovveduti [illegible] da qualcuno che munito di paletta ha asportato diligentemente le piante premurandosi di non rovinare le radici.

Stefano Nocera, 29 anni, di Albenga, è grave

Auto contro un albero tre feriti [illegible] Loano

LOANO. Un giovane di Albenga è ricoverato in gravi condizioni al centro di neurochirurgia del S. Corona di Pietra Ligure in seguito alle ferite riportate in un incidente avvenuto l'altra sera sul lungomare Matteotti di Loano. Si tratta di Stefano Nocera, 29 anni, residente ad Albenga in via Piemonte, 32 che nell'urto dell'auto, su cui viaggiava a fianco al guidatore, contro un muro, ha riportato un grave trauma cranico. Ora è in stato di coma, ma per [illegible] non sarà essere sottoposto [illegible] intervento chirurgico.

L'incidente [illegible] avvenuto alle 21,45. L'auto, una Fiat 131, guidata da Vincenzo Franchina, 39 anni residente in via Campo Sportivo 1, a Ceriale, ha effettuato una manovra di sorpasso mentre procedeva in direzione levante ponente, nel tratto rettilineo del lungom[illegible] Matteotti di Loano.

All'altezza dei bagni «Marina Piccola», quasi al confine fra Loano e Borghetto, c'è stato l'urto, di striscio, con una moto che procedeva in senso contrario. La macchina è poi finita contro il muro di recinzione della linea ferroviaria incastrandosi fra due palme.

E' [illegible] quest'ultimo impatto che il Nocera ha riportato le gravi lesioni craniche. Sul luogo dell'incidente sono intervenute tre autoambulanze [illegible] Croce Rossa di Loano con otto volontario, la polizia stradale di Savona e i Vigili [illegible] fuoco di Albenga, questi ultimi per disincastrare l'auto.

Stefano Nocera è stato trasportato al Santa Corona. Lievi conseguenze in[illegible]ce per il guidatore dell'auto, Vincenzo Franchina, e per il conducente del motorino, Enrico Bestoso, 52 anni residente a Loano [illegible] via Garib[illegible], 149. Hanno riportato ferite guaribili in pochi giorni. (a. r.)

Operai. [illegible] del presidio, davanti ai cancelli [illegible]stabilimento

Cengio: sale la tensione dopo il probabile rinvio della riapertura

Gli operai contro Ruffolo

E minacciano nuovi blocchi stradali

SAVONA. Gli unici segni del braccio di ferro [illegible] il ministro dell'Ambiente, Giorgio Ruffolo e gli operai dell'Acna per la revoca dell'ordinanza di chiusura dell'azienda chimica di Cengio, [illegible]no la tenda da campo arancione [illegible] nel piazzale dello stabilimento, [illegible] [illegible] rifugio il presidio permanente [illegible]posto da membri del comitato di fabbrica e [illegible], e la presenza dei mezzi di polizia e carabinieri che si alternano con brevi intervalli.

La tensione però è palpabile. Maestranze e abitanti [illegible] pronti ad organizzare nuovi blocchi ferroviari e stradali, come è [illegible] nel tardo pomeriggio di venerdì. Il sindaco Sergio Gamba è ancora a [illegible] insieme [illegible] quattro componenti del Consiglio di fabbrica per un incontro con il ministro Ruffolo: incontro che però subisce continui rinvii nonostante l'impegno e l'intervento del [illegible]tosegretario all'Interno, Giancarlo R[illegible]no.

Gianni Pregliasco, del consiglio di fabbrica dell'Acna, dice: «Abbiamo la sensazione di essere abbandonati. Mentre la controparte piemontese, che reclama la chiusura definitiva dello stabilimento, [illegible] ottenuto incontri con il ministro dell'Ambiente e [illegible] le autorità regionali il [illegible] appoggio è incondizionato, noi non riusciamo ad ottenere un impegno deciso da parte del p[illegible]sidente Rinaldo Magnani e della giunta regionale ligure».

Enrico Ranuschio, uno dei tanti dipendenti dell'azienda scesi in piazza per difendere il posto di lavoro, è ancora più categorico: «[illegible] di là di qualche presenza ufficiale [illegible] circostan[illegible] siamo [illegible] rimasti soli in questa lunga battaglia».

Per oggi sono previsti nuovi blocchi stradali e ferroviari e c'è anche chi pensa di oltrepassare il confine [illegible] il Piemonte per contestare il referendum consultivo in programma nei 41 Comuni nelle valli piemontesi del Bormida. E' un'iniziativa a[illegible]ra in discussione (si teme che assu[illegible] il significato di una pesante provocazione) [illegible] caldeggiata da molti.

Per domani è prevista una riunione di sindacalisti e operai per decidere ulteriori iniziative di lotta e chiedere un intervento più incisivo del sindacato dei chimici a livello nazionale. Inoltre verrà sollecitato un incontro ai massimi livelli con l'Enimont cui il consiglio di fabbrica chiede la presenza di Raoul Gardini e [illegible] Lorenzo Necci.

Gianni Pregliasco dice: «La mancata [illegible] dell'ordinanza di chiusura dello stabilimento anche dopo il Consiglio dei ministri [illegible] venerdì e la decisione di investire del "caso Acna" il Parlamento fanno supporre che presumibilmente l'azienda ricorrerà alla cassa integrazione e questo potrebbe preludere alla fine dell'attività produttiva dell'azienda. E' un provvedimento che [illegible] possiamo accettare. Se la proprietà non ci darà serie garanzie, s[illegible] decisi a occupare la fabbrica».

I timori dell'esponente sindacale sono confermati da un comunicato dell'Acna in cui si afferma: «L'azienda ha investito decine [illegible] miliardi, impegnandosi nei lavori di risanamento 24 ore al giorno e si accinge a concludere gli interventi richiesti, seppu[illegible] con 50 giorni di ritardo sui tempi previsti, a causa dell'eccezionale severità delle prescrizioni [illegible] ministero dell'Ambiente».

Il comunicato conclude: «[illegible] prospetta l'ipotesi che [illegible] ministro Ruffolo voglia sottoporre i lavori del contenimento del percolato a un collaudo definitivo, con ulteriore slittamento [illegible] oltre [illegible] mese dei tempi di apertura dello stabilimento. [illegible] comporterebbe [illegible] gravissimo danno, provocando il ricorso alla [illegible] integrazione e metterebbe in pericolo una effettiva ripresa [illegible]lla produzione, già minacciata dalla forte concorrenza internazionale nel settore».

L'ordinanza di chiusura dell'Acna scade il prossimo 6 gennaio ma, secondo l'azienda e i rappresentati sindacali «le condizioni dettate dal ministro Ruffolo per la ripresa produttiva [illegible]no già in [illegible] e si potrebbe iniziare entro poco tempo le "prove in bianco" degli impianti». Il Comitato stato-regioni, che — così stabiliscono gli accordi presi in sede ministeriale — ha la facoltà di richiedere la sospensione dell'ordinanza di chiusura, però, non è stato [illegible] [illegible]vocato. Questa situazione di incertezza rappresenta un serio pericolo per la sopravvivenza dell'Acna. Così, dalla tenda-presidio, si intensificano i [illegible] di mobilitazione non solo delle maestranze, ma [illegible] tutta [illegible] città. Le risposte [illegible] unanimi: «[illegible] siamo pronti, decidete cosa dobbiamo fare». La tensione [illegible] [illegible]cenna a diminuire.

Il consiglio di fabbrica non scopre ancora tutte le sue [illegible] e avverte: «Questa è l'ultima spiaggia, [illegible] possiamo cedere». Le armi di pressione di cui il sindacato dispone [illegible] confronti del [illegible] Ruffolo sono ancora una volta il ricorso ai blocchi stradali e ferroviari e l'occupazione [illegible] fabbrica.

Da domani i blocchi potrebbero paralizzare tutte le vie di comunicazione dell'entroterra sa[illegible]. Il sindacato è deciso a chiedere che le misure di sicurezza decise per l'Acna siano trasferite a tutte le aziende chimiche italiane.

Bruno Balbo

SINDACATO

Ripresa? Sì, [illegible] a scacchiera

[illegible] le prospettive per il futuro, molti i [illegible] da sciogliere. Questa la situazione a Cengio. Non vi sono infatti date [illegible] della riapertura, dopo la riunione del Consiglio dei ministri. Si parla indicativamente del 15 di novembre, a livello aziendale non vi sono conferme, tra gli stessi sindacati aleggiano interrogativi e perplessità. La situazione è critica. Ma il sindacato è già all'offensiva per difendere l'Acna e gli accordi dell'8 agosto.

Spiega Bruno Spagnoletti, segretario regionale della Cgil-chimici: «Le decisioni di venerdì non hanno eliminato i molti dubbi sul futuro. Per questo entro la fine della settimana il sindacato vuole ottenere a ogni costo un confronto a tre con Enimont e ministro per sottoscrivere l'atto aggiuntivo d'impegno al protocollo d'intesa del settembre 1988. Subito dopo dovrà essere convocato il Comitato Stato-regioni, che avrà a questo punto gli strumenti necessari alla riapertura. Non è il caso [illegible] aspettare il collaudo delle barriere per riavviare gli impianti: i tecnici De Contu e Fiore hanno seguito settimanalmente i lavori, mentre procederanno alle verifiche gli impianti potranno essere riavviati in bianco per le prove tecniche». Per Spagnoletti [illegible] bisogna riavviare subito tutta la fabbrica: l'ipotesi è di una ripresa produttiva a scacchiera dei singoli reparti. [e. m.]

Rifiuti chimici

Camionisti condannati

CAIRO MONTENOTTE. Ancora un processo che sfiora il riflesse l'Acna il cui futuro, proprio in questi giorni, è al centro di forti tensioni. Ieri mattina il pretore di Cairo Montenotte, Stelvio Prampolini, ha condannato a due mesi di arresto e a un milione di ammenda ciascuno i fratelli Alfio e Giampaolo Bagnasco, [illegible] e [illegible] anni, titolari della ditta di autotrasporti «Emi», di Cengio. Erano accusati di trasporto di rifiuti industriali speciali senza la prevista autorizzazione regionale.

Secondo l'accusa i due fratelli avrebbero trasportato nella discarica di Bossarino (Vado Ligure) rifiuti provenienti dall'Acna [illegible] Cengio. In particolare, «gessi industriali» un derivato della calce idrata utilizzata dall'azienda di Cengio per neutralizzare l'acidità nelle vasche [illegible] flue e che le disposizioni in vigore assimilano ai «rifiuti speciali». Il pretore ha [illegible]ncesso ad entrambi gli imputati che non si sono presentati in aula, il beneficio della sospensione [illegible] dizionale della pena e la [illegible] iscrizione nel casellario giudiziale della condanna.

I trasporti dei rifiuti sono avvenuti negli [illegible] 1985-86 ed è stata la Regione a denunciare all'autorità giudiziaria i due autotrasportatori. Dall'elenco di tutti i trasporti di rifiuti e delle ditte cui erano stati affidati richiesti dalla Regione all'Acna, risultava che i fratelli Bagnasco non disponevano della necessaria autorizzazione.

E' il secondo processo che i due autotrasportatori subiscono per questa vicenda. Nel primo il pretore di Cairo, Giuseppe Dagnino, aveva assolto gli [illegible]putati perché il fatto non costituisce reato. La sentenza, però, venne impugnata dalla procura generale della Repubblica e la sezione istruttoria della corte di appello di Genova rinviò il fascicolo alla pretura.

Ieri, il difensore di fiducia di Alfio e Giampaolo Bagnasco, Piero Castagneto, ha chiesto una nuova assoluzione per entrambi sostenendo che per il solo trasporto di questo tipo di rifiuti non erano necessarie licenze regionali. Il penalista ha già interposto appello contro la sentenza.

Contrariamente al processo, svoltosi l'anno scorso, in [illegible] erano coinvolti i dirigenti dell'Acna [illegible] l'accusa di violazione della legge Merli, il dibattimento di ieri si è svolto in un'aula semideserta, fra il disinteresse generale.

Il controllo del trasporto dei rifiuti industriali si era fatto particolarmente severo da parte della Regione dopo che alcune industrie [illegible] state coinvolte in casi di rilievo nazionale che riguardavano il trasporto «clandestino» di rifiuti tossici e nocivi.

Indiscrezioni [illegible] accertate avevano indicato l'Acna fra le aziende i cui rifiuti erano stati stoccati in contenitori che avevano preso la via dell'estero o altre destinazioni mai accertate.

L'Acna e la discarica di Bossarino, che dispone delle autorizzazioni previste, in questa vicenda, non [illegible] state comunque chiamate in causa. [b. b.]

Oggi il referendum

Il Piemonte alle urne per dire no

CENGIO. Mentre a Cengio, per protestare contro la p[illegible] di Ruffolo, si presidia la fabbrica, oggi in 41 comuni delle province di Asti e Cuneo oltre ventimila elettori sono chiamati a esprimersi pro o contro l'impianto di produzione di Sodio-Solfato, che l'azienda intende costruire nell'area della fabbri[illegible]. Questo impianto è contestato da tutti i Comuni piemontesi, dalle Province di Asti, Alessandria e Cuneo, dalla Regione Piemonte.

Risultato scontato, almeno sulla carta, che vede allineati ai 41 comuni altri [illegible] sindaci delle zone dell'Albese e del Roero, preoccupati dall'«effetto ombrello» che i fumi emessi [illegible] Re-Sol potrebbero avere su questo [illegible]. Il sindaco di Alba, Tommaso Zanoletti, ha ribadito al presidente Andreotti, in visita alla città, come «l'inceneritore trasferirebbe l'avvelenamento della Val Bormida dal fiume all'aria, con gravissimi danni alla salute degli abitanti». Per dimostrare il pericolo, sabato scorso [illegible] stati lanciati a Saliceto, durante una manifestazione, centinaia [illegible] palloncini con attaccata un cartolina che sotto il titolo «Questa volta ti è andata bene» chiede a chi [illegible] trova [illegible] rispedirle, all'associa[illegible] «Rinascita», a Cortemilia. Alcuni palloncini sono ricaduti nel Cebano, nella zona di Monforte e nel Monregalese.

Ma il voto, che ha solo un significato politico, in quanto giuridicamente non può avere peso su quanto avviene in un'altra Provincia e in un'altra Regione, lascia aperte anche molte incognite. L'impianto Re-Sol (approvato dalla Regione Liguria e inserito nella bozza del Piano di risanamento del ministero dell'Ambiente) non è giudicato in modo negativo negli ambienti sindacali savonesi e liguri. Lo stesso Ruffolo, che ha deciso [illegible] sottoporre l'impianto alla valutazione di impatto ambientale, non pare propenso a vietarne la costruzione.

L'Acna è in attesa dei permessi ministeriali: [illegible] ottenuti dovrebbe dare il via ai lavori, appaltati all'impresa tedesca Lurgi, [illegible] Francoforte. I sindacati [illegible] [illegible]no sfavorevoli a questa ipotesi, in quanto le garanzie offerte dal progetto vengono ritenute sufficenti. Ancora una volta si gioca una partita con carte diverse sullo stesso problema: oggi i piemontesi sono chiamati a votare pro e contro l'inceneritore, la Regione Liguria lo considera un semplice impianto di produzione, Ruffolo lo giudica ancora in modo diverso, definendolo [illegible] «smaltitore termico».

La confusione è totale, la battaglia su dati scientifici è combattuta in modo trasversale: tecnici consulenti [illegible] Regio[illegible] Liguria scrivono lettere contrarie a questa ipotesi, tecnici della Regione Piemonte, alcuni mesi [illegible] sono non mostrarono particolare animosità contro il progetto. Una volta di più la politica sembra entrare in ballo sul caso Acna-Val Bormida: non c'è da due anni [illegible] apertura al dialogo, esiste inve[illegible] [illegible] continuo anche sugli aspetti tecnici, di per sé teoricamente neutrali. In realtà le acque che si trovano nelle vasche di contenimento dell'Acna, se non trattate con il Re-Sol, non sono smaltibili in altro modo, e rappresenterebbero un problema anche a fabbrica chiusa. I Comuni cuneesi prossimi alla fabbrica, non vogliono il Re-Sol ma neppure la cessazione dell'attività dell'Acna, al contrario dei centri più distanti da Cengio, dove l'obiettivo di fondo [illegible] [illegible] chiusura definitiva dell'Acna. Sono una serie di contraddizioni che si giustificano solo all'interno di una «storia infinita» [illegible] quella dell'Acna, dove il primo interlocutore, il ministero dell'Ambiente, a due anni dalla dichiarazione della zona come area ad alto rischio ambientale, [illegible] è ancora riuscito a presentare un piano [illegible] risanamento e bonifica credibile. E' questa forse la chiave per capire perché a Cengio [illegible] una anno si continua a ricorrere ai blocchi stradali e oggi in Piemonte si vota per il referendum.

Enrico Marchisio

DALLA [illegible]

CARCARE

[illegible] i nuovi svincoli [illegible]

La commissione della Cassa depositi e Prestiti ha approvato alcuni finanziamenti di opere pubbliche per il Comune di Carcare. Si tratta di una cifra superiore al mezzo miliardo, per opere [illegible] progettate, i cui lavori potranno iniziare al più presto. Tra i progetti finanziati i due svincoli sulla [illegible]29 di via Roma e Via Garibaldi rispettivamente di 158 e 241 milioni, il miglioramento di Via Forna[illegible] Vecchia (107 milioni), il nuovo parcheggio adiacente l'ex-albergo Italia ([illegible] milioni) e il rifacimento dell'impianto [illegible] illuminazio[illegible] delle elementari (55 milioni).

CAIRO M.

Gli itinerari napoleonici

Oggi nuovo giro in pulman sugli itinerari napoleonici in Val Bormida. Sotto la guida di Rolando Cruccu, già responsabile dell'Ufficio storico dell'esercito, sarà possibile visitare Montenotte, Cosseria, Millesimo e Rocchetta di Cairo, oltre alle [illegible] allestite in alcuni centri della zona. Finora la partecipazione della popolazione alle iniziative ha avuto un buon successo. Si sta per concretizzare anche il calendario [illegible] altre iniziative previste per il mese di novembre.

CAIRO M.

Le ragazze del softball

Il Softball-Cairo ha iniziato una campagna di tesseramento rivolta alle ragazze nate dal '78 all'81 per la categoria «Ragazze», dal '75 [illegible] '77 «Cadette» e dal '72 al '74 «Juniores». E' prevista anche la partecipazione ai giochi della gioventù. Il Softball Cairo è uno dei primi e più prestigiosi Club in attività nel savonese e in Liguria. Per le iscrizioni vengono indicati questi numeri; Elisabetta Ferraro, 50.49.65; Luigi Giordano 50.33.57 e Alida Magliano 50.13.44. Il tesseramento è già a buon punto.

In Val Bormida quasi tutti i Comuni non vogliono «ospitare» i rifiuti urbani

«Quella discarica [illegible] altrove»

La situazione si aggrava: riunione di sindaci

CAIRO M. A pochi giorni dalla conferenza provinciale convocata a Savona e che dovrà discutere le osservazioni al Piano regionale per le discariche, soluzioni alternative comprese, la Val Bormida [illegible] conosce ancora dove potranno essere [illegible]zate quelle previste nell'entroterra.

Le aree di Moglione e Case Ritano, rispettivamente in località Montenotte e Rocchetta di Cengio, sono stati ripetutamente [illegible] e respinte. Domani sera a Cengio si svolgerà una riunione [illegible] sindaci per discutere la situazione: l'unica certezza è che le posizioni paiono divise e le possibilità [illegible] accordo minime. Nessun amministratore vuole avere sul proprio territorio comunale [illegible] discarica, [illegible] più parti si sostiene addirittura che la Val Bormida è inadatta a ospitarne a causa delle caratteristiche del territorio.

Dal punto di vista geologico la questione [illegible] può essere posta in questi termini. Lo spiega Sergio Restagno, geologo di Cairo: «Premetto che non voglio entrare negli aspetti politici della di[illegible]. Un esame geologico del terreno [illegible] che nell'entroterra vi sono zone abbastan[illegible] vaste di tufo [illegible]io, tecnicamente definibile marna, che hanno caratteristiche [illegible] impermeabilità sufficenti per giustificare la presenza di una discari[illegible]. Non si trovano nei fondi valle e nelle [illegible] pianeggianti, generalmente di origine alluvionale e quindi per loro natura, permeabili. [illegible] la presenza di terreni idonei [illegible] è sufficente: per impiantarvi una discarica bi[illegible] che [illegible] [illegible] risponda a determinate caratteristiche co[illegible] [illegible] esempio, la distanza dalle strade o dai centri abitati, oppure da corsi d'acqua».

Prosegue il tecnico: «In gene[illegible] non vengono scelte per questa destinazione località [illegible] [illegible] presenza di numerose sorgenti d'acqua. Questo rende più difficile l'individuazione di [illegible] idonee, [illegible] [illegible] un punto di vista geologico confermo che in Val Bormida ce ne sono».

E' difficile quantificare la percentuale delle aree di tufo grigio, tuttavia pare non siano inferiori al 20% dell'intero territorio. Si tratta adesso di vedere se i terreni idonei geologicamente lo saranno anche «politicamente»: il vero problema, a pochi mesi dalle elezioni amministrative, sta proprio in questi termini. Ma l'emergenza rifiuti in Val Bormida potrebbe non disporre di margini sufficenti a rispettare i tempi «politici».

Un grido d'allarme è già arrivato dal pci, attraverso un comunicato del suo Comitato [illegible] [illegible] sulla bozza [illegible] piano [illegible] smaltimento rifiuti. E' un segnale che le forze politiche stanno incominciando a prendere in considerazione il problema, in presenza della forte opposizione delle popolazioni nelle località indicate quali aree adatte per le discariche. Nei giorni scorsi prima il sindaco Osvaldo Chebello di Cairo e poi il presidente della Provincia, Guido Bonino, avevano [illegible] dato con le posizione contrarie alle discariche di Moglione e Case Ritano, avvertendo però come la Val Bormida [illegible]n possa solo pensare a rifiutare le [illegible] non idonee, ma debba anche preoccuparsi di indicare quelle alternative».

Il documento comuni[illegible] fa proprie le proteste contro le due ipotesi regionali, esprimendo stupore sul fatto che «la Regio[illegible] continui a [illegible] queste indicazioni in presenza di una forte opposizione». Il documento lancia anche un'accusa: «Trattandosi di interventi promossi da privati, l'insistenza della Regione appare persino sospetta». [e. m.]

Domani in Comune

[illegible] un convegno a Cairo

CAIRO M. Per tre giorni, iniziando da domani, nella sala consiliare del Comune di Cairo esperti e operatori del settore terranno un seminario sul problema dell'affidamento familiare dei minori. Si tratta di una iniziativa della Regione, in collaborazione con i Comuni del comprensorio, che segue [illegible] convegno sull'argomento svoltosi lo scorso mese di maggio. Le lezioni si terranno dalle 9 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 17,30 tutti e tre i giorni. Docenti Franca Colombo, del Centro ausiliario per i problemi giovanili del tribunale dei minori di Milano, Marina Gatti e Giampiero Ferrario, rispettivamente psicoterapeuta e psicologo sempre del C. A. M., Giampiero Cavatorta, [illegible] tribunale [illegible] minori di Genova e Giuseppe Dagnino, pretore di Cairo. Altri due giorni di conferenze saranno tenute il 20 e 21 novembre prossimi, nella stessa sede. [e. m.]

In Interregionale derby roventi: Albenga-Vado e Carcarese-Pontedecimo

Savona, stavolta si rischia

Durissima la trasferta di Savigliano

La settima giornata potrebbe essere per le liguri quella del «destino». Due soli derby, ma attesissimi per l'estrema importanza del risultato; trasferte per il Savona capolista e le altre due non sul fondo; partita già da «ultime chance» per la Sammargheritese, che chiude la fila: le liguri sono tutte, per un motivo o per l'altro, sotto esame.

Saviglianese-Savona. Noblesse oblige: la partita dell'inarrestabile Savona merita la copertina, dato che tutte le altre guarderanno ansiosamente all'esito della sfida con i «maghi» di Mario Trebbi: una capolista imbattuta anche in Piemonte o, meglio, in grado di passare anche su questo terreno, potrebbe uccidere le velleità di rimonta delle inseguitrici, a [illegible] un quinto del cammino.

In attesa del rinforzo annunciato, il mister Della Bianchina si arrangia con quello che ha: «La Saviglianese era una delle favorite della vigilia, ha smarrito la strada giusta nelle prime partite, ma da due turni l'ha ritrovata. 2-0 alla Pegliese e 3-1 a Ventimiglia: risultati che parlano da soli. Aggiungete che fermare la capolista darebbe morale e prestigio, e avrete un quadro esatto di quello che ci attende. Occorrerà una prova attenta da parte dei ragazzi: partiamo sempre per vincere, ma è chiaro che il pareggio mi lascerebbe tutt'altro che insoddisfatto».

Il giudice sportivo ha poi fatto un bel regalo ai biancoblù, non squalificando Canu per somma di ammonizioni. Il d. s. Pietro Arcuri ha una spiegazione: «Evidentemente a Canu, ammonito domenica [illegible] quando era secondo i comunicati diffidato, era stato attribuito un cartellino giallo che, a un controllo più accurato, era invece di qualcun'altro. Meglio così, dato che in una trasferta [illegible] quella di Savigliano, la sua forza e la sua esperienza verranno utilissime». La Saviglianese ha in Marchetti (3 reti), Formato e Lombardi gli uomini di maggior peso. Il Savona: Durando; Fioraso, Marazzi; Chicchiarelli, Carnio, Pietrolungo; Bordini, Canu, Monte, D'Agostino, Bottari.

Canu, qui con la Pegliese, non è stato squalificato e giocherà oggi a Savigliano

Albenga-Vado. La somma dei punti delle contendenti non dà che la metà o poco più dei punti incamerati dal Savona (4 contro 11): basta questo rilievo matematico a dare un'idea della disperazione che regna [illegible] a Riva. Il fatto che il Vado possa vantare il doppio dei punti degli ingauni lo mette in una posizione privilegiata dal punto di vista psicologico: è fin troppo facile arguire come l'undici di Marinelli possa accettare anche un pareggio, contrariamente ai padroni di casa obbligati a vincere pena l'ulteriore aggravamento di una situazione già molto seria. Ma Gigi Bodi è tutt'altro che impaurito: «Posso esser [illegible] perché in una partita come questa i punti valgono doppio, ma devo anche aver fiducia in una squadra che con la Pegliese si è battuta alla pari per 89 minuti. Senza ingenuità possiamo cancellare lo [illegible] dalla casella delle vittorie».

Sull'altro fronte, il d.s. Bartoli pensa ai pezzi persi per strada: «L'Albenga recupera pedine importanti, mentre noi perdiamo Altana ed Eretta per squalifica, Belvedere per infortunio. Non possiamo sempre chiedere il miracolo a Ottonello, bisogna cercare soluzioni alternative».

Carcarese-Pontedecimo. In questo secondo derby le cose non vanno molto meglio che nel primo. A Carcare tira brutta aria: la Carcarese non fa più miracoli, non è riuscita ancora a vincere una partita (unica nel girone [illegible] l'Albenga). Per risollevare la truppa ci vuole il miglior Orcino: «La considerazione più positiva che posso fare è che abbiamo toccato il fondo e che [illegible] possiamo che risalire. Inutile piangere sugli infortunati e sulle assenze, dobbiamo tirare avanti con quello che abbiamo. Il Pontedecimo è alla nostra portata, superarlo oggi e in classifica sarebbe un'iniezione di fiducia d'incalcolabile valore». La Carcarese: Salamini; Brunelli, Bandini; Cornaglia, Persenda, Ghiso; Bottero, Rolando, Bellè, Manitto, Saltarelli. Il Pontedecimo: Valpreda; Bossi, Baffi, Pastine, Armano, Mariani; Bernardi, Pascale, Ciulli, Magnetto, Castagna.

Acqui-Pegliese. Rimane il mistero del turno di Coppa Italia di mercoledì scorso, che doveva veder di fronte termali e genovesi, annullato all'ultimo momento e rinviato. Le due squadre si conosceranno perciò prima in campionato. Formazione Vassallo; Carrea, Barberi; Sisinni, Parodi, Roffi; Guerra, Mozzi, Monari, Rossini, Sciaccaluga.

Samm-Crema. Crema senza Boniscoli squalificato. Samm con: Perola; Gaspari, Della Latta; Bolgiani, Groppi, Maragliano; Battiston, Sartimagi, Righetti, Macchiavello, Ogliari.

Fanfulla-Ventimiglia. Impegno ricco di insidie per gli uomini di Pisano, attesi da una squadra indecifrabile e capace, come i frontalieri, di alternare ottime prestazioni ad altre sconcertanti. Il Ventimiglia: L. Soncin; Rotella, R. Soncin; Saba, Cino, Bosio; Novaro, Radio, Lapa, Morello, [illegible].

Su Radio Savona Sound collegamenti con Savigliano, Albenga e Carcare. Diretta del Savona su Riviera Music, Radio Aldebaran Chiavari offre la diretta Samm-Crema.

Danilo Sanguineti

LA VIGILIA

Altissima pressione in campo e in piscina

ORE di tensione. Palpabili: quella di oggi è, nei campionati maggiori di calcio, una giornata quanto mai importante. E per questo [illegible] di umori sottili, di nervi scoperti. Uno dei tanti retaggi (negativi) che il dilettantismo ha recepito dal pallone che conta. Il Savona è atteso alla trasferta forse più rischiosa dell'intera prima parte di stagione; Albenga-Vado e Carcarese-Pontedecimo nascondono minacce che la classifica stessa indica a chiare lettere. Perfino in Promozione e Prima categoria ci sono scontri di grande spessore tecnico e agonistico. Insomma, pressione alta e molta attesa. La stessa che permea i [illegible] biancoblù alla notizia dei contatti della società (o di altre persone comunque vicine a piazza Diaz?) con la premiata ditta Bugni & Barozzi. La gente chiede di saperne di più, storce il naso o si esalta all'idea, rifiuta di illudersi ma al contempo sogna. Che il Savona torni grande davvero. In fondo, è questa la cosa più importante. E cioè che i tifosi riscoprano quel vecchio amore che non è finito mai. Come ogni innamorato deluso, avanzano dubbi e temono fregature. Ma sono pronti a dichiararsi di nuovo Savona, pensaci.

Chi ha più paura dei derby sul fondo? Gigi Bodi ringhia tutta la sua grinta. Marinelli se ne sta calmo e studia soluzioni alle carenze di una squadra per di più priva di tre uomini importanti. E supplica il Dio del calcio che la [illegible] di Ottonello faccia giudizio e consenta al mago rossoblù di impugnare la bacchetta magica. Orcino, pover'uomo, non ha più (o non ha mai avuto?) Dèi o maghi cui appellarsi. Solo il lavoro su un manipolo di giovanotti consegnatigli dalla società. E sui quali comincia a pesare il sospetto che siano più atti a mostrare il fisico a «Colpo grosso» che al gioco del calcio. Victor Brogi, che non è ballerina di prima fila né spogliarellista, si augura che il sospetto sia fondato. E medita, con quel suo Pontedecimo operaio e da battaglia, il raddoppio dell'impresa sulla Valenzana.

Mentre il [illegible] della truppa si prepara a scontri grandi e piccoli, questi [illegible] giorni tesi anche alla Rari Nantes Savona. La società guida della pallanuoto ligure è infatti in attesa delle decisioni della Fin sul caso-Ferretti. In casa biancorossa si sperava che, dopo la presentazione dei documenti preparati [illegible] società e portati a Roma, il presidente Consolo prendesse in pugno la situazione e chiudesse il contenzioso con il Pescara. Così non è, tutto è demandato alla Commissione tesseramenti della Federnuoto, che dovrebbe riunirsi (e decidere) a fine mese. La Rari ha dimostrato di poter davvero essere grande. Le sarà permesso di diventare grandissima?

Roberto Baglietto

Promozione ricca di motivi: c'è anche un thrilling a Millesimo

Varazze, esame di maturità

Al «Ferro» arriva la neocapolista Argentina: una vittoria varrebbe il primato
La Cairese cerca riscatto a Taggia dopo il ko interno ad opera del Fegino

La Cairese saprà tornare grande? Quanto vale veramente il Fegino? E il Millesimo, uscirà dalla crisi? Sono alcuni degli interrogativi in Promozione.

Varazze-Argentina. Per la classifica è match-clou: l'Argentina è neocapolista; il Varazze è tra le rivelazioni. Entrambe sono reduci da convincenti affermazioni. «Partita difficile, piena di insidie, per l'esperienza e le individualità dell'Argentina. Ma noi siamo in forma», sottolineano a Varazze. Castello riprenderà posto in panchina dopo aver scontato la squalifica. Cahoni ritrovirà Pinto e Andreoli ma deve rinunciare al mediano Correale. Il tecnico non svela la formazione, visti i dilemmi di un attacco che segna col contagocce e impone continui cambiamenti. Quasi certo Pinto al posto di Lanteri, da verificare se a Pinelli verranno riaffidati compiti a centrocampo e se sarà data fiducia al tandem Ferrari-Arrigo.

Fegino-Dianese. Scontro tra matricole ambiziose che intravedono la possibilità di recitare ruoli di primo piano. L'aria della vetta ha accresciuto l'entusiasmo nel Fegino, ma le squalifiche di Versari e Tuminello hanno guastato la festa. Per la Dianese, ancora priva di Montecristo, seconda trasferta consecutiva. «Non ho ancora visto all'opera il Fegino, ma i suoi risultati invitano a usare prudenza. Noi siamo abituati a giocare senza calcoli. E in campo esterno ce la caviamo sempre bene», osserva Roberi.

Taggese-Cairese. Tocca alla Taggese saggiare le capacità di reazione della Cairese. Osserva Pignotti, mister giallorosso: «Il problema non è l'avversario, che merita massimo rispetto, ma la necessità di riacquisire la convinzione nei nostri mezzi. In settimana ho notato una volontà di riscatto che mi rende fiducioso. Con grinta e pressing possiamo raggiungere la salvezza e mettere in crisi la Cairese». Pignotti non ha ancora deciso chi sostituirà Minici. Ha già assegnato al grintoso Zunino la marcatura di Soldano, «regista» della Cairese.

Millesimo-Alassio. In settimana il presidente del Millesimo Bussi ha portato a cena i ragazzi, per cercare di ricreare quel clima di armonia cancellato dal disastroso avvio di campionato. Gli uomini di Corbellini devono scacciare la paura di perdere. **Rivarolese-Culmv.** Sono reduci da sconfitte. La Rivarolese deve rinunciare a Silvestro.

Audace-Sanremo. Confronto di centroclassifica, con umori diversi nei due spogliatoi. I genovesi devono digerire il ko di Arma; i matuziani hanno il morale alle stelle per il successo sulla Culmv e tentano il bis. Sanremo privo di Trusetti.

Libarna-Prà Folgore. Serravallesi in ripresa, il Prà finora ha collezionato pareggi.

Classifica. Argentina, Fegino e Sestrese p. 8; Cairese e Varazze 7; Dianese 6; Audace, Alassio, Rivarolese, Libarna e Sanremo 5; Prà F. 4; Taggese e Culmv 3; Sampierd. 1; Millesimo 0.

Gianni Micaletto

ANTICIPI DI IERI

Sette partite sono state disputate ieri in Liguria per i campionati di Promozione, Prima e Seconda categoria. Nel torneo maggiore, girone A, attesa affermazione della capolista Sestrese (2-0) nel derby con la Sampierdarenese. Decisiva una doppietta di Roberto Balboni. Nel «B», Entella imbattuta sul campo del quotato Baiardo (0-0), pareggi in Migliarinese-Moneglia (1-1), con rete dello spezzino Biagetti e pareggio di Oliveri, e Cosmos-Lavagnese (0-0). In Prima categoria, vittoria per 2-1 e rilancio della Veloce nel derby savonese del girone A, sullo Zinola Fornaci. A segno Veneziano e Roverdito per i granata, Pagliero per lo Zinola. Per il girone C, il Bogliasco Pontetto si è fatto imporre lo 0-0 sul proprio campo dal Canevaridoria. Infine, nel girone F di Seconda, il Bistrò Pro Sestri si conferma al vertice, vincendo 2-1 in casa della Corte 82 e ribaltando con Giovinazzo (70') e Pepi (84') il gol realizzato da Bosi al 66'. (g. z.)

Balon, liti e recuperi

Per la serie B un finale ricco di «code»

Ultima giornata nei cadetti, ma con due recuperi [illegible] da disputare in settimana. A Dogliani Novaro riceve Sciorella, mentre Rigo va in trasferta a Cuneo. Per Sciorella, in difficoltà fisiche negli ultimi giorni, un impegno difficile, mentre Bellanti dovrebbe superare il generoso Rigo, autore comunque di un ottimo finale di campionato. Giovedì sull'8-8 Rigo e Sciorella hanno interrotto per pioggia la partita di recupero. Il giudice sportivo intanto ha deciso il recupero dell'incontro Bellanti-Novaro, non disputato perché la Doglianese non avrebbe ricevuto l'espresso con il quale si anticipava l'incontro con Bellanti a sabato. La vicenda si tinge di giallo in quanto Cuneo, società di Bellanti, vuol partita vinta a tavolino e sembra intenzionata a ricorrere al Consiglio federale. Una vicenda insolita, che rende ancor più enigmatica la fine di questo campionato. (e. sp.)

QUESTA **DOMENICA**

CALCIO

Interregionale (ore 14,30): Acqui-Pegliese; Albenga-Vado; Bra-Mondovì; Carcarese-Pontedecimo; Fiorenzuola-Vogherese; Fanfulla-Ventimiglia; Sammargheritese-Crema (Broccardi); Saviglianese-Savona; Valenzana-S. Angelo Lodigiano.

Promozione (ore 15): Libarna-Prà Folgore (Serravalle Scrivia 14,30); Audace Campomorone-Sanremo 80 (Pontedecimo); Taggese-Cairese; Fegino-Dianese (Borzoli); Millesimo-Alassio (14,30); Varazze-Argentina; Rivarolese-Culmv (Begato).

Prima categoria (ore 15): Sanremese 1904-Finale Ligure; Finalborghese-Mallare (Spotorno 10,30); S. Bartolomeo-Borgio Verezzi; Arma 85-Cengio; Pietra-Borghetto 84; Camporosso-Loanesi San Francesco. Riposa il Quiliano.

Seconda categoria (ore 15). **Girone A:** Spotornese-S. Filippo, Pontelungo-Carlin's (Leca); Andora-Vallecrosia; S. Ampelio Bordighera-Cisano; Auxilium Alassio-Borghetto; Balestrino-Imperia (Albenga S. Giorgio); Bordighera-Laigueglia (Zaccari A); Conscente-S. Stefano. **Girone B:** Albisola-Priamar; Boys Vado-Villapiana; Bragno-S.Nazario (14,30); Cameranese-Altarese (14,30); Colle-Calizzano; Lavagnola-Sciarborasca; Legino-S. Cecilia (Csi 10,30); Porto Vado-Rocchettese (Dagnino).

Terza categoria (ore 15). **Girone A:** Calice-Sabazia; Varigotti [illegible]rialo-Bergeggi; Nolese-Garlenda; Partenope-Magliolo (Bastia); Villanovese-Leca. **Girone B:** Alba Docilia-Piana (Albisola 10,45); Bardineto-Cadibona (14,30); Don Bosco Varazze-Letimbro (17); Pontinvrea-Pallare (Dego 14,30); Rocchetta-Cengio-Murialdo (14,30).

Campionato Giovanile Provinciale (ore 10,30). **Girone A:** Cisano-Pietra (Conscente); Garlenda-Priamar, Loanesi San Francesco-Spotornese [illegible]; S. Cecilia Albisola-Finalborghese (9); S. Filippo-Laigueglia (Bastia 10,45). **Girone B:** Aurora Cairo-Cameranese (Rizzo); Lavagnola 78-Quiliano (Santuario 10,45); Mallare-Don Bosco; Villapiana Don Bosco-Albisola (Santuario 9); Zinola-Fornaci (16,30).

Campionato provinciale Allievi (ore 10,30). **Girone A:** S. Nicolò-Villanovese (Pietra Ligure), Borghetto-Borgio Verezzi; Pontelungo-S. Filippo (Bastia 9), Spotornese-Balestrino Toirano (Noli Vozel; Auxilium-Alassio (9). **Girone B:** Don Bosco Varazze-Aurora (9); Arenzano 83-Millesimo; Cengio Villapiana Don Bosco (10); Legino-S. Cecilia (Zinola 13,45).

PALLONE ELASTICO

Alba ore 14 finale Coppa Italia 1989. Aicardi-Vacchetto.

FOOTBALL AMERICANO

Campionato Nazionale Under 20 Savona stadio Bacigalupo ore 15: Pirates Savona-Panthers Parma.

GOLF

Garlenda ore 8,30 Golf club: gara «Scramble Louisiana».

BASKET

Serie D maschile. Vado L. ore 17,30 palazzetto: Vadese-Autorighi Chiavari.

HOCKEY PRATO

Serie B maschile. Savona ore 11 campo Levratto Zinola: Liguria Mobilcasa-HC Firenze.

Da dieci anni si parla di un impianto sportivo alle spalle di Imperia

Sport a Baitè, solo sogni?

Finanziato il primo stralcio dell'opera

In regione Baitè un progetto per costruire [illegible] impianto sportivo (foto L. Laura)

IMPERIA. Se ne parla da almeno dieci anni, con polemiche e scambi di accuse, ma soltanto ora, [illegible] soglie del '90, sta cominciando a prendere corpo il progetto per la realizzazione di [illegible] grande complesso turistico-sportivo in regione Baitè, nella zona collinare tra Porto Maurizio e Oneglia.

Reperiti i finanziamenti per il primo stralcio dell'opera (2 miliardi e 627 milioni, [illegible] quali quasi la metà ottenuti [illegible] contributo dello Stato, e il resto sotto forma [illegible] mutuo con la Cassa depositi e prestiti), il Comune ha finalmente indetto l'appalto-concorso «per la progettazione esecutiva, l'eventuale reperimento degli altri finanziamenti, l'espletamento di ogni adempimento necessario, la costruzione e la successiva gestione dell'impianto».

Il bando di gara è già stato inviato, per la pubblicazione, alla Gazzetta Ufficiale della Repubblica e a quella della Cee. Le ditte interessate, in possesso dei titoli e delle caratteristiche [illegible]chieste, devono inviare al Comune le loro proposte entro il 9 novembre.

Spiega Franco Bonello, consigliere delegato allo Sport: «E' in pratica [illegible] appalto in co[illegible]ne, che ci consente di snellire il tortuoso iter burocratico, recuperando [illegible] un po' del tempo perduto».

«Un'apposita commissione sceglierà l'offerta giudicata più rispondente alle nostre esigenze, e [illegible] Comune stipulerà una convenzione con la ditta prescelta, che dovrà eventualmente [illegible]tuirsi all'ente pubblico nel reperimento dei finanziamenti per completare il progetto».

Aggiungo: «In sostanza, la società appaltatrice avrà la facoltà di anticipare le somme per portare avanti i lavori, con la garanzia di vedersele restituire [illegible] Comune in un secondo tempo. Inoltre, dovrà avere la capacità di gestire gli impianti».

Il piano di regione Baitè rappresenta una svolta importantissima per migliorare il difficile rapporto tra Imperia e lo sport. Osserva il sen. Nedo Canetti, esperto di problemi sportivi: «Se tutto andrà [illegible] previsto, [illegible] nostra città finalmente [illegible] sarà più considerata la cenerentola dell'impiantistica sportiva. All'orizzonte già si profilano ampie possibilità di sfruttamento del complesso anche a scopo turistico, per migliorare l'aspetto economico [illegible] capoluogo. Occorrono però altri soldi, che potrebbero arrivare, almeno in parte, dal rifinanziamento della legge 65, che dovrebbe mettere a disposizione dei Comuni quasi mille miliardi per gli impianti sportivi».

Per attuare l'intero progetto sono [illegible] almeno otto miliardi. Con il primo stralcio funzionale, verranno realizzati un campo polivalente per calcio e rugby, e uno per il tiro con l'arco, oltre alle infrastrutture indispensabili (tribune, spogliatoi, strada d'accesso e parcheggi).

Nella seconda fase, è prevista la costruzione di un palazzetto dello sport, due piscine, campi da tennis, un maneggio per l'ippica, e degli edifici [illegible] ospitare tutti i servizi logistici.

Franco Gorlero, consigliere comunale (dc) e presidente della Compagnia Agnesi Arcieri Imperia, si batte per la realizzazione [illegible] dell'opera da più di dieci anni.

Sottolinea: «Nel '77, quando ero delegato provinciale della Fidal, sono stato io a lanciare l'idea di insediare un complesso sportivo in regione Baitè, riuscendo poi a far vincolare la zona a tale scopo dal piano regolatore. Ora speriamo che finalmente il sogno si realizzi, per il bene dello sport imperiese».

Ivo Bensa, presidente provinciale [illegible] Coni, [illegible] nasconde un po' di pessimismo.

Dice: «Ho qualche riserva sul fatto che si riesca a realizzare totalmente il piano, visto che negli ultimi anni l'amministrazione comunale si è disinteressata [illegible] problemi dello sport. Credo che nasceranno difficoltà per la costruzione della strada d'accesso».

«Nessun problema [illegible] viabilità: abbiamo la possibilità di utilizzare [illegible] strada privata delle Valli — assicura Bonello —. E poi questo aspetto dovrà essere affrontato dalla ditta appaltatrice».

[illegible]

VENTIQUATTR'ORE

IMPERIA
Per Golè ordinata una perizia

Il pretore d'Imperia Domenico Varalli ha disposto una perizia psichiatrica per Bruno Golè, l'uomo che l'altra notte ha seminato il panico a Torrazza, nell'entroterra imperiese, minacciando con un coltello un vecchio pensionato. Anche l'avvocato Varaldo, difensore d'ufficio, si è detto favorevole a che il suo assistito venga sottoposto a perizia. Golè non è nuovo a episodi del genere: tempo fa aveva oltraggiato gli uomini di una pattuglia della polizia, appiccato il fuoco alla porta di una vicina di casa ed era venuto più volte alle mani con il fratello. E' anche conosciuto come mitomane.

[illegible]
[illegible] il portafoglio (senza [illegible]

Smarrisce il portafoglio alla stazione di Imperia e lo riceve dopo alcuni giorni, via Milano, tramite [illegible] posta e la questura, con tutti i documenti fra [illegible] la patente, carta di identità, carta di credito ed altro. E' capitato ad un professionista [illegible] Imperia che già, pochi giorni prima, aveva ricevuto una telefonata che gli parlava appunto dello smarrimento. L'interessato ha confermato ed ha aggiunto: «Me lo porti pure, che le esprimerò tangibilmente il ringraziamento». La risposta è stata, quanto meno, lapidaria: «Non si preoccupi. [illegible] sono già autoringraziato in maniera soddisfacente». In [illegible]tti dal portafogli restituito sono sparite le [illegible] mila che il professionista vi aveva messo, salvo un biglietto da dieci dollari. Il derubato: «Probabilmente il rifare tutti i documenti mi sarebbe costato [illegible] più. In fondo mi è andata bene».

IMPERIA
Il libro di Serafini al [illegible]

E' stato presentato al salone nautico di Genova [illegible] nuovo libro di Flavio Serafini, direttore del museo navale d'Imperia, dal titolo «Musei navali nel mondo». L'opera offre per la prima volta un quadro completo di tutte le collezioni dei musei navali.

IMPERIA
Fotografie del secolo scorso

Preziose fotografie [illegible] secolo scorso, con volti e personaggi dell'Italia che s'apprestava a entrare nel ventesimo secolo. Sono le immagini che si possono ammirare questa mattina alla galleria il Rondò, in piazza Dante a Imperia, raccolte dalla Fidapa, «Federa[illegible] Italiana Donne Arti, Professioni, Affari).

[illegible]
Il libro di [illegible] De [illegible]

Uscirà a dicembre la nuova fatica letteraria dello storico imperiese Gianni De Moro «Porto Maurizio nel 500». Il volume segue di dieci anni un'altra opera dello stesso autore sulla città portorina.

A Imperia

La Cisl su economia e ambiente

IMPERIA. Nel salone della Camera di commercio, si apre domani il corso di formazione per quadri e delegati della Cisl provinciale, sul tema «Territorio, ambiente, economia e sviluppo». La relazione introduttiva (alle 9) sarà tenuta dal segretario provinciale Franco Pullio. Interverrà poi il dottor Giovanni Berio, che parlerà delle «Risorse ambientali nel Ponente Ligure». Quindi si svilupperà un dibattito. Il corso, della durata di due giorni, si concluderà martedì, con interventi di Pierangelo Raineri e Franco Paganini. Sull'ambiente, la Cisl sottolinea che «il Ponente Ligure è particolarmente ricco di valori naturali (territorio e clima) e storici». E si domanda: «E' possibile aumentare il valore del territorio creando occupazione e migliorando la qualità della vita attraverso le risorse di cui disponiamo, oppure è necessario procedere sulla strada della demagogia e dello sfruttamento senza scrupoli, concetti ben radicati nell'ambiente economico e politico?». [g. mi.]

Imperia, processo d'appello per Giancarlo Zoanelli

Torna davanti ai giudici l'omicida del «clochard»

IMPERIA. Aveva massacrato un «clochard»: condannato in primo grado a 12 anni e due mesi di reclusione, compare domani in Corte d'assise d'appello a Genova. E' Giancarlo Zoanelli, 27 anni, un «balordo» di Imperia, che abitava con la madre Maria Giulia Ardoino in piazza San Francesco 2, in un tugurio all'interno del «Palazzaccio». Il delitto di cui è imputato risale all'11 giugno dello scorso anno. La vittima, Sergio Chiapello, 57 anni, era un «barbone»: dormiva in un misero giaciglio, ricavato nello scantinato del palazzo Acl, in piazza Unità Nazionale.

Giancarlo Zoanelli

Un episodio turpe e brutale. Zoanelli, che frequentava Chiapello, un impagliatore di sedie originario di Dronero, lo aveva accompagnato di notte nei sotterranei [illegible] palazzo e qui lo aveva aggredito, fracassandogli il cranio con un bastone o [illegible] spranga (l'arma non è mai stata ritrovata), e lo aveva derubato dei suoi pochi soldi, 40 mila lire. Il cadavere sfigurato era stato ritrovato all'indomani accanto al corpo, immobile, c'era Furia, il cockerino nero rimasto a vegliare amorevolmente il padrone, che aveva agonizzato a lungo.

I sospetti dei cara[illegible] della squadra di polizia giudiziaria si erano subito orientati su Zoanelli, un uomo grande e grosso con qualche precedente di poca entità, [illegible]e ancora la sera prima era stato visto in compagnia di Chiapello. Il giovane era stato bloccato mentre si allontanava da casa. Aveva in tasca del denaro, i pantaloni erano sporchi di sangue. Zoanelli viene incriminato: la Corte d'assise lo processa a gennaio per omicidio volontario, violenza carnale e rapina. Il pm Bruno Novella chiede una pena severa: 18 anni di carcere.

Ma l'avvocato Emilio Varaldo, al debutto in Assise, invoca la seminfermità di mente e sostiene che l'omicidio è preterintenzionale. I giudici accolgono la tesi difensiva, assolvono Zoanelli dall'accusa di violenza carnale «per non aver commesso il fatto», e derubricano in furto il reato [illegible] rapina. Adesso, a Genova, il nuovo processo. Mentre il pm Novella era ricorso in appello perché convinto della volontarietà del fatto (e per la violenza, reclama almeno l'insufficienza [illegible] prove), Varaldo non è ancora soddisfatto: «La pena è troppo pesante per un omicidio preterintenzionale». [s. d.]

A Imperia il congresso provinciale di una categoria che sta cambiando

«Non confondeteci con i piazzisti»

Gli agenti di commercio chiedono nuove regole

IMPERIA. «Da Imperia all'Europa. L'agente di commercio, un professionista al passo con i tempi»: è il titolo del primo congresso provinciale della Fiarc confesercenti (Federazione Italiana Agenti Rappresentanti di Commercio) che si è tenuto ieri a Imperia nella sede di via Bonfante. Nella saletta assemblee i relatori hanno analizzato quanto è stato fatto finora, gli obiettivi che si sono raggiunti, la funzionalità degli organismi dirigenti e hanno tracciato gli obiettivi e le strategie per il futuro.

A nome dei 1200 iscritti della provincia (nella cifra sono esclusi i procacciatori d'affari) ha introdotto i lavori il presidente provinciale Alberto Setti che ha fornito un'ampia e dettagliata disamina, non scevra di autocritica, sulle condizioni attuali in cui si trovano a operare gli agenti di commercio.

Setti ha spiegato le ragioni per cui si è ritardato nel dare forza alle organizzazioni di categoria («Problemi specifici, vuoi per individualismo, vuoi per una certa indolenza che ha portato a delegare ad altri la [illegible]luzione dei nostri problemi, non hanno dato la spinta neces[illegible] a mobilitarci», ha detto), [illegible] ha anche espresso soddisfazione per l'incremento nelle adesioni che, nell'ultimo anno, è stato dell'80%.

Al congresso, che gli organizzatori hanno aperto al pubblico, si sono evidenziati tre temi principali: professionalità, questione fiscale e previdenza.

«Per rivestire il ruolo di [illegible]nager — ha spiegato tra l'altro Setti — l'agente deve porsi sul mercato in modo organizzato: deve avvicinarsi al marketing, al servizio telematico, d[illegible] acquisire [illegible] tecniche approfondite sui prodotti. Anche per questa figura professionale l'appuntamento con il '93 è fondamentale. Non possiamo trovarci impreparati di fronte a un'agguerrita concorrenza straniera».

E' proprio la morte [illegible] classi[illegible] commesso viaggiatore? Rispondono i dirigenti della Fiarc: «Bisogna pensare a nuove forme organizzate di vendita, forme associative o consorziali che permettono di creare dei piccoli centri [illegible] affari con servizi comuni come segreteria, fax, telefax, ufficio con orario continuato».

Un altro campo in cui la Fiarc ha deciso di impegnare le proprie forze è quello previdenziale: «La nostra proposta — dice ancora Setti — è chiara e logica: pensione agganciata al reddito e agli anni [illegible] versamento anche per gli autonomi».

Infine, più articolata e complessa, la questione fiscale che «rende difficile la vita del rappresentante». La doppia imposizione diretta sul reddito (Irpef e Ilor) secondo il presidente «penalizza i nostri operatori e li colloca nelle categorie più tartassate».

Durante gli interventi che si [illegible] succeduti su questo argomento (hanno parlato Stefano Dalla Chiesa, vicesegretario nazionale, Piero Denegri, segretario provinciale della Confesercenti e Domenico D'Agui, della segreteria provinciale della Fiarc) non sono [illegible] le critiche alla recente campagna di stampa in provincia «che ha parlato di evasione in maniera qualunquista».

Il congresso, giunto in un momento di riflessione e di discussione [illegible] per l'intero comparto, ha rilanciato dunque su nuove basi la figura dell'agente di commercio, oggi più preparato, più consapevole del proprio ruolo, ben diverso dallo stereotipo del venditore di enciclopedie nel quale la gente continua a identificarlo. [m. v.]

Il ministro Giovanni Prandini ha inaugurato i cantieri, i Verdi accusano

Aurelia bis, sogni e proteste

Il via ai lavori a Sanremo e Albenga

Il ministro dei Lavori pubblici Prandini nel cantiere di Valle Armea a Sanremo

ALBENGA
NOSTRO SERVIZIO

Il sogno di una strada alternativa all'Aurelia nei punti più critici della viabilità del Ponente sta cominciando a diventare una realtà, anche se non mancano le perplessità sui tracciati e le proteste degli ambientalisti.

Ieri l'ambizioso programma ha vissuto due tappe importanti. Il ministro ai Lavori pubblici Giovanni Prandini ha inaugurato i cantieri per la realizzazione di due superstrade a mezza costa che possono essere in sostanza considerate a tutti gli effetti tronchi dell'Aurelia bis: sono quella tra la Valle Armea e la zona di San Martino a Sanremo e quella tra la statale per Garessio e la statale di Ginestro ad Albenga. Inoltre, è pronto il progetto di massima per un altro tratto della stessa Aurelia a monte tra Finale Ligure e Albenga. I Comuni interessati hanno ricevuto gli elaborati dall'Amministrazione provinciale. Entro poche settimane ci saranno le osservazioni e le richieste di modifiche degli enti locali, prima che il percorso diventi definitivo.

Giovanni Prandini è arrivato a Sanremo, a Portosole, alle 13, a bordo di un elicottero. Insieme al sottosegretario agli Interni, il savonese Giancarlo Ruffino, e al senatore Lorenzo Acquarone ha tagliato il nastro. Alle 14,20 ha raggiunto Albenga, dove si è svolta un'analoga cerimonia.

Sia a Sanremo che ad Albenga i Verdi contestano sia le scelte che il mondo con cui sono state portate avanti. Dicono gli ambientalisti di Albenga: «E' stata presentata un'interpellanza in Regione perché non siamo convinti della legalità della procedura. La legge sulle Colombiane, infatti, parla di strade di utilità per le manifestazioni del Cinquecentenario e non ci sembra sia questo il caso. Forse era meglio che i lavori cominciassero con il traforo tra Alassio e Villanova e non con questo stralcio che va a rovinare l'agricoltura. Abbiamo intenzione, inoltre, di inviare un esposto alla magistratura».

Furiosi, invece, gli agricoltori che verranno espropriati. Afferma Gianfranco Pizzo: «Il progetto prevede l'esproprio dei miei terreni, della mia abitazione e delle mie serre. Un danno enorme. Anche se verrò ripagato in denaro dove andrò a dormire sino a quando non costruirò una nuova casa? Oltretutto a livello ufficiale l'Autofiori non ha detto nulla».

Il progetto Finale-Albenga prevede l'inizio della nuova strada dalle cave Ghigliazza di Finale Ligure con una lunga galleria (2200 metri) che andrà a sbucare in val Botassano, nel comune di Borgio Verezzi.

Il secondo tronco prevede un'altra galleria (1400 metri) al di sotto del «Monte Grosso» che avrà l'uscita, su viadotto, poco sopra l'incrocio fra l'attuale strada provinciale per il Melogno e quella comunale per Giustenice, in territorio di Pietra Ligure. Un'altra galleria (1000 metri) poterà nell'altra vallata di Pietra, ad di della frazione Ranzi, in località Ponti. Con due viadotti e una breve galleria (220 metri) l'Aurelia-bis arriverà in comune di Loano dove transiterà in località Bulasce, a monte del centro abitato. A Borghetto la superstrada sarà tracciata più a (zona Pineland e zona impianti sportivi) con due gallerie e viadotti. Il percorso al di sotto del monte Piccaro (galleria di 2350 metri) porterà la strada in comune di Ceriale e poi in quello di Albenga. In quest'ultima parte del percorso la nuova Aurelia correrà quasi parallela all'Autostrada dei Fiori. Dopo la zona «Polo '90» la superstrada si andrà ad unire alla bretella stradale Albenga-Garessio, il cui cantiere è stato appunto inaugurato ieri dal ministro Prandini. Da Borgio ad Albenga, in ogni comune ci saranno uno o due svincoli con collegamenti con le arterie già esistenti. Di questi almeno tre saranno «strategici»: il primo a Pietra Ligure con il collegamento a viale Riviera. Un altro a Borghetto nella zona industriale; il terzo all'innesto con la bretella Albenga-Garessio

Stefano Pezzini

DALLA

Uno sciopero alle scuole comunali

Gli insegnanti delle scuole comunali di Genova sciopereranno la prossima settimana nel quadro delle agitazioni nazionali per il rinnovo del contratto dei dipendenti degli enti locali. Gli insegnanti si asterranno per un turno di un'ora il oltobre.

VENTIMIGLIA
Due feriti in

Due vittime di incidenti stradali, fortunatamente non gravi. Carmelo Fiori, 17 anni, meccanico, via Veneto 2, ha subito la frattura delle ossa nasali e profonda ferita al naso. Prognosi 30 giorni. E' stato trasferito all'ospedale di Sanremo, dopo le cure più urgenti prestategli al pronto soccorso di Bordighera. Amelio Giovinazzo, 25 anni, via Bandette 5, si è fratturato la mano destra.

NIZZA
Avevano l'oro sotto il letto

Un materasso d'oro è stato scoperto dalla gendarmeria di Nizza sotto il letto di tre rifugiati romeni. Sono stati rinvenuti dodici chili e mezzo del prezioso metallo e 300 mila franchi. L'oro proviene da un furto compiuto in una gioielleria. Era stato fuso e passato nell'acqua, in modo da assumere l'aspetto di piccoli grani.

PIETRA
Rinviato il Consiglio comunale

E' stata rinviata a venerdì 27 ottobre la riunione del Consiglio comunale di Pietra che era in programma per domani sera lunedì. All'ordine del giorno, oltre a numerose interrogazioni delle opposizioni, ci sono i problemi dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani e le osservazioni al piano regionale delle discariche

PIETRA
Polemica del pci terza farmacia

«La decisione di dare la terza farmacia in gestione ai privati è stata presa dalla maggioranza per pigrizia e in modo frettoloso oltre che con gravissimo ritardo. Si poteva verificare meglio la possibilità di una gestione pubblica anche in funzione di un possibile introito economico per il Comune». Questo il senso del documento diffuso ieri dal pci di Pietra

TRIORA
In arrivo posteggi in Valle Argentina

Anche il piccolo centro della Valle Argentina attende una soluzione all'emergenza parcheggi. Si tratta di circa 30 posti auto da realizzare nei pressi di piazza San Giovanni, un parcheggio sul livello stradale, dotato anche di uno spazio seminterrato; spesa sui 400 milioni.

Controllate centinaia di persone in tutta la Liguria

Blitz anti-evasione fiscale

Da parte della Guardia di finanza. Appostamenti davanti a parrucchieri e bar
Multati molti clienti sorpresi senza scontrino o ricevute. I risultati dell'operazione

GENOVA. I più colpiti sono stati i titolari di ristoranti e clienti che uscivano dal locale senza la ricevuta fiscale. Poi i parrucchieri, per lo stesso motivo: alcune signore, fresche di messa in piega non corredata da scontrino, hanno dovuto esibire i documenti, preludio ad una multa ora diventata salata: da un minimo di 40 mila lire ad un massimo di 400 mila. Sono alcuni dei risultati di un blitz compiuto nei giorni scorsi in Liguria dalla Guardia di finanza con un notevole spiegamento di forze, 1200 uomini con 160 automezzi, che hanno elevato contravvenzioni per 1 miliardo e 650 milioni.

Naturalmente la notizia degli interventi ha fatto il giro degli esercizi più o meno interessati, creando forti timori specialmente nei ristoratori, che in questi giorni di chiusura del Salone nautico sono affollatissimi. Servono in molti casi anche in due serie, «non c'è tempo nemmeno di stirare i tovaglioli», dice il proprietario di una pizzeria del centro. Il cliente dovrà stare molto attento, insieme a chi lo ha servito: fuori dalla porta, può esserci un agente della Guardia di finanza.

Il comando delle Fiamme Gialle fa per ora una sintesi del blitz. I particolari saranno resi noti non appena vagliati i diversi rapporti. Ma si conoscono già alcuni dei multati: la «Laguna Blu» di Ventimiglia, la pizzeria «Smit Win» di Camporosso, «Da Remo e Lucia» di Sanremo. Tre ad Imperia: il bar Lady e il bar Italia (mancato rilascio degli scontrini) e la pizzeria «U Papa» (clienti trovati senza ricevuta fiscale).

L'elenco è lungo: sono 256 gli esercenti trovati in difetto. Uno dei controlli più attenti e con risultati importanti per il fisco è avvenuto in locali nelle località del Golfo Tigullio.

Grossi guai anche per gli ambulanti nordafricani, sorpresi a vendere senza licenza e molti prodotti con marche contraffatte. «E questo — si rammarica un ufficiale — è stata la parte più ingrata, ancorché indispensabile, del nostro lavoro. Sappiamo che i vu cumprà dipendono da organizzazioni che li sfruttano, non solo, ma che sono costretti a pagare cifre esose per dormire in cinque o sei in una stanza. Ma la legge va applicata».

E' stato il primo intervento su larga scala della Guardia di finanza in Liguria e le sorprese non sono mancate. Sequestrate quasi 7 mila musicassette e 500 video riprodotti, scavalcando diritti d'autore e altri balzelli di vario genere. E, naturalmente, falcidiando le vendite dei negozi in regola. Nel centro storico di Genova c'era uno studio efficientissimo per ogni tipo di riproduzione.

Una particolare attenzione è stata rivolta agli esplosivi usati nelle cave, dopo la tragedia avvenuta nei giorni scorsi a Pegli, per una esplosione. Cinquanta chili di dinamite sono stati sequestrati: il sospetto è che i «candelotti» venissero usati non solo per opere di sbancamento, ma per la pesca di frodo, purtroppo non ancora scomparsa dal Mar Ligure, da un capo all'altro del litorale. Trasferite nei depositi della Finanza 6 tonnellate e mezzo di gas propano liquido o kerosene. «Il sequestro — dicono gli inquirenti — è stato effettuato in depositi cosiddetti liberi che hanno l'obbligo della tenuta di registri di carico e scarico: eventuali deficienze o eccedenze nella contabilità sono sospette. E' possibile che quel combustibile abbia evaso le tasse dovute e sia quindi da considerare di contrabbando». Per questo presunto reato, la Finanza invierà un rapporto alla magistratura chiedendo il rinvio a giudizio per 22 persone.

Guai anche per autotrasportatori sorpresi senza la regolare bolletta di accompagnamento della merce: su circa 900 controllati, 265 non erano in regola. Si riteneva che la droga — molto più micidiale, molto più redditizia — avesse fatto scomparire il traffico di sigarette. Non è così. Questo tipo di contrabbando resiste ed ha coinvolto nella denuncia 20 persone, con il sequestro di 24 quintali di «tabacchi lavorati esteri».

Non poteva mancare la droga, che ha invaso la regione e che ha nel centro storico genovese un suo quartier generale, con i napoletani che spacciano di giorno e i nordafricani che subentrano la sera. In quel chilometro di strada maledetta che è la via Prè, ovunque si sono rivolti i finanzieri hanno trovato un reato o quantomeno un abuso. Sono stati sequestrai 42 grammi di eroina e 400 di hashish. Una minima parte degli stupefacenti che vengono nascosti accuratamente nei posti più impensabili, persino nelle crepe dei muri o — come è stato scoperto recentemente — nei vasi di fiori sulle tombe del cimitero di Staglieno.

Multati diversi automobilisti per infrazioni al codice della strada. Controlli anche in mare: denunciato il proprietario di uno yacht che navigava senza la prevista documentazione di bordo. Ed anche valuta estera: 5 persone ne avevano per 73 milioni e non sono riuscite a convincere i finanzieri sulla provenienza di quel denaro. Dice il colonnello Gino Gorelli, comandante del nucleo regionale della polizia tributaria: «Siamo intervenuti per abituare la gente a rispettare le norme fiscali». Si ha la sensazione che ci siano riusciti. [g. c.]

Genova, nella dc e nel psi è già cominciata la battaglia

Caccia alle candidature per Regione e Comune

Delio Meoli

GENOVA. «Fumata nera» al direttivo regionale del psi: è stato per il momento accantonata la nomina del nuovo segretario, dopo le dimissioni del sottosegretario alla Difesa, sen. Delio Meoli. Anzi, all'unanimità, il direttivo ha incaricato il sen. Meoli di proseguire l'«esplorazione» al fine di individuare il successore.

E' difficile formulare previsioni: la designazione avverrà nel quadro d'un complesso mosaico. L'indicazione del segretario regionale avverrà quando saranno chiare le candidature alle elezioni amministrative del prossimo aprile.

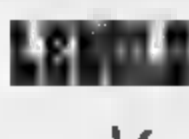
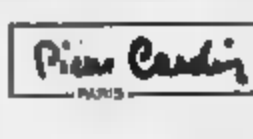
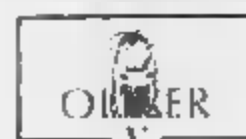
Il psi deve in primo luogo risolvere la scelta del capolista al Comune di Genova e alla Regione, considerato che uscirà di scena Rinaldo Magnani, già designato dal governo alla presidenza del Consorzio del porto.

Per il momento, riguardo alle candidature «eccellenti» gira un vortice di nomi. C'è un'ipotesi che vorrebbe l'on. Mauro Sanguineti come capolista a Palazzo Tursi e magari possibile sindaco. Franco Rolandi, uno dei «luogotenenti» di Meoli, potrebbe essere il presidente «in pectore» dell'Amministrazione provinciale. In Regione si dà per scontata la candidatura dell'assessore Renzo Muratore, ma non si esclude, come capolista, l'attuale vicesindaco Fabio Morchio, a meno che quest'ultimo non risulti l'asso nella manica dei vecchi «big», come possibile segretario regionale. Allora Morchio potrebbe restare a Tursi come semplice consigliere e tentare la scalata in Parlamento alle successive elezioni politiche. Giuseppe Josi, attuale assessore alla Sanità, potrebbe essere ancora, in extremis, capolista a Savona.

Non si escludono, anche se nella condizione attuale del Psi le «aperture» sono improbabili, cooptazioni dal mondo esterno: cultura, management, professioni, Università. Ma le «teste d'uovo» sono riluttanti, perché l'esperienza del passato è profondamente negativa e ormai nessuno è tanto ingenuo da andare al massacro.

I margini di manovra sono, tutto sommato, stretti, ma un'accelerazione alla soluzione dei problemi verrà sicuramente tra dieci giorni, dopo che si conosceranno i risultati elettorali di Roma. Un discorso simile a quello del psi, sia pure in forma diversa, viene svolto all'interno della dc, dove sono in corso le grandi manovre del congresso regionale che si svolgerà tra un mese.

Si sta realizzando un «blocco» tra i «gaviani» di Bonelli e Gualco (i luogotenenti di Taviani) e i neo-forlaniani, legati a Prandini, che s'è fermato in Liguria per qualche giorno. La sinistra e i morotei sono solo parzialmente uniti, mentre si sta organizzando la corrente di Andreotti, forte del deputato spezzino Zoppi e del presidente dell'ordine dei medici Eolo Parodi.

Quest'ultimo, primo dei non eletti al Parlamento europeo, non nasconde la sua ambizione a diventare sindaco di Genova, sempre che Taviani, Gualco e Bonelli lo consentano. [p. l.]

Milva, Finardi, Caputo, Mia Martini, Mc Laughlin e Alice

Genova, sfilata [illegible] big

Domani esordio con Frassica

Milva, un concerto a Genova

GENOVA. Comincia a Genova una nuova serie di grandi appuntamenti con tanti big dello spettacolo e della musica leggera. Vincenzo Spera, promoter della Beable, ha infilato in [illegible] solo cesto quanto di meglio si può trovare sulla piazza in un peri[illegible] abbastanza fiacco del mercato discografico.

Il cartell[illegible] prevede: la Philip Morris Superband (sabato 28 ottobre al teatro Margherita), Eugenio Finardi (martedì [illegible] ottobre al teatro Verdi di [illegible]stri Ponente), Sergio Caputo (venerdì 10 novembre [illegible] Verdi), Milva (sabato 11 novembre al Margherita), Mia Martini (giovedì [illegible] novembre al Verdi), John Mc Laughlin (sabato 18 novembre al Margherita), Paco De Lucia (sabato 25 novembre al Margherita) e Alice, sempre al Comunale dell'Opera, sabato 2 dicembre.

Il [illegible] cartellone di spettacoli segna il ritorno a Genova di Spera che nei mesi scorsi aveva annunciato l'abbandono dell'attività nel capoluogo ligure per mancanza di spazi.

Oggi la situazione [illegible] è migliorata, ma evidentemente la disponibilità del teatro Margherita e la riapertura (in forse fino a poche settimane fa) [illegible] Verdi ha convinto l'organizzatore a tornare [illegible] suoi passi.

Il primo appuntamento è [illegible] la Big Band che si esibirà fra una settimana. Gene Harris, possente e brillante pianista, dirige la band composta da diciassette elementi di assoluto prestigio con un programma che spazia da vecchi motivi ai nuovi arrangiamenti di Frank Wess e John Clayton e che farà rivivere al Margherita la gloriosa tradizione delle grandi orchestre jazz degli Anni Trenta e Quaranta.

Nino Frassica e Eugenio Finardi

Fanno parte della band, [illegible]pegnata in un tour mondiale, Ray Brown, Jeff Hamilton, Herb Hellis, Jerry Dodgion, James Moody, Ralph Moore, Jeff Clayton, Gary Smulyan, Urbie Green, James Morrinson, Eddie Bert, Paul Faulise, Johnny Coles, Pete [illegible]inger, Michael Philip Mossman, Joe Mosello ed Ernie Andrews. La prevendita dei biglietti per Finardi, Caputo, Mia Martini è aperta a Genova (edicola De Ferrari, teatro Verdi), Savona (Charleston Dischi), Rapallo (Tempio della Musica), Chiavari (Good Music) e a [illegible] Ligure (Mariposa). Per gli altri la prenotazione e la prevendita sono effettuate [illegible] botteghino del [illegible]tro Margherita. Per il concerto di Milva la prevendita è aperta anche presso la Toro Assicurazioni di piazza Rossetti, a Genova.

La parata di big avrà domani sera una gustosa anteprima al teatro Genovese con Nino Frassica, «bravo presentatore» del Top [illegible], un concorso per indossatori e indossatrici.

[illegible] Boccaccio

Genova, inaugurata la stagione

De Almeida al Margherita

GENOVA
NOSTRO SERVIZIO

In un momento particolarmente difficile per la sua esistenza, il Comunale dell'Opera ha chia[illegible] a raccolta il pubblico [illegible] Margherita ricorrendo al nome di sicuro effetto, Beethoven.

E la Quinta Sinfonia, venerdì sera, ha fatto accorrere in Teatro la folla delle grandi occasioni. Si [illegible] aperta così, all'insegna dell'esaurito, la stagione sinfonica, [illegible] cui vigilia era stata ulteriormente turbata, oltre che dai problemi finanziari che co[illegible] [illegible] noto rendono nebuloso [illegible] futuro immediato dell'Ente, dalla defezione di Daniel Oren.

Sulla presunta malattia del direttore israeliano [illegible] sta aprendo un dibattito vivace fra le parti che potrebbe portare a denunce e richieste di risarcimento danni. E' [illegible] fatto [illegible]munque che Oren risulterebbe impegnato contemporaneamente in tre città diverse e non avendo il dono dell'ubiquità viene naturale sospettare che le sue presunte malattie possano essere di natura «locale»: come dire, sofferente per Genova, in piena forma per Ravenna.

Sul podio del Comunale per l'apertura [illegible] salito Antonio De Almeida. Inalterato il programma dedicato a Beethoven con due pagine fra le più popolari e per questo «pericolose» del [illegible]: la Quinta Sinfonia e il Quinto Concerto per pianoforte.

De Almeida ha affrontato la Sinfonia beethoveniana senza particolare veemenza e vigore, ricercando piuttosto una lettura coerente e uniforme. Ha la[illegible] perplessi [illegible] primo tempo impreciso nella esposizione e nell'impasto generale. E' invece piaciuto il secondo tempo per una maggiore cura delle sonorità. L'ult[illegible] parte è stata contrassegnata da qualche sfa[illegible] nell'intonazione.

Nel Concerto per pianoforte si è potuto applaudire un ottimo solista, sorretto [illegible] una tecnica brillante e da un vivace gusto interpretativo, Rudolf Buchbinder. I «colori» degli strumenti hanno assunto toni contrastati, talvolta perfetti, talvolta appannati.

Dopo un primo tempo aggressivo ed energico (peccato sia mancato in più punti l'accordo con il direttore) Buchbinder ha offerto un Adagio bellissimo per la lirica cantabilità e la corposità del suono. [illegible] infine [illegible] Allegro irruente [illegible] controllato [illegible] fraseggio. Insomma, è [illegible] un appuntamento di grande rilievo, che apre la stagione in modo assolutamente positivo e affascinante.

Gli applausi [illegible] stati calorosissimi e il concertista ha regalato come bis una divertente e virtuosistica [illegible] [illegible] variazioni [illegible] temi di Johann Strauss (dal «Pipistrello») elaborata da Grunfeld. Questo pomeriggio (ore 16) la replica.

La prossima settimana sarà contrassegnata sul piano [illegible]cale dalla presenza del mezzosoprano Brigitte Fassbaender che si esibirà domani sera per la Giovine Orchestra Genovese e venerdì e domenica per il Comunale dell'Opera.

Alla G.O.G. la Fassbaender, accompagnata dal pianista Cord Garben, eseguirà Lieder di Loewe, Schumann e Brahms.

Al Comunale, invece, prenderà parte ad [illegible] concerto mahleriano diretto da Ralf Weikert comprendente i «Kindertotenlieder» e la Sinfonia n. 1.

Roberto Iovino

NOTIZIE [illegible]

FINALE L.

[illegible]

Per tutti i quattro sabato [illegible] [illegible]vembre presso il [illegible] Domus di Finale Ligure sarà proposta una commedia dialettale lig[illegible] dal circolo Mario Capello di Genova. I biglietti (posto unico, li[illegible] [illegible] mila) sono da oggi in prevendita presso l'azienda di soggiorno. Il primo appuntamento è con «I manezzi pe maja na figgia» il 4 novembre.

[illegible]

[illegible] per i funghi

E' stata allestita dal Gruppo Micologico 'Bresadola' di Trento, sezione [illegible] Rapallo la mostra [illegible] fungo verrà inaugurata alle ore 10. Alle [illegible] apriranno gli stand gastronomici dove si potranno gustare la polenta con il sugo di fungo e salsiccia, frit[illegible]le di farina dolce di castagna ed altre specialità. In concomi[illegible] con [illegible] mostra, inoltre, ci sarà la Sagra della Ballotta che proporrà la castagna lessata, piatto della Valfontanabuona.

ALBENGA

La radio in[illegible]

Radio Onda Ligure 101 ha inaugurato nei giorni scorsi la «fascia giornalistica serale». Va in onda tutte le [illegible] dalle 17,30 alle 20,30 di ogni sera, condotti da giornalisti che affrontano, con ospiti e dirette, problemi di politica, sport, cultura.

VILLANOVA

Notti country in taverna

Roberto Frazzotto, musicista «country» di Laigueglia sarà di scena questa sera alla taverna «C'era una volta» [illegible] Villanova d'Albenga. La musica? Da Den[illegible] agli Eagles, da Bob Dylan a David Crosby.

STASERA IN **TELEVISIONE**

Donald Sutherland in «Rosse nel buio» (Teleliguria, ore 20)

Telecity

- [illegible] **The Outsiders**, telefilm
- 11 **Film**
- 13,30 **Collegamento Italia 7**
- 15,30 **La [illegible] [illegible] giganti**, telefilm
- 16,30 **Colpi di pollice**
- 18 **Brothers and Sisters**, telefilm
- [illegible] **Buck Rogers**, telefilm
- 19,30 **Cover up**, telefilm
- [illegible] **Collegamento Italia 7**
- **Non stop**

Tele Star

- 13 **Telefilm**
- 14,50 **La schiava degli Apache**, film
- 16,40 **Per tutto l'oro [illegible] Transvaal**, telefilm
- 17,20 **L'incredibile [illegible] Hogg**, telefilm
- [illegible] **Cartoni animati**
- 19,30 **[illegible] avvocati**
- 20,30 **Il dormitorio delle adolescenti**, film
- 22,15 **Suor Maria**, film
- 24 **L'uomo di Rio**, film
- **Non stop**

Primo Canale

- 11 **Telefilm**
- 12 **Multi Market**
- 13 **Penelope**, cartoni
- 13,30 **Lo Sport Oh motori**
- 14,30 **Diretta stadio**
- 17 **Sanford and Son**, telefilm
- 17,30 **Telefilm**
- 18,30 **Rotocalco**
- 20,30 **Film**
- 22,20 **Commento della settimana**
- 23 - [illegible]

Canale 7

- 11 - **[illegible] un affare con Canale 7**
- 13,30 **Primomercato**
- 15,50 **Padre e figlio investigatori speciali**
- 17 - **Uomini e nazioni**
- 18,05 **The Beverly [illegible]lies**, telefilm
- 18,30 **Fai un affare con Canale 7**
- [illegible] **Prostituzione**, [illegible]
- 22,10 **[illegible] Beverly Hillbillies**, telefilm
- 23 — **Il tappeto volante**
- 1,30 **Doc Elliot**

Telearcobaleno

- 12 — **Autentica perla**, commedia
- [illegible] **Cartoni animati**
- 13 - **Bill [illegible]**, telefilm
- 13,30 **Eva di Eva**, telefilm
- [illegible] — **Nozze d'odio**, teleromanzo
- 15,30 **Il mondo delle fiabe**, cartoni animati
- 16 — **[illegible] e Oloferne**, film
- 17,30 **Venti ribelli**
- [illegible] **Bar sport**

- 20,30 **I demoni**, film
- 22,50 **Nozze d'odio**
- 23,15 **Gli uomini che mascalzoni**, film
- 1 **Telefilm**

Uno

- 12,30 **Redazionali**
- 14 **Film**
- 15,30 **Film**
- 18,45 **8 nipoti per una nonna**, telefilm
- 19,20 **Progetto**
- 20,15 **Redazionali**
- 20,30 **George**, telefilm
- 21 **Boxe**
- 22,30 **Progetto**
- 23 **Redazionali**
- 23,45 **Film**

Teletris

- 9,30 **Videoclips**
- 11 **Documentario**
- 12 **Rubrica di [illegible]za**
- 13 **Incontro politico amministrativo**, rubrica
- 14 **Cartoni animati**
- 18 **Oroscopo**
- 19 **Incontro di magia cerimoniale**
- 20,30 **Diretta**
- [illegible] — **Non stop Music**

Telecittà

- 9 **Obiettivo Liguria**
- 9,30 **Week end cinema**
- 9,45 **Consulenza assicurativa**
- 10 — **Oggi si gioca**, anteprima della domenica calcistica
- 11 — **I gioielli**
- [illegible],30 **[illegible] [illegible]**, proposte cinematografiche
- 14 **Columbus Interantiques**
- 18 **Speciale spettacolo**
- 18,15 **Speciale Rally**
- 19,30 **Consulenza assicurativa**
- 20 **World news**, telegiornale in inglese
- 20,20 **Qui redazione**, tutti i risultati del calcio ligure
- 22,15 **Cinema, teat[illegible]... altre cose**
- 22,45 **Columbus Interantiques**

Tele Jolly

- 10 **Operazione Golden Car**, film
- 13,30 **Restate con noi**
- 17 **Shopping con noi**
- 20 **L'altro goal**, risultati classifiche, commenti e cronaca del campionato di calcio
- 20,30 **Samurai senza padrone**, telefilm
- 21,30 **Wayne & Shuster**, show
- 23 **Fa.No. ed [illegible] ca[illegible]**
- 2 — **By Maurizio**

Teleuropa

- 8,30 **Pellirosse alla frontiera**, film
- 10,10 **Concerto**
- 11,45 **Le grandi mostre**
- 12,15 **Tigi 7**
- 12,45 **La trattoria dei ricordi**
- 16 — **La piovra**, sceneggiato
- 19,15 **Sport flash**
- 20,30 **Gioco mortale**, film
- 23,30 **Sport flash**

Teleliguria

- 13 — **Primomercato**
- 15 **La legge di Burke**
- 16 **Il club dei bugiardi**
- 20 **Rosse nel buio**, film
- 22 **Politica & Company**
- 22,30 **Piccole diavolerie**
- 23 **Lo spettacolo [illegible] nua**
- 0,10 **Notturno [illegible] l'Italia**

Antenna [illegible]

- [illegible] [illegible]
- 15,30 **Telefilm**
- 16 **Film**
- 17,30 **Energie**
- 18 **Ruote in pista**
- 19 - **Giovani avvocati**, film
- 20 - **Il dormitorio delle adolescenti**, film
- 22 **Telefilm**
- 23 **Film**
- 24 **Telefilm**
- **Non stop**

Telegenova

- 7 - **Junior Tv**
- 11 **[illegible] Shopping**
- 13 **Junior tv**
- 14,15 **Liguria sport**, rubrica
- 17 - **L'arte del gioiello**
- [illegible] **Gioco mortale**, film commedia (1980), regia di W. Castle
- 22,30 **Gos Shopping**

Reteazzurra

- 9 **Iranian Loom**, vendita tappeti
- 11 **Viaggio al Nord**, film
- 12,30 **Cartoni animati**
- 13 **Monika sport**, vendita
- 15 **La stella spezzata**, film
- 16,30 **La banda Vallanzasca**, film
- [illegible] **Campana tibetana**
- 19 **La Messa dell'artista**, celebra [illegible] Ernesto Pisoni
- 20 — **Cartoni**
- 20,30 **Gli amici di Nick Mekard**, film
- 22 - **Telefilm**
- 22,30 **«Un risotto a la milanese»**, replica
- 24 **Florea**, cartomanzia
- [illegible] **Maurizio**, diretta di cartomanzia
- 1,15 **Florea**, cartomanzia
- 0,30 **Gemarata**, vendita

Tele Tril

- [illegible] - **Superclassifica show**
- [illegible] - **Rubrica**
- [illegible] **Liscio ma... non troppo**
- [illegible] **Flying Kiwi**, telefilm
- 17,05 **Cartoni animati**
- 17,35 **Barnaby Jones**
- 19 **Domenica di calcio**
- [illegible] - **Flying Kiwi**, telefilm
- 20,30 **Controvento**
- 21,30 **Il richiamo delle altre**, film
- 23 — **Il quarto desiderio**
- **Non'stop**

LA STAMPA
NOVARA
E PROVINCIA
Domenica 22 Ottobre 1989
Redazione: corso della Vittòria 2, tel. 398.401/02 / Fax 36391

FRANCONE
GIOCHERIA
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
INGROSSO E DETTAGLIO
C. [illegible] 31-A
NOVARA - Tel. 0321 474016 472327

Novara, i professori dell'Università arrivano ogni giorno da Torino

Quei docenti pendolari

«Servono nuovi posti in organico»

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

Due volte alla settimana, il mercoledì ed il venerdì, [illegible] professor Franco Cavallo parte da Torino per fare lezione all'Università [illegible] Novara. Così fanno quasi tutti i docenti, pendolari «speciali», che [illegible] dividono fra i corsi nel capoluogo regionale e quelli in città.

«Dal punto di vista dell'ambiente, dei servizi mi [illegible] benissimo — dice il professor Cavallo, docente di statistica medica alla facoltà di Medicina —. Ho dei gruppi limitati. Le lezioni che tengo a Novara non riuscirei a tenerle con 200 studenti a Torino. Sembra che [illegible] manchi nulla, forse è solo l'aspetto psicologico che fa sentire [illegible] un poco inferiori. In realtà la qualità [illegible] servizio è identica; laboratori e attrezzature sono pressoché gli stessi».

Da Torino arriva anche la professoressa Maria Prat. Insegna istologia a Medicina. «Il problema di Novara è questa perenne instabilità. L'impegno didattico è diverso, soprattutto adesso che hanno approvato la tabella 18, una nuova regolamentazione per dare più logica all'insegnamento e più ore di studio».

Non tutto fila liscio. «Più della metà degli studenti viene da Torino. Vorrà dire che faremo lezione sui treni» dice la professoressa Prat, che è ricercatrice. «I ricercatori però dovrebbero fare seminari», dice.

Per adesso i docenti continuano a viaggiare. Il professor Luciano Cerè, docente di tecnologie e cicli produttivi, alle 8,53 sale sul treno che da Torino lo porta a Novara, dove insegna alla facoltà di Economia e Commercio. «Il ministero ha previsto che Novara debba esistere [illegible] gemmazione dell'Università torinese. Dunque c'è lo stesso corpo docenti [illegible] entrambe le sedi. I problemi? Gli spostamenti [illegible] i doppi corsi. Ieri sera ho finito [illegible] lezione a Torino e ho dovuto preparare quella [illegible] giorno dopo a Novara. I primi anni c'erano poche materie, non c'erano problemi di aule. Le materie [illegible] ci sono ed è facile immaginare che in futuro potrebbero sorgere necessità di nuovi spazi. A lezione, avendo gruppi limitati, è più facile stimolare [illegible] dialogo. Questo è molto proficuo. Nel complesso però non trovo significative diversità rispetto alla sede centrale».

Qualcosa [illegible]. E' il dopo-lezioni. «Le iniziative sono tutte a Torino — dice il professor Cerè —. Solo [illegible] daranno posti [illegible] organico a Novara per persone che qui svolgono la propria attività didattica primaria, sorgeranno più stimoli culturali».

Carlo Bologna

UN [illegible] NOVARESE

La storia del professor Martelli

Non tutti i docenti sono torinesi. Il professor Aldo Martelli è novarese. Insegna chimica degli alimenti [illegible] ragazzi del quarto anno di Chimica e tecnologia farmaceutica. Ma poiché questa facoltà a Novara è solo al primo anno, il professor Martelli fa lezione a Torino. Delle tre «gemme» cittadine dice: «Non conosco le strutture di Economia e Medicina, ma per quanto riguarda il Ctf sono molto buone. [illegible] corso è ospitato al Donegani (che mette a disposizione anche la mensa). E tra l'Università e l'istituto di ricerca ci sono possibilità piuttosto ample di sviluppo scientifico-tecnologico. Poi il futuro ci dirà cosa ci [illegible]. Molto dipenderà anche dalle decisioni del ministro, che dovrebbe anche concedere alcuni posti per docenti». Il professor Martelli commenta la partenza del neonato Ctf, che fa capo a Farmacia: «Si è avviato molto bene, addirittura è andato al di là delle aspettative. Abbiamo [illegible] trentina di iscritti; un numero superiore agli iscritti dello stesso corso universitario in città come Pavia, Messina e Ferrara. Credo [illegible] un numero giusto per lavorare bene». Per Chimica Farmaceutica, come per Economia e Commercio, le iscrizioni per l'anno accademico 1989/90 si chiuderanno [illegible] 5 novembre. Per Medicina invece [illegible] c'è più nulla da fare, il numero chiuso è stato già raggiunto da un pezzo.

NOVARA
Aperto il Luna Park in zona Agogna

Da ieri pomeriggio è aperto [illegible] Agogna il festival del Luna Park, salutato ieri sera da uno spettacolo di fuochi d'artificio. La manifestazione è abbinata ad una iniziativa benefica a favore dell'Aido. Ma ci sono polemiche per un'autorizzazione che limita l'attività al 3 novembre anziché fino al 12. Il servizio a pagina 2

NOVARA
Arrestati due giovani di Torino

Due giovani di Torino, Alfredo Bianco, 23 anni, e Domenico Morrone, 24 anni, sono stati arrestati dalla polizia. I due sono stati sorpresi su un furgone nelle vicinanze dell'Autogrill Pavesi mentre si iniettavano eroina. Addosso ai due gli agenti hanno trovato [illegible] grammo e mezzo di «roba». Il magistrato li ha interrogati e ha disposto il rilascio in libertà provvisoria.

[illegible] TOCE
Inps, inaugurazione e polemica

E' stato inaugurato [illegible] il nuovo centro operativo Inps. Erano presenti il vicedirettore dell'Inps Francesco Mirante e il direttore regionale Giambattista Vitali. Assenti, seppur invitati, i ventiquattro dipendenti in agitazione da alcune settimane che hanno polemicamente partecipato all'inaugurazione [illegible] fuori dall'istituto e distribuendo volantini ai passanti.

[illegible] TOCE
Compleanno con pignoramento

Di nuovo protagonisti gli [illegible] Maria De Agostini. L'esattore gli ha pignorato [illegible] fra da loro non versata al fisco [illegible] centuale che lo Stato destina agli [illegible] De Agostini già un anno fa, sempre per lo [illegible] stati pignorati. L'esattore si è presentato [illegible] di Maria che coincide con l'onomastico [illegible]

ARONA
Saranno installati i parchimetri

Saranno 145 posti in tutto [illegible] 30 fra piazza De Filippi e via San [illegible] Si tratta di parcheggi a pagamento [illegible] La giunta ha deciso di installare [illegible] Si conoscono già anche le tariffe [illegible] sosta a 1600 lire per due [illegible] 2000 lire per un'ora e mezzo.

Borgoticino e Villadossola, saltano 110 posti alla «Ragno»

Non arriva la «cassa» e l'azienda licenzia

VALDUGGIA. Precipita la situazione alla Ragno: l'azienda, «leader» per anni nel settore della maglieria intima, intende licenziare 316 dipendenti. L'annuncio è stato dato dal direttore dell'Unione industriale [illegible] Borgosesia, Carlo Baiteri, ad una delegazione sindacale formata da Elio Bertoli della Cisl, Franco Bello della Uil, Roberto Botta della Cgil, Enrico Zardini e Umberto Brigaccia in rappresentanza degli stabilimenti di Villadossola e Borgoticino.

Ai sindacalisti è stato consegnato un documento in cui la Ragno annuncia «l'inizio delle procedure per il licenziamento [illegible] 316 persone nei quattro stabilimenti di Valduggia, Borgosesia, Villadossola e Borgoticino».

Il provvedimento è stato adottato in seguito alla decisione del Cipi, il comitato che fa capo al ministero del Lavoro, che ha accordato la cassa integrazione per i dipendenti in sovrannumero «solo al 31 ottobre» e non al gennaio del '91, come lasciava [illegible] intendere le previsioni.

Spiega Elio Bertoli: «Inevitabilmente l'azienda che si trova [illegible] amministrazione controllata, ha avviato le procedure dei licenziamenti. La Ragno, [illegible] momento, non è certo in grado di sostenere la cassa integrazione per il personale in sovrannumero nel caso in cui il Cipi non riveda le sue scelte».

In particolare il provvedimento, se non vi sarà un cambio di [illegible], riguarderà i lavoratori delle fabbriche di Villadossola (sono 69) e di Borgoticino (42) in cui la produzione è cessata all'inizio dell'anno, e parte dei dipendenti degli stabilimenti di Valduggia e Borgosesia (in questi due complessi saranno in totale 205).

«E' una situazione ingarbugliata — aggiunge Elio Bertoli —. Il Cipi ha in pratica bloccato l'erogazione della cassa integrazione in quanto non sta conseguendo i risultati sperati l'accordo sulla mobilità siglato ad aprile [illegible] Regione. L'intesa prevedeva che i 400 dipendenti in sovrannumero nell'arco di due anni [illegible] un'occupazione [illegible] un'altra azienda sul territorio, in taluni casi, fruissero del prepensionamento. In particolare 120 lavoratori, attraverso specifici corsi di riqualificazione, avrebbero dovuto ottenere il trasferimento in una nuova fabbrica».

E' invece capitato che delle 35 persone avvicinate nei mesi scorsi, soltanto [illegible] presentate ai colloqui preliminari e appena 5 abbiano accettato il nuovo impiego. A queste vanno aggiunti i [illegible] dipendenti degli stabilimenti di Villadossola e Borgoticino che si sono dimesse volontariamente. Da qui l'intervento del Cipi.

Conclude Bertoli: «Abbiamo chiesto un incontro con gli amministratori della Ragno mentre domani ci metteremo in contatto con il ministero del Lavoro per riesaminare il problema della riqualificazione. Se riuscissimo ad ottenere una proroga della "cassa", l'azienda potrebbe sospendere i licenziamenti e tutti insieme cercare un'alternativa».

Roberto Eynard

Armeno, la piccola Anna è a casa

Sorride e gioca ma senza Elena

ARMENO. Martedì Anna tornerà all'asilo. «Non prima, la voglio tenere ancora un po' con me, noi due [illegible] sole, a giocare con i suoi peluches, con la nuova tombola gigante che le abbiamo regalato». Così parla Eleonora Lenrato, la mamma a cui il tribunale dei minori di Torino ha appena restituito «in prova», la maggiore delle due figlie che le aveva sottratto un anno e mezzo fa.

Parla al telefono, anche se è facile immaginare cosa succede nella casetta di Suvazza, meta nei giorni [illegible] di cronisti di mezza Italia. Adesso questi non potranno più entrare. Lo ha deciso il tutore delle due bambine, il presidente del Comitato di Gestione dell'Usl 57, che ha invitato i coniugi Sravo a non fornire più foto delle loro figlie.

«Abbiamo ottemperato a tutto quello che ci hanno detto di fare sino ad oggi — dice Vincenzo — e per il bene delle bambine accettiamo anche questo, pur [illegible] dendoci conto che se Anna è tornata con noi credo che un grazie dobbiamo dirlo a tutti quelli che ci hanno aiutato».

Sembra che il distacco di Anna dalla sorellina sia stato alquanto traumatico ed anche a casa Anna ha continuato a chiedere di Elena. «Le abbiamo detto che tornerà presto, è quello che ci auguriamo», dice la mamma.

Appena in cucina la bambina ha preso dal frigorifero un gelato, panna e cioccolato, «è un po' golosa», fa notare il papà, poi si è «tuffata» nella sua cameretta per tornare dopo qualche minuto con i giochi, compresi quelli nuovi. «Ha girato dappertutto, ha visto che abbiamo cambiato la disposizione di alcuni mobili ed ha notato subito la lavatrice nuova. Dove avete messo quella di prima? Mi ha chiesto — racconta mamma Eleonora — ma questa non fa rumore, mi ha detto». Alcuni conoscenti sono andati a far visita alla bambina.

Lei intanto sembra che non si sia mai allontanata da casa. Gioca, corre, [illegible] mai perdere [illegible] vista la sua mamma.

Vincenzo Amato

Non è risolto il giallo dell'uomo ucciso a Marsiglia

I documenti non bastano

A Beura convinti che sia Zani

BEURA CARDEZZA. In paese sembrano [illegible] avere dubbi. L'uomo che [illegible] gendarmeria francese ha trovato ucciso [illegible] un piccolo «ranch» a 40 chilometri da Avignone dovrebbe proprio essere lui, Eligio Zani, di 49 anni, originario di Craveggia. La sua ultima residenza italiana è stata a Trontano [illegible] provincia di Novara. La sorella Clelia, che vive a Beura in via Marconi col marito Angelo Pellegrini e una bambina, da qualche giorno è in contatto telefonico con il [illegible]lato d'Italia a Marsiglia. E' proprio lei che ha ricevuto la prima telefonata di un'assistente sociale del consolato: «La gendarmeria [illegible] informa che un uomo è stato trovato [illegible] fucilato, dai documenti risulterebbe Eligio Zani. Qui viveva solo, occorre che venga qualche famigliare dall'Italia per il riconoscimento ufficiale, i documenti [illegible] una prova valida».

Il consolato ha rintracciato subito Clelia Zani perché il [illegible] numero di telefono figurava tra le carte dell'uomo assassinato. «Eligio da circa 13 anni non metteva più piede in Italia — dice [illegible] la sorella — ma si teneva in contatto telefonico [illegible] me. Chiedeva sempre notizie della mamma e di tutti noi. Ha telefonato anche quando, circa un anno fa, è morto nostro padre Giuseppe. Lo abbiamo sepolto qui a Beura, dove da poco la famiglia si era trasferita».

E proprio al municipio di Beura [illegible] madre Ilia Cerosa e il figlio Stefano hanno chiesto [illegible] potere seppellire Eligio Zani, quando sarà rimpatriata la salma.

[illegible] Comune ha [illegible] fatto sapere che il permesso sarà accordato, per motivi umanitari, anche se [illegible] morto figurava ancora sui registri del Comune confinante, Trontano.

Adesso si tratta di andare in Francia per il riconoscimento. Consolato e gendarmeria sollecitano, altrimenti il cadavere verrà sepolto come sconosciuto in qualche cimitero d'Oltralpe. Dovrebbe partire Stefano, il figlio della vittima nato a Torino vent'anni fa, che [illegible] con la mamma e gli altri fratelli in [illegible] modesta casa in una traversa della centrale via Roma a Beura. Ma Stefano avrebbe dei grossi problemi.

«In quella casa girano pochi quattrini» dicono i vicini, che seguono con attenzione e un po' di commozione questo piccolo giallo avvenuto a tanti chilometri di distanza. «Terminato il servizio militare Stefano lavorava in [illegible] cava, ma dopo un infortunio pare che abbia anche perso il lavoro». [illegible] forse il ragazzo non se [illegible] sente di affrontare da solo il lungo viaggio e l'inevitabile impatto del riconoscimento. Clelia [illegible] ha dato le più recenti fotografie che Eligio Zani ogni tanto mandava a Beura. Sono piccole immagini colorate che lo ritraggono un po' più vecchio di quando era partito, tra i cavalli e in [illegible] al verde.

I Zani hanno chiesto aiuto a padre Michelangelo, ma avrebbero bisogno di qualcuno che accompagni il ragazzo aiutandolo a districarsi. Ci potrebbero essere pratiche [illegible] sbrigare, il trasporto della salma, conti da pagare. «In fondo — dicono i parenti — sappiamo poco o niente della sua vita [illegible] Francia, potremmo anche trovare delle sorprese».

Anche se in paese sembra scontato che il morto sia proprio lo Zani, un passato avventuroso e non sempre limpido alle spalle, resta per sempre un [illegible]lo di dubbio. Occorre fugarlo proprio [illegible] una trasferta nella vicina Repubblica, certamente penosa e [illegible], ma indispensabile.

Paolo Bologna

I tabulati sono disponibili all'Ufficio delle Imposte

I redditi dei novaresi

Le categorie più significative

NOVARA. I redditi che i novaresi hanno dichiarato nell'84 sono in visione all'Ufficio imposte dirette. I lunghi elenchi stanno suscitando la curiosità di molti cittadini.

Dai tabulati redatti dal cervellone centrale di Roma si possono ricavare insolite «classifiche» dei contribuenti più noti e delle categorie professionali che hanno la voce più consistente in quanto a redditi imponibili.

Tra queste spicca la categoria degli avvocati: le cifre parlano di 62 milioni dichiarati da Giulio Cesare Allegra, di Aldo Avondo, 109 di Michele Carrera, 131 di Claudio Cocito.

Nutrita la rappresentanza dei medici: Adna Rihaoui è a quota 159 milioni; Umberto Rihotti 145; Massimo Baroffio 105, Franco Bianda 57, Marcello Bongioanni 64, Marcello Catinella 61, Enrico Genna 127, Franco Ghibellini, Achille Lampugnani 78; Mario Abelli.

Di seguito iniziamo la pubblicazione dei cittadini contribuenti con reddito imponibile superiore a 50 milioni.

Carlo Accornazzi 71, Carlo Accornero 86; Mario Adobati 58; Guido Afferni 59; Marco Agamennone 61, Roberto Agosta 54, Orlando Agostini 76; Guglielmo Agradi 133, Achille Alberio; Piergiorgio Albertazzi 74, Giuliano Albertoni 50; Luigi Franco Alliata 102; Giuliano Antonvati 66; Modestina Antonini 53, Luigi Antoniotti 71; Fernando Apicella 72; Luciano Apostolo 59; Enrico Arnaudi 58; Giovanni Arrigoni 61, Franca Capurro 57; Umberto Arrigoni 56; Giacomo Auteri 72; Domenico Avondola.

Enrico Badà 68; Giuseppe Badà 67, Mario 65; Giovanni Bodini 67; Carlo Baessato 69; Guido Baglioni; Maura Baglioni 62; Giuseppe Bagnati 52; Marcella Balconi 72; Massimo Balderi 52; Elio Balossini 73; Giancarlo Balsamo 68; Bandini Geri 192; Baratti Sergio 203; Lino Barbaglia 67; Paolo Barbè 102; Giancarlo Barberi 53; Francesco Barberis 58; Ugo Barberis 53; Mario Barge 104; Natale Barocco 59; Enrico Barsighelli 56; Gastone Bartalini 60; Gianfranco Baselli 59.

Girolamo Bauce 178; Sasa Svabenska 113; Ernesto Bazzano 76; Adriano Bellancini 124; Paolo Bellani 121; Carlo Bellati 67; Claudio Bellezza 221; Enrico Bellezza 211; Giancarlo Bellingeri 68; Silvio Belloli; Giuseppe Benotti 104; Carlo Belocchi 51; Pietro Belossi 58; Giannina Beltrame 184; Mario Beltramini 67; Lucio Benaglia 55.

Edio Benzo 172; Giuseppe Bergamelli 68; Giuseppe Bergamini 50; Tito Berri 70; Dismo Bertolini 54; P. Luigi Bertolli 73; Agostino Bertoncelli 111, Andrea Berozzi; Fabio Besta 67; Carlo Bestazzi 82; Giorgio Biancalani 75; Paolo Biancalani 53; Piercarlo Biancalani 53; Ettore Bianchi 75; Mario Bianchi 88; Vittorio Bianchi 150; Livio Bianciotto 70; Amerigo Biglia 176; Pierangelo Bignoli 56; Luigi Bignotti 78; Giovanni Binotti 60.

Francesco Bobbio 107; Diego Boca 67; Mario Boggiani 67; Claudio Boldini 52; Giovanni Boldini 52; Franco Bonavori 94; Ettore Bondenari 115; Graziella Lesca 67; Vanna Bonelli 52; Piero Bonglanino 364; Carlo Borando 63; Renzo Bordoni 52; Eugenio Borgna.

Adolfo Boroli 250; Andrea Boroli 60; Marco Boroli 124; Paolo Boroli 68; Silvano Boroli 161; Adriano Bosco 143; Adriano Bossetti 168; Giovanni Bossetti 196; Renato Bossetti 192; Roberto Bossetti 192; Antonio Bottacchi 69; Giorgio Bottaccio 60; Angelo Bozzola 61; Cesare Bozzola 58; Lino Briani 77; Ugo Brielli 70; Domenico Brocca 67.

Giorgio Broggi 91; Marco Broggi 67; Enrico Broggini 60; Vittorio Broussard 62; Antonio Brustia 50; Emilio Brustia 50; Enrico Brustia 70; Pietro Brustia 59; Emilio Bucciotti 130; Giannino Buffi 114; Silvano Buscone 62; Lodovico Busnelli 90; Antonio Bussi 81; Angelo Busti 80; Giuseppe Cadario 77; Silvio Cadario.

Vito Cafagno 168; Silvio Cagetti 59; Giulio Caligaris 53; Giuseppe Camaschella 56; Franco Campanini 192; Laura Omodei 191; Giampaolo Campo 56, Pierfranco Compra; Serena Cantoni 115; Cesare Cao 52; Giorgio Cappellaro 63; Quintino Caprioglio 53, Giovanni Capuano 83. *(continua)*

DENUNCIE VIP

In costante aumento

Da quando amministratori pubblici e parlamentari hanno deciso di rendere note, anche nel dettaglio, le rispettive situazioni patrimoniali, è in parte venuta meno la curiosità di sapere quanto guadagnano coloro che ci rappresentano. Fra i parlamentari di Novara la graduatoria è aperta dall'Ing. Maurizio Pagani con 280 milioni e mila lire. Lo seguono Oscar Luigi Scalfaro con 89 milioni, l'avvocato Gianni Correnti con 61 ed il senatore Ezio Leonardi con 42. Il presidente della Provincia Sergio Giroldi ha denunciato milioni. Dalla politica allo sport. Il presidente del Novara calcio Gianfranco Montipò denuncia 135 milioni mentre quello dell'Hockey, il dott. Luciano Ubezio è a quota 96 milioni. Il presidente della Camera di commercio Gugliemo Guaglio ha denunciato 13 milioni. L'ex presidente del tribunale Francesco Bertone 64 milioni e il procuratore della Repubblica Roberto Fava 52.

NOVARESI IERI E OGGI

Scriveva dolci poesie che sapevano di frutta

Malilla Fenoglio De Angelis

ERA una bella ragazza bionda, sorridente, gentile, disinvolta. Apparteneva al gruppo delle beltà del liceo «Carlo Alberto» con Nenè Andreoletti, Piera Polli, Elena Giubertoni, Marisa Ferrandi, Luisa Reale. Ma mentre le sue compagne erano tutte cittadine senza riserve, lei, Malilla Fenoglio, veniva dalle campagne di Barengo, dove la risaia si mescola con la vigna.

Si scoprì poetessa — e che poetessa! — quando il tempo delle mele era passato da un pezzo, collocandosi fra i «cinq da Nuara» al fianco di Luisa Falzoni, Dante Ticozzi, Giulio Genocchio, Sandro Bermani. Quest'ultimo sosteneva che le poesie della Malilla avevano il sapore della frutta che i contadini custodivano nella credenza, tanto erano ricche di profumi sapidi e intensi. Lei si schermiva tirandone fuori una nuova nella quale ricordava gli anni dell'infanzia in cascina, le vacanze d'estate «ubriachi di sole e libertà» quando rubare pere e susine non era peccato perchè era colpa del caldo e delle cicale che frinivano fino a farle girare la testa, irretendola.

Fra le poesie che i poeti novaresi hanno dedicato alle mondine, forse la più sofferta e verista appartiene proprio alla raffinata Malilla. E' lei che descrive, in rima, la durezza di un lavoro ingrato, le gambe arrossate che affondano nel fango della risaia, il solleone che picchia sulla schiena e sul collo, le mani gonfie e ferite per discernere il riso dal pabio. E dopo il mesto inventario della fatica, ecco che la mondina della Malilla si tira su strofinando i reni doloranti, si asciuga il sudore e pronuncia un'implorazione che, nello stesso tempo, è preghiera, protesta, speranza: «Signur! Cum l'è luntana l'umbra di gabi!» (oggi salici o pioppi).

Cantò in versi la contrada della «Barabina», discreta periferia dei primi appuntamenti, e la cesta del «bumbunatt» che vendeva per pochi soldi caramelle e liquerizia agli studenti; le cascine, i sentieri di campagna, gli animali che amava. Sposò Nunzio De Angelis, dentista e campione di tennis, col quale filava fin dai tempi del ginnasio. Gli sposi andranno in luna di miele a Vacciago: era il 19 luglio del 1944. In quello stesso giorno, il padre di Malilla, Napoleone Fenoglio, grande invalido della guerra 1915/18, veniva catturato dai fascisti, imprigionato a Varallo e qui fucilato per aver aiutato i partigiani.

Malilla abitava sotto i bastioni dove, quando faceva notte, non era difficile imbattersi in esibizionisti impudichi davanti ai quali, di solito, donne e fanciulle lanciavano un urlo scappando via col cuore in gola. Quella sera la poetessa affrontò lo sporcaccione a brache basse, guardando dritto dove doveva. Disse: «E' tutto lì? Cosa aspetti a buttarlo nel bidone della spazzatura!» L'altro farfugliò una scusa, alzò calzoni e tacchi, sparendo velocissimo verso il baluardo.

Impegnata nella lega contro i tumori, Malilla Fenoglio De Angelis aiutò il professor Massimo Lupo. Faceva molte cose, come se avesse fretta. E in fretta morì, troppo presto, afflosciandosi stroncata da un aneurisma: aveva ancora molte poesie da scrivere per la gioia di vivere e di sognare insieme «la ... nella mano — annotava in dialetto — nel tenue cerchio di luce di un paralume di seta rosa».

Romolo Barisonzo

Oleggio, il fiorista dopo le liti prende il fucile da caccia

Spara all'auto del vicino che parcheggia nel cortile

OLEGGIO. Esplode quattro colpi di fucile da caccia contro l'auto dell'inquilino, motivo: non doveva essere parcheggiata lì. Il tutto nel bel mezzo di un sabato pomeriggio. L'incredibile episodio degno di un film da «Far West» è accaduto ieri pomeriggio, poco dopo le 15,30, in via Sempione, ad Oleggio.

Ferdinando Redaelli, anni, titolare di un negozio di fiori e addobbi, è da tempo in lite con Leopoldo Viola, che abita con la famiglia un appartamento di proprietà dello stesso Redaelli. Discussioni accese fino alle minacce per il parcheggio della vettura del Viola che fa il rappresentante. Il piazzale è ampio, c'è posto per tutti ma Redaelli di automobili non ne vuole vedere.

Ieri pomeriggio il commerciante si affaccia al balcone del primo piano dello stabile.

E' fuori di sè. Imbraccia un grosso fucile da caccia e preme il grilletto quattro volte all'indirizzo della «Regata». Una pioggia di pallini crivella la vettura.

Pochi attimi prima il negoziante aveva intimato alla figlia dell'inquilino di spostare immediatamente l'auto. «Lì non deve parcheggiare nessuno. Mi sono spiegato?», avrebbe urlato rivolto alla giovane.

La ragazza ribatte di non essere in grado di spostare l'auto. «Vado a chiamare mio padre» avrebbe detto al Redaelli. Poi gli spari. Tutto il vicinato è in subbuglio. La moglie cerca di calmare l'uomo.

Sul piazzale si raduna presto molta gente. A quell'ora del pomeriggio la via Sempione, che attraversa l'abitato, è affollata. Nelle vicinanze ci sono negozi di alimentari e altri esercizi pubblici.

Sono i vicini di casa ad avvertire i Carabinieri della stazione di Oleggio. I militari arrivano subito sul posto. Il maresciallo Giuseppe Allegro «ferma» Redaelli, che si oppone a viva forza ed è portato via in manette. Nella camera di sicurezza della caserma è in attesa di essere interrogato dal magistrato.

Nonostante la zona molto frequentata la ricostruzione dell'accaduto fino al tardo pomeriggio era ancora molto incerta. I carabinieri sono impegnati a raccogliere una serie di testimonianze. Pare che già in passato i militari fossero intervenuti per sedare violente liti che avevano proprio Redaelli come protagonista. I motivi erano quasi sempre futili, superabili con un semplice chiarimento.

«Ha colpito l'auto, d'accordo, — hanno detto i vicini di casa — ma nel piazzale ci sono spesso bambini e persone che entrano nei negozi. Potevano esserci delle vittime».

«Ha sparato con un fucile da caccia, ma la distanza era ravvicinata. Chissà cosa gli è saltato in mente. E' vero, non è la prima volta che quei due discutono, ma arrivare alle armi è assurdo».

Ferdinando Redaelli appartiene a una delle famiglie più conosciute di Oleggio. Appassionato di caccia e auto d'epoca, è padre di due figli, Paolo e Filippo di 18 e 16 anni.

Maria Paola Arbeia

Novara, «incompatibilità» per questioni di sicurezza

O il Luna Park o lo sport

Confermata la partita dell'Hockey

NOVARA. Nato all'insegna del divertimento abbinato alla solidarietà, il Festival del «Luna park» appena inaugurato in zona Agogna rischia di sollevare un vespaio di polemiche. Ad accenderle è un verbale della prefettura, redatto dalla Commissione tecnica provinciale di vigilanza sui locali pubblici dopo un sopralluogo compiuto alla vigilia dell'apertura sull'area riservata al parco delle attrazioni.

Nel documento si autorizza il «Luna Park» solo fino al 3 anziché fino al 12 novembre come era stato annunciato. Sulla base di un decreto del ministero dell'Interno del agosto scorso che dispone norme particolari per la sicurezza degli impianti sportivi, la Commissione ha infatti rilevato l'incompatibilità tra la manifestazione ed eventuali appuntamenti pubblici ospitati in contemporanea negli adiacenti Palazzotto e bocciodromo.

L'attuale disposizione, secondo i tecnici, non garantirebbe gli adempimenti di sicurezza per il deflusso degli spettatori in caso di emergenza. Poiché il 4 novembre nel Palasport è in programma una gara di campionato dell'Hockey Novara, è stato così deciso di far sospendere in anticipo l'attività al «Luna park» per evitarne la coincidenza.

Il provvedimento, anche se sono in corso trattative che permettano una proroga per la ripresa del Luna park, ha subito sollevato proteste da parte degli operatori dello «spettacolo viaggiante» che in virtù dello stesso decreto avevano dovuto apportare modifiche al montaggio degli impianti.

«Siamo stati coinvolti in una situazione che non è stata causata da noi — dice Vincenzo Parisi, rappresentante degli operatori — ma che purtroppo ci costringe a sopportarne le conseguenze economiche. Vorrei far notare che da otto anni organizziamo questa iniziativa con la stessa disposizione degli impianti e che nessuno ci ha avvertito per tempo di questi adempimenti. Abbiamo già speso parecchi milioni per allestirle e con la limitazione perdiamo la metà degli incassi, visto che riguarda un intero fine settimana».

«Non vogliamo entrare in lite con nessuno — continua Parisi — ma desideriamo semplicemente che il nostro lavoro venga tutelato e che tutto possa svolgersi regolarmente. Purtroppo, quanto accaduto evidenzia ancora una volta che a Novara non si è fatto nulla per creare un'area attrezzata, dotata di allacciamenti per impianti idrici ed elettrici e con adeguati servizi. E, visto che in questo caso veniamo doppiamente penalizzati, non ci resta che sperare che si giunga ad una giusta soluzione».

Pietro Bonacchio

ECONOMICI

Presentata un'elegante guida della provincia

Turismo in crescita

Incremento del 7 per cento

MILANO
NOSTRO SERVIZIO

Il turismo novarese ha raggiunto, quest'anno, traguardi invidiabili facendo segnare, rispetto al 1988, un incremento del 7 per cento. Una tendenza opposta a quella verificatasi in campo nazionale. E' la prima industria della provincia, con un apporto valutario [illegible] miliardi, ma ha ancora spazi di espansione. Per questo l'Amministrazione provinciale ha inteso avviare iniziative promozionali.

Una di [illegible] certo rilievo è stata presentata nella prestigiosa sede milanese della Banca Popolare di Novara, presente l'amministratore delegato Piero Bongianino. E' una elegante pubblicazione, una «Guida turistica della provincia di Novara» edita dall'Istituto Geografico De Agostini dal titolo «Piano-Laghi-Colle-Monti».

Con una copertina diversa e con altro titolo: «Dalle piane del riso alle vette del Rosa», si inserisce nella «collana» delle guide [illegible] province d'Italia [illegible]stribuita su scala nazionale.

Centoquaranta pagine, centinaia di stupende fotografie, [illegible] volume — i [illegible] testi sono stati curati da Paolo Bossi (con la collaborazione [illegible] Dorino Tuniz per [illegible] ed arte e di Luciano Lombardi per la parte economica) — è una carrellata sul Novarese. Per farlo conoscere gli autori sono ricorsi ad un espediente che, se [illegible] nuovo, è pur sempre efficace: quello degli itinerari.

Sono trenta, dalla «Bassa» alle colline, dai laghi alle valli, più un itinerario internazionale che porta [illegible] Stresa, attraverso Domodossola e la Valle Vigezzo, a Locarno e di qui, via lago, nuovamente in Italia. Nella veste presentata a Milano, con copertina [illegible], la pubblicazione verrà tradotta in francese, inglese e tedesco.

Il presidente della provincia Sergio Giroldi prima e l'asses[illegible] [illegible] turismo Giandomenico Albertella, poi, hanno illustrato un documentario realizzato dalla Pit di Roma con il contributo della «Popolare» di Novara. Un «audiovisivo», [illegible] una decina di minuti, che verrà diffuso in [illegible] Paesi [illegible] proiettato a bordo degli Airbus e dei Boeing 707 dell'Alitalia. Potenzialmente potrà essere visto da 400 milioni di persone in tutto il mondo.

[illegible] concludere la presentazione, l'assessore Albertella ha fornito alcuni dati significativi. Gli esercizi alberghieri della provincia sono 370 con [illegible] mila camere e 15 mila posti letto metà dei quali in hotel [illegible] tre, quattro e cinque stelle.

Lo scorso anno gli ospiti [illegible] stati quasi 700 mila [illegible] un [illegible]tale di due milioni e 800 mila giornate-presenza. Sotto il profilo occupazionale, gli addetti [illegible] [illegible] mila 500 ma se si considera l'indotto ci si avvicina [illegible] diecimila.

Piero Barbè

Cannobio. I locali del lungolago presi d'assalto da turisti italiani e stranieri

DALLA [illegible]

GALLIATE
[illegible] Inaugurazione [illegible] palestra

Questa mattina alle 10,30 sarà inaugurata la nuova palestra di via Custoza. Il taglio del [illegible] e la benedizione precederanno il saluto del sindaco. Parteciperanno le autorità cittadine. Alle 15 si esibiranno le società agonistiche galliatesi.

[illegible]
[illegible] «Quattro pattini» [illegible] la città

Seconda edizione oggi della «Quattro pattini per Arona», organizzata dalla Rotellistica. Quest'anno sono ammessi skate-board e roller-sky. [illegible] le sfide: una, aperta a tutti, è una «pattinata» per lungolago Marconi; l'altra sarà di velocità o inseguimento, [illegible] corso Repubblica.

[illegible]
[illegible] Un pulmino per gli anziani

Ventuno milioni è la spesa dell'amministrazione per l'acquisto [illegible] un pulmino [illegible] nove posti per gli anziani. Servirà soprattutto per trasportare i pensionati delle frazioni intorno ad Arona.

STRESA
[illegible] Acrobazie con moto e biciclette

Organizzata dal Moto Club Stresa si svolgerà domani pomeriggio all'imbarcadero una esibizione di trial motociclistico e ciclistico. Attesissimi gli specialisti francesi, autentici funamboli che di recente si sono esibiti «scalando» la torre Eiffel. Lo scopo è benefico: il ricavato andrà al Centro spastici di Gravellona Toce.

LESA
[illegible] Nuova sede per la Croce Rossa

E' stata inaugurata [illegible] nuova sede della sezione della Croce Rossa italiana, presso alcuni locali vicino all'edificio delle Poste. Era presente [illegible] Fanfara dei Bersaglieri della Centauro.

Omegna, i risultati dell'inchiesta dei frati francescani

Sulla [illegible] dell'acqua un silenzio che preoccupa

OMEGNA. «Abbiamo fame di... acqua. E sete di acqua pura buona, di quella che si beveva una volta, gradevole al palato e ricca di minerali». Non è lo slogan di una nuova campagna pubblicitaria ma un passo della relazione scritta dei componenti del gruppo «Pace, giustizia e ambiente» del convento francescano del Monte Mesma, promotori del convegno sullo stato di salute di «Sorella acqua».

L'attenzione è stata focalizzata su quaranta comuni del medio novarese, prendendo a campione i centri che gravitano su Borgomanero, Arona [illegible] il lago d'Orta. «Peccato che a rispondere siano stati soltanto una quindicina di comuni e su questi solo dieci questionari erano completi», ha fatto notare Massimo Grisoli, che ha basato la [illegible] relazione proprio sui dati dell'indagine. Scarsa sensibilità da parte degli amministratori anche se ad Omegna l'aula consiliare era stracolma di gente.

Ma cosa è emerso in concreto dalla ricerca? «Che la gente ha poca fiducia nell'acqua che dovrebbe bere dal rubinetto — dice Grisoli — ed infatti preferi[illegible]e la minerale».

In effetti la scarsa partecipazione degli enti locali ad un'indagine [illegible] questo tipo non farà che acuire il disagio e [illegible] scarsa fiducia dei cittadini per l'acqua che finisce nel bicchiere.

I ricercatori, per [illegible] mettere in difficoltà gli amministratori, non hanno mai fatto riferimenti specifici [illegible] [illegible] hanno volutamente tirato in ballo nessun comune, ma è emerso [illegible] spaccato preoccupante. Esistono co[illegible] che denunciano problemi di potabilizzazione.

«E per il futuro prevediamo aumenti dei consu[illegible] di acqua sino al 40 per cento rispetto agli attuali fabbisogni», dice ancora Grisoli.

Da notare che nei centri presi in esame, e sempre sulla base delle risposte contenute nel questionario, viene rilevato un aumento dei consumi negli ultimi venti anni pari, in alcuni casi, al 60 per cento. Anche se non viene specificato, queste percentuali riguardano i grossi centri. Curiose invece le cifre sui piccoli comuni, in uno dei quali esisterebbero addirittura [illegible] pozzi: non tutti più in funzione, ma proprio perché [illegible]smessi costituiscono potenziali fonti di inquinamento.

Pochissimi comuni dispongo[illegible] di una doppia rete fognaria. Dato allarmante: in qualche grosso centro urbano questa è ridotta incredibilmente al 30 per cento. [illegible] sorprende dunque che dei 15 comuni che han[illegible] risposto alle domande [illegible] francescani un solo comune abbia dichiarato di avere le reti idriche e fognarie complete.

Vincenzo [illegible]

Per il nuovo processo [illegible] già arrivati due magistrati

Insediato il procuratore al tribunale di Verbania

VERBANIA. Si è insediato a palazzo di Giustizia il [illegible] Procuratore della Repubblica a Verbania, Antonio Simone. [illegible] fare gli onori di casa è stato [illegible] presidente del Tribunale, Renato Mazzotti.

Alla cerimonia c'era anche il Presidente della corte d'appello di Torino, Luigi Conti, ed il presidente della corte d'appello di Milano, Enzo Bajardi. Entrambi hanno rivolto parole di saluto e di augurio.

Tra i messaggi pervenuti anche quello del sindaco di Verbania, del presidente dell'ordine degli avvocati, del sostituto procuratore alla Repubblica e dell'ex Procuratore degli Anni Sessanta, Antonio Morando.

A Palazzo di Giustizia [illegible] [illegible] ufficialmente insediato anche il nuovo pretore circondariale. E' Ernesto Pe[illegible] La Torre. Un ritorno visto che negli Anni Settanta Perna fu giudice istruttore proprio a Verbania.

Il tribunale si prepara con al[illegible] l'introduzione del nuovo codice [illegible] procedura. Restano però posti vuoti nelle piante organiche [illegible] segretari e dei funzionari. Inoltre rimane insoluto il problema degli spazi.

In attesa della realizzazione della nuova ala di palazzo di Giustizia (costo previsto dodici miliardi), l'amministrazione comunale pensa [illegible] poter reperire locali (per gli uffici giudiziari e per le udienze preliminari previste dal nuovo ordinamento giudiziario) utilizzando la sede dell'ufficio del lavoro, antistante al tribunale, che presto [illegible]vrebbe trasferirsi.

Dovrebbe essere imminente anche l'arrivo di un secondo [illegible]stituto procuratore della Repubblica. Un elemento di rinforzo in più, viste le nuove competenze che [illegible] riforma assegna, anche in sede pretorile, ai magistrati.

Antonio Costantini

I [illegible] magistrati. Ernesto Perna La T[illegible] ed Antonio Simone

Novara e Juve Domo cercano la vittoria

Per i due punti

In campo anche i nuovi

NOVARA. Dopo aver rotto il digiuno in [illegible] di gol il Novara, e di punti la Juve Domo, alla sesta giornata le due novaresi sono ancora alla ricerca del primo successo in campionato. Sarà la volta buona contro Oltrepò e Ospitaletto? Le due tifoserie [illegible] sperano.

Venendo al dettaglio, diremo che l'Oltrepò, guidato da Paolo Sollier lo [illegible] anno al Bellinzago, non è avversario dei più facili. Precede [illegible] Novara [illegible] due lunghezze ed [illegible] reduce da una bruciante sconfitta rimediata domenica nel derby con il Pavia. [illegible] i desideri [illegible] riscatto che animeranno [illegible] Ernestino Ramella (l'ex azzurro) ed i suoi compagni.

Ci sarà un ex anche in campo novarese. E' quel Carlo Riviezzi che si [illegible] dimostrato, fino ad oggi, il giocatore dal più elevato e costante rendimento. Impiegato a centrocampo, Riviezzi ha tamponato un reparto dove pochi sono disponibili a sacrificarsi per gli altri.

Domenghini, recuperando Guerra, che ha scontato tre turni di squalifica, lancerà subito nella mischia anche Codogno. Come dire che cambierà la coppia di marcatori. Saranno il giovane Sala e l'esperto Tacca a lasciare il posto ai compagni. Que[illegible] anche se Mario Tacca [illegible] dimostrato di attraversare un buon momento. Contro il Livor[illegible] è stato fra i migliori. Non sarà invece disponibile l'ultimo arrivato, Novelli, per una questione di [illegible]. A proposito [illegible] campagna bis, Domenghini ha confermato il [illegible] scetticismo: «Non è arrivato nessuno perché [illegible] mancata la programmazione. Vuol dire che continuerò la stagione con l'organico che la società mi ha messo a disposizione sperando di recuperare al più presto almeno Uzzardi. Programmi? E' meglio andar cauti per non illudere nessuno. In questo momento è fondamentale recuperare [illegible] [illegible] renità. I nostri giocatori sono dei professionisti [illegible] quindi non dovrebbero lasciarsi condizionare dall'ambiente esterno».

Ma il tecnico pretende anche una squadra più umile con giocatori disposti ad aiutarsi reciprocamente. «Mi rendo conto che il momento è delicato, [illegible] da questa situazione potremo uscire solamente con le nostre forze. Siamo [illegible] debito anche [illegible] confronti dei tifosi che si aspettavano una squadra di vertice».

L'impegno con l'Oltrepò? «In questa categoria esiste un gran livellamento di valori. Non si può dire che un avversario sia più facile dell'altro. Se giocheremo però molto concentrati e con grande umiltà potremo far bene». Il rientro di Guerra e l'impiego di Codogno sono destinati [illegible] conferire maggiore compattezza alla difesa anche se i maggiori problemi sono forse [illegible] [illegible] al campo e in attacco.
[r. amb.]

DOMODOSSOLA. «Dobbiamo vincere per forza. Conquistando i [illegible] punti aggancerremmo il gruppetto di squadre che [illegible] davanti a noi». Fabio Scienza, profeta in patria di questa Juve Domo che sta cercando di togliersi dalla scomoda posizione [illegible] fanalino di coda, [illegible] pare aver dubbi: l'Ospitaletto dovrà [illegible] re la prima «vittima» stagionale.

«Senza dubbio anche il pari ci starebbe, ma la vittoria ci permetterebbe di guardare con un altro spirito alla trasferta di Varese fra otto giorni», aggiunge l'attaccante granata che spera di trovare contro i bresciani la via del gol.

«Con i quattro nuovi acquisti la fisionomia della squadra si è modificata ed è migliorata — confessa Scienza —. Già a Sassuolo si è notata l'importanza di Balacich, del quale [illegible] [illegible] mo la bravura. Buoni anche Groppi e Cenni che io non cono[illegible] [illegible] è [illegible] una sorpresa positiva. Adesso con un regista di ruolo come Balacich, senza dubbio uno dei più forti [illegible] circolazione, i palloni che ci arriveranno [illegible] maggiori. Prima, purtroppo, [illegible] nostre offensive erano frutto di iniziative personali, di calci da fermo o di errori delle difese avversarie».

La settimana è trascorsa [illegible]quilla e l'allenatore Ernesto Villa ha potuto conoscere a fondo i ragazzi.

«Con l'allenatore va tutto be[illegible]. E' bravo ed ha voglia di far bene. Non che Viviani avesse demeritato, ma si sa che [illegible] queste situazioni paga sempre il tecnico. Certo Viviani non ha avuto l'occasione per dimostrare le sue capacità, visto che se n'è andato proprio quando la società [illegible] rinforzando la squadra», conclude Fabio Scienza.

La Juve Domo [illegible] potrebbe scendere in campo con [illegible] formazione che ha pareggiato a Sassuolo. Mancheranno però Mozzono e Galeazzi entrambi squalificati.

In città c'è una certa soddisfazione per quella che è effettivamente «la prima volta». I tifosi granata non nascondono la loro soddisfazione per l'inserimento della partita nella schedina del Totocalcio. Per «esorcizzare» la vittoria a Domodossola gli uno in schedina [illegible] sono sprecati. Che [illegible] [illegible] buon auspicio?
[r. ba.]

Carlo Riviezzi. Fra gli azzurri più positivi affronta oggi la sua ex squadra

IN CAMPO AZZURRO

I dirigenti ci credono Domenghini è scettico

NOVARA. I dirigenti credono ancora in questa squadra. La dimostrazione viene dalla campagna di riparazione dove si [illegible] limitati a sostituire due giocatori (Da Ros e Birtig) destinati ad [illegible] lunga indisponibilità. Con il ritorno di Codogno, c'è l'arrivo di Fabio Novelli, 23 anni, 33 partite due stagioni or sono al Suzzara con due gol. Bacchin lo definisce la controfigura [illegible] Birtig.

E' difficile dire quanto e [illegible] questa squadra esca rafforzata dalla campagna acquisti.

Ma aldilà degli uomini e dell'organico praticamente confermato, nonostante le perplessità del tecnico, il presidente Walter Stipari ed il «vice» Ettore Bondenari sono convinti «che quest'or[illegible]nico [illegible] competitivo. Una serie [illegible] coincidenze, tutte negative, hanno fin qui impedito alla squadra di esprimersi al meglio. Il campionato però non è né compromesso né finito. Staremmo freschi [illegible] ci arrendessimo dopo cinque partite».

Ma come si concilia questo ottimismo con le perplessità di Domenghini che parla addirittura di salvezza come obiettivo da raggiungere?

«Accettando di allenare [illegible] Novara, Domenghini sapeva bene quali erano i nostri programmi. Domenica sarà stato deluso per l'andamento della partita e si può comprendere lo sf[illegible]. Ci rendiamo conto che è necessario sdrammatizzare l'ambiente. La tensione eccessiva sta condizionando la squadra oltre ogni previsione. [illegible] qui in avanti dobbiamo giocare una domenica dopo l'altra [illegible] crearci eccessivi problemi. Analizzando quanto abbiamo fatto fi[illegible] ad oggi ci rendiamo conto che potevamo avere [illegible] punti in più. Se così fosse non saremmo qui a parlare di crisi. Già, ma i punti non ci sono.

Fabio Novelli

Renato Ambiel

DOVE SI GIOCA

Calcio

Gli appuntamenti di oggi in provincia

[illegible]erie C2
Novara-Oltrepò, Juve Domo-Ospitaletto
Interregionale
Bellinzago-Aosta; Verbania-St-Vincent
Promozione
Castel.-Ivrea; Cerano-Vigliano; Gattin.-Trecate; Grignasco-Sparta; Omegna-Romentin.
Prima Categoria
Baveno-Carpignano; Dormel.-Villados.; Farese-Stresa; Galliate-Cannob.; Gozzano-Crevolese; Meina-Cappuccina; Mez[illegible]-Caltignaga; Monterr.-Pontan.
Seconda Categoria
Bogogno-Premosello
Cannobio-Fondotoce
Cristinese-[illegible] Maurizio
Gargallo-Crodo
Gattico-Maggiorese
Mergozzo-Feriolo
Ornavassese-Cip Intra
Sazzese-Bagnella
Barengo-Borgolavezzaro
Cavaglio-Romagnano
Cureggio-Pernatese
Ju Cameri-Ghemmese
Lumellogno-Briona
Vaprio-Pombiese
Varalpombiese-Momo
Vevera-Voluntas
Casalbeltrame-Saluggese
Vicolungo-Recetto

Interregionale, Gravellona ed Oleggio a caccia di punti

Bellinzago per restar solo Verbania cerca l'aggancio

BELLINZAGO. Aosta e Nizza Millefonti, sette punti in classifica, sono le temibili avversarie che il Bellinzago affronterà nei prossimi due turni casalinghi. S'inizia oggi con la formazione valligiana. Diminuiscono intanto i problemi [illegible] [illegible] per Pierino Prati.

Rientrerà il centrocampista Foti dopo la squalifica mentre tempi lunghi di recupero sono previsti per Davide Pozzati. Il portiere è stato operato lunedì al ginocchio e potrà riprendere tra un mese. A Gravellona il sostituto Andrea Bagnati, 19 anni, ha aggiunto altri novanta preziosi minuti all'imbattibilità della squadra **[m. p. a.]**

VERBANIA. Seconda partita consecutiva interna per i biancocerchiati e pronostico a favore davanti al Saint-Vincent. I biancocerchiati nel frattempo hanno acquisito a Milanofiori [illegible] cartellino [illegible] Coppetta, dal Pavia, mentre Pedroli, per sostituire Livorno (quando e se andrà in Svizzera, al Locarno) ha sott'occhio Barbini del Pontedera e Daniele della Pro Vercelli, due giovani punte.

Nel match domenicale Paris (che la settimana è stato a Coverciano per il corso di allenatore) dovrebbe comunque [illegible] servare la [illegible] formazione che ha battuto il Rivoli. In evidenza Paolo Gaiardelli, il più giovane dei due fratelli, suggeritore e realizzatore, chiamato a fare il bis, se possibile. **[r. c.]**

GRAVELLONA. Stefano Zoia è stato appiedato dal giudice sportivo per d[illegible] giornate, e dunque sarà fuori a Pinerolo, trasferta «possibile» sulla carta per [illegible] Gravellona. Rientra in squadra Antonello Foti, nessun'altra «mossa» è prevista, salvo l'eventuale avvicendamento in campo tra i giovani Ragazzoni e Ferrari.

In forse anche il portiere Pagani che per un fastidioso dolo[illegible] alla schiena ha potuto allenarsi ben poco in settimana. L'allenatore locense Zanetti dice: «Questa è una gara alla nostra portata, ma ci arriviamo privi [illegible] alcune pedine importanti. Dovremo stare molto attenti ed evitare errori che ci sono costati carissimi». **[r. c.]**

OLEGGIO. L'Iris affronta il Vigevano ultimo in classifica. Se è scontato che una vittoria sia il risultato atteso da tutti, i dirigenti della società cercano soprattutto di recuperare clima e umore per continuare un campionato che si era iniziato sotto i migliori auspici.

Per raggiungere presto un equilibrio servono però altre cose determinanti, oltre alla squadra in forma. Il primo fattore che è venuto a mancare alla squadra di Vetilio Manzetti è la tranquillità. Qualche contestazione si è registrata al termine dell'incontro con [illegible] Seregno. La bagarre «facile» è caratteristica di molte tifoserie.

Non aiuta però né l'immagi[illegible] della società né quella dei sostenitori. «Un momento di crisi può capitare. Meglio adesso che alla fine del campionato — aveva detto Miro Zunino subito dopo la partita —, per criticare però bisogna vivere dall'interno le situazioni, oppure disporre di un'alternativa che sia valida». **(m. p. a.)**

Nella quarta di «C», la classifica potrebbe cominciare ad allungarsi

Trasferte chiave per le prime All'Univer un match da vincere

Peter Meracci, ala. E' alto 1 m e 97

NOVARA. Nella quarta giornata d'andata del campionato di serie C, le tre primatiste ancora a punteggio pieno, Fidenza, Piombino e Novara, giocano tutte in trasferta. Gli emiliani [illegible] a Casale, contro un quintetto [illegible] non sottovalutare, mentre il Piombino, viaggia alla volta [illegible] Alessandria, per misurarsi contro i «mandrogni» dietro di due punti. Si prevede quindi gran battaglia in riva al Tanaro, con i locali che tentano l'aggancio ai toscani.

Partita da prendere con le molle anche per la Linea Salute, ospite del Biella. [illegible] quintetto azzurro vince, [illegible] ancora non [illegible] vince il proprio allenatore, Valerio Signorini, che [illegible] si reputa del tutto soddisfatto del gioco espresso dai suoi uomini.

La quarta giornata si presenta, quindi, come un vero e proprio banco di prova per il terzetto al comando, che potrebbe scomporsi, o, viceversa, allungare decisamente, distanziando le inseguitrici. Alle spalle del terzetto in fuga, è Lucca-Abet Bra il vero e proprio spareggio per restare in scia alle primatiste.

Anche in coda si verificano alcune partite dai toni già accesi. Una di queste coinvolge proprio l'Univer Borgomanero, che riceve alle 17.30 il Derthona. Gli uomini di Zanellato, dopo la batosta subita a Piombino, hanno voglia di rivincita. L'Univer non deve perdere punti preziosi in casa, cercando di lasciare al più presto la coda.

L'incontro col Derthona, dall'attacco meno prolifico del girone, [illegible] si presenta come dei più difficili per il «Borgo». I biancoazzurri dovranno [illegible] di mettere il bavaglio a Brakus, elemento sul quale poggia il gioco dei tortonesi. Gli «univerini», del resto, erano già riusciti a bloccare l'uomo-faro dell'Alessandria, Morando, ottenendo, quindici giorni fa, una vittoria di estremo prestigio. **[m. p.]**

[illegible] FLASH

RUGBY

Seconda di «C2» Il [illegible] ad [illegible]

Gli azzurri del Rugby [illegible] Rocco Novara [illegible] impegnati ad Asti nel 2° turno di C2. Per il quindici allenato da Canazza [illegible] un'occasione di riscatto dopo la sconfitta [illegible]linga [illegible] patita sette giorni fa dal Cus Torino.

[illegible] DONNE

Mariano-Trecate Trasferta rischio

Dopo la bella vittoria di domenica scorsa sul Bresso, le biancorosse del Trecate tornano oggi [illegible] campo a Mariano Comense, [illegible] le locali.

CICLISMO

[illegible] Varallo Pombia Ultima «Udace»

Si corre oggi nell'hinterland pombiese l'ultima gara Udace. La partenza per le categorie giovanili verrà data alle 9,30. Alle 14 la corsa riservata a «veterani» e «gentleman».

A Verbania una rassegna allestita dalle compagnie dell'Alto Novarese

Il risveglio del teatro locale

Da novembre un cartellone di 9 spettacoli

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

Per il teatro locale è l'ora del risveglio. Con la «Vuoti a rendere» di Maurizio Costanzo ad opera del «Teatro Senza Sfondo» di Omegna, [illegible] novembre alle [illegible] si apre infatti la «Vetrina delle compagnie del Verbano-Cusio-Ossola». In cartellone, all'auditorium del Centro d'Incontro S. Anna S. di via Belgio, fino al 9 dicembre, nove spettacoli di altrettanti gruppi amatoriali della [illegible].

«Con la "vetrina" — spiega il direttore artistico Paolo Crivellaro — [illegible] Centro [illegible] ricerca teatrale anticipa l'inizio della sua attività, fissato normalmente a gennaio con "Lampi sul Loggione", la rassegna dedicata al teatro [illegible] tradizionale. Un appuntamento nazionale che per tre anni ha fatto registrare [illegible] tutto [illegible].

La «vetrina» è organizzata dal Centro di ricerca e dalla Commissione giovanile [illegible]nale. «Alla rassegna — dice Paolo Sulas, consigliere delegato alle politiche giovanili, partecipano alcune compagnie dell'Alto Novarese. Abbiamo voluto questa caratterizzazione, «del Vco», perché pensiamo Verbania, candidata a capoluo[illegible] di provincia, come centro motore d'iniziativa, anche [illegible] campo teatrale».

Fra le compagnie coinvolte in questa prima rassegna, la [illegible]gior parte opera a Verbania: Compagnia dei giovedì, Nuova filodrammatica Antonio Ro[illegible]. Tingeltangel, Lo Scarabocchio, La Furattola. [illegible] ci sono anche significative presenze dal Cusio: oltre al «Teatro Senza Sfondo», la Compagnia Guerrini di Crusinallo.

L'Ossola è presente con il Teatro Immagine [illegible] Domodossola, l'Alto Verbano con La Compagnia dialettale di Ghiffa. L'apertura, [illegible] s'è detto, è affidata all'intelligente ironia di Costanzo, autore di «Vuoti a rendere», per la regia del milanese Luigi Chiurelli. Protagonisti, Silva Cristofari, Cinzia Cirillo, Piero Fortis, Susy Facchi. L'11 novembre sarà di [illegible] la «Compagnia del Giovedì», un gruppo di amici appassionati [illegible] operetta: con la regia di Valeria Parola presenta «Attenti.. c'è la zia!». E' una commedia musicale allegra e briosa ricca di pezzi musicali, soprattutto di duetti, ambientata [illegible] primi anni del '900.

Il «Teatro Immagine» di Domodossola [illegible] con un autore difficile, ricco di simbologia, Dino Buzzati, di cui rappresenta tre atti unici tra cui «Il gioco delle finzioni». Divertimento, rivisitazione affettuosa [illegible] passato promette invece la compagnia «A Ghif'i Ghinn» di Ghiffa, di scena [illegible] 18, con «Delitt u Sciarè», regista Gualtiero Sartori. Si affida al classico, collaudatissimo Goldoni, [illegible]ce «La nuova filodrammatica Rosmini» [illegible] Intra [illegible] propone «La bottega del caffè», di [illegible] il [illegible] novembre. La regia è di Andrea Cova. [illegible] per fortuna è una notte di Luna», è la [illegible] media brillante in due atti, in [illegible] il 26, nell'allestimento della «Guerini» di Crusinallo. La regia è di Giuseppe Maranta.

Al sarcasmo dissacrante di Dario Fo si ispira la compagnia Tingentangel che il 2 dicembre propone due farse del noto autore-attore lombardo: «Ladri, manichini e donne nude». La regia è di Roberto Ajelli.

Nata sulla scia della più nota «Furattola», anche la compagnia «Lo scarabocchio» autoproduce i suoi allestimenti. L'8 dicembre propone «Che scherzo però», concepito per [illegible] pubblico di ragazzi e rappresentato alle 16 anziché alle 21, come avviene invece per gli altri spettacoli. In chiusura, [illegible] dicembre, «La Furattola» proporrà «Sirenetta», tratto da [illegible] testo di Andersen e Yourcenar.

Mauro Rampinini

LA [illegible]

Un «coordinamento»

La «vetrina» [illegible] «figlia» del neo-costituito Coordinamento fra le compagnie teatrali del Vco, sorto dopo un convegno svoltosi in primave[illegible] a Pallanza [illegible] che ha censito finora 13 gruppi locali. Oltre a quelli già citati partecipanti alla rassegna, «Lalo» e «Lo Spurgo» di Domodossola, la «Cumpagnia dul dialet da Intra», «Il Teatro del Vicolo» di Oggebbio. [illegible] manifestazione in programma è la prima «uscita» pubblica del nuovo organismo. «L'incasso delle serate — dice Crivellaro — verrà devoluto ad ogni singola compagnia per sostenere in qualche modo la propria attività. Speriamo inoltre che le compagnie non [illegible] limitino [illegible] allestire i loro spettacoli ma vadano ad assistere anche al lavoro altrui. Attorno [illegible] gruppi impegnati ruotano almeno 120 persone. Se ci andranno almeno la metà, avremo raggiunto il [illegible] intento. Quello, cioè, di creare un effettivo momento di collegamento e [illegible] scambio di esperienze».

Gli attori della compagnia «Tingeltangel» in una scena de «I Menecmi» di [illegible]

[illegible] PROVINCIA

STRESA
Oggi esibizione di trial in bicicletta

Organizzata dal Moto Club Stresa si svolgerà nel pomeriggio, sul piazza[illegible] dell'Imbarcadero, una esibizione [illegible] trial motociclistico e ciclistico con piloti italiani e stranieri. Attesissimi alla manifestazione gli specialisti francesi [illegible] Bmt, autentici funamboli e due ruote che di [illegible] hanno compiuto [illegible] spettacolare scalata sul[illegible] [illegible] Eiffel. La manifestazione è a scopo benefico.

[illegible]
[illegible] «castagnate» sulle colline

Un'altra domenica all'insegna delle castagne. Sagre sono in programma ad Arizzano e Biganzolo. Ad Arizzano si comincerà fino dal mattino alle 9 con una passeggiata tra i castagneti. [illegible] pomeriggio [illegible]ochi popolari, castagne e vino. L'iniziativa è promossa dalla Pro loco, che nell'occasione consegnerà un assegno [illegible] 1 milione [illegible] mila lire [illegible] ricavato della «festa del pane» svoltasi in maggio) all'Associazione nazionale per la lotta contro le sindromi atassiche. A Biganzolo la «sagra della castagna» si svolgerà nel parco della Pestura dalle 13,30 in poi. Castagnata pomeridiana anche in vetta al Montorfano. E' organizzata d[illegible] Wwf.

[illegible]
Pattini, [illegible] e [illegible]

Si svolge oggi la seconda edizione della «Quattro pattini per Arona»: la organizza [illegible] «Rotellistica» col patrocinio del Comune. Quest'anno, oltre che pattini a rotelle sono ammessi anche skate-board e roller-sky. Due gli aspetti della manifestazione: l'una, aperta a tutti, è la «schettinata» vera e propria per Lungolago Marconi; l'altra, [illegible] dimostrazione di gare di velocità e inseguimento, in Corso della Repubblica.

NOVARA
Foto [illegible] d'epoca al Broletto

S'inaugurano oggi alle 11, nelle sale del Broletto, tre [illegible]tre fotografiche di grande interesse che resteranno aperte fino al 29 ottobre. Una, espone le immagini della Novara di cinquant'anni fa ed è corredata da giornali d'epoca, manifesti ed altro materiale [illegible]grafico. L'«atmosfera» della rassegna è rafforzata dall'esposizione nell'antico cortile di vetture del passato fornite dall'Associazione automatori di Novara. La seconda, intitolata «Paolo Monti fotografo», ospita ottanta immagini, scelte tra le più significative, dell'autore novarese. La terza mostra è [illegible] selezione delle opere che hanno partecipato al [illegible] fotografico «Il lavoro artigiano: la tradizione proiettata nel futuro», indetto dal Fotocineclub e dall'Unione provinciale degli artigiani.

[illegible]
Roger Rabbit inaugura nuovo cinema

Con la proiezione [illegible] «Chi ha incastrato Roger Rabbit», si è inaugurato ieri [illegible], dopo i lavori di ristrutturazione, il nuovo [illegible] di Pernate. Il film campione d'incassi della passata stagione verrà proposto anche stasera, alle 20 e alle [illegible]. Finora utilizzata solo per spettacoli musicali e di teatro, la sala è stata infatti attrezzata per l'attività cinematografica che prevede una programmazione di tre proiezioni settimanali: la prima, ogni sabato alle 21,30, e le altre la domenica sera, alle 20 e alle 22. Prossimo appuntamento, il [illegible] 29 ottobre, sarà con «Rain man».

LA STAMPA

VERCELLI-BIELLA

E VALSESIA

Domenica 22 Ottobre 1989

Redazione: via Duchessa Jolanda 20 (Vc), tel. 66.062 / 54.747

Lo hanno detto Carrà e Politi all'incontro al ministero dell'Agricoltura

Non s'è mai visto tanto riso

Ma Vercelli ha perso il primato nazionale

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

Il nuovo presidente dell'Ente Nazionale Risi Leo Carrà e il direttore generale Angelo Politi, hanno avuto l'annuale incontro con i vertici del ministero per l'Agricoltura per un esame dei problemi che investono la risicoltura italiana all'inizio della campagna di commercializzazione del nuovo prodotto. Ricordiamo che il mercato interno è incominciato con un «calo» storico del prezzo del riso: a più di un mese di distanza, i prezzi non si sono ancora assestati del tutto.

L'incontro di Carrà e Politi a Roma ha sortito un grosso risultato in ordine alle esportazioni. Spiega il presidente dell'Ente Risi: «Avevamo sollecitato il governo di intervenire sulla Cee per un programma di forniture verso Paesi Terzi. La nostra richiesta è stata accolta e siamo ora a conoscenza che la Comunità emetterà quanto prima il regolamento di asta per l'aggiudicazione [illegible] riso lavorato da avviare verso i Paesi Terzi, in [illegible] "restituzione" vale a dire con l'aiuto comunitario all'export».

Risultato considerato di rilevanza dagli operatori se si tiene conto del consistente surplus di prodotto a seguito di una ricca campagna. L'andamento stagionale è stato complessivamente favorevole. Anche sotto il profilo qualitativo la produzione si presenta con ottime caratteristiche. Il volume produttivo non si conoscerà che fra qualche settimana, quando all'Ente Risi saranno pervenuti tutti i dati relativi all'operazione di trebbiatura.

Comunque, secondo stime prudenziali rese note nell'incontro ministeriale, il rendimento unitario è valutabile intorno ai 61 quintali per ettaro, ad un livello, cioè, del 6-7 per cento più alto di quello dello scorso anno. Visto che la superficie coltivata è stata di 207 mila ettari — livello che rappresenta il record [illegible] della risicoltura italiana in questo secolo — c'è da dedurre che la produzione si assesterà sicuramente al di sopra di 12 milioni e mezzo di quintali di riso greggio, una quantità elevatissima.

«A determinare l'allargamento delle aree coltivate a riso — precisa Piero Cuzzotti, direttore dell'Unione agricoltori di Vercelli — ha [illegible] soprattutto l'insoddisfazione dei risultati ottenuti nel 1988 con la coltivazione del mais, in termini sia di rendimento produttivo che di prezzo di mercato. Ciò è avvenuto prevalentemente in aree con terreni più "elastici" rispetto al Vercellese, considerato da sempre a maggior "vocazione" risicola».

Ciò ha determinato per Vercelli la perdita, momentanea, del titolo di capitale europea del riso. Per la prima volta, infatti, nella storia della risicoltura italiana, la provincia di Pavia, con quasi 75 mila ettari, ha sorpassato la provincia di Vercelli, rimasta a 73 mila ettari circa. Seguono in ordine di importanza le province di Novara (33 mila ettari), Milano (10 mila), Alessandria (6 mila) e Ferrara (5 mila).

Leo Carrà

La relazione di Carrà ha posto in evidenza, inoltre, che maggiore sarebbe stata la superficie (210 mila ettari?) se non fossero venuti a mancare i 3500 ettari, coltivati l'anno precedente in Sardegna, per le note, gravi difficoltà causate dalla siccità, la primavera scorsa.

Da ricordare ancora che, in relazione all'interesse destato dalla sperimentazione della coltivazione all'asciutto, cioè senza sommersione, la risicoltura è ritornata, seppur con modestissime superfici, in alcune province che l'avevano abbandonata, quali Cuneo, Torino, Bergamo, Brescia, Piacenza, Udine e Roma.

[illegible] Basi

VENTIQUATTR'ORE

VERCELLI

Cambio al vertice dei carabinieri

Dopo tre [illegible] di comando, il tenente colonnello Angelo Cairo lascia il gruppo carabinieri di Vercelli. E' stato trasferito ai servizi di polizia di Bagnoli, dove ha sede il comando delle forze Nato del Sud Europa.

VERCELLI

[illegible] commerciali

I commercianti, alla vigilia del Consiglio comunale che dovrà discutere le proposte di varianti al piano regolatore, chiedono che non vengano incrementate le aree destinate ad attività commerciali, soprattutto alle grandi strutture di vendita al dettaglio. Secondo l'Ascom, l'attuale Prg indica già aree per il terziario sufficienti per una crescita graduale e non traumatica della categoria.

BIELLA

Integrativo per il meccanotessile [illegible]

Nuovo contratto integrativo per gli oltre mille dipendenti delle aziende meccanotessili aderenti all'Api. L'accordo, valido fino al 31 marzo del '90, prevede una corresponsione «una tantum» di 780.000 e un aumento del premio di produzione di 42.000 lire.

[illegible]

[illegible] alla [illegible]

Ieri notte le fiamme hanno distrutto alcuni macchinari della Filatura cardata Kalosfil, in frazione Ponzone. I danni ammontano a oltre 50 milioni. Ci [illegible] volute più di 2 ore per domare l'incendio.

[illegible]

Musica per beneficenza

Domani alle 15, in piazza Possis, concerto benefico per la San Vincenzo, impegnata nell'aiuto delle famiglie in difficoltà. Si esibiranno Santino Rocchetti e il gruppo livornese «Seven Kings».

Un altro clamoroso «Viotti d'oro» del Quartetto

I «Berliner» a Vercelli

Al teatro Civico il 13 novembre

Claudio Abbado

VERCELLI. Dopo aver annunciato il concerto del Bolscioi al Civico, previsto per il 1° novembre, ieri la Società del Quartetto ha fatto esplodere una seconda «bomba»: i Virtuosi della Filarmonica di Berlino suoneranno al Civico il 13 novembre e sarà consegnato loro il secondo «Viotti d'oro» della stagione (il primo andrà appunto agli orchestrali di Mosca).

L'annuncio che i mitici Berliner saranno a Vercelli ha suscitato un'eco vastissima: tutti gli appassionati di musica vogliono sapere come accaparrarsi un biglietto per una serata che si annuncia storica. «Ma noi — dice la presidente della Società del Quartetto, Maria Robbone — non siamo ancora in grado di rendere note le date della prevendita perché le trattative con i Berliner si sono appena concluse. Nei prossimi giorni, dopo aver messo a punto l'altro importantissimo appuntamento con il Bolscioi, ci metteremo al lavoro per stabilire il calendario delle prevendite».

Secondo i primi accordi raggiunti tra la Filarmonica di Berlino e l'ente musicale vercellese, il concerto sarà tenuto dai tredici virtuosi dell'orchestra più famosa del mondo. Il programma è ancora da stabilire.

I Berliner Philharmoniker sono stati diretti per 34 anni dalla «bacchetta» più celebre della storia della musica mondiale, Herbert von Karajan. Alla sua morte, i 121 orchestrali hanno deciso di eleggere il successore e la scelta è caduta su Claudio Abbado, direttore della «Staatsoper» di Vienna.

L'attività dei Berliner si svolge in prevalenza nella loro città, dove tengono di media 110 concerti l'anno. Una trentina li riservano al resto del mondo, che li acclama come i più grandi in assoluto. Il successo è sempre garantito, anche quando i Berliner si cimentano in concerto nella formazione ristretta formata dai virtuosi, vale a dire il meglio del meglio oggi in attività.

«E noi — dice con orgoglio la signora Robbone — siamo riusciti ad accaparrarci uno dei pochissimi concerti italiani di questa formazione. Le trattative sono state condotte a ritmo frenetico e, alla fine, ci siamo tolti proprio un'immensa soddisfazione: prima il Bolscioi poi i Berliner. Non so quante altre città in Italia possano esibire, a pochi giorni di distanza l'uno dall'altro, due concerti del genere».

Intanto è sempre vivissima l'attesa per il primo appuntamento dei «Viotti d'oro». Il Quartetto farà due prevendite, il 30 e il 31 ottobre: la prima sarà riservata ai soci che si sono abbonati all'intera stagione del Festival Viotti; il secondo pomeriggio, dalle 15 alle 18, sarà riservato a tutti gli altri. La prevendita si svolgerà nella sede del Quartetto in via Monte di Pietà e nessuno potrà acquistare più di quattro biglietti.

Ricordiamo che il concerto dell'Orchestra del Bolscioi sarà finanziato dalla Cassa di Risparmio di Vercelli. In programma, Rimskij-Korsakov, Ciaicovski e Musorgskij.

Enrico De Maria

Licenziamenti al gruppo tessile Ragno

In 300 senza lavoro

Le fabbriche coinvolte

VALDUGGIA. Precipita la situazione [illegible] Ragno: l'azienda, «leader» per anni nel settore della maglieria intima, intende licenziare 316 dipendenti. L'annuncio è stato dato dal direttore dell'Unione industriale di Borgosesia, Carlo Raiteri, ad una delegazione sindacale formata da Elio Bertoli della Cisl, Franco Bello della Uil, Roberto Botta della Cgil, Enrico Zardini e Umberto Briguccio in rappresentanza degli stabilimenti di Villadossola e Borgoticino.

Ai sindacalisti è stato consegnato un documento in cui la Ragno annuncia «l'inizio delle procedure per il licenziamento di 316 persone nei quattro stabilimenti di Valduggia, Borgosesia, Villadossola e Borgoticino».

Il provvedimento è stato adottato in seguito alla decisione del Cipi, il comitato che fa capo al ministero del Lavoro, che ha accordato la cassa integrazione per i dipendenti in sovrannumero «solo al 31 ottobre» e non al gennaio del '91, come lasciavano intendere le previsioni.

Spiega Elio Bertoli: «Inevitabilmente l'azienda che si trova in amministrazione controllata, ha avviato la procedura dei licenziamenti. La Ragno, al momento, non è certo in grado di sostenere la cassa integrazione per il personale in sovrannumero nel caso in cui il Cipi non riveda le sue scelte».

In particolare il provvedimento, se non vi sarà un cambio di rotta, riguarderà i lavoratori delle fabbriche di Villadossola (sono 69) e di Borgoticino (42) in cui la produzione è cessata all'inizio dell'anno, e parte dei dipendenti degli stabilimenti di Valduggia e Borgosesia (in questi due complessi saranno in totale 205).

«E' una situazione ingarbugliata — aggiunge Elio Bertoli —. Il Cipi ha in pratica bloccato l'erogazione della cassa integrazione in quanto non sta conseguendo i risultati sperati l'accordo sulla mobilità siglato ad aprile in Regione. L'intesa prevedeva che i 400 dipendenti in sovrannumero nell'arco di due anni trovassero un'occupazione in un'altra azienda sul territorio o, in taluni casi, fruissero del prepensionamento. In particolare 120 lavoratori, attraverso specifici corsi di riqualificazione, avrebbero dovuto ottenere il trasferimento in una nuova fabbrica».

E' invece capitato che delle 35 persone avvicinate nei mesi scorsi, soltanto 20 si siano presentate ai colloqui preliminari e appena 5 abbiano accettato il nuovo impiego (a queste vanno aggiunti i 30 dipendenti degli stabilimenti di Villadossola e Borgoticino che si sono dimesse volontariamente). Da qui l'intervento del Cipi.

Conclude Bertoli: «Abbiamo chiesto un incontro con gli amministratori della Ragno mentre domani ci metteremo in contatto con il ministero del Lavoro per riesaminare il problema della riqualificazione. Se riuscissimo ad ottenere una proroga della "cassa", l'azienda potrebbe sospendere i licenziamenti e tutti [illegible] cercare un'alternativa».

Roberto Eynard

Che cosa si chiederà ai lettori nell'incontro di Vercelli

La Stampa parte da qui

L'impegno in redazione e in tipografia

VERCELLI. Giovedì, alle 18, «La Stampa» incontra i suoi lettori vercellesi, biellesi e valsesiani alla Sala Pella della Camera di commercio. A quattro mesi dalla nuova impostazione a fascicoli, dopo il periodo di rodaggio, il nostro giornale spiegherà ai lettori il perché di questa «rivoluzione» che ha trasformato «La Stampa» in un quotidiano più europeo, con un'edizione dedicata alla realtà locale.

Le «Cronache di Vercelli e Biella», nate nel 1978, sono diventate, undici anni dopo, un giornale nel giornale. Dalle due pagine riservate in origine alle tre realtà della provincia si è passati ad un fascicolo che vuole quotidianamente raccontare la vita nel Vercellese, nel Biellese, in Valsesia. L'innovazione ha riguardato tutte le province del Piemonte, la Valle d'Aosta e la Liguria. Ed è così nato un quotidiano locale accanto al giornale rivolto all'Italia e all'Europa.

Per ottenere questo doppio risultato, «La Stampa» è ricorsa all'impiego di tecnologie all'avanguardia nel mondo dell'editoria: il giornale viene ormai «costruito», nella redazione centrale e nelle periferiche, con il computer e stampato da una nuovissima rotativa in via Giordano Bruno, a Torino.

L'impegno di rinnovamento della Stampa ha significato anche un allargamento dei temi trattati, in modo particolare in provincia, proprio per seguire con sempre maggior cura e spazio le vicende quotidiane in tutto il Piemonte.

Un'esigenza che era stata m[illegible] in rilievo dalla maggior parte dei lettori. E saranno appunto questi i temi al centro del dibattito di giovedì alla Camera di commercio.

All'incontro parteciperanno il direttore de «La Stampa» Gaetano Scardocchia, l'amministratore delegato e direttore generale dell'Editrice Paolo Paloschi, il redattore capo delle edizioni regionali ed i giornalisti e collaboratori della redazione di Vercelli e Biella.

Saranno presenti le autorità delle tre aree della provincia: il prefetto, l'arcivescovo, il presidente dell'amministrazione provinciale, sindaci della maggior parte dei Comuni, amministratori degli enti pubblici, esponenti dei partiti, delle forze dell'ordine, della magistratura.

«La Stampa» ha invitato alla Sala Pella i rappresentanti di tutte le categorie imprenditoriali, sociali, culturali, sportive. Agli ospiti sarà consegnato un questionario con domande sul nuovo giornale.

La riunione di Vercelli è la prima di una serie nei capoluoghi di provincia del Piemonte.

[e. d. m.]

Sfrecciano i giornali. Il chilometrico nastro trasportatore che distribuisce i giornali appena stampati nel nuovo stabilimento tipografico in via Giordano Bruno

Gli avvocati vercellesi proclamano un'agitazione proprio il 26 ottobre

Perry Mason sciopera subito

Protestano per gli organici in tribunale

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

Giustizia nella bufera: gli avvocati vercellesi hanno annunciato una giornata di sciopero, in programma giovedì prossimo, appena poche ore dopo che la cancelleria penale della Pretura aveva deciso di sospendere il servizio da domani per mancanza di personale. L'agitazione, decisa all'unanimità dall'Ordine degli avvocati e procuratori, impedirà lo svolgersi delle udienze penali in Tribunale e le cause civili in Pretura proprio due giorni dopo l'entrata in vigore del nuovo codice di procedura penale.

«Lo sciopero — dice Pietro Codegoni, presidente dell'Ordine — è stato proclamato per protestare contro le croniche disfunzioni del Tribunale vercellese. La situazione è ormai al collasso per la mancanza di magistrati e di personale delle cancellerie».

Gli avvocati si richiamano quindi ai temi che hanno portato alla clamorosa protesta della cancelleria penale, ma la categoria in generale sembra aver assunto un atteggiamento critico verso questa iniziativa. «Non crediamo — affermano alcuni legali vercellesi — che sospendere il servizio sia stata la decisione migliore, anche se possiamo capire i motivi che l'hanno originata».

La categoria è compatta nel denunciare una situazione insostenibile. «Il nuovo codice — dice Roberto Scheda — dovrebbe determinare lo snellimento delle pratiche, ma credo che con gli attuali organici avverrà esattamente il contrario. Si rischia di vanificare un'innovazione che dovrebbe fare dell'Italia uno dei paesi più avanzati nel sistema giudiziario». Gli fa eco Andrea Corsaro: «E' un problema di organici e mentalità. Il patteggiamento della pena e del reato fra difesa ed accusa, i cosiddetti "riti alternativi", dovrebbero servire a non portare tutti i procedimenti in aula, quindi a snellire il lavoro nei tribunali. Ho il dubbio che pochi se ne serviranno, quindi si andrà in aula con tempi più lunghi e carenze di personale».

Tribunale dunque sotto accusa per i lunghissimi tempi delle cause, specialmente per quelle civili. I giudici hanno i ruoli completi fino a tutto il 1992. Tra il primo incontro fra le parti e l'udienza per la decisione del verdetto passano circa 3 anni. Un altro anno è necessario alla cancelleria per battere a macchina la sentenza. Una causa civile a Vercelli quindi non dura meno di quattro anni.

«La situazione è destinata a peggiorare — afferma Codegoni — con l'entrata in vigore del nuovo codice di procedura penale. Noi pensiamo che siano necessari almeno 9 magistrati, oggi sono solo sei in pianta organica, ma uno si è trasferito in altra sede ed un altro ha chiesto una nuova destinazione».

I sei giudici sono il presidente Michele Zeoli, Carlomaria Garbellotto, Aldo Criscuolo, Giuseppe Vignera, Lucilla Tontodonati e Tiziana Belgrano. Quest'ultima (che stava istruendo circa 600 cause civili) ha chiesto ed ottenuto il trasferimento ad Alessandria, mentre anche Carlomaria Garbellotto potrebbe andarsene, anche se non in tempi brevi. «Inoltre Criscuolo — sottolinea Codegoni — con il nuovo codice assumerà il ruolo di giudice dell'istruttoria e dell'udienza preliminare, quindi dovrà per forza abbandonare le cause civili».

Questo quadro viene aggravato dalla mancanza di personale negli uffici e fra gli ufficiali giudiziari. «I posti nella pianta organica delle cancellerie ci sono — denuncia l'ordine degli avvocati — ma per motivi misteriosi non vengono messi a concorso».

Franco Cottini

L'aula del tribunale di Vercelli resterà deserta giovedì per lo sciopero degli avvocati. A destra, Roberto Scheda

In S. Michele

Incontri su cultura e società

VERCELLI. Istituzioni e cittadini, politica e famiglia, Stato e autonomie locali: è il filo conduttore del ciclo di incontri organizzati dal Movimento ecclesiale di impegno culturale e dalle Acli, ogni domenica mattina, nella saletta di San Michele. La serie di conferenze, che viene proposta per il secondo anno consecutivo, proseguirà fino al 10 dicembre.

L'appuntamento di stamane (dalle 9,15 alle 11) è con Eugenio Zucchetti, ricercatore della facoltà di sociologia alla Cattolica di Milano. Parlerà di lavoro ed esperienza sindacale nella «costruzione della solidarietà». La settimana successiva interverrà Enzo Bianchi, priore della comunità di Bose. Il 5 novembre inizia invece la serie di conferenze dedicate alle istituzioni: «Lo Stato a servizio dei cittadini» sarà il tema del dibattito condotto da Gianfranco Garancini, dell'Università statale di Milano; Alberto Fossati, della Cattolica, parlerà de «Il Comune e le autonomie locali», mentre Lino Duilio, direttore del Centro sociale ambrosiano, si occuperà di partiti e partecipazione.

Terzo filone di incontri: la cultura, con Fausto Colombo, Marino Catella e Luigi Pizzolato, docenti universitari milanesi (Pizzolato è presidente dell'associazione «Città dell'uomo»), impegnati sui temi della comunicazione, dai mass-media al teatro. [r. m.]

Domani in Consiglio sarà guerra sui piani urbanistici

Le varianti «arroventate»

Il caso ex Ipai-Arciere

VERCELLI. Sull'ordine del giorno, al punto 13, c'è soltanto una scarna indicazione: «Richiesta di cambio di destinazione d'uso e di vincolo urbanistico dell'ex Ipai». Dietro queste poche righe è però in agguato una polemica che arroventerà i lavori del Consiglio comunale di domani. La questione dell'ex Ipai è direttamente collegata con la vicenda «Arciere», un argomento che da solo basta a richiamare tutta l'attenzione della città sulla riunione.

Il punto 13 della scaletta fa parte di un cospicuo «pacchetto» di richieste di varianti al piano regolatore generale, che la giunta ha esaminato in queste ultime settimane: ne erano state presentate 140 e l'esecutivo ne ha accolte 40, inviandole per le valutazioni di merito all'apposita commissione consiliare.

Ne ha però stralciata una, appunto quella dell'ex Ipai, vicenda che ha sollevato la recente protesta del pci, sempre in Consiglio comunale. Quella volta, lunedì 9, gli esponenti comunisti avevano abbandonato l'aula in segno di protesta contro i tentativi di «insabbiare» la spinosa questione dell'edificio venduto all'«Arciere».

Come si sa tutto ha preso le mosse dal «dossier» di Gilberto Valeri sull'attività della cooperativa vercellese. Tra i punti sollevati dal consigliere regionale c'è l'asta della Provincia per vendere lo stabile di via Simone di Collobiano: l'operazione se la aggiudica la cooperativa edile dell'«Arciere», la «Tavola rotonda». Valeri contesta il fatto che ora, dopo l'asta, il palazzo potrebbe essere liberato dal vincolo d'uso socio-assistenziale che ne sviliva il valore grazie ad una perizia di variante del piano regolatore. E il pci accusa il Comune, titolare degli strumenti urbanistici, di favorire l'«Arciere».

Il presidente della cooperativa, Paolo Ambrosini, sostiene la tesi della macchinazione, il sindaco Bodo e l'assessore all'Urbanistica Gianfranco Carnevali respingono sdegnati le accuse e altrettanto fa la Provincia. Si arriva alla riunione del 9 e il pci chiede la discussione in aula sulla vicenda.

Il sindaco risponde «no» motivando la decisione con il fatto che dell'ex Ipai se ne parlerà durante la riunione del 16, dedicata alle perizie di variante. Appunto domani. In scaletta vi sono altri argomenti relativi a problemi urbanistici (vedi le grosse questioni del piano delle Basiliche e degli insediamenti nei pressi della stazione ferroviaria, pure sollevate dalla minoranza), ma la giunta attende comunque l'apertura delle ostilità sul fronte dell'ex Ipai.

Gianfranco Carnevali

Intanto, da parte del consigliere regionale Gilberto Valeri, procede la distribuzione del «dossier» sulla cooperativa «L'arciere». L'altra mattina, accompagnato dal segretario del partito Marco Ciocchetti, ne ha consegnata una copia al presidente del tribunale Michele Zeoli. Il libro bianco sarà inviato inoltre a tutti i sindaci del Vercellese. [d. ca.]

Vercelli, abolito il capolinea alla Vogliazzi ma nessuno lo sapeva

Bus, la scure sul percorso e i passeggeri vanno a piedi

VERCELLI. Sul prospetto degli orari il percorso dei bus della linea 1 è indicato con partenza dai Cappuccini e capolinea alla Vogliazzi di Caresanablot ma da ieri, e senza alcun avviso ai passeggeri, il Comune ha deciso di accorciarlo. Il bus si ferma a circa un chilometro dal punto stabilito e il resto della strada il passeggero è costretto a farselo a piedi. Le proteste non si sono fatte attendere: gli autisti sono solidali con gli utenti e, attraverso il sindacato, hanno sollecitato il Comune a rispettare il percorso originario. In caso contrario chiederanno l'intervento del magistrato.

La linea 1 porta i lavoratori dalla città alla vicina Caresanablot e, per eseguire l'inversione del ritorno, gli autisti hanno sempre utilizzato una piazzola davanti alla Vogliazzi. Da qualche settimana quel terreno non è più libero (lo stabilimento alimentare si sta ampliando) ed ai bus manca quindi la comoda area per manovrare.

Spiega Giovanni Giovannelli, uno degli autisti che ha raccolto le proteste degli utenti: «Per tornare indietro senza problemi abbiamo pensato di utilizzare il bivio di Quinto. In questo modo il capolinea alla Vogliazzi veniva rispettato. I passeggeri scendevano sempre al solito posto e il bus proseguiva per Quinto per poter agevolmente girare».

Neppure tre chilometri, ma che, moltiplicati per tutte le corse giornaliere, hanno incominciato a pesare sul bilancio dell'Atap. Rapida consultazione sul da farsi tra la direzione di Biella e il Comune di Vercelli e quindi la drastica decisione: abolizione del capolinea Vogliazzi, disposizioni agli autisti di fermarsi molto prima, per usufruire dello spazio del peso pubblico.

«Certo — aggiunge Giovannelli —, in termini di costi e di tempi il risparmio è assicurato. Sul piano del servizio, però, le cose cambiano. Non sono stati avvertiti i passeggeri, li si costringe a compiere a piedi la rimanente parte del percorso e non si tiene conto del fatto che in molti hanno pagato in anticipo l'abbonamento su un tragitto valido soltanto sulla carta».

Il malcontento arriva anche da Quinto. Per i genitori che accompagnano ogni mattina al bus i ragazzi diretti a scuola, il capolinea Vogliazzi era molto più comodo rispetto all'attuale fermata del peso.

A parte il disagio di chi deve fare a piedi un tratto di strada, c'è il problema dell'informazione. Già nel luglio scorso venne adottato l'orario estivo, ma né Atap né Comune avvertirono gli utenti. Anche adesso molta gente ha inutilmente atteso al vecchio capolinea l'arrivo del bus. [d. ca.]

Conigli in mostra

A Santhià trenta razze e marchio doc

SANTHIA'. L'associazione piemontese degli allevatori ha organizzato in città, dal 10 al 12 novembre, l'undicesima mostra regionale cunicola, che sarà allestita nel padiglione Apa del foro boario. La manifestazione, in cui saranno presentate trenta diverse razze di conigli, diventa, per gli allevatori, un importante momento di incontro, a meno di un anno dall'introduzione del marchio di garanzia e qualità che contraddistinguerà le carni sul mercato.

La mostra, che per due giorni sarà aperta al pubblico ed ospiterà l'esposizione di conigli selvatici e di razze da pelliccia, nasce anche per presentare i risultati delle selezioni compiute dai coniglicoltori piemontesi e per indirizzare l'attenzione dei consumatori verso un prodotto consigliato dalle nuove regole dell'alimentazione e verso un comparto in forte espansione. [w. ca.]

Inutilizzato in via Italia un edificio comunale con venti alloggi

La casa «dimenticata»

Nel cassetto il piano di restauro

BIELLA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

All'angolo tra via Italia e piazza 1° Maggio sorge un edificio di proprietà comunale: venti alloggi vuoti, mai ristrutturati per mancanza di fondi, mentre l'Istituto case popolari ha a disposizione tre miliardi per nuove case, ma non sa dove costruirle.

La singolare situazione, in un momento in cui la città ha particolarmente bisogno di locali per gli sfrattati, ha fornito lo spunto al gruppo consiliare del pci per indirizzare un'interrogazione al sindaco Luigi Squillario. Il complesso di via Italia fu comperato dal Comune circa due anni fa per una somma vicina al mezzo miliardo. L'operazione rientrava nel piano di risanamento del centro storico avviato una decina di anni prima.

Acquistando vecchi immobili e ristrutturandoli, l'amministrazione non solo cerca di ridare una veste più decorosa ai caratteristici quartieri che hanno fatto la storia di Biella, ma anche di assegnare una casa ai ceti meno abbienti. Nell'operazione del complesso di via Italia e piazza 1° Maggio venne coinvolta anche la Cassa di risparmio di Biella. L'ente, che per statuto deve utilizzare per scopi sociali una parte degli utili di bilancio, accettò di sovvenzionare la ristrutturazione del complesso. La spesa per i lavori, secondo una prima valutazione, sarebbe ammontata a circa mezzo miliardo. Ma in seguito qualcosa, nell'accordo Cassa-Comune, si inceppò.

Dice l'assessore Pier Giulio Piantedosi: «La banca, stando all'intesa di massima, ci doveva fornire un contributo di circa 500 milioni. Ma poi ci si è accorti che il progetto sarebbe venuto a costare quasi il doppio e l'operazione si è fermata anche per una più attenta valutazione del caso».

Tra le ipotesi formulate c'era anche quella di un intervento congiunto Cassa-Comune. Ma secondo il gruppo consiliare del pci «il vero problema sta nel fatto che la banca ha messo a disposizione un finanziamento che la giunta non sa se utilizzare per la casa di via Italia oppure per il Palasport».

Ora però la possibilità di un intervento dell'Istituto case popolari potrebbe superare polemiche e incertezze. Lo Iacp di Biella ha infatti ricevuto un'assegnazione di tre miliardi per la costruzione di nuovi alloggi ma non essendoci più grandi aree edificabili in città destinate all'edilizia popolare, il Comune ha proposto all'Istituto di utilizzare parte del finanziamento per restaurare vecchi edifici e tra questi quello di via Italia.

Conferma il commissario regionale dell'Iacp, Domenico Brussani: «Devo incontrarmi per i responsabili dell'amministrazione comunale per valutare la situazione. Sono state apportate modifiche al piano di edilizia popolare e devo verificare quali aree sono disponibili. Abbiamo presentato una richiesta per costruire case per tre miliardi, ma a palazzo Oropa si vorrebbe che ci impegnassimo nel restauro dei vecchi edifici. E' una possibilità che può anche trovarci d'accordo, almeno in parte, ma che per concretizzarsi ha bisogno di un presupposto di base. Il Comune deve, con una donazione, "regalarci" le case da ristrutturare perché lo Iacp per legge non può acquistare vecchi edifici. E non mi risulta che Squillario sia d'accordo».

Ma il prosindaco Gilberto Pichetto smentisce che in giunta esista una posizione del genere: «Se il problema è solo quello saremo ben lieti di mettere a disposizione delle Case popolari alcuni edifici comunali da ristrutturare». «Nessun ostacolo a donare allo Iacp dei vecchi complessi residenziali se l'Istituto è disponibile a rimodernarli — conferma anche l'assessore Piantedosi —. Le ipotesi sulle quali stiamo lavorando sono due: o lo Iacp rinuncia a una parte dei finanziamenti regionali a nostro favore, oppure accetta di utilizzare almeno un miliardo dei tre che ha a disposizione per recuperare vecchie costruzioni. D'altra parte questa è la realtà: Biella sta avviandosi verso la saturazione delle aree edificabili ed è inevitabile intervenire sul patrimonio già esistente».

In quest'ottica il Comune intende agire per salvare anche i due complessi superstiti di via Cernaia dopo l'abbattimento della «Cassia da mort». Dice Silvana Bortolin, consigliere comunale del pci: «Il sindaco ha assicurato che gli attuali inquilini della "casa della cicogna" e di quella accanto non finiranno in mezzo a una strada e che gli edifici saranno recuperati. Ho chiesto che lo sfratto esecutivo sia sospeso e che la proprietà provveda a trovare una sistemazione per le persone che abitano ancora in quei complessi».

Maurizio Alllisi

LO SFRATTO DEL «VILLAGGIO»

Un esposto alla magistratura

La vicenda dello sfratto imposto dalle Case popolari alla famiglia di Settimo Bonura sarà vagliata dalla procura della Repubblica. Diego Presa, presidente del Comitato di quartiere del Villaggio Lamarmora, il rione dove abitava l'operaio comunale, ha preannunciato un esposto alla magistratura affinché indaghi «se tutti gli organi preposti a questo caso abbiano eseguito i compiti istituzionali a loro assegnati».

In un comunicato fatto pervenire agli organi di informazione, il presidente rileva che «in tutta questa vicenda non si è tenuto minimamente conto, da parte degli enti pubblici, delle condizioni in cui versa la famiglia Bonura. La moglie è invalida permanente, i figli, due minori già particolarmente seguiti dalle assistenti sociali, hanno problemi di inserimento di cui si è fatta carico la comunità del Villaggio Lamamora».

Denuncia Presa: «In questi giorni non si è visto alcun assistente sociale e gli unici interventi compiuti sono da addebitarsi alla spontaneità di privati, che hanno cercato di aiutare come meglio potevano la famiglia lasciata nell'indigenza economica, al freddo e senza alternative». Conclude il presidente: «Categorie come invalidi e minori devono trovare nelle strutture pubbliche una reale tutela dei loro diritti che, in questo caso, sono invece stati violati».

DAL **BIELLESE**

BIELLA
Industriali catalani in visita

Da ieri una delegazione del Gruppo giovani impenditori di Sabedell, un centro vicino a Barcellona, è in visita nel comprensorio laniero, ospiti dei colleghi dell'Unione industriale biellese. La rappresentanza catalana si tratterrà in provincia di Vercelli fino a martedì.

BIELLA
Convegno alla Camera di commercio

«La vendita internazionale» e «La distribuzione commerciale nel diritto e nell'esperienza internazionali» sono i temi di un seminario indetto per domani e martedì dall'ufficio biellese della Camera di commercio. L'iniziativa è rivolta ad operatori economici, addetti agli uffici export e ai liberi professionisti.

BIELLA
Mostra d'antiquariato afroasiatico

Secondo giorno, oggi, dell'insolita esposizione di prodotti tipici artigianali e d'antiquariato afroasiatico al circolo Biella di via Gramsci. La mostra, che sarà completata dalla proiezione di audiovisivi, resterà aperta con orario continuato dalle 9 alle 22.

BIELLA
Condannato per infortunio sul lavoro

Paolo Negri, 59 anni, residente a Ponderano, amministratore delegato del lanificio Garlanda, è stato condannato dal pretore al pagamento di mezzo milione per un curioso infortunio sul lavoro. Una dipendente, Ada Cerri, nell'attraversare un salone si era «scontrata» con un carrello spinto da un collega. La donna nell'incidente era caduta e aveva riportato l'incrinazione di una vertebra.

BIELLA
Perizia nulla, rinviati 3 processi

Tre processi per inquinamento, nei quali erano coinvolti gli imprenditori Carlo Beretta, Piero Turella e Giulio Barberis Canonino, sono stati rinviati per la seconda volta dal pretore di Biella. Le analisi sugli scarichi delle fabbriche erano state eseguite all'insaputa dei tre industriali: così la perizia dei tecnici è stata annullata.

BIELLA
Gli alpini aiutano gli handicappati

Verrà ristrutturata dalla sezione biellese dell'Ana la cascina Carrubi di Salussola, di proprietà dell'Anffas, associazione che lavora per i ragazzi portatori di handicap. All'operazione contribuiranno 6 mila penne nere e un migliaio di «Amici degli alpini». La costruzione diventerà un «laboratorio protetto» per le piccole attività manuali dei portatori di handicap.

Continua l'elenco delle dichiarazioni dei redditi 1984 da parte dei biellesi

Anche un rallysta fra i Vip

Il pilota Ormezzano oltre i trenta milioni

BIELLA. Pubblichiamo il seguito dell'elenco dei contribuenti biellesi che, nell'84, hanno denunciato un reddito superiore ai 30 milioni.

Francesco Mello Teggia 44.033.000; Otello Mengoli 63.337.000; Ettore Merani 30.623.000; Piero Meraviglia 30.906.000; Adriano Mercandino 30.124.000; Alberto Mercandino 32.510.000; Enzo Mercandino 71.296.000; Gilberto Mercenaro 32.802.000; Fabrizio Merla 45.831.000; Salvatore Merra 41.980.000; Franca Messin 70.460.000; Franco Mezzalama 35.103.000; Rino Micheletti 30.803.000; Ilva Migazzo 79.141.000; Giampiero Migliavacca 43.917.000; Francesco Migliotta 48.129.000; Anselmo Milan 41.287.000; Raffaele Militello 76.114.000; Pietro Minoli 60.093.000; Mauro Mirra 31.824.000; Cosetta Augusta Mizzon 34.416.000; Giorgio Mocco 43.485.000; Erica Moggio 37.603.000; Guido Moglia 32.421.000; Maria Moglia 41.941.000; Paolo Moglia 39.498.000; Pietro Mologni 36.815.000; Pietro Monfrinotti 66.182.000; Rosanna Monteferrario 75.984.000; Elena Monteleone 50.057.000; Ersilia Monteleone 30.725.000; Giuseppe Monteleone 62.413.000; Mario Monteleone 30.920.000, Rita Filippini 31.103.000 (coniuge); Piercarlo Moranino 46.290.000, Carla Simone 32.590.000 (coniuge); Mario Moretti 40.467.000; Piero Morscio 35.122.000; Alviso Mosca 51.137.000; Bianca Mosca 59.918.000; Corrado Mosca 61.328.000; Costantino Mosca 50.823.000; Ermenegildo Mosca 53.151.000; Franco Mosca 52.006.000; Gianfranco Mosca 54.417.000; Giorgio Mosca 31.100.000, Mara Tabarelli 46.378.000 (coniuge); Giorgio Mosca 60.079.000; Giovanni Mosca 48.334.000, Maria Angela Argentero 42.024.000 (coniuge); Orazio Mosca 56.815.000; Pietro Mosca 33.518.000, Adriana Marino 43.713.000 (coniuge); Annarosa Mosca Zerbola 30.521.000; Silvio Mosca 88.967.000; Ugo Mosca 60.067.000; Virginia Mosca 34.814.000; Paolo Mosca Barberis 57.957.000; Giacomo Moscarola 45.018.000; Enzo Mossetti 38.441.000; Mario Bruno Mosso 35.150.000; Cesare Motta 42.788.000; Laura Motta 32.647.000; Paolo Emilio Motta 34.635.000; Umberto Muttini 44.228.000; Alberto Muzio 39.094.000; Dante Muzio 48.904.000, Piera Luisa Enoch 46.906.000 (coniuge); Ugo Muzio 110.870.000, Gabriella Barberis Canonico 55.165.000 (coniuge).

Giuseppe Napolitano 60.523.000; Nicola Napolitano 56.708.000; Vincenzo Natale 33.339.000; Dino Neggia 30.923.000; Luigi Neggia 31.126.000; Angelo Negri 68.989.000; Riccardo Negri 31.191.000; Adriano Negrini 37.248.000; Sergio Negro 37.204.000; Gino Neirotti 110.865.000; Mario Nelva 60.994.000; Mary Nelva 76.794.000; Paolo Nicodano 36.995.000; Pietro Nicodano 63.478.000; Gilberto Nicola 69.747.000; Luciano Nicola 134.373.000; Cornelio Nicolello 39.602.000; Osvaldo Nigra 53.092.000; Mario Noce 48.673.000; Franco Nosengo 100.660.000; Gianfranco Novaretti 69.973.000, Carla Ronco 89.432.000 (coniuge); Silvio Novaretti 232.215.000.

Sergio Occleppo 31.416.000; Cesare Oggero 30.890.000; Luigia Oggianu 33.918.000; Pier Giuseppe Ogliaro 33.012.000; Ennio Ojoli 34.238.000; Alessandro Ollearo 31.777.000; Bruno Ollearo 31.694.000; Angelo Orazi 38.826.000; Piergiacomo Origlia 74.547.000; Alfonso Orlandi 39.615.000; Federico Ormezzano 44.452.000; Giancarlo Ormezzano 66.764.000; Giuliano Ortone 44.960.000; Gloriana Ortone 33.730.000; Marco Osside 37.040.000; Pier Giorgio Osside 51.531.000, Dolores Gariazzo 35.603.000 (coniuge); Giampaolo Ottino 44.437.000.

Giovanni Padulazzi 33.021.000; Roberto Pagani 60.074.000; Gianluigi Pagliardi 35.962.000; Pierino Pandale 55.772.000; Vittorio Pandale 45.770.000; Enzo Panico 81.468.000.

(continua)

Questa mattina sul Tovo la «Benedizione dei ceri»

L'altare delle cento vette

Si ricordano i caduti in montagna

BORGOSESIA. La cerimonia è semplice, come semplice è la gente delle vallate alpine, ma poche altre funzioni sono così sentite: è la «Benedizione dei ceri per i caduti in montagna», il tradizionale appuntamento che questa mattina, come accade da 25 anni, si ripeterà al Tovo, il monte caro ai borgosesiani.

Attorno all'altare di roccia, costruito con oltre cento pietre raccolte su tutte le vette, dal Rosa al Bianco, dal Bernina alle Tre cime di Lavaredo, dal Gran Sasso al Gennargentu, si radunerà una moltitudine di persone. Saranno i parenti, gli amici, gli appassionati d'alpinismo, i componenti delle sezioni Cai del Nord Piemonte. E ancora, come vuole la tradizione, prenderanno parte alla cerimonia un coro alpino (quest'anno il Varade di Varallo) e un gruppo o un'associazione della comunità valsesiana, il cui cappellano officierà la funzione.

Oggi alla cerimonia parteciperanno gli scout dell'Alto Piemonte e spetterà a don Luigi Franco, assistente spirituale della sezione borgosesiana, celebrare la messa durante la quale verranno benedetti i ceri che poi saranno portati sulle lapidi dedicate a chi ha perso la vita in montagna.

«Crediamo che il significato spirituale di questo cero, acceso sull'altare costruito con rocce di tutti i monti, equivalga ad un simbolico pellegrinaggio di tutti noi alla cima che ha raccolto l'ultimo soffio di vita di ogni alpinista scomparso» spiegano gli organizzatori.

E oggi, con particolare commozione, verranno ricordati, tra gli altri, anche Tullio Vidoni, il vincitore di cinque «8 mila» e Marco Turcotti, uno dei capi scout scomparso vent'anni fa, al colle Vincent, mentre tentava la difficile salita al «Cristo delle vette». **[m. co.]**

Tullio Vidoni

In appello a Torino

Condannati i rapinatori della «Gromo»

BIELLA. Si è svolto a Torino il processo d'appello a carico di Francesco Ester, 43 anni, abitante a Candelo, cameriere in una pizzeria del capoluogo laniero, e di Carlo Alberto Perri, 29 anni, di Rota Gaeta, imputati per la rapina all'oreficeria Gromo di via Italia, avvenuta il 6 maggio dell'anno scorso.

I giudici torinesi hanno confermato la precedente sentenza emessa in primavera dai magistrati biellesi, condannando Ester a cinque anni di reclusione e 1 milione e mezzo di multa, mentre a Carlo Alberto Perri sono stati inflitti 5 anni e sei mesi di carcere e 2 milioni di multa. I magistrati hanno inoltre respinto tanto la richiesta della concessione degli arresti domiciliari al Perri quanto quella della libertà provvisoria all'Ester. I due erano stati arrestati dagli agenti del Commissariato di Biella. **[d. p.]**

C2, allo stadio di Vercelli lo scontro al vertice fra la Pro e il Ponsacco

Guerre stellari al Robbiano

Respinto il ricorso per Bellopede

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

E venne il giorno di Pro Vercelli-Ponsacco. Oggi alle 14,30 il glorioso «Robbiano» sarà palcoscenico di un altro scontro al vertice di calcio, uno dei tanti nella sua ormai sessantennale storia.

Alla vigilia del torneo nemmeno il più ottimista fan della bianca signora avrebbe ipotizzato che, dopo sei giornate, Pro Vercelli e Ponsacco si sarebbero giocati in novanta minuti la leadership del campionato. Invece, per le imprevedibilità che da sempre hanno caratterizzato il gioco del calcio, ecco servito un big match dagli alti contenuti emotivi.

Per la Pro Vercelli le avvisaglie dello splendido campionato erano già emerse in Coppa Italia, dove l'undici di Zoratti con un gioco vivace ed efficace riuscì ad imporre lo stop a molte formazioni blasonate. Diverso il cammino della neo promossa Ponsacco di Brunero Bianconi che, dopo un inizio di stagione un po' titubante, ha trovato in campionato i giusti stimoli appropriandosi dell'appellativo di «matricola terribile». Fra le teste illustri fatte saltare dai rossoblu pisani spicca quella del Novara.

Pro Vercelli e Ponsacco sono due squadre dal gioco quasi simile: una difesa impenetrabile — il Ponsacco ha incassato un solo gol a Cecina mentre Graziani è ancora imbattuto —, un centrocampo duttile e sbrigativo ed un attacco che non perdona ogni minimo errore difensivo. Per oggi quindi si preannuncia un incontro davvero spettacolare. «Col Ponsacco — dice Zoratti — sarà una partita durissima. Le forzate assenze di Mattavelli e Bellopede potrebbero farsi sentire anche se, già con la Massese, la mancanza di due pedine-base venne superata brillantemente dai ragazzi che disputarono un incontro davvero esaltante».

Purtroppo l'appello presentato dalla società vercellese avverso la squalifica di Bellopede è stato respinto sicché, come domenica a Santa Croce, Sora sarà il battitore libero, Barbui e Lombardini in marcatura, Rastello fluidificante sulla sinistra a svolgere i compiti affidati solitamente a Mattavelli, De Falco e Bellatorre a centrocampo con compiti d'interdizione, Finozzi tornante, Lubbia regista, Murgita e Ferla in attacco. Per l'ex derthonino si nutre qualche preoccupazione per un risentimento all'adduttore destro che, comunque, non dovrebbe impedirgli di essere in campo. Anche il Ponsacco ha un giocatore squalificato, si tratta del centrocampista Casanova.

In panchina Zoratti porterà Marco De Rosa, un promettente giovane della «Berretti». «Battere il Ponsacco — esclama Zoratti — sarebbe davvero un grosso risultato. Comunque tutto l'ambiente dovrà restare calmo per evitare facili illusioni, il campionato è ancora lungo e duro e noi non dobbiamo mai dimenticarci gli obiettivi che ci eravamo prefissi all'inizio del torneo».

L'atmosfera in città per la maxi sfida è davvero elettrica, sembra di essere tornati indietro con gli anni ai gloriosi tempi delle ultime promozioni vercellesi. «Per questo match davvero importante — dice Celoria — spero di vedere allo stadio un gran pubblico. Questi sono i momenti in cui l'apporto dei tifosi può rivelarsi determinante per dare alla squadra quella spinta in più necessaria per ottenere grandi risultati».

La probabile formazione: Graziani; Lombardini, Barbui; De Falco, Sora, Rastello; Finozzi, Lubbia, Murgita, Bellatorre, Ferla.

Piermario Ferraro

LA GIORNATA

Due derby in Toscana

Oltre a Pro Vercelli-Ponsacco, che calamita l'attenzione degli osservatori, la sesta giornata contempla altri scontri di notevole interesse. I due derby toscani, in particolare, potrebbero restituire Siena e Pro Livorno all'alta classifica, così come un passo falso delle stesse potrebbe compromettere la rincorsa iniziata qualche settimana fa.

La capolista Sarzanese cerca punti preziosi a Pontedera, il Siena ospita una volitiva Cuoiopelli, mentre la Pro Livorno scenderà nell'infuocato rettangolo di Massa. Interessante anche la sfida Pavia-La Palma, mentre il Novara nel primo dei due incontri casalinghi cerca una vittoria scaccia-crisi contro l'Oltrepò. In Olbia-Rondinella e Cuneo-Poggibonsi è in gioco la salvezza, così come a Cecina dove i locali dovranno superare il Tempio per non trovarsi irreparabilmente arenati sul fondo classifica.

Per l'incontro di oggi al «Robbiano», il presidente Celoria si aspetta il pubblico che lo scorso anno affollò lo stadio nel derby con l'Alessandria. C'è molta attesa per la prova delle punte ed in particolare del centravanti Murgita, uno dei giovani attaccanti più bravi dell'intero girone. Murgita non segna dalla doppietta inflitta all'Oltrepò

Oggi i bianconeri vogliono convincere anche in casa

Biellese, con il Nizza per la prova della verità

Sempre più su. Marco Welfort cerca con il Nizza il secondo gol stagionale

BIELLA. Dopo due partite consecutive in trasferta, la Biellese ritorna oggi tra le mura amiche per la settima giornata di andata. L'ospite di turno è il Nizza Millefonti (stadio Lamarmora con inizio alle 14,30) e i bianconeri sperano di ripetere anche davanti al proprio pubblico le prestazioni che finora hanno fruttato lontano da casa cinque dei sei punti disponibili.

La compagine torinese oggi avversaria dei lanieri è considerata fra le meglio attrezzate del girone, tanto che nei pronostici della vigilia era stata inserita tra le favorite per la promozione in C2. All'inizio del torneo del resto stava mantenendo fede alle promesse, con cinque punti nelle prime tre partite. Poi però, con la sfortunata trasferta di Verbania (4-1 la secca sconfitta subita dai verde-rosso-blu) è iniziato un periodo di crisi, culminato con lo scivolone casalingo della settimana scorsa, quando il Nizza è stato battuto per 2-1 dalla Virtus Binasco. Proprio in occasione di quel match i tifosi hanno vivacemente contestato i giocatori e i dirigenti, rei i primi di scarso impegno e i secondi di non aver rinforzato adeguatamente la squadra.

Sergio Caligaris, che oggi non sarà in panchina perché squalificato, comunque smorza i facili entusiasmi: «Non sarà facile avere la meglio sul Nizza, visto il tasso tecnico dei suoi giocatori e la voglia di riscattare le ultime prestazioni opache. Noi d'altronde stiamo lentamente crescendo: le due ultime prestazioni in trasferta hanno mostrato un gioco più fluido ed efficace rispetto a quello dell'ultima esibizione al Lamarmora e certi giocatori molto importanti per i nostri schemi, come capitan Betz, stanno entrando in condizione ottimale. Stavolta vogliamo tornare alla vittoria di fronte al nostro pubblico».

La partita sarà anche l'occasione per rivedere due vecchie conoscenze del pubblico del «Lamarmora». Nelle file del Nizza giocano la mezzapunta Vogliotti, uno dei protagonisti dell'ultima promozione in C2, e il portiere Riccarand, di scuola torinista, uno dei più esperti dell'Interregionale. Oltre alla voglia di fare bene degli ex, Beccari e compagni dovranno guardarsi dal reparto offensivo dei verde-rosso-blu che, con nove gol in tre partite, è uno dei più prolifici del girone. I tre pericoli pubblici rispondono al nome di Sesia, Actis Dato e Giso. Non è invece il reparto arretrato il punto di forza dei torinesi, essendo uno dei più perforati del girone con 9 gol subiti. Sarà dunque l'occasione soprattutto per Alessio Falleni, che le ultime partite hanno mostrato in progresso di forma e in via di inserimento negli schemi della squadra, per mettere a segno la prima rete.

In più «Caliga» potrà recuperare il terzino Miazzo, assente per infortunio la scorsa settimana. Al tirar delle somme dovrebbero scendere in campo: Beccari; Perotti, Zaninetti; Biscaro, Mazzia, Miazzo; Falleni, Bollini, Sughi (Degli Esposti), Betz, Welfort. **[g. ca.]**

In Promozione, impegni importanti per le squadre vercellesi

Dufour-Suno vale la salvezza mentre Gattinara vuole decollare

Non c'è via di mezzo per le squadre vercellesi nel campionato di Promozione. O lottano per il vertice della classifica o si dibattono in zona-retrocessione. Questa è la situazione sia nel Girone A che nel Girone B dopo cinque giornate dall'inizio della stagione agonistica.

Per la **Dufour Varallo** l'incontro di oggi è già uno spareggio-salvezza. I valsesiani ospitano il Suno con il quale condividono la scomoda posizione di ultimi in graduatoria. E' una partita estremamente delicata che potrebbe avere delle ripercussioni psicologiche molto importanti.

Dice il direttore sportivo Alberico Cravello: «Siamo coscienti delle nostre possibilità e quindi sappiamo che il Suno è un avversario alla nostra portata. Diversamente da altre partite, dove abbiamo incontrato formazioni decisamente più forti, questa volta abbiamo la possibilità di centrare i due punti. I ragazzi hanno promesso una prova di grande carattere».

Anche per il **Vigliano** si preannuncia una domenica difficile. I giallorossi giocano in trasferta con il Cerano. I locali precedono di un punto i biellesi ed ovviamente cercheranno il successo pieno.

E' un obiettivo che però anche gli uomini di Paolo Maruzzo vogliono raggiungere dopo il mezzo passo falso di domenica scorsa nel derby con il Dufour Varallo. Il Vigliano dovrà comunque fare a meno dello squalificato Vendraminetto.

Preoccupazioni ed ambizioni diverse ha invece il **Gattinara**. I vignaioli ospitano il Trecate in un match che dovrebbe indicare il vero antagonista del Romentino, la matricola terribile che sorprendentemente sta guidando il campionato.

Il Trecate arriva dalla vittoria interna con il Grignasco ed intende agganciare la capolista che oggi è impegnata ad Omegna. Anche gli uomini di Silvino Bercellino stanno attraversando un periodo di grande condizione come testimonia il brillante pareggio del turno passato proprio sul campo del Romentino.

Nel Girone B il **Trino** scende sul terreno del Seo Borgaro che è penultimo con soli 3 punti. In teoria gli uomini di Carlo Monichino dovrebbe raccogliere almeno un punto se non addirittura tentare il bottino pieno.

Il **Crescentino** gioca fuori casa sul terreno della Novese che ha vinto a Caselle, un campo tradizionalmente difficile da espugnare. I locali hanno quindi il vento in poppa e certamente vorranno superare i granata che, oltre alle contestazioni contro l'allenatore Caramaschi, devono far fronte anche all'assenza di Stinchelli squalificato per tre giornate. **[l. p.]**

Prova del Master assegnata alla Valsesia

E Borgo conquista il grande ciclocross

BORGOSESIA. Il grande ciclocross quest'anno fa tappa in Valsesia. Si correrà infatti sabato 18 novembre a Borgosesia, nel circuito del parco Magni, il gran premio «Banca popolare di Novara», gara valida come seconda prova del master professionisti e come esordio per la categoria dilettanti.

Il circuito master è una competizione articolata in sedici prove, che raccoglie i migliori nomi del ciclocross nazionale e che premia, con una classifica a punti, il corridore più regolare della stagione. Spiega Franco Gilardi, assessore allo sport e promotore dell'iniziativa: «Abbiamo finalmente colmato una lacuna che esisteva da anni e siamo riusciti a organizzare una competizione di ciclocross ad alto livello anche in Piemonte. Questa sarà l'unica prova del circuito che si correrà in Regione ed era giusto che fosse la Valsesia, la terra di origine dei più validi ciclocrossisti piemontesi, ad ospitare questo importante appuntamento».

Tra l'altro proprio i campioni valsesiani sono annunciati in grande forma: il professionista Sandro Bono ha di recente ottenuto un secondo posto di categoria, primo degli italiani, in una corsa nel Lazio, mentre lo juniores Fausto Rosas, sempre nel Lazio, ha dimostrato tutto il suo valore con una vittoria, importante perché era presente il selezionatore della nazionale azzurra Franco Vagneur.

Alla gara di Borgo (l'organizzazione è del Pedale valsesiano) non mancheranno i «grandi», come il pluricampione italiano Ottavio Paccagnella tra i professionisti o l'ex campione mondiale dilettanti Vito Di Tano. Non è esclusa la presenza di qualche «stradista», in cerca della migliore condizione per le gare estive. **[g. ca.]**

Cultura e mondanità per il concerto della Bbc di martedì

L'Odeon come la Scala

Continua la caccia al biglietto

BIELLA
NOSTRO SERVIZIO

Un tappeto autunnale su cui spiccano il verde del muschio con i colori delle bacche e delle foglie ingiallite, accoglierà martedì sera sul palcoscenico dell'Odeon la «Bbc Concert Orchestra» di Londra. Una scenografia essenziale, in cui si riflette la cornice naturale della città che ospita il prestigioso complesso.

Dopo l'eccezionale prevendita dei biglietti, esauriti in poco più di due ore dall'apertura del botteghino, la caccia a un posto è continuata anche nei giorni scorsi, per lo più senza risultati. I pochi biellesi che sono riusciti a garantirsi all'ultimo momento l'ingresso per il concerto inaugurale della stagione, hanno avuto il prezioso tagliando da quanti, occasionalmente, sono stati costretti a rinunciare alla serata.

Ai 750 biglietti venduti nella prima giornata di prevendita, si aggiungono le circa 400 prenotazioni fatte dagli sponsor della manifestazione che completano i 1100 posti del teatro Odeon.

Ma c'è comunque chi ancora è alla disperata ricerca di un biglietto e in questi giorni i componenti del circolo culturale «Lodovico Lessona» sono tempestati da richieste. «Riceviamo telefonate a ogni ora del giorno e talvolta della notte: mi hanno cercato addirittura dopo mezzanotte. Per soddisfare le domande occorrerebbe il doppio dei biglietti» racconta il segretario dell'associazione musicale, Corradino Pretti. Più di un «vip» biellese ha aspettato gli ultimi giorni per sollecitare «un posto nelle primissime file». Nessuno però è stato accontentato.

Una scenografia «autunnale» accoglierà la Bbc sul palcoscenico dell'Odeon

Il primo appuntamento musicale del circolo «Lodovico Lessona», che ha organizzato il concerto, sarà quindi anche una kermesse culturale e una passerella di personaggi. Saranno presenti fra gli altri il presidente della Regione, Vittorio Beltrami, la vicepresidente Bianca Vetrino, l'assessore alla cultura dell'amministrazione regionale, Enrico Nerviani, i vertici dell'istituto San Paolo e della Camera di commercio di Torino, rispettivamente Mario Zandano ed Enrico Salza, l'architetto Gae Aulenti, Giorgio Frignani, presidente di Città degli studi di Biella e della Camera di commercio di Vercelli, numerosi personaggi di spicco del mondo imprenditoriale biellese a cominciare dal presidente dell'Uib Remo Roj.

Tra gli invitati figurano anche Gianni e Umberto Agnelli, anche se la loro presenza è in dubbio. Cesare Romiti, amministratore delegato della Fiat, ha invece inviato un telegramma per declinare l'invito essendo impegnato altrove.

Spiccherà l'assenza del sindaco di Biella, Luigi Squillario, che agli organizzatori ha restituito il suo biglietto affinché fosse posto in vendita. Squillario sarà martedì a Catania per la riunione dell'Anci (l'associazione che riunisce i Comuni) ma, aldilà dell'impegno amministrativo, il concerto della «Bbc» era stato motivo di polemica fra gli organizzatori e il sindaco.

Squillario aveva caldeggiato l'utilizzo del Sociale per ospitare l'orchestra londinese, facendo osservare che il prestigio del teatro avrebbe dato un'adeguata cornice alla manifestazione. Era emersa anche la proposta di diffondere all'esterno, con altoparlanti, la musica, soluzione subito accantonata per le difficoltà tecniche che l'operazione avrebbe comportato.

Le polemiche si infrangono comunque sul prestigioso nome dell'orchestra; agli appassionati di musica interessa solo essersi aggiudicati un posto. Quanto all'inevitabile risvolto mondano, per quella sera sarà determinante la presenza, non ha importanza se all'Odeon o al Sociale.

Marco Conti

Per il Viotti

Pianoforte audizioni con Bach

VERCELLI. Dalle 16 di domani (e con la consueta appendice serale delle 21) i pianisti del «Viotti» si esibiranno di fronte al pubblico del teatro Civico: con stamane, infatti, termina la prima selezione, ancora a porte chiuse, degli 82 giovani artisti in concorso. Provengono da Corea, Israele, Giappone, Canada o dal «cuore» dell'Europa. La rappresentanza italiana è nutrita.

Per la seconda audizione, i candidati eseguiranno preludio e fuga da il «Clavicembalo ben temperato» di Bach; quindi una sonata a scelta tra gli spartiti di Haydn, Clementi, Mozart, Beethoven e Schubert. La giuria, presieduta ancora da Giuseppe Pugliese, direttore artistico delle Manifestazioni viottiane (e che vede anche la presenza in commissione del vercellese Mario Barasolo) sottoporrà i giovani pianisti ad terzo esame prima della serata finale, in programma domenica 29: un galà, per la proclamazione del vincitore, con l'accompagnamento dell'Orchestra sinfonica della Radio Televisione di Lubiana, diretta da Anton Nanut.

Al montepremi in denaro si aggiunge, come sempre, un carnet di scritture per il primo classificato: al ciclo «Pianoforum» della Rai di Torino, con l'Accademia Santa Cecilia di Roma, ancora con due tappe piemontesi, con l'Unione musicale e per la rassegna «Piemonte in musica» di Torino, e infine con l'Association des concerts Pasdeloup di Parigi. Il Soroptimist club di Vercelli assegnerà anche un premio alla concorrente meglio classificata.

Gli appuntamenti al Civico, con i pianisti del Viotti, proseguiranno quasi senza interruzione, ogni pomeriggio ed ogni sera, per l'intera settimana.

(r. m.)

Il gruppo corale La Genzianella

Canti alpini da 37 anni

BIELLA. Un appartamento al piano terreno di un antico palazzone patrizio. Tre stanze: una spaziosa per le prove, la seconda per il ristoro e la socializzazione, la terza di rappresentanza con esposizione di un'infinità di coppe vinte a concorsi e rassegne, il registro con le firme di ospiti e visitatori. E' la sede del coro «La Genzianella».

Muri bianchi, soffitto a volta foderato da contenitori per uova a renderlo fonoassorbente, oltre che a convogliare quel tocco estroso che non guasta, lunghe panche scure, mobili di artigianato rustico. Una sofisticata rusticità, d'altronde, è il tono giusto per sale destinate ad accogliere canti nati in situazioni ambientali ed aggregative rustiche, ma qui elaborati e filtrati in sofisticate soluzioni.

Maglia blu, pantaloni grigi, divisa sobria, nello spirito informatore di un coro: voci che si fondono, quasi strumento umano unico, dove nessuno spazio può essere concesso a individualismi, dove la spersonalizzazione è indispensabile se s'intende ricrearne lo spirito vero (corale, appunto).

Per realizzare questa difficile formula si riuniscono due volte alla settimana gli innamorati del canto alpino, i coristi de «La Genzianella». Sono artigiani, professionisti, imprenditori, operai, commercianti, età dai 20 ai 70 anni, accomunati dall'amore per la sola orchestra che può concedersi la montagna: il coro, che non ha spesa per strumenti né problemi di trasporto, una Bbc autarchica, con risultati non meno trascinanti e pubblico non meno — se non più — partecipe.

Cantano, provano, studiano testi e programmi. Il loro repertorio è vastissimo, spazia dai canti di montagna del lungo arco dalla Valle d'Aosta alla Venezia Giulia, ai canti ungheresi, tedeschi, francesi e spagnoli, a incursioni nella polifonia classica, da Sibelius alle corali di Bach.

«La Genzianella» è nata 37 anni fa, il 19 marzo 1952, sul palcoscenico del teatro Manzoni. Pochi i componenti, dieci appena, molto l'entusiasmo. Li dirigeva il poliedrico, inarrestabile istruttore alpino e scrittore della montagna Nito Staich, il triestino che da anni vive in reciproca adozione con le montagne biellesi.

Questi 37 anni di vita sono stati densi di attività e di successi: un repertorio sempre più ricco e articolato, numerosi concerti in Italia e all'estero (Francia, Svizzera, Germania, Irlanda), registrazioni di dischi e cassette, partecipazione a spettacoli radiofonici e televisivi, premi e riconoscimenti nazionali e regionali (fra questi — e ne vanno molto fieri — l'«Orsetto d'oro» del Comune di Biella).

I primi incontri, nei lontani Anni Cinquanta, ebbero luogo nella sede del Cai sotto la guida del maestro Achille Berruti, che ha saputo imprimere a «La Genzianella» una sua inconfondibile, caratterizzante fisionomia.

Con un'iniziativa prima nel suo genere nel Biellese, il coro «La Genzianella» ha inaugurato ora nella sua sede di palazzo Ferrero al Piazzo un «corso di cultura musicale generale con indirizzo alla coralità». Il corso sarà tenuto dal maestro Giulio Monaco e durerà otto mesi con frequenza settimanale. Lezioni di pratica e di teoria per il più spontaneo dei generi musicali: il canto popolare.

Pier F. Gasparetto